SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE DI
10100 TORINO
0000

LA STAMPA

ANNO 124 N. 104 ··· MARTEDI' 8 MAGGIO 1990 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 3345/35; FAX 656306. TARIFFE: ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000 ESTERO L. 540.000 ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 084-900) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 45TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 2,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FTN. 107; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLICOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE: TARIFFA DI PARENTESI. OCCASIONALI 630.000 (628.000); COMMERCIALI 540.000 (708.000); ELETTORALE 900.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 560.000 (760.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (710.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il voto non dovrebbe creare ostacoli al governo, difficili alcune giunte regionali

Crolla il pci, successo delle Leghe

Tiene la dc, crescono psi e verdi, recupero dei laici

SFUMATO IL SOGNO DELL'ALTERNATIVA

NIENTE giri di parole: quella di ieri è stata per il pci una doppia sconfitta. Innanzitutto perché il partito di Achille Occhetto ha dovuto incassare un secco, gravissimo colpo elettorale; in secondo luogo perché ad uscire battuta da questo turno di amministrative è la possibilità che si aggreghi in tempi relativamente rapidi uno schieramento alternativo alla dc.

Il partito comunista potrebbe consolarsi addebitando il proprio insuccesso al trionfo delle Leghe. Ricordare che gli studiosi di questo fenomeno già da tempo segnalavano come tra i seguaci di Bossi molti fossero quelli che vengono «da sinistra». E che uno dei loro leader, il cantautore piemontese Gipo Farassino, è stato fino a qualche anno fa un «compagno di strada» del pci. Tutto vero. Come è vero anche che, per vie dirette o traverse, molti voti comunisti si sono riversati su questo genere di liste. Ma c'è qualcosa di più, molto di più nella sconfitta del pci.

E perciò mentre la dc è credibile quando lascia intendere che i suffragi mancati di ieri, per quel che la riguarda, sono «voti in libera uscita», simili a quelli che le sfuggirono nell'immediato dopoguerra per affluire ai qualunquisti di Guglielmo Giannini e all'inizio degli Anni Settanta per indirizzarsi sul msi restaurato di Giorgio Almirante, se il pci sostenesse qualcosa di simile non avrebbe modo di essere altrettanto persuasivo. Beninteso: non è affatto detto che la dc o tutti gli altri partiti che hanno perso a vantaggio delle Leghe riescano a recuperare il bottino. Anzi, si può dire fin d'ora che sarà molto più arduo di quanto essi riescano a immaginare.

Ma per il partito comunista riconquistare i voti che ha perso in quella direzione (o, quantomeno, non continuare a perderne) sarà solo una piccola parte di tutto quel che dovrà fare. Il resto sarà individuare gli altri terreni su cui muoversi per riprendersi quei consensi che stanno venendo meno da oltre un decennio. O, anche qui, per non continuare a perderli.

Non vale per Occhetto consolarsi dicendo che anche i partiti di governo non sono andati granché bene, eccezion fatta per l'incremento socialista che, comunque, non compensa le perdite del pci. In primo luogo proprio perché questo mancato travaso dal pci verso il psi porta i voti già comunisti fuori dalla sinistra e quindi indebolisce di molto la proposta dell'alternativa. Poi perché sarà subito evidente che laddove non c'erano le Leghe i partiti di governo hanno incrementato i loro suffragi. E, dunque, scontato l'effetto particolare di questo turno elettorale, sono da considerarsi in miglior salute dei comunisti.

E' il caso oltreché, come s'è detto, dei socialisti anche dei democristiani e persino, al di là di ogni apparenza, dei repubblicani che hanno giocato il tutto per tutto per riaversi dalla catastrofe dell'anno scorso in compagnia con i liberali: il partito di Giorgio La Malfa, nelle regioni non toccate dalla ventata localista, dà inequivocabili segni di ripresa.

In altre parole, i cinque partiti che formano la maggioranza del governo Andreotti, possono respirare e affrontare senza eccessive preoccupazioni (che non siano le grane da affrontare) la prossima scadenza elettorale.

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

COSI' IL VOTO **PER LE REGIONALI** — 69.702 SEZIONI SU 73.965

	VOTI	REGIONALI '90 %	SEGGI	REGIONALI '85 %	SEGGI	DIFF. '90-'85 %	CAMERA '87 %	EUROPEE '89 %
DC		33,4		35,0	276	- 1,6	34,2	32,6
PCI		24,2		30,2	225	- 6,0	27,8	28,6
PSI		15,2		13,3	94	+ 1,9	14,3	14,9
MSI-DN		3,9		6,5	41	- 2,6	5,6	5,4
PRI		3,5		4,0	25	- 0,5	3,7	4,4
PLI		1,9		2,2	13	- 0,3	2,1	
PSDI		2,8		3,6	23	- 0,8	2,9	2,6
VERDI		2,3		1,7	9	+ 0,6	2,6	3,8
VERDI ARCOBALENO		1,2		—	—	—	—	2,4
DP		1,0		1,5	9	- 0,5	1,7	1,3
LEGA NORD*		5,0		0,6	2	+ 4,4	1,4	2,1
ANTIPROIBIZIONISTI		1,1		0,2	1	+ 0,9	—	1,2
ALTRI		8,1		1,2	2	—	3,7	0,7

* Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza Italiana pensionati. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

Nella tabella i risultati delle Regionali '90 sono confrontati con quelli delle Regionali '85 (colonna con la differenza in %) e con il voto per la Camera e le Europee, limitatamente alle 15 Regioni a statuto ordinario

I SERVIZI

Forlani sul pci Abbiamo vinto 2-1 di Augusto Minzolini — A PAGINA 2

Il trionfo dei «Lumbard» di Giovanni Cerruti — A PAGINA 3

L'esercito di Bossi di Giovanni Bianconi — A PAGINA 3

Psi, una vittoria senza champagne di Roberto Ippolito — A PAGINA 4

Il nuovo pci non supera l'esame di Alberto Rapisarda — A PAGINA 5

La Malfa: il governo si è indebolito di Stefano Lepri — A PAGINA 6

A Torino frana il pci vincono Verdi e Leghe — IN CRONACA

Le Leghe: resteremo all'opposizione

«Così la prossima volta ci voteranno ancora di più»

ROMA. Le Leghe sono andate in orbita, il pci è sprofondato. Di questi, che sono i due dati principali emersi dalle elezioni di domenica e lunedì, il primo, segnalando un forte malessere delle regioni forti verso il potere politico centrale, è quello destinato a suscitare maggior sensazione e maggior preoccupazione; il secondo, meno inatteso e in linea con gli avvenimenti degli ultimi mesi, è forse quello che produrrà più effetti nel lungo periodo. Il governo e la maggioranza che lo sostiene sono colpiti dal primo dato, per tutto quello che rappresenta e per tutto quello che gli sta attorno, astensionismo compreso. E sono invece incoraggiati a proseguire dal secondo, dal momento che l'alternativa di sinistra appare ancora più lontana, mentre i cinque della coalizione, con il modesto incremento del psi e i modesti arretramenti degli altri, sembrano sostanzialmente stabili.

Gli esponenti della Lega lombarda, che ha ottenuto quasi il 20% nella sua regione e trascinato le altre Leghe verso un abbondante cinque per cento nazionale (quarto partito), hanno reagito con una certa moderazione a un successo superiore a quello, già notevole, che si aspettavano. Ma non hanno fatto mistero che la loro è la prudenza di chi non solo non vuole disperdere un capitale, ma punta a incrementarlo notevolmente. Anche per questo, il segretario, Umberto Bossi, ha confermato una scarsa propensione ad assumere responsabilità di giunte. «Dove avremo la maggioranza relativa non ci tireremo indietro», ha detto, lasciando intendere che, negli altri casi, a logoranti trattative è preferibile un ruolo di opposizione, così «per la gente sarà ancora più facile votare la prossima volta». Sarà comunque meno facile la costituzione delle giunte in parecchie zone del Nord.

Achille Occhetto, del quale Armando Cossutta ha chiesto prontamente le dimissioni, ha definito il 23,5% accreditato al pci dalle prime proiezioni Doxa «non soddisfacente», recriminando, in generale, per uno «spostamento a destra» dell'elettorato. Sembra che anche il pci, che ha perso sei punti sull'85 e più di quattro sulle europee dell'89, abbia pagato un certo conto alle Leghe, perfino nelle regioni «rosse», che hanno trascinato la caduta.

Arnaldo Forlani, piuttosto che della dc, ha preferito occuparsi della maggioranza di governo, sostenendo che essa ha vinto «non per 4 a 0, ma per 2 a 1 sì». Per quanto riguarda la dc, l'arretramento di meno del 2% sulle ultime amministrative (compensato da un recupero sulle europee del 1989) è il prodotto di un massacro subito soprattutto in Lombardia a vantaggio della Lega e di una prova non pessima sul resto del territorio nazionale. Invocando anche l'attenuante dell'astensionismo - il 13,7% non ha votato, più di cinque anni fa ma meno che alle europee -, i conti di piazza del Gesù possono anche tornare.

Bettino Craxi ha detto che quello del psi è un risultato «che puntualmente si colloca al livello delle previsioni». Nell'avverbio «puntualmente» si può leggere un po' di rammarico per un'onda elettorale che, come ha confermato Craxi, «è lunga ma lenta». Il psi, comunque, è l'unico partito che, con il suo 15%, marca dei «più» rispetto a tutti i raffronti con il passato. Craxi, secondo il quale il voto «non incide negativamente» su un governo già «logorato per altre ragioni» avrà adesso bisogno di un po' di tempo per mettere a punto una politica che gli consenta di incamerare i consensi comunisti in fuga, che anche questa volta gli sono sfuggiti.

Giorgio La Malfa ha definito «soddisfacente» il risultato del pri, un 3,5% che fa segnare dei piccoli «meno» rispetto ai precedenti e per ottenere il quale i repubblicani hanno dovuto urlare, in campagna elettorale, contro tutto e tutti. Qualche preoccupazione resta. Come resta anche per il pli, il cui segretario Renato Altissimo ha affidato la sua «soddisfazione» per il 2% ottenuto all'argomento dello scampato pericolo. Soddisfatto anche il socialdemocratico Antonio Cariglia per un arretramento, che segna una piccola ripresa su recenti cadute. Buona la prova dei Verdi, mentre il msi «di sinistra» di Pino Rauti segue il pci nel baratro.

Paolo Passarini

Venduto dai rapitori a un'altra banda, forse il padre ha pagato ancora

Celadon: è duro tornare a vivere

«Non riesco a sorridere, a scuola non andrò più»

VICENZA. «Mi hanno trattato come una bestia. Il giorno del rapimento mi hanno tenuto per diciassette ore nel bagagliaio di un'auto, per tutto il viaggio da Arzignano, il mio paese, alla Calabria. Avevo i polsi legati con il filo di ferro, le piaghe sono guarite soltanto un mese dopo». Carlo Celadon ora si sente meglio, l'ha confermato anche il medico che lo ha visitato. Ma non ha ancora voglia di sorridere: «Me l'hanno fatta passare loro, i rapitori. Per quella gente non basterebbe la pena di morte, dovrebbero provare quello che hanno fatto passare a me e agli altri sequestrati». Nella villa in provincia di Vicenza Carlo parla della sua prigionia nel carcere della 'ndrangheta.

I suoi primi pensieri di uomo libero sono per gli altri ostaggi ancora nelle mani dell'Anonima. «Chissà dov'è adesso Andrea Cortellezzi. E' vero che gli hanno tagliato un pezzo d'orecchio? Che manca da casa da quindici mesi? Ma io ne ho passati 27 in catene, quindici anche per Andrea c'è speranza». Ora Carlo vuole ricominciare a vivere: «Ma è dura, molto dura. A scuola non tornerò, non ho più la testa per farlo». Il padre gli è stato al fianco per tutta la giornata, tranne un momento per andare a votare. «Non volevo farlo - ha spiegato Candido Celadon -. Poi mi ha telefonato Cossiga e mi ha convinto».

Intanto in Calabria prosegue l'operazione della polizia: sono state fermate dieci persone sospettate di aver fatto parte della banda o comunque di aver assicurato appoggio ai sequestratori di Celadon. Si fa strada un'ipotesi angosciante: i rapitori, una volta incassati i cinque miliardi del riscatto, avrebbero ceduto il loro prigioniero a un'altra banda.

Gli inquirenti negano che l'industriale veneto abbia versato una seconda rata del riscatto, ma altri elementi fanno pensare invece che Candido Celadon potrebbe aver pagato ancora per riavere il figlio. Qualche settimana fa l'imprenditore veneto si era detto «pronto a tutto pur di riabbracciare Carlo». La famiglia pagò cinque miliardi più di un anno fa. Perché l'ostaggio è stato rilasciato proprio ora? **Giuliano Marchesini e Diego Minuti** A PAGINA 15

Paolo Mieli nuovo direttore de La Stampa

Il presidente de La Stampa, Giovanni Agnelli, ha incontrato ieri pomeriggio il comitato di redazione per informarlo che, a partire dal numero del 22 maggio, Paolo Mieli sostituirà Gaetano Scardocchia nella direzione del giornale.

Il jet doveva imbarcare Carlo ad Ancona

Guasto all'aereo reale Paura per Lady Diana

LONDRA. Paura per la principessa Diana per un guasto che ha costretto ad un atterraggio d'emergenza a Londra l'aereo con cui era appena partita per l'Italia. Il quadrigetto «reale» era partito da pochi minuti, questa mattina, dall'aeroporto di Heathrow, quando i piloti hanno avvertito la torre di controllo di avere dei guai all'impianto elettrico.

Il «Bae 146», da due anni in servizio nella flotta della regina, doveva raggiungere Ancona per far salire a bordo il principe Carlo e poi proseguire per l'Ungheria, per una visita ufficiale. Carlo era da domenica nelle Marche per una mostra ad Urbino dei suoi acquarelli. I piloti dell'aereo, che aveva a bordo Diana e venti persone del suo seguito, hanno subito deciso di ripiegare su un altro aeroporto londinese, quello di Gatwick.

I servizi di emergenza sono stati messi in allarme, ma l'atterraggio si è svolto senza problemi. «E' stata una deviazione precauzionale - ha detto un portavoce di Buckingham Palace -. Non si può parlare di una vera e propria emergenza. Si è trattato di un guasto minore all'impianto elettrico dell'aereo». Le voci secondo cui l'atterraggio d'emergenza sarebbe stato effettuato per il sospetto che un ordigno esplosivo fosse stato collocato sull'aereo sono risultate prive di fondamento: tanto è vero che, durante le riparazioni, la principessa Diana è rimasta a bordo.

Nel giro di poco più di un'ora i tecnici hanno aggiustato l'avaria e l'aereo, con a bordo Diana, è ripartito per l'Italia. I principi di Galles sono poi decollati regolarmente per Budapest. Il viaggio in Ungheria è la prima visita ufficiale di membri della famiglia reale inglese in un Paese del Patto di Varsavia. [Ansa]

OGGI

QUAYLE A ROMA «IL NOSTRO DISARMO NON E' UNA RESA»

■ Le proposte americane per ulteriori riduzioni degli armamenti avanzate la settimana scorsa da Bush non prefigurano «alcuna rinuncia o alcun cambiamento, da parte degli Stati Uniti, alla politica della deterrenza nucleare». Lo ha dichiarato ieri il vicepresidente americano Dan Quayle (nella foto) dopo i colloqui a Villa Madama con Andreotti, sottolineando che l'obiettivo degli Usa è quello di mantenere una Nato unita e militarmente forte in caso di una inversione di tendenza.

Andrea Di Robilant A PAGINA 12

OFFERTA DI MOSCA «UNA GERMANIA SUBITO UNITA»

■ Unificazione tedesca subito, il problema della collocazione internazionale del nuovo Stato e delle alleanze militari sarà risolto in un secondo tempo: è la proposta del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze alla conferenza dei Sei a Bonn.

Emanuele Novazio A PAGINA 11

Estero 11-12
Elezioni 2-10
Cronache italiane 13-16
Economia 17-20
Sport 21-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-3
Spettacoli 9-11

tuttocome

IL VOTO DI MAGGIO

Forlani: col pci abbiamo vinto 2 a 1

Ma per la sinistra dc si è persa un'occasione storica

DALLA PRIMA PAGINA

SFUMATO IL SOGNO DELL'ALTERNATIVA

frontarsi in Lombardia) i dodici; tredici mesi che ci separano dalla data in cui presumibilmente si terranno le elezioni anticipate. Niente crisi di governo, dunque. E neanche scosse telluriche che nell'immediato facciano traballare la poltrona di Giulio Andreotti. Il che per il pci è con tutta evidenza un grosso guaio.

Ma perché il pci ha perso in termini tanto vistosi? Qualcuno della parte di Natta e Ingrao accuserà Occhetto di essere il responsabile per aver diviso il partito in un momento in cui dava segni di ripresa. Gli uomini del segretario risponderanno attribuendo la colpa a quello che definiscono il «vento di restaurazione» che viene da Est e soffia in tutta Europa (ma non avevano appena salutato la vittoria dei laburisti inglesi come il segno di un'inversione di tendenza?). Forse qualche ultras occhettiano imputerà a quelli del «No» di non essersi mobilitati adeguatamente. Il prevedibile litigio interno potrebbe avere come effetto di rallentare o addirittura mandare a monte l'intero processo di rifondazione.

Se ciò accadrà, la colpa non sarà, però, soltanto degli avversari di Occhetto. Il segretario del pci (e se non lui in persona, gran parte dei suoi) dovrà fermarsi a riflettere e valutare se non sia stato un errore procedere alla rifondazione in tempi così diluiti, con un meccanismo tanto farraginoso.

Questo non per dire che se il cambiamento fosse avvenuto in sequenze rapide, come sulle prime era sembrato dovesse essere, e il pci si fosse presentato a queste elezioni già con nuova forma, nome e simbolo, adesso i risultati sarebbero stati sicuramente migliori. Però almeno oggi il pci potrebbe dire che il peggio è dietro le spalle e che la storia della «nuova formazione della sinistra» ricomincia di qui, dalla percentuale ottenuta alle regionali di ieri. E invece...

Invece il pci deve attrezzarsi ad altri mesi di discussione indecifrabile, di estenuanti confronti con gli esterni, di conferenze programmatiche e altri riti del genere per giungere infine al problema dei problemi che sarà sempre quello dell'inizio: il cambiamento del nome. E saranno nuovi pianti, nuovi strappamenti di vesti, nuove lacerazioni. Per giunta proprio alla vigilia del prossimo turno elettorale.

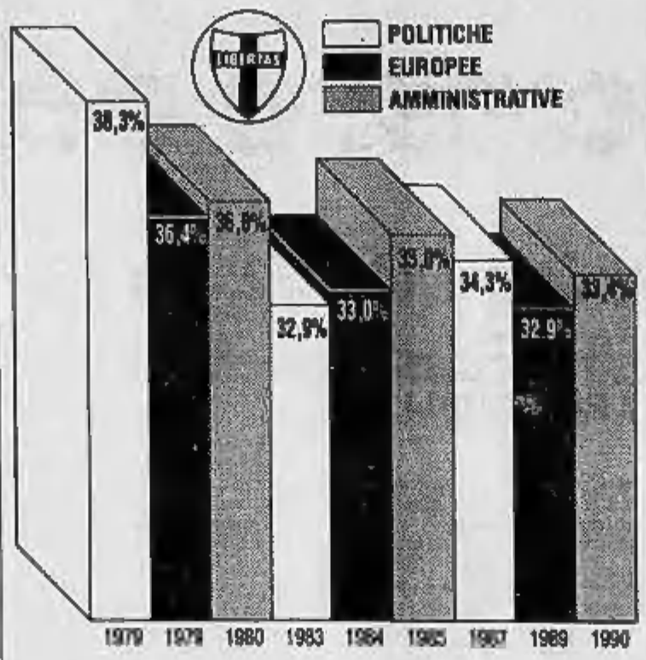
Ma davvero nel 1990 (anzi: quando accadrà saremo nel 1991) dopo tutto quello che è accaduto ad Est è necessario far trascorrere oltre un anno per regolare il conto con la parola «comunismo»? E, ancorché necessario, un uomo politico o un pugno di uomini politici quali sono pur sempre gli attuali dirigenti del pci non dovrebbero capire che i tempi della loro elaborazione del lutto rischiano di provocare ritardi forse irrimediabili alla messa in moto di quel processo che loro stessi propongono? L'ipotesi più generosa nei loro confronti è che se ne rendano conto ma non possano far altro che dare, certo involontariamente, il loro contributo a che il sistema stellare italiano continui a girare attorno al sole di Giulio Andreotti.

Paolo Mieli

ROMA. Un sospiro di sollievo ha salutato ieri pomeriggio a piazza del Gesù la quarta proiezione della Doxa, cioè quel 32,8% che la tv ha dato solo alle 18 e 30. Impauriti dalla prima indicazione venuta dall'istituto demoscopico (32,1%, cioè il nuovo minimo storico del partito), i collaboratori di Arnaldo Forlani, lasciati soli a presidiare il palazzo, si sono riparati per tre ore dietro le rassicurazioni che avevano ricevuto dai professori vicini alla dc (da Erba a Parisi) che per la prima volta, seguendo l'esempio del pci, hanno tentato di anticipare i risultati delle urne (fin dalle 16 avevano previsto un 33% per la dc).

Ma il dato finale non ha soddisfatto del tutto il vertice dc. Lo stesso Forlani ha dato un giudizio agrodolce («un risultato non esaltante, ma buono»), mentre dalla sinistra del partito oltre al silenzio di Ciriaco De Mita è venuto anche qualche giudizio negativo esplicito. «Non siamo riusciti ad approfittare del crollo comunista - ha detto l'ex vicesegretario Guido Bodrato - e in più abbiamo perso nelle grandi città».

Forlani, comunque, ha potuto farsi forte dell'aumento della "forbice" che divide il dato democristiano da quello comunista («non è certo l'ora dell'alternativa»), ha spiegato che alle urne la coalizione esce rafforzata, e in più, per motivare il magro risultato, ha sottolineato che in queste elezioni non si è votato in regioni dove la dc ha fatto registrare sempre dei buoni risultati (Sicilia, Sardegna, etc.). E l'analisi positiva del voto ha trovato d'accordo, per ovvi motivi, anche i collaboratori più stretti del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. La parola d'ordine venuta da Palazzo Chigi ha soprattutto messo in risalto il dato che dal voto il governo esce più forte: «Le forze di governo - ha detto per tutti il sottosegretario alla presidenza, Nino Cristofori - escono tutte più forti dalle urne».



C'è un dato, però, che anche Forlani non è riuscito a nascondere con il suo consueto ottimismo: la sconfitta in Lombardia ad opera della Lega Lombarda (la dc perde attorno a 8 punti mentre gli autonomisti sfiorano il 19%). Sul futuro della Regione, infatti, nessuno per il momento è disposto a fare previsioni, neanche il segretario. Anzi il responsabile del partito per gli enti locali, Luigi Baruffi, non tralascia di ipotizzare anche le soluzioni più traumatiche: «Al governissimo, cioè ad una coalizione dc-pci-psi, non ci credo - spiega - e non escludo che in Lombardia si torni a votare presto».

Proprio l'emorragia di voti verso le leghe e l'«inerzia» della dc sembrano essere gli argomenti con cui la minoranza contesterà il risultato ottenuto dalla segreteria Forlani. De Mita ieri non ha voluto esprimere giudizi ed è rimasto per l'intero pomeriggio a casa a seguire la diretta tv sulle elezioni. Bodrato, invece, ha preso le distanze dall'analisi del voto fatta dalla segreteria. «Questo voto - ha detto - non ha rafforzato né la dc, né la coalizione. In più, e questo è il dato più preoccupante, dimostra che si è creata una profonda frattura tra il Nord e il Sud del Paese».

Questo risultato che Forlani sintetizza, usando, in linguaggio calcistico, la metafora di un «2 a 1» nei confronti del pci, lascia però molti con l'amaro in bocca. E l'elenco delle recriminazioni è alimentato anche dagli uomini della maggioranza di piazza del Gesù. Basta ascoltare quello che dicono i collaboratori del segretario sul da farsi per il domani più prossimo. «Qui - dice Bartolo Ciccardini - o mettiamo subito mano alla riforma elettorale o mando tutti a quel paese». Una preoccupazione che lo stesso segretario condivide.

Augusto Minzolini

Il segretario della dc Forlani: «Risultato non esaltante, ma buono»

Una marea di astenuti: cinque milioni

La percentuale dei votanti è dell'86,3 (-3,4%) Dati in ritardo, computer del Viminale sconfitto

ROMA. Per il computer elettorale del Viminale è stata una nuova sconfitta. Ore 19,15: nella sala stampa allestita all'interno del ministero dell'Interno arriva il foglio 315. Contiene i dati dell'affluenza alle urne in provincia di Messina, ma mancano ancora quelli di Roma, risultata, poi, il fanalino di coda. In un mare di carte, diagrammi, bollettini di colore diverso, centinaia di giornalisti italiani e stranieri si destreggiano tra cifre e cavi televisivi.

Sono passate cinque ore dalla chiusura dei 73 mila 965 seggi e al Viminale i dati delle regionali vengono filtrati col contagocce. Sulle reti radiotelevisive da ore si dibatte sui risultati delle proiezioni Doxa, si fanno previsioni, ipotesi. Ma il ministero dell'Interno arranca e fornisce indicazioni con una lentezza esasperante. Era stato sbandierato l'apparato tecnologico messo a disposizione per l'avvenimento: cervelloni elettronici, centinaia di terminali collegati con le 93 prefetture (non si votava a Bolzano e a Trieste), circa duecento tecnici impegnati intorno agli elaboratori.

Ma quando i giornalisti hanno fatto il loro ingresso nella sala stampa, hanno trovato due maxivideo che trasmettevano immagini sbiadite del terminale collegato col cervellone del servizio elettorale del ministero, sei videoterminali, quattro personal computer per ciascuno contenente una banca dati sui risultati elettorali dal '48 alle ultime europee dell'89, 18 cabine per le comunicazioni internazionali e intercontinentali e telex, collegamenti con i cervelli elettronici con le redazioni dei giornali. Tutto intorno il frastuono delle 4 macchine ciclostile, che stampavano i dati via via in arrivo riguardanti, per lo più, le elezioni comunali nel Trentino-Alto Adige, che si erano chiuse domenica sera.

Uno sforzo imponente che lasciava presagire una netta rimonta rispetto ai clamorosi ritardi di cui in passato il Viminale era stato accusato. Ma la lentezza dell'apparato - sia pure determinata dai ritardi della periferia alle prese con il rispetto delle nuove norme antibrogli, con la timbratura delle schede e con lo spoglio contemporaneo di voti e preferenze - è stata subito evidente. Alle 17,30, tre ore e mezzo dopo l'apertura delle urne, mancano ancora i dati sull'affluenza in tre province (Roma, Napoli e Cagliari). Alle 17,50 arrivano i risultati del capoluogo partenopeo. Solo dieci minuti dopo il Viminale rende noti i primi dati parziali del voto. Sono relativi ad appena 4868 sezioni, circa il 7 per cento dei 73.965 seggi.

Alle 19,25, a distanza di cinque ore e mezzo dall'inizio delle operazioni di scrutinio per eleggere i nuovi 720 consiglieri regionali, viene finalmente ufficializzata la percentuale dei votanti. In tutta Italia è stata dell'86,3%, il 3,4% in meno delle precedenti votazioni dell'85. In pratica 5 milioni 405 mila italiani aventi diritto al voto hanno disertato le urne. Ma resta imbattuto il record dell'assenteismo raggiunto nelle ultime europee. Solo in nottata, cioè dopo lo spoglio delle schede nulle e di quelle bianche, si conoscerà l'effettiva entità del fenomeno dell'assenteismo.

Pierluigi Franz

Inchiesta sui presidenti assenteisti

A Roma 631 non si sono presentati: un record Alcuni seggi aperti domenica a mezzogiorno

ROMA. Poteva mancare l'intervento dei giudici su quest'ultimo voto? Prima ancora di conoscere i risultati elettorali, la magistratura di Roma ha aperto un'indagine. Questa volta tuttavia - almeno per il momento - non indagherà sui presunti brogli, ma su alcuni protagonisti delle sezioni elettorali.

Il procuratore aggiunto Elio Cappelli, infatti, ha avviato un'inchiesta sull'assenteismo dei presidenti di seggio che tra sabato, domenica e lunedì hanno disertato i posti di «lavoro» ai quali erano stati designati. Sono infatti seicentotrentuno i presidenti che non si sono presentati all'appuntamento senza dare l'obbligatorio avviso di rinuncia sette giorni prima delle elezioni.

Le ipotesi di reato sulle quali verterà l'indagine sono quelle di turbativa di un pubblico servizio, omissione di atti d'ufficio e violazione della legge elettorale. Il giudice Cappelli ha chiesto al Comune la lista delle sezioni e dei relativi presidenti «assenteisti».

Nei prossimi giorni dovrebbero pervenire alla magistratura anche le denunce annunciate dall'assessore ai Servizi elettorali Marco Ravaioli, dai verdi e dall'msi. I dati sull'assenteismo sono stati forniti nel tardo pomeriggio di ieri proprio dall'assessore all'Anagrafe all'ufficio elettorale, Marco Ravaioli che ha anche sollecitato, in una conferenza stampa, l'intervento della magistratura affinché il fenomeno non debba ripetersi fra un mese, cioè in occasione dei referendum popolari.

Durante le elezioni anticipate per il Consiglio comunale, le assenze erano state 220. A coprire i vuoti sono stati soprattutto i vigili urbani, oltre 180, chiamati in servizio all'ultimo momento. Una situazione, ha precisato Ravaioli, che comporterà anche un danno economico in quanto l'amministrazione capitolina dovrà far fronte alla copertura degli straordinari.

«L'amministrazione comunale - ha precisato Ravaioli - non ha responsabilità, in quanto non era di sua competenza assicurare il regolare svolgimento delle notifiche. Di fronte all'emergenza già prevista dal Comune che aveva predisposto un elenco di 400 candidati alle sostituzioni nei seggi, il servizio elettorale ha risposto come poteva e a farne le spese sono stati appunto i vigili urbani».

L'ultimo seggio ad essere allestito è stato quello di Castel di Guido, che ha potuto aprire i battenti sono alle 12,50. Mentre molti seggi della capitale hanno cominciato regolarmente l'attività soltanto fra le 10 e le 11 di domenica.

Ieri mattina, anche Primo Mastrantoni, esponente dei verdi arcobaleno, aveva inviato un esposto alla procura della Repubblica di Roma. «Un diritto, il più delicato e importante che un cittadino possa avere, quello del voto, è stato negato», ha affermato Mastrantoni, secondo cui «la giustificazione addotta dell'elevato numero di assenze non regge: presidenti e scrutatori si incontrano il giorno precedente l'apertura dei seggi e constatata l'assenza dei presidenti si doveva intervenire immediatamente e non aspettare la notte per svegliare qualche vigile urbano disposto alle sostituzioni». [r. i.]

LA PERCENTUALE DEI VOTANTI

	REGIONALI '90	REGIONALI '85
PIEMONTE	88,0	91,4
VALLE D'AOSTA	88,5	90,9
LOMBARDIA	91,1	92,8
TRENTINO A.ADIGE	89,8	90,3
VENETO	90,8	92,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	86,5	87,7
LIGURIA	84,8	88,0
EMILIA ROMAGNA	93,0	94,6
ITALIA SETTENTRIONALE	90,3	92,1
TOSCANA	89,8	92,8
UMBRIA	90,5	92,5
MARCHE	89,5	91,5
LAZIO	83,2	89,0
ITALIA CENTRALE	86,7	90,9
ABRUZZI	82,8	83,4
MOLISE	76,7	76,9
CAMPANIA	81,2	84,3
PUGLIA	84,2	86,9
BASILICATA	84,9	86,0
CALABRIA	75,5	78,7
ITALIA MERIDIONALE	81,4	84,0
SICILIA	76,5	81,5
SARDEGNA	83,3	86,1
ITALIA INSULARE	80,5	82,5
TOTALE	86,3	89,7

Roma, Catania e Napoli nella «lista nera»

Affluenza da primato a Isernia e Oristano

ROMA. Nelle grandi città il record degli astensionisti rispetto alle precedenti regionali spetta ai romani. Nella capitale si è toccato infatti il 9,1 per cento. Seguono, nell'ordine, Catania con l'8,3 per cento, Napoli (8,2 per cento), Firenze (5,9 per cento), Cagliari (4,9 per cento), Venezia (4,7 per cento), Torino (4,5 per cento), Milano (3,8 per cento), Genova (3,7%), Bari (3,1%), Bologna (2,2%) e Palermo (1,8%). Soltanto in due province italiane si è registrata un'affluenza alle urne maggiore rispetto all'85. La «palma» spetta ad Oristano con il 4,1% seguita da Isernia con lo 0,1%. In tutte le altre 91 province il risultato è stato negativo.

Sempre rispetto alle ultime regionali è aumentato di un milione e mezzo di unità il numero degli astensionisti, passando dai tre milioni 895 mila dell'85 agli attuali cinque milioni 405 mila.

Ma il record negativo assoluto resta quello raggiunto alle europee di un anno fa: sei milioni 804 mila italiani non si recarono alle urne. Tuttavia va ricordato che alle europee si vota solo di domenica e quindi il dato di raffronto potrebbe non essere valido.

Il «non voto» si conferma comunque il terzo partito italiano, dopo la dc e il pci. Al 13,7% di elettori che hanno disertato i seggi va aggiunto, poi, quello dei voti nulli e delle schede lasciate in bianco nell'urna.

Tenendo conto che alle precedenti regionali dell'85 vi sono state un milione 910 mila schede nulle, di cui un milione bianche, e che alle europee dell'89 i voti non validi sono stati due milioni 273 mila, si può ipotizzare che quest'anno l'assenteismo dovrebbe superare complessivamente i sette milioni, pari cioè a circa il 18 per cento degli elettori. [p. l. f.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piergiorgio Cocla
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Buratto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vavro Esteri, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rossotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1895
Certificato n. 1620 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 6 maggio 1990 è stata di 636.000 copie

IL VOTO DI MAGGIO

Il trionfo dei «lumbard»

«Andreotti dovrà abituarsi al vento delle Leghe»

MILANO. «Speriamo di non aver esagerato: troppe foglie su un albero rischiano di soffocarlo...». Non esulta il vincitore, non stappa e non brinda: «Ho solo spuma e gingerino». Ma Umberto Bossi, 49 anni, fondatore e segretario della Lega Lombarda, senatore e sicuro consigliere comunale a Milano, non riesce a trattenersi: «Andreotti, con il Ponentino di Roma, pensava di essere abituato al vento. Non aveva previsto questo vento del Nord e adesso si dovrà mettere il pastrano anche d'estate». A bassa voce: «Non ci fermano più». Ad ogni novità dai seggi, la mano destra picchia sull'avambraccio sinistro: «Tié!».

Che sorpresa anche per Bossi. «In Lombardia mi aspettavo un 12, massimo un 15 per cento». E invece è quasi il 20. Secondi (attenzione, non siamo un partito, siamo un movimento) in Lombardia. Quarti in Italia. Secondi in città come Bergamo, Brescia, Como, Pavia. Primi in grossi centri come Vigevano. A metà pomeriggio, nelle quattro stanze della sede milanese, guardando «Telelombardia», a scolta i primi commenti. «Per governare la regione non abbiamo bisogno della Lega...», dice un socialista. «Povero ragazzo», commenta Bossi. Ha ragione lui: non ci sono i numeri né per il pentapartito né per altro.

Le buone notizie, per Bossi e la Lega, erano arrivate già un'ora dopo la chiusura dei seggi. «A Menarola, provincia di Sondrio, un paesino di 38 votanti, 17 voti alla dc, 2 al psi, 2 al psdi e 15 a noi. Ottimo inizio». Bossi si toglie la giacca con il distintivo di Alberto da Giussano. Conferma da Zogno (Bergamo): 45%. Bossi si allenta la cravatta bianco rossa, i colori della Lombardia. E via così fino alla prima proiezione di «Lombardia Informatica»: 19,4%. «Puntavamo a 9 consiglieri regionali, per avere impiegati, telefoni, uffici. Ne avremo almeno 15».

E adesso? «Tutti dicono che non vogliono governare con noi, ma siamo noi i primi a dire che non vogliamo entrare in nessuna giunta. In molti piccoli paesi non ci siamo presentati proprio perché poi avremmo dovuto governare. A meno che Roma non cambi noi resteremo all'opposizione». E da Roma, per la Lega intesa come «centralismo» e «partitocrazia», si attende un segnale. «Ad esempio che dica sì all'autonomia impositiva delle regioni». Proclama Bossi: «Se Roma ha un progettino si può discutere, altrimenti me ne vado al mare, all'opposizione ad aspettare».

Il pomeriggio più bello di Umberto Bossi è segnato dai fax che arrivano dalle 44 sedi lombarde e dalle telefonate dei cinque alleati della «Lega Nord». Chiamano quelli di «Piemont»: «A Torino 6%, in provincia il 10». Quelli dell'«Union Ligure»: «7 per cento». La «Liga veneta»: «6,3». Voce imbarazzata dall'«Alleanza Toscana»: 0,9. La «Lega Emiliana Romagnola»: «3,3 in regione, a Reggio Emilia il 4,7». Qui Bossi ha uno scatto: «Si sfonda anche dai rossi! Alla Lega Nord risponde tutta l'area industriale che vuole l'autonomia contro il centralismo. E alle prossime faremo la Lega Sud!».

Brevi valutazioni sull'andamento del voto. «Si mangerà le mani Andreotti, perché certe posizioni non le terranno a lungo. A Craxi va bene, perché ha più interesse a modificare le cose. I nostri interlocutori più credibili sono i socialisti, proprio perché sono i più interessati al movimento, a rimettere in gioco il quadro politico». E mentre parla, Bossi ha le spalle appoggiate ad un enorme poster con «Crak-si» in stivaloni, camicia nera e mazza enorme in mano che urla minaccioso: «Allora, dove sono questi della Lega Lombarda?».

Ancora una volta la Lega ha colpito e stupito. «Noi non siamo un movimento di protesta. Al contrario dei Verdi, che non hanno organizzazione e pagano con scontri e faide, noi siamo movimento organizzato». Vuol dire, sotto un manifesto che grida «Lombardia per te è pronta l'accusa di razzismo!», che non hanno mai perso un voto, «solo gli uomini che non rispettavano le regole dell'organizzazione». Regole ferree, stabilite da Bossi. Che prevedono la lettera di dimissioni in bianco sottoscritta da tutti i candidati della Lega. Che prevedono, per il 20 maggio, a Pontida, il giuramento di tutti gli eletti.

«Pontida è luogo sacro, per noi». Bossi teme quel che è già successo senza fortuna. «Al nostro deputato Leoni hanno offerto una consulenza da quattro miliardi. A me, se me ne andavo, ne davano 50». Il 20 maggio a Pontida, dove sia Craxi che Bossi hanno aperto la loro campagna elettorale. Solo che il psi è passato da 216 a 206 voti. La Lega da 9 a 441. Conclusioni: «Le elezioni politiche anticipate non ci interessano, ma se Roma le vuole sarebbe l'ideale. Non ci ferma più nessuno».

Giovanni Cerruti

Festa grande. Il leader della Lega, Umberto Bossi, con alcuni collaboratori

FARASSINO

«A Torino staremo all'opposizione»

TORINO. Quando le proiezioni dei risultati, nel pomeriggio, cominciavano a regalare orgoglio agli autonomisti, la Lega Nord-Piemont - «sicura di avere tre o quattro consiglieri» - commentava pacata e senza trionfalismi un successo che triplica il risultato delle europee. Il capolista Gipo Farassino, cantante e attore, dice: «Il dato nazionale è il risultato di una situazione prevedibile, la risposta scontata alla diatriba fra i partiti».

Ma Torino e il Piemonte stanno un po' sotto rispetto alle altre regioni. «A parte il fatto che qui l'esperienza è più recente, la percentuale è inferiore soprattutto nella città capoluogo, mentre in molti centri della regione le nostre cifre crescono fino all'6 o al 9 per cento».

Alle Europee '89 avete avuto il 2%. A chi avete portato via i nuovi voti? «Non lo so. A sentire la tv, nessun partito dice di aver perso...». Per il Piemonte che cosa vuol dire questo esito? «E' il risultato del nostro lavoro». L'altra lista autonomista - «Piemont», di Gremmo - ha portato via i suoi voti: e se vi foste uniti? «La loro presenza è insensibile: la gente ha capito che qui c'è un progetto che là manca». Quale progetto? «Di opposizione, come abbiamo sempre detto. Saremo un pungolo, uno spauracchio per i partiti perché si mettano a lavorare. Non vogliamo spartire sedie, ma essere una sentinella di denuncia». [m. nei.]

Ecco l'esercito del senatore Bossi

Diciottomila iscritti, molti giovani, 60 sedi «La società multirazziale è contro l'uomo»

ROMA. E' stata una vittoria quasi annunciata, anche se forse più ampia di quella prevista. Il successo della Lega lombarda era stato anticipato da chi ha studiato l'andamento del voto in quella regione negli ultimi anni. Dati alla mano, l'ulteriore avanzata dei «lumbard» appariva scontata. Dall'87 ad oggi, nella regione più popolosa d'Italia, c'è un dato costante: l'aumento degli autonomisti va di pari passo con il calo dei partiti tradizionali, quelli dell'arco costituzionale: dalla dc al pci, dal psi ai laici.

«La Lega cresce in modo inversamente proporzionale alla caduta di consenso delle forze tradizionali. Laddove ha maggiore capacità di influenza, la caduta di consenso ai partiti storici è più marcata ed è determinata in misura inversamente proporzionale ai successi di questo movimento», ha scritto il sociologo Vittorio Moioli, dell'ufficio formazione della Cgil, in un saggio intitolato «I nuovi razzismi - Miserie e fortune della Lega lombarda». Si tratta del primo studio analitico dedicato al fenomeno dell'autonomismo in Lombardia.

Dopo l'analisi, la previsione. «A partire dall'87 - ha scritto Moioli - si è determinato in Lombardia un nuovo equilibrio tra le forze tradizionali e quelle di nuova formazione; si è cioè interrotto quel processo storico che fino ad allora aveva contenuto sotto la soglia del 7% tutte le espressioni politiche "non costituzionali" che nel tempo, specie negli Anni 70, erano venute emergendo. Ritenere che nelle prossime elezioni (quelle di ieri, *ndr*) i partiti storici possano recuperare in un sol colpo oltre un decimo dei loro consensi per ristabilire il vecchio equilibrio, può essere auspicabile da qualcuno, ma è assai improbabile che si verifichi...».

La Lega lombarda, insomma, aveva già da tempo rotto quegli argini che l'hanno portata al successo di oggi: dai 186.000 voti ottenuti nelle politiche dell'87 ai 634.000 raccolti in tutta Italia alle europee '89. Il no al voto di domenica che ha trasformato la Lega nel secondo partito della Lombardia.

Diciottomila iscritti, di cui ottomila giovani; più di 60 sedi provinciali e periferiche sparse in tutta la regione; un deputato ed un senatore a Roma, due rappresentanti a Strasburgo, due consiglieri provinciali e una sessantina di consiglieri comunali eletti in Lombardia. Questo l'*identikit* della Lega disegnato, prima dei risultati di ieri, dallo studio di Moioli.

I «lumbard» hanno sempre preferito definirsi movimento anziché partito. Tuttavia sono strutturati in un'organizzazione molto rigida. Gli aderenti si distinguono in tre categorie: i «soci ordinari», la classe dirigente che ha il volto dei 127 delegati (le donne sono solo 8) al congresso nazionale; i «soci sostenitori», gli *amis*, che hanno il compito di finanziare l'organizzazione; infine i «soci militanti», quelli che svolgono attività politica vera e propria. Tra questi, i giovani (i *riaz*) sono chiamati ad occuparsi del «lavoro politico manuale», come l'affissione di manifesti, volantinaggi, diffusione del giornale, ecc. In sette anni *Lombardia autonomista*, il periodico fondato nel 1982 da Umberto Bossi, senatore e *leader* indiscusso della Lega, è stato stampato e diffuso in 5,5 milioni di copie.

Quanto al profilo del militante della Lega, lo studio di Moioli lo dipinge così: «Vi aderiscono molti soggetti dalle più disparate origini ideologiche ed esperienze politiche e sociali: lavoratori autonomi, operai, liberi professionisti, studenti, impiegati, piccoli imprenditori; gente che ha sempre odiato la politica e gente che invece, fino al giorno prima, ha militato nei partiti tradizionali. Alcuni di loro si sono autodefiniti democristiani ribelli, altri comunisti pentiti, altri ancora ex-aderenti ai partiti laici e conservatori».

Tutta gente tenuta insieme da quel «federalismo integrale» predicato dal senatore Bossi secondo il quale «è all'interno di un popolo etnicamente omogeneo che si può operare con maggior slancio affettivo... La società multietnica e multirazziale è per sua natura contro l'uomo, perché mortifica in esso ogni senso di generosità...».

Giovanni Bianconi

Il leader piemontese Gipo Farassino

«Ci ha giovato parlar male di Garibaldi»

Il leader Rocchetta elettrizzato dal successo Un 7% per la Liga Veneta a scapito della dc

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chiamare Garibaldi terrorista gli è dunque giovato. Gianfranco Rocchetta e la sua Liga Veneta portano a casa un 7% abbondante, più del doppio della precedente tornata. «Adesso senza di noi non si può governare», azzarda. La dc non è riuscita a riconquistare la maggioranza assoluta, come sperava, e anzi perde dai due ai tre punti. Ma il successo degli autonomisti si arrotonda se ci si aggiunge l'uno e mezzo per cento dell'Union del popolo veneto, guidata dal «carissimo nemico» di Rocchetta Ettore Beggiato, l'uno e mezzo del senatore Mario Rigo, ex socialista che ha fondato da un anno una lista di iniziativa civica, e l'uno abbondante del gruppo di Caccia pesca e ambiente.

In totale più del 10% (in base ai risultati parziali di circa un terzo delle sezioni), concentrato soprattutto nei capoluoghi e in province come Treviso, Padova e Vicenza, ma con un discreto 7% anche nell'unica città rossa, Venezia. Il risultato elettrizza Rocchetta, che insiste con Garibaldi: «La nostra critica era globale sul Risorgimento. Da lì comincia lo sfruttamento del Veneto come colonia: in questo senso Garibaldi e Mazzini furono terroristi».

Ma prima di attaccare i padri del Risorgimento, la Liga aveva passato cinque anni a riempire i cavalcavia di scritte contro i meridionali: «Fora i terroni dal Veneto» e per l'autonomia «Veneto libero», dai partiti e dallo Stato italiano. «Il Veneto deve diventare come la Baviera, la Slovenia o la Slovacchia: indipendente per essere veramente europeo - prosegue il leader autonomista - quanto ai meridionali, consideriamoli come hanno fatto gli algerini con i francesi, o come gli ungheresi e i tirolesi: finché sono rispettosi li rispettiamo, poi li cacciamo». E se le ligbe in Veneto non hanno raggiunto i traguardi della Lombardia, secondo Rocchetta lo si deve ai giornali, che hanno affibbiato agli autonomisti etichette infamanti, mentre loro lavoravano nell'ombra.

Il successo della Liga crea non pochi problemi agli equilibri regionali. E' vero, la dc potrebbe scegliere di governare con gli autonomisti, ma non è detto. Potrebbe essere preferibile saldare il blocco con i socialisti, che complessivamente tengono, anche se calano visibilmente nel capoluogo.

Altro elemento destabilizzante degli attuali equilibri costruiti nell'alveo del pentapartito - ma senza il pri - sono i Verdi, che salgono da soli all'8%, con un raddoppio netto della propria forza. Con i Verdi bisogna ormai fare i conti, non fosse altro che con il loro lavoro di opposizione. «A Venezia abbiamo un 12% per governare - dice il leader Michele Boato, fratello del senatore Marco - ed è chiaro che questo è un plebiscito contro l'Expo».

Il quadro si completa con la conferma del crollo dei comunisti, che perdono il 5% in regione e addirittura il 6,6 a Venezia, diventando il secondo partito dopo 15 anni di primato. Nel Comune capoluogo i socialisti, guidati dal ministro degli Esteri escono battuti alle regionali, con una flessione di un punto e mezzo percentuale. Venezia diventa ingovernabile, a meno che la questione Expo non sia spazzata via da una bocciatura a Parigi. Altrimenti, bisognerebbe mescolare nello shaker autonomisti e civiche con il centrosinistra, oppure Verdi e socialisti con la lista aperta del pci. Entrambe soluzioni difficili.

Mario Lolio

Il Sole sorride con l'Arcobaleno

Ma il buon esito delle liste Verdi non cancella le divisioni

ROMA. Pasticcini e spumante nella sede del gruppo del Sole che ride, a Montecitorio. Abbracci e sorrisi all'hotel Nazionale, la postazione scelta dagli Arcobaleno. I Verdi festeggiano uniti e divisi il risultato delle elezioni amministrative, che conferma sostanzialmente la loro miglior performance, quella delle europee dell'anno scorso: una media nazionale che fin dalle prime proiezioni e poi via via sembra attestarsi sul 5,5 per cento, con punte dell'8,9% a Torino e del 10,6% a Trento, dove i dati sono definitivi.

Uniti e divisi anche nei commenti, non smentiscono le annose lacerazioni che li hanno portati a presentarsi sotto un simbolo comune solo in quattro regioni: Toscana, Liguria, Veneto e Molise. Una unitarietà che nelle prime ore è costata cara agli Arcobaleno che sono stati penalizzati nelle proiezioni Doxa dall'attribuzione dei voti comuni al simbolo amico-concorrente: il metodo è stato contestato da Francesco Rutelli, che ha invitato a non prendere per buone le proiezioni che non tenevano in conto la mappa delle liste verdi.

Laura Cima, capogruppo del Sole che ride alla Camera, è raggiante. «Siamo la forza politica che rispetto al 1985 ha guadagnato di più, tenuto conto che la crescita delle leghe non significa molto sul piano nazionale perché comprende formazioni che rappresentano realtà così diverse da costituire nell'insieme un voto di pura protesta».

Dopo l'entusiasmo unitario parte la frecciata. Continua Cima: «Se la crescita delle leghe testimonia la disaffezione dei cittadini per i palazzi della capitale e la grande voglia di premiare le forze legate al territorio, il grosso calo di dc e pci farà riflettere i nostri cugini dell'Arcobaleno che ondeggiano fra una prospettiva di autonomia verde e un progetto verde di sinistra legato a un'alternativa, che fra l'altro, con questo crollo del pci, non è più credibile».

Ha vinto il Sole che ride insomma e, dentro a questo, la maggioranza filosocialista e contraria all'unificazione? Anna Maria Procacci, deputata verde in prima fila nella battaglia sulla caccia, del gruppo di maggioranza, non ha dubbi. «Abbiamo vinto tutti, ma soprattutto ha vinto il Sole che ride, questo simbolo che molti davano per morto e invece è più vivo che mai. Il risultato non potrà che portarci ad avere un maggior peso nelle alleanze locali, dove imporremo accordi solo sulla base di programmi e un rigore assoluto nel rispettarli».

Gianni Mattioli, ex capogruppo del Sole che ride, oggi in minoranza, preferisce sottolineare il successo politico complessivo. «La nostra affermazione è importante perché avviene in elezioni come quelle amministrative in cui la pratica usuale è il voto di scambio: il voto in cambio di un posto, di una casa, di denaro, come ho tristemente potuto constatare nella campagna elettorale che io ho condotto soprattutto al Sud. Noi Verdi proponevamo l'opposto: l'ambientalismo e l'ecologia della politica, un tema quest'ultimo sul quale alla fine abbiamo avuto, pur con accenti diversi, anche la concorrenza delle leghe. Eppure la gente ha capito e ci ha votato, segno che uno spazio per una vera politica ecologista, in tutti i sensi, c'è».

Di tono unitario anche il commento di Edo Ronchi, ex dp, oggi nelle file dell'Arcobaleno. «I risultati delle prime proiezioni confermano il nostro successo, nonostante alla vigilia del voto la maggior parte degli organi di stampa abbia offerto un quadro di crisi dell'ambientalismo». Secondo Ronchi, l'affermazione dei Verdi Arcobaleno - che nelle undici regioni dove il simbolo era in gara da solo arriverebbe al 2 per cento, è più che buona. «Otterremo almeno un consigliere dovunque: il che era il nostro obiettivo».

Mario Capanna, il vecchio leader di dp sospeso fra Verdi-verdi e Arcobaleno, dà un po' ragione a tutti. «Il voto ambientalista ha promosso ovunque le liste del Sole che ride sostenute dagli Arcobaleno unitari». L'unità dell'arcipelago verde è dunque più vicina? Scherza Sergio De Andreis, del Sole che ride: «L'ambientalismo è uno solo, ma se divisi prendiamo più voti che uniti, che fretta c'è?».

Maria Grazia Bruzzone

Lega sarda

Risultato deludente

CAGLIARI. La Lega sarda, che si è presentata in Sardegna nella sola provincia di Cagliari, sta raccogliendo scarsi consensi. A conclusione dello spoglio, secondo i primi dati e le proiezioni in città ed in provincia, la presenza della Lega sarda sarà insignificante, al di sotto del risultato ottenuto alle regionali dell'anno scorso nel collegio di Cagliari. La Lega sarda si è presentata con un programma sardista e razzista.

Nelle precedenti elezioni regionali (collegio di Cagliari) la Lega ottenne lo 0,2% dei voti. Questa volta il risultato sarà ancora più basso. Evidentemente, contro la Lega hanno giocato due fattori importanti: la connotazione razzistica, sentimento estraneo alla popolazione sarda, e la radicata e forte presenza del partito sardo d'azione, che ha sempre interpretato lo spirito e il desiderio autonomistico della regione.

Lega Sud

«La Lombarda è fuorilegge»

ROMA. «Da domani saremo in tutte le piazze d'Italia a raccogliere le firme per chiedere lo scioglimento della Lega lombarda. Stiamo preparando anche un appello al Presidente della Repubblica affinché sciolga quest'organizzazione razzista perché dichiaratamente anticostituzionale. Appena la Lega sarà sciolta, ci scioglieremo anche noi». Lo ha preannunciato il presidente della Lega meridionale, Stefano del Mastro.

«Sono sconvolto dai risultati - prosegue Del Mastro -. Queste leghe riescono a raccogliere in maniera trasversale il malcontento di molta gente del Nord. Cosa devo pensare? Che molti italiani non vogliono l'Italia unita? Per evitare il muro contro muro, non ci siamo candidati. A questo punto credo che dovremo ricrederci. La prossima volta ci presenteremo per tentare di sconfiggere questo fenomeno». [AdnKronos]

IL VOTO DI MAGGIO

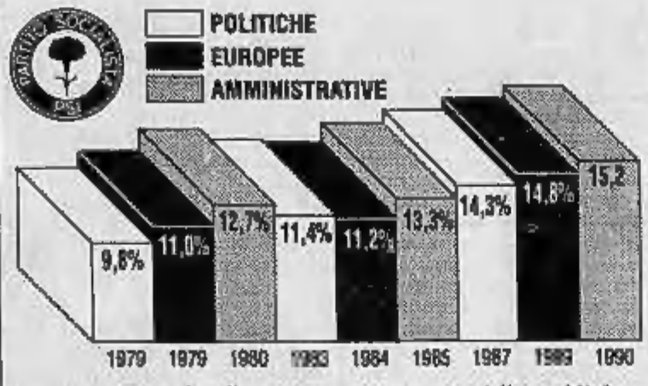
Psi, una vittoria senza champagne

Craxi: «Quest'onda è lunga, ma purtroppo lenta»

ROMA. Soddisfazione tanta, ma nessuna festa per il record. Al partito socialista non basta che il segretario Bettino Craxi annunci: «Abbiamo toccato il massimo storico». Nella sede di via del Corso non vengono stappate le bottiglie di champagne né viene esposta la bandiera; solo un paio di funzionari azzardano un rapido applauso. I socialisti si sentono gli unici vincitori delle elezioni amministrative: tuttavia contengono la gioia: non cantano vittoria. Forse avvertono tutti i problemi che le urne hanno consegnato ai partiti.

«Io sono contento - spiega Craxi - perché di fronte al maremoto piuttosto vistoso che ha avuto l'epicentro in Lombardia, che ha fatto molti feriti e contusi, noi ce la siamo cavata bene». Il leader socialista assicura che i sondaggi riservati che aveva ricevuto alla vigilia preannunciavano il successo. Ma ammette che l'avanzata socialista, in corso da molti anni, procede solo un po' per volta: «Noi continuiamo a essere sostenuti da un favore elettorale che è una sorta di onda lunga che puntualmente compie passi avanti con una certa lentezza».

Forse, è proprio questa lentezza (concetto che Craxi ripete diverse volte ai mille intervistatori di giornali, radio e tv) a sconsigliare le grandi esultanze, nel giorno in cui il pci subisce un tracollo. Ma già dal primo pomeriggio di ieri, dopo le prime proiezioni della Doxa, il vicesegretario Giuliano Amato



aveva avverato che «l'aspettativa di salti da canguro sarebbe senza senso». Quello che conta per il psi è piuttosto consolidare il trend di crescita.

Il psi vincente è quindi un psi che vuole evitare di dare stoccate ad avversari e alleati. C'è appena il gusto di fare una battuta: «Se avessi perso io, non dico sette punti, ma un punto solo, pensate quanti falò avrebbero acceso. Sarei stato circondato di falò e banchetti». Dietro il volto sorridente dei dirigenti che si alternano nella sala stampa di via del Corso, si intravedono le mille incognite del dopo elezioni: come reagire al trionfo della Lega Lombarda, come trattare il pci declinante e quale destino riservare al governo?

Tra una bottiglia di Fiuggi e molti litri di caffè (uniche bevande ammesse), vince la prudenza. Solo nei confronti della Lega Lombarda la chiusura è netta; Amato si dice soddisfatto che la dc abbia garantito di non volerla coinvolgere per le giunte da insediare. «Non sono bastati i miei anatemi per fermarla», ironizza Craxi, persuaso che il responso delle urne dimostri l'urgenza della grande riforma delle istituzioni («come propongo da anni e anni») per la quale «si fecero orecchie da mercante». Se non si vuole avere ancora il frazionamento dell'elettorato, la dispersione dei voti e quindi l'ingovernabilità, bisogna intervenire subito, altrimenti «avremo leghe dappertutto».

Come ogni vincitore che si rispetti, Craxi si è concesso ai microfoni di tutti, non mascherando né la soddisfazione né la stanchezza. Rivolto a una giornalista che gli poneva l'ennesima domanda, ha tagliato corto: «Non desidero scrivere un libro». Craxi ha alternato battute a effetto e un pizzico di nervosismo. Ha comunque evitato accuratamente di infierire sul pci, concedendogli perfino degli alibi per la sconfitta subita: ha affermato che il risultato «era abbastanza prevedibile, anche se forse non in questi termini». Ha riconosciuto che elementi esterni hanno pesato sul responso: «Il pci si è trovato in mezzo a un turbinio di fattori negativi; il risultato non è una sorpresa».

Il segretario del psi sembra volersi tenere le mani libere per gestire il dopo voto. E' più o meno la stessa tattica seguita nei confronti del governo: «Non sputiamo sentenze a caldo» ha risposto a chi gli chiedeva di valutare l'impatto dei risultati sulla tenuta del governo guidato dal dc Giulio Andreotti. Craxi ha fatto presente che non ha senso che le elezioni amministrative influiscano sugli equilibri politici nazionali. Ma Andreotti non dorma tranquillo: «I problemi del governo li risolveremo nella sede propria». In ogni caso, è stato ricordato, non mancano affatto.

In compenso, poi, il vicepresidente del consiglio Claudio Martelli ha avvertito che il voto «non potrà non avere conseguenze». Proprio Martelli ha voluto sottolineare che «nella coalizione di governo il solo partito che si rafforza e cresce è il partito socialista». Peccato soltanto, come ha ammesso lo stesso Craxi, che «l'onda è lunga, ma lenta».

Roberto Ippolito

Bettino Craxi lascia il seggio con la famiglia. Da sinistra i figli Bobo e Stefania, il nipotino e la moglie Anna

LE GRANDI CITTA'

Roma

L'edera per la prima volta balza al 5 per cento Il garofano ha già esaurito l'«effetto Carraro»

ROMA. Tiene la dc, calano di poco i socialisti, crollano i comunisti. Crescono, invece, moderatamente, i repubblicani e gli ecologisti. I romani sono tornati alle urne sei mesi dopo il rinnovo del Consiglio comunale. Mancano però, tra i candidati al Consiglio regionale, nomi di spicco della politica nazionale com'era successo ad ottobre. Non c'è stato, insomma, l'effetto-Carraro — il candidato sindaco per cui si è impegnato Craxi in prima persona — che ad ottobre aveva portato il psi ad un notevole incremento di suffragi. Ed è mancato anche il «testa a testa» tra pci e dc che invece, ad ottobre, aveva mobilitato in maniera spasmodica i due maggiori partiti.

Secondo i primi dati diffusi dalla sala stampa del Campidoglio, la democrazia cristiana ha tenuto: 32 per cento dei voti, un punto in meno rispetto alle scorse regionali, stesso livello delle comunali '89. Il pci cala di due punti circa rispetto alle comunali, attestandosi sul 24,6, ma crolla di quasi sei punti rispetto alle scorse regionali. Calano anche i socialisti che scendono al 12 per cento — quasi due punti in meno del massimo storico ottenuto nel 1989 (13,9) — ma pur sempre un punto abbondante in più rispetto alle scorse regionali.

Perdono tre punti in percentuale, rispetto alle regionali, anche i missini (dal 9,99 al 6,7). Ma questo calo è soltanto la replica della débâcle tricolore delle comunali di ottobre, quando l'msi raggiunse a malapena il 6,9.

Guadagnano invece i repubblicani, che rasentano il 5 per cento dei voti e che a Roma non erano quasi mai riusciti a superare la soglia del 3,5. Stazionari i liberali e i socialdemocratici. Vanno bene anche i partiti non tradizionali: i verdi del Sole che ride e i loro cugini dell'Arcobaleno alle scorse elezioni comunali si erano presentati uniti ottenendo un 6,9 per cento dei voti. Questa volta si sono presentati separatamente e gli elettori li hanno premiati: 5 per cento al Sole; 3,1 alla Margherita.

Bene anche gli antiproibizionisti, che si sono attestati intorno al 2,4 per cento.

Ma il voto dei romani, in fondo poco interessanti alla composizione dei consigli provinciale e regionale, da quarantott'ore si è nuovamente tinto di giallo. Ad ottobre il sospetto dei brogli; quest'anno la «fuga» dei presidenti di seggio. E' lo stesso assessore al Decentramento, Marco Ravaglioli, dc, conosciutissimo genero di Giulio Andreotti, a lanciare l'allarme: «Nutro qualche preoccupazione — dice — per quello che sta succedendo dentro i seggi. Abbiamo seri dubbi sulle capacità e sulla qualificazione di molti presidenti di seggio». Nella notte tra sabato e domenica, infatti, l'assessore Ravaglioli ha dovuto sostituire in corsa quasi 600 presidenti di seggio che non si erano presentati. Il Comune ha pescato nelle liste dei dipendenti comunali. Poi è ricorso ai vigili urbani. In qualche caso è stato nominato presidente lo scrutatore anziano del seggio. «Ci sono seggi dove c'è un solo scrutatore oltre al presidente e al segretario. E' tutto legittimo, ma certo...».

Francesco Grignetti

Torino

Avanzano i Verdi, calano i comunisti e la dc In Comune il pentapartito adesso in minoranza

TORINO. I comunisti perdono circa 6 punti, la dc quasi 3 e mezzo, i socialisti salgono dall'11,6 dell'85 al 12,5 (più 0,9), i laici pri, pli e psdi tengono o perdono poco. I verdi del sole che ride, la Lega Nord salgono; i primi al 6% (più 4 rispetto all'85), i secondi al 4,3 (nell'85 non c'erano). Cala il msi (meno 1,8) attestandosi sul 4,7%, mentre verdi arcobaleno (circa il 2%) e i verdi civici antiproibizionisti avranno almeno un consigliere ciascuno.

In Piemonte (1446 seggi scrutinati sui 1684 di Torino), il pentapartito con il 46,5%, non ha più i numeri per governare, così l'alternativa di sinistra (pci-psi-psdi) che arriverebbe al 42%. Le forze politiche maggiori, dc e pci, se i numeri del capoluogo saranno confermati, dovranno fare i conti o con gli autonomisti o con i verdi, soprattutto con la lista del sole che ride. Molto alto poi l'assenteismo: hanno votato 716.020 elettori contro gli 827.765 che ne avevano diritto, cioè l'86,5% contro l'86,6% nazionale: 121.745 torinesi non si sono recati ai seggi, un 14,6% che per la Sala Rossa del Comune avrebbe consentito di formare un gruppo di almeno 14 eletti.

Il voto per il Consiglio regionale nel capoluogo del Piemonte si tinge quindi di verde: sole che ride, arcobaleno e verdi civici antiproibizionisti si attestano su circa il 10% dei votanti. Se queste percentuali dovessero ripetersi per il Comune i tre gruppi avrebbero 8 rappresentanti: 5 il sole che ride; 1-2 gli arcobaleno (in città inseriti con Impegno per Torino); uno gli antiproibizionisti. Ma c'è pure, a sorpresa, una forte componente autonomistica: la Lega Nord, con il 4,4%, potrebbe conquistare, sempre al Comune, dai 3 ai 4 consiglieri, mentre «Piemont» (per Palazzo Civico è alleato con il movimento di liberazione fiscale) avrebbe, con l'1,8%, le carte in regola per avere un seggio. Poi c'è l'incognita dei pensionati.

I risultati per il Comune di Torino si avranno soltanto questa sera; dal voto regionale risulta tuttavia chiaro che la dc e il movimento sociale hanno perso più del 5% a favore delle «Leghe» e dei pensionati, mentre il pci il suo 6% l'ha ceduto, non ai socialisti, ma quasi in blocco all'arcipelago verde.

Di qui le ipotesi sul futuro delle giunte. Quella rosso verde (pci-psi-psdi più tutti i gruppi verdi, antiproibizionisti radicali compresi) avrebbe il 53,2%, il pentapartito insieme con Lega Nord e Piemont raggiungerebbe il 52,8%. Ma la dc nazionale ha già annunciato che non farà mai giunte con gli autonomisti. E a questo punto l'ipotesi di coalizione pentapartito più leghe diventa accademica.

I partiti tradizionali per Torino dovranno, dunque, inventare formule di governo nuove, a meno che il voto della città per la città sia radicalmente diverso da quello per la Regione. Possibile ma non probabile. Per il Piemonte, invece, al dato di Torino che rappresenta poco più della metà (32 consiglieri su 60) del Consiglio regionale, si dovranno aggiungere quelli espressi nei collegi di Novara, Asti, Cuneo, Alessandria e Vercelli. Le conclusioni si potranno trarre solo stamane.

Giuseppe Sangiorgio

Firenze

Ora decidono i «piccoli»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

E' già battaglia, anzi, quasi una rissa per il governo della città. E ancora devono essere scrutinati i voti comunali. Ma i dati per la Regione appaiono indicativi agli occhi ansiosi dei politici. A tardo pomeriggio sono state scrutinate tutte le schede dei 666 seggi e la flessione del partito comunista appare evidente. Agli occhi balza subito che la politica nella soluzione dei problemi degli extracomunitari e della microcriminalità non ha pagato: il psi, impegnato a fondo, dovrebbe ottenere un seggio in più, da 7 a 8, ma un seggio in più dovrebbe andare anche ai repubblicani, che passerebbero così da 3 a 4, eppure, loro, nella questione si trovavano a 180 gradi. Se non si verificheranno sorprese, peraltro ritenute assai improbabili dai politologi locali, il pci perderebbe 3 se non 4 seggi a Palazzo Vecchio: da 25 passerebbe a 21. E con questo calo la giunta di sinistra rischia di andare a picco.

Ma non sono i grandi avversari, non è la democrazia cristiana a guadagnare, ferma com'è sulle sue 17 poltrone. Piuttosto le piccole formazioni segnano punti importanti: caccia e pesca, i verdi sole che ride, i pensionati dovrebbero mettere insieme 4 seggi. Un patrimonio inestimabile. Saranno l'ago della bilancia e già sono corteggiati, vezzeggiati, adulati.

E loro? Loro si godono il momento. Mormora Cleto Graziani, della lega dei pensionati: «E' dal 1985 che tento di entrare nel pentapartito». E Marcello Scacciati, di caccia-pesca-ambiente: «L'obiettivo era di mandare il pci all'opposizione».

Il pci comincia davvero a pensare di dover passare dall'altra parte del tavolo dopo 5 anni interminabilissimi. Commenta Amos Cecchi, segretario cittadino: «E' evidente che per il partito comunista il dato è negativo, anche se esso rimane largamente la forza più consistente». La democrazia cristiana gongola perché, sottolinea il capolista Gianni Conti, «siamo convinti che per il Comune la situazione migliorerà ancora per noi». E rincara il segretario del gruppo, Raffaele Tiscar: «La dc sostanzialmente tiene e limita i danni e di solito le cose per noi vanno meglio in Comune che in Regione».

Vincenzo Tessandori

Napoli

C'è euforia in casa socialista, crescono i laici ma il secondo partito è quello dell'astensione

NAPOLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Netto calo del pci, lieve flessione della dc, buon successo del psi (che ha buone chanches di sorpassare il pci, diventando il secondo partito in Campania) e dei partiti minori. E' questo il risultato provvisorio (619 sezioni su 1564) comunicato a tarda sera delle elezioni a Napoli per il rinnovo del Consiglio regionale. A Salerno, la città del ministro Carmelo Conte, l'avanzata del psi è notevolissima, almeno ad una prima analisi dei dati non definitivi forniti dalla prefettura. Ma il vero vincitore di queste consultazioni, come in molte altre città d'Italia, è il partito dell'astensionismo. Nella sola città di Napoli ha votato il 70,7% degli elettori: 8% in meno rispetto alle regionali dell'85 e 12,2% in meno delle consultazioni dell'87. La situazione migliora leggermente in provincia, dove alle urne si è recato il 78,64 % degli elettori: meno 4,86 rispetto alle precendenti regionali.

Nelle tarda serata di ieri la prefettura aveva comunicato i dati riguardanti 1364 sezioni sulle 4179 della provincia di Napoli. La dc rimane il primo partito, con il 34,6% dei consensi: una lieve flessione (meno 0,4) rispetto alle regionali dell'85. Nel solo capoluogo, il partito di maggioranza si attesta sul 29,1, perdendo poco meno di un punto rispetto all'85.

Il pci esce fortemente penalizzato anche nella provincia di Napoli: ha ottenuto il 20,4% dei voti, contro il 26 nell'85. Perde anche nel capoluogo, attestandosi sul 23,1%: 6,2 in meno rispetto alle precedenti regionali. Soddisfacente, almeno rispetto alle consultazioni dell'85, il risultato del psi: ha conquistato il 15,8 %,due punti in più di cinque anni fa, ma in lieve calo rispetto all'87.

Avanzano notevolmente anche i partiti laici: il pri, che nell'85 era fermo al 3,7%, è attestato sul 6,3. Il successo arride anche al pli: 3,6% oggi, 2,6 nell'85. L'unico costretto a rimanere al palo è il psdi: il risultato è praticamente uguale a quello di cinque anni fa. Dimezza i propri voti il msi: dal 10,1 dell'85 scende al 5,6.

Nella provincia di Salerno (138 sezioni su 1693) il psi sembra fare la parte del leone: è avanzato di oltre sette punti rispetto alle regionali, attestandosi sul 24,6%. Calano sensibilmente i consensi alla dc (34,5% contro il 39 di 5 anni fa) e al pci (16,3, quasi tre punti rispetto all'85).

Discreto, nella provincia di Napoli, il risultato ottenuto dai Verdi: 3,6 %, mentre i Verdi Arcobaleno si attestano sull'1,7.

Fulvio Milone

Milano

Maggioranze difficili dopo il botto delle leghe Per la Regione l'ipotesi di un patto dc-pci-psi

MILANO. La botta dei leghisti è arrivata nella sede della Regione Lombardia alle 15,28 con la prima proiezione elettorale e nei palazzi della politica milanese fa l'effetto di una catastrofe naturale. La parola «ingovernabilità», per il prossimo Consiglio regionale, rimbalza da via Nirone, sede della dc, a corso Magenta dove lo stato maggiore del garofano è in conclave davanti ai tabulati dei suffragi. E' un'altra parola comincia a trapelare nelle dichiarazioni dei leader politici: «governissimo» tra dc, psi, pci per contrastare il nuovo potere della Lega.

I numeri dicono che il pentapartito in Regione non è più possibile: la dc, secondo le ultime proiezioni, passerebbe da 31 a 25 seggi, il psi da 12 a 11, dimezzati i repubblicani (da 4 a 2 consiglieri), e i socialdemocratici (da 2 a 1), stabili i liberali con il loro unico seggio. Il pentapartito, che governava con 50 seggi su 80, ora si troverebbe attestato a quota 40 seggi, con il massimo della instabilità.

Tuona Giovenzana, presidente dc della giunta regionale uscente: «Questo è un voto antisistema. Impone una seria e dura riflessione non solo a noi, ma all'intero sistema dei partiti». La dc deve registrare una perdita dei suffragi del 7,1 per cento e fa il paio con il tracollo comunista scivolato al 19,2 con un segno negativo di 7,5 punti.

I socialisti hanno perduto poco meno dell'uno per cento e il commento di Ugo Finetti, vicepresidente alla Regione è meno catastrofico: «Sarà necessaria una riflessione autocritica, ma rilevo un lato positivo in questo responso elettorale: la grande glaciazione dei voti è finita una volta per tutte». Meno disposto a trovare del buono in queste impietose proiezioni elettorali è Paolo Pillitteri, sindaco socialista di Milano: «Bisogna pensare seriamente alla riforma elettorale e a uno sbarramento. L'esasperato localismo che oggi trionfa, è l'opposto della democrazia partecipata».

Toni dimessi e preoccupati tra i leader del polo laico, prosciugati dall'effetto lega. Più colpiti di tutti i repubblicani passati in Regione dal 3,2 all'1,6, mentre i dati (ancora parziali) di Milano-città porterebbe l'edera dal 9,3 (conquistato nell'85) a un modesto 6,4.

Soddisfatti ma non troppo gli antiproibizionisti che piazzano un solo seggio in Regione e i Verdi che si sono presentati divisi: il Sole che ride manterrebbe i due seggi in Regione, mentre l'Arcobaleno ne dovrebbe conquistare altrettanti. Commenta Roberto Albanese, leader ambientalista: «Questo voto è un colpo allo stomaco ai partiti». [p. cor]

Il nuovo pci non supera l'esame

Occhetto: ma senza svolta sarebbe andata peggio

ROMA. «Il dato non è soddisfacente. Un risultato attorno al 24 per cento non è buono» ammette Achille Occhetto alle 19, quando scende nella sala stampa di Botteghe Oscure. Si era dato il 23 per cento come soglia minima di tenuta e non ha preso molto di più. Ora è già il momento dei bilanci, e il pci appare incerto sul da farsi. Se limitarsi ad analizzare le ragioni di quella che tutti ammettono come una sconfitta che allontana l'alternativa, o se arrivare a discutere anche la permanenza al suo posto del nuovo gruppo dirigente.

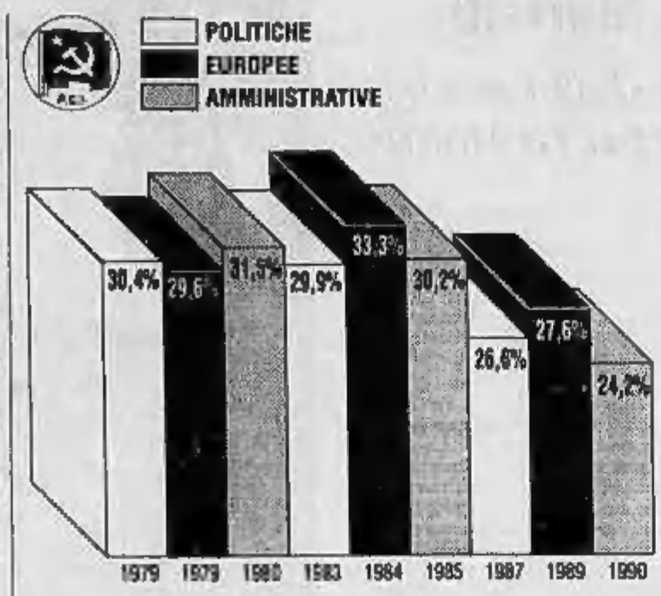
Insomma, Achille Occhetto ha intenzione di dimettersi, come lo ha immediatamente invitato a fare Armando Cossutta? «Cossutta e qualsiasi altro membro della direzione e del comitato centrale possono porre il problema in quelle sedi e lì il problema sarà affrontato» assicura Occhetto.

Alla stessa domanda, Massimo D'Alema, coordinatore della segreteria e di fatto vice di Occhetto, risponde: «Bisognerebbe avere un altro da mettere al suo posto. Ma non mi pare che ci sia».

Oltre a Cossutta, nessun altro parla di dimissioni del segretario. Tentato, nelle prime ore del pomeriggio, di portare un attacco a fondo, il fronte del «no» in serata si limitava ufficialmente a denunciare «un grave arretramento» e un risultato negativo.

Il problema del gruppo dirigente è per ora rimosso, di fronte a quelle che maggioranza e oppositori giudicano le pecche più gravi del partito e che Occhetto sintetizza denunciando lo scollamento tra sinistra politica e sinistra sociale. Ovvero, tra pci e organizzazioni di massa dei lavoratori.

Nel momento della grande offensiva di protesta degli elettori contro i partiti nel loro complesso, il pci si trova ad essere penalizzato assieme agli altri, senza riuscire a raccogliere un potenziale voto di opposizione.



«L'alternativa non è parsa credibile e il voto di protesta ha preso altre direzioni. La protesta assume più un volto di destra che di sinistra», osserva D'Alema. Con sorpresa il pci scopre che dp, alla sua sinistra, non ha beneficiato in nulla delle perdite del partito, come non pare ne abbiano beneficiato i socialisti. L'analisi dei risultati anche delle comunali dovrà dire se il pci di Occhetto ha inciampato soprattutto nelle astensioni dei suoi militanti un tempo più motivati, e ora più colpiti e sconcertati dai crolli ad Est combinati con la fulminante svolta del segretario.

«Ma io vorrei vedere come sarebbe andata se non avessimo compiuto la nostra svolta» ribatte Occhetto. Decisa in un vertice informale ai piani alti di Botteghe Oscure, la linea per affrontare l'emergenza del dopo-voto è già abbozzata.

«Esiste un problema del sistema politico nel suo complesso e colgo l'occasione per invitare i dirigenti dei maggiori partiti a fare, da subito, un esame serio della situazione tutti insieme per discutere delle riforme elettorali» è la proposta che Achille Occhetto fa a Forlani, Craxi, La Malfa ecc.

Per il partito, il segretario garantisce che indietro non si torna, perché il risultato elettorale non è drammatico. «E' un risultato insoddisfacente ma non può far parlare di declino». «E' il sistema politico che si è dimostrato incapace di corrispondere ai bisogni della gente» aggiunge D'Alema.

I primi conti interni saranno fatti nella direzione convocata per giovedì. Poi si riuniranno quelli del «no» per decidere il da farsi e successivamente si terrà un comitato centrale, probabilmente la prossima settimana.

Ancora c'è da capire che trattamento hanno riservato gli elettori alle liste senza il simbolo del pci presentate in quasi duecento Comuni.

Alberto Rapisarda

Achille Occhetto segretario del partito comunista: i risultati di queste elezioni non hanno premiato il nuovo corso

Il fronte del «no» accusa

Gli avversari di Occhetto: stop al nuovo corso Cossutta: troppi errori, il segretario si dimetta

ROMA. Quando ormai le proiezioni sono univoche, Armando Cossutta si affaccia nella sala stampa delle Botteghe Oscure con un sorriso e una giovialità che stridono con un contorno di muso lunghi. E già segnalano che i comunisti del «no» hanno accolto la più secca sconfitta elettorale degli ultimi lustri con la massima serenità.

Più tardi Cossutta condirà quel sorriso con l'appello al contrattacco: dal risultato elettorale, dirà, «vengono respinte e condannate le scelte di quest'anno e di questi mesi. Spetta ora a tutto il partito discuterne seriamente, al gruppo dirigente e al segretario trarne le conseguenze. Perché certamente non è possibile continuare su una linea che si rivela fallimentare».

La tromba di guerra del «russo» del pci suona tuttavia per ora isolata. Dal fronte del «no» nessun altro segue le orme di Cossutta, che di fatto chiede le dimissioni di Occhetto.

Il progetto si annuncia diverso: patteggiare col segretario indebolito un mutamento di rotta, insomma un abbandono del nuovo corso, con conseguente rimescolamento degli equilibri interni. Si torna al «vecchio» pci? D'Alema esclude ripensamenti ma i comunisti del «no» già cominciano ad incalzare Occhetto.

Garavini ironizza, replicando a D'Alema: «Insomma, aver perso una quantità di voti non mi sembra la prova di un consenso. La cosa chiara è che l'aver indebolito l'identità del pci ha indebolito la nostra forza nel rapporto con l'elettorato: ora è necessario riprendere e riconfermare la nostra identità». Quanto alle sorti di Occhetto, non sono in discussione, ma solo per il momento. Ancora Garavini: «Prima di tutto occorre correggere l'orientamento politico. Se ci saranno correzioni di fondo, bene. Altrimenti vedremo».

Alle prime avvisaglie di un insuccesso del resto previsto dallo stesso segretario, generali e colonnelli del «no» si erano riuniti nel palazzo delle Botteghe Oscure. Presenti Tortorella, Magri, Luciana Castellina, Garavini, Cossutta. Assenti Ingrao e Natta, che forse più di ogni altro ha contrastato il nuovo corso di Occhetto.

Era in corso di stesura, affermavano più voci, un documento molto critico verso Occhetto. Ma al documento si è rinunciato.

«Sono titubanti, probabilmente vogliono prima analizzare i comportamenti dell'elettorato comunista», spiegava un deputato del «sì». «Se i voti mancati al pci sono finiti in prevalenza nell'area dell'astensione e dalle schede bianche, allora leggeranno il risultato come una dichiarazione di sfiducia a Occhetto. Se invece scopriranno che quei voti sono stati intercettati dalle Leghe, avranno più imbarazzo a usare quest'arma polemica» (ma Garavini già la sfodera: proprio «l'insufficiente iniziativa del pci» avrebbe regalato alle Leghe il voto di protesta).

Abortito o rinviato il documento del «no», la minoranza ha deciso almeno formalmente di attenersi in queste ore ad una «valutazione unitaria del voto». Ma non ha rinunciato a marcare la propria minacciosa diversità. Se Occhetto parlava di «risultato non soddisfacente», Angius, pur evitando qualsiasi accenno polemico, lamentava invece un «arretramento grave», con le stesse parole usate anche da Chiaromonte. E l'uno e l'altro dichiaravano necessario un «rafforzamento dell'identità» del pci.

Meno diplomatica e «unitaria», Luciana Castellina contestava a Occhetto «un'operazione d'immagine» che aveva eroso il legame storico del partito «con le masse più povere e disperate». Dunque bisogna cambiare percorso, «non si può andare avanti come se nulla fosse successo».

Il «processo» al corso di Occhetto sarà tentato comunque giovedì, quando la direzione del partito si riunirà per valutare il risultato elettorale. Allora sarà chiaro, tra l'altro, se il pci è andato male soprattutto in quelle città dove aveva rinunciato al simbolo tradizionale, la falce e il martello, ipotesi fin da ieri avanzata da candidati del «no» come il romano Pietro Salvagni. Accelerare, come ventilava D'Alema, o rallentare, come adesso pretendono i nobili vecchioni del partito e gli alfieri del «patriottismo comunista»? Per i pochi militanti comunisti riuniti ieri sera sotto le Botteghe Oscure, il problema più immediato, vistoso e traumatizzante era un altro. «In altri tempi - dicevano - anche con un risultato come questo, qui adesso saremmo stati in duecento», commentavano sbirciando dallo schermo di un automezzo Rai un Forlani elegante e imperturbabile come un croupier che abbia di nuovo visto vincere il banco. «Invece ora siamo appena sette». Sette in una strada come le altre, senza bandiere e senza canti.

Guido Rampoldi

Alessandro Natta: il «fronte del no» mette Occhetto sotto accusa

Bologna contrattacca

«Colpiti proprio mentre stiamo cambiando ma attenti, senza di noi qui non si governa»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La porta si apre solo dopo le 20, quando non c'è più tempo per sperare ancora. Il nuovo pci comincia male anche a casa sua, nella terra dove amministra da 45 anni, dov'è riuscito a mediare da sempre la sua politica di governo e la sua immagine di opposizione. Davide Visani, segretario regionale del pci, si alza dietro la scrivania, soltanto la cravatta un po' slacciata. Una batosta? Visani sembra ripetere a memoria un ritornello: «E' una tendenza negativa che ci colpisce in un momento difficile, proprio mentre stiamo cambiando...» Sotto, nel grande atrio della federazione, davanti ai tabelloni non c'è quasi più nessuno, come accadeva nei giorni della vittoria, quando la gente faceva grappolo e spuntavano le bandiere. In via Silvani, in un ufficio della Regione, Enrico Boselli, segretario psi, sfoglia i dati, li legge e li rilegge. Primo commento, con soddisfazione: «Cadono i monocolori comunisti, finisce un'epoca cominciata 20 anni fa. Dite poco?»

Adesso, bisogna rifare i conti e rifare le giunte. In Regione governava un monocolore pci. Ora è impossibile. Forse il pci perderà anche la presidenza che potrebbe passare ai socialisti. Boselli, candidato. Lo era già prima della sconfitta, lo è a maggior ragione adesso. Gli chiedono: ha visto Luciano Guerzoni, l'ex presidente della giunta? «Sì, 7-800 voti fa», risponde. Sono i voti che li dividono. Boselli è quello che ne ha di meno, eppure ha stravinto. E lui sembra quasi voler alzar il prezzo: «Per il partito comunista il potere di negoziare questo posto, oggi si è molto ridotto. Ha affrontato la campagna elettorale avanzando proposte e patti. Io affermo che con questi dati la questione dell'Emilia Romagna adesso viene decisa tutta in casa nostra, non a Roma».

Da un monocolore a un bicolore pci-psi? Boselli dice di no: «Sentiremo le altre forze, dobbiamo cominciare a parlarne». E in via Barberia, nella federazione comunista, il vecchio leone rialza la testa, ritrova orgoglio e forza. «Calma, calma», sussurra Visani. «Noi siamo ancora attestati su cifre importanti per il consenso, e determinanti per il governo. Non siamo uno straccio da buttare, i conti devono farli con noi». Che giunta, allora? «In campagna elettorale abbiamo proposto alleanze di sinistra con le forze ambientaliste. In Emilia Romagna la governabilità a sinistra è garantita». E la presidenza è davvero perduta? Guerzoni allarga le braccia: «E' in discussione tutto. Io però dico soltanto che il pci resta il partito senza il quale non si governa. E noi terremo conto di due cose: la problematica ambientale e la buona amministrazione». Le tv e i grandi schermi sparsi un po' dappertutto, nei corridoi, ridanno con ossessione le cifre della sconfitta, questa sequenza di voti persi, a Modena, a Carpi, a Bologna, a Reggio, a Forlì... Il compagno Andrea è l'unico che non si muove. Segna tutto con pazienza certosina, sul suo foglietto sgualcito. Meno 5, meno 7, meno 6 virgola. «Non sono venuti a votare», ripete bestemmiando. «Non sono venuti a votare...». [p. s.]

D'Alema

«Dimettermi? Sono pronto»

ROMA. Quanto ha pesato sul voto amministrativo la spaccatura del pci? Massimo D'Alema, stretto collaboratore di Occhetto e coordinatore della segreteria risponde: «Non lo so e non voglio entrare in una disputa di carattere recriminatorio, sarebbe negativo. Certamente c'è stata una perdita di velocità, abbiamo attraversato una fase difficile nella preparazione delle liste».

Il fronte del no chiederà le dimissioni del segretario? A questa domanda D'Alema risponde con una battuta: «Speriamo che chiedano le dimissioni del coordinatore della segreteria: le otterrebbero subito». E aggiunge subito dopo: «Chiedere le dimissioni di Occhetto? Non c'è nessun candidato alla successione».

Il voto apre la via alla riforma elettorale? «Sarebbe importante una convergenza dei partiti sulle regole, cioè una convergenza di volontà che fino ad ora non c'è stata». (Adnkronos)

A Milano

«Perché una simile batosta?» Tra i big lombardi è già lite

MILANO
DALLA REDAZIONE

Il pci lombardo incassa la botta - più amara ancora che nel resto d'Italia perché qui è evidente un «flusso» di voti dai comunisti alla Lega lombarda - e annaspa. Meno 7,5% rispetto alle regionali dell'85. Sette consiglieri persi: 15 anziché 22. Da secondo e terzo partito: dopo dc e Lega. E adesso che fare? A caldo, i big locali del pci non sono d'accordo tra di loro.

Giampiero Borghini, capogruppo in Consiglio regionale dalla sala operativa del Pirellone parla di «governo istituzionale». Vuol dire che, siccome la Regione Lombardia sembra ingovernabile (pentapartito 40 consiglieri su 80, rossoverdi 31) non resta che il «governissimo» dc-pci-psi che avrebbe 51 consiglieri. «D'altro non c'è che le elezioni anticipate», aggiunge Borghini. Ma Roberto Vitali, segretario regionale pci, sbotta: «Il governissimo se lo fa lui da solo».

Poi tutti si calmano e si ricomincia a domandarsi: perché una batosta così sul pci? Perché un successo così per la Lega? Vitali: «Siamo stati i primi a denunciare i rischi, le scelte sbagliate, razziste e rozze della Lega. Questo voto di protesta ha potuto far leva sull'inefficienza dello Stato e sull'ingiustizia fiscale». Il segretario regionale sembra più preoccupato del successo leghista che del calo pci in Lombardia: «Siamo in linea con la discesa nazionale. Abbiamo problemi drammatici in casa nostra». Poi un'impennata d'orgoglio: «Ma state tranquilli: rimaniamo una grande forza e ci faremo sentire».

Più pessimista Borghini: «Un calo oltre ogni previsione. L'unica consolazione è che in Lombardia il successo della Lega crea una variabile in più. Un voto di protesta molto serio. Ora dobbiamo fare i conti con quello che è successo. Tutti ne escono un po' malconci».

FLASH VOTO

Lumini di protesta ad Avezzano

AVEZZANO. Singolare manifestazione ad Avezzano, in Abruzzo. Ignoti hanno acceso attorno alle aiuole e alle altre aree verdi del centro cittadino decine di lumini da cimitero. Spiegazione: c'era una esortazione agli elettori a non votare per il Comune i partiti di maggioranza, per salvaguardare il verde e l'ambiente e per condannare «le opere di cementificazione». [Agil]

In trenta non votano erano in ospedale

L'AQUILA. Trenta degenti dell'ospedale dell'Aquila non hanno potuto votare. I loro nomi non figuravano in alcuno degli elenchi elaborati dal Comune, forse prima che i 30 fossero ricoverati. Non manca chi promette, per vendicarsi, una denuncia penale su quanto è accaduto. A Miglianico, in provincia di Chieti, incruenta sparatoria: un uomo ha imbracciato la doppietta e sparato alcuni colpi, senza ferire nessuno, all'indirizzo di «galoppini» elettorali scambiati per ladri. [Agil]

Gli antiproibizionisti «La Doxa ci censura»

ROMA. La lista antiproibizionista sulla droga ha protestato per la esclusione del proprio raggruppamento dallo schema delle previsioni elettorali della Doxa. Secondo quanto afferma un comunicato la decisione sarebbe stata presa senza alcuna giustificazione formale». «Evidentemente il risultato a sorpresa delle Europee, confermato dalle elezioni al Comune di Roma, non è servito a vincere la pregiudiziale che esiste contro una forza politica reale, presente sul territorio». Secondo il comunicato infine «tutto ciò ha un nome: censura». [Ansa]

Presidente di seggio minaccia scrutatori

PALERMO. Natale Cintura, presidente di un seggio a Palermo, è stato colto da una crisi di nervi e sostituito poco prima della conclusione delle operazioni di voto. Cintura ha anche minacciato gli scrutatori, uno dei quali, una donna , colta da choc, è stata ricoverata in ospedale e sottoposta a sedativi. Cintura è stato ricoverato in clinica psichiatrica dopo essere stato visitato dal primario del servizio presso l'ospedale Cervello, Beppe Amore. La presidenza del seggio è stata affidata dal Comune ad un proprio funzionario. [Ansa]

IL VOTO DI MAGGIO

La Malfa: governo indebolito

I repubblicani penalizzati dalle Leghe nel Nord

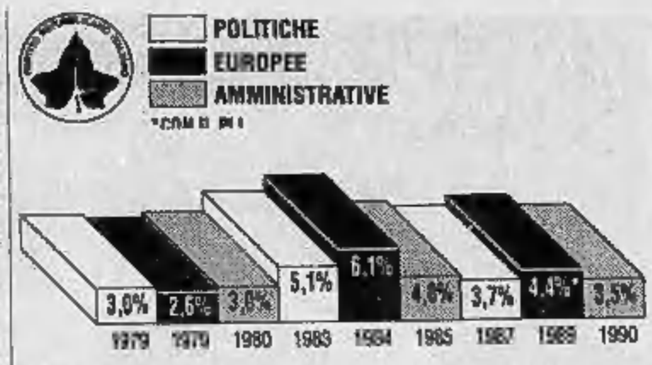
ROMA. «Risultato soddisfacente», dicono i repubblicani guardando le proiezioni che li danno prima al 3,8%, poi al 3,6%, ma dentro di loro corre una vena di pessimismo. L'avanzata delle Leghe sembra a Giorgio La Malfa e ai suoi il segno di una crisi profonda della politica; di una protesta che tende a «oltrepassare i confini del sistema» proprio nelle regioni più ricche e progredite del Paese.

Dunque «il governo Andreotti si è indebolito» afferma il segretario del pri in controtendenza con altri commenti di leader della maggioranza. Perché? «Perché se circa il 10% dei voti si disperde tra Leghe ed altre liste, vuol dire che si allontana da tutto. Non si tratta di separatismo quanto di un segnale di fastidio verso i partiti. Indica che bisogna cambiare strada - prosegue La Malfa - che occorre governare meglio. La prima sfida cui rispondere è ora quella del buongoverno».

Ma i repubblicani, che il governo l'avevano criticato a parecchio pur facendone parte, non hanno intercettato questi voti di protesta. O meglio, nella loro analisi, li hanno raccolti al Centro e al Sud, ma non a settentrione del Po; per il motivo, dicono, che la loro era una «protesta all'interno del governo», mentre in Lombardia, in Veneto, in Piemonte, «proprio dove è più grande l'efficienza privata, non si sopporta più l'inefficienza pubblica».

Dopo una campagna elettorale combattiva e polemica sull'immigrazione e sulla criminalità nel Mezzogiorno, il pri si trova sulle stesse posizioni di qualche anno fa. Ha forse scosso l'albero facendone cadere frutti che sono stati raccolti da altri? La Malfa ribatte che «l'albero abbiamo contribuito a tenerlo. Senza di noi, il decreto Martelli avrebbe reso ancora maggiore il successo delle Leghe».

Ancora, «se si tolgono il Piemonte, la Lombardia e il Veneto, il pri passa dal 3,8% dell'85, quando almeno si avvertiva l'effetto Spadolini, al 4,2%. E nelle provinciali e comunali andremo meglio: per noi il risultato delle regionali è sempre il meno favorevole, come del resto avviene ad altri partiti piccoli» afferma ancora il segretario del pri. Ma i due capi storici del partito, Giovanni Spadolini e Bruno Visentini, almeno fino a ieri sera avevano scelto il silenzio.



Che farà il pri delle questioni che ha posto durante la campagna elettorale? Della polemica contro il ministro dell'Interno Antonio Gava? Dell'ipotesi di uscire dal governo pur restando nella maggioranza? La Malfa non vuole anticipare nulla. Con quale forza si siederà al tavolo della trattativa per una eventuale verifica o rimpasto? E' chiaro che l'unico equilibrio possibile resta quello del pentapartito, sostiene La Malfa, ma la responsabilità del mutare il modo di governare ricade soprattutto sulla dc.

Giungono dati molto buoni da Firenze, segno probabile che la richiesta di porre limiti all'immigrazione ha pagato. Si profila quasi un raddoppio a Catania, che viene attribuito alla breve esperienza della «giunta pulita» con il sindaco Enzo Bianco. Ma nelle prime ore del pomeriggio, quando nelle stanze della direzione repubblicana in piazza dei Caprettari non c'era ancora quasi nessuno, era arrivata con la prima di tutte le proiezioni la mazzata della Lombardia: la roccaforte milanese si sgretolava senza quasi lasciar traccia.

Dov'è la borghesia illuminata? Dove sono i ceti medi produttivi dell'Italia industriale, per i quali è stato spesso un segno di distinzione il voto al partito repubblicano? Il professor Giovanni Ferrara, membro della direzione e capolista a Firenze, ipotizza che è proprio una parte della borghesia più attiva, questa volta, a ribellarsi contro lo Stato, a esprimere una protesta radicale e negativa contro l'inefficienza con la quale le risorse pubbliche vengono gestite dai partiti: e una protesta così, che comincia a rigettare in blocco il sistema politico, «non potevamo intercettarla noi» sostiene Ferrara.

Segni preoccupati testimoniano di un «disfacimento della politica», anche dove non hanno successo le formazioni locali o altre liste di protesta. «Nella campagna elettorale di Firenze - racconta ancora Ferrara - non ho sentito sollevare una volta un problema che fosse di politica nazionale. E non è il segno di una attenzione più costruttiva e meno ideologica ai problemi locali. Mi sono perfino dovuto difendere dall'accusa di non essere fiorentino di nascita, quando insegno all'Università di Firenze da più di vent'anni».

Stefano Lepri

Martelli

«Fichi secchi per La Malfa»

ROMA. «La campagna d'intolleranza promossa dal pri non ha premiato questo partito, che non ha nel suo animo tradizione di intolleranza verso gli immigrati». Il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli lancia frecciate polemiche al segretario repubblicano. «La Lega - aggiunge - non ce l'aveva con gli immigrati, ma con Roma, il governo e i partiti. La campagna contro gli immigrati l'ha fatta La Malfa e mi pare abbia colto fichi secchi». Per Martelli «la prima conseguenza da trarre dal voto è un rilancio dei temi della grande riforma, con una robusta iniezione di democrazia diretta, ma anche un potenziamento delle autonomie locali». «Quel che conta è comprendere che senza una strategia di riforme istituzionali, con il moltiplicarsi dei fenomeni di dispersione elettorale, si accrescono tutti i fattori di instabilità». Quanto alla alternativa, «non è la proposta politica del psi, che resta quella dell'unità socialista a sinistra». «Non mi sembra vero che ci sia un indebolimento della sinistra perché dalla sinistra non si possono escludere i Verdi e forze minori». (Agi)

Il segretario repubblicano Giorgio La Malfa

Pli, Altissimo preoccupato

«La maggioranza cambi il passo»

ROMA. Le prime proiezioni indicano un calo del pli dello 0,2 per cento. In Lombardia la diminuzione dei voti è inquietante: -1.3. Sono scesi i liberali anche in Veneto e Liguria. Nella sede della direzione del partito il pomeriggio incomincia all'ombra di queste prime cifre trasmesse dai televisori. Le federazioni periferiche portano per telefono altre brutte notizie. Tira un'aria di avvilimento e preoccupazione.

Ma quando da Torino arriva Renato Altissimo, la situazione è un po' migliorata. Vorrebbe rinviare i commenti, poi dice: «i risultati sono per non positivi. Mi aspettavo che si fermassa la caduta elettorale del pli e ciò è avvenuto. Dopo la brutta esperienza delle europee e nonostante il terremoto delle Leghe abbiamo recuperato rispetto alle politiche dell'87 e ci avviciniamo ai risultati delle regionali dell'85. In alcune regioni siamo anche in crescita».

Previsioni sul futuro del governo? «Non esistono alternative. La maggioranza non cade modificata. Il governo deve solo andare avanti più speditamente e incominciare ad affrontare - dalla radice - le ragioni della protesta, di un malessere contro i partiti che esiste e di cui le Leghe si sono fatte portatrici. Le Leghe sono condannabili, ma la protesta dei cittadini non è condannabile: è un segnale di stimolo per il governo, il segnale che non è più il tempo per gingillarsi con le riforme istituzionali e elettorali. E' suonato un campanello: la ricreazione è finita. Il governo deve attuare il suo programma. Porremo queste questioni alla ripresa dei lavori parlamentari. I tempi sono maturi».

I teleschermi proiettano nuovi dati. «Ecco - commenta il segretario del partito liberale - persino la Sardegna è salita, poveretta!». Aggiunge: «Sono aumentati i voti liberali in Toscana e nel Sud. In Sicilia poteva andare meglio, ma per un errore una lista è caduta a Trapani e per un impedimento dettato dalla legge elettorale non ci siamo presentati a Catania dove avevamo un'etichetta, "Europa Libera", non tradizionale».

I risultati complessivi - insiste Altissimo - devono far riflettere tutti. Dice: «Sommando l'assenteismo, le schede bianche e le schede nulle, si costituisce un altro partito. L'assenteismo, che è un fenomeno fisiologico nelle altre società industrializzate, è invece un segnale inquietante per l'Italia dove sempre si è andati a votare più massicciamente. E' un'altra voce del malessere, del voto non razionale, che esprimono le Leghe. Ci si aspettava, ad esempio, che la Lega veneta scendesse. Invece è cresciuta: se il fenomeno dovesse vitalizzarsi in altre regioni, questo sarebbe preoccupante».

Liliana Madeo

Renato Altissimo

Frana il msi

«Poco tempo per la cura»

ROMA. «Il msi paga il costo dell'impatto fra il nuovo progetto uscito vincitore dal congresso di Rimini ed il fatto che queste elezioni si siano svolte a tre mesi da quel congresso. Pochi, perché la strategia e la tattica che ne discendevano avessero il tempo di essere assorbite dagli elettori». Così il neo-segretario Pino Rauti, deluso ma sereno, spiega l'emorragia di voti che hanno portato il partito dal 6,7 al 4,3 per cento, dopo la terza proiezione Doxa.

«I risultati comunque - aggiunge passando ad un'analisi di carattere più generale - rappresentano un insieme di stati d'animo e di umori abbastanza confusi che rappresentano una risposta sbagliata a problemi complessi e seri della comunità nazionale». Rauti si riferisce all'ondata di voti che hanno premiato in queste elezioni le Leghe, i Verdi e le altre liste locali. «Se ne può dedurre - osserva - che l'intero apparato istituzionale appare contestato e scavalcato: ma non da un "progetto" di riforma e di rinnovamento quanto da un proliferare confuso e rabbioso di istanze settoriali o localistiche».

Mentre l'Europa corre a ritmo accelerato verso le strutture comunitarie e persino i Paesi dell'Est sanno individuare in queste loro prime consultazioni elettorali linee di fondo e progetti, «in Italia - dice Rauti - si segue il percorso inverso e ci andiamo a sistemare in un'area fra il danubiano e il balcanico».

Nella sala stampa di via della Scrofa, due piani sotto gli uffici della direzione nazionale, dirigenti e galoppini di partito ascoltano le prime proiezioni in preoccupato silenzio. Notizie negative erano già giunte dal Trentino con un'altra perdita secca della fiamma tricolore. Intorno alle 4 del pomeriggio compare anche Rauti, ma non rilascia dichiarazioni. Vuole aspettare, dice, almeno la terza proiezione della Doxa prima di parlare. Si chiude nel suo studio, per uscirne solo due ore dopo con un comunicato di poche righe e l'analisi del voto.

«Siamo tornati all'Italia dei comuni e del carroccio - dice quasi con disgusto - quando invece io sono per l'impero». «A chi sono andati i nostri voti? Al Nord certamente qualcosa ce l'hanno tolta le Leghe, al Sud invece hanno evidentemente funzionato le minacce di cui sono stati fatti oggetto i nostri candidati nel corso della campagna elettorale. Buona parte di quelli che si sono astenuti erano certamente nostri elettori».

Tutti contro il msi, allora? «Niente affatto - risponde - sono convinto, anche se ciò è tutto da dimostrare, che nel nostro partito c'è osmosi. Forse abbiamo perso più elettori di quanto non dicano le cifre di oggi, acquistandone di nuovi, per esempio dall'elettorato cattolico». A spegnere la fiamma pare abbia anche influito, paradossalmente, il crollo del pci: allontanatosi il pericolo comunista molti elettori avrebbero privilegiato altri partiti.

Contraccolpi nel partito? «Non ce ne dovrebbero essere - dice - come non ce ne furono dopo la batosta elettorale che seguì il congresso di Sorrento in cui Fini conquistò il vertice del partito». A Rimini, tre mesi fa, Rauti tolse al più giovane camerata la *leadership* della destra, per pochi voti. La delusione elettorale potrebbe ora far prevedere altri capovolgimenti. Specie dopo il minaccioso silenzio in cui si è chiuso ieri l'ex segretario Massimo Fini, il quale ha comunque promesso un comunicato per oggi. Ha detto solo che vuol capire meglio il significato del voto, chi lo conosce giura però che vuol saggiare prima la disponibilità di qualcuno dell'esigua maggioranza che appoggia Rauti prima di mandare all'aria la nuova segreteria.

Ruggero Conteduca

Cariglia soddisfatto

«Ma il psdi ora vuole una verifica»

ROMA. «Avremmo potuto fare di più». Antonio Cariglia, segretario socialdemocratico, non riesce a nascondere una certa delusione. Le sue previsioni, alla vigilia delle elezioni, erano state di migliorare, «e parecchio». «Ma, tutto sommato, possiamo ritenerci soddisfatti», è il commento finale. Il motivo? «Perché da quando ho preso la guida del partito continuiamo a crescere, anche se di poco».

Insomma, i socialdemocratici hanno tenuto. Al contrario di quanto è accaduto per i cugini comunisti. E proprio il calo del partito di Occhetto ha dato modo a Cariglia di lanciare una stoccata a Craxi. «Quello che mi dispiace veramente è che le forze di sinistra non hanno saputo approfittare della delusione dell'elettorato comunista. E la colpa è tutta del psi». Il richiamo è alla proposta socialdemocratica di creare un «progetto comune con i socialisti e le altre forze laiche». Una proposta che il psi ha lasciato cadere, accusa Cariglia, anche se «per 25 anni noi e i socialisti abbiamo atteso il crollo comunista». La conseguenza? L'annacquamento dei voti del psi nel «qualunquismo», cioè «nell'astensionismo, nelle Leghe, nei Verdi, nelle schede bianche».

Sul futuro del governo i socialdemocratici non sono teneri. «Deve esserci una verifica - sostiene Cariglia - non si può continuare a andare avanti con questa politica dell'aspetta e vedi». E proprio il comportamento della «maggioranza che non governa e litiga» ad aver portato al successo delle Leghe. D'altra parte, questo voto, continua Cariglia, indica una «tenuta positiva del pentapartito solo indirettamente per il calo del pci, ma non c'è un rafforzamento diretto». Il segretario del psdi si è quindi mostrato nettamente contrario alla possibilità di stabilire un accordo con le Leghe.

Antonio Cariglia

A Cariglia, infine, è stata chiesta una valutazione sul risultato ottenuto dai repubblicani in rapporto alla campagna elettorale condotta sul tema dell'immigrazione. «Non dirò mai che il pri ha perso - ha risposto - dico che hanno perso i partiti della "Repubblica" e della "Stampa", i partiti di Scalfari e di Scardocchia, i partiti delle Ss».

Flavia Amabile

FLASH VOTO

Vicenza, strappa e ingoia le schede

VENEZIA. Alla sezione numero 7 di Noventa Vicentina un capitano di lungo corso, Graziano Gregolin, 47 anni, ricevute le schede le ha strappate rabbiosamente ed è uscito dal seggio. Inseguito dal presidente, da agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri, Gregolin ha appallottolato i brandelli e li ha ingoiati. Incorrerà in un'ammenda dalle 200 alle 600 mila lire. (Agi)

Nel paese più piccolo hanno votato in 41

TORINO. Nel più piccolo comune d'Italia, Moncenisio in valle di Susa, hanno votato in 41 (i voti validi sono però stati 36) per una percentuale che risulta pari all'87,8. Alle precedenti amministrative avevano votato in 39 e alle politiche dell'87 in 38. I consensi sono andati alla dc (19, erano stati 22 nell'85), al pli (4, come cinque anni fa), al psdi (1, ne aveva tre). Grande affermazione delle leghe, con sei voti alla lega Nord, uno alla lista Piemont, uno alla lista Azzurra e uno alla lista dei pensionati. (Agi)

Stromboli: astenuta un'intera frazione

LIPARI. A Ginostra, sperduta frazione di Stromboli raggiungibile solo dal mare, gli abitanti si sono rifiutati di votare per le elezioni provinciali. Dei 30 iscritti alle liste elettorali (gli abitanti sono in tutto 40), si sono recati ai seggi solo tre villeggianti che hanno la residenza nel comune di Lipari. Hanno però votato regolarmente gli 8 componenti del seggio. Gli isolani protestano soprattutto contro la mancanza del porto: gli aliscafi sono costretti a fermarsi in mezzo al mare per trasbordare passeggeri e merci con le barche, e in caso di maltempo Ginostra rimane completamente isolata e priva di generi di prima necessità. (Agi)

Scoperte a Fano due schede «segnate»

FANO. Il presidente della sezione numero 14 di Fano (Pesaro), ha denunciato ai carabinieri la presenza di due schede «segnate» fra quelle predisposte dai componenti del seggio per le votazioni. Un elettore, accortosi che la scheda assegnatagli per il consiglio comunale era segnata, si è rivolto al presidente del seggio. Sono state così bloccate le votazioni, e dal controllo delle altre schede da consegnare è emerso che anche un'altra era irregolare. (Agi)

IL VOTO DI MAGGIO

I risultati delle grandi città

Il pci arretra anche nelle «roccaforti rosse»

CIRCOSCRIZIONE **TORINO** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	23,6	28,6	25,1
PCI	25,1	31,5	29,4
PSI	14,3	12,7	14,2
MSI-DN	3,9	5,7	5,1
PRI	5,0	6,2	7,2
PLI	4,2	5,0	
PSDI	2,5	3,6	2,4
VERDI	5,5	1,9	5,3
VERDI ARCOB.	2,1	--	3,7
DP	1,1	1,6	1,7
LEGA NORD **	4,8	1,4	2,0
L. ANTIPR.***	1,2	1,9	1,6
ALTRI	4,0	1,5	2,3

* 1555 SEZIONI SU 3647 SEZIONI
** Nel 1985 come Liga Veneta, nel 1989 come Lega Lombarda-Allearza Nord
*** Nel 1985 come Lista Verde Civica

CIRCOSCRIZIONE **MILANO** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	24,1	29,4	26,3
PCI	21,4	26,8	26,3
PSI	16,9	17,2	17,3
MSI-DN	2,8	6,2	4,7
PRI	3,6	6,6	5,5
PLI	1,7	2,6	
PSDI	1,7	2,6	1,9
VERDI	3,9	2,6	4,5
VERDI ARCOB.	2,1	--	3,3
DP	1,4	2,8	2,0
LEGA NORD **	14,4	--	5,3
L. ANTIPROIB.	1,2	--	1,1
ALTRI	4,7	1,2	1,8

* 5261 SEZIONI SU 5961 SEZION
** Nel 1989 come Lega Lombarda-Allearza Nord

CIRCOSCRIZIONE **VENEZIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	31,6	33,4	32,0
PCI	24,3	30,2	28,1
PSI	16,0	16,0	16,5
MSI-DN	2,8	4,8	3,9
PRI	2,3	3,1	3,4
PLI	1,2	1,5	
PSDI	2,6	3,5	2,0
VERDI **	8,9	3,3	6,4
VERDI ARCOB.	--	--	3,6
DP	1,1	2,0	1,3
LEGA NORD ***	4,0	2,2	1,1
L. ANTIPROIB.	1,2	--	1,4
ALTRI	3,9	--	0,3

* 134 SEZIONI SU 134
** Insieme con i Verdi Arcobaleno
*** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1988 come Lega Lombarda-All. Nord

CIRCOSCRIZIONE **GENOVA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	23,3	29,2	25,2
PCI	36,8	35,2	34,2
PSI	14,1	12,2	13,4
MSI-DN	3,3	5,4	4,9
PRI	3,8	4,2	6,5
PLI	3,7	3,8	
PSDI	2,1	3,1	2,1
VERDI **	6,1	3,1	4,2
VERDI ARCOB.	--	--	2,9
DP	0,9	1,5	1,4
LEGA NORD ***	5,7	0,8	1,6
L. ANTIPROIB.	1,5	--	1,4
ALTRI	--	1,5	2,2

* 909 SEZIONI SU 1487
** Insieme con i Verdi Arcobaleno
*** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-All. Nord

CIRCOSCRIZIONE **BOLOGNA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	20,4	21,7	20,1
PCI	44,9	49,3	47,8
PSI	12,9	10,8	13,0
MSI-DN	3,2	4,4	3,7
PRI	3,8	3,4	4,8
PLI	1,9	2,2	
PSDI	1,9	3,1	2,0
VERDI	3,5	2,6	3,9
VERDI ARCOB.	1,8	--	2,0
DP	1,1	1,[illegible]	1,1
LEGA NORD **	2,9	--	0,3
L. ANTIPROIB.	1,3	--	1,1
ALTRI	1,9	1,0	0,2

* TUTTE LE SEZIONI
** Nel 1987 come Lega Lombarda-Allearza Nord

CIRCOSCRIZIONE **FIRENZE** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	23,8	24,7	22,7
PCI	43,0	48,3	47,7
PSI	12,7	11,0	13,2
MSI-DN	2,8	3,7	3,4
PRI	4,0	3,5	3,2
PLI	0,9	1,3	
PSDI	1,5	1,4	1,4
VERDI **	3,8	2,4	3,6
VERDI ARCOB.	--	--	2,1
DP	1,9	1,4	1,3
LEGA NORD ***	0,9	0,4	0,2
L. ANTIPROIB.	1,1	--	1,1
ALTRI	4,5	0,9	0,1

* TUTTE LE SEZIONI
** Insieme con i Verdi Arcobaleno
*** Nell'85 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nell'89 come Lega Lomb.-All.Nord

CIRCOSCRIZIONE **PERUGIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,3	28,5	26,4
PCI	38,7	44,1	43,3
PSI	15,9	14,1	14,5
MSI-DN	4,4	6,1	5,7
PRI	2,5	2,2	2,4
PLI	0,7	1,0	
PSDI	1,0	1,7	1,1
VERDI	2,2	--	2,4
VERDI ARCOB.	1,4	--	1,9
DP	1,2	1,3	1,2
LEGA NORD **	0,2	0,3	0,2
L. ANTIPROIB.	--	--	0,8
ALTRI	3,5	0,7	0,1

* TUTTE LE SEZIONI
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

CIRCOSCRIZIONE **ANCONA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	34,3	34,8	32,0
PCI	29,8	35,9	34,8
PSI	13,7	11,4	13,4
MSI-DN	3,3	4,5	4,5
PRI	5,2	4,8	4,5
PLI	1,2	1,2	
PSDI	2,0	3,0	1,8
VERDI	4,2	2,7	4,3
VERDI ARCOB.	1,5	--	2,5
DP	1,0	0,9	0,9
LEGA NORD **	0,2	0,6	0,1
L. ANTIPROIB.	0,9	--	1,1
ALTRI	2,7	0,2	0,1

* TUTTE LE SEZIONI
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

CIRCOSCRIZIONE **ROMA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	32,1	32,1	29,9
PCI	24,9	30,9	28,4
PSI	13,5	11,4	13,9
MSI-DN	6,3	9,4	6,0
PRI	5,1	4,1	4,7
PLI	1,9	2,2	
PSDI	2,4	3,7	3,2
VERDI	4,5	2,7	5,3
VERDI ARCOB.	2,9	--	3,4
DP	1,0	1,4	1,3
LEGA NORD **	0,2	1,0	0,1
L. ANTIPROIB.	2,1	--	1,7
ALTRI	0,2	1,1	0,1

* 4528 SEZIONI SU 5000
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

CIRCOSCRIZIONE **NAPOLI** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	35,8	35,0	32,8
PCI	19,8	26,0	25,5
PSI	16,3	12,9	17,0
MSI-DN	5,3	10,1	6,6
PRI	5,9	3,7	4,8
PLI	3,5	2,6	
PSDI	5,5	5,4	4,5
VERDI **	3,5	1,1	3,2
VERDI ARCOB.	1,4	--	2,3
DP	0,9	1,1	1,6
LEGA NORD ***	1,3	0,4	0,1
L. ANTIPROIB.	1,1	--	1,5
ALTRI	0,6	1,7	0,1

* 3385 SEZIONI SU 4178
** Nel 1985 come Lista Civica Verde. *** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

CIRCOSCRIZIONE **BARI** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	40,3	38,0	35,7
PCI	17,2	22,5	23,1
PSI	20,4	16,0	16,1
MSI-DN	5,5	10,0	7,6
PRI	3,3	3,6	5,1
PLI	3,0	2,3	
PSDI	4,8	4,8	4,1
VERDI	2,1	1,3	3,6
VERDI ARCOB.	1,1	--	1,8
DP	0,7	1,0	1,1
LEGA NORD **	--	0,3	0,1
L. ANTIPROIB.	0,6	--	1,6
ALTRI	--	0,2	0,1

* 937 SEZIONI SU 2007
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

CIRCOSCRIZIONE **REGGIO CALABRIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	35,1	37,9	31,3
PCI	15,9	19,5	25,9
PSI	22,8	17,3	16,4
MSI-DN	5,2	7,2	10,6
PRI	7,9	7,7	7,6
PLI	1,1	1,2	
PSDI	5,5	6,3	3,4
VERDI	0,7	--	1,5
VERDI ARCOB.	0,6	--	1,0
DP	0,7	1,4	1,1
LEGA NORD **	0,3	--	0,1
L. ANTIPROIB.	0,3	--	0,9
ALTRI	--	1,5	0,2

* 218 SEZIONI SU 951
** Nel 1989 come Lega Lombarda - Alleanza Nord

FLASH **VOTO**

Merano, exploit verde in calo pci e svp

MERANO. Grande crescita dei verdi, passi in avanti del psi, tenuta di dc e msi; in discesa comunisti e svp. Questo il quadro delle elezioni comunali a Merano. La lista dei verdi alternativi ha quasi raddoppiato rispetto alla tornata dell'85: dal 6,22 all'11,94 per cento, da due a cinque consiglieri. I socialisti, invece, sono passati dal 6,35 all'8,16 per cento; leggera crescita anche per la dc (da 17,56 a 17,71%) e il movimento sociale (da 11,94 a 12,9%). Voto negativo per la Suedtiroler Wolkspartei che ha perso quasi sei punti percentuali, scendendo dal 42,27 al 36,32 e da 17 a 15 consiglieri; in discesa anche il pci, dall'8,01 al 5,24 per cento. Il psdi ha guadagnato un punto (da 1,52 a 2,52) e i repubblicani sono saliti dall'1,3 all'1,74%. La lista dell'Union fuer suedtiroler, non presente alle precedenti amministrative, ha conquistato il 3,43 per cento. [Ansa]

Effetto Craxi nel paese di Ghino di Tacco

SIENA. Effetto Craxi nel paese di Ghino di Tacco. Ha infatti portato fortuna al psi di Radicofani, in provincia di Siena, la visita compiuta nei giorni scorsi dal segretario socialista. La lista del garofano ha fatto un balzo avanti nelle elezioni regionali passando dal 18,47 dell'85 e dal 19,92 delle Europee al 23,36 . In calo la dc e contenuta flessione del pci. [Agi]

Referendum elettorali Firma anche Formica

ROMA. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha aderito «alla richiesta di referendum per l'abrogazione delle norme relative all'uso delle preferenze per l'elezione della Camera dei deputati». Lo ha reso noto lo stesso ministro nel pomeriggio di ieri. «Ho atteso che si chiudessero le urne - ha commentato - per evitare che fosse data un'interpretazione distorta del mio orientamento. Ma credo che sia giunto il momento, per le persone che hanno a cuore le sorti del nostro sistema democratico, di mettere fine alla progressiva degenerazione alimentata anche da questa nuova forma di simonia: il commercio delle preferenze». [Ansa]

Muore d'infarto mentre va a votare

PIACENZA. Un pensionato di 61 anni è morto d'infarto mentre si recava a votare. E' successo ieri mattina: Pasquale Bonetti stava andando al seggio elettorale alla guida del suo furgone Ape, ma a pochi metri da casa perdeva il controllo del veicolo a causa di un malore. I soccorritori lo hanno trovato al posto di guida stroncato da un infarto. [Ansa]

Tentativo di broglio sventato in Puglia

FOGGIA. Un tentativo di broglio e un episodio curioso hanno accompagnato l'ultima giornata di votazioni in Puglia. A San Severo, nel Tavoliere, un invalido si è presentato a votare con il certificato di un altro invalido, forse per favorire il candidato ad una circoscrizione, ma è stato riconosciuto da un rappresentante di lista del pci e le schede sono state sequestrate. Il fatto è avvenuto nel seggio numero 1: Severino Aurelio, di 81 anni, invalido, accompagnato da Mario Luigi D'Angelo, ha presentato il certificato elettorale di Francesco Barone, pure lui invalido, e un certificato medico, intestato sempre a Barone, in cui si attestava che per il voto era necessario l'accompagnamento. Aurelio ha ricevuto le schede, ha votato con l'aiuto del D'Angelo, candidato per la dc in una circoscrizione, ma al momento di consegnare le schede è stato bloccato. A Canosa, in provincia di Bari, fiocco azzurro in una sezione elettorale. E' accaduto che Maria Zagaria, di 27 anni, impegnata come scrutatrice nel seggio numero 32, ha dovuto abbandonare in tutta fretta il lavoro. Ricoverata in ospedale, ha dato alla luce un maschietto.

Il voto al Nord e al Centro

Calo dc a favore degli autonomisti, successo Verde

In 3 Comuni

Effetto rapiti

Un voto che suona come una protesta contro i sequestri di persona: a Stallavena, Pavia e Arzignano, dove vivono Patrizia Tacchella, Cesare Casella e Carlo Celadon, le liste autonomiste hanno fatto un balzo in avanti.

A Grezzana, il Comune dove è Stallavena, è stata premiata la Liga Veneta: 627 voti (più i 154 voti al Veneto, l'altra lista regionalista) che pongono gli Autonomisti davanti ai socialisti e ai comunisti come secondo partito dopo la dc, al 61% (meno 5%).

La protesta si è manifestata anche in 511 schede nulle, perlopiù con scritte di protesta contro lo Stato, oltre a 150 schede bianche. Larghissima quindi l'affluenza alle urne nel Comune veronese (più del 95%), ma anche segnali di distacco dai partiti: bianche e nulle sono il secondo «partito» di Grezzana.

Secondo i politici, poteva andare anche peggio nel paese di Patrizia: nelle due sezioni di Stallavena la Liga e il Veneto hanno preso 114 voti su 729 (15%). E' un risultato che stante l'impressione dettata dal sequestro di Patrizia è stato assorbito dai partiti tradizionali.

La Pavia di Cesare Casella ha fatto spiccare il volo alla Lega Lombarda che si attesta nel capoluogo al secondo posto, preceduta solo da una dc in leggera flessione e davanti a un pci in forte calo che per la prima volta a Pavia si vede relegato al terzo posto.

Effetto Casella? Sono in molti a giurare di no, visto che il risultato conferma un po' l'andamento di quasi tutta la regione Lombardia, ma un dato è certo: la Lega Lombarda a Pavia è passata dal 7,07% delle europee dello scorso anno al 20,49%. Un salto del 12% che ha permesso alla Lega di superare il pci, che ha totalizzato il 20,09% (meno 7%) e che è incalzato da un psi che si attesta al quarto posto con il 15,42%.

Per la verità, dc e psi si aspettavano un passo avanti, il pci una leggera flessione, ma nessuno prevedeva un'escalation così clamorosa della Lega Lombarda. Casella ha giurato di non aver votato per la Lega Lombarda, così pure Angela e Luigi Casella, ma la città degli appelli e delle marce di solidarietà per Cesare Casella ha dato un verdetto forse neppure lontanamente previsto dalla stessa Lega.

Ad Arzignano, il paese di Carlo Celadon, la Liga veneta, è diventata il terzo partito, nonostante una flessione del 2,80 per cento: ora è al 7,70. Consistente la flessione dei tre partiti principali. La dc ha perso il quattro per cento (è al 48,8%), il pci oltre il quattro (è al 10%) e il psi quasi l'uno: ora è al sette per cento.

Grande successo hanno avuto gli ambientalisti: la lista caccia, pesca e ambiente ha preso il 4,56%, mentre i verdi hanno conquistato il 6,95.

REGIONE **PIEMONTE** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	33,3	30,4	29,0
PCI	19,7	28,9	26,5
PSI	14,9	12,9	14,8
MSI-DN	3,2	5,5	4,7
PRI	3,2	5,3	7,0
PLI	4,5	5,1	
PSDI	3,8	4,7	3,1
VERDI	2,5	1,7	4,6
VERDI ARCOB.	3,1	--	3,2
DP	1,1	1,6	1,5
LEGA NORD **	5,4	1,1	2,1
L. ANTIPROIB.***	1,1	1,7	1,4
ALTRI	4,4	1,1	2,1

* 2810 SEZIONI SU 7119
** Nel 1985 come Liga Veneta, nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord
*** Nel 1985 come Lista Verde Civica

REGIONE **LOMBARDIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	31,0	36,0	31,6
PCI	17,8	26,7	23,1
PSI	13,1	15,4	15,7
MSI-DN	2,5	5,9	4,3
PRI	2,2	4,8	4,2
PLI	1,3	2,3	
PSDI	1,5	2,8	2,0
VERDI	3,1	2,4	3,7
VERDI ARCOB.	1,7	--	2,8
DP	1,1	2,2	1,7
LEGA NORD **	20,2	0,5	6,1
L. ANTIPROIB.	0,9	--	1,0
ALTRI	2,0	1,0	1,8

* 6700 SEZIONI SU 13485
** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **VENETO** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	40,7	45,9	43,8
PCI	17,2	20,4	18,5
PSI	14,4	12,4	14,8
MSI-DN	2,8	4,5	3,9
PRI	2,6	3,3	3,7
PLI	1,6	1,9	
PSDI	2,3	3,2	2,0
VERDI**	7,1	2,6	5,4
VERDI ARCOB.	--	--	3,2
DP	0,9	1,7	1,2
LEGA NORD ***	5,6	3,7	1,7
L. ANTIPROIB.	1,1	--	1,4
ALTRI	3,7	0,4	0,4

* 4587 SEZIONI SU 6854
** Insieme con i Verdi Arcobaleno *** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord.

REGIONE **LIGURIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	27,1	30,4	26,6
PCI	28,8	34,9	33,2
PSI	14,1	12,1	14,0
MSI-DN	3,4	5,7	4,9
PRI	4,0	4,2	5,9
PLI	3,1	3,3	
PSDI	2,3	3,0	2,5
VERDI**	5,8	2,8	4,2
VERDI ARCOB.	--	--	2,7
DP	1,0	1,5	1,3
LEGA NORD ***	6,0	0,9	1,4
L. ANTIPROIB.	1,5	--	1,3
ALTRI	2,9	1,2	2,0

* 2143 SEZIONI SU 2772
** Insieme con i Verdi Arcobaleno. *** Nell'85 come Liga Veneta-Alleanza I.P. Nel 89 come Lega Lombarda-Alleanza Nord.

REGIONE **EMILIA ROMAGNA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	23,4	24,6	23,0
PCI	42,1	47,0	44,9
PSI	12,4	10,9	13,1
MSI-DN	3,0	4,3	3,8
PRI	4,8	4,7	5,1
PLI	1,5	1,6	
PSDI	1,9	2,7	1,8
VERDI	3,3	2,3	3,7
VERDI ARCOB.	1,6	--	2,0
DP	0,8	1,1	0,9
LEGA NORD **	2,0	0,4	0,5
L.ANTIPROIB.	1,0	--	1,0
ALTRI	0,3	0,4	0,2

* 6331 SEZIONI SU 6391
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza I.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **TOSCANA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,0	26,6	24,8
PCI	38,8	46,2	44,3
PSI	13,8	12,0	13,9
MSI-DN	3,3	4,6	4,2
PRI	3,5	3,3	3,2
PLI	1,0	1,1	
PSDI	1,6	1,7	1,6
VERDI **	3,8	1,6	3,4
VERDI ARCOB.	--	--	2,0
DP	1,1	1,4	1,2
LEGA NORD ***	0,3	0,5	0,2
L.ANTIPROIB.	1,8	--	1,1
ALTRI	4,5	1,0	0,1

* DATI DEFINITIVI
** Insieme con i Verdi Arcobaleno *** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza I.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **UMBRIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	26,7	27,5	25,9
PCI	37,5	44,3	43,7
PSI	15,9	14,5	14,5
MSI-DN	4,5	6,3	5,7
PRI	2,8	2,6	2,6
PLI	0,7	0,9	
PSDI	1,4	1,7	1,2
VERDI	2,2	--	2,5
VERDI ARCOB.	1,3	--	1,8
DP	1,2	1,2	1,1
LEGA NORD **	0,2	0,4	0,1
L.ANTIPROIB.	--	--	0,8
ALTRI	4,2	0,6	0,1

* 814 SEZIONI SU 1409
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza I.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **MARCHE** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	35,3	36,1	34,2
PCI	30,9	35,7	34,6
PSI	12,7	10,5	12,2
MSI-DN	3,8	5,6	5,1
PRI	3,7	3,7	3,5
PLI	1,7	1,2	
PSDI	2,5	3,3	2,2
VERDI	3,5	2,2	3,6
VERDI ARCOB.	1,4	--	2,2
DP	1,0	1,0	1,1
LEGA NORD **	0,2	0,5	0,1
L.ANTIPROIB.	0,9	--	1,1
ALTRI	2,2	0,2	0,1

* 2355 SEZIONI SU 2355
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza I.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **LAZIO** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	34,3	33,6	32,2
PCI	24,4	29,9	27,3
PSI	13,5	11,7	14,2
MSI-DN	6,6	9,7	8,2
PRI	4,8	4,0	4,3
PLI	1,9	2,0	
PSDI	2,5	3,8	3,5
VERDI	4,9	2,3	4,5
VERDI ARCOB.	2,5	--	2,9
DP	0,8	1,3	1,2
LEGA NORD **	--	0,9	0,1
L. ANTIPROIB.	1,8	--	1,5
ALTRI	2,6	0,8	0,1

* 2042 SEZIONI SU 6945
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza I.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

LE COMUNALI

Il Trentino controcorrente

Crollo delle liste locali, dc stabile, tengono pci e laici

TRENTO. Le tendenze nazionali sono state smentite clamorosamente nel piccolo Trentino, dove non si votava per la Regione, salvo che per due partiti: psi e verdi. Diversamente dal resto d'Italia, infatti, il pci non cade verticalmente e la dc guadagna, seppur di poco, consensi. Quindi un inaspettato tracollo, quello del partito autonomista trentino tirolese, affratellabile alle leghe.

Analizzando il voto si può cominciare dalla dc che non ha perso. Partendo da una media del 35-37%, in qualche importante piazza, come Rovereto, ha addirittura guadagnato (+4%) oppure riconquistato la maggioranza assoluta, come a Pergine, il terzo Comune del Trentino.

Anche i comunisti vanno controcorrente. Guardando alle precedenti elezioni comunali il pci (che era intorno al 12%) perde circa 3 punti, ma rispetto alle elezioni regionali dell'88, nelle quali si era attestato all'8,5%, le variazioni sono più contenute. A Trento c'è persino una rimonta dell'1%.

La notizia è il tracollo del patt: il partito autonomista perde nelle sue zone forti (a Pergine, ad esempio, come a Mezzolombardo, grosso borgo della Val d'Adige) moltissimi voti: in certe piazze li dimezza, passando dall'11 al 5%. E' un partito che si può assimilare alle neonate leghe, perché innalza la bandiera degli interessi locali contro ogni «nemico»: dai meridionali agli immigrati extracomunitari.

La caduta si può spiegare, almeno in parte, se si tiene conto che il tema degli interessi locali è da sempre in Trentino molto importante, vista la speciale autonomia di cui gode la Provincia, ed è molto coccolato da tutti i partiti, sinistre comprese. E' mancato forse per questo lo spazio che in altre regioni le leghe hanno ottenuto. Secondo motivo del crollo, può essere la presenza piuttosto contenuta di extracomunitari che non ha scatenato la reazione xenofoba avvenuta altrove. Infine c'è da dire che il patt non ha potuto sfruttare, come le leghe, il fattore novità: è presente in Trentino fin dalla formazione dell'Italia repubblicana.

Per i socialisti, che si attestano intorno al 15%, l'aumento medio di tre punti si giustifica per gli stessi motivi validi nel resto d'Italia: il psi è al governo ormai da parecchio tempo (da quando in Trentino la dc ha perso la maggioranza assoluta) e, oltre alle «benemerenze» nazionali, può vantare una discreta attenzione alle tematiche ambientali.

Per i verdi invece si può parlare soprattutto di stabilizzazione del proprio elettorato. Sono infatti rimasti intorno al 10%, già ampiamente guadagnato nelle elezioni regionali dell'88, mentre aumentano sicuramente i loro consensi rispetto alle precedenti comunali (+2% circa). Ma i loro voti aumentano dove il voto verde diventa quasi un referendum su specifici progetti contestati.

Infine i partiti laici: conservano consensi intorno al 2-3% che li lasciano sempre più al margine della scena politica locale.

Laura Mezzanotte

COMUNE DI **TRENTO**

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '90 SEGGI	COMUNALI '85 %	COMUNALI '85 SEGGI	DIFF. %	EUR. '89 %
DC	39,4	20	39,8	20	- 0,4	37,6
PCI	9,4	5	12,6	6	- 3,2	12,1
PSI	15,8	8	11,7	6	+ 4,1	13,5
MSI	2,6	1	3,3	2	- 0,7	3,9
PRI	4,2	2	5,9	3	- 1,7	4,3
PLI	2,3	1	2,3	1	—	
PSDI	3,3	2	3,5	2	- 0,2	2,7
VERDI	10,7	5	8,0	4	+ 2,7	13,6
SOLIDARIETA'	3,0	2	3,2	1	- 0,2	2,3
L. ANTIPR.	2,1	1	--	-	+ 2,1	2,0
PATT *	5,8	3	6,3	3	+ 0,5	—
ALTRI	0,4	-	3,4	2	- 3,0	6,0

* Partito autonomista trentino-tirolese. Nel 1985 si erano presentate due liste: ppt (che aveva ottenuto il 3,4 %) e uatt (che aveva ottenuto il 2,9 %)

IL VOTO DI MAGGIO

Così ha votato il Sud

I socialisti agganciano il nuovo pci

REGIONE **ABRUZZO** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	46,5	44,3	41,2
PCI	21,0	26,9	27,1
PSI	15,0	11,8	13,9
MSI-DN	3,4	6,2	5,9
PRI	3,4	2,8	3,2
PLI	2,1	1,6	
PSDI	2,9	3,8	1,7
VERDI	2,0	1,2	3,0
VERDI ARCOB.	0,9	--	1,6
DP	0,7	0,8	1,1
LEGA NORD **	--	0,3	0,1
L. ANTIPROIB.	1,6	--	1,1
ALTRI	0,3	0,3	0,1

* 815 SEZIONI SU 2194
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **CAMPANIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	39,5	39,0	37,8
PCI	17,7	22,7	22,2
PSI	17,7	14,3	17,7
MSI-DN	5,2	9,0	6,4
PRI	5,0	3,6	4,4
PLI	2,7	2,3	
PSDI	5,1	5,4	3,9
VERDI **	3,1	1,0	3,0
VERDI ARCOB.	1,4	--	1,9
DP	0,9	1,1	1,3
LEGA NORD ***	0,2	0,3	0,1
L. ANTIPROIB.	1,0	--	1,2
ALTRI	0,5	1,3	0,1

* 4764 SEZIONI SU 8172
** Nel 1985 come Lista Verde Civica *** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **PUGLIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	42,6	38,4	36,7
PCI	18,1	24,4	24,7
PSI	19,7	15,0	15,5
MSI-DN	6,5	10,3	7,7
PRI	3,0	3,2	4,5
PLI	1,8	1,8	
PSDI	3,0	4,4	3,8
VERDI	1,8	1,1	2,9
VERDI ARCOB.	1,0	--	1,7
DP	0,8	0,8	1,0
LEGA NORD **	--	0,3	0,1
L. ANTIPROIB.	0,7	--	1,3
ALTRI	0,2	0,3	0,1

* 2698 SEZIONI SU 5356
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **CALABRIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	37,9	39,0	34,1
PCI	18,2	24,3	27,7
PSI	23,1	17,9	17,6
MSI-DN	4,4	6,4	7,6
PRI	4,3	3,3	4,1
PLI	2,5	0,7	
PSDI	5,7	5,7	3,2
VERDI	0,9	--	1,9
VERDI ARCOB.	0,9	--	1,1
DP	1,1	1,4	1,4
LEGA NORD **	--	0,1	0,1
L. ANTIPROIB.	0,4	--	0,9
ALTRI	1,5	1,2	0,3

* 1484 SEZIONI SU 3331
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **MOLISE** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	58,8	56,5	48,3
PCI	14,3	16,2	22,0
PSI	12,0	10,2	12,1
MSI-DN	3,3	4,1	5,2
PRI	3,0	3,4	3,5
PLI	2,6	3,0	
PSDI	3,5	4,9	1,9
VERDI **	1,4	--	2,3
VERDI ARCOB.	--	--	1,5
DP	0,5	1,1	1,2
LEGA NORD ***	--	0,4	0,1
L. ANTIPROIB.	0,4	--	0,8
ALTRI	0,2	0,2	0,1

* DATI DEFINITIVI
** Insieme con i Verdi Arcobaleno *** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

REGIONE **BASILICATA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	47,2	44,7	43,3
PCI	19,1	24,2	26,0
PSI	18,7	15,4	14,4
MSI-DN	3,2	5,1	5,0
PRI	2,1	1,7	2,3
PLI	1,3	1,3	
PSDI	5,9	6,2	4,1
VERDI	0,7	--	1,9
VERDI ARCOB.	0,4	--	1,0
DP	0,7	1,0	1,0
LEGA NORD **	--	0,2	0,1
L. ANTIPROIB.	0,4	--	0,7
ALTRI	0,3	0,2	0,2

* 334 SEZIONI SU 914
** Nel 1985 come Liga Veneta-Alleanza l.P. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

I PRIMI RISULTATI DELLE COMUNALI

COMUNE DI **PALERMO** *

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	40,0	37,3	31,8
PCI	8,1	14,7	17,3
PSI	12,4	13,4	11,8
MSI-DN	3,3	9,1	8,4
PRI	5,2	5,0	9,0
PLI	4,7	4,2	
PSDI	5,8	5,4	5,0
VERDI	2,8	--	7,9
VERDI ARCOB.	--	--	3,9
DP	1,0	1,2	1,9
LEGA NORD *	--	--	0,1
L. ANTIPROIB.	0,7	--	2,7
UN.POP.SIC.	--	2,6	--
C.P.L'UOMO	--	2,4	--
ALTRI	8,7	3,7	0,2

* DATI PARZIALI
* Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

COMUNE DI **AOSTA** *

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	19,0	21,9	19,5
PCI *	16,6	22,6	25,1
PSI	16,6	15,9	11,0
MSI-DN	1,7	3,8	3,5
PRI	5,8	6,1	5,9
PLI	1,8	2,3	
PSDI	1,0	3,6	1,3
VERDI**	6,2	--	3,6
VERDI ARCOB.	-	--	2,5
UV ***	20,8	13,1	22,3
ADP****	8,3	10,1	--
ALTRI	2,4	0,6	3,7

* 58 SEZIONI SU 66; * Nel 1985 come Mista di sinistra, nel 1990 come Cota Insieme, ** Insieme agli Arcobaleno
*** Nel 1979 come Federalismo
**** Autonomisti democratici progressisti

COMUNE DI **CAGLIARI** *

PARTITI	COMUNALI '90 %	COMUNALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	41,0	35,4	34,7
PCI	15,0	18,9	22,5
PSI	11,4	10,0	10,2
MSI-DN	4,0	5,6	5,6
PRI	3,6	3,7	4,0
PLI	3,3	2,6	
PSDI	4,6	4,4	2,2
VERDI	1,3	1,1	3,4
VERDI ARCOB.	1,5	--	1,5
DP	--	1,5	0,8
LEGA NORD*	--	--	0,1
L. ANTIPROIB.	2,2	--	2,1
PSD'AZ **	8,8	16,8	12,9
ALTRI	1,9	--	--

* DATI PARZIALI
* Nel 1989 come Lega Lombarda- Alleanza Nord ** Nel 1989 come Federalismo

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

La dc divisa sbanca Palermo

Oltre il 48% la lista dei «nemici» Orlando e Lima

La dc prende tutto. Sono stati facili profeti quanti avevano previsto che la presenza della «doppia anima» nella lista palermitana dello scudo crociato, da una parte Orlando e i mattarelliani dall'altra Lima e i suoi fedelissimi, si sarebbe rivelata una efficientissima macchina di voti. Certo, mancano i dati definitivi, specialmente per quel che riguarda il Comune. Ma la tendenza è netta: vince la dc (secondo la proiezione Doxa guadagna dieci seggi), in bilico il psi (al limite dei risultati precedenti), crollano i comunisti, alla Provincia (si profila un 7% in meno) dove si presentavano col simbolo tradizionale, ma anche al Comune, dove la lista aperta «Insieme per Palermo» non sembra riuscire ad arginare Leoluca Orlando.

Ieri sera, quando le prime proiezioni cominciavano a delinearne le posizioni, i commenti erano tutti per «l'ottima riuscita del doppio brodo democristiano». «Niente da dire, in un sol colpo hanno fatto man bassa a destra e a manca». E Turi Lombardo, della sinistra socialista, fiero oppositore di Orlando e del suo esacolore «anomalo», è andato anche oltre: «Sarebbe fin troppo facile adesso recitare la parte delle Cassandre, ma non possiamo ignorare che l'avvertimento noi l'avevamo lanciato. Avevamo detto che la lista democristiana era un contenitore dove dentro c'era di tutto. Lo stesso l'avevo battezzata come la lista del buono, del brutto, del cattivo e qualche altra cosa». «E' inevitabile - è il commento di Lombardo - che una simile compagine si trasformi in una paurosa macchina elettorale. Non possiamo negare, però, che ci inquieta il crollo del pci, previsto ma non in questa misura. Il futuro a Palermo non sarà più roseo di prima. Sarà più difficile per tutti trovare l'armonia necessaria».

L'annunciato successo del sindaco di Palermo, ovviamente, non piace a tanti. C'è chi tace, come i comunisti che pure sono stati suoi alleati nell'ultima fase della giunta esecolore, ma anche chi liquida l'avvenimento con una battuta. «A Palermo - dice l'andreottiano Calogero Pumilia - il pci subisce una sconfitta superiore alla media nazionale. L'elettorato ha punito la scelta di quel gruppo dirigente che ha impostato una campagna elettorale astiosa e preconcetta nei riguardi della dc». Poi non rinuncia all'ironia. «Mi farò promotore, comunque, presso il mio partito, per la formazione di un comitato di ringraziamenti in favore di Leoluca Orlando. E' stato davvero determinante il suo apporto per la scomparsa del pci palermitano».

E di rimando, l'ex sindaco, che le proiezioni danno come il detentore del 48% cento dei voti complessivi dc in città (si parla di un possibile tetto di 80 mila preferenze), rilancia con una delle sue «provocazioni»: «Ciò che mi pare più importante è il risultato elettorale. Nessuno può negare che la dc vince dove è progressista, perde dove si presentano le forze dell'immobiliamo, della nazione, come avviene al Nord».

Insomma, non ci sono ancora i dati definitivi ed è già polemica. Naturalmente attorno al futuro del governo di Palermo. Si tratterà di interpretare l'ipotizzato trionfo democristiano, la complessiva tenuta socialista e la sconfitta comunista. Si è trattato di una vittoria della linea Orlando? I Verdi, compagni di avventura della giunta «anomala», non vanno male. Le proiezioni annunciano una crescita alle provinciali, ma abbastanza ridimensionata alle comunali. Anche i Verdi, dicono gli esperti, pagano lo scotto dell'abbraccio col «democristiano ribelle». Anch'essi vittime dell'effetto Orlando. Sarà vero? Oggi, i dati definitivi fugheranno ogni dubbio, anche se sull'affermazione del «grande nemico» di Salvo Lima si nutrono poche perplessità.

Difficili le previsioni per i partiti minori. Il solo dato sul quale concordano gli esperti riguarda il msi, che viene dato per perdente. Chi se ne avvantaggerà? Probabilmente una lista locale (Unione Popolare Siciliana) guidata da Ernesto Di Fresco, ex democristiano dell'area cianciminiana, che in questa campagna elettorale palermitana ha esercitato un ruolo simile a quello delle Leghe.

Francesco La Licata

Mario Luzi
Frasi e incisi di un canto salutare
La nuova opera di una delle massime voci poetiche del secolo.
Collezione di poesia
288 pagine, 32.000 lire

Primo Levi
Ad ora incerta
«Vi comando queste parole/Scolpitele nel vostro cuore...». Le poesie di Primo Levi in una nuova edizione accresciuta.
Gli Elefanti Poesia
160 pagine, 18.000 lire

Cynthia Ozick
Lo scialle
«Questo racconto, perfettamente costruito sulla ragione della follia, è semplicemente un piccolo capolavoro» (Cesare Cases).
Traduzione di M. Ventura, postfazione di M. Materassi.
I Coralli
94 pagine, 15.000 lire

Michael Ondaatje
Nella pelle del leone
La nascita dell'America moderna nel romanzo corale dell'immigrazione europea.
Traduzione di M. Papi.
Narratori moderni
222 pagine, 29.000 lire

Ferdinando Camon
La donna dei fili
Un viaggio dentro l'«altrove»: la storia esemplare di una donna del nostro tempo.
Gli Elefanti
248 pagine, 17.000 lire

Rita Levi Montalcini
Elogio dell'imperfezione
Il racconto autobiografico di una straordinaria esperienza umana e scientifica.
Gli Elefanti Saggi
168 pagine, 18.000 lire

Ezio Raimondi
Le poetiche della modernità in Italia
L'identità del Novecento nella ricerca delle avanguardie, dal futurismo al postmoderno.
Strumenti di studio
134 pagine, 16.000 lire

Nei «Grandi Libri»

Vittorio Alfieri
Mirra
A cura di B. Maier.
LXXVI+184 pagine, 7500 lire

Fedor Dostoevskij
I demoni
A cura di F. Gori, introduzione di F. Malcovati.
2 volumi
XXVIII+736 pagine, 18.000 lire

Virgilio
Eneide
Traduzione di C. Vivaldi, introduzione di F. Della Corte, note di M. Rubino.
2 voll. con testo originale a fronte
XXXVIII+820 pagine, 30.000 lire

I grandi successi in edizione tascabile

Francesco Alberoni
L'amicizia
180 pagine, 10.000 lire

Piero Angela
Da zero a tre anni
288 pagine, 10.000 lire

Economia
Una guida ragionata, autorevole e completa, a cura di R. Scazzieri.
Introduzione di C. D'Adda.
Guide Bibliografiche
XIV+272 pagine, 28.000 lire

J. Stewart e V. Joines
L'analisi transazionale
Guida alla psicologia dei rapporti umani, nella vita e nel lavoro.
Traduzione di Salvatore Maddaloni.
448 pagine, 28.000 lire

Garzanti

IL VOTO DI MAGGIO

I dati di Piemonte e Liguria

Ovunque successo delle Leghe, calo pci, dc stabile

CIRCOSCRIZIONE **ASTI** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	37,5	40,0	41,0
PCI	17,5	24,2	20,6
PSI	16,9	9,6	13,2
MSI-DN	3,2	5,2	3,6
PRI	2,2	3,9	4,4
PLI	2,9	4,2	
PSDI	3,4	6,2	3,9
VERDI	3,5	1,0	3,6
VERDI ARCOB.	1,9	–	2,5
DP	1,1	1,5	1,5
LEGA NORD **	5,3	0,8	2,6
L. ANTIPROIB.***	1,3	1,6	1,3
ALTRI	3,5	1,8	1,8

* 353 SEZIONI SU 353
** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord
*** Nel 1985 come Lista Verde Civica

CORTEMILIA

Per l'Acna non voto al 59%

CORTEMILIA. Nella Val Bormida cuneese soltanto gli elettori di Cortemilia (2700 abitanti) hanno raccolto l'invito a disertare le urne contro la riapertura dell'Acna: non a votato il 59% degli aventi diritto. Una protesta già attuata nelle Europee dello scorso anno e peraltro annunciata dalla scelta di non presentare alcuna lista alle elezioni comunali: da alcune settimane c'è il commissario prefettizio. Ancora più bassa la percentuale di votanti a Cessole, nell'Astigiano: sono andati alle urne appena il 36,7% degli elettori.

Negli altri Comuni della Val Bormida, invece, i votanti oscillano dal 75 per cento di Bergolo al 95 per cento di Monesiglio. In tredici dei venti paesi valligiani l'adesione al voto è stata superiore al 90 per cento, decisamente più alta rispetto alla media nazionale. Alta anche l'affluenza nella zona alessandrina.

Patricia Dao, dell'«Associazione per la Rinascita» non commenta il parziale fallimento dello sciopero del voto: «Prima di esprimere un giudizio - dice -, voglio esaminare con maggiore attenzione i risultati. Intanto ci tengo a dire di essere fiera di aver mantenuto gli impegni presi nelle diverse assemblee pubbliche e di non aver votato».

Polemico invece Sauro Toppia, sindaco di Perletto: «La percentuale di votanti non corrisponde a quanto asserito dall'Associazione Rinascita che diceva che la maggioranza dei valligiani non intendeva andare a votare». [r. s.]

CIRCOSCRIZIONE **NOVARA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,7	29,9	27,4
PCI	22,2	29,3	25,2
PSI	18,8	14,7	18,9
MSI-DN	4,8	6,7	5,2
PRI	2,9	3,7	4,8
PLI	2,5	2,7	
PSDI	6,0	8,7	5,6
VERDI	–	–	3,8
VERDI ARCOB.	5,6	–	2,9
DP	0,8	1,6	1,2
LEGA NORD **	5,0	0,5	2,0
L. ANTIPROIB.***	1,0	2,2	1,3
ALTRI	2,1	–	1,7

* 786 SEZIONI SU 786
** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord*** Nel 1985 come Lista Verde Civica

FLASH **VOTO**

A Pietraferrazzana su 99 votanti, 84 dc

CHIETI. Nel piccolissimo comune di Pietraferrazzana (179 abitanti), in provincia di Chieti, su 99 votanti, la dc ha ottenuto 84 consensi, il pci 9, il psi 3, pri e msi uno a testa. [Agil

Ad Oleggio il pci chiede l'annullamento

NOVARA. Il pci di Oleggio ha già annunciato un ricorso al Tar per chiedere l'annullamento delle elezioni ed ha presentato una denuncia in prefettura perché nel seggio numero 15 del Comune novarese i due rappresentanti di lista dc residenti a Novara, hanno votato anche per il Consiglio comunale di Oleggio. La prefettura parla di errore umano: «In ogni caso - dicono i funzionari - è stato stilato un verbale e sarà la magistratura a decidere su eventuali ricorsi». [Ansa]

CIRCOSCRIZIONE **VERCELLI** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	26,6	29,4	27,6
PCI	26,9	33,4	29,5
PSI	14,8	12,5	15,6
MSI-DN	3,9	5,0	5,2
PRI	2,5	3,6	6,3
PLI	3,7	5,3	
PSDI	2,5	4,1	2,9
VERDI	4,6	2,5	3,9
VERDI ARCOB.	2,2	–	3,0
DP	1,3	1,4	1,1
LEGA NORD **	5,2	0,7	1,8
L. ANTIPROIB.***	0,5	1,1	1,3
ALTRI	4,3	–	1,8

* 615 SEZIONI SU 615
** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-Allenza Nord*** Nel 1985 come Lista Verde Civica

CIRCOSCRIZIONE **CUNEO** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	45,6	45,7	44,3
PCI	9,3	12,5	11,7
PSI	12,5	10,9	12,3
MSI-DN	1,6	3,2	2,8
PRI	4,0	6,7	11,9
PLI	7,7	9,5	
PSDI	2,3	4,9	2,7
VERDI	–	1,7	4,0
VERDI ARCOB.	4,5	–	2,8
DP	0,9	1,5	1,5
LEGA NORD **	8,2	1,6	2,3
L. ANTIPROIB.***	1,3	1,8	1,3
ALTRI	3,8	–	2,4

* 930 SEZIONI SU 930
** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-All.Nord
*** Nel 1985 come Lista Verde Civica

CIRCOSCRIZIONE **ALESSANDRIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	26,4	27,6	27,5
PCI	25,8	32,8	31,0
PSI	18,4	16,0	16,4
MSI-DN	3,1	5,9	4,7
PRI	2,3	2,8	4,2
PLI	2,5	2,9	
PSDI	4,7	6,0	3,8
VERDI	4,1	1,7	3,7
VERDI ARCOB.	1,7	–	2,7
DP	1,1	1,2	1,1
LEGA NORD **	5,2	0,4	2,2
L. ANTIPROIB.***	0,9	1,1	1,0
ALTRI	1,7	1,6	1,7

* 787 SEZIONI SU 787
** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord
*** Nel 1985 come Lista Verde Civica

Denunciati a Imperia due candidati dc

IMPERIA. Due candidati dc, Franco Amoretti, consigliere comunale uscente ancora in lista per il Comune, e Augusto Ferrari, 29 anni, in lista per la quinta Circoscrizione, sono stati denunciati per aver effettuato campagna elettorale a meno di 200 metri dai seggi, violando l'articolo 8 della legge 130 del 1975. Amoretti è stato infatti bloccato domenica dai carabinieri verso le 19; Augusto Ferrari pochi minuti dopo dalla polizia. [Ansa]

Vercelli, un «caso» alla casa di riposo

VERCELLI. Votazione contestata all'infermeria della casa di riposo vercellese: un rappresentante di lista del psi avrebbe votato al posto di un'anziana ricoverata, alla quale tremavano le mani. Il partito comunista ha denunciato il fatto, ma il presidente del seggio, Gino Cattin, pur avendolo verbalizzato, ha detto che a suo avviso «non ci sono state irregolarità».

Voto nullo a Posina Si astiene il 60%

VICENZA. Gli elettori di Posina, un paese in provincia di Vicenza, dovranno probabilmente ripetere le elezioni per il Consiglio comunale. Infatti in questa tornata elettorale, dove si è presentata un'unica lista, non sarebbe stato raggiunto il «quorum» minimo del 50 per cento più uno dei votanti rispetto agli aventi diritto. Nel paese, regolato dal sistema maggioritario, si sono recate alle urne poco più di 500 persone su 1244 iscritte alle liste. Molti poi hanno accettato di votare per le elezioni provinciali e le regionali, ma hanno rifiutato la scheda per le comunali. Oggi, con lo spoglio dei voti per il Comune e la Provincia, il dato sarà reso ufficiale e la Prefettura nominerà un commissario prefettizio che provvederà a fissare la data delle nuove elezioni entro i 90 giorni previsti dalla legge. [Ansa]

I risultati in tre province liguri

CIRCOSCRIZIONE **LA SPEZIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	29,1	31,0	25,9
PCI	34,5	40,6	36,9
PSI	14,0	13,0	13,7
MSI-DN	2,9	4,1	4,3
PRI	4,0	4,0	3,8
PLI	1,1	1,2	
PSDI	1,7	1,3	3,3
VERDI **	5,1	2,1	3,8
VERDI ARCOB.	–	–	2,2
DP	1,0	1,4	1,3
LEGA NORD ***	4,0	0,5	0,6
L. ANTIPROIB.	0,9	–	0,9
ALTRI	1,6	0,8	1,3

* 394 SEZIONI SU 394
** Con i Verdi Arcobaleno.
*** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-All.Nord

CIRCOSCRIZIONE **IMPERIA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	36,7	34,6	32,0
PCI	19,8	26,6	23,2
PSI	15,4	12,9	15,8
MSI-DN	4,8	8,1	6,0
PRI	4,0	3,9	5,8
PLI	2,4	3,1	
PSDI	3,4	4,8	3,4
VERDI **	5,9	2,6	4,4
VERDI ARCOB.	–	–	2,7
DP	1,0	1,8	1,2
LEGA NORD ***	3,8	1,3	1,4
L. ANTIPROIB.	1,4	–	1,5
ALTRI	1,4	0,3	1,6

* 380 SEZIONI SU 380
** Con i Verdi Arcobaleno
*** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-All.Nord

CIRCOSCRIZIONE **SAVONA** *

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	27,8	30,9	27,9
PCI	27,8	34,9	32,1
PSI	14,8	10,7	14,3
MSI-DN	2,7	5,4	4,5
PRI	4,7	4,7	5,6
PLI	2,7	3,2	
PSDI	2,4	2,8	2,4
VERDI **	6,3	2,7	4,1
VERDI ARCOB.	–	–	2,7
DP	1,3	1,3	1,3
LEGA NORD ***	6,8	1,2	1,6
L. ANTIPROIB.	1,4	–	1,4
ALTRI	1,5	1,2	1,9

* 501 SEZIONI SU 501
** Con i Verdi Arcobaleno. *** Nel 1985 come Liga Veneta. Nel 1989 come Lega Lombarda-Alleanza Nord

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Da uno studio NASA

Sole. Le accuse più dure

La tintarella nemica della pelle

MILANO - Ogni anno negli Stati Uniti si registrano nuovi casi di cancro alla pelle; è stato calcolato che un americano su sette svilupperà nella sua vita un tumore alla pelle. Sono dati che evidenziano una situazione allarmante.

Uno studio portato avanti dalla Nasa ha trovato una connessione tra l'aumento dei tumori alla pelle e l'assottigliamento (a causa dell'inquinamento) del filtro offerto dall'atmosfera ai raggi del sole. Di conseguenza, la terra sarebbe più esposta ai raggi solari nocivi alla salute dell'uomo.

Proteggersi dai raggi solari è diventato dunque un obbligo per tutte le persone che si espongono per abbronzarsi.

Una multinazionale di cosmetici per farmacie, membro della Skin Cancer Foundation di New York, la più prestigiosa istituzione per la ricerca sui tumori della pelle, ha messo a punto una serie di prodotti solari contenenti 3 filtri in grado di assicurare la protezione anche dai raggi UV più pericolosi.

Questi nuovi prodotti solari sono della Korff, e sono disponibili nelle farmacie italiane. Essi sono di due tipi per bambini, i più esposti ai pericoli delle radiazioni solari, e per adulti.

a me gli occhi

a voi i migliori occhiali della vostra vita

DA ME' MONTANARO TROVERETE SEMPRE UNA SERIA PROFESSIONALITÀ IN OTTICA E OPTOMETRIA, TUTTE LE LENTI A CONTATTO, IL LABORATORIO INTERNO PER SERVIRVI SUBITO E MEGLIO. LE LENTI E GLI OCCHIALI DELLE MARCHE PIU' PRESTIGIOSE. BENEMERITO FIDUCIARIO DI "LES MUST DE CARTIER"

OTTICA montanaro

VIA CIBRARIO 36 TORINO TEL. 011/48 65 65

LA STAMPA

EDIZIONE TORINO e PROVINCIA

una nuova rubrica dedicata a:

VIAGGI TURISMO CROCIERE TEMPO LIBERO

Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla

PUBLIKOMPASS - Torino - 011/6521414

SOCIETA' ACQUISTA INTERI STABILI

con appartamenti locati IN TORINO E CINTURA RILEVANDO ANCHE SOCIETA' TRATTATIVE RISERVATE

Scrivere a:
Publikompass 125
10100 Torino

La delegazione sovietica a Washington mentre sui giornali e negli ambienti politici cresce l'allarme per la crisi in Urss

«Summit con un leader in bilico»

Gli Stati Uniti temono che Gorbaciov possa cadere

Donne e bambini manifestano a Vilnius contro il blocco sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono incominciati ieri, col primo incontro tra le delegazioni americana e sovietica, i preparativi del vertice tra Bush e Gorbaciov. Ma sono incominciati, contrariamente alle aspettative, in un clima di grande apprensione per la stabilità dell'Urss e per il destino di Gorbaciov. Sono indicativi i titoli dei giornali. «Shevardnadze ammonisce che la Russia può esplodere» ho scritto ieri il Washington Times. «L'Urss è prossima al collasso?» si è chiesto il New York Times. «Ombre sul summit» ha notato il Washington Post.

I timori di una grave crisi a Mosca sono stati manifestati pubblicamente la settimana scorsa da alcuni ministri degli Esteri della Nato. L'inglese Hurd, per esempio, ha affermato che «esiste una seria possibilità che tutto crolli al congresso del pcus a luglio». Lo stesso segretario di Stato americano Baker ha ammesso che si profilano due mesi d'incertezza, finché il congresso del pcus non si pronuncerà sulla glasnost e la perestrojka, non si sa in che direzione. Il direttore della Cia Webster ha sottolineato che «la situazione dell'economia russa è disperata».

E' stata però la pubblicazione sul Washington Times di alcuni passi di un discorso di Shevardnadze ad scuire le paure americane. Parlando ai funzionari del ministero degli Esteri sovietico alla fine di aprile, Shevardnadze ha ammonito che i nemici della glasnost e della perestrojka rischiano di fare scoppiare un conflitto atomico: «Nessun può calcolare le conseguenze di una esplosione sociale nell'Urss».

Shevardnadze ha lamentato che l'invasione dell'Afghanistan, 110 miliardi di dollari, oltre 130 mila miliardi di lire, abbia ridotto l'Urss alla povertà. «Non è un grande Paese» ha aggiunto. «Ma grande in che cosa? Territorio? Armamenti? Problemi? Disordine?». Il ministro degli Esteri sovietico ha sostenuto che una nuova corsa al riarmo vedrebbe l'Urss perdente nei confronti degli Usa «a causa della nostra arretratezza», e che è necessario invece «provvedere a garantire un minimo di livello di vita ai diseredati».

Interpellato dal Washington Times, l'ex consigliere della Casa Bianca Brzezinski ha commentato che «gli odi e le frustrazioni nell'Urss sono al parossismo, e specialmente tra i giovani e gli operai stanno diventando patologici». Il politologo Joseph Nye ha dichiarato al New York Times che Gorbaciov dovrà forse scegliere tra fare marcia indietro o affrontare problemi interni. Questa prospettiva turba il segretario di stato americano Baker, che in privato ha detto di considerare il prossimo vertice «il più incerto e difficile da quanto è al potere Gorbaciov».

Secondo due noti editorialisti del Washington Post, Evans e Novak, non è escluso che per evitare la propria caduta, Gorbaciov sacrifichi i riformatori nel suo governo, a cominciare appunto da Shevardnadze. I due giornalisti hanno affermato che Shevardnadze è stato costretto dai generali sovietici a rimangiarsi alcuni degli impegni assunti sul disarmo. In particolare, i generali insistono che il radar di Krasnoyarsk in Siberia non deve essere smantellato. Di recente Gorbaciov ha aumentato le paghe dei militari e promosso maresciallo il ministro della Difesa Yazov.

La Casa Bianca ha rifiutato di esprimere un giudizio sul discorso di Shevardnadze, limitandosi a ricordare che giovedì scorso il presidente Bush ha espresso la propria ansietà per il braccio di ferro tra i militari e i gorbacioviani. Ha ricordato anche che Baker e Shevardnadze s'incontreranno a Mosca la settimana ventura, proprio in coincidenza del vertice Bush-Gorbaciov, e parleranno della situazione nell'Urss. Il Presidente americano ha ieri discusso della possibilità di una crisi a Mosca col segretario della Nato Woerner.

Ennio Caretto

Un giorno senza confine

Mezzo milione di romeni abbracciano i fratelli dell'Urss

MOSCA
DAL CORRISPONDENTE

Unghemi, Leusani, Lipkani, Husi, Leovo, Kagul: villaggi e cittadine dimenticati lungo una delle frontiere più chiuse d'Europa tra la Romania e l'Urss sono stati il teatro, domenica, di un'invasione pacifica. Più di mezzo milione di romeni hanno passato gli otto ponti lungo il fiume Prut per un incontro senza precedenti negli ultimi anni: quello con i loro fratelli separati dell'antica Bessarabia, annessa all'Unione Sovietica alla fine della seconda guerra mondiale e diventata una delle più piccole Repubbliche dell'Unione con i suoi 51 mila chilometri quadrati di territorio e 4 milioni abitanti.

La gente ha attraversato a piedi i varchi senza bisogno di visti, ha gettato fiori nel fiume che segna i 695 chilometri di confine - l'operazione è stata chiamata «Ponte di fiori» - e per tutta la giornata ha ballato, ha cantato, si è scambiata impressioni, speranze, ricordi. Sotto il sole e la polvere dei posti di frontiera si sono rinnovate scene simili a quelle vissute a Berlino quando furono aperte le brecce nel muro: brindisi, scambi di doni, abbracci. Le guardie di confine, che avevano avuto l'ordine di verificare almeno le carte d'identità, sono state sopraffatte dalla folla e hanno rinunciato a qualsiasi controllo.

La giornata di «frontiera aperta» era stata organizzata da associazioni culturali dei due Paesi e non doveva avere alcun carattere politico. Niente discorsi, niente slogan. Soltanto delle messe di ringraziamento nelle chiese e delle feste popolari per sottolineare i nuovi rapporti resi finalmente possibili dalla perestrojka di Gorbaciov e, soprattutto, dalla fine della dittatura di Ceausescu. Ma il successo dell'operazione - nel solo posto di frontiera di Leuseni sono passate 300 mila persone - ha riportato in superficie un problema potenzialmente esplosivo, quello del nazionalismo moldavo che potrebbe saldarsi rapidamente con altre spinte centrifughe che già attraversano lo sterminato l'impero sovietico.

La Bessarabia - con la Bucovina settentrionale, inglobata nella Repubblica sovietica dell'Ucraina - è una terra storicamente e culturalmente romena. Conquistata dalla Russia zarista, era tornata alla Romania nel 1918 e fa parte dell'Urss soltanto dal 1945. Nelle ultime elezioni locali, nel marzo scorso, il successo dei nazionalisti è stato netto. Il nuovo presidente del Soviet supremo, Mircea Snegur, ha adottato come bandiera repubblicana un tricolore identico a quello romeno e tra i ministri del governo di Kichinev - la capitale della Moldavia - ci sono molti esponenti nazionalisti.

Uno di questi, il ministro della Cultura, Ion Unguryanu, è stato tra i promotori dell'operazione «Ponte di fiori». Unguryanu ha annunciato che per il 29 giugno è già programmata un'altra giornata di frontiera aperta e che tra un mese l'«invasione» avverrà nella direzione opposta: saranno i cittadini sovietici della Repubblica moldava a passare in Romania senza visti e senza controlli attraverso gli otto ponti che superano il fiume Prut. Secondo il ministro Ion Unguryanu, l'obiettivo finale deve essere la creazione di un «confine libero che consenta la creazione di un'area di scambi economici e culturali stabili» tra i due Paesi, «senza confusioni tra gli Stati».

Anche il primo ministro romeno, Petre Roman, si è associato all'operazione e ha passato la giornata domenica nella cittadina di Vaslui, nella Moldavia romena, a pochi chilometri dalla frontiera con l'Urss, ma ha evitato ogni dichiarazione di sapore nazionalistico. Anzi, il portavoce del governo di Bucarest ha precisato che la manifestazione sul Prut è stata un'«iniziativa privata di organizzazioni culturali» e che l'idea di «gettare un simbolico ponte di fiori lungo il confine non significa rimettere in discussione le frontiere della seconda guerra mondiale».

Enrico Singer

Offerta di Mosca alla Conferenza dei Sei, ma Bonn vuole una soluzione globale del caso tedesco

Shevardnadze: Germania riunita subito

«Congeliamo il problema delle alleanze, lo risolveremo dopo»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Unificazione tedesca subito, prima di risolvere il più arduo problema ancora aperto sulla via dell'unità, la collocazione internazionale della nuova Germania e i diritti dei vincitori su Berlino. E' la proposta, resa nota domenica, che il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha avanzato sabato alla conferenza dei Sei, le quattro potenze vincitrici e i due Stati tedeschi, e che i maggiori giornali tedesco-occidentali salutavano ieri con favore perché capace di accelerare l'unità.

Shevardnadze ha chiesto agli occidentali di separare completamente aspetti interni ed esterni del problema tedesco: l'appartenenza a un'alleanza, il problema delle frontiere e i diritti dei vincitori su Berlino andrebbero risolti tener conto dell'unità istituzionale dei due Stati. Quest'ultima potrebbe essere raggiunta anche subito, al più presto, nel momento liberamente scelto dai tedeschi; la cornice potrebbe invece essere risolta più tardi, senza fretta. Perché, è opinione di Shevardnadze, ci vogliono anni per trovare una soluzione ai temi più ardui che ancora circondano la questione tedesca, quelli legati alla collocazione strategica.

La proposta sovietica mira a una «istituzionalizzazione temporanea» della doppia appartenenza della Germania alla Nato e al Patto di Varsavia, e al mantenimento dunque di 380 mila uomini dell'Armata Rossa nel territorio dell'attuale Ddr. Per un motivo soprattutto: le difficoltà del Cremlino di fronte a chi lo accusa di aver smantellato l'Impero e aver perduto la Germania; la necessità, dunque, di non perdere il «diritto di parola» sulla Germania e di prender tempo sul problema delle sue alleanze internazionali, il bisogno di far pressioni sulle potenze occidentali per una soluzione che «salvi la faccia» a Gorbaciov.

Con quali echi? Con quali possibilità di successo? In un comunicato diffuso domenica, senza far riferimento diretto alla proposta sovietica, il governo tedesco-occidentale insiste va di avere «un interesse essenziale per una chiarificazione degli aspetti esterni dell'unificazione»; lo scopo di Bonn, dice il documento, resta quello di ottenere una soluzione definitiva riconosciuta dal diritto internazionale e la fine dei diritti e delle responsabilità delle quattro potenze» Ieri pomeriggio il consigliere di Kohl, Horst Teltschik, ripeteva che «per Bonn è più vantaggioso chiarire anche i problemi internazionali, per non lasciare incertezze», e che per questo il governo federale «insisterà per portare a conclusione insieme i due processi, quello interno e quello internazionale».

I, tuttavia, i maggiori giornali tedesco-occidentali salutano con gran favore la proposta del ministro Shevardnadze. I tedeschi, è il senso dei principali commenti, sono liberi adesso di fissare il calendario dell'unità. Anche il «General Anzeigher», il quotidiano molto vicino a Genscher, titolava con ottimismo: «Il problema delle alleanze militari perde il suo aspetto drammatico», e commentava: «Per l'unità tedesca si apparso un nuovo e importante orientamento: non è più sottomessa alla condizione di un intesa della Conferenza due più quattro sui soli aspetti esterni ... I tedeschi, l'Urss e le tre potenze occidentali si sono liberati di un dilemma, la condizione di una soluzione esterna accettabile per tutti avrebbe fatto restare molti punti interrogativi i progetti di Bonn».

Il quadro è un poco contraddittorio probabilmente solo in apparenza. Perché dietro l'entusiamo dei commenti più autorevoli e le cautele ufficiali emerge la stessa preoccupazione, fare al più presto l'unità. Se dunque c'è interesse a sottolineare ogni sovietica al processo di unificazione, per il governo accelerare significa non dare l'impressione agli alleati occidentali «svendere l'unificazione». Ma che molto sia cambiato, dopo la di sabato, non c'è dubbio: come commentava domenica il Cancelliere Kohl, «nessun ostacolo, ormai, si oppone al diritto di autodeterminazione tedeschi».

Emanuele Novazio

Elezioni

Ddr, calano i democristiani

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Cdu del primo ministro Lothar de Maiziere resta il primo partito della Ddr, con il 34,4 per cento, secondo dati ancora definitivi ma considerati largamente rappresentativi del voto perde, e molto, rispetto alle elezioni del 18 marzo, dalle quali era uscito il primo parlamento democratico della Germania Est: allora i democristiani sponsorizzati all'Ovest dal Cancelliere Kohl avevano ottenuto il 40,82 per cento. Hanno perso quasi il 6,5 per cento.

Ad approfittarne non sono state però le sinistre (i comunisti «rinnovati» della Pds sono scesi dal 16,4 al 14,6 e i socialdemocratici sono rimasti stabili con il 21,3 per cento, mentre sostanzialmente stabili anche i Verdi e Neues Forum, entrambi intorno al 2 per cento). I maggiori vantaggi li hanno tratti le piccole formazioni agricole, che hanno raggiunto insieme quasi il sei per cento.

Nonostante le forte flessione democristiana e del suo principale alleato conservatore, la Dsu, che col 3,4 per cento perde il tre per cento, le elezioni comunali di domenica nella Germania dell'Est non hanno capovolto, nel complesso, gli equilibri usciti dal voto per il parlamento: i partiti della «Grande coalizione» escono indeboliti, a parte i liberali che salgono al 6,7 per cento; ma conservano insieme il 65 per cento dei voti.

Dietro la relativa sconfitta democristiana ci sono parecchie ragioni. Intanto una minore affluenza alle urne, dal 93 al per cento; e poi un incredibile proliferazione di liste, sessantadue, e l'affermazione dei partiti agrari, che hanno conquistato insieme quasi il 6 per cento mentre due mesi fa il Partito contadino, il solo presente al voto per il Parlamento, aveva ottenuto il 2,18 per cento. Quello di domenica è stato più frammentato dunque, e un voto che meglio di quello precedente ha dato fiato alle proteste: di chi teme la concorrenza degli agricoltori occidentali, certo; ma anche di quegli operai e quei pensionati che, con la fine dei sussidi ai generi di più largo consumo, vedono il peggioramento del loro tenore di vita. Tutto questo conferma soprattutto un tratto delle elezioni comunali: il voto del 18 marzo era stato influenzato dalle emozioni e dal doppio traguardo dell'unificazione accelerata e del marco unico. Questa volta non si trattava più di scegliere il proprio futuro, ma di valutare il presente e i suoi problemi, a partire dal costo sociale dell'unificazione. Il voto di domenica dunque, pur segnato di inevitabili riflessi locali e da molti malumori, ha dato un quadro forse più equilibrato del panorama politico nella Ddr, togliendo allo schieramento conservatore che aveva trionfato in marzo un poco di credito regalato allora per considerazioni più psicologiche che politiche. Ma pochi candidati davvero insoddisfatti: dei 258 mila iscritti nelle liste, sono stati eletti 120 mila. Uno su due. [e. n.]

I Dodici e la nuova Europa

Niente visto ai tedeschi dell'Est Praga: entro il 2000 nella Cee

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Altre finestre dell'Europa si spalancano ai Paesi dell'Est. Ieri il primo ministro cecoslovacco Calfa ha firmato a Bruxelles il nuovo accordo commerciale e di cooperazione economica con la Cee, mentre i ministri degli Esteri dei 12 decidevano di abolire l'obbligo del visto per i cittadini della Germania Est; e subito egli ha definito quell'intesa «una pietra miliare» per la completa adesione della Cecoslovacchia alla Cee, che vorremmo attuare «alla fine del secolo». Oggi un altro premier dell'Est, il bulgaro Lukanov, firmerà un analogo documento, e terzo riguarderà la Germania Est e parallelamente si avvieranno le trattative con la Romania.

Sono accordi che ricalcano quelli che la Cee ha già stretto con Polonia, Ungheria e Urss; e sono un segno (il ministro degli Esteri Michelis ha parlato di «chances potenziali per Praga e Budapest di far parte della Cee») della totale trasformazione dei rapporti fra i 12 e gli ex satelliti di Mosca. Come lo è la decisione di abolire i visti per i cittadini tedesco-orientali: molto apprezzata dal tedesco Genscher, il quale ha presentato una relazione sui progressi dell'unione monetaria tedesca e un'altra sui risultati della riunione «2+4» svoltasi sabato a Bonn.

Tale decisione era stata bloccata il 6 aprile dall'Italia, che aveva insistito per l'estensione a quella misura anche a Ungheria e Cecoslovacchia, Paesi per i quali il nostro governo ha già abolito l'obbligo di visto. Ha spiegato ieri De Michelis, per i Dodici si è trattato di prendere atto che l'apertura alla Germania Est è già in vigore o sta per esserlo nella maggior parte dei Paesi della Cee (l'Italia, per esempio, formalizzerà mercoledì il relativo protocollo). [f. gal.]

Il Cremlino sembra per ora rinviare la linea dura contro l'Estonia

Riga: l'Urss vuole spiegazioni

Per conoscere i limiti dell'«indipendenza»

RIGA. Il presidente della Lettonia Anatoly Gorbunov ha informato il Parlamento di aver ricevuto dal Cremlino una richiesta di spiegazioni in merito alla dichiarazione di indipendenza e ha ipotizzato che la reazione di Mosca potrebbe non essere così dura come si era temuto in un primo momento. I deputati della Repubblica baltica, che venerdì scorso avevano votato a favore dell'indipendenza dall'Urss, riuniti per eleggere il nuovo premier dopo le dimissioni di Bresis, hanno ascoltato in un clima relativamente il presidente dare l'annuncio che il Cremlino voleva conoscere nel dettaglio il piano di secessione.

L'annuncio di Gorbunov, che non ha precisato il nome del dirigente che ha avanzato la richiesta a nome di Gorbaciov, lascia supporre che il presidente dell'Urss abbia ancora deciso se scegliere la linea dura e imporre sanzioni economiche ha fatto con la Lituania.

La richiesta di Gorbaciov lascia inoltre ritenere che il capo del Cremlino voglia rendersi conto della dichiarazione d'indipendenza presa dal Parlamento lettone sia più vicina a quella assunta dalla Lituania oppure a quella più sfumata dell'Estonia.

Gorbunov ha annunciato che i parlamentari lettoni stanno preparando la risposta e che «la documentazione sarà inviata a Mosca al più presto». Mentre i deputati lettoni erano riuniti, una cinquantina di soldati sovietici si sono avvicinati alla sede del Parlamento e hanno spiegato una bandiera rossa con su scritto: «Compagni. Non abbiate dubbi che difenderemo con onore gli interessi dell'Urss». Migliaia di cittadini, irritati dal tono minaccioso dello slogan, hanno gridato «vergogna» all'indirizzo dei soldati ma l'episodio non ha avuto seguiti.

Intanto Gorbaciov ha condannato coloro che sfruttano l'atmosfera di democrazia e di apertura nel Paese per attuare i loro piani ambiziosi e infondati, comprese le azioni separatiste». Parlando al Cremlino nel corso di un incontro con i veterani di guerra in occasione dell'anniversario della vittoria sui nazisti del 9 maggio, Gorbaciov ha definito «politica irresponsabile, che porta in vicolo cieco» l'azione dei separatisti che operano nelle varie repubbliche dell'Urss.

Riferendosi poi alle contestazioni nei suoi confronti attuate nella manifestazione del Primo Maggio sulla Piazza Rossa da parte dei radicali, il presidente ha fatto che gli organizzatori di quella gazzarra non si rendono di perdere solo tempo. [Ansa]

Giovanni Paolo II accolto dal Presidente, contro le leggi anticlericali del Paese

Il Messico delira e litiga per il Papa

In due milioni a sentirlo

CITTA' DEL MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

Ovazioni e polemiche abbracciano il viaggio del Papa in Messico. Folle strabocchevoli nelle strade, accuse reciproche di strumentalizzazione fra i partiti e in più di un commento il timore che la visita nel Paese - cattolicissimo e giacobino al tempo stesso - venga utilizzata [illegible] leva per rovesciare la Costituzione laica del '17. «Aspirano a convertire le parrocchie in scuole dove si impartisca un'educazione formale e informale» ,diceva ieri delle gerarchie ecclesiastiche l'editoriale di «El Dia», quotidiano governativo e massone. «Il dominio del clero nell'istruzione è in aumento costante». E «La Jornada» avverte [illegible] governo [illegible] porre il Paese di fronte a fatti compiuti nel campo delle relazioni Stato-Chiesa: niente rapporti diplomatici con la Santa Sede o revisione della Costituzione rigidamente anticlericale [illegible] un dibattito aperto.

«La visita del Papa ha un carattere strettamente pastorale e non politico», ha ripetuto Fernando Gutierrez Barrios, Segretario del partito di governo debolmente maggioritario (50,35% alle elezioni dell'88), accusato dall'opposizione di sutilizzare la presenza dell'illustre ospite per recuperare influenza politica». «Cerca di cambiare la costituzione, ristabilire i privilegi del clero e rafforzare la vita politica del regime»: così giudicano la visita del Papa i «lombardisti» (una corrente governativa) evidentemente poco convinti dalle parole del presidente Salinas [illegible] Gortari che, contro ogni aspettativa, è andato a ricevere il Papa all'aeroporto affermando: «Nel rispetto non c'è rinuncia alle convinzioni».

Se Salinas de Gortari, pensando alle elezioni del '94, [illegible] la linfa cattolica per il suo Partito Rivoluzionario Istituzionale, forse sbaglia i calcoli. Giovanni Paolo [illegible] infatti ha chiesto, appena arrivato «di promuovere una crescente solidarietà fra tutti i messicani, cercando di superare vecchie opposizioni»; ma ha rivendicato alla Chiesa e alla sua dottrina sociale il merito di aver sempre parlato chiaro. «Nel corso della storia si sono succeduti non pochi "pastori" - capi, duci, condottieri, ideologi e creatori di opinioni e di correnti di pensiero - che hanno cercato di pascere e guidare [illegible] popolo verso paradisi artificiali e [illegible] terre promesse di libertà e di benessere, di giustizia, di piena realizzazione, volendo prescindere da Dio e [illegible] sua [illegible] legge». Giovanni Paolo II parlava a due milioni di persone a Chalco, la zona più povera della sterminata metropoli messicana.

Quando popoli interi erano «oppressi [illegible] ideologie e sistemi politici dal volto inumano», ha proseguito [illegible] Papa, [illegible] Chiesa «ha sempre levato la sua voce e agito [illegible] difesa dell'uomo», anche se questo le ha portato «sofferenze, persecuzioni e morte. La Chiesa ha dovuto pagare nella persona dei suoi sacerdoti, dei suoi religiosi e religiose, dei suoi fedeli laici, anche in tempi [illegible], [illegible] altissimo prezzo». E allora? Allora i fedeli laici del Paese devono «assumersi tutte le loro responsabilità nel testimoniare una fede viva e operante nell'ambito della società. Il loro campo naturale ed immediato di azione si estende a tutti gli ambiti della convivenza umana». E [illegible] messaggio chiaro: «In molti [illegible] voi scorgo il volto di Cristo sofferente - ha detto [illegible] a Chalco - volti di bambini vittime della povertà, bambini abbandonati, volti [illegible] padri e madri angosciati, volti di emarginati ammassati nelle metropoli». La dottrina sociale della Chiesa è la risposta. «Non possiamo vivere e dormire tranquilli mentre migliaia di nostri fratelli, vicini a noi, mancano dell'indispensabile»

Marco Tosatti

IL PAPA

«Vilnius deve dialogare»

CITTA' DEL MESSICO. La Lituania ha ragione, ma deve dialogare, senza colpi di testa e Mosca da parte [illegible] deve riconoscere la legittimità delle aspirazioni di una nazione i cui diritti [illegible] stati profondamente violati col patto Ribbentrop-Molotov. Il Papa in volo verso Città del Messico, si è intrattenuto coi giornalisti anche sulla vicenda lituana: «Si devono prendere in considerazione due aspetti: [illegible] una parte c'è l'aspirazione di [illegible] nazione che è giustificata dal suo passato; dall'altra c'è anche [illegible] programma globale: la perestrojka sovietica. Le due [illegible] devono entrare bene nel programma. Per questo si ripete sempre [illegible] io faccio [illegible] tutte le dichiarazioni e preghiere [illegible] le [illegible] devono essere risolte in [illegible] prospettiva di dialogo efficace. Penso che oltre non si può andare in questo momento, dando appoggio ai diritti delle nazioni. Questi diritti sono stati profondamente violati con l'accordo Ribbentrop-Molotov. D'altra parte c'è [illegible] ordine internazionale: in questo [illegible] l'ordine della perestrojka. Ma certamente la perestrojka deve anche aprirsi e [illegible] penso che si è già aperta a questa aspirazione [illegible] popoli che compongono l'Urss». [Agi-Ap]

Giovanni Paolo II sulla «Papamobile» benedice la folla che si accalca lungo una via di Città del Messico

IN MONDO

[illegible] bene l'italiano

ADDIS ABEBA. Eros Bordini, il pilota italiano dell'aereo della società edile Murri dirottato domenica da due somali, e le altre tre persone che si trovavano a bordo del velivolo sono in «ottime condizioni». Lo hanno confermato fonti diplomatiche italiane ad Addis Abeba [illegible] ne sono state informate dal ministero degli Esteri etiopico. I quattro si [illegible] a Moyale (nel sud dell'Etiopia al confine con il Kenya), da dove rientreranno entro oggi ad Addis Abeba. [Ansa]

Esplosione danneggia il gasdotto siberiano

[illegible] Una esplosione ha fuoriuscita [illegible] conseguente incendio ha danneggiato ieri mattina [illegible] gasdotto siberiano Urangoi-Surgut-Chelyabinsk, 160 chilometri a nord di Kurgan, nella Siberia occidentale. L'agenzia Tass ha precisato che non ci sono [illegible] vittime. [Agi-Ap]

Belgio, dimostrante uccisa dalla polizia

BRUXELLES. Una pallottola vagante sparata da un agente di polizia ha ucciso una donna durante una dimostrazione operaia contro la procedura fallimentare avviata nei riguardi della loro azienda. Alla dimostrazione, un sit in davanti alle banche coinvolte nella procedura di fallimento, hanno partecipato 500 dimostranti. Quando un [illegible] «alla guida di [illegible] furgone ha tentato, per motivi non chiari, di sfondare i cordoni della polizia, un agente ha sparato alle gomme ma il colpo ha mancato il bersaglio [Agi]

Aereo da turismo precipita in Austria

VIENNA. Un [illegible] da turismo decollato [illegible] Firenze è precipitato vicino a Vienna. A bordo [illegible] Cessna c'erano quattro persone, [illegible] nazionalità austriaca: due piloti e due passeggeri. [Agi]

Tentano di decapitare la Sirenetta

COPENHAGEN. Ancora una volta qualche vandalo e qualche collezionista di souvenir ha cercato di decapitare la sirenetta, la statua [illegible]a collocata su uno scoglio all'ingresso del porto di Copenhagen. La polizia ha rilevato sul collo dell'esile figura femminile un taglio di [illegible] centimetri [illegible] lunghezza, fatto [illegible] una sega da ferro e penetrato fino ad [illegible] della profondità. [Agi]

[illegible] l'Italia paghi i danni di guerra

TRIPOLI. Il leader libico [illegible]dafi ha rinnovato [illegible] richiesta all'Italia di riparazione per i «danni di guerra» e il «genocidio compiuto» durante la guerra italo-turca del 1911 quando [illegible] regno [illegible]Italia invase la Libia. [illegible] ha parlato via satellite a [illegible] conferenza internazionale per la pace nel Mediterraneo che si è svolta a Iraklion a Creta. Il suo discorso è stato diffuso dall'agenzia [illegible] stampa libica Jana. [Ansa]

Il vice di Bush a Roma spiega le ultime proposte di riduzione degli armamenti

«Il disarmo Usa non è una rinuncia»

Quayle: la Nato resta una polizza per l'Europa

ROMA. Le proposte americane per ulteriori riduzioni degli armamenti avanzate la settimana scorsa da Bush non prefigurano «alcuna rinuncia o alcun cambiamento, da parte degli Stati Uniti, alla politica della deterrenza nucleare». Lo ha dichiarato ieri il vicepresidente americano Dan Quayle dopo i colloqui a Villa Madama [illegible] il presidente del Consiglio Andreotti, sottolineando che l'obiettivo degli Usa è quello di mantenere una Nato unita e militarmente forte, capace di reagire in caso di un'inversione di tendenza [illegible] parte dell'Urss.

Poco prima, in [illegible] discorso alla Camera, Quayle [illegible] parlato di una Nato con [illegible] crescente funzione politica: «Diverrà la sede in cui le [illegible] occidentali collaboreranno [illegible] per negoziare, attuare e verificare gli accordi sottoscritti con l'Est». Ma aveva aggiunto che il ruolo militare della Nato «permane di vitale importanza». L'Alleanza Atlantica rappresenta [illegible] continuo «impegno americano alla sicurezza europea», nonché «la nostra assicurazione contro un eventuale cambiamento di rotta della politica estera sovietica». In questo contesto, Quayle ha ribadito la gratitudine di Washington per la decisione italiana di accettare [illegible] trasferimento degli F-16 dalle basi [illegible] Spagna, decisione che continua [illegible] essere contestata dal partito comunista.

La visita di Quayle, che coincide [illegible] le celebrazioni per il centenario della nascita del generale e presidente Dwight Eisenhower, ha permesso [illegible] vice di Bush di spiegare in dettaglio le ultime proposte Usa in materia di riduzione degli armamenti, e [illegible] particolare la decisione di rinunciare alla sostituzione dell'ormai obsoleto missile a corto raggio Lance.

Gli incontri con Andreotti e con gli altri leader europei che vedrà in questi giorni serviranno a Dan Quayle per riaffermare chiaramente il ruolo di primo piano che gli Stati Uniti intendono esercitare nell'Alleanza Atlantica, proprio mentre da più parti si cominciava a ipotizzare un declino della presenza americana in Europa. Un altro obiettivo per nulla secondario della visita è quello di irrobustire l'immagine [illegible] un vicepresidente che la gran parte dei cittadini americani [illegible] giudica all'altezza della [illegible]a [illegible]. Un recente sondaggio della Gallup ha rivelato che il 50 per cento degli americani non ritiene che Quayle «sia in grado di fare il Presidente». Il [illegible] per cento degli stessi repubblicani ne danno [illegible] parere negativo, tant'è che all'interno del partito molti vorrebbero che Bush se ne liberasse in vista delle elezioni del 1992, possibilmente nominando al suo posto l'attuale Segretario di Stato James Baker.

Nel suo discorso alla Camera, Quayle ha ricordato il ruolo svolto da Dwight Eisenhower «nel salvare la nostra civiltà nell'ora del [illegible] più grave pericolo». [illegible] ha aggiunto che «la [illegible] grande opera sarà completata solo istituzionalizzando i governi democratici autonomi in tutta Europa». Da parte sua, il presidente del Consiglio Andreotti ha definito Eisenhower «soprattutto uomo di pace. Lo fu come militare e come presidente degli Stati Uniti. La pace che egli perseguiva era una pace creativa e dinamica, finalizz[illegible] a sviluppare un clima mondiale favorevole a sollevare i governi e i popoli dall'onere intollerabile degli armamenti e liberarli dall'angoscioso timore di una guerra globale». Andreotti ha aggiunto [illegible] avere [illegible] Eisenhower «il ricordo di un uomo schietto, affabile, sereno. Ma la definizione che più gli si addice è quella che di lui diede Alcide De Gasperi: un generale umanista».

La visita di Quayle si è conclusa ieri pomeriggio a largo di Anzio a bordo della portaerei che porta appunto il nome [illegible] del generale che fu alla testa delle forze alleate durante la Seconda guerra mondiale.

Andrea [illegible] Robiliant

Vogliono uccidere il presidente Barco

I narcos cercano missili Stinger

WASHINGTON. Agenti dell'Fbi hanno arrestato diverse persone che facevano parte di [illegible] piano per comprare missili terra-aria «Stinger» per conto del cartello dei narcotrafficanti colombiani di Medellin. Secondo quanto hanno riferito le autorità federali, alcuni arresti sono stati effettuati a Miami, in Florida, al termine di un'operazione portata a termine da agenti infiltrati nell'organizzazione.

Gli arrestati erano al servizio [illegible] potente capo [illegible] cartello [illegible] Medellin Pablo Escobar, [illegible] cato negli Stati Uniti per traffi[illegible] di droga; le stesse fonti hanno riferito che le armi non sono mai entrate in possesso dei narcotrafficanti.

Nella zona di Tampa è stato arrestato un altro individuo da [illegible] gli agenti avevano finto di voler comprare missili «Stinger». L'uomo aveva [illegible] un chilo di cocaina e un'arma. Non [illegible] conosce il numero delle persone arrestate.

Secondo quanto ha riferito la catena televisive «Abc», [illegible] degli obiettivi dei narcotrafficanti sarebbe stato il presidente colombiano Virgilio Barco: uno degli «Stinger» avrebbe [illegible] vuto essere lanciato contro il suo aereo in volo.

Le autorità federali erano state messe in allerta dopo che erano circolate voci [illegible] un piano per abbattere con un missile l'aereo «Air Force One», su [illegible] viaggio il presidente degli Stati Uniti George Bush, in occasione del viaggio che il capo della Casa Bianca compì lo scorso febbraio per partecipare al vertice [illegible] Cartagena in Colombia sulla lotta contro la droga. Un'eventualità questa ritenuta praticamente impossibile in quanto, [illegible] precisò il Dipartimento di Stato, l'aereo presidenziale è dotato [illegible] un sistema difensivo avanzatissimo.

Secondo l'«Abc» gli intermediari [illegible] narcotrafficanti [illegible] pronti a sborsare per i missili e altre armi oltre [illegible] milioni [illegible] dollari (circa 7 miliardi e 500 milioni [illegible] lire), una cifra irrisoria considerati gli enormi capitali di cui i signori della droga dispongono. [Ansa]

Ai nazionalisti anche il secondo turno

In Croazia si allarga il trionfo del generale

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Dopo il voto [illegible] [illegible] aprile scorso, le prime elezioni libere del dopoguerra [illegible] Croazia, gli elettori sono ritornati alle urne per il secondo turno di ballottaggio. I primi risultati ufficiosi riconfermano la vittoria della comunità democratica croata, il partito nazionalista guidato dall'ex generale Franjo Tudjman, che al primo turno aveva raggiunto il 70 per [illegible] [illegible] voti. Su 26 seggi della Camera sociopolitica i candidati [illegible] Tudjman [illegible] vincendo [illegible] 18, mentre [illegible] altrettanti seggi [illegible] Camera dei comuni ne avrebbero già conquistati 14. Secondo i primi conteggi i comunisti avrebbero conquistato 7 seggi in ogn[illegible] delle due Camere. La coalizione [illegible] centro, che raggruppa una [illegible]decina di partiti dai liberali ai socialdemocratici, non è riuscita a risollevarsi dopo la batosta del primo turno.

Passata l'euforia iniziale, gli elettori croati hanno dimostrato [illegible] interesse [illegible] per il voto di ballottaggio. L'afflusso alle urne è calato, hanno votato circa [illegible] 60 per cento degli iscritti alle liste elettorali. Dopo il trionfo elettorale di Tudjman nel primo turno, per molti [illegible] risultato era ormai scontato. [illegible] anche mancati i numerosi croati che vivono e lavorano all'estero e che erano arrivati in [illegible] per votare approfittando anche delle vacanze di Pasqua.

[illegible] partito [illegible] Tudjman ha stravinto nelle elezioni per le amministrazioni locali, assicurandosi la maggioranza assoluta nei più importanti comuni croati. L'Istria e poche altre [illegible]ne sono rimasti gli unici collegi dove i comunisti [illegible] [illegible] ad ottenere una buona percentuale di voti.

Ingrid Badurina

Dopo [illegible] primo fallimento, Robert Maxwell ritenta il progetto di rivolgersi a un mercato di lettori transnazionale

Il re dei giornali scommette sull'Europa senza Muri

Da venerdì il settimanale The European diffuso in tutto il Vecchio Continente

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Comunità europea, per il momento, resta ancora popolata [illegible] gente che si considera anzitutto francese, tedesca, italiana o inglese, piuttosto che semplicemente «europea». Ma per queste 300 milioni di persone sospinte [illegible] il traguardo del 1° gennaio '93 [illegible] progetto [illegible] [illegible] unico economico e finanziario, [illegible] un rinnovato impulso di integrazione politica che trae slancio anche dalle pacifiche rivoluzioni nelle nuove democrazie dell'Est, per questo immenso serbatoio in espansione, insomma, [illegible] per [illegible] un nuovo giornale a misura dell'Europa unita in gestazione.

Si chiama, naturalmente, «Europeans». E' un settimanale, in inglese, che verrà lanciato venerdì prossimo, 11 maggio. Sarà stampato inizialmente a Londra, in Francia, Germania e Ungheria, [illegible] verrà diffuso contemporaneamente in [illegible] Europa, dall'Italia al Portogallo alla Scandinavia. Avrà [illegible] pagine, suddivise in tre fascicoli principali, a colori, e un tabloid di cultura, [illegible] e società. In Inghilterra costerà mille lire.

Forse più che una nuova avventura editoriale, l'«Europeans» è una grande ambizione nutrita [illegible] [illegible] visione, dall'ideale di un'Europa unita, Est e Ovest [illegible] barriere. [illegible] suo inventore, perché tale [illegible] si può davvero definire, è Roberto Maxwell, cecoslovacco di [illegible]scita, poliglotta, trapiantato [illegible] decenni in Inghilterra dove [illegible] diventato un vulcanico «barone» dell'editoria, con un impero che spazia fino agli Stati Uniti.

Il [illegible] progetto, dunque, vedrà la luce tra pochi giorni, ma ha avuto una lunga, difficile gestazione. Dell'«Europeans» si era cominciato infatti a parlare fin dall'87-88, quando Maxwell pensava di farne un quotidiano, formato tabloid. Era un'ambizione troppo azzardata. «Allora l'Europa non era ancora pronta», ammette oggi Maxwell. Il lancio del [illegible] giornale slittò perciò più volte, prima [illegible] arenarsi definitivamente nelle secche di difficoltà tecniche [illegible] di diffusione.

Ma il crollo [illegible] Muro di Berlino, la germinazione delle nuove democrazie dell'Est e lo slancio verso l'unione politica europea hanno ridato nerbo al progetto. Maxwell si [illegible] rigettato nell'impresa [illegible] l'abituale foga entusiastica, ha reclutato rapida[illegible] staff [illegible] giornalisti [illegible] [illegible] pronto a partire.

Naturalmente sarà anche lui sulla tolda, come proprietario e direttore editoriale, affiancato [illegible] [illegible] Watson proveniente [illegible] «Sunday Telegraph». Sotto di loro uno staff [illegible] cinquanta giornalisti [illegible] base [illegible] Londra e decine di altri corrispondenti sparpagliati in tutte [illegible] capitali d'Europa. Per concretizzare questo progetto, l'editore ha investito 25 milioni [illegible] sterline, ma [illegible] pronto ad iniettarne altrettante [illegible] l'avvio si rivelerà claudicante. Intanto, una [illegible] sciccia campagna pubblicitaria [illegible] già facendo conoscere l'«Europeans» in tutti i Paesi. Per i primi numeri è prevista una tiratura di un milione di copie, ma il traguardo ritenuto sufficiente si aggira sulle trecentomila copie di vendita. Di queste, almeno la metà dovrebbe essere assorbita [illegible] mercato inglese.

Il cosiddetto target editoriale, le ambizioni di partenza puntano su [illegible] cinquanta milioni di europei «continentali» che parlano e leggono l'inglese come una seconda lingua madre. «Il nostro [illegible] [illegible] i giovani che viaggiano, [illegible] coloro che in Europa formano l'opinione, coloro che decidono. [illegible] siamo a favore dell'unità europea, avversari di chiunque [illegible] contrario», proclama l'editore in questa conclusa vigilia.

E' una sfida coraggiosa, forse anche temeraria secondo alcuni esperti in editoria e marketing internazionale. Certo, l'«Europeans» è un prodotto nuovo, attraente, il primo settimanale [illegible] weekend per tutta l'Europa. Ma dovrà battersi contro altri titolati concorrenti. Ci sono i quotidiani americani «Herald Tribune», «Wall [illegible] Journal» e «Today» che già coprono il mercato europeo. C'è l'edizione continentale del «Financial Times», c'è quella in espansione del «Guardian»; c'è poi un progetto dell'«Independent» per un'edizione pan-europea. E infine c'è la [illegible] za dell'«Economist», settimanale britannico diffuso in tutta Europa.

Paolo Patruno

Alcuni genitori di alunni chiedono i diritti del libro, D'Orta: «Mi hanno solo ispirato»

«Caro maestro, gli autori siamo noi»

Guerra per «Io speriamo che me la cavo»

NAPOLI. «Il professore cerca di mischiare le [illegible] in tavola, [illegible] il successo del libro [illegible] da Arzano e questo lui non lo deve scordare». Il «professore» è Marcello D'Orta, il maestro elementare che ha firmato il bestseller dell'anno: il suo «Io spe[illegible] che me la [illegible]», pubblicato dalla Mondadori, è giunto alla decima edizione con 470 mila copie stampate in poco più di due mesi. Ma l'operazione editoriale rischia di diventare [illegible] caso giudiziario. Chi accusa D'Orta è Francesco Giaccio, operaio e papà di Nicola, uno dei bambini ai cui temi si è ispirato il maestro per la sua antologia. E' lui a guidare il gruppetto di genitori che punta ad ottenere una consistente percentuale sui diritti d'autore maturati dal neo-scrittore. Si parla di un miliardo, al lordo delle [illegible] una «torta» che le famiglie degli alunni del Terzo Circolo Didattico di Arzano non intendono mollare. Dal paese «garrupato» dipinto a fosche tinte dai bambini è già partita l'offensiva. «Stiamo costituendo un comitato - spiega Giaccio - e abbiamo contattato un avvocato, uno [illegible] più importanti d'Italia. In tutto siamo una trentina di genitori, decisi ad andare fino in fondo. Prima credevo che il libro fosse una cosa da poco, poi ho parlato con gente che [illegible] me intende».

Nella sua casa al Vomero, il maestro si dice «tranquillissimo». Sta preparando la prossima fatica, una «storia semiseria del mondo»: «Sarà [illegible] racconto dell'umanità, dalla preistoria ai giorni nostri, che terrà conto degli aspetti tragici e di quelli comici della vita». Teme l'iniziativa dei suoi ex alunni? Marcello D'Orta [illegible] si scompone e replica attaccando: «Non mi risulta siano state intraprese azioni legali e alla Mondadori sono tutt'altro che preoccupati. Avevo avuto già segnali e li avevo avvertiti, mi hanno risposto che non ci sono i presupposti per alcuna rivendicazione. Questa gente è stata sobillata da figuri che hanno avvicinato famiglie sprovvedute fiutando l'affare. Persino il bidello della scuola di Arzano è stato contattato da un individuo che lui ha definito un camorrista...». D'Orta ritiene di poter dormire tra due guanciali: «In quei 60 temi c'è il lavoro di dodici anni, le espressioni dei bambini raccolte anche nelle scuole [illegible] quartieri di Napoli dove ho insegnato, gli scritti sui quali ho esercitato il mio intervento dando alla stesura conclusiva un'unità di stile. La stessa frase che dà il titolo al libro era infilata in un componimento. Ne ho fatto un finale ad effetto ottenendo un risultato ben diverso. Qualcuno ha persino cercato di impadronirsi degli originali [illegible] temi, ma quei fogli non esistono perché il libro è un collage di pensieri che non possono essere attribuiti a questo o quel bambino».

Un brusco dietro-front? Nella prefazione del libro, l'autore dice [illegible] essere intervenuto «molto raramente» sulla forma [illegible] «mai» sul contenuto. «Ma [illegible] ho mai detto - sottolinea il maestro - di aver pubblicato integralmente [illegible] firmati dagli alunni». [illegible] tutt'altro avviso è Francesco Giaccio: «Mio figlio Nicola - afferma sicuro - ha riconosciuto un tema per il quale il professore gli diede 10. E quando D'Orta è andato in tv da Maurizio Costanzo ha detto che i temi erano stati fatti proprio dai bambini. Allora il sindaco di Arzano minacciava querele perché diceva che il paese era stato trattato troppo male. Il maestro fece lo scaricabarile con gli alunni e adesso fa marcia indietro». «A quei bambini voglio bene - si difende il "professore" -, dal libro sarà tratto probabilmente [illegible] film. Costanzo vuol farne un lavoro teatrale: ho dato loro l'occasione di uscire dal ghetto e credo che sia il regalo più grande». Lo difende un altro napoletano d'esportazione, Luciano De Crescenzo: «Ha fatto un lavoro intelligente, è l'uovo di Colombo, ma proprio qui sta il suo merito». Diritti d'autore agli alunni? De Crescenzo fa gli scongiuri. «Non sia mai. Se così fosse dovrei dare una percentuale a tutti quelli che [illegible] hanno ispirato: almeno un milione e [illegible] di napoletani...».

Mariella Cirillo

L'ESPERTO

Le condizioni per aprire una causa

Secondo il professor Paolo Vercellone, ex presidente del tribunale dei minorenni ed esperto in tema di diritto d'autore, esistono i presupposti di un'azione legale dei genitori contro Marcello D'Orta, ma ad alcune condizioni: «Innanzi tutto bisogna stabilire se il tema di [illegible] alunno sia un'opera dell'ingegno: la risposta potrebbe essere affermativa, in quanto, indipendentemente dal valore dell'opera, il tema è espressione della personalità dell'allievo».

Osserva il magistrato: «Il tema d'italiano non è fatto allo scopo di essere pubblicato, viene visto dall'allievo, poi ritirato dall'insegnante e resta custodito negli archivi della scuola. Se il tema viene invece pubblicato è necessario che il maestro ottenga un consenso dai genitori di allievi minori degli anni sedici, o dagli stessi allievi se maggiorenni.

La pubblicazione del libro di Marcello D'Orta può essere paragonata ad una antologia e come tale prevede che l'autore abbia il [illegible] degli autori delle opere d'ingegno che compongono l'antologia». Conclude il professor Vercellone: «Il problema non è tanto a chi spettino i diritti d'autore ma [illegible] la pubblicazione sia o meno consentita all'editore. Nel caso [illegible] minori di anni sedici è sempre necessario il [illegible] dei genitori».

[c. cer.]

Il maestro Marcello D'Orta

Avvio pesante delle trattative

Tutti insoddisfatti I ferrovieri verso lo sciopero

ROMA. E' andato malissimo il primo incontro svoltosi fino a [illegible] inoltrata su un tavolo [illegible]co tra Ente delle ferrovie, sindacati e Cobas dei macchinisti. Ancor prima [illegible] decollare, dopo parecchie settimane di contrasti e polemiche, la trattativa per il rinnovo del contratto dei [illegible] mila ferrovieri è giunta nuovamente sull'orlo della rottura.

Se la situazione non cambierà rapidamente, non ci sarà soltanto uno sciopero dei macchinisti, [illegible] una agitazione che potrebbe coinvolgere tutto il personale delle ferrovie, con una iniziativa simultanea delle federazione trasporti di Cgil-Cisl-Uil, dell'autonoma Fisafs e del coordinamento dei Cobas. Riaffiora, così, il rischio che si verifichino notevoli disservizi proprio alle soglie dei Mondiali di calcio. E si profila anche [illegible] intervento immediato [illegible] stro dei Trasporti, Bernini per cercare di scongiurare la decisione di ulteriori gravissimi black-out, anche se non tutte le organizzazioni sono favorevoli.

Fin dalla prima battuta, si è avuta la sensazione di una svolta in senso negativo. Affrontando il problema all'ordine del giorno, cioè i miglioramenti economici e normativi per il personale di macchina, i rappresentanti dell'Ente (assente Schimberni e il direttore generale De Chiara) sono stati duri. Sul piano dell'organizzazione del lavoro hanno sottolineato l'esigenza di un forte recupero di produttività attraverso consistenti tagli e l'aumento del carico di lavoro. Le previsioni per il '90 sono assai pessimistiche (un calo dello 0,6% dell'indice di produttività treno-chilometro), mentre si potrà arrivare nel '91 al recupero di quanto perso nell'anno precedente e ad un incremento dell'1,5% e nel '92 del 3,5%.

Anche nella parte economica le offerte dell'Ente sono state giudicate deludenti: per le competenze accessorie, in media 350 mila lire mensili rispetto alle 380 mila rivendicate dai sindacati confederali o a cifre ben maggiori pretese dai Cobas. Così pure sugli stipendi tabellari le ipotesi dell'Ente sono apparse modeste. Nell'insieme si arriva, per i macchinisti, [illegible] un aumento medio mensile intorno alle 800 mila lire, mentre i «ribelli» rivendicano una maggiorazione di 1 milione e 300 mila lire il mese.

Per i Cobas è stata una doccia scozzese, dopo l'intesa di massima conclusa segretamente [illegible] l'Ente il [illegible] dicembre scorso. Volevano subito deliberare la ripresa delle ostilità, ma sono stati per il momento fermati dai sindacati. «Se le cose rimarranno così - afferma il leader della Uil-trasporti, Aiazzi - do[illegible] [illegible] mobilitati tutti i ferrovieri, [illegible] solo i macchinisti».

Gian Carlo Fossi

Respinta la ricusazione del giudice presentata dalla banca

Cassa di Asti, round perso

L'accusa per gli ex amministratori e i sindaci è di tentata estorsione
Il magistrato milanese ha richiesto il sequestro di diciotto miliardi

MILANO. La sezione procedimenti speciali [illegible] corte d'appello ha respinto le istanze di ricusazione presentate nei confronti del giudice istruttore, Giorgio Della Lucia, titolare dell'inchiesta che vede la Cassa di risparmio di Asti opposta al finanziere Filippo Alberto Rapisarda in relazione all'acquisto della società «Bresciano» da parte del gruppo Rapisarda.

L'acquisto avvenne [illegible] decina di anni fa. La ricusazione [illegible] magistrato milanese era stata chiesta dal presidente della Cassa di risparmio di Asti, Giovanni Borello e dalla procura della Repubblica di Milano che lamentavano anomalie e disfunzioni nell'ambito dell'istruttoria.

La corte d'appello che ha depositato la decisione, ha respinto le ricusazione, escludendo lo sussistenza di [illegible] concreto interesse del giudice nei provvedimenti adottati. Tra le decisioni prese dal giudice Della Lucia e criticate dai ricusanti, figurano l'assoluzione di Rapisarda dall'accusa di truffa, l'invio di comunicazioni giudiziarie agli amministratori e sindaci dell'istituto [illegible] credito astigiano e una perizia disposta per accertare la effettiva situazione patrimoniale ed economica della «Bresciano» nel momento in cui la banca piemontese la cedette a Rapisarda.

Nella discussione in camera di consiglio fe questa la prima vicenda di ricusazione affrontata [illegible] nuovo rito) sono intervenuti gli avvocati Giovanni Dedola e Cesare Pedruzzi per il presidente Borello e gli avvocati Paola Mora, Giuseppe Luigi Caruso, Vittorio D'Aiello e Carlo Striano per Rapisarda e altre società coinvolte nell'inchiesta.

La sezione procedimenti speciali, dopo aver valutato le argomentazioni, ha respinto le istanze di ricusazione, condannando il presidente della Cassa [illegible] risparmio di Asti a versare 3 milioni e [illegible] mila lire a favore della cassa delle ammende.

A questo punto l'istruttoria entrerà nella fase finale anche se, in attesa della decisione [illegible] ieri, non era stata disposta la sospensione del magistrato al centro della vicenda. Lo stesso Della Lucia nei giorni scorsi aveva infatti emesso due provvedimenti di sequestro da effettuarsi presso la banca di Asti per complessivi 18 miliardi: la Guardia di Finanza, recatasi per l'esecuzione, ha trovato [illegible] disponibilità di soli 951 milioni che sono stati affidati al custode giudiziario Raffaele Castarella. Una comunicazione giudiziaria è stata inviata [illegible] che all'ex presidente [illegible] Consiglio, Giovanni Goria, per un breve periodo sindaco della Cassa.

La vicenda risale allo [illegible] anno. Il comitato di gestione aveva deliberato l'ingiunzione a due società del Rapisarda per il pagamento dei crediti nei confronti della Cassa (due miliardi precedenti una transazione risalente al 1979 tra la banca e il Rapisarda.

Il finanziere aveva denunciato il comitato di gestione, sostenendo che l'ingiunzione non era altro che un tentativo di estorsione ai suoi danni. [r. cri.]

Vicenda Espresso

Cir-Fininvest più vicine all'accordo

MILANO. Oggi viene rinnovato il consiglio dell'Espresso che, salvo sorprese, verrà probabilmente suddiviso tra Mondadori (6 consiglieri), Cir e alleati (6 consiglieri) e Tribunale (3 consiglieri). Presidente resterà Carlo Caracciolo e amministratore delegato Gianpaolo Grandi. Dopo il sequestro dei titoli Espresso ottenuto dai legali di Caracciolo e Scalfari, nelle mani del Tribunale c'è il 37% del capitale azionario, affidato al custode Alessandro Pedersoli. Come per Amef, anche per Espresso sarà probabilmente il rappresentante del Tribunale a suggerire i nuovi consiglieri. La Cir presenterà nei prossimi giorni la domanda per convocare l'assemblea che dovrà [illegible] biare il consiglio di amministrazione Mondadori, sulla ba[illegible] del voto proporzionale. Entro un mese, i rappresentanti del Tribunale entreranno in Amef, dove Berlusconi rischia di perdere la presidenza. In quest'ottica, è probabile che Cir e Fininvest siglino la pace entro la prossima settimana. [v. s.]

Bologna, per un'ora

l'Ikea ferma per il «diritto alla minigonna»

BOLOGNA. In [illegible] di solidarietà [illegible] Mara Poli, l'impiegata ventiquattrenne della «Bonfiglioli riduttori» di Calderara di Reno (Bologna) che rischia il licenziamento per le [illegible] minigonne, gli operai dell'azienda lori hanno scioperato per un'ora. Secondo i lavoratori, l'iniziativa della direzione rappre[illegible] «un attacco indegno di pochi spazi di autonomia rimasti nell'azienda, un attacco ai diritti individuali nonché un modo per colpire e screditare il sindacato». I lavoratori assicurano il titolare, che aveva dichiarato che quelle gambe «turbano gli operai e i camionisti», che l'abbigliamento dell'impiegata non crea alcuna turbativa. In un documento sottoscritto al termine dell'assemblea, si afferma [illegible] l'iniziativa verrà respinta «con tutte le forme che si renderanno necessarie». Per domani sono previste altre due ore di sciopero. [Ansa]

SOLUZIONE [illegible]

SCACCHI
La partita è continuata con 1. Ce g4, ed il Bianco abbandona. Dopo l'eventuale presa in g4, lo scacco di [illegible] e [illegible] decide

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è A A G B

PAROLIERE
10 lettere sloccarsi, 9 lettere [illegible], 8 [illegible] salvarsi, 7 lettere cornice, inalare, laurea, ocarina, raccore, salvate, sincera, sinistra, sincero, sirene, [illegible], 6 lettere ancore, arance, ariana, ariani, arrise, calare, carena, [illegible] corsea, corner, inizi, oriare, salare [illegible], sirena, varani, 5 lettere acero, alare [illegible] alare, alari, asine, cani, corti, [illegible], nenia, vana
Totale 40 parole

[illegible] (5, 5, 8)
Tempio R - [illegible] U - pera TI = TEMPI ORMAI SUPERATI

LA BIS ENIGMA [illegible]
1 lotto del palazzo più alto a sinistra, 2 base del letto, 3 maniglia di regolazione della sedia, 4 manica destra del personaggio, 5 [illegible] porta [illegible] scarpe del 45 e il più pesante è Gianni

Ecco comunque gli abbinamenti completi: Gianni ha [illegible] anni, pesa 88 kg, è alto 176 [illegible] e porta il n. 43 di scarpe. Lelio ha 21 anni, pesa 84 kg, è alto 175 cm e porta il n. 42 di scarpe; Giacomo ha 22 anni, pesa 85 kg, è alto 177 cm e porta il n. 45 di scarpe. Tino ha 23 anni, pesa 78 kg, è alto 174 cm e porta il n. 44 di scarpe. Franco ha 24 anni, pesa 78 kg, è alto 178 cm e porta il n. 43 di scarpe.

[illegible]

D	I	S	P	I	A	C	E	R	E		B	A	G	N
A	R	O	L	A		S	F	I	N	E	R	V	O	R
A	T	E		N	E	E	R	A		E	S	O	P	O
T	A	R	T	A	N		I	L		A	L	B	A	N
I	A		M	A	N	D	E	R	N	A		D	E	
D	E	S	C	A	R	T	E	S		F	O	R	D	O
R	Z	O		S	O	R	B	E	T	T	O		O	R
T	A		G	I	A	M		O		C	O	R	R	E
T	T	O	R	E	D	I		B	O	Z	Z	E		A
N		M	A	R	C	O	E	R	R	E	R	I		A
L	I	A	N	T	E	T	E	N	E	R	A	E	L	A
N	O	T	T	E		G	O	M	M	E		L	E	V
E	R	E	T	T		N	E	N	I		E	U	G	U
B	I	N	I		O	V	E	S	T		P	A	R	I
V	E	S	T	I	T	E		O	C	E	S	E	N	T
E		U		E	V	I	E	T	A	T	A		S	E
B	O	V	E	R	D	I		A	L	A		P	A	T
R	O	N	A		N	I	V	E	N	A		S	E	A
T	T	L	E		A	L	I	B	N	O		P	O	
I	L	A												

Stato civile di Torino

3 MAGGIO 1990

NATI — **Giannattasi** Andrea, **Audagna** Federica, **Frietta** Francesca, **Bava** Gaia Josephine, **Salerjale** Maria Teresa; **Gatti** Davide; **Postiglio** Lorenzo, **Caminiti** Salone; **Capelli** Andrea, **Chiavassa** Daniele, **Magro** Deborah, **Centorotta** Giulia, **Piga** Elisa; **Madrid** Erika, **Civera** Francesca, **Raffaldi** Gabriele, **Ferrazzi** Grazia, **Perotti** Daniele, **Maiolla** Salvatore; **Bellio** Lorenzo, **Perretta** Valentina, **Riccioli** Andrea, **Fantana** Simone, **Bellio** Federico, **Cavalieri** Gianluca, **Miccelli** Anna, **Cavallo** Elisa

MORTI — **Carassone** Margherita ved Rocca, di anni 70, nata a Castelnuovo Don Bosco; pens., abitante in via Lanzo 81; **Bertolo** Fiorenza ved. Bertola, a 83, pens., c.so Peschiera 180; **Lodetto** Pietro, a 75, Cigliano, [illegible]. str. Mongrosso 180; **Avetta** Caterina in Rosso, a 82, Carmagnola, pens., str. Mongrosso 180; **Cardenia** Paolina in Drago, a 87, Asti, pens., via Castelnuovo 14; **Cravetto** Cesare, a 39, Torino, medico, str. S. Margherita 134; [illegible] Giovanni, a [illegible], Cuneo, pens., via Bertholier 4; **Grandis** Giuseppe, a 80, Villastellone, pens., c.so U. Sovietica 335; **Lanciotti** Maria Domenica ved Speranza, a 83, Montemaro di Bacacca, pens., c.so Orbassano 235; **Bezzanzi** Anna Maria, a 79, Nuoro, pens., via Salzerbrand 22; **Sassetto** Antonietta v. Bussone, a 84, Torino, pens., via Bocchenna 16; **Violini** Corrado, a 55, Torino, pens., c.so Sebastopoli 213

Deceduti in ospedale: **Scarmagli** Francesco, a 47, Bologna, Amedeo di Savoia, **Barisio** Giovanni, a 83, Torino, pens., c.so Cassia 56; Lavezzo Seva v. Ferraro, a 77, Francia, pens., Molinese; **Maurietto** Giuseppe, a 79, Napoli, pens., Mauriziano; **Tucci** Antonio, a 80, Cinglano, pens., Martini; **Olivero** Maria in Barbetta, a 70, Almese, pens., Mauriziano; **Pallo** Alcino, a 68, Castellazzo Novarese, pens., Martini; **De Abate** Penna ved Borio, a 97, Ossiango Grande, pens., G. Bosco; **Cassini** Giovanni, a 75, Gaveno, pens., Mauriziano; **Mascaria** Teresa in Forno, a 83, Prossenasco, pens., G. Bosco; **Brambilla** Enrico, a 74, Torino, pens., Mauriziano; **Casale** arrigo, a 65, Torino, pens. Collegno, **Cangialosi** Maria ved Messina, a 74, Palermo, pens., Mauriziano; **Bessi** Paolina ved Castagna, a 66, Faiano, pens., str. S. Vincenzo 49; **Poggi** Maria Iolanda ved Semorile, a 68, Torino, pens., Molinette; **Griffa** Domenico, a 66, La Loggia, pens., Molinette; **Delisse** Marino, a 42, Bologna, operaio, Molinette; **Ventura** Giuseppina, a 78, Savona, pens., Molinette; **Goldis** Luigi, a 56, Esta, operaio, Molinette; **Re-Cartosio** Sesto, a 61, Macosola, pens., Martini; **Vasmucci** Maria in Melloni, a 83, Rehini, pens., Amedeo di Savoia; **Garigano** Giovanna ved. Garino, a 77, Ceresole d'Alba, pens., G. Bosco; **Salvati** Marco, a 22, cuoco, Molinette; **Ferretto** Dante, a 68, Susa, pens., Molinette; **Pisacic** Leonardo, a 76, Rivaldone, pens., Mi Vetone; **Andisio** Guglielmo, a 71, Enrietque, pens., Mauriziano

Nati 28 - Morti 38

4 MAGGIO 1990

Morti — **Cravetto** Anna ved. Curti, di anni 82, nata a Pisacq, pens., abitante in c.so Peschiera 160; **Guadagnin** Margherita, a 85, Cassola, religiosa, via S. Donato 31; **Carrone** Maria ved. Girardi, a 80, Buttigliera d'Asti, pens., c.so Lecce 112; **Micocoli** Felice, a 68, Spinazzola, pens., Vecchia Aquisana; **Cavicchioli** Riccardo, a 66, Torino, pens., c.so Peschiera 160; **Milesa** Antonia in Zannetta, a 80, Candela, pens., via Roccavione 77; **Alghisi** Maria Lenzia, a 84, Manerbio, pens., via Cossera 1; **Busso** Girolamo, a 62, Moretta, pens., via Camandona 27; **Carreoni** Dulio, a 76, Arcevia, pens., via De Maistre 57; **Fruci** Caterina, a 74, Borgo, pens., Str. S. Margherita 138; **Perou** Giovanni, a 68, Feridongiunes, pens., c.so Lecce 33/31

Deceduti in ospedale: **Genella** Maria ved Bollati, a 85, Saluzzo, pens., via Ormea 7/A (M. L.); **Zanchi** Saverio, a 70, pens., Molinette; **Schmeca** Calogero, a 61, Castronuovo, pens., c.so Casale 56; **Benedetto** Renzo, a 37, Torino, Martini; **Furlan** Roberto, a 83, Chieano, pens., Molinette; **Perna** Giovanni, a 58, Torino, rappresentante, via Sangro ang. via Sospello, (M. L.); **Pescosa** Pietro, a 58, Francia, impiegato, Molinette; **Veglino** Ettore, a 67, Castagnole Lanze, pens., Mauriziano; **Bessetti** Giovanna ved Massazza D'Arsiè, a 87, Torino, casalinga, Molinette; **Beppel** Giuseppina in Richetto, a 82, Luserna S. Giovanni, pens., Mauriziano; **Ortglia** Maria ved Gallo, a 80, Centallo, pens., Molinette; **Mascia** Giacinto, a 77, Dignano d'Istria, pens., Molinette; **Arnella** Carmelo, a 78, Alessandria, pens., Martini; **Pavin** Bruno, a 43, Tolo, pens., Molinette; **Dessati** Maria, a 77, Ribordone pens. Giovanni Bosco; **Trinchero** Pietro, a 70, S. Damiano d'Asti, pens., Martini; **Mazzagni** Mario, a 83, Giaveno, pens., Mauriziano; **D'Elia** Armando, a 81, Eboli, pens., Molinette; **Olani** Adolfo, a 78, Caluso, pens., Molinette; **Nicolella** Giovanni, a 79, Saluggia, pens., Molinette; **Pasta** Rino, a 53, Venaria, pens., Martini; **Frallano** Piera ved Buddolini, a 80, Città della Pieve, pens., c.so Grosseto 308 (M. L.); **Tsoglan** Melania ved Abbate, a 84, Turchia, pens., [illegible]no

Morti 34

Improvvisamente è mancata

Argia Monchiero

Addolorati lo annunciano le figlie **Franca** e **Ilotti** con **Beppe** ed Enzo, gli adorati nipoti **Luca, Roberto, Simona, Andrea**, la sorella **Emma**, parenti tutti. Funerali domani ore 6, in parrocchia San Vincenzo [illegible] Pinoli.
[illegible], 6 maggio [illegible]

Partecipano al dolore le famiglie **Casetti, Marchetti, Morbiolo, Verona**

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Tullo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna**, i figli **Paolo, Enza e Mino**, i generi, la nuora, i nipoti tutti. I funerali saranno celebrati domani alle ore 10,30 presso la chiesa di S. Cassiano in Grugliasco.
Torino [illegible]

La **Contatto** s.r.l. partecipa con profonda commozione alla scomparsa dell'amico **PAPA'** della signora Irma Tullo
Corrado Barberis
Marco Allione
Nadia Pontrandolfo
Massimo De Seller
Danilo Giannini
Anna Tullo
Pietro Gambino
e con loro **Giuseppe, Felice, Vittorio Pasquerio**

La [illegible] **Berlusconi Piemontese** [illegible] partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa di

Ilio Giasolli

e sono vicine a Angela, Fausto, Chiara e alla mamma
— **Torino**, 7 maggio 1990

Cristianamente è mancato

rag. Luigi Zumaglini

anni 45

Lo piangono moglie, figlio, genitori, [illegible] e parenti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto prof. Calabro ospedale Molinette e alla signora Tiziana per l'assistenza prestata. Funerali mercoledì 9 ore 11,45 parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di [illegible] via Val Lagarina 25. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 5 maggio 1990

Zio **Parrucchio** e famiglia si uniscono al dolore per la perdita di **GIGI**.

L'**Associazione Cuore Aipetto** piange la perdita di **GIGI**, [illegible] e amico fraterno

La famiglie **Ginestra Giorgio** e **Ghiotti** si uniscono al dolore per la scomparsa di **LUIGI**.

E' serenamente mancato il

rag. Giovanni Lava

già direttore delle Centrale del latte di Alessandria

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia **Titti**, il genero [illegible] **Scarsella**, il nipote **Stefano**, il fratello **Piero** ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria oggi martedì 8 maggio alle ore 16.
— **Alessandria**, 6 maggio 1990

Partecipano al dolore **Caterina, Carlo e Gloti Viscoli**.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Rosa Persico ved. Ghivarello

Lo annunciano con dolore la figlia **Ersilia**, il genero **Antonino**, la nipote **Maria Rosa**, il fratello **Giuseppe**, la cognata. Il cognato ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri martedì 8 maggio alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale di San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Chieri**, 6 maggio 1990

Il marcato

Maria Agnese [illegible]

Lo annunciano il marito **Adriano** con **Roberta, Emanuele e Massimo**, i fratelli **Franco** con **Adriana, Paolo** con **Giancarla, Loredana**, i nipoti **Elnido, Monica, Lara**, parenti tutti. Un ringraziamento ai medici prof. Giovannelli, Capedi-Neretto, Boccardo e in particolare alla dottssa Rota per le loro amorevoli cure. Funerali mercoledì ore 10 parrocchia Santa Rita. Non fiori, devolvere al Centro Tumori.
— **Torino**, 7 maggio 1990

[illegible] ed **Emilio** [illegible] partecipano al grande dolore

Vasito e Diego Bastino e famiglie sono fraternamente vicini a Franco e Adriana in questo momento di grande dolore

Il **Gruppo Pubblicitario Bastino** partecipa al lutto del suo direttore tecnico dav. ufficiale Franco Rocca per la perdita della **SORELLA**.

I colleghi del **Gruppo Pubblicitario** [illegible] stivo sono vicini a Franco e Adriana per il grave lutto che li ha colpiti

[illegible] per sempre [illegible] **Enrico e Milena Cogerino**.

Partecipano al dolore della famiglia Rocca e [illegible] **Teo Enzo Anna Alfredo Rosanna Antonella**.

E' mancato improvvisamente

prof. Michele Boffano

Addolorati lo annunciano: la moglie **Jole Cusco**, i figli **Nino** con **Paolette, Michele e Paolo, Beppe** con **Marili Teresa, Giancarlo e Gabriele**, il cognato [illegible] **Carlo Cusco**. Funerali mercoledì 9 [illegible] ritrovo ore 10,15 in Racconigi
— **Racconigi**, 8 maggio 1990

Il **Personale del Reparto Radiologico** dell'**Ospedale Oftalmico** partecipa al [illegible] dei familiari del

prof. Michele Boffano

— **Torino**, 8 maggio 1990.

Partecipano al lutto della famiglia Boffano i medici
Maria Pieta Bonavia
Secondo Bonavia
Alessandro Bengiovanni
Edgardo Brusconi
Riccardo Chiavassa
Angela Cordero
Franco Del Boca
Luigi Gallo
Giuseppe Gazzera
Sergio Girodengo
Giacomo Meliaco
Giorgio Monastierolo
Danilo Marra
Antonino Quaglia
Laura Quaglia
Stefano Panepinto
Pierlorio Versiglia
— **Racconigi**, 7 maggio [illegible]

Franca Arturo Flavia Elvia partecipano.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici **Giannarco e Luciano**.

I colleghi [illegible] **Barberis e Quaglia** partecipano al dolore di Jole e [illegible]

[illegible] **Chiesi** partecipa al dolore di Beppe e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Carraro ved. Musso

anni 72

Addolorati lo annunciano: la figlia **Gianna** col marito **Ennio**, il figlio **Sergio**, i nipoti **Davide e Aldo**, [illegible], parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10, ore 11,45, parrocchia S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 7 maggio 1990.

E' mancato

Eugenio Benedetto

Con dolore profondo lo annunciano, a lunerali avvenuti, la moglie **Francesca** con il figlio **Duccio**, la nuora **Marisa** e i nipoti **Luca e Guia**. Un particolare ringraziamento al personale dell'ospedale Valdese di Pomaretto per l'assistenza prestata durante la lunga malattia.
— **Torino**, 7 maggio 1990

Arrigo Nova Roberto Monica Manna Pisa partecipano al lutto di Duccio e famiglia.

(Continua a pag. 16)

SOMBRERO VIAGGI

VIAGGI D'ELEZIONE

Scegli anche tu la vacanza che preferisci.

IN COMPLETA LIBERTÀ | DA SOLO O IN COMPAGNIA | IN [illegible] O IN HOTEL | IN FRANCIA | IN CORSICA | IN SPAGNA e PORTOGALLO | IN JUGOSLAVIA | ALLE BALEARI | IN GRECIA | IN TURCHIA

Proprio come tu la vuoi. Con il viaggio oppure senza. Indipendentemente.
Solo pernottamento, mezza pensione o pensione completa.
Persino con il cane. Cerca la formula su misura, quella più adatta
ad una vacanza che sia così non solo di nome.
E infatti SOMBRERO ha scelto **l'automare di ALPITOUR**
il più ricco catalogo disponibile sul mercato per vacanze in piena libertà.
Vieni a prenderlo da noi in agenzia.
Insieme sapremo eleggere la tua vacanza.
Ricordati, per i viaggi sino ad un milione ti offriamo comodi finanziamenti
fino a sei mesi senza interessi*.
Un servizio di tutto rispetto per viaggiare da leader.

Per prenotazioni e informazioni: SOMBRERO VIAGGI - Via Cernaia, 30/H - TORINO - Tel. 011/5575069 - 548278 - 553825

*In collaborazione con Servizi Finanziari della Banca Commerciale Italiana.

ECONOMICI

[illegible] si ordinano presso **TORINO, via Roma 80 - via Maranco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Riamondo 3; NAPOLI, via Marzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mentana 6; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 3; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3, ALESSANDRIA, via Parma 16; ARONA; viale Baracca 40/a, IMPERIA, via Bonfante 1, BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29, VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, CUNEO via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 9, AOSTA, loc Amerique 95 (Quart); oltre 60 presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n..., 10100 Torino»**; l'importo del hold casella è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 2000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle [illegible]. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di incassellare soltanto quella strettamente inerente agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle [illegible] debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale [illegible] intervento con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298

TORINO

EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAA **CONSIDERIAMO** proposte, finanziamo anche con cessione V^ giù di cedolo, mutuo 1^ casa, nessuna spesa anticipata. Tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4, Torino Tel 011 502.241 - 587 694

A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX** S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza garanzia fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobile fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Consulenza gratuita. Non siamo intermediari.

FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4825 corso Francia 15

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci la targa de
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A. VOI! pensate come spendervi e darvi di pensarno noi. Velocemente! firma singola anche a protesto! Tel. 383.773.

AL 9% FISSO A DIPENDENTI
artigiani commercianti professionisti
5 milioni = 140.000 x 48 mesi
10 milioni = 245 mila x 60 mesi
50 milioni = 710 mila x 120 mesi
mutui agevolati 7%.
Tel. 650.2145.

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme
avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
concede prestiti fiduciari
da 3 a 100 milioni
25 milioni 60 x 505.000
[illegible] milioni firma singola
a richiesta visita a domicilio
011 741.2777

FAST
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili, [illegible] costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.134 - 530.297.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1^ casa sino al 100% del valore erogazione 5 giorni. Telefonare 505.403.

FINLADY
unica in Italia
via Tripoli 108 - Torino tel. 323.136
IN GIORNATA
PRESTITI [illegible] CASALINGHE
discrezione totale, no garanzie a casa
basta la carta d'identità.

IMMEDIATAMENTE
a casalinghe, dipendenti, pensionati
FINO [illegible]
SENZA DOCUMENTI
basta la carta d'identità
Via Casalis, 41 - Torino - Tel. 447.4374

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
industria commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012 317.1989.

IN 4 ORE
finanziamenti agevolando dipendenti pensionati commercianti casalinghe. Tel. 011 548.384 - 548.400.

PRIVATAMENTE finanziamo tutti qualsiasi cifra tassi bancari liquidità. Telefonare ore 8 02 498.2615 - 480 07563

PRIVATI a tutti finanziamo senza cambiali e anche dipendenti protestati con servizio domicilio Tel 011 518.037.

PRIVATO finanzia commercianti [illegible] artigiani e sconta cambiali [illegible] piccole aziende. Tel. al 533.810.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
[illegible] IL CODICE FISCALE
e documento d'identità
via Juvarra, 18 - Torino - Tel. 561.2020

[illegible]A' eroga finanziamenti e [illegible] prefinanziamenti [illegible] istruttoria gratuita. Tel. 538.606 - 541.682.

SOCIETA' operante in campo [illegible] Riviera di Ponente [illegible] cerca soci finanziatori per operazioni compra-vendita, durata 3/6 mesi, gradita partecipazione attiva, alti utili, riservatezza. Per informazioni Tel. 0182 641.[illegible].

S.P.A. FINANZIA
DIRETTAMENTE
TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

Vi serve [illegible] prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente
IN 24 ORE
prestiti fiduciari, sconto effetti, leasing, factoring mutui bancari in pochi giorni
senza limiti di cifra
[illegible] 011 812.3092

18.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, lupolla, atto cilp Fipet via Garibaldi 59 Tel 516 290 - 538 422

636.300 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità [illegible] za ed ampie dilazioni

3 Aziende e negozi

ACTIVA 642.756 cede albergo ristorante vicino Chivasso posizione, 3 piani 25 camere, incasso L. 500 milioni annui.
ACTIVA 642.758 cede palestra in Torino centro 530 mq, ben avviata, attrezzata, alti utili anticipo L. 80 milioni.
ACTIVA 642.758 cede Piossasco centro gastronomia incasso L. 140 milioni annui anticipo L. 45 milioni.
ACTIVA 642.758 cede profumeria Torino centro, splendida posizione, ampio reparto, ben avviata altro interessante.
ACTIVA 642.759 cede zona nuovo Studio abbigliamento articoli sportivi, 120 mq - 3 vetrine, anticipo L. 45 milioni.
AFFARONE bar super orario corso L. 700 mila al dì cedesi a L. 220 milioni dilazionatissimi Tel 385.317 LS.
AFFARONE calzatura, pellettone abbigliamento centralissimo mq 30 raddoppiati, canone 300.000 mensili attivo, redditizio, richiesta 70.000.000 trattabili, solo privatamente Tel 323.065.
AGENZIA viaggi completamente attrezzata in Torino centro, cedesi L. 250 milioni trattabili. Scrivere: Publikompass 27 A - 20123 Milano.
AMERICAN bar ristorante Champoluc centro avviato arredato tipico conduzione diretta Cedesi a 530 470.
ARTICOLI regalo casalinghi via Madama Cristina mq 70 lotta alto volume affari. Studio CL 386 9473.
AUTORIMESSA 5, Rata ottima 180 posti mq 1300 lavaggio superattrezzatissima L. 300 milioni dilazioni. Frank 542.101.
AZIENDAL MARKET 869.9057 cede bar lotteria bonis corso, forte passaggio incasso 1 milione al giorno, prezzo interessantissimo, dilazioni.
AZIENDAL MARKET 869.9057 cede in Collegno minimarket mq 50 prezzo interessantissimo unico in zona.
AZIENDAL MARKET 869.9057 vende articoli regalo in zona [illegible] Stabile. Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 869.9057 vende in zona Crocetta licenze cani ed articoli per animali. Dilazioni.
AZIENDAL [illegible] trattasi no forte passaggio negozio tabella XII-XIV L. 100 milioni mq 40 più 50 mq. [illegible] garantito [illegible] cedo materiale super Torino centro L. 2 milioni ai dì d'orario corto si vende. Tel. 557.0106.
BAR cremeria adiacente corso angolare giro d'affari notevole possibilità gestione. Tel. 380.810.
BAR super affarone orario corso [illegible] garantito vende a L. 130 milioni, anticipo, motivi salute. Tel. [illegible].
BAR super centralissimo fronte banca in apertura prezzo corso 1 milione ai dì facile conduzione. Cedesi 545.231 - 512.390.
BAR su piazza importante centro sottigliamo vera fortuna per famiglia sala giochi alloggio cedesi per ritiro. Si esaminano permute con immobili. Tel. 011 541.600.
BAR [illegible] vecchia [illegible] pergosolo alloggio cedo L. 100 milioni zona commerciale Tel 521 2272.
BAR zona S. Rita incasso L. 1 milione 500 mila al dì angolare orario corto 4g 21 cedo causa naturali Tel 389 298.
BARRIERA ristorante centralissima L. 850 milioni fatturato annuo cedesi a persona veramente referenziata Tel 885.317 LS.
CASABIANCA 531.310 via Po adiacente piazza Castello negozio abbigliamento tabelle IX X XIV L. 140 milioni.
CEDESI avviassima pasticceria zona Crocetta incasso elevato Studio Orsolano Tel 544.001.
CEDESI avviassima macelleria zona Porta Susa L. 70 milioni Studio Orsolano Tel 530.990.
CEDESI centralissimo negozio alta moda mq 60 Tel 810.341.
CEDESI circolo privato adiacente corso Vittorio con ristorante - self service - piano bar Studio Orsolano [illegible].
CEDESI in zona commerciale e di prestigio attività tabella XII negozio 50 mq adatto anche altro genere Ciem 548 231.
CREMERIA bar zona corso Massimo d'Azeglio ottimo avviamento incasso L. 2 mi- [illegible] giorno Immobiliare 535 666.
GASTRONOMIA rosticceria sotto portici corso Vittorio con tabella A bar incasso L. 800 mila cedo Castagno 547.189.
GERMEDIA o cessione bar super centralissimo orario corto incasso 1 milione al dì a persone competenti Ciem 548 231.

HAI DECISO [illegible] VENDI[illegible] LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, lo garantisce e contanti grazie all'esclusiva formula 90% in 10 anni
Tel. 011 642.778.

IN Moncalieri cedesi avviata e ben arredata agenzia Generale d'assicurazioni e consulenza automobilistica. Tel. 644 877.

INTERAZIENDA
società leader
ricerca attività commerciali
di ogni genere e prezzo
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta
561.1655
commercializza in esclusiva con Italiana Incendi via del gruppo Reale Mutua Assicurazioni iniziativa valida ed in continua.

[illegible] cerca [illegible]
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

LATTERIA bar gelati angolare 3 vetrine 2 entrate con alloggio L. 80 milioni. Studio Grosso tel. 511.228.
LATTERIA Valletta incasso L. 130 milioni arredo nuovo 2 vetrine cede L. 35 milioni. Studio CL 385 9405.
MACELLERIA buon avviamento buona posizione [illegible] prezzo cedesi per motivi familiari. Studio Vercelli 360 000.
NORD OVEST complesso industriale produzione pavimentazione autobloccante 250 mila mq fatturato L. 4 miliardi cedesi attività. Telefonare allo 02 349.4706 MI.
OCCASIONE cedesi panetteria con surgelati yogurt e gelati via Maria Vittoria - via Rosine. Agenzia tel 538.356.

PIAZZA centrepierre si cede negozio abbigliamento tab IX - XIV trattative solo con privati. Tel 011 511 080 ore ufficio.
[illegible] ristorante zona Parella incasso L. 30 milioni mese affitto nuovo canone L. 2200 milioni Tel. 521 2272.
PRESTIGIOSO negozio articolo incasso L. 1 miliardo 500 mila al dì anticipo L. 50 milioni Studio Grosso tel 511 336.
PRIVATAMENTE vendesi tabaccheria con alloggio, posizione centralissima, forti utili Tel ore pasti 011 318 0332.
PRODOTTI dietetici zona alternata commerciale tabelle IX-XIV affitto equo L. 35 milioni trattabili Grimaldi 505.917.
PROFUMERIA tabelle IX XIV centrale forte passaggio mese up studio 2 aperture Studio CL 386 9405.
STELLA 447.4802 rivendita parte arredamento nuovo zona via Tripoli buoni giro affari [illegible].
STELLA 447.8280 negozio abbigliamento arredato nuovo alto giro affari zona S. Paolo richiesta L. 140 milioni.
STELLA 447.8280 negozio lana vendesi Grugliasco su via commerciale alto giro affari adatto 2 persone.
TABACCHERIA Rivoli prestigiosa nuovo arredo posizione grande passaggio levata L. 19 milioni Studio Operaro 953 4420.
TABACCHI Crocetta alloggio splendido affare L. 120 milioni patti grande anticipo L. 300 milioni. Cede Frank 513 895.
TABACCHI Nichelino vendesi L. 12 milioni tutti ottimo anticipo L. 150 milioni. Cede Frank 542 101.
TABACCHI Precedere [illegible] incrementabile L. 180 milioni anticipo L. 100 milioni Frank 542 101.
TABACCHI Torino Nord su corso levata L. 10 milioni eventuali mutui [illegible] L. 210 milioni. Cede Frank 542.101.
TABACCHI zona Bengasi levata L. 12 milioni buon utile permutabile alloggio cede L. 250 milioni Frank 513 895.
VENDESI licenza bar in Rivoli centro, alta clientela, ottimo incasso Tel 958 0484.

VENDICI IL NEGOZIO!
Sarà comprato in contanti da chi possiede finanziare perché cede di nostra fiducia. Aziendal Market del Gruppo Commerciale tel. 011 669.9057.

[illegible] IL TUO
negozio [illegible] comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché cede di nostra fiducia. Aziendal Market del gruppo Commerciale. Tel. 669.9057.

VIA Di Nanni cedesi splendido negozio angolare pluriennale volendo anche vuoto. Tel. 447.8507 - 447.8678.
VIA Lagrange in posizione eccezionale cedesi splendido negozio anche senza merce volendo tab. IX-XI. Tel. 447.8507.

Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura, per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti piani esecutivi convenzionati anche in corso di approvazione. [illegible] corso [illegible] Umberto 5 - Torino. Tel. 543.321.
IMPRESA acquista terreni industriali - civili o fabbricati da ristrutturare in Torino o prima cintura. Telefonare 630.280.
VILLARBASSE terreno industriale 2620 mq progetto approvato [illegible] 800. Casamercato Rivoli 953.4491.

Locali e negozi

[illegible]
MULTIBAZIONALE commerciale cerca in stabile capannone di circa 800/1000 mq alto 8 mt con palazzina uffici di rappresentanza di circa 300/400 mq, massima referenza [illegible] vicino tangenziale prima cintura. Telefonare a Cartact Srl 08 928.0314.

SU incarico fiduciario industria importante nazionale ricerchiamo capannone tangenziali Torino Tel 532 462.

offerte

A. CORSO Cessasi ben sito degli buovi costruzione ottimo investimento stabile. Tel. 505.128.

A.G.M. vende n. 2 locali liberi piano terra zona Mercati Generali con facile area di manovra Tel 637 796.
A. [illegible] vende direttamente ultimo negozio e ultimi box in Torino corso Toscana 141 (a mt 400 dal nuovo Stadio delle Alpi) Tel 733 636.
AFFITTA adiacente corso Vercelli capannone mq 800 camerini adatto deposito laboratorio eggera 1 alloro 746 272.
AFFITTA adiacente corso Re Umberto ufficio 8 vani mq 135 in stabile signorile di rappresentanza Lagaro 746.222.
AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza 5 Giro forti doppia da mq 400/500/1200 disponibili settembre 1990 Tel. 011 533 583.

AFFITTASI
[illegible] (Borgata Paradiso) negozio 3 vetrine con annesso magazzino mq 300 complessivi. Tel. 630.6207 - 853.432.

AFFITTASI locale in Torino sud di mq 550 molto luminoso piano 1° in parte a terra Tel 542.797.
AFFITTASI Pianezza locale industriale mq 1200 più ufficio mq 300 Tel. 810.341.
AFFITTASI Settimo nuovo magazzino industriale mq 2600 più mq 2500 corte Telefonare 610.341.
AFFITTO capannone mq 1200 Torino Nord cabina elettrica h [illegible]. [illegible] 669.891/821.
ALPIGNANO vendesi capannoni industriali lotti da mq 350/700/1000 e uffici consegna dicembre 90. Lagaro 746.222.
A L. 2500 mq nuova affittasi capannone in complesso industriale da mq 800 a 10 mila. Cintura Torino nord. Tel 802 516.
[illegible] DI MILANO rinnovato 2 locali e bagno ingresso indipendente su strada ottimo studio medico. Esam 958.1526.
BARRIERA MILANO muri negozio/laboratorio 4 vani mq 80 più magazzino mq 15 L. 85 milioni trattabili. Grimaldi 505.917.
BASSO tabbricato affittiamo adiacente corso Massimo d'Azeglio 400 mq servizi passo carraio posti auto corte. Bogetti tel 561 1832.
BOX [illegible] di [illegible] in via Foni impresa pronta. Tel. 668.0035 Ore 8/13.
BRUINO affittasi capannone mq 2200 con uffici cam pone annesse palazzina abitazione. Tel. 011 471.915.

CAPANNONI NUOVI
industriali, varie misure, 1^ cintura vicino tangenziali impresa vende e pronta. Tel. 669.0035. Ore 8/13.

[illegible] mq 800/900/1.000 [illegible] uffici pronta [illegible] imprese vendo, no [illegible] si mattino 424.0737.
CASCINE VICA magazzino interno [illegible] mq 150 passo [illegible] servizi interni prezzo realizzo. [illegible] 505.917.
CENTRALISSIMI muri negozio 2 vetrine mq 70 circa adatti qualsiasi attività liberi subito. Immogest 655.886.
CENTRO STORI[illegible] ultimo locale [illegible] mercizia 400 mq 2 vetrine seminterrato collegato luminoso 4 posti auto corte. Bogetti 561.1832.
[illegible] (via Gioberti) [illegible] [illegible] mq 210 interno corte recente. Centro Immobiliare. Tel. 518.229.
CENTRO zona corso S. Maurizio negozio mq 60 2 vetrine retro cantina ristrutturato nuovo vendo mutuo. Tel. 545.832.

(continua a pagina 24)

Carlo racconta il sequestro, il padre: «Pensavo di non votare, mi ha convinto Cossiga»

Celadon: «17 ore in un bagagliaio»

«Legato col fil di ferro»

ARZIGNANO
DAL NOSTRO INVIATO

Carlo Celadon è seduto davanti al tavolo nella sala grande della villa. Il barbiere gli sta facendo cadere tanti dei capelli che hanno fatto parte della sua immagine dopo la prigionia sull'Aspromonte, che pareva infinita. Lui guarda il fratello e dice: «Sai, Gianni, io continuo a pensare ad Andrea Cortellezzi, quel ragazzo di Tradate. Ancora lo tengono, i banditi. Gli hanno persino tagliato un pezzo di orecchio, vero? Andrea è via da 15 mesi. Chissà cosa vogliono fare, di lui». Carlo resta assorto, vaga con i suoi pensieri. Poi riprende: «Mai ne ho fatti 27, di mesi di prigionia. Dunque, c'è speranza anche per Cortellezzi». I sequestrati che tornano hanno nella mente quelli che non sono ancora tornati. Anche Patrizia Tacchella, subito dopo il ritorno a Stallavena di Grezzana, domandò dove fossero «gli altri», quelli che sono ancora nelle mani dei rapitori.

Carlo Celadon alza la testa, perché il barbiere compia meglio la sua opera. Ma ad un tratto gli ferma la mano: «Non me ne tagli ancora. Sono troppo magro, non faccio bella figura così». Lentamente, Carlo prova a riprendere i piccoli gusti della vita quotidiana, quelli di tutti. Ha davanti una pila di dischi jazz, quelli che preferisce. Ne rigira uno tra le mani. «Ma guarda, questo l'ho comprato io, qualche anno fa». Arrivano i fiori, per Carlo. Un mazzo di rose rosse e un biglietto che lui legge con estrema riservatezza. Ma rassicura la fidanzata, Gabriella, che non si stacca mai. Lei deve lasciarsi prendere dalla gelosia: è solo gente che gli rende omaggio, perché è tornato a casa. È un bacio a Gabriella suggella un affetto mai venuto meno.

Quanto hai dormito, Carlo, stanotte? «Ho guardato l'orologio, appena mi sono svegliato: ho dormito sei ore. Oggi mi sento un po' meglio. C'è un accenno di rosa, sul suo viso scavato. I medici lo hanno visitato, è venuto anche uno specialista in ortopedia. Si riprenderà, dicono. Il ragazzo farà un po' di nuoto, per la riabilitazione.

Adesso Carlo parla un po' con i cronisti. Ripesca nella memoria il 25 gennaio dell'88, il giorno in cui lo rapirono. Era nella villa di Camillo e Anna, i domestici: «I banditi piombarono dentro e ci spinsero tutti in cucina, con le armi spianate. Prima volevano le chiavi della cassaforte. Ma io mi resi subito conto che era un sequestro».

Lo legarono, lo imbavagliarono e lo infilarono nel bagagliaio di una macchina. «Ci rimasi 17 ore, là dentro. Credevo di soffocare. Tutto il viaggio fino in Calabria, nel bagagliaio. I polsi me li avevano legati con il filo di ferro. E ogni volta che l'auto prendeva una buca, il sobbalzo mi provocava un male da cani. Le piaghe, ai polsi, mi sarebbero rimaste per mesi».

Lo tirarono fuori dalla vettura nelle gole dell'Aspromonte, camminò barcollante «per poco tempo». «Poi mi misero dentro una grotta». Il ragazzo dice che è rimasto sempre in quella grotta, fino alla liberazione. Ma è in contraddizione con altre versioni, con quanto racconta suo padre, che parla di un paio di trasferimenti. Pare persino che Carlo Celadon sia «passato di mano», da un gruppo all'altro dell'Anonima. Secondo il tribunale di Vicenza, che ha condannato i primi «carcerieri», il ragazzo è stato tenuto per un certo periodo in un ovile, vicino a Pizzo Calabro.

Una prigionia da bestie, sofferenza impensabile, ripete lui. Ora adesso cerca di dimenticare. Poi penserà a che cosa fare. «Ma dico subito che a scuola non voglio tornarci: non ho più la testa». Suo padre, Candido, lo lascia per pochi minuti: va al seggio, a votare. Per un residuo di rubbia che aveva dentro, votava diserture l'urna. Cossiga l'ha invitato caldamente a votare, con una telefonata. Nella villa dei Celadon è venuto Cesare Casella. C'è anche il ministro dei Trasporti, Bernini. Al ragazzo di Arzignano rimane, tra tante, una preoccupazione: quella del servizio militare. Nei mesi scorsi hanno mandato a casa sua una comunicazione del distretto, che lo considera «renitente alla leva». Bernini sorride: «Carlo il militare lo ha già fatto, sull'Aspromonte».

Giuliano Marchesini

Carlo Celadon si fa tagliare i capelli in casa sua ad Arzignano e un flash con la fidanzata Gabriella

Sequestrato due volte

I rapitori hanno venduto Carlo a un'altra banda e c'è l'ipotesi che il padre abbia pagato ancora

SIDERNO. Dieci persone fermate, rastrellamenti, un centinaio di perquisizioni: è la prima risposta delle forze di polizia alla banda che per oltre due anni e tre mesi ha tenuto segregato in condizioni disumane Carlo Celadon.

Alle prime ore di ieri mattina oltre duecento uomini del Nucleo antisequestri della polizia hanno compiuto una vasta operazione tra Platì e Africo Nuova, a pochi chilometri da Locri, sull'Aspromonte. A delle persone fermate (non si conoscono i loro nomi) non ci sono accuse precise, ma per tutte c'è il sospetto che abbiano fatto parte della banda che ha sequestrato Celadon o che, comunque, possano avere fatto da fiancheggiatori.

Il questore Gaudio, comandante dei Nucleo, ha scelto di non entrare troppo nel merito dell'operazione. Ha spiegato soltanto che gli agenti hanno sequestrato, in alcune case dei paesi controllati, banconote di grosso taglio sulla cui provenienza si stanno facendo accertamenti.

Il questore Gaudio ha comunque spiegato che l'operazione è ancora in corso e che, dai primi risultati ottenuti, si nutre la concreta speranza che, una volta concluso, possa consentire di smantellare una delle centrali più feroci dell'Anonima sequestri calabrese. Una ferocia pagata a duro prezzo da Carlo Celadon: rapito a diciotto anni, liberato a venti, uscito fisicamente e moralmente distrutto da un'esperienza allucinante, 830 giorni caratterizzati da violenze fisiche gratuite e sottili condizionamenti psicologici.

L'operazione della polizia avrebbe comunque confermato il sospetto subito dopo il pagamento del riscatto, 5 miliardi, lasciati da Giovanni e Paola Celadon, i fratelli del ragazzo rapito, a due emissari dei banditi in una piazzola di sosta della Salerno-Reggio Calabria.

La banda sarebbe composta da elementi della criminalità catanzarese e reggina alleatasi. Più precisamente, uomini del Vibonese (la zona di confine tra le province di Catanzaro e Reggio Calabria, sul versante tirrenico) e della Locride.

Un'alleanza in qualche modo giustificata dal fatto che il Vibonese è a ridosso delle Serre, la di montagna che fa da cerniera tra l'Appennino catanzarese e l'Aspromonte; una zona dove, come sempre, si sospetta possano trovarsi, se non proprio «prigioni», quanto meno basi operative di sequestratori. Una impervia, monti e boschi consentono spostamenti e nascondono covi. Qui hanno trovato rifugio provvisorio - questo il sospetto dei carabinieri - quelle bande costrette a lasciare l'Aspromonte sotto la pressione delle forze dell'ordine, per poi tornarvi quando la situazione fosse tornata normale.

Compiuto il rapimento e ottenuti da Candido Celadon i 5 miliardi del riscatto, l'ostaggio sarebbe passato di mano, «gestito» questa volta da una banda di rapitori che opera nella Locride, decisi ad ottenere dalla famiglia dello studente un'altra considerevole cifra. Su questo punto, tutti gli inquirenti impegnati nelle indagini sul rapimento (la magistratura di Vicenza e quella di Locri, polizia e carabinieri) sono completamente concordi nell'escludere che la famiglia Celadon abbia pagato la seconda rata del riscatto richiesta (altri 5 miliardi) e anche solo parte di essa.

Una linea che però induce a qualche riflessione, poiché non si può dimenticare che appena qualche settimana fa Candido Celadon aveva detto di essere disposto a tutto pur di vedere tornare accanto a sé il figlio. Perché, quindi, i banditi avrebbero liberato il loro ostaggio senza ottenere in cambio nulla?

A tutt'oggi le «prigioni» scoperte con ancora dentro l'ostaggio sono pochissime. Tutto fa pensare che quella di Celadon fosse sicura, al punto che si trovava a poche ore di cammino a piedi dalla zona dove poi il ragazzo è stato rilasciato e quindi trovato da una pattuglia di agenti. Una dove sono state fatte decine di battute, con sofisticati mezzi e centinaia di uomini, ma senza risultati.

Diego Minuti

«Ma per noi Santina non è morta»

I genitori: «Quel ragazzo si è inventato tutto» Si cerca il cadavere nella discarica di Palermo

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella grande discarica di Palermo, in contrada Bellolampo, si scava con una ruspa fra tonnellate di rifiuti e terriccio in cerca del corpicino di Santina Renda. La bambina di sei anni rapita nel pomeriggio del 23 marzo potrebbe essere lì. Chiusa in una valigia di finta pelle, sarebbe stata scaraventata tra le immondizie in quale punto della discarica dove per smaltire i rifiuti gli operatori dell'Amia, l'azienda municipale dell'igiene ambientale, giornalmente appiccano decine di incendi.

Si è giunti a Bellolampo nella notte fra sabato e domenica dopo che Vincenzo C., un diciassettenne affetto da turbe psichiche, ha ammesso di aver rapito la bambina e di averla poi buttata nella discarica in una famiglia dopo che era morta «per un incidente, cadendo dal motorino» sul quale la stava portando. Vincenza C. ha fornito svariate versioni, contraddicendosi.

E' responsabile il solo Vincenzo? L'interrogativo è d'obbligo: il ragazzo potrebbe anche essere un mitomane. E' quanto ritengono, ad esempio, i congiunti della piccola.

«Al Cep quello lì lo conosciamo tutti», ha detto il nonno materno di Santina, Carmelo Scurato, l'ultimo che la vide quel pomeriggio di un mese e mezzo fa mentre giocava con la sorellina e due compagne sotto casa in via Dell'Aquila.

E il nonno aggiunto: «Non gli credo. Può aver inventato tutto. Continuiamo a ritenere che la nostra bambina sia stata portata via e speriamo nelle ricerche dei centri sorti spontaneamente in varie città. Speriamo che Santina sia trovata viva e torni da noi. Se quel ragazzo invece ha detto la verità, allora possiamo solo piangere».

Nella parrocchia di San Giovanni Apostolo don Filippo Anfuso è un vulcano di iniziative, il telefono squilla quasi in continuazione. All'ingresso della scuola elementare «Crispi» dove Santina frequentava la prima classe c'è ancora il grande striscione scritto dalle compagne «Santina, ti aspettiamo».

I giovani genitori della bimba (lui è un venditore ambulante) e i loro tre bambini aspettano giorno e notte dopo aver inviato appelli al Papa e al capo dello Stato. Gli zingari Rom escludono che Santina sia stata rapita dai loro: il mese scorso Enver Salì, capo della tribù che a Palermo ha messo radici nel rione Zen, ha ispezionato i nove accampamenti dei Rom in tutta Italia senza trovarvi traccia della bambina che, secondo uno dei tanti allarmi risultati infondati, sarebbe stata vista a Reggio Calabria a una Golf con targa jugoslava guidata da uno zingaro.

L'inchiesta giudiziaria intanto ieri è passata di mano. Il sostituto procuratore Alfredo Morvillo ha inviato gli atti alla Procura presso il tribunale dei minorenni, dal momento che l'unico accusato ha 17 anni.

Antonio Ravidà

NOTIZIE FLASH

Il vescovo di Vicenza «Trovate i colpevoli»

VICENZA. «Ci auguriamo che il caso Celadon possa considerarsi presto concluso. Presto, ora: basta infatti il ritorno di Carlo in famiglia, non basterà neanche la ripresa fisica e psicologica, che auguriamo rapida e totale, a rimarginare una ferita della quale ha sofferto, con i familiari, tutta la nostra popolazione». Lo afferma in una nota il vescovo di Vicenza, Pietro Nonis. «E' necessario che i malfattori vengano assicurati alla giustizia - prosegue il vescovo -. Il massimo della pena che loro inflitta potrebbe controbilanciare l'oltraggio recato ad una giovane vita, l'umiliante e disumana serie di gratuite torture applicate con bestiale ferocia giorno dopo giorno per quasi 28 mesi. Anche se non chiediamo pene vendicative, vorremmo che il modo di procedere di chi è responsabile della giustizia fosse tale da dissuadere i potenziali, futuri autori di altri sequestri. Sarà così? Temiamo di no». [Ansa]

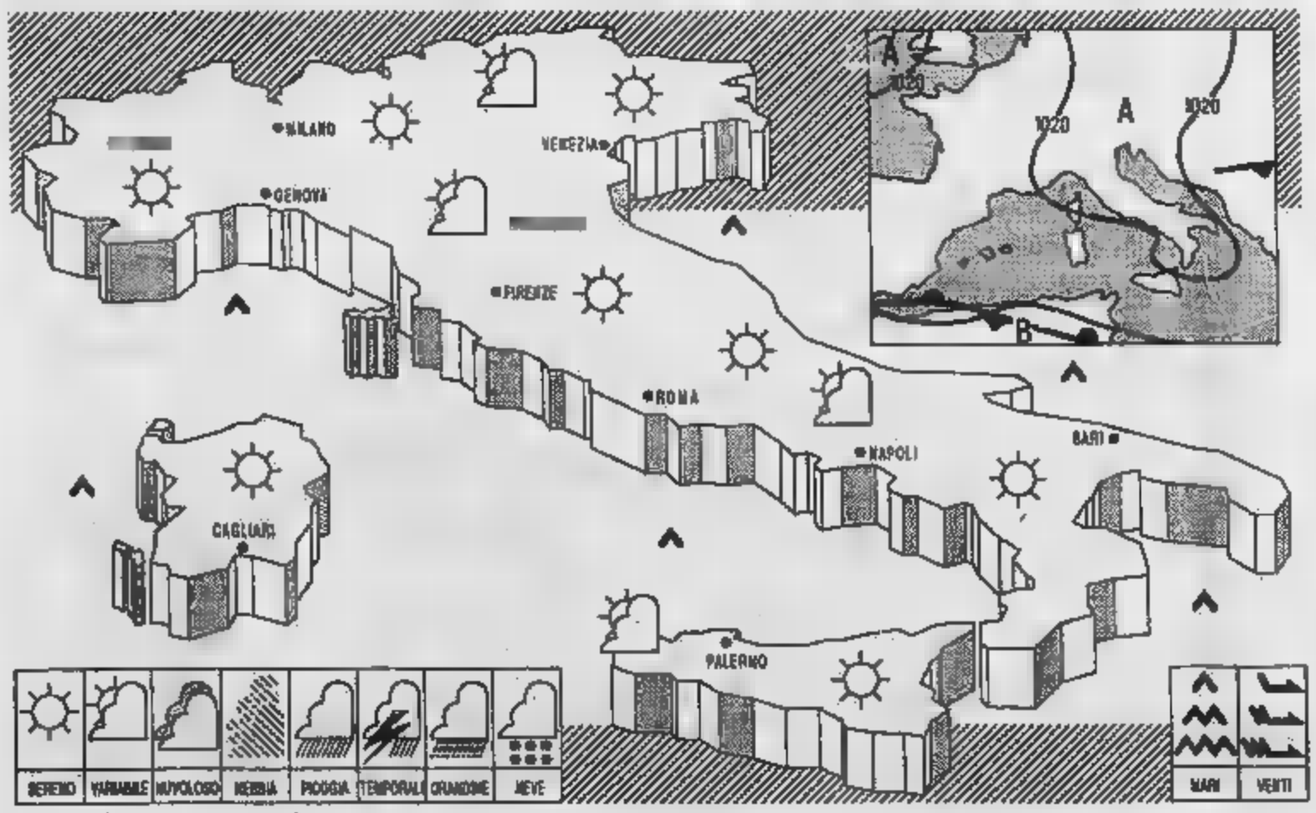
Feriti escono un rapito

REGGIO CALABRIA. Due giovani sono stati feriti a San Ferdinando, pochi chilometri da Gioia Tauro, mentre uscivano dalla casa dell'imprenditore Rocco Tripodi, il cui figlio, Michelangelo, 12 anni, è scomparso dal scorso. Lo sconosciuto è stato poi intercettato da pattuglia di carabinieri con la quale ha ingaggiato un conflitto a fuoco riuscendo poi a fuggire. I colpi pistola hanno raggiunto alle gambe Carmela Cannatà, 26 anni, di Taurianova, e Carlo Mercuri, 20 anni, di San Ferdinando, che, insieme con alcuni parenti, erano appena usciti dalla di Tripodi. Guariranno in poche settimane. [Ansa]

«Non sono i carcerieri liberateli»

VENEZIA. Tre avvocati, Giuseppe dia, Giorgio Giffone e Menotti Ferrari, del collegio difensivo delle cinque persone processate a Vicenza per il sequestro di Carlo Celadon, hanno reso noto ieri di aver chiesto la scarcerazione degli imputati. Motivo: condanna è basata sulla presunta detenzione dell'ostaggio nell'ovile di Pizzo Calabro e su testimonianze che contrastano con dichiarazioni Carlo Celadon, che ha detto di essere stato prigioniero in un unico posto, diverso da quello ipotizzato. [Ansa]

IL TEMPO



SITUAZIONE: l'instabilità presente sul Mediterraneo centrale gradualmente ad iniziare dalle regioni del medio versante tirrenico.

TEMPO tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo parziali sulle zone alpine e su quelle ioniche, dove durante le ore più calde si potranno avere addensamenti anche temporaleschi. Foschie anche dense notturne sulle zone pianeggianti del Nord.

: pressoché stazionaria

: deboli di direzione variabile

: quasi calmi o poco

: su tutte le regioni generalmente o poco nuvoloso locali addensamenti sulle regioni ioniche. Nottetempo locali foschie sulle zone pianeggianti Nord.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	8	27	Firenze	11	25	Bari	9	21
Verona	10	27	Pisa	8	21	Napoli	13	22
Trieste	14	23	Ancona	9	23	Potenza	8	16
Venezia	12	22	Perugia	9	22	S.M. Leuca	14	21
Milano	10	28	Pescara	8	22	R. Calabria	15	19
Torino	9	24	L'Aquila	5	15	Palermo		18
Cuneo	12	21	Roma Urbe	9	24	Catania	9	23
Genova	13	20	Roma Fium	8	20	Alghero	6	21
Bologna	11	27	Campobasso	8	18	Cagliari	11	21

CITTA' ESTERE

Amsterdam	11	25	sereno	Livorno	16	23	sereno
Atene	10	24	sereno	Londra	11	19	sereno
Bangkok	26		pioggia	Los Angeles		35	variabile
Berlino	12	27	sereno	Madrid		23	
Bruxelles	7	23	sereno	Montreal	3	13	variabile
Buenos Aires	14	21	nuvoloso	Mosca	7	22	sereno
Copenaghen	9	23	sereno	New York	10	20	variabile
Dublino	8	14	nuvoloso	Parigi	14	27	
Francoforte	9	28	sereno	Pechino	12	24	sereno
Gerusalemme	10	22	sereno	Rio de Janeiro	18	30	variabile
Ginevra	9	22	variabile	Sydney	13	21	pioggia
Helsinki	12	16	sereno	Tokyo	16	21	nuvoloso
Honolulu	21	28	sereno	Varsavia	7	24	
Il Cairo	14	28	sereno	Vienna	np	np	np

Previsti sorteggi settimanali e un referendum: «Chi era più forte tra i due campioni?»

Coppi contro Bartali, in lotteria

Abbinata al Giro d'Italia, primo premio 2 miliardi

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Siccome anche il ciclismo altro non è che una ruota che gira, sono che il Giro d'Italia, quello che parte il 18 da Bari e arriva il 6 giugno a Milano, ha lanciato la sua lotteria, farà girare la sua ruota della fortuna l'ultimo giorno, estraendo un primo premio di due miliardi, più - non ancora deciso bene - altri cinque di consolazione e abbinando i numeri dei biglietti, a corsa rosa conclusa, ai sei primi della classifica.

I biglietti della lotteria sono in vendita nei punti canonici dal 23 aprile, ma ieri Vincenzo Scotti, capogruppo democristiano alla Camera e presidente della Lega dei ciclisti professionisti, nonché massimo artefice della novità, ha parlato a Milano per pubblicizzare la cosa: che comunque sembra avere già attirato molte attenzioni.

In poche settimane, con la piena comprensione del ministro delle Finanze, Formica, la lotteria è stata proposta, approvata, varata. Il decreto legge del 29 marzo scorso ha autorizzato il raddoppio delle lotterie nazionali, che sono anzi erano sei, più il lancio di una lotteria internazionale. Ciclismo e calcio (lotteria sul campionato del mondo) hanno approfittato: 1 biglietti ciclistici a 4000 lire l'uno, quelli calcistici, per un evento tantum mentre il Giro si riproporrà ogni anno, a 5000, con primo premio da quattro miliardi.

Già economicamente basato su quella lotteria che si chiama Totocalcio, lo sport italiano si affida sempre più al gioco per sostenersi. Scotti ha detto ciò ma ha anche detto che non cala per questo l'impegno dello Stato a nutrire economicamente lo sport con leggi apposite, non solo con pezzi di questa torta. Aspettiamo. Per la lotteria del Giro sono stati stampati sinora 4 milioni di biglietti, si spera che non bastino. Le prime vendite decideranno l'entità degli altri premi. Ci saranno anche sorteggi settimanali per chi spedirà il tagliandino la cartolina apposita, rispondendo al referendum «più forte Bartali o più forte Coppi?».

E ancora: spot pubblicitari sulle tre reti televisive, anche e specialmente nei contenitori extrasportivi di successo (Funari, Carrà e Milo già garantiti da Rai 2, lo ha annunciato ieri Mario Raimondo, direttore del centro regionale lombardo, segnalando questa apertura in un periodo in cui i telegiornali hanno i mezzi tecnici per lo sport quasi monopolizzati dal calcio). Le speranze di Scotti che, al di là degli esiti economici, il gioco attiri tanti al ciclismo, inteso come pratica da spettatori o da pedalatori.

Gli utili andranno così ripartiti: due terzi al ministero delle Finanze, un terzo in parti eguali a Federciclismo, Lega professionistica e Gazzetta dello Sport proprietaria del Giro. Per quest'ultima voce, l'impegno di migliorare l'organizzazione della corsa rosa, fra l'altro dotandola anche di camper alla Craxi: noi avremmo preferito l'impegno a organizzare altro ciclismo, per ragazzi, per donne, per citybike. Sulla base di 4 milioni di biglietti venduti, si prevedono 1 miliardo e 800 milioni di utili da dividere in tre, dopo avere detratto anche le spese per la pubblicità in televisione. Un miliarduccio ecco: cifre basse, ma importe cominciare. «E pazienza - ha detto il presidente federale Omini - se così si allontana il progetto del totalizzatore sulla pista, come in Giappone: dove, peraltro, non sembra proprio funzionare dal punto di vista della promozione dell'attività sportiva».

Il calcio replica una tantum con la lotteria mondiale, da non confondere con le schedine del Totocalcio speciale per Italia Proposta di legge sottoscritta per primo Ri, anche qui tempi brevissimi. Maxipremio deciso, si vedrà. Sorteggi settimanali con premi 75, 30 e 15 milioni, contro i 10, 30 e 20 ciclismo. Se qualcuno dice che si esagera con le lotterie sullo sport, facciamo notare che Agnano ippica, Merano ippica, Monza automobilismo e Vogalonga di Venezia canottaggio già sono lotterie sportive, anche se nessuno ci ha fatto caso

Gian Paolo Ormezzano

Sorpreso in auto a parlare con una giovane donna: «Non ho reagito, volevo poterlo querelare»

Una notte di schiaffi per Vittorio Sgarbi

Il critico d'arte ha denunciato a Ferrara un fidanzato geloso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vittorio Sgarbi, preso a pugni per gelosia, ha sporto querela alla questura di Ferrara, la città dove è avvenuto il fatto. Querela per ingiurie e percosse contro l'avvocato Marcello Sacerdoti, fidanzato della donna con la quale il critico d'arte stava chiuso in auto da molte ore.

La querela è stata depositata ieri dal legale di Sgarbi, che invece si trova a Venezia per girare un film sul ciclo di affreschi del Tiziano. «E' quando uno ti ruba il portafogli - dice -, che fai? Lo denunci».

Ecco il racconto che Sgarbi ha fatto alla polizia, alle 4,30 della notte di venerdì, due ore dopo il diverbio.

Sacerdoti arriva con stridore di gomme, scende infuriato dalla Jaguar e spalanca lo portiera dell'auto nella quale Sgarbi si trova in compagnia di Paola Marzola. Il polemista del «Maurizio Costanzo show» e dell'«Europeo» l'ha conosciuta poche ore prima, al termine di una conferenza tenuta all'hotel Astra: «Una donna che mi interessava affatto», sostiene.

Ma Sacerdoti è deciso: toglie a Sgarbi i celebri occhiali rossi e li scaglia contro un muro. Poi fa uscire dall'auto il critico e lo ricopre di insulti.

Infine, passo alle mani: gli sferra un pugno, gli tira i capelli, gli sputa in faccia, gli strappa la giacca, mentre il critico lo supplica di restituirgli almeno gli occhiali.

«Non ho reagito - dice Sgarbi - volevo che si rendesse responsabile di un'azione fisica nei miei confronti, per poterlo denunciare». E porta a testimone la compagna di sedile, la segretaria Maria Beatrassatti che stava nella Mercedes poco distante e una guardia giurata che passava di lì per caso. Azzarda anche un'ipotesi sui motivi scatenanti dell'aggressione: «Immagino gli sia scattato un meccanismo per cui vedeva il rischio che io gli portassi via la donna, ma solo perché io ho fatto una certa carriera mentre lui è rimasto un oscuro avvocato di provincia. L'inverso di quando eravamo al liceo, dove era lui il più forte e rappresentativo».

«Provo una pena cristiana per lui», conclude il critico, e assicura che non prenderà spunta dall'episodio per commenti o polemiche, né sulle pagine del suo settimanale, né in trasmissione. A che non sia Costanzo a tirare in ballo la vicenda. Ma in tribunale, andrà fino in fondo.

Mario Lolli

DALL'ITALIA

Terremoto: 21 sgomberi

POTENZA. Sono 214 le ordinanze di sgombero emesse finora nel Potentino: 52 a Tolve, 50 a Pietragalle, a Pignola, 28 ad Avigliano, 11 a Potenza, 10 a Picerno e Cancellara, 8 a Bella, 8 a Trivigno, 6 a Baragiano e ad Atella. Alle famiglie rimaste senza tetto (alcune delle quali sono ospitate in albergo) sono state assegnate 72 roulottes. Altre sono state sistemate nel centro di pronto intervento del ministero dell'Interno a Tito. Danni anche a Matera, dove sono state sgomberate [Ansa]

Teneva recluso il padre invalido

CAGLIARI. E' stato trovato seminudo sulla propria carrozzella da invalido, praticamente immerso nei propri escrementi, rinchiuso in una stanzetta, la cui porta era bloccata da un lucchetto. Quando gli agenti del Mobile di Cagliari hanno sfondato la porta, Mario Becini, 55 anni, ha continuato a gridare ormai da tre mesi, da quando il figlio Alessandro, 26 anni, lo aveva chiuso nella stanza, negandogli ogni assistenza. Alessandro Becini, pregiudicato per spaccio di stupefacenti e reati contro il patrimonio, è stato arrestato per sequestro di persona e abbandono di incapace. Ha tentato di giustificarsi, sostenendo che il padre rifiutava ogni assistenza e rendeva impossibile la vita in casa. Alessandro Becini è sposato e ha un figlio di due anni. [Ansa]

Valanga: 4 morti, 3 dispersi

Sciagura sulle montagne sopra Interlaken in Svizzera: sette giovani di età compresa tra i 18 e i 27 anni, tutti elvetici e soci del club alpino svizzero, sono stati investiti da una valanga mentre sciavano fuori pista sabato su un ghiacciaio a metri. La massa di neve li ha sorpresi mentre si trovavano in prossimità di un crepaccio. Ieri i soccorritori hanno recuperato quattro cadaveri. Proseguono le ricerche degli altri tre dispersi [Agi]

Napoli sommersa dai rifiuti

NAPOLI. Nelle strade del centro di Napoli, ma soprattutto dei quartieri periferici, è stato accumulate 5000 tonnellate di rifiuti. Il disagio è provocato dal cambio di gestione del servizio della nettezza urbana. La delibera per l'assegnazione dell'appalto alle nuove ditte è già stata firmata: concede alle nuove imprese tre mesi per riorganizzare il servizio. Duecento operai delle imprese appaltatrici uscenti già dalla scorsa settimana hanno sospeso il lavoro e, per due giorni, hanno bloccato la discarica di Pianura, alle porte di Napoli, impedendo alle altre imprese di raccogliere i rifiuti. A Pianura 50 donne hanno effettuato ieri mattina un blocco stradale in segno di protesta. Il Comune ha approvato venerdì un piano di emergenza, ma domenica rimanevano ancora da raccogliere mila tonnellate di immondizia. Ogni giorno se ne aggiungono 1200. Le ditte interessate a «tamponare» la situazione fino al primo settembre hanno già presentato la loro offerta [Ansa]

Si uccide dopo la scarcerazione

POTENZA. Il pensionato Francesco Alianello, 72 anni, arrestato venerdì scorso con l'accusa di tentato omicidio del maresciallo dei carabinieri Pasquale Paolino, 59 anni, si è impiccato la scorsa notte nell'abitazione di un parente, a Rionero in Vulture, alle porte di Potenza. Alianello era stato scarcerato sabato. Aveva ferito Paolino perché scontento di alcune prestazioni del professionista [Ansa]

(Segue pagina 13)

È tragicamente scomparso all'affetto dei suoi cari

Rovero

funzionario Tnt Traco

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Mara** col figlio **Gianluca**, la mamma, il fratello **Pino** con la moglie **Renata**; le sorelle: **Nina** col figlio **Maurizio Luigina** con il marito **Gino Giribaldi** e figli, **Rita** con **Vittorio** e i bambini **Luigi** e **Federico**, **Emiliano** con **Enrica**, **Marisella** con **Augusto**; i suoceri, parenti e tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 maggio 1990 alle ore 10,30 a Mongardino d'Asti partendo dalla abitazione di via Roma 24.

— **Mongardino**, 8 maggio 1990.

Il Presidente, il **Consiglio d'amministrazione**, il **Collegio sindacale**, la **Direzione generale**, i **Capi Filiali** e tutto il **Personale della Tnt Traco S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo funzionario di Milano

Gilberto

— **Torino**, 6 maggio 1990.

Il **Consiglio d'amministrazione**, il **Collegio sindacale**, la **Direzione generale**, i **Capi Filiali** e tutto il **Personale** della Tnt Traco S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il suo presidente e amministratore delegato dott. Luigi Giribaldi per la tragica scomparsa del cognato

Gilberto Rovero

— **Torino**, 8 maggio 1990

Il **Consiglio d'amministrazione**, il **Collegio sindacale**, la **Direzione generale**, i **Capi Filiali** e tutto il **Personale** della Tnt Traco S.p.A. partecipano con immenso dolore al lutto che ha colpito l'amministratore delegato dott. Luigi Luigina Rovero Giribaldi per la tragica scomparsa dell'amatissimo suo fratello **GILBERTO**.

— **Torino**, 8 maggio 1990

Il **Presidente**, il **Consiglio d'amministrazione**, il **Collegio sindacale** e tutto il **Personale** della **Tnt Limited Transportation Group** di **Sydney**, partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il loro consigliere d'amministrazione e presidente del gruppo Tnt Italia dott. Luigi Giribaldi per la tragica scomparsa del cognato

Gilberto Rovero

funzionario Tnt Traco - Milano

— **Sydney**, 8 maggio 1990

I **Consigli d'amministrazione**, i **Collegi sindacali**, le **Direzioni generali** e tutto il **Personale** della **Tnt Skypak** e **Tnt Mallinal** di **Londra** partecipano con immenso dolore al lutto che ha colpito il loro presidente dott. Luigi Giribaldi e la signora Luigina Rovero Giribaldi, per la scomparsa del caro cognato e fratello

Gilberto Rovero

— **Londra**, 8 maggio 1990

I **Consigli d'amministrazione**, i **Collegi sindacali**, le **Direzioni generali** e tutto il **Personale** della **Tnt Express Europe** partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il dott. Luigi Giribaldi e la signora Luigina Rovero Giribaldi, per la scomparsa del caro cognato e fratello

Gilberto Rovero

— **Bale**, 8 maggio 1990

I **Collaboratori** della **Giribaldia Fagnola** si uniscono al dolore della famiglia Giribaldi.

Alì s.r.l. si associa al dolore della famiglia Giribaldi per la tragica scomparsa del signor

Gilberto Rovero

— **Torino**, 8 maggio 1990.

Presidenza, Consiglio, Direzione e Collaboratori tutti della **Gelc Commissionaria** partecipano al dolore della famiglia Giribaldi per la tragica scomparsa di

Gilberto Rovero

— **Torino**, 8 maggio 1990.

Il **Consiglio d'amministrazione**, l'**Amministratore delegato**, i **Dirigenti** e tutto il **Personale della Tnt Traco Multiservice** prendono parte con immenso dolore al lutto che ha colpito il presidente della società dott. Luigi Giribaldi e l'amministratore signora Luigina Rovero Giribaldi per la tragica scomparsa del cognato e fratello

Gilberto Rovero

— **Torino**, 8 maggio 1990

Il **Consiglio d'amministrazione**, il **Collegio sindacale** e tutti i **Collaboratori di Traco Trade**, si uniscono al dolore del loro presidente dott. Luigi Giribaldi e della signora Luigina Rovero Giribaldi per la tragica scomparsa del cognato e fratello

Gilberto Rovero

— **Mondovì**, 8 maggio

La **Traco-fin Srl** è vicina al suo amministratore dott. Luigi Giribaldi e signora Luigina Rovero Giribaldi per la tragica scomparsa di

Gilberto Rovero

— **Torino**, 8 maggio 1990

Dirigenti e **Colleghi della Tnt Traco** partecipano al dolore della famiglia Rovero Giribaldi per la scomparsa del loro caro

Gilberto Rovero

Antonio Alice
Gianfilippo Bima
Attilio Brondi
Fausto Bocchi
Piergiorgio Baldi
Ferruccio Battinelli
Giuseppe Brignolo
Marco Bussalino
Ilario Carli
Marina Caruzzo
Paolo Dotto
Ferruccio Fedie
Fabrizio Fiore
Patrizia Galli
Orlenzio Giovinni
Vincenzo Guerrera
Erasmo Marciano
Riccardo Michelotti
Romano Mosca
Maura Musso
Claudio Nosiia
Maria Teresa Oggero
Antonio Orlolo
Giovanni Ferracchione
Consolata Pianiana
Michele Rosso
Aristide Saccani
Giuseppe Smeriglio
Gianantonio Terziolo
Mario Zaverelli.

— **Torino**, 7 maggio 1990

La ditta **Fiamat** partecipa al dolore della famiglia Rovero Giribaldi per la scomparsa del signor

Gilberto Rovero

— **Torino**, 7 maggio

Gli **Amministratori** della **Grafiche Alpa Spa** ed il per il Piemonte Giovanni Risso partecipano al lutto famiglia Giribaldi per la tragica scomparsa di

Rovero

— **Torino**, 7 maggio 1990

L'**Agenzia Fora** di alla famiglia Giribaldi nel dolore per l'immatura scomparsa del loro caro congiunto

Gilberto Rovero

— **Torino**, 8 maggio 1990.

Rina e **Laura Ferrario** partecipano al grande dolore della famiglia Giribaldi per l'immatura scomparsa del loro caro congiunto

Gilberto Rovero

— **Torino**, 8 maggio 1990

La **Giribaldia Fasano** partecipa al dolore della signora Luigina e famiglie per la scomparsa del fratello **GILBERTO**.

La famiglia **Fagnola** partecipa con commozione al dolore della signora Luigina Giribaldi per l'improvvisa perdita del fratello

Rovero

— **Torino**, 8 maggio

Ciao **GINA** ti ricordo con affetto **Pier Paolo Scarrone**.

La **E.P.A.I. s.r.l.** partecipa al dolore della famiglia

Luisa e **Mirko Quaglia** partecipano al dolore della famiglie Rovero e Giribaldi per la tragica scomparsa di

Gilberto Rovero

— **Balocco**, 8 maggio 1990

L'avv. **Corrado Bartoli** con **Soci** e **Collaboratori** della **Baker & Mckenzie**, profondamente commossi partecipano al dolore della signora Luigia, del dr. Luigi Giribaldi e dei famigliari tutti per l'improvvisa scomparsa del

dott. Gilberto Rovero

— 8 maggio 1990

Carlo e **Luisa Piazza** partecipano al dolore della signora Luigina Giribaldi per l' del fratello **GILBERTO**.

La **Direzione** e i **Colleghi** della **Filiale** della **Tnt Traco S.p.A.** di **Milano** partecipano commossi al dolore delle famiglie Rovero e Giribaldi per la tragica scomparsa del collega

Gilberto Rovero

— **Milano**, 8 maggio 1990

Il **Consiglio direttivo**, il **Collegio sindacale**, i **Soci** tutti della **Camera di Commercio Italo Australe** partecipano commossi al dolore della famiglia del Presidente dott. L. Giribaldi per la scomparsa improvvisa del cognato

Gilberto Rovero

— **Roma**, 8 maggio 1990

Gerardo Filibero Cesi, segretario Generale del Centro Ricerche Pio Manzù, organo delle Nazioni Unite di New York, anche a nome di tutte le **Componenti direttive internazionali**, si associa al grande dolore di Luigi presidente della Tnt Traco e della di lui moglie signora Luigina Rovero Giribaldi e di ogni altro congiunto, per la scomparsa del l'amato

Gilberto Rovero

valido dirigente della stessa azienda di trasporti internazionali, a seguito di un tragico incidente, occorso venerdì 4 maggio corrente.

— **Verucchio (Forlì)**, 8 maggio 1990

Alberi Gui e famiglia, partecipa all'immenso dolore che ha colpito il caro amico Luigi e Luigina Giribaldi

— **Zurigo**, 8 maggio 1990.

Walter e **Adriana Bordese**, partecipano commossi al dolore del dott. Luigi Giribaldi e della signora Luigina Rovero Giribaldi, per la tragica scomparsa di

Gilberto Rovero

— **Torino**, 8 maggio 1990

Gemig e **Evelyne Gema s.a.** sono molto vicini in questo triste momento ai loro carissimi amici Gino e Gina Giribaldi.

— **Ginevra**, 8 maggio 1990.

Gianni, Pierpaolo, Rosina, Siponta, Melina e **Pastura**, si uniscono al dolore della signora Luigina e del dott. Gino.

— **Torino**, 8 maggio 1990

Domenico partecipa commosso al lutto delle famiglie Rovero e Giribaldi per la grave perdita del

Gilberto

— **Torino**, 8 maggio 1990

Carlo Meglioli partecipa al dolore delle famiglie Rovero Giribaldi.

— **Torino**, 7 maggio 1990

I **Colleghi** della **Tnt Traco**, in memoria di

Gilberto Rovero

raccolgono offerte che saranno devolute a scopo benefico (per informazioni tel. 011/281.31).

— **Torino**, 8 maggio 1990.

Giulia Giribaldi Crivelleri, i figli **Piero** e **Luisa** e le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Rovero, di Lugina e Gino Giribaldi per la tragica scomparsa di

Gilberto Rovero

— **Cavallermaggiore**, 5 maggio 1990

Marcello e **Piero Mosso** con la famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Rovero Giribaldi per la improvvisa scomparsa di

Gilberto Rovero

— **Torino**, 5 maggio 1990

È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Aghemo

anni 84

Lo annunciano la moglie **Laura**, i figli **Roberto** e **Paolo** fratelli, cognata, nuore e nipoti. Un particolare ringraziamento al professor Pagni, al dottori Regolo e Bergamino per l'assidua assistenza prestata. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. Funerali in Vinovo, martedì 8 corr. alle ore 15, nella parrocchia di San Bartolomeo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Vinovo**, 6 maggio 1990

La **Idealterm** e maestranze partecipa al grave lutto della famiglia per la morte di

Domenico Aghemo

socio ed amico

— **Torino**, 8 maggio 1990

Ermanno, Luisa, Alessandro, Marco Benino addolorati ricordano con affetto **DOMENICO** amico e socio

Cesare, Daniela piangono con grande rammarico **DOMENICO** amico e socio

Sono vicini a Laura, Roberto e Paolo Aghemo in questo triste momento le famiglie **Bocchi, Meratto, Tonda, Cerbi, Fava, Manieri, Barera, Paladino, Dorato, Gardano, Negro, Berio Piera, Berio Giorgio, Capuis.**

Claudio e **Sergio Rosa Clot** ricordano con profondo rimpianto l'amico **DOMENICO.**

Si è risvegliato nella luce di Dio

Ugo Giorgio

Direttore didattico

Lo piangono e lo sentono eternamente vivo la moglie **Maria Rosa**, il fratello **Carlo**, la sorella **Maria Grazia**, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 c.m. alle ore 8,15 presso parrocchia della Crocetta.

— **Torino**, 7 maggio 1990

Gli ispettori Tecnici sono affettuosamente vicini al collega Carlo

Associazione Direttori Didattici di Torino partecipa al grave lutto della famiglia Garbero per l'immatura scomparsa dell'amico e collega **UGO GIORGIO**

Docenti e **non Docenti** del Circolo «Don Murialdo» partecipano al dolore della famiglia Garbero-Vinaio la scomparsa del loro **DIRETTORE**.

Giuseppe e mamma con tanto dolore e tristezza piangono la scomparsa di papà

Bartolomeo Giardi

Grazie papà per tutto l'amore che ci hai dato. Ti porteremo sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri. Benedizione nella camera ardente dell'ospedale Molinette mercoledì 9, ore 8. Funerali ore 10 in Villanova d'Asti, chiesa di San Martino.

— **Torino**, 7 maggio 1990.

Lenzilla, Cristina, Luca partecipano al grande dolore del rag. Giardi e della mamma per la grave perdita del loro adorato **PAPA'**.

Sono vicini a Giuseppe e alla mamma gli amici

Fulvia e Roby
Antonella e Riccardo
Graziella e Franco
Marita e Franco.

La **Società Italiana per il Gas** partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Ing. Camillo Giona per la scomparsa del padre

DOTTOR WAGNER CONTE

Gaspare Gioria

Torino, 7 maggio 1990

Il **Gruppo Grissini Indigeni** partecipa con dolore al lutto del dr. Ing. Camillo Giona per la scomparsa del padre

DOTTOR WAGNER CONTE

Gaspare Gioria

Torino, 7 maggio 1990

Partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Camillo Giona colleghi e collaboratori ufficio Iraq

Edoardo Danao
Franco Giunta
Patrizia Chiri
Graziella Dellenegare
Pierfranco Daniel Cattin
Mario Franchino
Riccardo Gatti
Francesco Giovannozzi
Lorenzo Molon
Angelo Mazzarelli
Antonella Peretta
Riccardo Rabino
Mauro Rinaudo
Daniela Rocco
Consuelo Schinardi
Diego Stoppi

CONTE

Gaspare Gioria

ex artigliere

Gli Allievi del 115° Corso della Regia Accademia di Artiglieria e Genio partecipano al lutto

Torino, 7 maggio 1990

È mancato ai suoi cari

Renato Dardano

cavaliere del lavoro

Lo annunciano addolorati i figli Gianni, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 maggio ore 11,45 parrocchia S. S. Redentore

— **Torino**, 7 maggio 1990

È mancata

Ada Minetto in Borgogno

Lo annunciano il marito, **Valentina, Franco** e **Daniele**, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali in Centallo martedì 8 corr. ore 15,30

— **Centallo**, 7 maggio 1990

Mario e **Donato Petrosio** con i figli **Alberto** ed **Elena** piangono la scomparsa del caro amico

Faggiana

— **Torino**, 7 maggio 1990.

La **Società Rejne Industriale** e **Elettrogalvanica Metalli Bresciana** porgono ai familiari le più sentite condoglianze per la scomparsa del loro caro

Mario Faggiana

— **Jerago**, 8 maggio 1990

Partecipano al lutto il signor **Alvise Mentaverni** e famiglia, il dottor **Angelo Colzala** e il signor **Silvio Zamori**.

— **Jerago**, 8 maggio 1990

Stefano, Frances, Manuel e **Jessica** partecipano al dolore di Tina e famiglia per la scomparsa di **MARIO**. Il suo sorriso di sempre e il suo insegnamento in quegli ultimi mesi ci saranno di guida per il resto dei giorni di questa vita terrena.

— **Milano**, 7 maggio 1990.

È mancata

Rosa Rossi Martinelli

Ne danno il triste annuncio le sorelle **Tina**, cognata, nipoti e parenti tutti. Un grazie al dott. Desbate, ai signori Calfano, Lucia e Kate per l'assistenza prestata. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Ss. Stimmate. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 8 maggio 1990.

Angela Raffaele è vicina a Tina.

Dopo una vita dedita alla famiglia è mancata la nostra adorabile mamma

Maria Forno ved. Ponzio

Ne danno dolorosa annuncio i figli **Virgilio** e **Sergio** le nuore **Marisa** e **Giuliana** e nipoti **Valeria, Laura, Alessandro** e **Paolo**. I funerali mercoledì ore 10 alla parrocchia S.S. Stimmate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare grazie al dottor Piero Persiglio per le assidue cure prestate. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro

Torino, 5 maggio 1990

Condomini di **via Pianist 3** partecipano al grande lutto della famiglia Ponzio

È crudelmente mancata

Amelia Lamberti

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Lorenzo**, la figlia **Elena** con il marito **Luciano** e la sorella **Elena** [illegible] piange Ghetta, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Amelberti e medici del personale alle suore del reparto che hanno dato Conforto. Funerali mercoledì 9 corr. alle ore 10 cappella Cottolengo. S. Rosario oggi ore 18 parrocchia S. Tarcisio

Torino, 7 maggio 1990

I nipoti **Alberto, Susanna, Carlo, Luisa** ricordano la cara **ZIA**

Gea ed **Ernesto** ricordano con affetto la cara **ANGELA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Del Pesce

anni 44

Atterni lo annunciano le moglie **Marinella**, mamma, papà, sorella cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 10 parrocchia Beata Adolescente, arrivo da cap. di Arghiano

— **Torino**, 6 maggio 1990

È deceduto di battere il cuore generoso e buono di

Mario Prola

Ne danno il triste annuncio la sua adorata moglie **Rina** unitamente al figlio **Roberto**, alla nuora **Silvana** ed i nipoti **Marcello** e **Riccardo**. I funerali avranno luogo domani alle ore 10 Ospedale Molinette

— **Torino**, 6 maggio 1990

Condomini di **via Pianist 3** partecipano al grande lutto della famiglia Prola

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Olivo Fiabane

ex dirigente FIAT

anni 89

Addolorati lo annunciano la moglie **Giulia**, i figli **Adriano, Renato** e **Bruna**, nuora, genero e nipoti. Funerali mercoledì 9 maggio ore 8,15 alla parrocchia San Remigio

— **Torino**, 7 maggio 1990

È mancata

Teresa Giacchero ved. Prandi

Lo annunciano le figlie **Lidia** con **Edoardo** e **Alberto, Chiara** con **Mario, Federico** e **Valentina**, la sorella **Ines** e parenti tutti. Funerali martedì ore 15,15 parrocchia SS. Annunziata

— **Pino Torinese**, 6 maggio 1990

Direzione e **Personale** delle **Banca Cri Cassa Risparmio Torino** e **Consociazioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore della rag. Chiara Prandi per il decesso della madre

Giacchero ved. Prandi

— **Torino**, 7 maggio

È mancata all'affetto dei suoi cari

Zamboni

anni 65

Lo annunciano addolorati la figlia **Emanuela Magnone** col marito, la sorella, il fratello, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti ed amiche. Il funerale avverrà mercoledì 9 ore 11,45 nella parrocchia San Donato: partenza ore 11,15 ospedale Maurizlano.

— **Torino**, 5 maggio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Jolly Pubblicità SpA** e la **Società** tutta si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia e la soc. Martini & Rossi Mark SpA per la perdita del

N.H. CONTE

Vittorio Rossi di

Padova, 6 maggio 1990

La **San Agatoy** partecipa al dolore per la scomparsa del

CONTE

Vittorio Rossi di Monteiera

Monte Carlo 7 maggio 1990

Crudelmente è mancata

Irma Dutto in Bonini

Lo annunciano il marito **Luigi**, i figli **Marco Livio** con **Giorgia Nadia** e **Paola**.

— **Torino**, 8 maggio 1990

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Genta

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Annamaria** e **Giorgio Martinet** la cognata **Ester** e parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 10 Ospedale Martini (via Tofane). La presente è e ringraziamento

— **Torino**, 7 maggio 1990

RINGRAZIAMENTI

Sabina (Livio) e **Bruno Pagliano** sentitamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Filippo Pagliano

— **Torino**, 7 maggio 1990

ANNIVERSARI

1989 1990

Giovanna Pozzari Alongi

Dorotea e **Alfredo** la ricordano a quanti la amarono e stimarono Luca venerdì 11 maggio ore 18,30 Torino.

1979 1990

Cesare Rollo

Nel profondo del cuore la tua mancanza.

1989 1990

Turigliatto

Sempre con

1988 1990

Cinque anni sono trascorsi dal passaggio all'altra riva di

Giuseppe Sarteur

ma la lama nel cuore di tua mamma e sorella non è rimarginata

1988 1990

Angelo Bellardi

Sempre con noi.

1978 1990

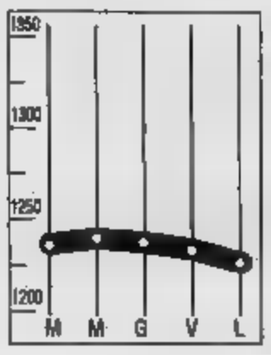
Iris Boccheni

Sei sempre nei nostri cuori.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

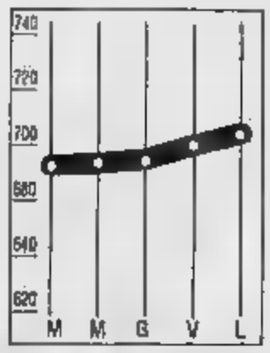


DOLLARO
1217,87

Dollaro in forte ribasso sui mercati valutari italiani. La moneta Usa è stata quotata 1217,87 lire, circa 14 li- della chiusura venerdì scorso. Si della quotazione più bassa da due anni a questa parte.

MARCO
733,58

Il marco sale in Italia. La valuta tedesca è stata fis- a 733,58 lire rispetto alle 732,62 della quotazione di venerdì allentando così la pressione sulle soglie di intervento obbligatorio di Bankitalia.



COMIT
+0,47%

Terzo progresso consecutivo per la Borsa, con l'indice a quota 703,30. E' proseguito il movimento di rivalutazione che molti titoli guida; tra Stet, (+1,15%), Sip (+0,62%) e Italcabla (+1,46%).

RISTRETTO
-0,07%

Lieve flessione Ristretto, l'indice Ibi scende a 4 punti. I rialzi di Pop. Milano (+0,72%) e altri valori non bastati a compensare il ribasso Cred. Berg. (-1,77%) e Pop. Bergamo (-1,51%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 8 Maggio 1990 • 17

Lo stato maggiore dei colossi quattro ruote riunito Torino per affrontare i problemi dello sviluppo

Auto, l'industria raccoglie la sfida ambiente

Umberto Agnelli: «Siamo più avanti degli ecologisti»
Romiti: «La vera frontiera è quella della qualità»

TORINO. Tutela dell'ambiente e mobilità sono i problemi centrali dell'automobile «ancora una volta al centro di una sfida colossale, con fortissime componenti di irrazionalità, di emotività e di ideologia». Lo ha detto il presidente di Fiat Auto, Umberto Agnelli, nell'intervento di apertura al congresso «Pisita '90», la Federazione internazionale delle associazioni degli ingegneri e dei tecnici dell'automobile, aperto ieri a Torino e che si concluderà venerdì la partecipazione dei maggiori responsabili dell'industria automobilistica mondiale. La precedente edizione si era tenuta a Detroit, la capitale dell'auto Usa, nel 1988 e la prossima è in programma in Francia nel 1992. Alla rassegna, che si tiene a Torino Esposizioni, partecipano 104 società di tutto il mondo

L'associazione raggruppa tecnici e specialisti di 22 Paesi ai quali si è aggiunta, in questi giorni, la Russia. Al convegno, nella mattinata di apertura, si sono susseguiti gli interventi di Werner Niefer, presidente della Mercedes; di Robert J. Eaton, presidente della Gm Europa; del ministro dell'automobile e delle macchine agricole dell'Urss, N.A.Pughin; di Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat; di Soichiro Toyoda, presidente della Toyota.

Dagli interventi è emerso il ruolo indispensabile dell'autoveicolo nelle società avanzate e i grandi dell'auto hanno riconosciuto la necessità - sottolineata da Agnelli in apertura - di assumere «il ruolo di intelligenza propositiva per l'ambiente, la mobilità e la qualità della vita nelle città, formando proposte compatibili con lo sviluppo e con la più intransigente salvaguardia del diritto alla mobilità individuale del cittadino».

Tanto il tedesco Niefer, quanto l'americano Eaton, il sovietico Pughin e il giapponese Toyoda hanno sostenuto che costruttori e tecnici non affatto dall'altra parte della barricata rispetto a chi vuole ambiente pulito e città vivibili, ma - come ha spiegato Agnelli - «sono più innovativi ed efficaci di chi ha lanciato la sfida contro l'automobile». Essi hanno infatti la responsabilità sociale di interpretare le esigenze e gli interessi di milioni di automobilisti e per questo «hanno a cuore l'ambiente e la mobilità altrettanto, se non di più, degli stessi ambientalisti di professione»

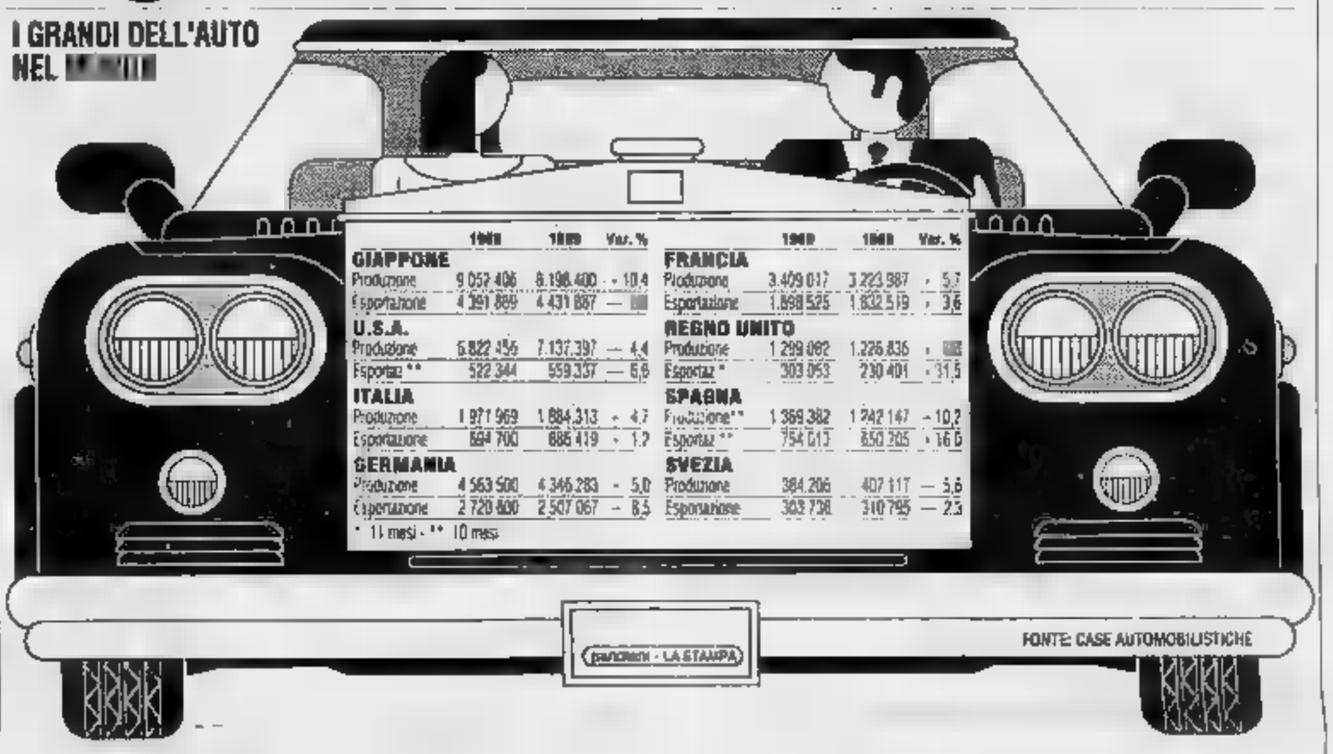
Per raggiungere interamente questi obiettivi è però necessario dedicare un particolare impegno alla qualità totale «intesa - ha sottolineato Romiti - come ricerca del meglio in ogni momento dell'organizzazione e in ogni fase del processo produttivo e distributivo». Si tratta di un e proprio obiettivo strategico che riguarda i produttori del mondo «poiché da essa dipenderanno, in via prioritaria, le possibilità di rimanere o meno sul mercato». A questi problemi, come a quello altrettanto rilevante della sicurezza, la tecnologia è in grado di fornire concrete risposte

L'amministratore delegato della Fiat, dopo aver ricordato che l'industria europea dell'autoveicolo coinvolge circa il 12% del suo prodotto lordo e il 9% dell'occupazione industriale, ha sostenuto che «accanto al ruolo primario di chi progetta e produce autoveicoli, esistono altri aspetti: in primo luogo l'equilibrio dell'uso tra pubblico e privato, tra auto e altre forme di trasporto, la struttura delle città e il loro raccordo con la grande viabilità extraurbana».

Il confronto tra i grandi dell'industria automobilistica mondiale, guidato da Heinz W. Hahn, presidente della Fisita, ha messo in evidenza le grandi possibilità di interscambio di opinioni e di idee, pur nella naturale riservatezza che deve accompagnare gli esponenti delle singole Case costruttrici. Da questo approccio ai massimi livelli è emerso l'impegno comune dei tecnici, degli utenti e delle istituzioni pubbliche che permetterà all'autoveicolo di continuare ad assolvere «con maggiore efficacia e minori problemi, il suo ruolo al servizio del progresso economico e civile».

Il compito del tecnico, dunque, abbraccia molti e importanti problemi che saranno discussi e approfonditi nei cinque giorni di lavori dell'assise torinese. «Le possibilità offerte dalla tecnologia e dall'organizzazione - come ha detto Agnelli - devono però essere tradotte in fatti concreti per una nuova giovinezza dell'auto. Per questo ingegneri e tecnici dovranno moltiplicare le opportunità per lavorare insieme, mentre le Case automobilistiche, al di là della dialettica e anche della polemica tra giapponesi, americani ed europei, dovranno trovare le principali di sinergia, proprio sul terreno della tecnica e del modo di fare industria dell'auto negli Anni 90».

Renzo Villare



«Un ramo d'olivo per la Cee»

Mister Toyoda illustra il suo progetto Europa

TORINO. Da una parte la sfida dell'ambiente, dall'altra il confronto industriale e economico. Ecco i temi più importanti emersi all'apertura del congresso della Fisita, prorompente il primo, più sfumato il secondo, come si conviene in una occasione istituzionalmente chiamata più a unire che a dividere i costruttori dell'auto.

Sul tappeto i problemi collegati alle tre produttive principali - Usa, Giappone e Europa - e, naturalmente, alla vigorosa spinta offensiva delle Case nipponiche, che, dopo aver dato una spallata all'industria americana, premono sui Paesi Cee in vista del grande mercato unico del 1° gennaio 1993. Ne hanno parlato molti dei «vip» presenti a Torino, in primis Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, gruppo leader in Europa, e Shoichiro Toyodu, presidente della Toyota, numero uno del Sol Levante

«L'autoveicolo, con il suo ruolo indispensabile nelle società avanzate - ha detto Romiti -, si conferma come importante fattore di mutamento nella competizione globale. E' uno scenario in cui si misurano i tre grandi poli industriali del mondo, le cui relazioni economiche risentono, in maniera non secondaria, degli effetti di questo confronto».

«In tale quadro - ha proseguito Romiti - è profondamente inserita la Comunità europea, che non può quindi accettare l'ipotesi di occupare una parte marginale nell'industria mondiale dell'auto del prossimo futuro. I rapporti della Comunità con il resto del mondo devono quindi essere regolati sul piano di un equilibrio delle forze e di pari opportunità di accesso ai rispettivi mercati. L'apertura di quello comunitario va graduata nel tempo una riduzione progressiva delle frontiere economiche e accompagnata da contrattazione continua di condizioni e modalità di entrata con i nostri partner extra-europei».

Non si parla esplicitamente di Giappone, ma l'accenno è chiaro e ribadisce linea che accomuna le Case europee. «Tutto ciò - ha sottolineato Romiti - non esime dal compiere ogni sforzo per adeguarsi alle nuove condizioni di competitività. Ricerca e tecnologia hanno un ruolo fondamentale. Occorre, però, trovare tutte le opportunità per realizzare rapporti attivi di collaborazione su questo terreno onde ottenere quelle sinergie indispensabili ad accelerare il passo dell'innovazione».

Toyoda, ricordando come l'Europa sia al centro di spettacolari cambiamenti, dal crollo del muro di Berlino all'unione del '93, e disegnando un roseo futuro per l'auto, ha tracciato i punti della politica Toyota. Una politica della tesa e del ramoscello d'oliva «Vogliamo - ha detto - una sempre maggiore cooperazione con i costruttori europei e americani, una espansione delle produzioni locali e una integrazione globale dei nostri sistemi e risorse».

«Noi - ha aggiunto Toyoda - abbiamo già joint venture con la GM e la Volkswagen, ma siamo aperti a collaborare con altri partner europei. Vogliamo diventare buoni cittadini della Comunità».

Il disegno - già sperimentato con negli Usa - è quello di avere impianti produttivi in Paesi della Cee, impiegando fornitori e manodopera locali e lasciando ai centri nazionali capacità decisionali di alto livello (dalla progettazione alla costruzione). «Desideriamo rimpiazzare l'export dal Giappone con la produzione in loco e importare parti e componenti per le nostre operazioni. Arriveremo a 300 miliardi di yen all'anno entro il '92».

Propositi interessanti ma che non scalfiscano le attuali posizioni europee. La diffidenza rimane mentre, da Est, Nikolai A. Pughin, ministro dell'Industria auto dell'Urss, fa sentire il suo entusiasmo. «Vogliamo raddoppiare la nostra produzione e aumentare il numero dei nostri tecnici». Oggi 80 mila, ma non bastano. La nuova frontiera si amplia.

Michele Fenu

Intanto la Federalimentare chiede più privatizzazioni nel settore

Pininfarina: «Tassi subito giù»

«Il costo del denaro pesa sulle piccole imprese»

. «Credo che sia proprio giunto il momento di pensare al ribasso dei tassi di interesse». Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, ha scelto l'assemblea annuale della Federalimentare, che si è svolta ieri a Parma nell'ambito di «Cibus 90», per chiedere una riduzione del costo del denaro. «La sproporzione che si è verificata tra domanda e l'offerta nell'ultima emissione del Cct - ha continuato - ripropone la necessità di un ribasso dei tassi». Una manovra da attuare più presto, sostiene il presidente della Confindustria, anche perché «un elevato costo del le colpisce in modo particolare le piccole aziende che invece dovrebbero crescere».

Pininfarina è intervenuto anche sul tema dei rapporti tra pubblico e privato nell'industria agroalimentare, in un dibattito a cui hanno partecipato tra gli altri il presidente dell'Ice Marcello Inghilesi e quello della Federalimentare Giuseppe Gazzoni Frascara. Quest'ultimo ha auspicato la creazione di forme industriali a capitale misto dove la componente maggioritaria «sia comunque quella che possiede le migliori capacità manageriali», per garantire l'efficienza indispensabile nel processo di internazionalizzazione che sta investendo il settore. Ma la situazione attuale, secondo la Federalimentare, è ben diversa: pur ammettendo che qualcosa - in termini di maggiore apertura ai privati - si è mosso, Gazzoni Frascara ha giudicato «non sempre vincente il criterio di mantenere in pubblica la delle società». Più sfumata la posizione di Pininfarina, per cui «è necessario valutare caso per caso perché stabilire regole fisse è possibile ed è necessario tenere conto delle esigenze settoriali». Il presidente della Confindustria ha poi lamentato la mancanza di e di mercato finanziario in grado di convogliare capitali adeguati verso le imprese.

Inghilesi ha invece messo in evidenza il «grave squilibrio» (12.300 miliardi nel 1989) della bilancia agroalimentare italiana e la scarsa partecipazione imprese al processo di concentrazione e internazionalizzazione in atto in Europa. Ma il presidente dell'Ice ha individuato anche alcuni positivi l'evoluzione delle preferenze dei consumatori che in prospettiva - ha detto - giocano a favore dello sviluppo dell'export agroalimentare italiano. Inghilesi si è detto infine convinto che si debba costituire una società mista tra i vari soggetti che operano nel settore agroalimentare per la promozione dell'immagine dei prodotti italiani all'estero.

Indice in rialzo in attesa del voto e delle indicazioni che arriveranno dal bilancio della Fiat

Vigilia di passione in Piazza Affari

Poche novità (qualche vendita) dopo le prime proiezioni

MILANO. Nel pomeriggio quasi tutto tace. I grandi operatori evitano i commenti: i borsini delle grandi commissionarie segnalano molte offerte di vendita, concentrate sui titoli-guida. Ma nessuno commenta volentieri queste prime «reazioni a caldo» periferia. In realtà, come spiegano da più parti, si deve scontare la risposta emotiva alla crescita fenomeno-Leghe in Lombardia. A freddo, si spera, il mercato potrà apprezzare anche la discesa del Pci e altre novità elettorali, più gradite a un palcoscenico sempre favorevole alla stabilità.

Va rilevato che in mattinata l'indice azionario aveva registrato una discreta crescita: l'indice Comit ha ribadito quota 700 (703,30 +0,47%) e alcuni valori hanno messo a segno spunti di rilievo (soprattutto la Stet mentre si è registrata grande animazione sulla Fiat).

Resta la sensazione che i grandi giochi si vedranno stamane, alla riapertura del mercato. Il quadro politico in arrivo dalle elezioni è troppo rassicurante per la stabilità di governo ma lascia intravvedere un futuro difficile per gli attuali equilibri di governo e di potere (con inevitabili ripercussioni per il mercato delle banche (interesse nazionale e gli altri maggiori centri delle Partecipazioni Statali).

Al di là degli scossoni politici, considerati grande importanza della clientela straniera, c'è da mettere in rilievo l'attesa per i risultati consiglio amministrazione della Fiat. Il gruppo torinese viene considerato la cartina di tornasole del mercatpo azionario questa fase.

Ieri i titoli sono stati al centreo di una discreta attenzione in vista possibili novità che, al di là delle speculazioni, saranno oggi pomeriggio noti a tutti operatori (e sono in molti a scommettere che le sorprese si limiteranno all'annuncio del dividendo).

Per il resto, c'è da registrare l'arretramento dei valori industriali della scuderia Ferruzzi dopo le dichiarazioni di Craxi Enimont (la partita è tutta da giocare e il leader socialista ha detto non voler accettare una vittoria completa di Raul Gardini). Cede così Enimont (nonostante la società dichiari che l'utile operativo sarà di 1.200 miliardi) e cede la Montedison. Arretra Mediobanca ed è in ombra il gruppo Olivetti.

Val la pena di considerare che, anche sul palcoscenico del Ristretto, la giornata di ieri ha vissuto all'insegna della grande attesa. Nel comparto dei bancari, salvo l'impennata della banca di Siracusa e di qualche azienda di credito locale, non ci sono state reazioni di rilievo. Tutto è spostato alla seduta odierna quando si dovranno verificare, sia al Ristretto che sul listino principale, le reazioni degli operatori professionali, dei gestori e della clientela bancaria. Nessuno si attende gradi scossoni dalla periferia. Anzi, nessuno si augura reazione emotiva che giochi bruttischerzi al mercato, che sembra orientato ad assorbire sia i realizzi più emotivi che ad avviare nuove iniziative.

La parola d'ordine degli operatori è un'altra: il listino si avvia a sfruttare una fase di tassi calanti e di iniziative operative dei grandi gruppi di grande interesse. E' mercato preparato con cura e che può godere, finalmente, dell'attenzione dei fondi di investimento (come dire la raccolta). Sarebbe un peccato rovinarlo tensioni elettorali.

[a.b.]

BANCO di NAPOLI

L'Assemblea [illegible] Banco di Napoli, riunitasi il 27 aprile sotto la presidenza del Prof. Luigi Coccioli, ha approvato il bilancio 1989 certificato dalla Price Waterhouse.

Il totale delle attività ha raggiunto gli 85.128 miliardi, segnando un incremento del 13,6% rispetto al 1988; gli impieghi per cassa si sono adeguati a 54.883 miliardi (+ 9,1%). Rilevante, in questo aggregato, la crescita dei finanziamenti erogati dalle Sezioni di Credito Speciale (+ 25,9%). Sul versante del passivo, la provvista è aumentata dell'11,1% sfiorando i 70 mila miliardi.

L'avanzo di gestione, [illegible] netto dell'onere pensionistico aggiuntivo e specifico, per il [illegible] è stato di 559 miliardi, contro 495 miliardi [illegible]; l'incremento è stato del 20,3%.

Il maggior costo sopportato dal Banco per il pagamento [illegible] pensioni rispetto all'onere proprio del Sistema bancario è stato di 254 miliardi nel 1989 e di 206 miliardi nel 1988.

Senza considerare tale onere aggiuntivo, il Banco di Napoli ha realizzato un avanzo lordo di 833 miliardi nel 1989 e di 671 nel 1988.

L'utile netto è risultato [illegible] 104 miliardi, mostrando un [illegible] rispetto [illegible], questo risultato consente di remunerare i possessori delle quote di risparmio con un dividendo privilegiato del 14%.

E' proseguito nel 1989 il riordino degli sportelli sul territorio nazionale ed è stato affrontato un passo per istituire, nelle aree di maggiore radicamento dell'Istituto, una [illegible] di sportelli leggeri che è stata già notificata alla Banca d'Italia per le prime aperture.

La presenza estera del Banco di Napoli si [illegible] ulteriormente consolidando: alle filiali di New York, Londra, Francoforte, Buenos Aires, Hong Kong e Parigi, nel corso del 1990 si aggiungeranno quelle di Madrid e di Cayman Island.

Il Banco di Napoli International con sede in Lussemburgo ha rafforzato il suo standing internazionale anche grazie all'aumento di capitale concretizzatosi nei primi giorni del [illegible].

Oltre al miglior [illegible] operativo e strategico del Gruppo Banco di Napoli nel corso del [illegible] sono state [illegible] sono di nuove partecipazioni in Italia e all'estero (Meridian, Novafin Finanziere, Bancocitic Enterprise, [illegible], Solmer, ecc.) tese all'inserimento dell'Istituto in [illegible] segmenti di mercato.

BILANCIO 1989

DATI SEGNALETICI SVILUPPO AZIENDALE AL 31.12. (miliardi di lire)

	1982	1983	[illegible]	1985	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DATI PATRIMONIALI								
Totale attività	26.968	35.931	43.212	50.575	60.430	69.339	74.946	85.128
Impieghi per cassa	14.211	19.952	26.022	33.606	41.062	46.103	50.271	54.883
Provvista	21.743	30.031	36.401	44.124	51.785	59.122	62.620	69.587
Fondi vari	918	[illegible]	1.744	2.235	2.792	3.317	3.571	3.890
(di cui per il personale)	480	614	867	1.288	1.672	1.935	2.107	2.287
Patrimonio netto	505	514	612	622	1.129	1.170	[illegible]	1.236
DATI ECONOMICI								
Margine di contribuzione	951	1.181	1.405	1.583	1.921	1.866	1.986	2.086
Margine lordo di gestione	284	325	458	518	695	501	586	671
Avanzo lordo	241	358	508	608	720	617	671	813
Acc. integr. al F.T.Q.	(51)	(58)	(128)	(178)	(197)	(184)	(205)	(254)
Avanzo al netto oneri pens. agg.	190	300	380	429	523	433	465	559
Altri accantonamenti	(183)	(292)	(367)	(412)	(468)	(371)	(391)	(456)
Utile netto	7	8	13	17	55	62	74	104

La [illegible] punti operativi del Gruppo Banco di Napoli costituisce [illegible] solido ponte tra l'Italia e, in particolare, tra il Mezzogiorno e l'Europa, in vista dell'imminente mercato unico.

LE NUMEROSE AZIENDE DEL GRUPPO [illegible] ALLA CLIENTELA LA PIU' [illegible] DI SERVIZI FINANZIARI E [illegible]

BANCO di NAPOLI

451° ESERCIZIO
Direzione Generale: Napoli 80132 - Via Toledo, 177/178
495 sportelli in Italia
All'estero: Filiali a New York, Francoforte, Buenos Aires, [illegible], Hong Kong, Parigi
Filiazione a Lussemburgo - Banco di Napoli International
Rappresentanze a Bruxelles, Los Angeles, Mosca, Sofia, Zurigo

---

Domenica [illegible] aprile 1990 [illegible] è tenuta in Novara l'**ASSEMBLEA [illegible] E ORDINA-** [illegible] della **BANCA POPOLARE DI NOVARA**, [illegible] partecipazione di n. 3.029 Soci.

Anzitutto, in sede straordinaria, l'Assemblea ha approvato a larghissima maggioranza, dopo l'intervento nella discussione di n. 6 Soci, la modifica degli articoli 3, 4, 6, 13, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 24, [illegible], 30, 32, [illegible], 35, 36, 37, 38, 40, 42, 44, 45, 47, 48 [illegible] Statuto Sociale, con [illegible] delibere [illegible] seguenti [illegible] le deleghe di poteri [illegible] l'situazione.

[illegible] sede ordinaria, il Presidente Avv. Roberto Di Tieri, sintetizzati gli aspetti più significativi dell'attività dell'Istituto, ha illustrato l'andamento operativo e le risultanze aziendali dell'esercizio [illegible], che [illegible] possono così compendiarsi:

(in milioni di lire)

— **CAPITALE, RISERVE, FONDI PATRIMONIALI E FONDI RISCHI NON** [illegible]	L. 1.789.632	+ 15,94%
— **RACCOLTA DIRETTA (DEPOSITI, CERTIFICATI [illegible] DEPOSITO E CONTI CORRENTI)**	L. 21.723.605	+ 12,07%
— **RACCOLTA COMPLESSIVA**	L. 39.265.811	+ 14,68%
— [illegible] **TOTALI**	L. 16.309.583	+ 19,10%

L'utile [illegible] è risultato di L. **194.992.193.978** (+ 33,68%) e [illegible] la distribuzione [illegible] un dividendo di L. [illegible] a [illegible] delle n. 130.366.449 azioni con godimento 1.1.1989.

Nella compagine [illegible] sono stati ammessi [illegible] corso del [illegible] n. [illegible] **nuovi Soci:** la [illegible] sistenza a fine [illegible] è di n. **133.662** unità.

Quanto sopra [illegible] riscontro nella Relazione del Collegio dei Sindaci, letta [illegible] Presidente [illegible] Collegio stesso, Dott. Carlo Dulio.

Aperta la discussione, hanno preso la parola n. 10 Soci, [illegible] quali hanno fornito esaurienti delucidazioni il Presidente ed un Amministratore Delegato.

Posti in votazione, [illegible] sono stati approvati a larghissima maggioranza (un solo astenuto) il Bilancio dell'esercizio 1989 [illegible] relativo Conto Economico, la Relazione degli Amministratori e dei Sindaci, la proposta di riparto dell'utile [illegible] e all'unanimità il conferimento [illegible] Price Waterhouse S.a.s. di [illegible] Latini [illegible] Co. dell'incarico, con determinazioni del relativo compenso [illegible] sensi del D.P.R. 31 marzo 1975 [illegible] 136, per preliminare certificazione [illegible] stato patrimoniale consolidato al [illegible] dicembre [illegible], certificazione del Bilancio Consolidato al 31.12. 1989 e [illegible] del Gruppo Banca Popolare di Novara.

[illegible] votazione per la nomina delle cariche sociali sono risultati confermati i seguenti Amministratori: Giovanni Brignone, Alessandro Cicogna Mozzoni, Claudio Cocito, Edo Deagostini, Federico Guasti, Pietro Stella. Sono stati, inoltre, eletti Arbitri Effettivi Alberto Gramagna, Giovanni [illegible], Vittorio Tardiu [illegible] Arbitri Supplenti Maurizio Caldenni, Pietro Angelo Cerri, Francesco Fazzolli.

Il DIVIDENDO [illegible] in pagamento dal giorno 30 aprile [illegible] presso tutti gli sportelli della Banca.

Banca Popolare di Novara

[illegible] cooperativa [illegible]
[illegible] Società [illegible] in Novara
Aderente [illegible] Fondo [illegible] di Tutela dei Depositi
Registro Società Tribunale [illegible] Novara n. 1

COMUNE DI SORDEVOLO

PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di deposito e pubblicazione del progetto preliminare di variante in itinere al piano regolatore generale intercomunale predisposto dalla comunità montana Alta Valle Elvo.

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 17 comma 8° della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale in seduta 15 marzo 1990 mediante deliberazione n. 25, esecutiva a sensi di legge ha adottato il Progetto Preliminare di Variante in itinere al Piano Regolatore Generale intercomunale predisposto dalla Comunità Montana Alta Valle Elvo.

Il menzionato progetto è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio di questo Comune sito in Piazza Vittorio Veneto n. 1, per trenta giorni consecutivi e quindi dall'8 maggio 1990 a tutto il 6 giugno 1990. Durante tale periodo la deliberazione e gli elaborati tecnici adottati sono depositati presso la Segreteria Comunale; affinché chiunque possa prenderne visione secondo gli orari in appresso, da lunedì a venerdì ore 8,00 - 12,30 / 14,30 - 17,30; sabato e domenica ore 9,00-12,00

Nei successivi trenta giorni e quindi dal 7 giugno 1990 al 6 luglio 1990 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Le stesse saranno redatte in originale e in tre copie e verranno presentate [illegible]. In [illegible] numero e con la [illegible] saranno prodotti eventuali elaborati grafici.

Dalla Residenza Municipale, li 5 maggio [illegible]

IL SINDACO Dott. Marco Meinardi

CONCORSI

L'Ente Nazionale [illegible] - Milano, piazza Pio XI n. 1 - indice concorso per la copertura di 2 posizioni di primo dirigente e 1 posizione di VIII qualifica funzionale, [illegible] [illegible] lavoro [illegible] Milano e Novara, ai quali [illegible] partecipare, secondo i diversi livelli di [illegible] posizioni [illegible], laureati in economia e commercio, scienze politiche, [illegible]ze statistiche o giurisprudenza. Per la posizione di VIII qualifica funzionale è richiesta [illegible] la specializzazione in marketing. Copia integrale dei bandi potrà essere richiesta [illegible] alla Sede dell'Ente.

REGIONE PIEMONTE

[illegible]

LOCALE N. 25

RIVOLI

Gara a licitazione privata per opere di completamento da eseguire presso i locali prossimo ultimati del Nuovo Ospedale degli Infermi di Rivoli per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e funzionalità.

Comunicazione ex art. 20 Legge 19.03.1990 n. 55

Imprese invitate: F.lli Geom. Attuso S.a.s. - Bottaglia geom. Carmelo - Calcestruzzi Piemonte S.p.A. - Campra geom. C. e Figli S.p.A. - C.A.R.E.A. Soc. Coop. a r.l. - C.C.P.L. - C.E.M.A.F. S.r.l. - C.V.G. S.r.l. - impresa Chionno - CO.SMA S.r.l. - CO.GE.DI. S.p.A. - CO.GEN. S.a.s. - CO.GE.TO S.r.l. - Corgiat & Obert S.a.s. - Impresa Costruz. Dova S.p.A. - Erame S.r.l. - Folhaley S.p.A. - Galbo Costruzioni S.a.s. - I.C.I.M. S.r.l. - Imeri S.a.s. - La Fesca S.r.l. - Multiservice S.r.l. - Impresa Negro S.a.s. - SO.GE.CO. S.a.s. - Vetta Ovunque S.a.s.

Imprese partecipanti: Erame S.r.l. - Galbo Costruzioni S.a.s. - SO.GE.CO. S.a.s.

Ditta aggiudicataria: Erame S.r.l. - Str. Porta Verde, 7 - Torino.

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera a) Legge 2.2.73 n. 14

Rivoli, li 3 maggio [illegible]

IL PRESIDENTE **Renato** [illegible]

CITTA' DI [illegible]

Avviso di licitazione

In esecuzione [illegible] deliberazione [illegible] del [illegible], [illegible] [illegible] privata per l'affidamento dei [illegible] [illegible] lizia dei locali di proprietà comunale, per il periodo [illegible] - [illegible] secondo il procedimento di cui agli artt. [illegible] lett. B e 75 RD 827 del 23/05/24.

L'importo a base di appalto è, in ragione annua, di L. 430.468.400 oltre Iva.

Le domande di partecipazione [illegible] vranno pervenire entro il 19 maggio 1990.

La domanda di partecipazione non vincolano l'Ente.

Chivasso, [illegible] 1990.

IL [illegible] GENERALE
Dr. Giuseppe Pipia

IL SINDACO
Dr. Renzo Camburzano

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di complesso aziendale con incanto

SI RENDE NOTO

che nel fallimento n. 279/89 di **ISTERCHIMA S.p.A.** il Giudice Delegato dott. Luciano Panzani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15.06.1990, ore 9.45, avanti a sé, in unico lotto, del seguente complesso aziendale, posto nel Comune di Cirié Fraz. Bonche n. 23, costituito da terreno della [illegible] catastale di mq 81.520 distinto nel C.T. del Comune di Cirié come segue:

Fg. 19 mn. 8-10-12-341-343-367 vol.urato con modello 3 SPC nel luglio 1987 del CT e N.C.E.U., i mappali [illegible] 344-345-346-347-348 risultano accorpati in quanto derivati.

- sovrastante fabbricato industriale, uffici, magazzini e tettoie per una superficie coperta di mq 9600 già censiti nel N.C.E.U. alla partita 1040 in capo alla s.p.a. Industrie Piemontesi Colori di Anilina (I.P.C.A.) con sede in Cirié, giusta seguente rappresentanza. Fg. [illegible] 8-360-361-362-363-366-371-372-373-374-376-377.

I suddetti mappali sono stati fusi con modello 44 N.C.E.U. in data 18.07.87 Prot. 1287 assumendo il nuovo identificativo Fg. 8 n. 8 Fraz. Bonche n. 23. Oltre a delle proprietà vengono trasferite anche i mappali 260-347 «graffati» del Fg. 19 ove è posta, ad di fuori dell'area del [illegible], una cabina per pozzo d'acqua.

Confini: Strada vicinale Fucina, proprietà Cerza Giuseppe, proprietà Fassero Ide e Margherita, Fassero Michele, Stella Annibale.

Nella vendita sono comprese impianti, macchinari, attrezzi, arredi, così come descritti nell'inventario del n. 1 al 2405 ad eccezione delle materie prime, prodotti finiti, semilavorati, ausiliari, che sono già ceduti o venduti da terzi. E' espressamente sono escluse dalla vendita i beni di cui ai nn. dal n. 1 al n. 36 - dal n. 67 al n. 137 - 155 - 156 - dal n. 160 al n. 314 - 330 - dal n. 333 al n. 377 - dal n. 381 al n. 402 - 404 - 405 - 407 - dal n. 409 al n. 414 - 415 - 417 - 419 - 420 - dal n. 424 al n. 428 - 430 - 432 - dal n. 440 al n. 442 - dal n. 449 al n. 480 - dal n. 482 al n. 524 - 527 - 528 - [illegible] 571 al n. 585 - dal n. 614 al n. 629 - dal n. 636 al n. 645 - 807 - 821 - 840 - 846 - 849 - 850 - 859 - 882 - 883 - [illegible] - [illegible] - [illegible] - 940 - dal n. 1136 al n. 1153 - 1181 - 1182 - 1183 - 1346 - 1350 - 1370 - 1378 - [illegible] - 1377 - [illegible] - 1382 - 1383 - 1384 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400 - 1405 - 1406 - dal n. 1674 al n. 1776 - 1803 - 1907 - 1909 - 1910 - 1911 - 1912 - 1913 - 1914 - 1915 - 1916 - [illegible] - 1918 - [illegible] - [illegible] - [illegible] - 1925 - 1987 - [illegible] - 2003 - 2044 - 2078 - 2089 - 2091.

Il tutto rappresentato dal lotto unico, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova.

Condizioni di vendita: Prezzo base L. 3.500.000.000 ribassato cinquecentomilioni per il lotto unico. Offerte di aumento non inferiori a 20.000.000 (ventimilioni).

Pagamento del prezzo entro 60 giorni dall'incanto - rilancio sarà a lotti comunque vendibili a favore della parte del complesso, saranno smalliti a cura e spese dell'aggiudicatario secondo leggi e regolamenti e privo accordo con le Autorità interessate.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino (Via delle Orfane 20 1° piano) almeno tre giorni prima dell'incanto [illegible] assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino per una somma [illegible] 25% del prezzo base del lotto unico di cui 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Per informazioni tecniche, sopralluoghi, recarsi dal custode, incaricato dell'inventario, rivolgersi in Stabilimento al Geom. Francesco Raineri (Tel. 011/939.34.15).

IL DIRETTORE DI SEZIONE **Rosanna Poli**

GUARDA PIU' AVANTI.

APRI CONTOMAT.

il nuovo conto corrente che è anche un investimento

È lo busto CONTOMAT! Quando ti arriverà, aprila in fretta.
Scoprirai i vantaggi di aprire un nuovo conto corrente che [illegible] anche un investimento.
CONTOMAT funziona come un normale conto corrente.
E al tempo stesso fa fruttare il denaro che resta inutilizzato nel conto, quello che non usi per le spese abituali, investendolo nel fondo Interbancario Rendita.
Perché allora accontentarti di un normale conto corrente?
Fai un passo in più, apri CONTOMAT.

Rivolgiti al tuo Agente Interbancario. Oppure presso una qualsiasi Agenzia BNL.

BNL SOCIETA' INTERBANCARIA INVESTIMENTI

Questo annuncio non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione del Fondo Interbancario Rendita con obiettivo gestione di cui al conto corrente denominato servizio CONTOMAT. L'unico documento cui fare riferimento per le sottoscrizioni delle quote del suddetto Fondo è il Prospetto Informativo di cui la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa in data 19.12.89 ha autorizzato la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 1457.
AVVERTENZE - L'adesione al servizio CONTOMAT non può essere perfezionata se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto, depositato presso la Consob, non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso, che lo hanno sottoscritto.

Dopo aspre polemiche deciso l'aumento delle quote, gli Usa chiedono garanzie

Un Fondo monetario più «ricco»

Carli promette: subito tagli al deficit italiano

WASHINGTON
DAL NOSTRO

Paura d'inflazione del G7, scontro ricchi-poveri sull'aumento delle quote al Fondo Monetario. Questo, nella sostanza, l'esito del conclave delle sette potenze industriali (domenica) e del Fondo (nella di ieri). Al di là del suo tono rassicurante, il comunicato del G7 è un grido d'allarme e insieme un impegno a intervenire contro le pressioni dei prezzi. Quanto all'aumento del 50% delle quote dell'Fmi, da 120 a 180 miliardi di dollari, il suo direttore Camdessus lo ha già definito «una coperta stretta» per i bisogni dell'Est e del Terzo Mondo.

Nonostante la serenità esteriore, il meeting del G7 è stato assai più lungo e combattuto del previsto. Le grandi potenze industriali hanno notato tutte con soddisfazione la recente stabilità dei mercati dei cambi e la continua crescita delle economie più avanzate». Si sono dette anche compiaciute del miglioramento dello yen. Ma hanno poi aggiunto che se esso rimanesse all'attuale livello «potrebbe avere conseguenze indesiderabili sul riequilibrio globale». Il sottosegretario al Tesoro Usa Mulford non ha smentito che i Sette siano d'accord per spingerlo più in alto: «Non commentiamo su operazioni delicate»

La paura dell'inflazione è emersa a proposito della futura unità tedesca. Con la consueta tecnica di un colpo al cerchio e uno alla botte, il G7 ha proclamato che essa «contribuirebbe alla crescita globale e non inflazionistica e alla riduzione degli squilibri esterni».

E l'Italia? Ieri Carli ha assicurato che «il deficit dello finanza pubblica un problema» e che, nonostante i progressi ottenuti nell'89, «il bubbone del debito richiede ancora sostanziali correzioni. Nelle prossime settimane verranno decise nuove misure sulle entrate e sulle spese». La «deregulation» valutaria verrà accompagnata da «una politica di cambio più rigorosa», ma le riserve sono cresciute 12 miliardi di dollari.

Sull'aumento delle quote del Fondo, hanno vinto in pratica gli Usa. Camdessus avrebbe voluto raddoppiarle, ma Brady, il ministro del Tesoro degli Stati Uniti, ha rifiutato. Gli Usa hanno anche ottenuto che il Fondo discutesse la sospensione del diritto di voto dei Paesi debitori Al Fondo stesso, quindi, il subito battaglia. Il comunicato del G7 insiste che l'aumento delle quote adeguato conferire al Fondo «la centralità dell'economia mondiale». Ma il Terzo Mondo teme di essere sacrificato all'Est europeo.

Con le nuove quote, alle spalle degli Usa si collocheranno Germania e Giappone con il 6,6%, poi la Francia e l'Inghilterra con il 5,5%, infine, nell'ordine, l'Arabia Saudita, l'Italia (con il 3,4%) e il Canada. La Cee avrebbe ancora una quota superiore al 25%, equivalente a un potere di veto.

Il ministro del Tesoro Guido Carli, parlando al termine della riunione, ha detto che «l'accordo sulle quote è stato sicuramente il fatto più importante di una lunga discussione». Carli, che ha partecipato al G7 con il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, ha aggiunto che «bisogna stabilire un collegamento tra l'aumento del capitale e l'azione a ridurre l'arretrato dei Paesi Membri, mantenendo una pressione affinché tutti gli associati assolvano i loro impegni» con l'organizzazione. Carli ha anche confermato che i Sette hanno parlato di Giappone: «Con toni più sereni, perché i margini di stabilità sono aumentati».

Ennio Caretto

Il dollaro ai livelli di guardia

Effetti del G 7: il marco è in forte ripresa Iniezione di fiducia a Tokyo, la Borsa vola

ROMA. Il dollaro torna ad essere la Cenerentola dei mercati valutari, confermando anche in apertura d'ottava e ai fixing europei, lo scivolone che si è messo in moto venerdì scorso sui mercati statunitensi come riflesso dell'inatteso indebolimento dell'economia . I dati resi noti venerdì mostrano che la disoccupazione americana è salita al 5,4% ad aprile (5,2% a marzo). A Francoforte, il biglietto verde ha segnato 1,6598 marchi, contro gli 1,6806 di venerdì, un valore talmente basso che bisogna tornare al fixing del 5 aprile '88 per trovarne uno inferiore. Stesso discorso a Milano, dove la moneta Usa è stata indicata a 1218 lire, contro le 1231,2 di venerdì scorso. Era dal 16 gennaio dell'88 che la valuta americana non scendeva a questi livelli.

I mercati non hanno tenuto in gran considerazione i risultati del vertice G-7 e il relativo comunicato finale (che chiede la solita cooperazione sui mercati dei cambi), un appello considerato sterile e senza indicazioni precise sul da farsi. Ora il biglietto verde andrà sotto pressione: i cambisti attendono la del biglietto verde (in più o in su) per ricoprire o realizzare ulteriormente posizioni in dollari, che si fanno sempre più corte.

Il dollaro ha fatto segnare un netto calo anche a Tokyo, dove ha chiuso a 157,80 yen, 0,75 yen in meno dei 158,55 della sessione precedente. La borsa di Tokyo, tra l'altro, ha aperto ieri l'ottava in forte ripresa, grazie alla rinnovata fiducia nello yen, che ha dato maggiore fiducia anche agli investitori azionari, tornati in borsa con massicci ordini di acquisto. L'indice Nikkei ha messo a segno ben 782,63 punti nominali, chiudendo a 30.956,27 (+2,59%).

Per quanto riguarda la lira, la ripresa del marco (finito in Italia sui valori di fine aprile) ha condizionato, sia pur lievemente, i corsi delle altre principali divise dello Sme. Il franco francese, soprattutto, ha recuperato qualcosa nei confronti della divisa italiana.

In vista 15 centri commerciali. Grande Stevens sostituisce Nefri ai vertici

Rinascente verso l'ipermercato

Smentita intesa con Standa e fusione con Saes

MILANO. Franzo Grande Stevens è il nuovo presidente de La Rinascente, la società leader della grande distribuzione controllata dal gruppo . Sostituisce Nicolò Nefri il quale ha presieduto ieri la sua ultima assemblea di bilancio: «Ho quasi 62 anni, di cui passati in Rinascente - ha commentato il presidente uscente - per me si è chiuso un ciclo, lascio la società in momento in cui bene». Nefri, che rimane amministratore delegato della Saes, si occuperà del futuro di radiotelefonia mobile, un nuovo settore dove la Fiat ha stretto un'alleanza con la Fininvest e la britannica Racal. L'assemblea dei soci, che ha approvato il bilancio chiuso con un utile consolidato di 89,2 miliardi, ha anche rinnovato l'intero consiglio di amministrazione che risulta profondamente mutato.

Sono stati eletti consiglieri: Francesco Paolo Mattioli, nominato vice presidente, Luigi Arnaudo, Enrico Auteri, Carlo Camarana, Severino Chiesa, Salvatore Conversano, Giulio Merlani, Gianni Mion, Ennio Presutti. Confermati: Grande Stevens, presidente, Giuseppe Tramontana, amministratore delegato, Gianluca Spinola, Pio Teodorani Fabbri, Maurizio Cibrario, Emilio Zanetti.

L'esercizio 1990 è iniziato positivamente per la società milanese: nei primi quattro mesi le vendite di gruppo sono a 1215 miliardi, una crescita del 14,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei prossimi quattro anni, ha precisato Nefri parlando dei programmi futuri, la Rinascente intende realizzare almeno 15 progetti di ipermercati e centri commerciali, a Rozzano, nei pressi di Milano, sono già iniziati i lavori per la costruzione di un centro commerciale da 40 mila metri quadrati, il più grande d'Italia». Smentita, nuovamente, qualsiasi iniziativa nei confronti della Standa («Non c'è proprio niente», ha detto Nefri) escluso qualsiasi piano di fusione tra Rinascente e la controllante Saes.

Per il momento non previsti altri accordi internazionali dopo quello realizzato con la francese Casino per la distribuzione alimentare. La Casino ha acquisito il 35 per cento della Smafin, nuova società creata da La Rinascente, cui fanno capo la Sma (supermercati), la Sigros Distribuzione e la Sagea, le ultime due attive in Sicilia. Altre intese minori state siglate in Giappone e in Svizzera.

Il dividendo di lire per le azioni ordinarie e di 220 lire per le risparmio sarà pagato ai soci a decorrere dal 17 maggio prossimo.

[r. g.]

TITOLI DI STATO

In arrivo 6500 miliardi

ROMA. Il ministro del Tesoro ha disposto la riapertura delle sottoscrizioni per 3000 miliardi per i Cct quinquennali con godimento primo maggio. Le condizioni sono le stesse dell'emissione che ha provocato l'abnorme richiesta di 363.000 miliardi; di conseguenza, Carli si è riservato la facoltà di aumentare l'emissione fino ad un massimo del 100% dell'importo offerto. Carli ha anche disposto l'emissione di Cto per 2000 miliardi. Il prezzo è di 97,15 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un rendimento effettivo lordo del 14,14% e netto del 12,33% per il rimborso anticipato al 16 maggio 1993; del 13,62% lordo e dell'11,89% netto, per il rimborso al 16 maggio 1996. Il ministro ha infine disposto l'emissione di una seconda tranche di Btp di scadenza 1/5/1994 per 1500 miliardi. Le condizioni sono le stesse dell'emissione precedente (rendimento lordo del 14,35% e netto del 12,53%).

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	111.200	0,00
Cr. Agr. Bresciano	7.980	—0,38
Banca del Friuli	23.800	0,64
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.480	0,06
Banca Pop. Comm. Industria	19.100	0,36
Banca Pop. Bergamo	19.450	—1,51
Banca Pop. Brescia	7.851	0,00
Banca Pop. Crema	47.500	—0,40
Banca Pop. Cremona	9.850	—0,28
Banca Pop. d'Emilia	113.150	—0,09
Banca Pop. Intra	12.290	0,00
Banca Pop. Lecco	11.940	0,76
Banca Pop. Lodi	15.510	0,60
Banca Pop. Luino e Varese	12.360	0,12
Banca Pop. Milano	9.150	0,72
Banca Pop. Sondrio	29.200	2,46
Banca Pop. Novara	16.310	0,00
Terme di Boario	700	0,43
Aviatour	2.580	0,78
Italiana incendio e vita	226.700	0,09
Banca Briantea	18.860	1,25
Citibank Italia	5.300	0,76
Banca Prov. Napoli	5.850	—0,85
Banco Legnano	7.995	0,89
Banca Ind. Gallaratese	11.800	—0,34
Banca Prov. Lombarda	4.855	0,56
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Subalpina	5.912	—0,30
Banco Perugia	1.705	0,24
Creditwest	10.400	0,24
Finance ord.	46.650	0,11
Finance priv.	27.360	0,15
Cr. Bergamasco	41.400	—1,77
Bieffe	10.650	0,00
Frette	7.800	1,69
Zerowatt	4.903	—0,24
Olcelmme	2.568	—0,16

A Genova si confrontano pubblici e privati

Per l'acciaio '89 record Sul tavolo nuove intese

GENOVA. Nel rilancio siderurgia italiana collaborazione pubblico-privato ha rappresentato uno dei fattori più importanti che ha consentito di duplicazioni e dispersioni di risorse, il recupero dell'efficienza e della produttività e il miglioramento della qualità dei prodotti. Lo ha affermato il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina, intervenendo ieri a Genova ai lavori del seminario-esposizione «Acciaio '90». «Per rispondere alla sempre più agguerrita concorrenza che registra sul mercato europeo ed internazionale - ha sostenuto Pinifarina - occorre agire sul controllo dei costi, sulla capitalizzazione e la crescita dimensionale delle imprese. In questo quadro gli imprenditori attribuiscono un rilievo prioritario all'esigenza di una politica energetica che assicuri la disponibilità di energia a costi concorrenziali». Il presidente della Confindustria ha poi illustrato i progressi nei consumi di acciai rivestiti in Europa passati da 8,8 milioni di tonnellate nel a oltre 13 milioni nel (+70%), mentre per il 1995 è previsto il raggiungimento dei 15 milioni.

Secondo il presidente dell'Ilva Mario Lupo, l'acciaio perdendo i suoi antichi connotati di materiale di massa multi-uso per trasformarsi in materiale di qualità su «Per i processi produttivi e gli impianti - ha detto Lupo - la ricerca è innanzitutto tesa all'accorciamento dei cicli mediante la massima continuità operativa e la concatenazione degli impianti».

Parlando infine dei prodotti che sposano l'acciaio ad altri materiali Lupo ha fatto l'esempio della carrozzeria automobili e del metallo-ceramica candidato all'impiego per nuovi motori.

[r. e. a.]

La raccolta Fondiaria sale del 12,2%

Utile lordo di 158 miliardi (+18% sul precedente esercizio) e netto di 113 miliardi (+9,7%) che permetterà la distribuzione di un dividendo di 500 lire (invariato, nonostante l'allargamento della base azionaria); premi complessivamente raccolti per 925 miliardi (+12,2%). Sono questi i principali dati del bilancio '89 della Fondiaria Assicurazione. Il reddito netto degli investimenti è di 136 miliardi (124 nell'88), a fronte di investimenti per 2388 miliardi (1823 nell'88).

entra col Cofilp

La Ferruzzi Finanziaria ha acquisito il 5% del capitale della Compagnia finanziaria ligure piemontese (Cofilp), la merchant bank controllata dalla Banca Popolare di Novara. A vendere è stato lo stesso istituto, la cui quota scende quindi al 50%. Il gruppo Ferruzzi «ha già dato la propria disponibilità a sottoscrivere per la quota di competenza l'aumento di capitale Cofilp da 80 a miliardi», che verrà eseguito nei prossimi mesi.

Agusta, profitti oltre il previsto

Chiude un utile netto consolidato di 26 miliardi lire, superiore alle previsioni di budget, l'esercizio '89 del gruppo Agusta. L'utile è invece di 21,1 miliardi per la Holding Agusta spa. Il fatturato ammonta a 950 miliardi, con un incremento del 5,5% sull'88.

Unione Subalpina aumentano i premi

I premi incamerati nel corso dell'89 dalla Unione Subalpina di Assicurazioni, società del gruppo Ras, sono ammontati a circa 159 miliardi di lire, con un aumento del 20,92% rispetto all'anno precedente, mentre l'utile netto, di poco superiore ai 15 miliardi, è rimasto pressoché invariato. Agli azionisti verrà proposto un dividendo di lire per ogni azione.

A Il complesso Autovox

La Nissan Italia si è aggiudicato il complesso aziendale di Capena di proprietà della Nuova Autovox, dove trasferirà la sua direzione generale. La ha pagato 15,1 miliardi. Il commissario della Nuova Autovox ha reso noto che il ricavato dalla vendita sarà destinato all'avvio del pagamento dei debiti societari e al rilancio dell'attività industriale.

PIRELLI &C.

Accomandita per Azioni
Sede in Milano
Capitale Sociale L. 165.942.203.000 interamente versato
Registro Tribunale di n. 153

BILANCIO CONSOLIDATO PIRELLI & C. ACCOMANDITA PER AZIONI AL 31 DICEMBRE 1989

Ai sensi della delibera della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa n. 2768 dell'11 1987 e della comunicazione n. 83/09205 del 28 giugno informa che il bilancio consolidato del Gruppo Pirelli & C. Accomandita per Azioni:

- è depositato presso la sede sociale della Pirelli & C. Milano Piazzale Cadorna 5, a disposizione di chiunque ne farà richiesta;
- è stato inviato Comitati direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori, per la distribuzione a chiunque ne farà richiesta.

Milano, 8 maggio 1990

COMUNE DI ACIREALE

Questa Amministrazione intende appaltare mediante licitazione privata a norma dell'art. 24 lett. a) n. 2 legge 584/77 i lavori per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale.
Le imprese interessate, in possesso dei requisiti richiesti ed indicati nel bando, possono chiedere di essere invitate, inviando istanza nei modi e nei termini specificati nel bando di gara, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia, sulla Gazzetta delle Comunità Europee nonché all'Albo Pretorio di questo Comune.
Informazioni presso l'Uff. Contratti - piazza Duomo - tel. (095) 601.720.
Acireale li 5 marzo 1990.
IL SINDACO **Dr. Giuseppe**

SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 3° BIMESTRE 1990

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 3° bimestre 1990.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in apposito spazio**, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

Sip
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Martedì, Mercoledì, Giovedì Venerdì

ASTE 15,30
di beni provenienti da procedure giudiziarie
IFIR Piemonte s.r.l.

Torino - Via Bonzanigo 16
Tel. (011) 488.338 - 482.822
NOVARA - Via B.F. Asinari 9
Tel. (0321) 28.678

per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

Milano
Via Carducci 29 - Tel. (02) 86 963
10126 Torino
c.so Re d'Arduino 80 - Tel. (011) 65 211
28100 Novara
Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel.
16121 Genova
Caccardi 1/14 - Tel. (010) 540 184/592 560
17100 Savona
Piazza G. Marconi 3/5 - (019) 36 219/811
19100 Imperia
Via Bonfante, 1 - Tel. (0183) 273 373
18038 Sanremo
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501 558

ZP
ZOPPOLI & PULCHER

CHIERI
Strada Pasano

VILLE A SCHIERA

OGNI UNITA' IMMOBILIARE, SU DUE PIANI, E' COMPOSTA DA UN SOGGIORNO, CUCINA DUE E TRE CAMERE E PROVVISTA DI RISCALDAMENTO AUTONOMO, GARAGE E AMPIO GIARDINO.

SONO PREVISTI FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI CON MUTUI LEGGE 457/78

Il nostro personale sarà in cantiere nei giorni di martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30.

Per informazioni:
Zoppoli & Pulcher S.p.A. Costruzioni Generali
Torino - c.so Traiano 24/10 - tel.

Il Terzo Mercato

Alitalia 1-1-90 1615 1645; Bavaria 1620; Pop Sondrio opt 64650 (dir 7250); Bco S.Spirito 1880 1895; B.S.Paolo Bs 4000 4020; Cofige priv 2100 2120; Carnica 14000 14200; Rolo ex div 17600 17650; Cs.Risp.Bologna [redacted] 272500; Cs Rs Pisa 22400 22600; Ferrometalli 7000 7100; Fincom 975; Fincomid dir 1260 1300 (opt 2300); Norditalia priv 570 580 (ord 790 810); San Gemin ex div 156900. WARRANT. Alitalia pr 168 172; Premafin [redacted] 2600; Bco Roma 450; Cofide rs 270 280; Europa Met 275 280; Ifil 3.5p rs 1600 1630 (Ifil 6% or 3520); Italgas 720 765; Merone or 1800 1900; M.Marelli or 880 895 (rs 875 880); Olivetti 780 790; Repubblica 269 271.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 117,40 (+0,52%); Francoforte (Dax) 1934,95 (+1,16%); Hong Kong (Hang Seng) 2958,91 (+0,41%); Londra chiuso; New York (Dow Jones ore 13) 2726,80 (+0,61%); Parigi (Cac 40) 2119,83 (+0,82%); Tokyo (Nikkei) 30956,27 (+2,59%); Zurigo (Cr. Suisse) 597,00 (+0,06%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13,500	14,125
Vista	11,300	12,000
Call	11,500	12,500
1 M	11,800	12,500
S/N	11,500	12,500
1 settim.	10,750	11,750
2 settim.	10,750	11,750
1 mese	11,...	12,375
3 mesi	11,75..	12,500
6 mesi	12,125	12,875

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29-06-90	50	98,476	11,750
31-07-90	80	97,590	11,750
31-08-90	114	96,416	11,800
14-09-90	128	95,968	12,000
28-09-90	142	95,480	12,200
30-10-90	174	94,504	12,200
30-11-90	206	93,538	12,300
31-12-90	236	92,623	12,300
30-01-91	266	91,712	12,400
28-02-91	295	90,824	12,500
29-03-91	324	89,949	12,590
30-04-91	356	89,058	12,600

ORO: CHIUSURE

Prezzo in dollari per oncia

Mercato	07-05	04-05
Londra	chiuso	371,25
Europa	372,75	371,40
Parigi	373,10	371,79
New York	372,45	371,55
Milano (L./g.)	n.q.	14,700
Hong Kong	373,95	371,85

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	102000 - 111000
Sterlina n.c.	104000 - 112000
Marengo it.	81000 - 86000
Marengo fr.	81000 - 86000
Marengo s.	79000 - 85000
Marengo b.	80000 - 86000
20 dollari	514000 - 550000
Krugerrand	438000 - 460000
Argento	184 - 200
Platino (*)	18440 - 18944

(*) Per grammo, lei quotazioni

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,82 — 6 mesi 8,93

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano Odierno	Milano Precedente	Media UIC Odierno	Media UIC Precedente	Variazione % Settim.	Variazione % Mensile
Dollaro Usa	1218,000	1231,200	1217,870	1231,1500	-1,08	-1,50
Ecu	1503,000	1503,250	1502,945	1502,7750	0,04	0,22
Marco tedesco	733,000	732,570	733,500	732,9700	0,15	0,10
Franco francese	218,300	218,300	218,340	218,2600	0,01	0,02
Sterlina	2027,250	2026,750	2027,475	2026,6250	-0,06	0,62
Fiorino olandese	652,200	651,900	652,300	651,5700	0,12	2,14
Franco belga	35,530	35,514	35,538	35,5275	0,02	0,07
Peseta spagnola	11,717	11,729	11,7465	11,7285	0,00	0,62
Corona danese	193,070	193,030	192,880	192,8850	0,00	0,14
Lira irlandese	1968,500	1966,300	1968,450	1966,5000	0,15	0,22
Dracma	7,472	7,472	7,470	7,4745	-0,06	-0,14
Escudo portoghese	8,300	8,300	8,300	8,2925	-0,32	0,10
Dollaro canadese	1047,800	1055,900	1046,255	1055,6500	-0,72	0,16
Yen	7,726	7,782	7,7245	7,7930	-0,50	-0,27
Franco svizzero	845,500	845,000	845,530	845,1000	0,07	3,18
Scellino austriaco	104,250	104,111	104,254	104,1250	0,13	0,07
Corona norvegese	188,570	188,600	188,550	188,6000	[illegible]	2,27
Corona svedese	201,200	201,300	201,165	201,3500	-0,23	-0,36
Marco finlandese	309,580	310,400	309,660	310,1500	-0,10	-0,01
Dollaro australiano	931,000	933,100	930,750	929,8500	-0,34	-0,46

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 07-05-90

CONVERTIBILI e con WARRANT

TITOLI DI STATO

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-05-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

[illegible]

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacchi dividendi.

IL MILAN PULPAVA LA FINALISSIMA

MILANO. E' scattata l'operazione finale-Coppacampioni. Assenti i nazionali e i cinque Under 21, dieci rossoneri hanno iniziato il lavoro: colloqui [illegible] 18 a Reggio Emilia con il Bologna e il mercoledì successivo a Lugano. Domani sera tutti i milanisti saranno ospiti di Berlusconi a [illegible].

VUELTA, LEADER E' GIOVANNETTI

NAJERA. Il tedesco occidentale Bern Groune ha vinto in volata la 14ª tappa della Vuelta di Spagna ciclistica, sui 207 km. da Santander a Najera. L'italiano Marco Giovannetti (nella foto) conserva la maglia oro di leader della classifica.

OGGI IN TV

12,10 Calcio. Un mondo nel pallone, con Gianni Minà — Raiuno
13,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
13,15 Calcio. «Alè, oh, oh», lo spettacolo dei Mondiali — Tmc
13,30 Calcio. Le regole del gioco — Raitre
13,45 Pallavolo. Brasile-Italia 2ª partita, World League, rep. — Capodistria
15,00 Pallavolo. Sintesi di un incontro del play-off — Retemia
16,30 Pugilato. «La grande boxe», a cura di Franco Ugas, replica — Capodi[illegible]
19,30 Tennis. Da [illegible] Internaz. d'Italia femm.; **football americano**, sint. di una partita di campionato — Raitre
15,15 Juke-box, sport a richiesta — Capodistria
16,45 Basket. Rep. Philadelphia 76ers-Cleveland Cavaliers, playoff Nba — Capodistria
18,15 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,15 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Capodistria
[illegible] Ciclismo. Giro del Trentino — [illegible]
19,00 Sport vari. Playoff, basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey su pista — Caped.
19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
20,00 Juke-box, sport a richiesta — Capodistria
20,30 Pugilato. I grandi matches del passato: Steve Cruz (Usa)-Ricky Alvarez (Usa) [illegible] piuma — [illegible]
21,30 Pallavolo. Supervolley, rotocalco settimanale — Capodistria
21,30 Ippica. Le gare del weekend — [illegible]
22,00 [illegible]. Settegiorni, settim. — Retemia
22,20 Motori. Crono, rubrica settim. — Tmc
22,30 Juke-box, rep. — Capodistria
22,30 Ciclismo. Rotocicio, settim. — Tmc
23,00 Golf. Australian Skins Game — Capodistria
23,15 Pallavolo. Maxicono Parma-Philips Modena finale playoff, 3ª partita; Stasera sport, tg sportivo — Tmc
24,00 Calcio. Rep. Real Madrid-Oviedo, camp. spagnolo — Capodistria
0,20 Calcio. [illegible] gol — Italia 1

LA STAMPA
SPORT

Martedì 8 Maggio 1990 • 21

Clima teso a Coverciano dove la nazionale vive come in un bunker

Azzurri, la paura continua

Ancelotti: «E il peggio deve venire» Boniperti incaricato di portar pace

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«Pronto? Chiamo da Prato. Vorrei dedicare una canzone a tutti i tifosi della Juve». Il disc-jockey della radio privata fiorentina modula la voce su tonalità melliflue: «Che piacere. Ecco un'iniziativa giusta per eliminare le polemiche di cui tanto si parla sui giornali. E che canzone vuoi?». «In questo mondo di ladri, di Antonello Venditti».

Sono passate 24 ore, ma a Firenze la musica è la stessa. L'eco dei vandalismi della domenica annega nella quiete di Coverciano, fra saggezza fatalistica, attendismo e paure.

«Si respira un'aria elettrica. E il brutto deve ancora venire», profetizza Carletto Ancelotti. Aspettando il «brutto», Coverciano è già diventata un bunker: polizia dappertutto e giocatori in gabbia. Per i reclusi dorati di Italia '90 la libertà finisce davanti al cancello d'ingresso: vietato uscire a piedi, possibile farlo in macchina, ma solo su quelle della federazione, con autisti e scorta.

Una realtà amara ed assurda, che getta un'ombra di angoscia sul morale del ventidue «eroi» che l'Italia vorrebbe poter immaginare rilassati, lanciati senza remore né condizionamenti verso la Grande Avventura.

«Che vi avevo detto io? - si lamenta Vicini -. A giocare un Mondiale in casa c'è più da perderci che da guadagnare. Avremo il tifo negli stadi, ma l'avranno anche Argentina, Olanda e Brasile. Mentre le rogne sono solo nostre. In esclusiva».

Per spiegare gli umori [illegible]schi dei cervelli fiorentini vengono agitati i fantasmi più perversi. L'accanimento contro Schillaci è addirittura giudicato al razzismo. Baggio scuote la testa, dice che è troppo facile appiccicare certe etichette a una città e pare quasi giustificare gli aggressori di domenica, tutti ragazzi che lui conosce benissimo, perché ogni sera se li trova sotto le finestre di casa a cantargli la serenata del «Resta con noi». La sua è una testimonianza poco serena, da equilibrista dei sentimenti, attento a non aizzare gli ultrà viola, il suo passato, e nel contempo a non inimicarsi quelli bianconeri, il futuro.

Neppure Schillaci ha voglia di scomodare un mostro ingombrante come il razzismo, poi di fatto lo evoca, ricordando che «da quando gioco a calcio gli unici applausi li ho ricevuti dai meridionali». Giura di essersi fatto il callo alle contestazioni, e partecipa alla caccia al colpevole sciorinando un elenco interminabile di indiziati: «I tifosi, ma anche i giornali che "montano" certe dichiarazioni. E, naturalmente, i giocatori che le hanno rilasciate». Per questi colleghi, e il riferimento ai recenti messaggi anti-juventini di Volpecina è evidente, Ancelotti usa il termine «incoscienti».

La saggezza parla con la voce di Bearzot: «Credete a me, nulla di nuovo sotto il sole. Ai miei tempi, qui a Coverciano, i tifosi della Fiorentina presero a sassate Causio e Bettega, accusati di tramare contro Antognoni per buttarlo fuori dalla nazionale...». E anche Boniperti, che inaugurò questo centro sportivo nel 1956, ricorda un clima reso ostile dalla rivalità in azzurro fra lui e il viola Montuori.

Proprio all'ex-presidente della Juve toccherà adesso il ruolo di ambasciatore di pace. Matarrese lo ha delegato, [illegible] di nuovi episodi di intolleranza, a parlare con i tifosi più arrabbiati, cercando di farli ragionare. Solo se la mediazione bonipertiana fallisse, lo staff azzurro prenderebbe in considerazione la possibilità di anticipare il trasferimento a Marino, quartier generale della squadra nei giorni del Mondiale. Un quadro desolante, insomma. Chissà se a ravvivarlo basterà l'ennesima battuta di Tacconi: «Un consiglio ai tifosi. Quando si sentono in preda ai bollenti spiriti, mettano per un po' la testa a mollo nell'Arno. La stessa cosa, sia chiaro, vale per i sostenitori della Juve: anche a Torino, infatti, abbiamo un fiume molto grande...».

Massimo Gramellini

Gruppo di famiglia. Alcuni azzurri, accanto a Matarrese e Boniperti, durante una pausa dell'allenamento

Vicini ingiusto il tiro

«Mancini non è l'uomo in più, non è migliorato come doveva»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Nel [illegible] della [illegible] prima omelia-stampa dal pulpito di Coverciano, padre Azeglio Vicini ha rettificato una recente dichiarazione, dalla quale si evinceva che Mancini sarebbe stato il secondo attaccante ai Mondiali, vanificando la concorrenza di Carnevale, Serena, Schillaci e Baggio: «Non ho mai detto che Roberto sarà il nostro uomo in più. Semmai che, dopo gli Europei tedeschi, mi aspettavo un suo miglioramento, che invece non c'è stato. Almeno finora: gli resta un mese di tempo per recuperare...»

Messaggi. Il direttore del Col, Luca di Montezemolo, ha spedito a Coverciano ventidue orologi, uno per ogni azzurro. A Vicini, invece, un telegramma: «Sono il suo tifoso più interessato: auguri!»

[illegible]ggi. Pace fatta fra i giocatori di Milan e Carmando, il massaggiatore del Napoli che a Bergamo gridò ad Alc[illegible] «Buttati giù», ponendo di fatto le basi per il ben noto 2 a 0 a tavolino. «Qui a Coverciano i milanisti non ave[illegible] alternative - ha scherzato Vicini -. O si affidavano a Carmando o al massaggiatore dell'Inter. Come dire: dalla padella alla brace...»

Soldi. Irritato dalla domanda di un giornalista francese, che poneva l'accento sui 300 milioni promessi a ogni azzurro in caso di vittoria mondiale, Walter Zenga ha risposto così: «I soldi rappresentano l'uno per [illegible] dei nostri pensieri. Chi gioca per i quattrini va al casinò, non in nazionale».

Barros, Giannini sulla campagna-acquisti della Roma: «Dopo Carnevale, vorrei che Viola prendesse anche il portoghese della Juve. E' il mio sogno nel cassetto». Metafora azzeccata: Rui è l'unico «sogno» che può davvero stare in [illegible] cassetto. E comodo, anche.

Mata-volante. Il presidente federale fa neo vice-presidente dell'Uefa! Matarrese prende il volo. Domani sarà a Goteborg, per la finale di Coppa Coppe fra Sampdoria e Anderlecht. Poi decollerà per Wembley, dove sabato assisterà alla finalissima delle Coppa d'Inghilterra. Un'occasione d'incontro con i dirigenti del calcio britannico, in previsione di un rapido ritorno della Football League nelle eurocoppe.

[mas. gra.]

CON GLI OCCHI DI UN INGLESE

Temo per il calcio ma ritroverò il sorriso

di Rob Hughes

Rob Hughes, esperto conoscitore del calcio, inviato del Sunday Times, columnist dell'Herald Tribune, firma prestigiosa in Inghilterra, comincia oggi la collaborazione a La Stampa.

MANCA [illegible] mese alla Coppa del Mondo. Nell'attesa, [illegible] occhio sorrido e [illegible] l'altro piango. Il sorriso [illegible] dalla calorosa speranza di condividere la passione sportiva di tutti gli italiani. Quando un Maradona, un Gullit e [illegible] Baresi mettono un sorriso nel loro gioco, conta ben poco la nostra provenienza. Tutti noi, insieme, abbracciamo l'arte intera del movimento. Quanto al pianto, spero che si tratti di pessimismo fuori luogo. Ma temo per lo sport, quand'esso [illegible] imbrogli, violenza o, peggio, la morte.

Perché cominciare le nostre cronache [illegible] un simile presagio? Perché, come dicono dell'Everest i grandi scalatori, esso se ne sta lì [illegible] agguato. Non basta nascondere il capo nelle basse pendici che si estendono ai suoi piedi, per sottrarsi alla realtà che esso incarna. Le nostre due nazioni condividono un amore comune per il calcio. L'Inghilterra l'ha donato al mondo; l'Italia è attualmente la mecca del football professionistico. La lira alletta [illegible] mercenari che, per arricchirsi, si la[illegible] attrarre dalle sue fiam[illegible] Per nostra disgrazia, però, abbiamo qualcos'altro in comune. Siamo le due nazioni che hanno subito morti in [illegible] di spettatori: 39 persone all'Heysel, 53 a Bradford, [illegible] a Hillsborough. La vergogna che provo per la tragedia dello Heysel è intensa e profonda. E' stata l'Inghilterra a generare l'epidemia, a dare vita alla malattia sociale degli hooligans e a trasmetterla in tutto il continente.

Ma ho appreso una lezione di umiltà dagli italiani, dai vertici stessi della Juventus, grazie alla loro volontà di perdonare, anche se non di dimenticare. Nulla potrà mai giustificare la morte in uno stadio; ma, se non vogliamo rinunciare ai rapporti internazionali, dobbiamo fare del football un gioco in grado di andare oltre gli orrori che ad esso vengono inflitti. In ogni parte del mondo, questo sport semplice allevia la tragedia di vite [illegible] della noia.

Il calcio attraversa ben [illegible] confini, [illegible] più di quelli del[illegible] Nazioni Unite. Impone a tutti un'unica serie di regole, senza tener conto [illegible] chi le segue proviene da una terra do[illegible] ai cittadini può capitare di avere [illegible] mano mozzata per un atto che in [illegible] altro luogo è un'abitudine accettata.

Pur tenendo conto della somiglianza tra le nostre due culture, invidio il [illegible] assolutamente [illegible] classista della dedizione italiana al gioco del calcio. In Inghilterra, esso conserva ancora una punta di snobismo medioevale, che dà per scontato che la massa dei tifosi appartenga ai ceti più bassi. Com'è possibile avere un'idea tanto bancarottiera del football al giorno d'oggi, in un'epoca di calciatori miliardari?

Naturalmente, con 100 milioni di giocatori sparsi in ogni angolo del pianeta, il football sollecita la corruzione. Il pallone resta sempre rotondo; ma si è creato [illegible] triangolo finanziario costituito da sport, televisione e pubblicità.

La guerra della televisione [illegible] satellite accelera i profitti e attenua gli ideali. Ma chi biasimiamo, in fondo? Gli imprenditori [illegible] Silvio Berlusconi e Bernard Tapie o i signori del pallone?

Joao Havelange, [illegible] brasiliano, e presidente della Fifa dal 1974, oggi p[illegible] clnicamente che il football sia suddiviso secondo quattro fu[illegible] orari, per incoraggiare gli Usa a investire nella pubblicità per il '94. Havelange [illegible] rideito [illegible] contrasti, circondato com'è da leccapiedi. Sicché, se non faremo sentire con forza la nostra disapprovazione, quest'uomo [illegible]derà il football.

Il punto cruciale del calcio è che è giocato in crescendo [illegible] due tempi. Ciò che affascina, in una Coppa del Mondo, è vedere come nazioni diverse organizzino il proprio ritmo secondo una varietà di tempi che si adattano alle caratteristiche [illegible] [illegible] Paese.

Havelange e io siamo vecchi nemici. E tuttavia gli darei il [illegible] appoggio, [illegible] mettesse in atto quanto ha dichiarato queste settimane, durante il suo discorso presidenziale alla Fifa: «Gli eccessi cui assistiamo nello sport sono il risultato di interessi contrastanti, scaturiscono da emozioni irresponsabili che minacciano la natura stessa del genuino spirito sportivo, ma [illegible] hanno nulla a che fare con lo sport in quanto tale».

Sarebbe bello poter credere alla purezza dello spirito sportivo. Splendido sogno. [illegible] può aspettare che i giocatori - con miliardi di lire in ballo in un solo mese - si attengano all'etica se i dirigenti seguono le regole del profitto?

Eppure, nonostante tutto, continuo a essere un inguaribile sognatore, nei confronti del football. Uno sciocco ingenuo? Forse. Resta il fatto che non riesco a vedere alcuno scopo nello sport, a meno che esso [illegible] riesca a trascendere il piatto tran-tran quotidiano. Ogni quattro anni, la Coppa del [illegible] pone il calcio sul suo piedistallo. Ed è [illegible] fatto che abbiamo [illegible] grosse sacche di creatività e di nobiltà nelle varie Coppe del Mondo. Non credo che in Italia [illegible] sarà differente. Vedremo senz'altro gente dura e incallita, abituata a vincere, tentare ogni strada; ma vedremo anche - [illegible] certo - raggi intensi di luce.

La partita inaugurale, Camerun contro Argentina, ci proporrà i primi palpiti a un mese e un giorno esatti di di[illegible] oggi. A quell'incontro, io andrò senz'altro con il [illegible] occhio sorridente.

FINALE COPPA UEFA

Ufficializzata dall'Uefa la scelta del capoluogo irpino come campo neutro per la seconda partita tra Juve e Fiorentina

Tacconi ad Avellino è di casa: «Il clima sarà tranquillo»

Anche Baggio getta acqua sul fuoco, però Marocchi giudica la sede «strana»

FIRENZE
[illegible] NOSTRO INVIATO

Dall'Uefa rimbalza la notizia: Fiorentina-Juventus, seconda finale di Coppa Uefa, si giocherà ad Avellino. La sede del campo neutro è stata ufficializzata ieri nel tardo pomeriggio.

In Irpinia, Stefano Tacconi giocherà quasi in casa. Ad Avellino, dove ha trascorso tre anni importanti della carriera prima di spiccare il volo verso la Juve, ha [illegible] molti amici e tifosi personali: «La rivalità tra opposte fazioni di tifo è [illegible] degli ingredienti del calcio, ma in campo il clima sarà tranquillo e vinca la migliore», filosofeggia.

Anche Baggio manda messaggi di pace: [illegible] facciamo la guerra, riconduciamo le partita nella giusta dimensione, almeno noi: la gente deve capire da sola che il calcio è soltanto un gioco».

«E' chiaro che la Coppa Uefa è importante e ciascuno di noi la sente, reagisce e si prepara in base al curatore. Ma [illegible] dividerei, per questo, i buoni dai cattivi: ciò che conta è la buona fede -, puntualizza Baggio che aveva già espresso il suo rammarico e la solidarietà agli juventini dopo l'aggressione da parte di un gruppo di tifosi viola -. La contestazione è figlia delle polemiche nate dopo la gara di Torino, frasi pronunciate a caldo di cui il giorno dopo qualcuno [illegible] pentito».

De Agostini [illegible] [illegible] e Baggio: «Sarà [illegible] partita combattuta, ma non violenta. Il 3-1, un bel vantaggio, diventerà [illegible] svantaggio qualora si considerassimo sicuri, in partenza, di aver già vinto. Una cosa è certa: non possiamo fallire».

Anche Schillaci sogna il suo primo trofeo europeo, dopo la Coppa Italia: «La Coppa Uefa è un grosso stimolo per me e valorizzerebbe una stagione indimenticabile. La sede di Avellino mi sta senz'altro bene. E' [illegible] bellissimo stadio. Sparo [illegible] giochi a calcio e [illegible] a calci. E' bello che due squadre italiane si contendano questo prestigioso trofeo. Noi della Juve cercheremo di onorare lo spettacolo. Per la Fiorentina sarà difficile segnarci due gol [illegible] subirne almeno [illegible]. Quanto ai tifosi viola, non ce l'ho con loro. Vengano allo stadio per sostenere la Fiorentina ma con sportività».

Marocchi ha il morale alto («Divido la camera con Tacconi che mi tiene allegro») e non ha ancora la testa ad Avellino: «C'è tempo. Ma quella irpina è una sede strana. Vedremo».

Il Torino Zoff aspetta oggi i bianconeri-azzurri, al rientro a Coverciano, per vivere tutti insieme la lunga vigilia del ritorno della finale Uefa: allenamenti tutti i giorni, giovedì sera amichevole a Biella, un turno di riposo domenica, [illegible] sul recupero di Tricella per il ruolo di libero dopo la squalifica di Bonetti. In tutti la ferma intenzione di sdrammatizzare.

«Non bisogna mai scordare che siamo professionisti - sostiene Aleinikov - e le frasi di un dopo-partita, le intemperanze di pochi, non debbono essere ampliate dalle nostre reazioni. Vedete, un giocatore viola ha promesso botte a Schillaci nel ritorno, e qualcuno a Coverciano ha anticipato i tempi...».

Telegrafico Bruno, in campo nel [illegible] «Prevedo una partita dura, [illegible] senza esasperazioni. L'aggressione a Schillaci? Quattro scemi non possono infangare il nome di Firenze».

E Rui Barros: «Posso scusare le dichiarazioni di qualcuno [illegible] Fiorentina a Torino, troppo pesante il 3-1 dopo il loro splendido primo tempo. L'importante è che si scordi tutto. A Coverciano si sono bruciate, mi auguro, le ultime scorie di quella giornataccia. Di sicuro, preferirei un arbitro italiano nel ritorno. Ci vorrebbe Agnolin, [illegible] lui in campo già l'andata non avrebbe avuto tanti spigoli».

Per Zoff tutto il brutto di questi giorni è «frutto di un ambiente esasperato, di [illegible] tempo. Con l'aggiunta di vecchie rivalità fra Juve e Fiorentina. Colpevoli? Tutti e nessuno, come si usa purtroppo in Italia».

Bearzot pronostica l'en plein per le italiane nelle Coppe: «Samp e Milan hanno fuoriclasse di cui Anderlecht e Benfica non dispongono».

E tra Fiorentina e Juve?

«Stando a quello che afferm[illegible] sia Zoff che Graziani, la Juventus non ha ancora vinto e [illegible] è nuova ad incassare gol in pochi minuti, pertanto tutto resta aperto anch[illegible] i bianconeri si sono aggiudicati il primo round».

Bruno Bernardi

Il presidente del Torino aspetta Martin Vázquez, conferma i giovani, affiderà a Mondonico altri due big italiani

Borsano promette tre colpi grossi

Intanto conferma Marchegiani e si tiene Benedetti

TORINO. Un presidente felice, un vulcano di idee e di programmi che non gli impediscono di valutare i trabocchetti calcistici. Gian Mauro Borsano ha smaltito il nervosismo di Trieste: «Dopo il pareggio volevo la vittoria, l'ultimo quarto d'ora non mi è piaciuto. Adesso capisco che va bene così, che Fascetti aveva ragione nella sua gestione del cammino verso la A. Mi resto dell'idea che un Toro più aggressivo in trasferta... Abbiamo barufFato per questo, ma sempre a viso aperto. No, non ho sofferto in questa stagione. Credo di aver toccato il fondo delle amarezze, il dolore sportivo, in quella giornata della retrocessione a Lecce».

Al presidente granata il calcio piace come imprenditore, ma vorrebbe sapere tutto sui suoi misteri. «Mi piacerebbe tanto avere il fiuto e l'esperienza di Anconetani». Racconta un episodio emblematico: «Quando assunsi la presidenza, la prima pratica che trovai sul tavolo riguardava la cessione di Sordo al Trento. Non sapevo chi fosse il giocatore, mi salvò l'intuito. Non firmo senza capire. Scoprii presto che al Trento l'avevano già chiesto tredici società. Così, adesso, Sordo è una delle basi per il Toro di domani».

Sul Toro da serie A, Borsano parte dal portiere con una notizia: «Il numero uno sarà Marchegiani. L'ho informato ieri. E' maturato, ho fiducia, dopo i recenti con noi a lungo. Ha retto da uomo alle notizie su Preud'Homme. Perché al belga ho pensato, a lui ed a Bosman l'olimpico del Malines. Poi ho rinunciato. Nei rapporti, l'attaccante è giudicato un po' lento. Quanto al portiere, Preud'Homme ha 31 anni. Io penso ad un Toro che parta dai giovani».

Martin Vázquez ha 24 anni, Borsano segue la logica. «Ma dell'asso spagnolo parleremo a luglio, il suo contratto scade il 30 giugno. Voglio stare nelle regole». Presidente, quale Torino promette ai tifosi? «Debbo sforzarmi a non essere tifoso, e comportarmi da presidente-manager. Ed allora dico che per il prossimo campionato voglio prima di tutto una stagione fuori dai rischi di retrocessione. Un torneo di consolidamento e di conoscenza dei nostri valori nel clima della A. Mi fate dire, io vorrei subito la zona Uefa e magari meglio...».

Nomi e situazioni, adesso. Borsano spiega: «Mondonico è un tecnico nel quale ho fiducia. Ha anche esperienza internazionale. I campioni di casa sono di base. Sordo, Lentini, Benedetti non si toccano. Zago e Venturin restano con noi; Brevi torna: c'è la possibilità che uno dei tre vada in prestito a novembre, ma c'è tempo. Fascetti darà uno spazio a Zago nell'ultima partita, sarà una festa nella festa». Ci sono già grosse offerte per Lentini e Benedetti. «A Lentini offrirò il prolungamento del contratto, che scade nel giugno '91. Se rifiutasse rischierebbe di stare a piedi. Benedetti vale già dieci miliardi, ma io non cedo il futuro stopper della nazionale».

Borsano promette tre colpi grossi ma chiede pazienza. Uno è Martin Vázquez. Gli altri due «giocatori italiani di livello, lasciateci lavorare». I nomi di Pasciullo, Garzia, di un terzino sinistro che manca, non li respinge ma non sembrano esaltarlo. «Italiani a livello Fusi o qualcosa di più». Un terzo straniero? «Se cediamo Skoro possono restare in due. Comunque un terzo straniero sarà un europeo».

Ai tifosi chiede fiducia, appoggio, sacrificio. I costi di abbonamenti e biglietti saranno uguali a quelli della Juventus. Ragioni di contratti comuni con l'Acqua Marcia e anche valori da serie A. Certo, l'abbonamento delle curve costerà quasi il doppio. Credo che la gente granata seguirà. Io sono un presidente tifoso che vuole mandare avanti il Toro sano. Che a maggio presenterò in borsa, con grandi pruriti di molti in città. Gerbi e De Finis erano dirigenti-tifosi, chi ha posto le basi di questo Toro solido è stato Sergio Rossi, ha impegnato almeno 20 miliardi. Che l'abbiano con me ad andarsene è il mio tormento. Io ho comprato bene, ma non voglio deludere».

Bruno Perucca

Verso Napoli e Milan

A maggio due super amichevoli Dal 22 luglio tutti al Sestriere

TORINO. «Vorrei riassaporare presto il clima della serie A, speravo accadesse già con la Coppa Italia ma il Messina ci ha messo fuori, ed anche se ci vendicheremo nell'ultima giornata di B non basterà...». Borsano anche i piani logistici del Torino: due amichevoli di alto livello in maggio («Napoli e Milan, sarebbe bello, vedremo cosa si potrà fare»), già state definite le fasi della preparazione precampionato. Dal 22 luglio, una settimana a Sestriere, la seguente a Borno, la in Val d'Aosta. «L'ossigenazione, il fondo, la velocità» spiega il presidente la competenza del tecnico.

Vorrebbe una presentazione-spettacolo, magari senza elicotteri alla Berlusconi ma con cantanti, musica, colori. Ci saranno anche Muller, Martin Vázquez e magari Skoro, i tre «mondiali» che hanno vacanza dal 3 agosto? Soprattutto Muller non è nuovo a ritardi. Borsano sorride: «Se non andrà in vacanza in Brasile ci sarà anche Muller. Ripeto che per lui la prossima stagione sarà diversa. Ho dato fiducia, l'ho aiutato, credo abbia grosse doti ma ha un campionato per dimostrarle. Se non lo farà, vorrà dire che non sarà più utile al Torino. Patti chiari, adesso. Nell'annata in B debbo ammettere che il suo apporto è stato modesto. Tanto è vero che non ci si accorge della sua assenza».

Anche il Torino '90-91 giocherà al nuovo Delle Alpi. Il presidente spiega: «Resta aperto il contenzioso con il Comune, come è noto ho impugnato lo sfratto. Con la città ho già saldato un vecchio debito di 600 milioni per affitti non corrisposti, sul 17 per cento di interessi sulla cifra non mi sto. Il Comune anzi pagarmi la buonuscita del Comunale, come si usa per gli sfratti».

Per il stadio i rapporti con l'Acqua Marcia, costruttrice con facoltà di gestione, sono in via di parziale soluzione. «Juve e Torino lavorano insieme, si cerca la partecipazione agli utili dei 3600 posti privilegiati ed agli introiti pubblicitari. Si studia un contratto per un anno, il tempo capire. Ma non voglio arrogarmi meriti che non ho, è l'avvocato Chiusano ad aver portato avanti molti contatti importanti».

I programmi degli impianti societari: «Entro un saranno finiti i campi di Borgaro, vi trasferiremo il settore giovanile per dare il via al ripristino del Filadelfia». Settore giovanile, vive un momento grigio. «Dobbiamo affrontare alcune stagioni difficili per un buco nella programmazione passata. Ovvieremo con qualche acquisto, mentre amplieremo le attenzioni per i giovanissimi. Due settori paralleli, i migliori confluiranno nelle squadre Primavera e Berretti. Cozzolino resta a capo del settore, se lo merita per dedizione e competenza. Vatta guida i tecnici mantenendo la Primavera ai suoi ordini».

Ancora: «Il Green Toro avanti, tante scuole calcio italiane e straniere sono collegate. Abbiamo bloccato due giovani belgi, un inglese, un sudamericano. L'accordo tecnico col Savona, società del interregionale, ci consentirà di farli giocare in Italia per due stagioni come dilettanti. E stiamo formando alcuni brasiliani che per ora resteranno in Austria. E in Brasile seguiamo anche Assis, sul quale era già stata posta un'opzione gestione precedente». Borsano si ferma. Ai altri programmi, non vuole esagerare (b. p.)

Stima. Borsano dà fiducia a Muller ma gli chiede massimo impegno

Alla vigilia di Coppa Coppe per ora litigano gli allenatori

Boskov spara su De Mos

Il tecnico dell'Anderlecht lo aveva definito «un attore di cinema» E lui risponde: «Incominci a vincere tutto quello che ho vinto io»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Forse non serviva andare in ritiro a Forte dei Marmi. La focaccia e il branzino sono buoni anche a Nervi, il tempo è splendido e la gente ha altro da fare che disturbare gli allenamenti della Sampdoria. Ieri la squadra è tornata dai cinque giorni in Versilia e non ha trovato nessuno ad accoglierla. Boskov ha addirittura improvvisato una conferenza stampa per strada. Ogni tanto qualche passante si soffermava, incuriosito dallo strano linguaggio italo-spagnolo. Boskov ce l'ha con Aad De Mos, maghetto del Malines prima e dell'Anderlecht oggi, che l'ha definito un «attore di cinema», rispetto per i suoi anni, compiere domani, proprio nel giorno della finale di Goteborg. «Io conosce bene lui» premette l'Alberto Sordi slavo. «Lui molto giovane, sempre stato vice e gregario di altri. Al settore giovanile dell'Ajax aveva fatto abbastanza bene (Van Basten, Rijkaard, Winter e Roy, tanto per gradire, ndr), poi è arrivato Cruyff e l'ha cacciato. E' stato bravo al Malines (Coppa Coppe e Supercoppa, ndr). All'Anderlecht invece ha molti problemi». L'ultima cosa glie l'ha spifferata il connazionale Jankovic, uno degli stranieri dell'Anderlecht, che De Mos ha silurato considerandolo troppo lento di piede e troppo veloce di lingua. Boskov conclude: «De potrà felice se alla fine carriera avrà vinto quanto io: otto titoli». Cioè campionato Jugoslavia, uno in Spagna due coppe del Re, coppa in Olanda, due coppe Italia la Samp e una promozione l'Ascoli. Tutto tranne una coppa europea. Lacuna grave che Boskov spera di colmare a Göteborg. «Poi verrà anche lo scudetto - -. Serve un grande acquisto e Samp sta per farlo». Nomi soliti, McMahon, Barnes, Valdo.

Ma è già un problema trattenere i Vierchowod, i Mancini, i Pellegrini. Boskov non vuol neppure sentirne parlare («Tutti gli anni giornali scrive le stesse scemenze») e si dedica ancora a De : «Non penso a sua tattiche. L'anno scorso non ci ho pensato e mia Samp ha eliminato suo Malines».

E' perfino tenera questa polemica tra guru della panchina, dopo quel che s'è visto nella finale Fiorentina e Juve. I problemi della Samp e centrocampo, dove «Cerezo è insostituibile», e forse anche Pari che verosimilmente arretrerà a libero. Mannini e Vierchowod saranno addetti alla sorveglianza di Degryse e Vanderlinden, versioni fiamminghe di Vialli e Mancini. Il resto, che è moltissimo in una finale decisiva per il futuro dei due club, è affidato alla forma di una sera.

La Samp ha il vantaggio di 6 mila tifosi al seguito contro i mille scarsi dell'Anderlecht. Molti partiti già ieri. Gli altri, i ricchi, seguiranno oggi in . Ventiquattro charter, mezzo milione a un milione e mezzo il prezzo del biglietto.

Curzio Maltese

Vialli promette gioco e vittoria

Intanto Vierchowod dà un consiglio a Maifredi «Cerchi altri giocatori, io sono già impegnato»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

I sampdoriani d'Italia lasciano Coverciano sul far della sera, in tasca i biglietti per Göteborg e il sogno di tornare qui, lunedì prossimo, da vincitori. «Con il corpo siamo in nazionale, ma la testa è altrove», racconta Vierchowod. Mancini e Vialli esibiscono un minore coinvolgimento, ma è solo una maschera: «In realtà pensiamo ad altro - ammette Gianluca -. Andar via da Genova per un paio di giorni ci ha fatto persino bene. Nella Samp, in queste ore, si respira un clima pesante. C'è molta concentrazione. Ma soprattutto paura. Paura di un'altra Berna».

Il ricordo della finale persa l'anno scorso con il Barcellona è un incubo che afferra alla gola: «Allora eravamo stanchi e con mezza squadra a pezzi - ricorda Mancini -. Adesso, pur affrontando un avversario più forte degli spagnoli, siamo tutti riposati e quasi tutti sani. Anche se l'Anderlecht è più forte in attacco del Barcellona».

Vialli è un po' il simbolo della situazione: «Un anno fa giocai in condizioni precarie, e per di più reduce una stagione infernale, in cui ero entrato in forma molto presto. A Göteborg, invece, arrivo dopo un lungo periodo di riposo: Svezia inizierà il mio Mondiale. Siamo caricati. A Berna arrivammo appagati: in fondo aver raggiunto la finale ora già un traguardo enorme per la Sampdoria. Stavolta, invece, ci appagherà soltanto una vittoria».

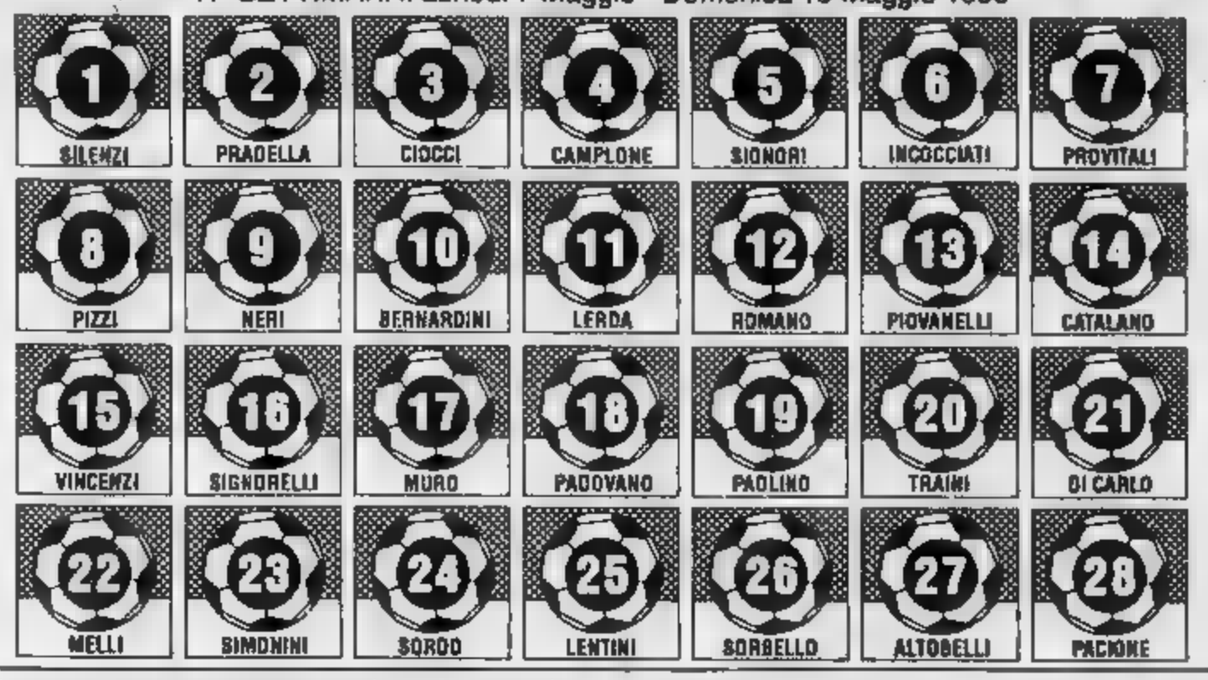
Proclami impegnativi, ma forse era ora che anche gli eterni ragazzini blucerchiati cominciassero ad assumersi le loro responsabilità: «A Göteborg si decide il destino della Samp - taglia corto Mancini -. Vincendo, dimostreremo a noi stessi di essere finalmente maturati. E un successo in Europa sarebbe il miglior viatico per uno scudetto in Italia, da conquistare fin dall'anno prossimo».

Partita storica, quindi, forse non bella. Almeno secondo Vialli: Boskov che l'allenatore belga promettono squadre d'assalto. In realtà ognuno spera che sia l'altro ad abboccare, perché entrambi sognano di poter colpire l'avversario in contropiede...». Mancini è più prosaico: «Chi se ne frega di far gol. Vinciamo anche uno a zero, rete di Mannini, il terzino. basta che vinciamo».

Nell'ora della verità, Vierchowod giura amore eterno ai colori blucerchiati: «So che mi vogliono in tanti, e a anni non può non farmi piacere. Forse però il merito non è tutto mio. Il fatto è che in Italia non nascono più difensori. Davvero Maifredi ha detto che alla Juve vuole Vierchowod e altri dieci giocatori? Lo ringrazio per la stima e... la precedenza, ma gli dò un consiglio: cerchi gli altri dieci, io sono già impegnato». (mas. gra.)

Goalmaster

11ª SETTIMANA: Lunedì 7 Maggio - Domenica 13 Maggio 1990



Questa settimana, la giuria dei redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA ha scelto i goal di: **Lerda** (Triestina), **Paolino** (Cagliari) e **Romano** (Torino) che sono oggi abbinati con i numeri:

11	19	12

CHE SONO I NUMERI VINCENTI OGGI

Se sulla vostra TESSERINA valida per tutta questa settimana, stampati questi tre numeri, ordine, sinistra e destra, vinto, soltanto comunicare vincita telefonando le 9 e le 13 di oggi numero 167902005.

I vincitori di sabato 5 maggio sono: Maurizio CECCHETTI Frino Ghilla (1° premio), Fabrizio MANCIN (2° premio), Maria di Torino (3° premio) e Pierino RADICE di Novara (4° premio). Domenica 6 maggio ha vinto: Emma REGOLO Druero (1° premio). Ieri 7 maggio hanno vinto: Edoardo PASTORI di Quaregna (1° premio), Giuseppina TERMINE di Torino (2° premio), Renzo CROSA di Revigliasco (3° premio) e Enrico CHIOGNA di Cerella di San Maurizio (4° premio).

Il gioco Goalmaster è riservato ai La Stampa di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria Ponente (prov. di Savona, Imperia).

TAGLIANDO PER L'ESTRAZIONE FINALE "GOALMASTER" E PER "ALBUM GOALMASTER "

Questo tagliando serve per l'estrazione finale di "Goalmaster" e per l'assegnazione dei premi di "Album Goalmaster '90". Sarà pubblicato fino a domenica Maggio e compilato in tutte le sue parti, dovrà essere inviato a:

"Editrice LA STAMPA - Goalmaster - Casella Postale 2 - 10100 Torino Centro"

Più tagliandi potranno essere inseriti in una sola busta e dovranno pervenire entro domenica Maggio.

Cognome Nome

Indirizzo

Località C.A.P. Telefono

Professione Età

N° cartolina:

Il numero da trascrivere sul tagliando è quello stampato sulla cartolina sotto la scritta LA STAMPA.

Per l'estrazione finale di "Goalmaster" sono in palio i seguenti premi: 1) 10 milioni in gettoni d'oro; dal 2° al 6°: 2 biglietti per la finale del Campionato del Mondo a Roma; dal 7° all' 11°: due biglietti per la partita inaugurale del Campionato del Mondo a Milano; dal 12° al 113°: una bicicletta "Italia '90"; dal 114° premio al 215°: 100 blouson "Italia '90", oltre a tutti i premi non assegnati nel corso delle 13 settimane di svolgimento di Goalmaster, il cui elenco potrà essere stabilito solo dopo il 27 Maggio, al termine del gioco. L'estrazione dei premi avverrà fra il 28 Maggio e il Giugno. I vincitori saranno tempestivamente avvertiti.

Ho completato "L'album Goalmaster '90" per la raccolta delle figurine, tengo a disposizione le cartoline ricevute ogni giovedì per giocare a Goalmaster e quindi partecipo anche all'estrazione dei 100 giochi elettronici "Dribbling" e dei 100 palloni "Italia '90".

SI NO

CARNEVALE IN AUTO

Balestre nuovo Napoleone

AJACCIO. Il Tour de Corse ha avuto l'onore di avere ospite Jean-Marie Balestre. Il presidente della Fisa, in carnevalate, si è fatto fotografare in atteggiamento napoleonico, il classico copricapo da [illegible]ti caporal», una infilata sotto la giacca. «Voglio il percentuale per queste foto» ha detto scherzando Balestre. «Devo fare i miei complimenti agli organizzatori perché hanno fatto il possibile per la della gara. La sicurezza del pubblico e dei piloti è la cosa che ci sta più a cuore. Avremo presto grandi novità nel rally. Non fatemi domande. Intanto per il pericolo che si ripetano incidenti come quello di McNish a Donington in Formula 3000. Presto faremo affidamento dal crash-test anche in questa formula».

Stasera quattro partite senza appello nei quarti di finale del basket

Recalcati come Zoff, cacciato

E a Cantù c'è Vismara-Ipifim

Una bomba su Cantù. Ieri mattina la società, dopo un colloquio meno amichevole di quanto si pensi fra vicepresidente, allenatore e general manager, ha ufficializzato il divorzio con il tecnico Carlo Recalcati, che ha guidato la squadra per sei anni. Il coach continuerà il suo lavoro fino a fine stagione, poi forse arriverà Mirko Novosel; Charly resterà disoccupato (ma non mancano panchine libere in serie A).

E' stato proprio il tecnico a chiedere un chiarimento: «Nessuno aveva smentito le voci che leggevo in questi giorni, allora mi sono fatto avanti io. Credo la loro decisione sia maturata, forse aveva senso un anno fa, adesso sia io che la squadra abbiamo buttato al vento dodici mesi di lavoro. Peccato. La mia impressione, comunque, è che i dirigenti abbiano deciso tutto fin dal mese scorso, tenendo nascosta la cosa fino a quando hanno potuto».

Un mese e mezzo fa gli Allievi e Corsolini gli avevano chiesto un programma triennale. Lui l'ha fatto, e probabilmente quel piano è piaciuto (fra l'altro si disegnava un futuro Marzorati). E così i lombardi si separano da una loro bandiera: Recalcati era arrivato nel 1961, a 16 anni, a Milano, ha vestito i colori sociali per 17 stagioni, poi è andato a Parma ed è tornato di nuovo sei anni fa, dopo un paio d'anni di panchina a Bergamo.

Per Cantù, dunque, la settimana delle verità si apre con un lunedì velenoso. Entro sabato la società, che ha perso l'abbinamento con la Vismara, dovrebbe ufficializzare l'accordo con il nuovo sponsor, da scegliere nel ventaglio dei cinque contattati. Verserà un miliardo e per la prossima stagione. La verità più importante in ordine di tempo è attesa stasera (ore 20,30), nella partita contro l'Ipifim. La parola torna a giocatori e tecnico, dopo la batosta dell'altro ieri al Parco Ruffini di Torino. E' una partita «secca», senza appello, come Ranger-Viola, Scavolini-Messaggero e Phonola-Knorr, gli altri spareggi dei quarti di finale.

«I favoriti siamo ancora noi - spiega Recalcati - se non altro perché abbiamo la possibilità di giocare in casa. Purtroppo non ci sarà Bouie, che stamattina farà l'ennesima ecografia a Monza. Il nostro pivot dovrebbe rientrare per la semifinale di sabato, dando per scontata la promozione dei miei al successivo. Certo non sarà facile e per vincere dovremo essere più attenti in difesa. Bloccare Dawkins? E' immarcabile, lo sappiamo. Piuttosto bisognerà fermare Kopicki, uomo-chiave a Torino, e mi attendo molto da Fessina, De Piccoli e Bosa. Con una in più: Torino non potrà certo ripetere due giorni dopo la grande prova di domenica».

Guerrieri continue a fare il pompiere, ma di massima euforia dell'ambiente: «Sono convinto di poter vincere a Cantù, ma se perdiamo nessun dramma, le grandi euforie portano a grandi depressioni. Facciamo un passo per volta. Non c'è più niente da inventare, conosciamo bene il nostro avversario e viceversa».

Kopicki ci sarà: domenica sera la caviglia gli faceva molto male, ma si sottoporrà a cure intensive, raggiungendo la squadra all'ultimo . I torinesi sono al settimo cielo, pur sapendo che le grandi squadre come Cantù sbagliano mai due gare di fila.

Flavio

Carlo Recalcati, ultimi giorni a Cantù

Casalini lascia la Philips

MILANO. Franco Casalini ci è dimesso capo allenatore della Philips Milano, campione d'Italia uscente e quest'anno eliminata negli ottavi di finale. Lo ha reso noto lo (che da 16 anni era in forza al club) con un comunicato: «Le mie dimissioni, irrevocabili e comunque in pieno accordo con la società - dice Casalini - non sono dovute unicamente ai risultati negativi della gestione testè conclusasi, ma anche, in buona misura, alla necessità di un momento di intima, autentica riflessione in ordine a alcune scelte di carattere assolutamente personale».

La Philips, in un comunicato, prende atto e ringrazia Casalini «per la preziosa e produttiva collaborazione» e gli augura ogni successo per la futura attività. La società conclude precisando che «approfondirà nelle prossime settimane le alternative tecniche per la guida della propria squadra».

SPORTFLASH

più di un miliardo

Ultramiliardario il n. 38 del Totocalcio, colonna 2-1-2; X-2-2; 2-X-1; X-1-X-X. Le quote: ai 7 «13» L. 1.113.789.000 ciascuno; 377 «12» L. ciascuno. Buone quote anche nel Totip n. 18. la colonna vincente: 2-X; X-X; X-X; 2-1; 2-2; 1-2. Agli 8 «12» vanno L. 83.300.000 ciascuno; L. 2.584.000 ai 256 «12» e L. 184.000 ai 3507 «10».

L'Uefa preoccupata per hooligans

STOCCOLMA. Dopo i nuovi incidenti provocati dagli «hooligans» in Inghilterra il neopresidente dell'Uefa Lennart Johansson, alquanto preoccupato, sembra propenso a rinviare ad epoca migliore l'esame della possibilità di riammettere le squadre inglesi nelle coppe europee di calcio.

Under 21 a oggi

PARMA. Squalificato Rossini, assente Lanna, Maldini rispolvererà probabilmente Carbone per la seconda semifinale dell'Under tra la Jugoslavia (0-0 all'andata) domani a Parma. Alternative Polonia e Bortolotti. Stamane allenamento poi Maldini darà la formazione.

Spagna, Suarez ha scelto i 22

MADRID. Questa la lista dei convocati per Italia '90 annunciata ieri dall'allenatore della Spagna Luis Suarez: portieri: Zubizarreta, Ochotorena, Ablanedo; difensori: Chendo, Sanchis, Hierro, Jimenez, Andrinua, Alkorta, Gorriz, Quique; centrocampisti: Michel, Martin Vázquez, Roberto, Paz, Gomez, Villaroyo; attaccanti: Manuel Sanchez, Butragueño, Julio Salinas, Bakero, Pardeza.

Tennis, a Capriati

Sui campi del Italico si sono iniziati i campionati internazionali d'Italia femminili. La giovanissima stella Jennifer Capriati (Usa, n. 12) ha esordito senza problemi eliminando Leona Laskova (Cec) 6-0, 6-3 in minuti. Poi conferenza stampa ha confermato piace l'Italia, terra natale di suo papà. zione di per cittadinanza italiana. Altri risultati: Faber-Garrone 6-4, 6-4; Lapi-Tomesvari 6-2, 2-1 ritirata.

Ciclismo, in un belga in

RIVA DEL GARDA. Il belga Olaf Ventzech ha vinto in volata prima tappa del Giro del Trentino, la Arco-Riva del Garda, di km., davanti ai sovietici Ugrumov e Konichev.

Gatorade

FORT LAUDERDALE. l'incidente all'albero che l'ha costretta ad una deviazione fino a Jacksonville per la riparazione perdendo circa trenta ore, nell'ultima tappa della Regata intorno al mondo è rientrata in gara l'imbarcazione italiana Gatorade

RALLY

In Corsica passano all'attacco le Delta di Auriol e Loubet

Due Lancia al comando

Dopo 11 prove speciali ribaltata la situazione vetta alla classifica
Terza la Toyota di Sainz, protagonista di uno sfortunato episodio

DAL

La Lancia ha ripreso i rodini del Tour Corse. Didier Auriol, leader del mondiale rally, è portato al comando dopo avere inflitto ai rivali pesanti distacchi, mentre solo il compagno di squadra Loubet sembra poter tenere il suo ritmo.

Come era lecito attendersi, dopo la prima tappa corsa in sicurezza la Delta 16v hanno dato il via ad un fitto [illegible]co, al debutto della seconda frazione, più lunga e difficile. Ed infatti all'alba nella prima speciale fra Verghia e Petra Rossa, Didier Auriol con la Delta Martini si è impegnato a fondo, ottenendo il miglior tempo alla con Loubet. ha tenere il passo, ma sono bastati 5 secondi di distacco per ribaltare la situazione in vetta alla classifica.

Da quel momento in poi Auriol e Loubet si sono divisi i primi posti, Toyota dello spagnolo sempre alle loro spalle. La vettura giapponese ha qualche limite sulle strette dell'isola: «C'è parecchio sottosterzo - ha spiegato Sainz - e costretto ad anticipare le frenate. Questo mi fa perdere tempo prezioso».

In berlinetta italiane esaltate su e controcurve entusiasmando i moltissimi tifosi. Nel gioco poi si sono inserite l'assistenza, la delicata scelta dei pneumatici, tutte manovre in cui la Lancia è .

Così Sainz, pur tentando resistenza disperata, ormai è oltre un minuto distacco. Lo spagnolo fra l'altro se l'è vista proprio brutta prova speciale 7 Pont d'Acoravo e Zerubia. E' arrivato e tratto di ve bianco in volto, tesissimo, ha minacciato addirittura il ritiro. Cosa è successo vettura mi ha tagliato la strada mentre viaggiavo a piena velocità, circa 170 km orari. E' uscita da una via laterale, l'ho evitata per miracolo». La Toyota ha fatto esposto per chiedere in quella prova i tempi fossero allineati a quello del vincitore (Loubet), ma la proposta non è stata neppure presa in considerazione.

Alle spalle di Sainz, retrocesso al terzo posto, stati il tedesco Schwanz, il francese Chatriot con la Bmw e Bruno Saby la Delta Fina della Lancia Francia che ha ancora qualche problema l'idroguida. E' uscito di pista invece la Peugeot 309 Gti del bravissimo Delecour che ha pagato la sua irruenza finendo fuori strada.

Oggi terza tappa, Serena-Calvi, dalle 9 alle 18,30 con 406 km da percorrere e 8 prove da disputare.

Cristiano Chiavegato

Classifica dopo l'11ª ps: 1. Auriol-Occelli (Lancia Martini Delta 16v) in 2h 26'31"; 2. Loubet-Chiaroni (id) a 23"; 3. (Toyota Celica 4wd) a 1'06"; 4. Schwarz-Wicha (Toyota) a 1'47"; 5. Chatriot-Perin (Bmw M3) a 1'48"; 6. Saby-Gretaloup (Lancia Delta Fina 16v) a 2'57".

PALLAVOLO

Tra Parma lo scudetto la voglia di rivincita di Bertoli & C.

La Philips non si arrende

Jankovic assicura che il titolo non sarà assegnato questa sera a Modena
Nella World League vittoria della nostra nazionale sugli Usa (3-1)

Il profumo dello scudetto aleggia sulla terza partita tra Philips e Maxicono, in programma questa (ore 20) a Modena. è a sentirlo intenso, grazie alle due vittorie che la squadra di Montali ha ottenuto nei primi due incontri. Il più, a questo punto, sembrerebbe fatto per i parmigiani, che però giustamente diffidano: soluzione al tie-break, di misura, dalle precedenti sfide e monito del «nulla scontato».

E' lo stesso Jankovic, allenatore una Philips che non riesce a digerire le ingiustizie arbitrali patite nelle finali della prima e seconda partita - entrambe volte è stato il dodicesimo punto della quello ribaltato dai direttori di gara -, a rilanciare il guanto della sfida: «Chiaro - dice il tecnico slavo - che sullo 0-2 la situazione è difficile, più il minimo errore. Ma noi, anche resta solo l'uno per di possibilità, vogliamo giocarcelo fino in fondo».

Philips, dunque, molto determinata anche perché i modenesi non vogliono certo abdicare tanto clamorosamente (né sarebbe giusto lo 0-3 visto l'equilibrio finora verificatosi), e neppure scudetto proprio davanti al pubblico di . La questo lo sa, così come il fatto di poter affrontare il match di stasera in assoluta serenità, l'obbligo di vincere. In quanto poi giovedì si tornerebbe a Parma per la quarta partita. E giocare sempre assilli potrebbe essere la chiave del successo, anche se Bertoli e compagni fanno gli scongiuri.

A dar la carica ai modenesi potrebbe poi esserci anche Julio Velasco, che oggi (salvo ritardi aerei) dovrebbe rientrare dagli con la nazionale-bis che ha concluso il suo ciclo di partite americane per la World League con un nuovo successo sugli Stati Uniti per 3-1 (10-16, 15-8, 15-6, 15-11).

Un'avventura che poteva rivelarsi precaria si è così rivelata esaltante con bilancio vittoria e una sola sconfitta, per il più al tie-break. Gli azzurri, che dovranno giocare in Italia contro Brasile, Stati Uniti e Francia (due partite contro ciascuna), nutrono legittime ambizioni di arrivare alla finale (promosse le prime due del girone) che si terrà in Giappone a metà luglio.

Nella gara conclusiva gli Usa, giocata nello Sports Arena di San Diego, la nazionale di Velasco ha saputo emergere alla distanza, mostrando la necessaria grinta e determinazione per un rabbioso dopo la profonda ferita subita la sconfitta per 3-0 a Los Angeles. Il tecnico azzurro ha schierato inizialmente l'abituale sestetto (Tofoli, Gardini, Anastasi, Martinelli, Masciarelli e Petrelli), ma ben presto ha dovuto sostituire Martinelli, in giornata scarsa vena, con Pasinato che ha sfoderato una prestazione eccellente ed è risultato tra gli artefici del successo: sue, infatti, ben palle vincenti.

Giorgio Barberis

TESORI DELLA NARRATIVA UNIVERSALE

Cento capolavori da Hemingway a Čechov, da Pavese a Flaubert

DAL 4 MAGGIO IN EDICOLA

LIBRI IMMORTALI LA TUA BIBLIOTECA

La più straordinaria selezione di romanzi di tutti i tempi. Una raccolta veramente internazionale, che riunisce i massimi scrittori di tutte le culture e di tutte le epoche. Dai capolavori dell'Ottocento ai grandi moderni, una splendida occasione per la biblioteca di famiglia.

PREGIATE RILEGATURE DELLA GRANDE TRADIZIONE ARTIGIANA

Cento capolavori pubblicati in prestigiose edizioni: titoli incisi in oro e pastello, nervature sul dorso, nastro segnapagina, fine avoriata. Formati e colori diversi conferiscono allo scaffale il gradevole aspetto di una biblioteca classica.

I volumi in 3 formati diversi: cm 12 x 18,7; 13 x 20,5; 13,8 x 22

Il 3° volume, IL DOTTOR ŽIVAGO, sarà in edicola il 15 maggio a L. 9.900

una grande proposta DEAGOSTINI

gabelli
consulenze e finanziamenti immobiliari

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

IMMOBILI [illegible] E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI [illegible] IMMOBILIARE

AGENZIA 1. [illegible]

AGENZIA 2
C.so Monte Cucco, 57

AGENZIA 3
C.so Giovanni Agnelli [illegible]

FRAZIONAMENTI E [illegible]

SAN SALVARIO
Via Goito, in [illegible] casa d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento libero di: salone, 4 [illegible]re, cucina, servizi.

C.SO MATTEOTTI
[illegible] Via Parini, in casa d'epoca vendiamo appartamento libero: 2 ingressi, 2 saloni, 2 camere, tinello, cucina, servizi; [illegible] ufficio/studio.

P.ZA BERNINI
[illegible] Tassoni, [illegible] casa signorile [illegible] 1965 [illegible] portineria, vendiamo/permutiamo alloggio libero di: ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, terrazzino.

C.SO FERRUCCI
Vicinanze Piazza Bernini, vendiamo/permutiamo appartamento libero, panoramico di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

VIA GENOVA
Molinette, vendiamo/permutiamo attico libero, recente di: ingresso, 4 vani, biservizi, [illegible] panoramico, solaio.

P. SANTA RITA
[illegible] Barletta, vendiamo/permutiamo appartamento libero, ben tenuto di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore.

C.SO TASSONI
Via Sondrio 13, nuovo cantiere, vendiamo appartamenti signorili [illegible] 120 a [illegible] mq [illegible] Personale in loco ore 10/12,30 e 15/18,30.

C. VERCELLI 109
Angolo Via Verres, in bella ca[illegible] d'epoca stile liberty, [illegible] diamo ultimi appartamenti di 1/2/3 camere, cucina, bagno. [illegible] [illegible] 10/12.

VALSALICE
In signorile palazzina vendiamo lussuoso piedi-a-terra mansardato, [illegible] mq. [illegible] ca, composto da: ampio salone, cucina, bagno.

VANCHIGLIA
Via Rossini, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero [illegible]: ingresso, 3 camere, cucina, servizio.

VIA LESSONA
Angolo Corso Lecce, vendiamo/permutiamo alloggio libero, signorile di: salone, [illegible] cina, biservizi.

C.SO FRANCIA
In signorile stabile vendiamo/permutiamo spazioso appar[illegible] libero di: bi-ingressi, salone, 4 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, cantina.

MIRAFIORI SUD
Via Barbera, vendiamo/permu[illegible] nuovo cantiere, ultimo alloggio di: soggiorno, 2 came[illegible] cucina, 2 bagni, box auto, termo autonomo.

MIRAFIORI NORD
Via Gaidano, vendiamo/permutiamo recente appartamento libero di: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni, box [illegible].

CENISIA
Via Bussoleno, in stabile d'epoca, vendiamo per fine frazionamento, appartamenti di camere, cucina, bagno; e 4 camere, cucina, bagno, box.

B. MILANO
Via Palestrina 14, in casa d'epoca, vendiamo appartamenti di 1/2/3 [illegible] cucina, bagno, da L. [illegible] sonale in loco al pomeriggio.

VIA CAVOUR
Piazzale Fusi, in casa d'epo[illegible] vendiamo/permutiamo ampio [illegible] di 5 ca[illegible] cucina, bagno, [illegible] pato con [illegible] in corso.

B. MILANO
Via Porpora, in recente e signorile costruzione [illegible] mo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

TESSONEA
Via Borgosesia, ottima vi[illegible] [illegible] parco, vendiamo/permutiamo appartamento libero [illegible] mq. 230 circa, [illegible] lendo divisibile.

V. STRADELLA
[illegible] [illegible] 1950 con ascensore, vendiamo/permutiamo appartamento libero, ristrutturato [illegible] ingresso, [illegible] camere, cucina, bagno.

P.ZA CARDUCCI
Vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero, recente, ultimo piano di: soggiorno, 2 camere, cucinotta, doppi servizi.

SAN SALVARIO
V. Tiziano, in signorile costruzio[illegible] vendiamo/permutiamo [illegible] appartamenti di: [illegible] tinello, cucinino, bagno; [illegible] [illegible] camere, cucina, [illegible].

CAMPIDOGLIO
[illegible] Balme, [illegible] stabile ri[illegible] [illegible] nuovo, ven[illegible] appartamenti [illegible] 1/2 camere, cucina, bagno, [illegible] mutuo fondiario.

B.TA VITTORIA
V. Saorgio, vendiamo ultimi 3 appartamenti occupati di 1/2 camere, tinello, cucinino, bagno, prezzi da Lire 43.000.000.

IMMOBILI [illegible]
Via Arsenale, 27

UFFICI CON MAGAZZINO
Pressi nuovo stadio, proponiamo ufficio di mq 135, con seminterrato di mq [illegible] provvisto di rampa. AFFITTO

IMMOBILI
PER INVESTIMENT. In zona centrale, attigua a P.ta Nuova, proponiamo investimento immobiliare costituito da autorimessa di mq 1400 affittata; e da 2 negozi di mq 50 caduno affittati. [illegible]

CAPANNONE
[illegible] Mappano, proponiamo capannone [illegible] mq 600, altezza mt 4,50, tettoia e ufficio, oltre a terreno di mq 600 circa. VENDITA.

UFFICI
In palazzina uffici ubicata in Via Assietta, proponiamo [illegible] ristrutturati con superfici da 100 a 150 mq. AFFITTO.

UFFICIO CON MAGAZZINO
Pressi C. Palermo, in V. Reggio, proponiamo unità costituita da uffici di mq 900, magazzino di mq [illegible] e cortile. AFFITTO.

CAPANNONE
In Moncalieri, Via Trento, proponiamo piccolo capannone a volta di mq 330, con passo carraio, fronte strada. VENDITA.

60 UFFICI IN ITALIA PER RISPONDERE ALLE TUE ESIGENZE

VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO?
- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo realizzabile?
- Sai quanto devi pagare di tasse ed imposte, come rimborso?
- Sai vendere in tempi brevissimi?
- Sai l'acquirente vuole un finanziamento...?
- Se vendi per acquistare, sai far coincidere tempi di acquisto e di vendita?
- SE NON CONOSCI TUTTO QUESTO...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti [illegible] risolvere [illegible] questi e sanno vendere bene la tua casa.

[illegible] IN [illegible] TTI

AGENZIA DI [illegible] CALIERI
C.so Roma 54

[illegible]
C.so Fran[illegible] 86

ORBASSANO
Centro, vendiamo/permutiamo villa libera, unifamiliare, mq 385 [illegible] magazzino e giardino mq 900.

CANDIOLO
In complesso [illegible] vendiamo/permutiamo [illegible] la a schiera: salone, [illegible] camere, cucina, 2 bagni, box, giardino.

AVIGLIANA
Vendiamo/permutiamo signorile [illegible] in posizione panoramica sui laghi, di mq 370 totali. Giardino [illegible] 2000.

CAPRIE
Confine con Novaretto, vendiamo/permutiamo nuova villa bi-tri-familiare [illegible] mq. 540 totali. Giardino mq. 1000.

PIOSSASCO
Via Pinerolo, vendiamo/permutiamo appartamento libero, recente: [illegible] lone, 2 camere, cucina, 2 bagni, termo autonomo.

CUMIANA
Fraz. Picchi, [illegible] permutiamo casetta ri[illegible] di mq 140 su 2 piani, cortile privato. Ottimo prezzo.

CASELLE
Vendiamo/permutiamo signorile [illegible] con giardino mq 3500, [illegible] mq 300 su 2 piani, più servizi. Ampio [illegible].

VALLI DI LANZO
Vià [illegible] Lanie, vendiamo/permutiamo panoramici [illegible] indipendenti con giardino, prezzi [illegible] Lire 95 milioni.

CANTALUPA
In splendida posizione, vendiamo/permutiamo villa libera di mq 145, [illegible] servizi, mq 140, giardino mq 1200.

SETTIMO
Centro, vendiamo/permu[illegible] in palazzina ristrut[illegible] [illegible] nuovo, appartamenti liberi di mq 160, posto auto.

VENARIA
Vendiamo/permutiamo 5 camere, cucina, bagno, Lire 105 milioni. Ufficio di Venaria, Corso Garibaldi 48, Tel. 493750.

VENARIA
Vendiamo/permutiamo soggiorno, 4 camere, cucina, bagno, box. Ufficio di Venaria, Corso Garibaldi 48, Tel. 493750.

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

5 Locali e negozi

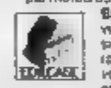
offerte

COLLEGNO [illegible] splendido [illegible] industriale mq 2000 più palazzina uffici e servizi mq 800 Tel. 810.341

CONSULEDILE 533.322 vende corso Ferrucci angolo via Monginevro libero box auto piano cortile L. 39 milioni

EDILCASE 548.154 vende adiacente piazza Carducci ufficio piano IV libero autunno '90 di 5 camere e servizi mq 150. Possibile leasing.

[illegible] 548.154 [illegible] corso Ortigara no libero in stabile recente negozio con retro e servizio più cantina L. 48 milioni più mutuo 395 mila mensili



EDILCASE 548.154 vende via Maria Vittoria in palazzo signorile interamente ristrutturato negozio/esposizione 4 vetrine mq 113 collegato con poliservizio magazzino mq 90 L. 680 milioni, possibile [illegible]

GRIMALDI [illegible] auto zona S. Salvario molto ampio in perfette condizioni a L. 36 milioni Tel. 506.619.

IPI 511.302 via Parma affittiamo negozio mq 100 retro mq 115 interrato mq 180 doppi servizi

LUNGO PO ANTONELLI
adiacenze vendesi locali a piano libero adatti per ufficio tecnico o direzionale e creditizio box. Il Portico. Tel. [illegible]4.

MAGAZZINO [illegible] zona [illegible] Fronte passo carraio mq 130 vendesi Tel 597 116

MONCALIERI affittasi [illegible] Savoia suddiviso piano 2 appartamenti esclusivo uso ufficio Gedim 517.589

NEGOZIO signorile con retro completamente [illegible] corso Vittorio 218 affittasi L. [illegible] mila mensili Tel 597 703 ore ufficio.

PIAZZA N. Sauro vendesi 2 locali abbinabili 90 mq cadauno luminosi rampa indipendente. Tel 403.2882

RIVOLI centro commerciale Prisma vendesi magazzino mq 110 con ufficio annesso e con possibilità di leasing immobiliare Tel. 011 956.6517 ore serali.

RIVOLI centro commerciale Prisma vendesi locale mq 170 uso negozio (tab. IX - XIV) o ufficio [illegible] 011 956.6517 serali

SAUZE D'OULX quota [illegible] in raccordo impianti Sestriere zona panoramica servita da quattro impianti risalita ristorante bar nuova ristrutturazione con strada particolare ampio solarium privato affitta o vende. Scrivere: Publikompass 8305 - 10100 Torino oppure tel. 011 832.844

[illegible]EGEM 561[illegible] Cangiano nuovo capannone industriale mq 4200 fronte strada anche frazionabile

STRADA S. Mauro (adiacenze) [illegible] capannone libero ottimo stato di manutenzione mq 600 - [illegible] mq uffici su 2 piani cortile circostante recintato mq 500 Tel. 600.346

UFFICIO centrale via Montevecchio mq 85 stabile signorile luminoso affittasi L. 850 mila con spese. Gedim 517.587.

VIA Reiss Romoli libero affittasi capannone per uso deposito mq 900. Telefonare 669.2200.

VILLARBASSE capannone nuova costruzione mq 700 con terreno 1300 mq Casa mercato Rivoli 953.4401.

VINOVO vendo locale uso magazzino libero mq 400. Telefonare 0121 72.486 - 53.880.

ZONA corso Allamano impresa vende in costruzione mq 500 di capannone + mq [illegible]. Tel 740.748 - 771 0588

ZONA [illegible] [illegible] vani + servizi piano rialzato ingresso [illegible] dipendenze affittasi. Tel. 771.0689.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C offresi con passaggio diritto, ottima esperienza, libero subito Tel 739.2444

DOMESTICA bella referenziata molto pratica di pasta sfoglia cucina [illegible] presso famiglie Tel 011 650.5822 - 0121 55.619.

ELETTRICISTA [illegible] pre valore nella ricerca guasti offresi a serio azienda disponibilità turni Tel 619.7756

OFFRESI fattorino 35enne pratico auto, esperienza quinquennale, libero al militare, valuta part time Tel 295.528

PELLICCIAIA modellista esperta per lavoro su misura offresi. Tel 482.639

commessi, baristi

COMMESSA alberghiero uomo donna esperienza quindicennale offresi Telefonare 756.052 dopo le ore 18.

SIGNORINA 25enne piacevole esperienza [illegible] abbigliamento bella presenza serietà offresi Tel 748.0849 serali 20/22.

[illegible]ENNE bella presenza esperienza pluriennale [illegible] Tel. [illegible].

impiegati

A.A.A. RAGIONIERA [illegible] amministrazione [illegible] ticità responsabilità offresi Tel 536.765.

DIPLOMATA 26enne con 6 anni di esperienza lavori ufficio, bolle, fatturazione, clientelamori, prima nota, telefax, offresi presso terzi zona Tel [illegible].463

ESPERTO bolle fatturazione, contabilità P.D. passaggio dirigo offresi Tel. 519.493 no ore pasti

IMPIEGATA 25enne esperienza triennale lavori ufficio contabilità semplicecale, passaggio diretto. Tel. 387 958

[illegible] con prevalente [illegible] capi spalla ad [illegible] uomo donna oltre [illegible] azienda Tel 011 900 9597

[illegible] 25enne 6 anni esperienza lavori ufficio, videoscrittura [illegible] passaggio diretto [illegible] 957.2000 [illegible].

SEGRETARIA di vendita [illegible] lare pluriennale esperienza [illegible] serio impiego [illegible] 521.2092

SIGNORA 45enne pratica lavori vari ufficio contabilità ordinaria cerca impiego. Telefonare 288 035

22ENNE diplomata esperienza lavoro ufficio offresi a serio ufficio, no contabile, disponibilità immediata. Tel. 739.2784.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. DITTA disponendo posti lavoro cerca giovani volenterosi anche a giorni alterni. Via Baretti 6/B tel. 650.3091

ABBIAMO necessità di ragazze in Torino e provincia per attività di assistenza bambini, propria zona Addestramento e pratica in sede o materna. Tel 484 536

AUTISTI patente E cerca ditta lavori stradali sede di lavoro fuori Torino Telefonare 886.0291.

AZIENDA meccanica di precisione ricerca per assunzione immediata tornitore IV - V livello con esperienza pluriennale Tel 966.3020 (orario di ufficio)

AZIENDA meccanica in Pianezza cerca manutentore meccanico per inserimento nel proprio organico Telefonare al [illegible]

AZIENDA Settima Torinese ricerca giovane millesimato con diploma scuola professionale da assumere con contratto di formazione. Tel. 800.4488.

CERCASI capace donna solo cuoca stagionali estivi villeggiatura Villa montagna esigonsi referenze Tel 011 434.1374 ore 10/13.

[illegible] cuoca referenziata per famiglia disposta trasferirsi fisso villa Vi[illegible]viglione Tel 011 935.9250

CERCASI cuochi qualificati disponibili con esperienza per mensa aziendale in Torino e cintura Tel 287 422 - 287 424

CERCASI cuoco e valido aiuto ristorante pizzeria chiusura domenicale Tel 273 3079

CERCASI [illegible] per famiglie di primo piano ottima [illegible] superiore. Tel 011 002 789

CERCASI [illegible] collaboratrice domestica referenziata 20/30enne [illegible] coppia bambino impiego Tel 011 650 5822

CERCASI montatori meccanici pretensati carpentieri e fabbri per lavori immediati, Italia Estero e periodo lungo. Telefonare pre ufficio 011 8061

[illegible]IA auto cerca personale con esperienza nell'uso di [illegible] elettriche elettroniche, montaggio accessori e ricerca guasti su componenti elettronici. Scrivere Publikompass 2040 10100 Torino

[illegible] con [illegible] cercano persona [illegible] titolare referenziabile sana. Alloggio indipendente offresi Scrivere Publikompass 7207 - 10100 Torino

[illegible] e [illegible] cuoco bar e stagionali cerca urgentemente hotel Erbaluce di Caluso. Tel 011 983 2153/45

[illegible] di lavoro cercasi giovane 16/23enni Via Bagetti 16/E (angolo corso Francia) Tel 434.3792

[illegible] 40 livello industria meccanica [illegible] assume Telefonare 987 6100 - 967 2804

INDUSTRIA meccanica zona industriale Rivoli cerca fresatore e rettificatore V livello. Telefonare per ufficio al 959.7415

INSTALLATORE [illegible] da sede provata esperienza [illegible] ricerca con urgenza. Tel. 696.3102 ore ufficio

OPERAIO magazziniere azienda chimica assume per carico/scarico autobotti e pompa manutenzione Tel 857 729

RIVOLETTO [illegible] cerca tubisti carpentieri lattoniere meccanici montatori edili se veramente capaci massima retribuzione Tel 569 372

[illegible] [illegible] officina meccanica Presentarsi Ottone Meccanica Castelnuovo Via G. Matteotti 240/48 Torino

TORNITORI per lavorazioni [illegible] di anni da addestrare su torni a controllo numerico industria meccanica assume [illegible] 967 9190 - 967 2804

impiegati

AFFERMATA società immobiliare ricerca per settore acquisizioni clientela preferibilmente capitale. Offresi inquadramento di legge Tel. 547 250.

AGENZIA [illegible] impiegati amministrativi in Torino [illegible] impiegata con esperienza pluriennale in [illegible] contabilità su computer - assicurativo età max 30 Scrivere Publikompass 7210 - [illegible] Torino

A importante azienda settore [illegible] necessita inserire in propria sfruttata pubblicitaria in Torino n° 4 dinamismo per attività di pubblicità [illegible] Ottimo trattamento lavoro medio alto promettente. Solo se con auto e non occupati, telefonare 011 473 0639

AZIENDA pubblicitaria ricerca elementi di ben subito età 21/30 cultura superiore da inserire nel proprio ufficio di Torino. Offresi L. 1.400.000 mensili più incentivi. Telefonare oggi al 505.751

AZIENDA settori servizi ricerca n. 5 laureati/e Presentarsi oggi presso l'Ufficio Marconi di Torino 35 ore 11 precise

CERCASI impiegati anche part-time, possibilità guadagno minimo L. 2 milioni mensili iniziando spese Tel. 854 210

CERCASI impiegato/a amministrativo/a max 28enne, [illegible] o equipollente con esperienza di contabilità generale. Costituirà titolo preferenziale conoscenza paghe/contributi, uso PC e disponibilità ad orario flessibile. Precisare aspirazioni retributive livello inquadramento. Cirelle su busta PD. Scrivere a Publikompass 8303 - 10100 Torino.

CERCASI impiegato/a amministrativo/a per contatto e formazione ovvero ultra 26enne addetto/a ufficio collocamento, ragioniere/a o equipollente. Precisare età, patente, luogo di lavoro zona Barca Ciarà su busta AN Scrivere a Publikompass 8304 - 10100 Torino

CERCASI impiegata o per ufficio di Torino. Formazione preferenziale su computer Simon contabilità - videoscrittura - programmazione - disegno CAD [illegible] 521 147

COOPERATIVA autotrasporti [illegible] capitale programmazione e gestione parco automezzi Tel 988 2847 per ufficio

FISIM SPA ricerca per settore acquisizione personale massimo 30enne automunito con spiccata personalità e volontà di affermazione. Si offre corso di formazione retribuito (L. 3 milioni) inquadramento contrattuale fisso mensile più provvigioni ed incentivi nell'ambito di un'azienda dinamica con reali possibilità di carriera e continua miglioramento economico [illegible] appuntamento tel 505 500

[illegible] 26/28enne maturità con buon punteggio liceale, esperienza preferibile stesso tecnico, selezionasi per [illegible] mata azienda torinese Tel 540 845

MULTINAZIONALE [illegible] [illegible] part-time Offresi portalogico cliente alberi Tel 771 4934

[illegible] [illegible] selezionano consulen sociale 30/40enni automunite in Piemonte e Liguria per promozione propri corsi su varie programmate orario 10/13 - 18/20 Offresi fisso incentivi rimborso Tel 011 650 8740 - 669 2427.

PAGINE studio ricerca ingegneri con pratica almeno biennale Tel 518 810 dalle ore 18 alle 19

PERSONALE anche [illegible] [illegible] affermata azienda immobiliare assume per sede e filiali Offre alto stipendio rimborso auto Tel 877 668

PUNTO AUTO cerca meccanico motorista specializzato da inserire nella propria officina Per appuntamento telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 a 445.544

SELEZIONIAMO
per conto di società richiedenti giovani da addestrare con corso teorico pratico ed inserire quali programmatori, operatori, esperti in marketing e telemarketing. Per appuntamento telefonare 567 6772

SOCIETA'
settore diplomatico autorevoli per settore acquisizioni. Offre corso di formazione retribuito inquadramento incentivi. Emmedue 534.802.

SOCIETA' di servizi ricerca venditori/trici grande provenienza settore vendite Fisso, provvigioni ed incentivi Per appuntamento tel 513 931

3F la più grande società europea nel proprio settore per ristrutturazioni propria filiale Piemonte seleziona personale dinamico ed entusiasta anche 1ª esperienza inserimento completamento dell'organico con 30 consulenti commerciali Si richiede età 22/40, auto propria, offresi fisso mensile L. 1 milione 400 mila più ecelli e provvigioni e massimi livelli assistenza in zona Tel per appuntamento a Torino allo 011 830.214

tecnici

AZIENDA elettromeccanica zona Settimo ricerca disegnatore meccanico che da almeno 3 anni svolga la mansione di perfezionista e/o impiantista e tecnigrafo. La posizione prevede anche contatti tecnici con l'estero, inquadramento e rimborsione di sicuro interesse. Scrivere a Pragmos srl via V. Vela 35 - 10128 Torino rif. 290.

dirigenti

INDUSTRIA elettromeccanica Torino alta tecnologia ma piccole dimensioni in espansione cerca direttore tecnico anche prepensionato. Scrivere Publikompass 2052 - 10100 Torino.

Rappresentanti

AMBOSESSI anche plurimandatari prime provvigioni e fisso mensile da stabilire, possessori d'auto, inserti colorifici, plastica e gomma, moquette casalinghi ecc. Torino, cintura, provincia e altre zone Piemonte, cercasi Tel ore ufficio 248.2987

AZIENDA alimentare ricerca per Torino città, Vercelli, Novara e relative province, agenti ambosessi anche prima esperienza, per vendita prodotti di facile introduzione. Offresi fisso mensile più alte provvigioni ed inquadramento Enasarco. Tel. per appuntamento al 011 347.2043 ore ufficio

AZIENDA distribuisce prodotti alimentari freschi cerca agenti in tentata vendita. Telefonare ore ufficio al 470.4712.

AZIENDA leader nella produzione e commercializzazione di guanti, abiti da lavoro, scarpe sitvali antinfortunistici, cerca agenti con esperienza di vendita nel settore ferramenta e prodotti antinfortunistici, zona Piemonte. Telefonare allo 0544 450.748.

CERCHIAMO agenti introdotti bar e negozi dettaglio. Telefonare 961.9649.

LEIM' disponendo locale mq 2.500, magazzinieri, camion 40 ql. - camioncino 150 ql. - camion, cerchiamo proposte gestione e/o deposito. Tel. 729.519 serali.

SOCIETA' cerca venditori ed esclusivisti anche prima esperienza automunito disposti ad operare su zone libere delle province di: Alessandria, Vercelli, Cuneo, capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi industrie alberghi ecc. Offresi: L. 1 milione di fisso più provvigioni, inquadramento Enasarco Telefonare 0125 530.144.

10 [illegible] consulenze

TESI di laurea per ricerche bibliografiche, impostazione dei piani di lavoro elaborati, revisione, traduzioni, assistenza prontamente Telefonare allo 02 261 40194

15 Autovetture

ACQUISTA auto di cilindrata Fiat Lancia Alfa A112 Y10 Y6 Golf Panda Uno 18 pagato come Eurotesto Tel. 739.2384

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone Della corso Orbassano 241, tel. 361 326 sabato aperto

ACQUISTO auto di ogni tipo e marca anche se incidentate o in leasing. Fratelli Bruno via Torino 108, tel. 318 0104

AFFARE 208 GTA 1975 colore rosso km 45.000 come nuova vendo L. 68 milioni Tel. 715.260 ore ufficio

LANCIA Thema 2.0 IE 1986 km 40.000 condizionatore ore accessorie come nuova privato vende L. 19 milioni 300 mila Tel 714 770 ore pasti

PRIVATO vende Thema IE turbo nera metallizzata climatizzatore alcantara perfetta km 40.000 Tel 547.464 ore ufficio

VENDESI senza cambio qualsiasi tipo di autovettura, telefonare C.so Raffaello 3. Telefono 658 001

18 Acquisto alloggi

A.A. DENTISTA acquista corso abitazione 2-3 vani servizi in Torino zona ben servita e casa decorosa. Tel. 548.086

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purchè casa decorosa Tel 839 6890

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti Tel. 548.086

A. INGEGNERE acquista corso prima casa appartamento 3-4 camere servizi zona comoda al centro Tel 508.743

da [illegible] acquista da [illegible] alloggio di mq 140/210 in Torino pagamento per contanti Tel. 741.2765.

ABBIAMO bisogno di comprare alloggio libero in Torino anche da ristrutturare in zone commerciali. Tel. 650.2695.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi, zona signorile, comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTASI solo dal proprietario in case decorose 1/2 camere servizi. Telefonare al 640.7437 - 539.722 negozio

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese Pagamento in contanti. Tel. 519.569.

ACQUISTO alloggio salone/no 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà Tel 537.736

ACQUISTO privatamente piccolino appartamento o villa di salone 3-4 camere servizi. Tel. 640.8607.

ACQUISTO solo da privato alloggetto camera cucina purchè con servizi pagamento per contanti. Tel. 473.0118

ACQUISTO zona collinare S. Mauro Pino Pecetto casa possibilmente 2 alloggi da 130 mq oltre 80 mq anche da ristrutturare. Tel. 535.001

APPARTAMENTO dirigente industriale cerca in zona pregiata alloggio prestigioso mq 160/200 riservatezza. Tel. 546.154.

ALLOGGIETTO in Torino camera tinello decoroso con riscaldamento centrale acquisto pagamento veloce. Tel. 532.[illegible]

ALLOGGIO in cintura libero presto acqui[illegible] 2 camere soggiorno cucina biservizi con urgenza. Tel. 530.183.

ALLOGGIO libero privatamente acquisto salone 2/3 camere 2 bagni buona casa e zona. Tel. 540.936 dopo ore 15.

A privato urge acquistare [illegible] Torinese anche da ristrut. Pagamento contanti. Tel. 638 8796.

ASSOLUTAMENTE da privato acquisto in contanti alloggio signorile mq 90/120 zona semicentro Tel. 534.872.

continua a pagina 4 del fascicolo **SOCIETA' E CULTURA**

TORINO FIORITA '90

CONCORSO CASE, BALCONI E VIE FIORITE

Torino maggio-giugno 1990

Vesti la città di verde e di colore, partecipa al concorso per Torino in Fiore

Per informazioni, rivolgiti alla Federfiori, Torino, Via Mameli, 3 - Tel. 542093/547051

ANNO 124 NUME

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

MARTEDI' 8 MAGGIO 1990

Miller visto da Levine (copyright The N.Y.Review of Books, Ilpa, e l'Italia «La Stampa»)
Nella foto, berlinesi in festa sul «Muro»

Lo scrittore americano s'interroga sulla nuova Germania

Arthur Miller

non voglio aver paura dei tedeschi

La prospettiva della riunificazione tedesca appare di giorno in giorno più concreta e reale: per Miller suscita però inquietudini sull'idea stessa di nazione all'interno della coscienza germanica. Non è stato il popolo a dar vita alla democrazia nella Repubblica Federale. Il regime democratico è stato portato dagli alleati. Il problema sembra porsi in questi termini: la democrazia è davvero un sistema riconosciuto di governo o solo il frutto dell'opportunismo storico? In questo articolo (apparso sul «New York Times Magazine» del 6 maggio 1990), Miller si pone il problema, dopo alcune domande provocatorie, giungendo alla conclusione che è il momento di guardare in faccia il peggio, pur senza perdere la speranza nel meglio

I tedeschi si sentono responsabili dei crimini dell'epoca nazista? Si può credere a un loro pentimento sincero, al punto da pensare che non ripeteranno più gli errori del passato? Quando la gente si preoccupa dell'unificazione tedesca, questo le domande che di regola si pone. Per me tuttavia si è un mistero ancor più profondo: l'idea stessa di nazione che si annida nella coscienza germanica.

Ben tre tentativi di creare uno Stato che riuscisse a imporsi sono stati annientati nel breve volgere di settantadue anni, a partire dalla sconfitta tedesca del 1918. E anche se oggi siamo di fronte alla grande vittoria di un democratico di una dittatura imposta da un partito unico, il sistema democratico in questione è stato inventato dalla Germania. Quella che sta per nascere è una nazione che non è mai esistita in precedenza. E nelle inquietudini dei loro nutrite quanto tutto ciò può significare, gli ebrei non affatto soli. Anche i britannici preoccupati e lo sono pure i francesi, per non parlare dei e dei numerosi altri popoli la cui esistenza fu rovinata dall'aggressione tedesca.

Ho rapporti particolarmente intensi tedeschi per di lingua tedesca. Mia moglie, austriaca di nascita, trascorse gli anni della guerra in Germania e la sua famiglia è legata all'industria tedesca. Tra i miei amici vi sono giornalisti tedeschi e ho colleghi anche nel campo del teatro, del e dell'editoria tedesca. Se dovessi dichiarare che sono poi così preoccupato dell'unificazione e che nutro piena fiducia nell'impegno democratico delle giovani generazioni, i miei amici sarebbero senz'altro felici di sentirmelo dire... salvo poi preoccuparsi in privato per conto proprio.

Nessuno può illudersi di prevedere quale sarà la futura linea politica di un qualsiasi Paese. Sono convinto che per i tedeschi, anche per quelli che anelano all'unificazione, il futuro della democrazia tedesca rappresenti un autentico enigma, proprio come per tutti gli altri. In parole povere, non hanno nessuna O, più esattamente, sono *quasi* certi che tutto andrà a finire bene. Ma quel *quasi* è davvero una parola grossa.

Parecchie settimane a Berlino Ovest un'amica di scuola di mia moglie, una donna di quasi settant'anni che mai lasciato Germania, negli anni dell'ascesa del nazismo durante la guerra e la ricostruzione, ci ha detto qualcosa di inquietante, se addirittura di cupo, a questo riguardo. In Germania tutto sempre lo stesso, ha dichiarato. Raggiungiamo livelli altissimi, alla fine scendiamo a terra. Vinciamo, vinciamo, vinciamo, ma in ultimo perdiamo. E quando ci troviamo nei guai, facciamo ricorso all'autorità. Ricevere ordini, eseguire ci rende estremamente felici.

In questi giorni la donna deve ricorrere a un bastone, essendo caduta sul ghiaccio. Superstite di una generazione sconvolta, sembra far riferimento a proprie osservazioni personali, più che a letture. Dobbiamo andar cauti con l'unificazione, ha detto. Davanti a noi tutto è buio. E so il futuro è oscuro persino per i tedeschi dell'Ovest - ha soggiunto - che mai può passare per la mente ai tedeschi dell'Est? Impossibile dirlo. Per noi è già stato abbastanza brutto. Abbiamo avuto dodici anni di dittatura. Poi però abbiamo avuto quasi cinquant'anni di democrazia.

Loro non hanno avuto che dittatura, dal 1933 in poi. Per diventare democratici, basta forse aspirare a un buon lavoro, desiderare un'auto e odiare la sinistra?

E' venuta a trovarci, pur essendosi fatta male, perché nella cerchia di amici le riusciva difficile avere conversazione schietta. Ho tanta paura che sia tutto artificiale, ha detto. In un certo senso, è la solita vecchia storia. Noi non siamo come i francesi, gli inglesi o gli americani. Non abbiamo mai dato vita a nostra democrazia. Non abbiamo mai creato nemmeno un nostro sistema politico e sociale. Il nostro governo è stato dato dagli alleati e adesso lo offrendo a quelli della Germania Democratica. Noi tuttavia avevamo almeno ricordo della democrazia prima di Hitler, mentre tra loro un ricordo del genere non ce l'hanno più nemmeno i loro padri. A chi toccherà dunque influenzare e a chi rimanere influenzato? Saremo noi a influenzare loro o viceversa?

Poi a parlare dei repubblicani, un partito di destra che ha ottenuto 90 mila voti nelle recenti elezioni a Berlino Ovest, pur essendo nato solo pochi mesi prima. Dicono che la pensano in maniera assurda - ha commentato - e che sono un'esigua minoranza. Io però ricordo un'altra piccola minoranza che la pensava in maniera assurda e rammento anche con quanta rapidità essa riuscì a prendere il potere. E tenete presente che adesso ce la passiamo bene. Che succederebbe se dovessimo andare incontro a tempi difficili e affrontare la disoccupazione?

E' questa una conversazione che, in Germania, potrebbe ripetersi un'infinità di volte. Eppure è possibilissimo che due terzi dei tedeschi - tutti quelli che hanno meno di cinquant'anni e che ricordano a fatica il nazismo - condividano soltanto in minima parte i sentimenti di questa e le inquietudini segrete che ella nutre. Sono così ostili all'intrusione di qualsiasi forma di controllo sulla propria vita, che alcuni di loro riuscirono quasi a impedire lo svolgimento di un censimento nazionale, alcuni anni fa, perché le domande poste loro sembravano implicare il rischio di una loro irreggimentazione dall'alto. Le domande dovettero essere modificate e alcuni intervistatori dovettero accompagnati da ispettori, incaricati di controllare che porre domande più personali di quelle stabilite.

«Si può credere che non ripeteranno mai più gli errori del passato?»

Malgrado ciò, le inquietudini della nostra amica tedesca lasciano un sospetto tormentoso. La Repubblica Federale suscita davvero nobili sentimenti democratici nell'animo dei propri cittadini; o si tratta invece di un sistema di puro opportunismo storico inventato da stranieri? E' fatto che tale sistema ha aiutato la nazione a raggiungere una prosperità senza precedenti. Si tratta però di vedere quanto sia profondo l'impegno verso i principi democratici sui quali si basa, quanto sacri tali principi e, soprattutto, se grado sopravvivere in situazioni di difficoltà.

sempre avuto l'impressione che vi fosse un certo spirito partigiano nei tedeschi, a prescindere dai diversi punti di vista, nei confronti della società tedesca. Nonostante la ventata o le nubi - di risentimento e di colpa che oscurano le loro conversazioni con gli stranieri, soprattutto con gli ebrei liberali come me, sembra che la realtà dello Stato tedesco non abbia trovato ancora nelle loro linee politiche elaborate in indiscutibilmente autonoma dai tedeschi - la Prussia di Federico il Grande, la Germania di Bismarck e di Hitler - si deve constatare che erano tutte dittatoriali o almeno fortemente autoritarie e che, ai propri tempi, hanno ottenuto tutte notevole successo. Anche cercava di dirmi l'antica berlinese di mia moglie. Cercava di dirmi che, come tedesca, non si fidava del tutto dell'istinto civile dei propri compatrioti, quando si trattava costruire una società libera. E mi chiedo se - che lo ammettano o no - non sia questa la causa della sfiducia che moltissima gente nutre all'interno e all'esterno della Germania Occidentale, soprattutto adesso, quando il suo per riunirsi a quello della Germania Orientale.

«La sola nazione tra le grandi potenze nata non dalle armi ma dal lavoro»

Naturalmente per gli stranieri il fallimento civile della Germania trova la espressione più radicale nell'olocausto e nelle aggressioni militari di Hitler. Mi tuttavia mi chiedo se, anche a prescindere dagli stranieri e dagli atteggiamenti di tal fatta da loro spesso assunti, non ci sia un'esperienza storica diversa e vistosa che agisce in loro forma ancor più attiva e crea in loro un senso di inquietudine. E mi chiedo se non si tratti di un'esperienza squisitamente tedesca.

Si detto che solo i tedeschi, tra i grandi popoli, non sono mai riusciti a condurre in porto una rivoluzione. Di fatto l'intima e profonda integrazione di servizi sociali, economia e cultura è sempre dapprima concepita e proposta ai cittadini re, da principi e da grandi cancellieri come il conte di Bismarck (il quale, pur essendo stato eletto, a volta regalò a profondamente paternalistico), poi da un feroce dittatore e infine, dopo il 1945, dalle potenze vincitrici.

Oltre che per l'assenza di un passato rivoluzionario, la Repubblica Federale occupa un posto unico tra le grandi potenze anche sotto un altro aspetto: è senza che per farla sorgere venisse una sola goccia di sangue. vi è soldato tedesco che possa dire essersi battuto l'avvento della democrazia. Un'impresa di tal fatta non gli è stata assegnata dalla. La Germania Occidentale è il prodotto non delle armi, ma del lavoro.

La rottura tedesca con l'hitlerismo, l'ultimo sistema politico prodotto dalla Germania, doveva totale ed esemplare. La società tedesca doveva nascere in senso quasi letterale da mucchio di mattoni sotto cui passato vergognoso doveva essere sepolto, cancellato e profondamente screditato.

Se queste osservazioni sono valide, allora vuol dire che quanto manca oggi alla Germania è una consacrazione dello Stato democratico ottenuta con il sangue. Il fiume sangue tedesco fatto scorrere corso delle guerre volute da Hitler anzi a impedire proprio la nascita di uno Stato del genere.

Per quanto mi riguarda, proprio questo è il fattore che continua a minare tutte dichiarazioni tedesche di fede democratica e che rende sospette le assicurazioni che la Germania offre, secondo le quali il suo potere economico costituisce affatto minaccia per il mondo. Anche se è un fatto che il comportamento civile della Germania Occidentale nel corso più di quarant'anni non è stato meno democratico di quello altre società occidentali, ed è stato meno repressivo e invadente di quello, ad esempio, della Francia, la burocrazia, al confronto, appare decisamente soffocante.

Conosco tedeschi convintissimi di aver realizzato la democrazia perfetta. E conosco altri che non ne sono affatto persuasi. Il mondo, a quanto pare, non ha altra scelta che appoggiare il lato positivo rappresentato dalla Germania Federale e estenderlo alla Germania Democratica. Dandole il riconoscimento che merita, la democrazia tedesca può solo rafforzarsi. Farla oggetto di interminabili sospetti può finire invece per inaridirne ogni speranza. Una recente inchiesta condotta insieme dal *New York Times* e dalla *Cbs* mostra che la grande maggioranza degli americani favorevole alla riunificazione: una dimostrazione di fiducia che mi trova d'accordo.

Arthur Miller

CONTINUA A PAGINA 3 PRIMA COLONNA

A 76 anni resta il campione più popolare

Giorgio Calcagno

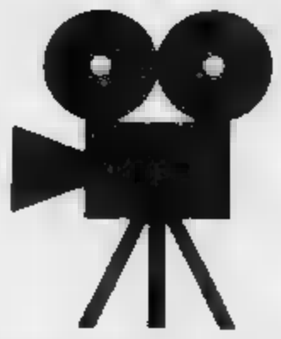
2

«NOI VIVI»

Ci ritornano dall'America il libro e il film con Alida Valli

Masolino d'Amico

3



NO FAME DI FILM

Parla Bertolucci presidente della giuria di Cannes

Lietta Tornabuoni

9

tutto *come*

SICUREZZA

Quali difese da ladri e rapinatori

Roberto La Pira
Enzo Maolucci

Arthur Miller

Non voglio aver paura dei tedeschi

DALLA PRIMA PAGINA

Al tempo stesso tuttavia nessun tedesco dovrebbe mostrarsi dispiaciuto quando gli si ricorda che la nazione, in un'incarnazione precedente, ha dimostrato di aver istinti aggressivi tali da causare la morte di milioni persone.

Un ricordo del genere dovrebbe scomparire mai. E' parte essenziale della difesa della Germania democratica contro la tentazione trovare in futuro un punto di convergenza in nuovi estremismi nazionalistici.

Alla resa conti non a molla ricordare ai tedeschi orrende statistiche di questo genere, se lo scopo è solo quello di assecondare una qualche tendenza alla punizione. Ma è necessario non dimenticare mai a che può portare la brama nazionalistica di sangue, in modo che certe abbiano a ripetersi mai più.

Vogliamo spiegazioni

Allo stesso modo, tuttavia comprendere il risentimento tedesco nei confronti di tali ammonimenti. Nessuno può in uno stato di eterno pentimento senza risentirsene mai. Nella vastità e nella profondità della propria degradazione, il nazismo non ha eguali epoca moderna. Ma ogni Paese ha vissuto esperienze di cui doversi pentire; ogni Paese ne ha gustato il sia pure come risposta all'oppressione di altri popoli. Che accadrebbe ogni resasi colpevole di qualche forma persecuzione fosse costretta ad ammettere le proprie colpe? Siamo davvero pronti ad accettare ogni forma di pentimento e di rimorso? Sebbene l'espiazione da parte dei persecutori possa essere necessità morale per quanti sono sopravvissuti al proprio destino di vittime, essa non può comunque far rivivere i morti. è dunque di gran lunga più importante che i discendenti dei persecutori mostrino qualcosa di più di semplice contrizione? Che facciano cioè proprio di responsabilità politica? (...)

Il mondo ha diritto - di che i morti della seconda guerra mondiale si sono guadagnati - di rimproverare e di criticare i tedeschi, di chiedere loro spiegazioni se e quando sembrano ripiegare sulle loro vecchie abitudini. Ancora per molto tempo, futuro, i tedeschi dovranno affrontare le conseguenze del proprio ultimo tentativo fallito di dominare sulle altre Ma c'è un'altra Germania: la Germania delle aspirazioni. E' Germania che esiste davvero e che deve essere accolta a braccia aperte, nella speranza che giorno il suo dominio permanente sul Paese venga accettato senza discussioni da tutte persone oneste. E' giunto il momento di guardare il peggio negli occhi, di sperare per il meglio.

Una giornalista tedesca sulla quarantina, tipica rappresentante della propria generazione, pur essendo nata nella Foresta Nera una famiglia dell'alta borghesia, ha lottato per tutta la vita contro il passato del Paese. Oggi si mostra, a seconda dei casi, disperata e ottimista. Il problema - dice - in quanto meno, parte del problema è che il mondo continua pensare alla Germania come se si trovasse in epoca nazista o negli anni immediatamente successivi all'hitlerismo. Eppure sono accadute moltissime cose in Germania, nel corso degli ultimi 40 anni!

Quando lei alza la voce, sono colpito sua rassomiglianza di atteggiamento l'amica berlinese di mia moglie. Entrambe danno l'impressione dubitare che quanto dicono abbia peso. Come se gli avvenimenti fossero cavalli selvaggi che corrono via, nessuno si ponga seriamente il problema di poterli domare. Prendiamo per esempio - dice la donna - l'impatto della rivolta studentesca francese del 1968. abbattuto il sistema educativo tedesco e per la prima volta consentito ai lavoratori tedeschi l'accesso all'università, proprio come in America. Prima di allora, avevamo sistema ristretto ed elitario. Di fatto, nostro sistema è oggi più democratico di quello francese o di quello inglese, punto che paghiamo gli studenti ottocento marchi al mese perché frequentino l'università, se i loro genitori guadagnano complessivamente meno di 1500 marchi al . L'istruzione universitaria è gratuita. I risultati sono stati positivi e negativi insieme: c'è un abbassamento di livello, ma sul piano sociale è stato spezzato il sistema di classe.

Snella, vestita con eleganza, fumatrice accanita, la donna è psicologicamente incapace di starsene tranquilla. Questa generazione - prosegue - non può essere confusa i *lumpen* ottusi che hanno accolto Hitler come pecore. Per giunta, è una generazione che viaggia moltissimo. Non è certo il gregge provinciale isolato che Hitler riuscì facilmente ad avvelenare con la propria propaganda antistraniera. Non è il popolo tedesco degli anni prebitleriani.

Poi però, un attimo dopo, la giornalista soggiunge: il problema tedeschi, l'unica loro grande debolezza di carattere, è il culto della fedeltà. Fedeltà! Fedeltà! E' questa la loro virtù suprema, la che serra i loro cuori... Ed ecco che si fa di colpo furiosa e, per qualche minuto, assume un'aria malinconica, incerta, forse addirittura spaventata. (...)

L'inquietudine mostrata da questa giornalista e dall'amica berlinese mia moglie al di là di ogni prospettiva politica, almeno secondo me. E non sentimento un semplice sottoprodotto della catastrofe dell'ultima guerra mondiale o dell'olocausto. Conosco alcuni tedeschi liberali, un paio radicali e alcuni affaristi molto conservatori. In tutti loro ho avvertito la stessa sensazione di incertezza su che voglia dire in concreto essere tedeschi. E, conseguenza, su quale sia tipo di società che meglio si adatta loro, esprimendone la natura contraddittoria. Alla dei conti, mi sembra che ogni motivo di perplessità nei loro confronti si riduca proprio a queste sensazione.

La Repubblica Federale non è una nazione come le altre. Non è nata da una rivoluzione che ha scelto i propri destini. Paradossalmente, forse, la Germania Occidentale la prima grande società nata dalla pace. deve acquisire un senso profondo di identità, deve pur essere qualcosa di reale, privo di segreti sensi di colpa: un'identità capace di riflettere tempo stesso i mali passati e l'attuale resurrezione.

Come assolvere un Paese

la Germania resterà implicitamente processo per molti anni, l'assoluzione potrà avvenire soltanto grazie buone opere e allu devozione concreta agli ideali e alle pratiche della democrazia. Può darsi persino che un giorno Germania possa costituire un esempio per le altre nazioni di nascita recente, mostrando a loro come ci possa guadagnare posto nel mondo non già con le armi, con il lavoro e l'uso intelligente della scienza.

Esiste oggi una generazione che non ricorda la guerra nazista e che trova anzi difficile comprendere l'atteggiamento dei tedeschi di allora. Che, soprattutto, stenta a capire il livello incredibile di irreggimentazione nazista i tedeschi si sottoposero in quegli anni. E' forse giunto il momento, per i tedeschi, di dare un'occhiata alle proprie scottature, non per semplici ragioni di cosmesi e immagine, ma per risultare più reali ai propri stessi occhi.

Se mi è consentita citazione mio dramma *Incidente a Vichy*, quando lo psicoanalista ebreo si trova di fronte al principio austriaco che rimprovera, gli dice qualcosa assai preciso: «Non voglio la sua colpevolezza, voglio la responsabilità».

Si tratta, in altre parole, di smetterla di negare e di prendere a cuore i regali della storia, facendone parte del proprio carattere e del carattere del proprio popolo: un'impresa quanto mai dolorosa che tuttavia è anche più gratificante che un popolo possa compiere.

Arthur Miller

«Che cosa vuoi che sia: un altro segno dell'effetto-serra» (Dal «Punch»)

Parla l'autore di «Oscar e Lucinda»

Com'è spiritata la mia Australia

MILANO

C'E' una chiesa poggiata su due barche che scivola lungo un fiume nell'Australia secolo scorso. Lunga 15 metri, larga sette mezzo, pesante 12 tonnellate, la chiesa è di vetro e acciaio. Trasparente. Su una seggiola nella navata centrale il giovane reverendo Oscar ubriaco di laudano: lo trangugia di continuo da una fiaschetta per reggere alla nausea che gli dà la sola vista dell'acqua. Oscar si agita, caccia le mosche e le libellule dal ventre verde che impazzano in quella fornace vetro, fra lo stupore dei pochi indigeni acquattati nei cespugli delle rive e nel turbinio di uccelli e suoni che salgono dal «bush», dalla vegetazione ancora intatta.

E' la visione centrale di *Oscar e Lucinda*, romanzo dell'australiano quarantasettenne Peter Carey, vincitore nell'88 dell'inglese Book Prize. L'ha edito Longanesi, nella traduzione di Mario Biondi. Carey è uno dei primi «Visitors», gli scrittori stranieri invitati nello Spazio Krizia per una Tre Giorni di incontri con il pubblico. Era di scena ieri pomeriggio, per presentare la sua prima opera tradotta da noi.

«Sono partito proprio da questa visione - conta lo scrittore -. Era diventata un'ossessione. Il mio lavoro è consistito nel darle corpo, nell'inserirla una storia fra le infinite storie che Australia vivono ogni cosa. Quando Oscar passa sul fiume nella chiesa di vetro, non immagina neppure l'infinità storie sacre che gli pullulano attorno, ben più antiche di quelle che porta dietro nella sua Bibbia di sudaticcio».

«In quell'ambiente - spiega Carey -, per quella cultura, persino ogni roccia ha un nome. Nomi connessi con spiriti, fantasmi, significati».

Il reverendo Oscar guida la chiesa a Boat Harbour per scommessa. Ha scommesso con Lucinda, la giovane proprietaria una fabbrica di vetro. Si amano di un amore speciale. sulle carte Wetheby Supremes di Old Bond Street. Il gioco governa le loro esistenze. Oscar l'ha scoperto mentre studiava teologia a Oxford: prima le puntate sui cavalli a Epsom, poi quelle sui cani nello squallore di Notting Hill a Londra, poi quelle sui tavoli del Leviatan, la nave che lo porta nel Nuovo Galles del Sud, dove vuole redimersi predicando Cristo. Ma neanche qui evita l'estasi e la perdizione dell'azzardo, in bottole cinesi dal tanfo d'alcol, sudore, incenso e canali di scolo.

Lo scrittore Peter Carey

Oscar e Lucinda si incontrano sulla nave. Per lei il gioco - alla fine se rende conto - è il tentativo di «scaricarsi di dosso colpevole fardello della sua eredità, modo da sentirsi leggera una piuma, incorrotta una borsa vuota, non più intralciata, nuda». Sa contravvenire alle leggi dell'utile e del oro: «Si sentì esclusa da ogni possibilità di salvezza e non gliene importò niente. Non sarebbe stata amata, moglie, né madre. Avvertì la freddezza letale ben nota agli alpinisti».

Oscar e Lucinda vivono la comune passione come peccato profondo. Lui arriva a conficcare le unghie nella carne delle mani in ardenti preghiere. A certo punto sguaina pure Pascal «Scommettiamo che esista un Dio. E puntiamo la vita. Dobbiamo giocare ogni istante del tempo che ci viene assegnato». Il piccolo gioco d'azzardo minesi negative e applicazione del grande e positivo gioco della fede.

Il colpo di na alla fine del romanzo va rivelato. Romanzo bizzarro, ingegnoso e ambizioso, costruito con «humour» e con molta abilità, quasi come partita a poker, in un susseguirsi di brevi capitoli che sembrano le rapide puntate del gioco.

Carey dice che nel libro c'è nulla di autobiografico: «I miei genitori non mi leggevano mai la Bibbia e si andava messa si no la domenica». Ora ha lasciato Sydney e vive al Greenwich Village. Insieme con Doctorow, insegna scrittura creativa alla New York University. Del suo passato di pubblicitario rimpiange solo i soldi. Sta ultimando la sceneggiatura per il prossimo film Wenders. Dice infine che è contento per la sua Australia: «E' successo qualcosa di importante. Prima l'accento australiano non lo né in tv né in teatro. Solo i comici. Adesso lo tutti: siamo usciti dalla Grande gia per l'Inghilterra».

Claudio Altarocca

Perché a 76 anni resta il campione più popolare

Eterno come Bartali

Il suo nome è diventato parola

LA notizia di un pace-maker a Bartali è quelle che si credono poco volentieri. Ma lui ha fatto in modo da non renderla credibile per niente, quella dell'operazione segreta. quasi 76 anni, fra un impegno ciclistico e l'altro.

Come è possibile, Bartali in ospedale. Bartali deve essere sulla strada, sempre. Bartali non è semplicemente un corridore e che mai un . E' un pezzo della nostra storia, non appartiene più se stesso, da almeno quarant'anni. Chiunque è stato anche sola volta al passaggio di corsa, sa che la gente applaude gli uomini con i numeri sulla schiena, li maggia, se può li spinge. Ma il solo che riconosce è lui, il vecchio Gino, da tanti anni senza più numero. Lo avvistano da lontano, si passano la voce uno l'altro, bartali bartali, i più bravi sono quelli che si buttano in alla carreggiata, a fermargli la macchina. Lui borbotta, grida qualche cosa, dalla gola rauca che conosce la polvere decenni, aspirati su troppo salite; finge di essere contrariato. Eppure guai se, un giorno, i tifosi smettessero bloccarlo.

Due anni fa, a un arrivo del Giro, c'era una dimostrazione minacciosa, poteva mettere in pericolo l'incolumità corridori. traguardo era a Castelnuovo don Bosco, ed erano venuti in migliaia dalla val Bormida, per protestare contro l'inquinamento loro paesi, occupando la stradale nell'ultimo chilometro. Le si avvicinava di minuto in minuto, si temeva il dramma. Con i dimostranti avevano parlato commissari, responsabili dell'ordine, perfino questore. Nessun risultato. a un certo punto è visto un uomo con il arco, i capelli grigi to il berrettino a visiera. Bartali. Nessuno ha capito bene quali parole siano uscite da quella voce; ma gli hanno ubbidito tutti. E i dimostranti hanno fatto appena in tempo a liberare la strada che il gruppo.

Che cosa ha fatto di Bartali un personaggio così universale, mentre il sport trova sempre meno spazio nelle pagine dei quotidiani? I Piola, i Benvenuti, i Berruti, lo stesso Moser, eroi dello sport. Bartali è qualcosa di più. E' un mito vivente. La gente ricorda più le sue corse, che si sono concluse nel 1954, quando la maggior parte di quelli che oggi lo applaudono non ancora nati. La gente ha davanti la sua smorfia, le sue battutacce toscane, una leggenda sfuggita alla storia, che si tramanda come, un tempo, le vicende dei paladini, o cresce di voce in voce.

Il suo nome, in realtà, è fittizio: è solo la parte di un più completo, che andrebbe letto Bartalicoppi, o Coppibartali, per restituire l'atmosfera da cui è nato. Rimasto il solo due, Bartali deve accollare anche la seconda parte del binomio, può raccontare le imprese dell'uno dell'altro, adattandole, magari, alle sue convenienze. E' il Turoldo della Chanson de Roland, che ripeterà tutta la vita, per corti, la gesta Roncisvalle. la sfida fra i due si tra pochi giorni la lotteria abbinata al Giro d'Italia).

Non è un caso che Bartali abbia ispirato scrittori e poeti, abbia dettato una fra le più belle canzoni degli ultimi anni a Paolo Conte, fondata sull'eco un nome: quelle tre sillabe sdrucciole, che sembrano sganciarsi dai raggi della ruota. Bartali come sandali, nel prevalere del segno si è perso quasi l'originario significato, è puro suono che corre. Bartali in realtà si dovrebbe scrivere con la b minuscola, perché è diventato parola, «un bartali», come certi personaggi passati in antonomasia, un sansone, ercole, uno stentore, un macisteo...

E adesso, a questo monumento linguistico, cambiano pure il cuore. Per garantire un bartali anche a quelli che nascono negli anni Novanta, mezzo secolo dopo le grandi salite, di quel nastriste come una salita.

Giorgio Calcagno

LETTERE AL DIRETTORE

L'errore razzista: non esiste sicurezza nella separazione

Ho partecipato a Genova a una manifestazione antirazzista. rimasto impresso il volto di un negro dagli occhi buoni, quali ho letto la fragilità, smarrimento, ma anche la voglia di vivere e un umile desiderio sicurezza. In lui mi sono riconosciuto, perché anch'io cerco la sicurezza, la pace, non voglio dolore e la paura, ma la gioia.

Il guaio degli esseri umani che la sicurezza nella separazione, non comprendendo che la sicurezza è sicurezza di tutti o non è vera sicurezza. Il «demone» della separazione non è altro che forma di egoismo, alimentato dai pregiudizi e dalle immagini che ci facciamo degli altri. Ma abbiamo mai guardato faccia uno sguardo d'amore questi «diversi»? Li conosciamo veramente questi esseri umani negri o ci siamo fatti di loro solo delle immagini? L'immagine separa; allora si pronti ad «uccidere» verbalmente o fisicamente. Ma se sapessimo guardare negli occhi un negro, scopriremmo un essere umano come noi; allora sarebbe molto più difficile etichettarlo, giudicarlo, «ghettizzarlo», ucciderlo barbaramente.

prof. **Giovanni Sciandini**
Imperia

Occidente e Lituania politica dello struzzo

Quel che accade in Lituania mi commuove e mi fa sentire impotente. Mi domando: cosa fare per aiutare concretamente il valoroso popolo lituano in «fuga» verso la libertà così lungamente desiderata? I governi occidentali, spesso inutilmente operosi, adesso fingano di dormire perché non è educato disturbare Gorbaciov sua sempre più evanescente perestrojka.

E' la politica dello struzzo o questo vivere. Ma noi, gente comune, che spesso e con anche sospetta velocità ci mobilitati, a o a ragione, per altre cause, cosa possiamo fare per aiutare il popolo lituano?

Angelo Lambiase, Napoli

Le fasce d'età nuova discriminazione

Il '68 portò una ventata di egualitarismo che travolse antiche disuguaglianze. E' significativo il declino dei titoli accademici e onorifici. Ma le discriminazioni, capaci di infiniti camuffamenti, cacciate dalla porta, rientrano dalla finestra. Si sono alzati arbitrari steccati con la divisione dei cittadini in fasce d'età. Per non parlare della moda, inutile e stupida, di citare sempre l'età, dopo nome e cognome.

I primi a farlo sono i mezzi di informazione. I cittadini, indipendentemente dall'età, dal colore della pelle, dalla condizione sociale, dal tipo di lavoro, dovrebbero per ragioni di giustizia, essere posti tutti su un piano di parità, con il sacrosanto diritto di essere citati solo con nome e cognome, fatto salvo le eccezioni per esigenze burocratiche e i casi di omonimia.

Giovanni Gamba
Monastero Bormida (At)

Aspiranti infermiere scuola Spagna

La Stampa 20 marzo ha messo bene a fuoco, con l'inchiesta di Franco Giliberto e l'analisi di Furio Colombo, uno dei più gravi punti di crisi del sistema sanitario nazionale: la crescente scarsità di infermiere, la loro insufficiente preparazione, la povertà delle loro retribuzioni. qui la necessità di riqualificare la funzione infermieristica adeguandola agli standard europei e istituendo corsi a livello universitario che garantiscano un più alto grado di preparazione.

Mi sembra utile segnalare che uno dei più prestigiosi atenei spagnoli, l'Università Navarra, ha deciso quest'anno di offrire alle studentesse europee un certo numero di posti nella scuola universitaria di scienze infermieristiche di Pamplona. Un'apposita segreteria per l'Italia, aperta a Roma in viale Mazzini 11 (tel. 06-351.940), ha il compito di vagliare le domande e assegnare borse di studio alle candidate più meritevoli.

L'annuncio ha già suscitato notevole interesse fra le studentesse liceali che si preparano ad affrontare quest'anno gli esami di maturità. Segno che ormai i giovani in vista di un'Europa sempre più ita accettano l'idea di trasferirsi temporaneamente all'estero per frequentare corsi universitari da noi ancora inesistenti, contando di poter tornare in patria termine degli studi con una solida professionalità da far valere sul mercato del lavoro e con un titolo accademico potrà essere riconosciuto in base alle norme recentemente approvate dal Parlamento.

dr. Maria Stella Lo Pinto
Roma

Il saggio di Cobb sull'89

Rivoluzione inutile danno

SPENTESI [illegible] nel dicembre del 1989 le luci del grande [illegible] rivoluzionario, i libri apparsi durante l'anno restano appesi agli scaffali delle librerie come i costumi nelle quinte d'un teatro dopo la chiusura della stagione. Nessun avvenimento storico è stato mediatizzato e metabolizzato quanto la Rivoluzione francese. Su nessun altro avvenimento si sono lette in così breve periodo opere tanto ineguali per impegno scientifico, originalità, qualità letteraria. Ora non resta che lasciare al tempo il compito di mettere ordine in questo [illegible] catalogo di libri utili e inutili.

Ma ecco che l'editore Adelphi sfida questa regola di elementare buon senso e ci propone, a qualche mese dalla chiusura del teatro e dalla fine della stagione, la traduzione di un libro di Richard Cobb apparso a Oxford nel 1972 (*Reazioni alla Rivoluzione francese*, traduzione di Bruno Focosi, pp. 447). Non credo che la pubblicazione tardiva di questa opera importante della storiografia inglese debba ascriversi a un errore di programmazione. Credo piuttosto che Adelphi abbia atteso la fine delle celebrazioni per [illegible] sorta di «controsnobismo» e per il desiderio malizioso di avere l'ultima parola nel dibattito che ha implicitamente accompagnato le celebrazioni rivoluzionarie. Il libro di Cobb, infatti, non è un altro studio sulla «Grande rivoluzione». È [illegible] libro profondamente e lucidamente antirivoluzionario. Ed è assai più efficace nel suo implicito assunto di quanto non fossero le opere di matrice cattolica, e soprattutto gesuitica, che ancora si pubblicavano nella seconda metà del secolo scorso.

Se la Rivoluzione francese è, nella tradizione storiografica, una grande luce che dà un senso agli avvenimenti della storia universale o, [illegible] preferite, un nesso collettivo dell'intelligenza laica la cui apparizione divide il tempo in epoche distinte e contrapposte — l'era prerivoluzionaria e quella postrivoluzionaria —, Cobb rivolge ogni sua attenzione alle zone d'ombra in cui la luce della Rivoluzione non è mai penetrata. Non lo interessano i grandi avvenimenti, il comportamento rivoluzionario delle masse, i giganteschi tribuni dell'epopea rivoluzionaria, i destini tragici e esemplari dei protagonisti.

Lo interessa soltanto ciò che è rimasto, per l'appunto, nell'ombra: il terrorismo controrivoluzionario, soprattutto a Lione e nel Mezzogiorno, le bande di ladri e assassini che operarono [illegible] per più di dieci anni tra Chartres e la Loira, la folla dei piccoli artigiani, degli operai, dei pezzenti, delle serve e delle prostitute che continuarono a popolare le grandi città. Le sue fonti [illegible] sono né i trattati prerivoluzionari dei fisiocrati, né i cahiers de doléances, né i dibattiti della Convenzione, né i lavori del Comitato di salute pubblica. Sono le opere di Restif de la Bretonne — gigantesca summa della Parigi notturna negli ultimi decenni del Settecento — e soprattutto i rapporti di polizia sulla criminalità a Parigi, Lione, Bordeaux, Marsiglia. Allo stile enfatico dei grandi retori rivoluzionari egli preferisce lo stile pedestre e faticoso con cui sono redatti i verbali della marechaussée e della polizia urbana.

Il quadro che emerge dalle [illegible] ricerche è obiettivamente controrivoluzionario. Cobb non si propone di dimostrare che la Rivoluzione suscitò reazioni di segno ideologico contrapposto; sostiene anzi che perfino il [illegible] vimento controterrorista fu do[illegible] a [illegible] somma di eterogenee motivazioni individuali, [illegible] alcun disegno strategico. Il carattere controrivoluzionario del libro emerge dalla sua documentata certezza che la Rivoluzione [illegible] ebbe alcuna influenza sulla condizione umana di tutti coloro che vivevano ai margini della società.

I ladri continuarono a rubare, i mendicanti a chiedere l'elemosina [illegible] gradini [illegible] chiese sconsacrate e [illegible] ragazze di [illegible] pagna a subire le angherie dei padroni di città. Vi furono alcuni cambiamenti, ma tali da rendere la vita degli umili ancor più penosa e difficile. L'emissione di carta [illegible] privò i mendicanti ciechi della facoltà di riconoscere al tatto il valore dell'elemosina ricevuta. Il declino della carità privata aggravò le condizioni degli ospedali e li costrinse a respingere gli «infettivi» per mancanza di letti e lenzuola. E il furto di oggetti affidati alla pubblica fiducia (un ceppo d'albero al Jardin des Plantes o [illegible] rottame di ferro sui quais) comportò, grazie al puritano rigore dei giacobini, pene più gravi del furto com[illegible] in ambienti chiusi. Considerata dalla parte della plebe — che Cobb rifiuta di confondere con la folla sanculottesca della storiografia ideologica — la Rivoluzione è soltanto una gigantesca superstruttura, ora inutile, ora dannosa, sempre moralmente «superflua».

L'attenzione di Cobb per il mondo degli emarginati, dei ladri e dei ribelli ricorda i classici studi sul banditismo di un altro storico inglese, Eric Hobsbawm, che egli stesso cita spesso con particolare consenso. Ma l'angolo visuale è profondamente diverso. Mentre Hobsbawm studia il banditismo e il «ribellismo» in una prospettiva premarxista come manifestazione di [illegible] embrionale coscienza rivoluzionaria, Cobb li studia come dimostrazione della inutilità della Rivoluzione. Se Hobsbawm è marxista, Cobb è piuttosto anarchico, con [illegible] punta di arroganza aristocratica per le infatuazioni ideologiche degli storici borghesi e proletari.

Il suo metodo strappa all'ombra della storia migliaia di individui che la storiografia ideologica aveva condannato all'inutilità e al silenzio. Ma dopo [illegible] interamente rovesciato il punto di vista tradizionale e scelto di guardare la realtà con gli occhi degli emarginati anziché [illegible] quelli dei grandi protagonisti, Cobb lascia dietro di sé più quesiti che risposte. Piaccia o no, la Rivoluzione distrusse dinastie, modificò frontiere, rinnovò la classe dirigente di mezza Europa, smantellò e ricostruì il regime di proprietà e il sistema giuridico di alcune fra le maggiori società europee, creò correnti di opinione e movimenti nazionali, suscitò lealtà e ostilità che sopravvissero tenacemente fino alla prima guerra mondiale.

Oggi vanno di moda gli storici che considerano tutto quello [illegible] con altezzoso scetticismo, e Cobb è fra [illegible] uno dei più geniali e leggibili. Ma dopo averci detto tutto dei banditi che corsero per dieci anni le campagne fra Chartres e la Loira, egli rischia di farci dimenticare che in quegli stessi anni nessuno Stato europeo, neppure la Gran Bretagna, poté sottrarsi alle conseguenze della Rivoluzione e che la ragione di quei cambiamenti [illegible] è nei rapporti di polizia su cui egli ha ammirevolmente costruito il suo libro.

Sergio Romano

Nuova edizione del romanzo, rifatto anche il film con Alida Valli

«Noi vivi» torna dall'America

Dopo 40 anni è un classico dello schermo

Alida Valli nella [illegible] Kira in un'intensa inquadratura [illegible] «Noi vivi», il film [illegible] Alessandrini che ebbe un grande successo [illegible] '42

AYN Rand era lo pseudonimo letterario [illegible] Alice Rosenbaum, nata a San Pietroburgo [illegible] emigrata diciannovenne, nel 1924, in America, dove nel '36 sarebbe diventata famosa come autrice di un piccolo e in parte autobiografico [illegible] *col vento* antisovietico intitolato [illegible] *Noi vivi*, venduto ancora oggi negli Usa a un ritmo di centomila copie l'anno. *Noi vivi* fu molto letto anche in Italia, dove nel 1942, approfittando dello stato di belligeranza e quindi non pagando diritti d'autore, la Scalera Film ne trasse un film diretto da Goffredo Alessandrini e interpretato da tre grandi star, Alida Valli, Rossano Brazzi e Fosco Giachetti, film che vinse la Coppa Volpi a Venezia e che data l'inconsueta lunghezza - tre ore e cinquanta - fu distribuito in due episodi, intitolati rispettivamente *Noi vivi* e *Addio, Kira*.

Pare che la popolarità del film fosse [illegible] che dovuta a una certa possibilità di leggerlo in chiave [illegible] frondaiola, taluni lati negativi, oppressivi, del tirannico pcus facevano pensare irresistibilmente al regime fascista. Di recente l'avvocato Massimo Ferrara Santamaria, all'epoca dirigente della Scalera, ha raccontato che proprio per questo motivo Goebbels rimase molto deluso da una visione privata della pellicola. La quale comunque scomparve per decenni, finché Rossano Brazzi non ebbe modo di mostrarne una copia alla Rand, della quale Hollywood aveva [illegible] frattempo ridotto un altro romanzo, *La fonte meravigliosa*.

[illegible] Rand rimase entusiasta del film, e in qualche modo collaborò, prima di [illegible] nel 1982, a una sua edizione americana, suggerendo dei tagli e un nuovo montaggio. Finalmente una versione riveduta e corretta, di tre [illegible] di lunghezza, della pellicola [illegible] Alessandrini [illegible] approdata agli schermi americani, dei circuiti d'essai beninteso, nel novembre 1988, suscitando grande [illegible] nella critica e nel pubblico; e [illegible] riferirono i nostri giornali, prima fra [illegible] *la Repubblica*, il cui corrispondente Romano Giachetti, nipote [illegible] Fosco, notò anche con legittimo [illegible] sdegno che nel rimaneggiamento [illegible] lo zio era stato ridoppiato, in alcuni momenti, [illegible] una voce italiana nuova e dal timbro assai diverso.

E speriamo [illegible] che questo film ormai leggendario venga mostrato anche a noi, magari in televisione: i critici statunitensi hanno lodato [illegible] particolarmente adatto alla scatoletta il suo stile [illegible] poche sequenze e molti primi piani, ma già nel 1974, intervistato da Francesco Savio, il regista Alessandrini aveva fatto la stessa osservazione anticipata dalla Rand.

La pellicola del '42 ebbe grande successo: anche perché il pcus ricordava i fascisti

Letterariamente, il libro [illegible] trebbe far pensare a quello che gli inglesi chiamano l'uovo del [illegible] (al superiore che lo [illegible] invitato a colazione e che dopo avergli dato [illegible] non freschissimo, gli chiedeva com'era, ricordando che quel linguaggio anticipatore [illegible] stato anche un po' suggerito dalle riprese tutte effettuate in teatro di posa, dove di San Pietroburgo erano state ricostruite strade e piazze, e perfino i ponti sulla Neva.

Nel frattempo la Longanesi ha deciso di rilanciare il romanzo, che uscirà [illegible] qualche settimana, a più di quarant'anni dalla a suo tempo popolarissima edizione di Baldini e Castoldi, nonché in un clima assai mutato: le sue descrizioni molto realistiche degli squallori e delle ingiustizie del primo stalinismo, all'epoca denunciate come false e tendenziose, sono oggi fatti assodati perfino dalla nuova storiografia ufficiale sovietica. La stessa *Dottor Zhivago* può fare l'effetto di essere stato un timido curato dieda la prudente risposta: «Buono... in parte»), avendo tre componenti principali di valore dissimile, voglio dire la storia di base - il triangolo Kira-Leo-Andrej -, la cornice, e lo stile. Lo stile qualche volta è abominevole. Esempio: «Andrej scendeva senza fretta, diritto e sicuro nel suo corpo alto e snello, quel corpo che, nei lontani secoli, avrebbe indossato l'armatura di un romano o la cotta di un crociato». Altro esempio: «Egli le si avvicinò; le sue mani si chiusero sulla gola di lei spingendola all'indietro per avvicinare le labbra [illegible] alle sue». C'era una tenerezza agonizzante nei suoi movimenti, un comando e un desiderio; egli non era un amante, ma un padrone di schiave e lei aveva l'impressione di sentire [illegible] frusta nelle sue dita».

Stile abominevole, [illegible] ottime descrizioni di miserie e orrori a San Pietroburgo

La cornice è, invece, eccellente. Il realismo con cui la Rand descrive minutamente l'infinita miseria della San Pietroburgo ai primordi della rivoluzione, il cibo [illegible] e malsano, le incessanti umiliazioni per procurarsi qualsiasi oggetto, le bassezze alle quali giungono persone che in altre circostanze si comporterebbero decentemente, convince, soprattutto quando, e [illegible] capita spesso, l'autrice si mette nella [illegible] di [illegible] ragazza giovane, che non capisce perché debba rinunciare a certe innocenti vanità: fra i molti episodi che restano nella [illegible] ria, la breve [illegible] [illegible] una compagna inglese, venuta a portare un messaggio da quei lavoratori, e subito fieramente invidiata per la bella [illegible] stoffa del [illegible] vestito, per le [illegible] calze nuove, per le sue scarpe [illegible] sfondate.

Infine c'è la trama vera e propria. Bella, indipendente, ribelle, [illegible] diciottenne Kira è figlia di un industriale che con la rivoluzione [illegible] perde tutto. Mentre la sua famiglia si arrabatta goffamente, stentando a rendersi conto fino a che punto i tempi siano cambiati, lei si innamora ciecamente di un giovane aristocratico visto con sospetto dalla Ghepeù. Questo Leo, sulla [illegible] incomparabile [illegible] la Rand non cessa mai di insistere, è vizioso, arrogante, egoista, e per motivi mai chiariti, pur [illegible] Kira, che lascia i suoi per andare a vivere [illegible] lui, si rifiuta [illegible] sposarla. Leo perde per orgoglio le poche occasioni [illegible] inserirsi nel nuovo sistema, poi [illegible] ammala e ha bisogno di un clima mite; per consentirgli il sanatorio, Kira diventa a [illegible] insaputa l'amante dell'onesto Andrej, un comunista puro e [illegible] fondo unico eroe positivo del romanzo.

Salvato da Kira, Leo si caccia in un giro di borsaneristi e ostenta stupidamente i quattrini, fino a mettersi nuovamente [illegible] guai. Kira costringe [illegible] Andrej a salvarlo, ma [illegible] questi, che nell'occasione ha la misura del proprio fallimento, sia negli affetti - Kira [illegible] un altro - sia nella politica - il regime è corrotto. Leo è solo l'uomo di paglia [illegible] funzionari intoccabili -, si uccide. Leo recuperato al mondo respinge definitivamente Kira, la quale tenta allora [illegible] disperatamente di fuggire all'estero, ed è uccisa da una guardia mentre sta varcando la linea di confine.

Questa è la trama ridotta all'osso, e così [illegible] ve la [illegible] to, senza i molti e spesso notevoli personaggi secondari, può non fare un grande effetto. [illegible] invece nel libro lo fa, sostenendo l'interesse fino all'ultima delle più che cinquecento pagine.

Inoltre, strano che lo capissero a Cinecittà e non a Hollywood, è materia ideale per il cinema, almeno per un certo [illegible], quel cinema, per intenderci, *che non sanno più fare*, e il cui posto è oggi stato preso dai serial televisivi. Vedrete che ne sentiremo parlare ancora.

Masolino d'Amico

Denton Welch
Viaggio inaugurale
Traduzione di Maria Luisa Giartosio de Courten.
«Supercoralli», pp. 316, L. 28 000

Edmund White
Un giovane americano
Traduzione di Sandro Melani.
«Supercoralli», pp. 217, L. [illegible] 000

Einaudi

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da [illegible] a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Il romanzo più bello di una grande scrittrice.
FRASSINELLI
Carla Cerati
LA CATTIVA FIGLIA
Il legame umanissimo [illegible] sofferto tra una madre e una figlia. Una storia che appartiene [illegible] tutti.

NUOVA SPORTWAGON.

È un mondo attivo quello della SportWagon, per chi non vuole rinunciare al piacere di guida Alfa Romeo e desidera un'auto versatile ed esclusiva. La nuova SportWagon combina il comfort di guida alle leggendarie doti sportive Alfa, esaltate dalla rinnovata tecnologia dei motori e dei gruppi meccanici. Spigliata ed elegante, la SportWagon ti offre disinvoltura per le strade della città grazie al servosterzo e affronta ogni fondo stradale con il 4×4 a controllo elettronico. Chi ama la guida sportiva e i lunghi viaggi apprezza la potenza Boxer e la sicurezza attiva garantita anche dall'ABS. Il grande spazio interno è studiato per offrire maggiore capacità di carico, ideale per lo sport ed il tempo libero. La nuova SportWagon è arrivata per dare spazio ad un nuovo modo di viaggiare.

NUOVA SPORTWAGON	1.7	1.7 IE	1.7 IE Ed. Europa*	1.7 IE 4×4	1.7 IE 4×4 Ed. Europa*	TD INTERCOOLER
CILINDRATA (cm³)	1351	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (kW-CV DIN)	65-88	79-107	77-105	79-107	77-105	66-90
VELOCITÀ MAX (km/h)	175	187	182	184	182	170

*DISPONIBILE

SI PUÒ DIETRO

ALFA ROMEO

ECONOMICI

(segue da pagina 24, 1° fascicolo)

18 Acquisto alloggi

alloggio modesto anche mediocre ma purchè stato, zona ben servita Torino. Tel. 516 075

DIRIGENTE Diverni in Torino privatamente 3 camere cucina servizi in zona dignitosa. Tel.: 305 486

DIRIGENTE per trasferimento cerca appartamento 3-4 da privato Tel. 513 834 ore ufficio.

HOLDING giapponese acquista sopp. in prestigioso in Torino pagamento contanti Tel 545338

IMPRESA acquista ogni zona per contanti 1/2/3 camere da ristrutturare anche cielo Tel 535 302

IN 48 ORE
DEFINIAMO LA VENDITA
di alloggi ville casette
in Torino e cintura al giusto prezzo di mercato in contanti
538.175

PRIVATA cerca alloggio signorile 3/4 camere servizi in Torino o villetta collinare Ore 639.5937

PRIVATAMENTE acquista in Torino 2 camere tinello servizi in stabile decoroso pago contanti. Tel. 748 0261

PRIVATO acquista da privato alloggio da mq 200 a mq 250 zona centrale o coll. Tel 660 1249. Ore pasti

PRIVATO acquista da privato appartamenti in Rivoli - Torino e dintorni, anche lotto anno Tel. 958.9346

SPOSI acquistano anche lotto 1 massimo tinello anche piccolissima cintura contanti. Tel 481 114

VILLETTA corso parma cintura piccolo terreno 3/4 vera cucina garage possibilmente indipendente Tel 546 870.

19 Vendita alloggi

A.A. A Collegno signorile piano alto 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Studio Sarale 767.898

A.A. ADIACENTE piazza Teresa via Piana signorile mq 185 da ristrutturare. Studio Sarale tel. 767.898

A.A. ADIACENTE via Viglani piano alto salone 4 camere cucina doppi servizi Studio Sarale tel. 752.931

A.A. A Cepp libero ra cucina servizi box auto recente. Studio Sarale tel. 752.931

A.A. libero via Juvarra stessa casa prestigiosi alloggi mai abitati imprenditore vende tel 4%.

A.A. 513.916 libero Collegno ben rifinito piano alto salonino 2 camere cucina servizi box L. 165 milioni

A.A. CASAACASE 513.916 libero Moncalieri ristrutturato soggiorno 2 camere cucinotta servizi L. 135 milioni

A.A. CASAACASE 513.916 libero presso corso Trapani piano alto tinello cucinino servizi ampio ingresso mq 68.

A.A. MEDIT 90 libero presso corso Francia 3 camere cucina servizi termo ascensore L. 145 milioni. Tel. 567.834

A.A. MEDIT 90 libero Crocetta presso corso Turati piano alto 2 camere servizio L. 200 milioni. Tel. 504.617.

A.A. MEDIT 90 libero presso piazza Zara ottimo soggiorno camera cucina servizi L. 180 milioni. Tel. 505 448.

A. ALLOGGI da 90 milioni in palazzina quadrifamiliare recente mq 86 camere box giardino privato per singola unità nel paese di Fiuale 25 km Torino comodo a tutti i servizi. "Le Borse" 368.482.

A. ALPIGNANO ottimo spazioso libero recente salone 2 camere cucina bagno box L. 124 milioni. Uffip 519.986

A. BORGARO libero in recente e ottima casa composta ai servizi spazionissimo luminoso salone cucina bagno termo ascens. Uffip 518.986

A. COLLINA (Pecetto) signorile 3 camere cucina ben servita ampio terrazzo box 3 auto. Tel 506 889

A. CORSO Matteotti presso signorile d'epoca soggiorno 3 camere servizi Segim 434 2323

A. CORSO studio e abitazione 200 mq circa 8 camere servizi posto auto

A. DELTA 588.830 libero S. Rita (via Gradisca) spazioso camera cucina bagno ripostiglio L. 85 milioni

A. DELTA via Strapelva (c.so Vaticano) 2 camere cucina da ristrutturare L. 73 milioni trattabili.

A. DELTA libero corso Svizzera camera tinello cucinino bagno e box disponibili.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero via Monterosa piano alto luminoso camera tinello cucinino servizi mutuo 50%

A. EUROCASE TORINO 545.642 attico libero via Somalia signorile panoramico 3 mq terrazza 60 mq

A. EUROCASE 545.642 libero via Chiesa della Salute spazioso camera cucina angolo cottura mutuo

A. EUROCASE TORINO 557.6387 libero Venovo villa prestigiosa salone 2 camere servizi più appartamentino giardino.

A.G.M. vende monolocale libero piano terra vicinanze vecchio, servizio. Tel. 607.788

A. IL PORTICO liberi ottimi per investimento stessa casa mono e bilocali in zona centrale. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO Madonna di Campagna liberi stessa casa 2-3 camere cucina bagno mutui dilazioni Tel 835 544.

A. PIAZZA Benigasi libero 60 mq cucina servizi L. 84 milioni. Tel. 504.648.

A. Rivoli presso, ristrutturato 2 camere cucina ingresso bagno o garnuite Segim 434.2323.

A. TORINESE in ottimo salonino 2 camere studio cucina doppi servizi box. Medim 839 7473

A. S. RITA (presso via Tripoli) vantaggioso investimento camera cucina ingresso bagno cantina piano ascensore L. 42 milioni 518.986

A. S. RITA via Baretta camere tinello 2° piano con ascensore 2 alle L. 106 milioni. Tel. 517.591.

A. TAIT 513.931 libero Barriera Milano recente spazioso camera tinello cucinino bagno L. 20 milioni e mutuo

A. TAIT 513.931 libero in corso Belgio 2 camere cucinotta ingresso bagno 2 alle L. 35 milioni e mutuo.

A. TAIT 513.931 libero in Treviso signorile recente piano alto saloncino 2 camere cucina bagno.

A. TAIT 513.931 libero presso corso Montecucco spazioso camera cucina ingresso bagno sufficienti L. 18 milioni.

A. TAIT 513.931 libero via camera cucinino bagno termo ascensore L. 20 milioni e mutuo.

A. TAIT 513.931 presso via Genova (zona corso Spezia) recente signorile saloncino 2 camere cucina biservizi.

A. TAIT 513.931 libero su corso Agnelli piano alto recente ingresso camera cucina bagno L. 25 milioni e mutuo.

A. UTIP 518.965 casa libera Reano terreno mq soggiorno 3 camere doppio e baveneria vendo permuta.

UTIP 518.986 libero corso Montegrappa panoramico termoascensore 2 camere cucina ampia bagno L. 128 milioni.

A. UTIP 51 Michelino ottima casetta libera 2 camere cucina bagno 2 grandi box L. 140 milioni trattabili.

A. UTIP 518.986 Ortigiano (zona residenziale) piano alto panoramico terzo soggiorno vano cottura 2 camere bagno.

A. UTIP 518.986 vende 90 mq circa uso laboratorio ufficio deposito varie caratteristiche libero zona centro

A. UTIP 5 Villastellone zona residenziale recente saloncino 3 camere ampia cucina box vendo box.

ADIACENTE largo Giulio Cesare (libero a giugno panoramico) 2 camere tinello tutti i servizi Cabello 855.014

ADIACENTE parco Rufini ingresso 2 camere cucina servizi posto auto ottimo prezzo minimo anticipo Tel 561 2760

ADIACENTE piazza Carlina libero casa epoca signorile nobile mq trattativa riservata, Sarcasa 380 561

piazza 8 proseguendo elegante piedi-a-terra ingressindipendente 45 L. 122 milioni. S.O.T. 011 506 171

ADIACENTE piazza Vetan libero ristrutturato salone di 35 mq 3 camere cucina bagno volendo box Tel. 687 834.

ADIACENTE via Breglio (via Campiglia) camera cucina 2 anno ottima posizione L. 78 milioni Tel 517 591.

ADIACENTE piazza libero di mq 350 circa ottimo per ufficio. Monticone 351.332.

AFFARE libero alloggio ristrutturato mq 120, 2 alze pressi corso Svizzera L. 105 milioni Tel. 444 265

ALBERTO PARRI 545.042 libero Precollina prestigioso alloggio mq 220 box posto parco condominiale

ALBERTO 545.942 libero 5 Marina signorilissimo salone 3 cucina biservizi bin grande box auto.

ALLOGGETTO signorile camera tinello cucinino servizi piano rialzato adatto anche ufficio zona S. Paolo, Tel. 535.501

ALLOGGI pronti a settembre imprimsa vendita Saluzzo 144, di 2 lire, biservizi, box. Tel. 695.557.

ALPIGNANO centro libera casetta su 2 piani 5 camere cucina bagnetti ristrutturata. Casamercato 403.2276.

ALPIGNANO libero appartamento 150 mq da restaurare ultimo piano panoramico Casamercato 403.2276.

AL 438.1055 vendo in via Barletta ingresso living 2 camere cucinotta bagno ristrutturato 5° piano con ascensore

AL 515 229 adiacenza via della Consolata liberi in stessa casa con ascensore mansardati volendo ristrutturabile immobiliare.

AL 516 739 Cit Turin libero signorile in ristrutturazione soggiorno living 2 camere cucina biservizi. Centro Immobiliare.

APPARTAMENTO
prestigioso adiacenze via Roma mq 340 ultimo piano con terrazzi. Investitalia 380.897.

A Rivoli Cascine Vica appartamento libero 3 camere cucina salone doppi servizi box L. 205 milioni mutuo. Tel. 557 0105.

ASSOCASA Grugliasco signorile salone 2 camere cucina doppi 2 box mutuo 70% Tel. 561.2720.

ASSOCASA S. Donato spazioso 3 camere cucina bagno cantina magazzino mutuo e dilazioni. Tel. 531.153 - 561.2720.

ATTICO adiacenze corso Montecucco su 2 piani 450 mq con terrazzo giardino ascensore privato splendidamente rifinito Trattative riservate Sogem vende. 832.

ATTICO via Barletta libero panoramico 2 camere tinello cucinino servizi ampio terrazzo L. 145 milioni. B.C.S. 502.773.

AVIGLIANA in splendida posizione sul lago signorile appartamento mq 320 giardino box Luciana Viola 436.1295

A 15 km da piazza Castello nel verde della collina di Gassino appartamenti arredati panoramici in villa con parco. Eleganza e numerose possibilità abitative. Gedim

BARRIERA MILANO recente spazioso camera tinello cucinino bagno volendo forte mutuo. Tel. 487.741.

BENESCO Fornaci vendo libero signorile piano rialzato giardino condominiale mq 130. Tel. 669.6016/21

BENECASA SERVICE 502.773 libero via Mombercaro 8, Rita luminoso 2 camere tinello cucinino servizi mq 76.

BERGAMASCO 669.9631 Lungo Po Antonelli piazza Chieves libero signorile cino 2 camere tinello cucinino bagno.

669.9631 - 650.9049 corso Rosselli libero signorile recente soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno.

BERGAMASCO 669 0631 - 650.9648 piazza Peyron via Cibrario libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio terrazzo

BORGATA VITTORIA via Coppino stabile decoroso libero alloggio splendido angolare camera tinello servizi Tel 447.3976

BORGO ROSSINI ingresso bagno ristrutturato L. 47 milioni trattabile Tel. 405.2606

BORGO Vittoria libero stessa casa 1/2/3 camere servizi ottimo prezzo Centro Tel

VITTORIA libero camera servizi mq 50 L. 60 milioni Benecasa Service 502 773

VITTORIA via Massaua libero camera cucina bagno accessorio mutuo L. 13 milioni Tel. 510 442.

BUTTIGLIERA villa nuova libera con ingresso indipendente box doppio Tel. 968.1525 - 963 4307.

CASAMERCATODUE 748.293 Rebaudengo libero subito ingresso camera cucina 17 milioni a mutuo

CASAMERCATODUE S. Rita libero ristrutturato ampio camera cucina servizi 2 alle L. 86 milioni

CASAMERCATODUE 752.666 Tinetto libero subito salone 3 camere cucina abitabile biservizi piano alto 3 pos

CASAMERCATO 65.441 A Francia in costruzione ingresso living salone 2 camere cucina doppi servizi mansarda mq 204 L. 470 milioni zo '91

CASAMERCATO 65.441 B corso Unione Sovietica presso ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 C via Fratelli ingresso living soggiorno camera bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 corso Cesare ristrutturato 2 camere cucina bagno cantina L. 68 milioni.

CASAMERCATO 65.441 E via Ormea ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 F Madonna del Pilone ingresso camera tinello bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 G piazza Ionien ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.

H Piano ammobiliati arredati di ingresso 2 camere cucina bagno cantina.

CASAMERCATO 65.441 I via S. Massimo ristrutturato bilocale mansardato completamente arredato bagno interno.

CASAMERCATO 65.441 L Madonna Campagna ampio ingresso camera tinello cucinino bagno spogliatoio cantina.

CASAMERCATO 65.441 M S. Mauro recente ingresso living salone 2 camere cucina 2 bagni ripostiglio

CASAMERCATO 65.441 N Grugliasco ingresso living salone 2 camere cucina doppi servizi box

CASAMERCATO 65.441 O Orbassano ingresso soggiorno camera cucinotta bagno cantina box L. 86 milioni.

CASAMERCATO 65.441 P Orbassano in corso ultimi appartamenti 2 camere cucina bagno box auto. Diversi di pagamento e mutuo.

CASCINE VICA signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno box Casamercato Rivoli 953.4491

CASETTA bifamigliare su 2 piani Stupinigi - Nichelino con terreno indipendente L. 320 milioni. Tel. 600.0286 ore ufficio.

CASETTA mq 120 su 2 piani con cantina garage ampio terrazzo a Nichelino L. 285 milioni. Tel. 606.0286 ore ufficio.

CASETTA presso S. Mauro (Castiglione) 6 locali 3 camere cucina bagno orto 800 mq volendo mutuo. Tel. 487.741.

CASEUROPEA libero Venaria centrale 2 camere tinello cucinino bagno. Tel 599.040 - 596.633.

CASEUROPEA prealpina corso Casale 4 locali salone 3 camere studio cucina box vari box auto Tel 599 040 - 596 633

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE
SINGOLE
- VILLE
BIFAMILIARI
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq 500
VILLINI
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni 20
senza interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re

bella villa in mirabile posizione mq 300 su vasto terreno disponibile 92 impresa vende. Tel. 669.0036. 8/13.

CENTRALE adatto single o coppia epoca signorile ingresso soggiorno cottura cameretta bagno. Lire 200.450 318.

CENTRALE
fronte piazza Vittorio 5 camere biservizi con ufficio ottimo reddito L. 470 mutuo. Tre-Vi 669.6104/07.

CENTRALE libero con ascensore 2 camere cucina ingresso bagno da ristrutturare vero affare. Tel. 660.4096.

CENTRALE zona corso Vittorio libero recente soggiorno 3 camere cucina 2 bagni. Immobiliari Associati 506.334.

CENTRALISSIMI
appartamenti in stabile d' in di ristrutturazione mq Finiture di pregio. Grimaldi 545.917.

CENTRO CASA 513.831 liberi via Giulia di Barolo 2 camere tinello cucinino bagno; 2 camere cucina stesso piano.

CENTRO CASA 513.669 libero centrale stabile d'epoca termo ascensore salone 2 camere cucina L. 220 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Cit Turin piazza Adriano signorile 3 camere cucina doppi servizi L. 365 milioni.

CENTRO CASA 513 831 libero piazza Robilant prego salone 2 camere cucina 2 bagni piano rialzato L. 210 milioni.

CENTRO CASA 513 831 libero Pino Torinese in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi box L. 255 milioni

CENTRO salone su 2 piani 5 camere cucina abitazione tipo servizi ristrutturazione totale impresa vende Tel 501 821

CENTRO via Valenza mai nagona libero mq 110 e alloggio sovrastante mq 110 L. 350 milioni Tel 482 919

CERNAIA
Irente corso Vittorio piano nobile mq 300 in corso di ristrutturazione destinazione uffici di prestigio 7 posti auto. Investitalia 380.897.

CIT TURIN (via Sicilia) libero 3 camere cucina servizi piano secondo libero ascensore Tel. 548 153

COLLEGNO adiacente Municipio panoramicissimo ultimo piano camera tinello cucinino servizi Tel 545 942

COLLEGNO casa del 1986 ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere 2 bagni box. 645 953 4475

COLLEGNO libero recente salone 2 camere tinello cucinino box. Elam tel. 512 012

COLLEGNO recente villa a schiera su 2 piani giardino privato ottime rifiniture L. 292 milioni Tel 405 2606

COLLINA signorile appartamento in villa trifamiliare salone 2 camere cucina terrazzo Tel 405 2606

CONTI 677.290 Crocetta libero signorile piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi L. 270 milioni meno mutuo.

CONTI 677.290 Precollina libero recente camera tinello cucinino servizi giardino Volendo box L. 150 milioni

CORSO posizione panoramica vendesi a schiera cucinino soggiorno 2 camere servizi terrazzetta mutuo Tel. 921.0275

CORSO Allamano libero ingresso camera tinello cucinino bagno L. 82 milioni. Tel. 405.2606

CORSO Belgio lungo Dora libero 4 camere cucina servizi L. 127 milioni. Dilazioni.

Molfetta via Tofane signorile bilocali ampia salone 2 camere cucine 2 bagni box rifiniture di pregio. lire/mese 581.1049

CORSO Conca adiacenze ampio salone 2 camere cucina biservizi collegato mq 70 posto auto. Centro Immobiliare 548 153.

prestigioso ingresso camera tinello cucinino finemente ristrutturato. Tel 405.2606

CORSO Cosenza libero recente signorile salone 2 camere cucina servizi e box 351.332

CORSO Duca piano 2 camere tinello cucinino bagno minimo dilazioni. Casalander 646.344.

CORSO Dante - libero ristrutturato 2 camere cucina servizio terrmo L. milioni. Nordemobili 740.270.

CORSO Emilia libero signorile casa d'epoca 1° piano salone 2 camere cucina 2 bagni L. Isemilioni. Tel. 740 824.

CORSO FRANCIA
A palazzina liberty su 2 piani libera rifinitura di prestigio, cortile Per appuntamenti Esim 612.612.

CORSO (via Duilio) libero ampio 3 camere cucina servizi termo mutuo permute. V & B 535 455.

CORSO Giulio Cesare monolocale con bagno ingresso mutuo fondiario 75%. Casamercato 812.2580.

CORSO Lecce ampia signorile libero 2 camere tinello cucinino eccezionale magnifi milioni. Tel. 517.591.

CORSO Lecce libero subito alloggio ristrutturato di 2 camere cucina servizi. Tel. 968.1525 - 963 4307.

CORSO Lombardia presso casetta da ristrutturare 4 vani giardino 200 mq. Casa 2580.

CORSO Marconi adiacenze libero signorile ampio salone 4 camere cucina servizi immobiliari Associati 506 334

CORSO Marconi recente mansardato ristrutturato arredato L. 33 milioni. Centro Immobiliare Tel 548.153

CORSO Matteotti alloggio ristrutturato in torretta occupato uso foresteria 175 mq L. 470 milioni Tel 669 2982

CORSO Monte libero ingresso 4 camere camera 1 135 ascensore Tel 405 2606

CORSO Montecucco adiacenze libero salone cucinotta camere G 0421.

adiacenze recente ottimo saloncino 2 camere tinello cucinotta pagno. Consulcasa vende Tel. 740 850.

CORSO Montecucco locato ingresso 2 camere cucina pagno L. 86 milioni ottimo investimento. Tel 405.2606

CORSO Montegrappa presso ristrutturato stabile decoroso ottimi prezzi 1-2-3 camere tinello servizi occupati contr scadenza Tel 505 881

CORSO Montevecchio adiacenze Politecnico piccolo monolocale stabile prestigioso L. 14 milioni Tel. 500 348

CORSO Orbassano privato libero recente signorile ampio 2 camere tinello servizi Studio Decorno 563 629 - 593 652.

CORSO Polonia in casa 15 anni alloggio mq 80 ingresso 2 camere cucina bagno vendo privatamente Tel 669 3044

CORSO Racconigi - piazza Robilant vendesi appartamenti nuova costruzione di soggiorno 2/3 camere cucina doppi servizi mutuo 50% Comcasa 560.218

CORSO Racconigi (via S. Bernardino) anche uso ufficio appartamenti monoclocali collegabili di mq 80 più 30 complessivamente, ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio Intercase 508 846

CORSO Regina quasi corso Tassoni camera cucina wc esterno privato cantina L. 18 milioni occupato. Sarem 519.901

CORSO Re Umberto libero prestigioso salone 5 camere cucina triplo servizi 2 bagni. Nordemobili 749.5000

CORSO Re Umberto signorile splendido salone 3 camere cameriera ufficio cucina biservizi mq 210. Tel 505 891.

CORSO Rosselli ampio ingresso living soggiorno camera cucina bagno piano alto lavmo ascensore. Tel. 405.2606.

CROCETTA Belgio libero ingresso 4 camere cucina servizi L. 127 milioni. Dilazioni.

CROCETTA Sebastopoli libero signorile recente 2 camere tinello cucinino servizi Tel 968.1525 - 963 4307.

CORSO Sebastopoli Lingotto libero 2 camere cucina bagno 2 alle minimo anticipo e mutuo Nordedil 561.2760.

CORSO Traiano libero signorile ampio 3 camere cucina ingresso servizi. Studio Decorno 563 629 - 593 652.

CORSO Traiano vicinanze ristrutturato ingresso salone 2 camere cucina bagno portinaria Tel. 405.2606.

CORSO Trapani adiacente (via Vicotorio) libero signorile soggiorno 3 camere cucina servizi 1.0 L. 445.430

CORSO Trapani adiacenze libero tutto nuovo camera cucina 2 alle L. 77 milioni. Tel. 517.591.

CORSO Trapani Parco Rufini in libero ingresso 2 camere cucina bagno vendo privatamente. Tel. 669.6483.

CORSO Turati 63 vicino case signorili libert mq 80 piano alto 2 alloggi abbinabili cadauno L. 200 milioni. Codemi 530.871.

CORSO Vigevano adiacenze ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato mutui dilazioni. Nordedil 561.2760.

CORSO Vittorio adiacenze ingresso salone 4 camere cucina biservizi ottimo stabile. Tel. 405.2606

CRIMEA signorile luminoso salone, 3 camere, cucina, bagno. Studio Campisi 650.4132.

CROCETTA libero signorile soggiorno 3 camere cucina biservizi terrazza completamente ristrutturato L. 370 milioni. Box auto. La Cittadella 519.260.

CROCETTA
libero stabile signorile portineria piano alto salone 3 camere cucina servizi. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CROCETTA piano alto ottimamente ristrutturato mq 100 ingresso soggiorno camera cucina bagno, box. Intercase 508.846.

(continua a pagina 8)

[redacted] ALLA SCALA

«Se mi inviteranno tornerò alla Scala». Lo ha detto a Milano Katia Ricciarelli, riferendosi alle contestazioni che accompagnarono la sua ultima apparizione alla Scala, nel corso della presentazione di [redacted] raccolta musicale nella quale il soprano canta insieme a Placido Domingo.

[redacted]

Prince [redacted] dando gli ultimi ritocchi [redacted] «Graffiti Bridge», il nuovo film di cui è regista [redacted] sceneggiatore [redacted] interprete. Si tratta del suo quarto lungometraggio. «Graffiti Bridge» racconta la guerra tra «The Kid» (Prince) e Morris E. Day per il controllo di un locale notturno, il Glam Slam.

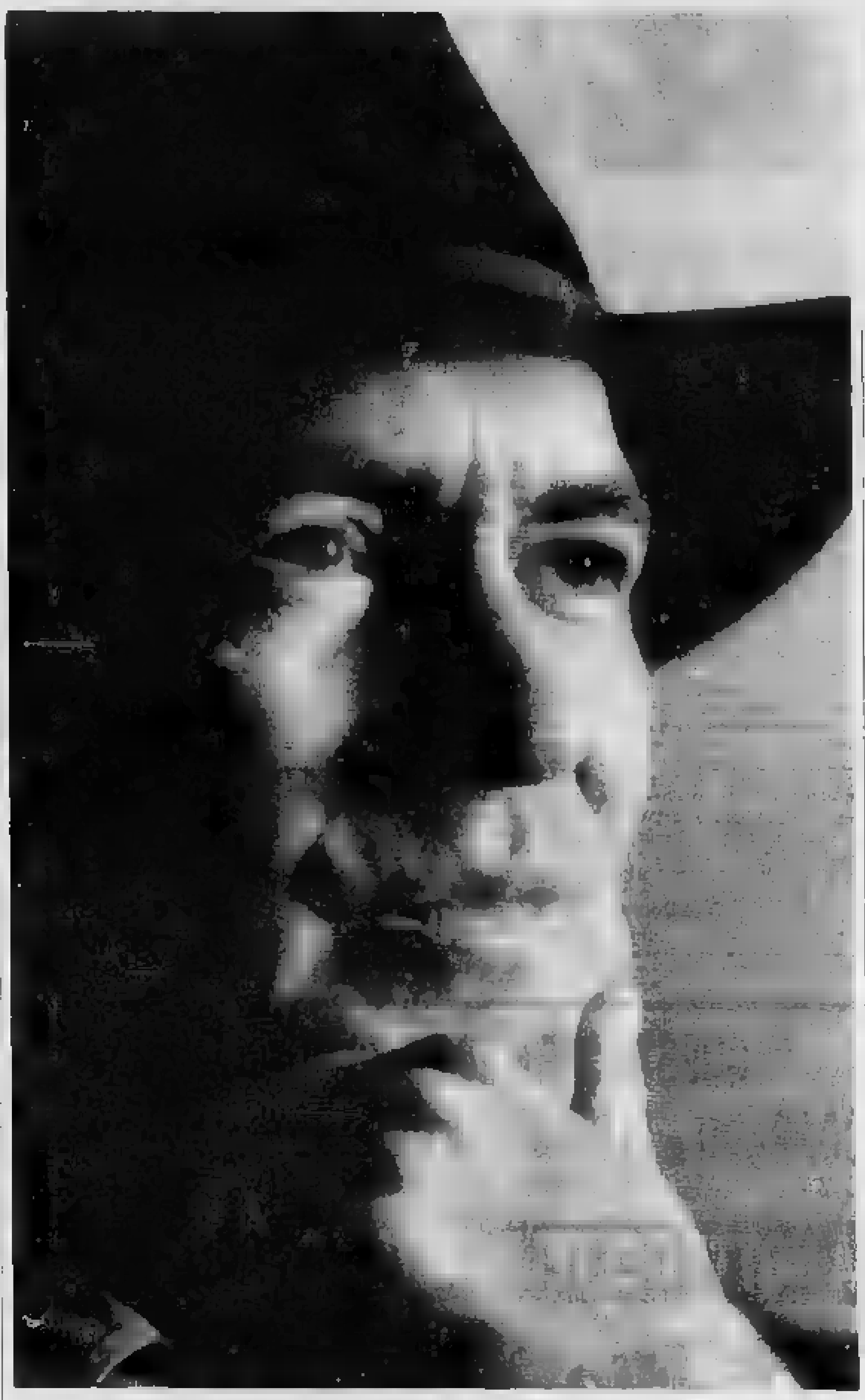
[redacted]

Saranno in vendita solo [redacted] Venezia, da venerdì 11 fino [redacted] esaurimento, i biglietti per «Casa [redacted] bambola» di Henrik Ibsen, proposto dal «Teatro reale drammatico» di Stoccolma con la re[redacted] Ingmar Bergman (foto), in scena al Goldoni dal 16 al 18 maggio. [redacted] prenota allo 041/520.2583.

LA STAMPA
SPETTACOLI
Martedì 8 Maggio 1990 •• 9

Parla il presidente della Giuria del festival di Cannes che si apre giovedì con «Dreams» di Kurosawa

Bertolucci: *ho fame di film*



Bertolucci ha interrotto il montaggio del «Tè nel deserto». A destra il regista con l'Oscar per «L'ultimo imperatore»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Al quarantatreesimo Festival di Cannes che s'inaugura giovedì con «Dreams» di Akira Kurosawa, Bernardo Bertolucci è presidente della Giuria. Un'altra testimonianza dell'attenzione della manifestazione verso l'Italia: i film italiani presentati [redacted]lle diverse rassegne [redacted] molti, sette, e [redacted] a dodici con i film di coproduzione italiana; tra i registi nostri figurano autori grandi come Fellini e i Taviani, autori rilevanti come Amelio, Tornatore, Salvatores, attori popolari al debutto nella regia come Monica Vitti e Michele Placido. Anche [redacted] prova, forse, d'un cambiamento di stile del festival: anziché dive, divi, scrittori, artisti o industriali, a presiedere la Giuria l'anno scorso era Wim Wenders, quest'anno Bernardo Bertolucci. Registi, è della generazione quarantenne.

Perché ha accettato d'essere presidente della Giuria?
Primo, perché ho una fame terribile [redacted] film: il mio digiuno è lunghissimo, [redacted]. Tra [redacted] Cina e il Sahara, tra «L'ultimo imperatore», «Il tè nel deserto», [redacted] relativo lavoro di post-produzione, negli ultimi anni sono stato rispetto al cinema in condizioni di vera denutrizione, [redacted] profondamente felice [redacted] potermi sottoporre [redacted] Cannes a due settimane di iperalimentazio[redacted]. Secondo motivo, credo mi sarà utile distaccarmi per un poco dal montaggio [redacted] «Tè nel deserto», prendere qualche distanza dal film, lasciar decantare le idee. Terzo, [redacted] diverte lavorare [redacted] persone che [redacted]sco e rispetto.

Cannes, diversamente dalla Mostra di Venezia, per la Francia è un evento nazionale, molto sostenuto dallo Stato e specialmente dal ministro della Cultura Jack Lang. Le è simpatico?
Jack Lang non lo conosco molto bene, ma lo stimo: ha dimostrato con efficacia cosa, quanto la politica può fare per la cultura.

Nella Giuria c'è [redacted] numero inconsueto di donne.
Sono stato io a chiederlo, a insistere perché nella Giuria ci fossero più donne possibile: mi fi[redacted] molto del pensiero femminile che mi sembra più aperto e disponibile, meno rigido [redacted] giudicante di quello maschile. E mi fido molto delle giurate. Mi piacciono l'intelligenza vibrante [redacted] Fanny Ardant, l'intelligen[redacted] lucida di Françoise Giroud, la giornalista francese [redacted] direttrice de «l'Express» [redacted] collabo[redacted] del «Nouvel Observateur». Ho stima di Mira Nair, la giovane regista indiana [redacted] «Salaam Bombay» che non è soltanto un bel film, [redacted] anche una dimostrazione di competenza: ci vuole molta capacità perché una debuttante riesca [redacted] governare così bene una tale quantità di gente e di riprese per le strade. Anjelica Huston [redacted] conosco, è intelligente, simpatica, coinvolta [redacted] impegnata davvero in quanto fa. L'ho conosciuta [redacted] Jack Nicholson, [redacted] amico da tantissimi anni; lo incontrai per la prima volta proprio [redacted] Cannes, ci ritrovavamo nei piccoli cinema della rue d'Antibes, da cinefili cacciatori della [redacted]vità. Lo rincontrai alla Mostra di Pesaro: ci arrivò portandosi dietro nelle buste di plastica le pizze di due western benissimo recitati da lui e diretti da Monte Hellman.

Vedere un film [redacted] è per lei un atto consueto, qualunque, oppure un'emozione?
Un'emozione, se mi [redacted] di provarla. Forse non intensa [redacted] l'emozione più forte che resta nella [redacted] memoria di cinema. Avrò avuto diciassette, diciotto anni. Doveva uscire «La dolce vita». Si temeva o si prevedeva già che avrebbe provocato controversie e censure, quindi Fellini aveva invitato [redacted] vederlo alcuni intellettuali, artisti, studiosi [redacted] cui giudizio avrebbe potuto costituire per il film una garanzia, o almeno una protezione: tra loro c'era mio padre Attilio Bertolucci, che mi portò con sé. Ho avuto così il privilegio di vedere «La dolce vita» nell'edizione originale non ancora doppiata, con la voce di Fellini che dirigeva, incoraggiava, rimproverava, [redacted] impazientiva, recitava, irride[redacted]. Un'esperienza straordinaria, che [redacted] folgorò: da quel momento m'innamorai di Fellini d'un amore frenetico che soltanto Jean-Luc Godard riuscì a scardinare, per un po'.

Lei [redacted] già stato presidente della Giuria della Mostra [redacted] Venezia, nel 1983, e le vostre scelte p[redacted] allora ad alcuni discutibili, capricciose o provocatorie. Come sembrano a lei, adesso?
Del tutto eque e ragionevoli. Era giusto premiare Godard per un film importante [redacted] «Prénom Carmen». [redacted] giusto premiare un'opera prima come «Rue Cases Nègres» e la sua [redacted]gista Euzhan Palcy, autrice quest'anno del film che ha riportato Marlon Brando [redacted] cinema, «Un'arida stagione bianca»; mancando altre possibilità, era giusto farlo attraverso la [redacted] interprete Darling Legitimus. In quel periodo io soffrivo di vuoti di memoria, non ricordai affatto che l'attrice avesse recitato con me una piccola parte, faceva la portinaia della casa di «Ultimo tango [redacted] Parigi», ma [redacted] credo sia stato questo a suscitare quelle vecchie obiezioni: piuttosto, forse, l'apparizione sul palcoscenico del Palazzo, nella festa dei premi, d'una matura e grossa signora nera...

Giudicare altri registi è per lei [redacted] esercizio imbarazzante, divertente o appassionante?
E' appassionante dato che, essendo caduti tutti i sistemi di valori estetici, i [redacted], i modelli, i criteri di giudizio definiti un tempo «oggettivi», si può valutare un'opera soltanto secondo la propria cultura cinematografica, i propri gusti, le proprie emozioni o, appunto, le proprie passioni. E' divertente, anche: altre volte andare a un festival era come affrontare un esame, ogni volta ho perduto qualche mese [redacted] vita [redacted] simili [redacted] d'ansia; stavolta [redacted] dall'altra parte, che sollievo. Alla fine, [redacted] imbarazzante, perché mi sorprendo adesso ca[redacted] d'una doppiezza per [redacted] sconcertante: mi piace una co[redacted] anche il suo contrario, apprezzo uno stile [redacted] un genere ma anche il [redacted] opposto...

[redacted] la maturità?
Che [redacted] orribile ha detto.

Lietta Tornabuoni

Stallone difende i suoi film: «Trattano argomenti scottanti. Io rendo popolare [redacted] filosofia che li ispira»

Incontro con l'attore che ieri sera è stato premiato a Milano con un Telegatto: stasera lo vedremo in tv su Canale 5

Stallone: «Altro che Rambo, io sono uno scrittore»

Adesso recita in «Pocky V», gli è accanto il figlio Sage: «E' lui la vera star»

MILANO
DAL [redacted] INVIATO

Un'insegnante romana che aveva citato Rimbaud durante [redacted] spiegazione, si è sentita duramente riprendere da [redacted] allievo: «Prima [redacted] tutto non ha [redacted] detto una cosa del genere e poi non si dice Rembò ma Rambo». Chissà che [redacted] penserebbe [redacted] giovane borgataro se sapesse che [redacted] idolo in realtà è un signore che dipinge, colleziona quadri d'autore (dicono gli abbiano rifilato un Renoir falso [redacted] lui nega), gioca a golf, [redacted] presidente di un'associazione per il finanziamento [redacted] enti benefici [redacted] istituti di ricerca e nella vita ha dimo[redacted] coraggioso «sposandomi due volte». Sylvester Stallone [redacted] stato premiato ieri con il Telegatto durante il galà [redacted] 5 trasmette stasera dalle 20,30: motivazione ufficiale, gli oltre due milioni di spettatori per i suoi film [redacted] tv.

Nonostante il piccolo esercito al seguito, [redacted] all'addetta stampa, [redacted] divo Sly si ridimensiona, dietro il tavolo [redacted]ferenza stampa, in un uomo che potrebbe davvero abitare in una borgata romana. [redacted] avambracci muscolosi che escono dalle [redacted]niche corte della camicia blu [redacted] pois bianchi (su pantaloni blu a righe e giacca blu con cavallino Ferrari d'oro al risvolto) si agitano nell'aria [redacted] parla. Alla [redacted] destra, un anellone d'oro con pietra verde e al polso un orologione in sintonia. Dietro gli occhiali, il classico viso all'ingiù, lievemente asimmetrico, che dal vivo appare simpaticamente più mobile delle glaciali espressioni di Rambo o dell'immutabile scoramento di Rocky. Lui difende i [redacted] personaggi: «I miei film trattano argomenti scottanti. Io rendo popolare la filosofia che li ispira». Però nell'ultimo «Tango [redacted] Cash», Stallone-Tango dice: «Rambo è una pulce». Sarà perché non [redacted] può proprio più? «Rambo è diventato un fatto politico. Voglio ridimensionarlo perché torni a essere un personaggio. Prendo le distanze da Rocky e Rambo, [redacted] pubblico deve smetterla di identificarmi c[redacted] loro. [redacted] sono un'altra persona, essenzialmente uno scrittore». [redacted] scrittore che si chiuse in casa, staccò il telefono, oscurò le finestre e, novello Alfieri, riprese i contatti [redacted] il mondo solo [redacted] fine [redacted]esura del suo «Rocky». «Ora ho scritto una sceneggiatura [redacted] Poe, da sei mesi [redacted] ne hanno consegnata [redacted] su Puccini. Sogno [redacted] girare [redacted] film sull'arte. I produttori non vogliono. Devo rispettare ancora tre contratti, poi potrò fare da solo».

Fra i contratti, Rambo IV, l'ultimo: «Ma ho già avvertito che se tratterà di politica io non lo girerò. Niente Panama o altro. La storia dovrà riguardare l'ecologia, Greenpeace e cose del genere». Gli altri due sono «Isobar», [redacted] specie di «Blade Runner» ancora ecologico, e una love story. Mentre Rambo si p[redacted] a diventare verde, [redacted] in lavorazione «Rocky V», [redacted] cui [redacted] è affiancato dal figlio quattordicenne Sage, avuto dalla prima moglie Sacha («Quella [redacted] ha tutti i miei soldi»). Il ragazzo è suo figlio anche nel film: «E' una storia triste, un ritorno al principio, alla povertà. Un film importante. Non volevo [redacted] sere accusato di nepotismo e mio figlio è [redacted] scelto dai produttori tra 50 ragazzi che hanno partecipato al provino. Sage è bellissimo, ha molto talento ed [redacted] la vera star del film. [redacted] non voglio che torni sul set fino a che [redacted] avrà 21 anni. I ragazzi prodigio sono spesso meteore che spariscono dopo [redacted] psicologicamente pagato troppo». Che tipo [redacted] padre [redacted] Stallone? «Liberale, imparo dai miei errori e insegno di conseguenza». E che tipo di uomo? «Molto sentimentale [redacted] sensibile. Per questo continuo a sbagliare. Chi [redacted] forte [redacted] si fa prendere in castagna. Del resto, [redacted] dice, no?: chiedetemi di mostrarvi un poeta felice e vi [redacted]strerò uno scrittore morto». [redacted] secondo matrimonio [redacted] stato come un sogno. Ancora non mi rendo conto di [redacted] stato sposato». Lo farà ancora? Il [redacted] è prolungato e deciso, con una bellissima tonalità di [redacted]. «Sono [redacted] fidanzato ideale ma un pessimo marito».

Alessandra Pieracci

[redacted]

[redacted] DA PREMIO

MILANO. Una specie di notte dell'Oscar [redacted] piccolo schermo: è «La notte [redacted] Telegatti», ovvero il galà di consegna dei premi a programmi e protagonisti tv della stagione. La manifestazione, giunta alla settima edizione, si è svolta ieri sera al teatro Nazionale, sarà trasmessa stasera su Can[redacted] 5 alle 20,30, presentata [redacted] Corrado ed Elisabetta Gardini. L'incasso (500 mila lire il biglietto) è devoluto [redacted]l'Aireo di Genova, che [redacted] occupa [redacted] ricerca emato-oncologica, consegnato dal Nobel Rita Levi Montalcini. Ospite eccezionale Sylvester Stallone, Telegatto per il successo dei suoi film tv (glielo consegna Totò Cascio, [redacted] bimbo [redacted] «Nuovo cinema Paradiso»). Ma le star [redacted] più numerose tra i premiatori che [redacted] i premiati: Gregory Peck, Glenn Ford, Catherine Deneuve, Lucia Bosè, Kabir Bedi. Dagli Usa [redacted] arrivato Edward Asner, il protagonista di «Lou Grant». Telegatto speciale per i classici tv, Eric Braeden e Melody Thomas ritirano il premio per «Febbre d'amore». Tra gli ospiti italiani, l'onnipresente Andreotti, poi Bud Spencer, Federica Moro, Paoli, Chiari, Dapporto, Salvi, Baudo, Gabriella Carlucci, Maurizio Vandelli, Nancy Brilli, Massimo Ghini, Chiambretti. [redacted] settore musicale è rappresentato anche [redacted] Morandi, Ramazzotti [redacted] i Pooh che, con Raf, Ruggeri e Dee Dee Bridgewater [redacted] «Tu vivrai». Prima apparizione tv per Nigel Kennedy, il violinista che esegue [redacted] brano [redacted] dalle «Quattro stagioni» di Vivaldi, grazie [redacted] entrata nelle hit parades. Infine, trionfo di lambada con Roberta [redacted] Uoston, direttamente da Bahia.

In scena a Roma «Disturbi di memoria» di Manlio Santanelli, regia di Marco Parodi

Parole di amici, anzi parolacce

Un incontro, trent'anni dopo

ROMA. A conclusione di una stagione dedicata ai classici italiani del Novecento iniziata con «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello e continuata con «Mimmì la candida» di Bontempelli, la compagnia diretta da Marco Parodi e Mario Bussolino e insediata al Piccolo Eliseo di Roma ha presentato «Disturbi di memoria» di Manlio Santanelli, ossia il lavoro di un autore ben vivo e vegeto. L'iniziativa è interessante, perché consente a un testo molto recente, ascoltato un paio di anni fa, di essere proposto in una nuova edizione, proprio come se fosse un classico collaudato.

Peccato solo che non di un copione di impegno sostanzioso si tratti, bensì di un atto unico a due personaggi, poco più di un dialogo a tempo - circa 75' -, descrivibile anche una esercitazione sul tema del nuovo degli ex compagni di scuola che si ritrovano trent'anni dopo. Cecov ne trasse un incantevole piccolo sketch, anche il seguito le situazione è stata rivisitata talmente spesso, anche dal cinema, da farci presumere che l'autore desideroso di cimentarvisi sia sicuro dei suoi motivi.

E in effetti la variazione sul tema non è banale. Nello studio di Iginio, placido avvocato penalista sulla cinquantina, piomba senza preavviso l'amico Severo, non più visto dai tempi del liceo, per un'oretta di chiacchiere. Così Iginio è prudente e puritano, Severo è sboccato e anticonformista, prodigo di pareri sulla vita in genere ma avaro di informazioni su se stesso: si autodescrive come piazzista di elettrodomestici, e a un certo punto tira fuori una 44 Magnum che porta in una fondina sotto l'ascella, e arrivato al momento del commiato ammette di essere in realtà un trafficante di armi, salito dall'antico per depistare due agenti che lo pedinavano.

Lo scopo del confronto fra i due non è tuttavia la rivelazione delle attività di Severo, bensì lo scompiglio che la disinvoltura di costui porta nella psiche apparentemente equilibrata dell'altro. E' un po' quello che il diavolo Gassman operava sul tranquillo studente Jean-Louis Trintignant nel film sorpasso: qualche volta uno sconosciuto, o in questo caso un sodale perso di vista tanto tempo, può improvvisamente metterci davanti a scomode verità su noi stessi, che avevamo tentato di occultare.

Fin qui: lo svolgimento non è all'altezza del tema. In particolare le rivelazioni che minano la apparente sicurezza dell'avvocato Iginio appaiono, ahimè, modeste, certo non tali giustificare il crollo dell'uomo, riguardando la ridottissima vita sessuale adolescente: i casti rapporti con la fidanzata, dei quali il giovane Iginio ingenuamente si confidava gli amici; e gli approcci subiti una volta da un prete omosessuale, sepolti fino adesso in un angoletto oscuro della memoria.

Per arrivare a questo modesto ultimax Iginio e il pubblico hanno dovuto subire un'oretta di rodomontate dell'insopportabile Severo, il cui esibito turpiloquio oltretutto non riesce a suonare naturale sul palcoscenico. Questa è colpa dell'attore Pietro Biondi, è solo una conseguenza della lingua naturalistica che abituati ad ascoltare a teatro (quando si parli in dialetto), una lingua nella quale le parole cosiddette forti, che pure fanno tanta parte del parlare quotidiano, di rado riescono ad acclimatarsi.

I personaggi abitano una scena di Luigi Perego di impianto semicircolare, struttura comune agli altri due classici già presentati nel teatro, arredata questa volta in legno e in stile Anni Trenta - il poco intraprendente Iginio deve avere ereditato studio e professione dal padre. La regia di Marco Parodi è lodevolmente proposta di valorizzare il copione, accogliendone ogni spunto per movimentare la staticità del faccia a faccia fra i due ex compagni di scuola, e in qualche momento si è dimostrata brillante, in particolare quando ha fatto dell'ultimo, antipatico monologo di Severo sulle proprie attività di instancabile puttaniere, una elegante parodia di numero da night club, con ampiessi mimati con una sedia. ha esagerato con i salti di umore, e i due interpreti alternativamente gridano troppo, e troppo in fretta si calmano.

Un pubblico discretamente partecipe ha comunque applaudito i due adeguati interpreti, Pietro Biondi che come dicevo è Severo, barbaccia, camicia scura e vestito di lino stazzonato, da avventuriero convenzionale, tutto sarcasmi e sogghigni, e Oreste Rizzini, il cui Iginio in grisaglia e occhiali ha maggiori possibilità di graduare dei mezzitoni.

Masolino d'Amico

Una scena dello spettacolo con Pietro Biondi e Oreste Rizzini

Bologna, in scena «Intermezzo»

Anche l'amor coniugale diventa opera se lo racconta Strauss

Un'opera specchio della vita, dedicata a se stesso non senza ironia, non senza convinzione. E' questo «Intermezzo» ottava e dunque perfettamente mediana fatica teatrale di Richard Strauss, che il Teatro Comunale ripropone dopo lunga assenza dalle nostre scene? Si tratta anzi di una «prima» in versione originale, preceduta soltanto da un allestimento in traduzione italiana per un lontano Autunno Musicale Napoletano. L'allestimento è quello dell'Opera di Monaco di Baviera.

Per raccontare questa media borghese» il musicista devia dai sentieri già percorsi e subito ripresi, dai miti, tragedie e malinconiche gruzie rococò, sospende la collaborazione con Hofmannsthal e diventa, per la seconda volta, librettista. E mai poteva avere bisogno in una vicenda dove riferimenti personali sono tanto evidenti, già nel nome e nella professione del protagonista: Robert Storch, rito direttore d'orchestra e compositore. E chi se non la petulante Pauline, sua moglie, si cela dietro Christine? Ed è perfino documentato dai biografi l'equivoco che dà origine a tutto il secondo atto. Uno Strauss domestico, che ambienta la vicenda in tempo e luoghi reali: negli Anni Venti, tra Vienna ed il lago di Grundle, sullo sfondo tissime Alpi.

«Strega insopportabile», «la tua musica fa schifo», sfogati adesso, che per due mesi non mi vedi»: ecco i dialoghetti Lui parte per una tournée, e lei, rimasta sola nella bella con un esercito di cuoche e cameriere, il tempo libero. Tra una sciata e l'altra va a sbattere contro la alitta di un giovane barone, figlio di conoscenti... Per carità, lei vuole solo aiutare quel damerino che protesta di non compreso in famiglia, ma poi la cattiva di aprire interina indirizzata al marito. Chi scrive si firma «la tua gattina» e chiede biglietti per l'opera. Furente, Christine pensa restituire la stoccata, ma infine preferisce svegliare il bambino che se la dorme tranquillo: tuo padre è un farabutto. L'innocente risponde: no papà è tanto buono. La commedia si trasforma dunque in tragedia borghese? no, è tutto un equivoco. La «gattina» ha sbagliato indirizzo, vero destinatario un amico di Robert, porta un cognome simile ed è compagno di tante partite a «Skat», gioco di carte di cui Strauss campione. Qualche muso lungo, prima del trionfo dell'amore coniugale, ma niente eroismi, la felicità è una focaccia fresca, dello babbuco» calde mentre fuori .

Si potrebbe anche non tollerare l'intrigo, almeno da quando la frizzante, acida ironia cede il posto al lieto fine, se orchestra e cantanti non fossero trattati da Strauss senza risparmio. Non c'è un momento, neppure durante i frequenti dialoghi parlati, nel quale l'orchestra rinuncia al protagonismo: se non si in scena, lo fa lei. Si scia e i flauti si lanciano in scale taglienti ghiaccio, il bancnetto si riscalda ed una stufa ed i legni crepitano. Valzer e Ländler in maschera, ma sinfonismo tragico quando Christine scopre il tradimento. Lunghe arcate melodiche, cambi di tonalità frequenti come i rapidi mutamenti di scena, che alterna con i ritmi di un montaggio cinematografico. Il che complica il lavoro del regista: Kurt Wilhelm segue i tanti stacchi di ambiente con soluzioni un po' macchinose. Altra la rivelazione della serata, il soprano danese Inga Nielsen al debutto nel ruolo: spianato con melodia, dialoghi o acuti improvvisi o svettanti, ha affrontato ogni insidia della aspra vocalità di Strauss. Con lei Alan Titus (il marito) e Adolf Dallapozza (il barone) e tutti gli altri, numerosissimi come Gustav Kuhn, che preoccupato molto del «clangs e del riuscitissimo rapporto fra orchestra e palcoscenico, ha talvolta offuscato la limpidezza dei timbri. Pubblico soddisfatto folto. E' sempre più vero, dati alla mano: appena si esce dal repertorio collaudato, ogni titolo una sfida. Anche a Bologna, città medaglia d'oro al valor

Sandro Cappelletto

Teleconferenza stampa con il rocker infortunato e fermo negli Usa

Idol fa l'attore per Oliver Stone

Reciterà nel film su Morrison leader dei Doors

MILANO. Teleconferenza stampa con Billy Idol. La settimana scorsa, da Londra un bel gruppo di giornalisti inglesi, scandinavi, italiani e francesi hanno potuto telecomunicare Billy Idol in occasione l'uscita del suo nuovo lp «Charmed life». Nel caso di Billy la teleconferenza non seguiva semplicemente una moda telematica: il rocker anglo-americano è bloccato da qualche tempo su una sedia a rotelle a di un pauroso incidente motociclistico avvenuto lo scorso febbraio che gli permette di muoversi da Los Angeles.

Sono passati quattro anni dall'uscita di «Whiplash smile» e tante cose sono cambiate nel panorama musicale mondiale tuttavia il biondo platinato, ex punk rocker, Billy Idol non sembra preoccuparsene. Quello che lo interessa ora è che il nuovo lp dal quale è già stato estratto un fortunato 45 giri intitolato «Cradle of love», funzioni bene e che la quinta operazione alla gamba che si è quasi maciullato nell'incidente, possa aiutarlo a recuperare l'arto che fino a poco tempo fa sembrava dovesse amputato.

Billy Idol è stato scelto dal regista Oliver Stone per interpretare la parte di Mike, uno dei migliori amici di Jim Morrison, in un film sulla vita del leader dei Doors che si sta girando a Los Angeles questi giorni. Inoltre, anche se immobile, grazie al regista del video di «Cradle of love» il rocker è riuscito a prendere parte alla realizzazione del videoclip.

«Ora - ha continuato - sono particolarmente nella parte che devo interpretare nel film di Stone. Mi piace fare l'attore e mi ristabilirò continuerò anche su questa strada. Sono sempre stato un fan dei Doors tanto è vero che nel mio nuovo lp c'è una cover della loro stupenda "L.A. Woman"».

Da poco l'artista ha avuto un figlio dalla ragazza con la quale convive e ha ammesso che l'esperienza di padre gli è servita molto per accrescere le sue conoscenze poiché il bambino nato in casa e lui stesso ha aiutato a partorire.

«Far nascere il bambino è stato un'emozione enorme che prima o poi metterò in musica».

Luca Dondoni

OGGI PARLO

Nuova trasmissione televisiva per B.B., «fata degli animali»

Brigitte Bardot, che da dopodomani presenta per il do anno alla televisione francese (Tf1) il programma «SOS Animali» lei prodotto, ha detto: «Voglio essere esclusivamente "la fata degli animali", come mi chiamano i telespettatori bambini che mi hanno mai visto al cinema e non sanno niente della mia carriera». La Bardot s'è detta «disperata» per la condizione degli animali che «peggiora continuamente», e ha definito «un risultato minimo» il fatto che l'anno le immagini di mattanza cavalli mostrate in «SOS Animali» abbiano provocato in Francia «una diminuzione del trenta per cento delle vendite di carne di cavallo in macelleria».

Diane Keaton alla sua seconda regia, «La ragazza col fratello pazzo»

Diane Keaton ha diretto per la rete televisiva americana Cbs telefilm con Patricia Arquette e Billy Jane, «La ragazza col fratello pazzo». E' la sua seconda regia, dopo «Heaven».

Emir Kusturica sta scegliendo a Coney Island, New York, i luoghi in cui girare il suo prossimo film, sull'emigrazione jugoslava negli Stati Uniti alla fine dell'Ottocento.

Jack Nicholson, divenuto tre settimane fa padre della bambina Lorraine (la mamma è l'attrice Rebecca Broussard che ha anni, anno della primogenita Nicholson, Jennifer) ha celebrato il suo cinquantatreesimo compleanno, con torta, candeline e tutto, a bordo dell'aereo privato della Paramount.

Robert Redford e Kevin Kline in «Journey into the Bomb» (Viaggio nella bomba), film-biografia di David McTaggart, il fondatore di Greenpeace, la più famosa e attiva organizzazione internazionale ecologi-

Anthony Andrews, inglese, Hark Bohm, tedesco, Elena Maiorova, sovietica, sono i protagonisti di «Lost in Siberia» (Perduto in Siberia) di Aleksandr Mitta, un film sui campi di lavoro siberiani e sui loro p negli anni di Stalin. E' primo di sei film previsti da un contratto coproduzione tra la Mosfilm e la società inglese Spectator Entertainment Ltd.; lavorazione del secondo, «The Assassin of the Tsar» (L'assassino dello zar), diretto da Karen Shakhnazarov, comincia in agosto.

Brigitte Nielsen è andata in Danimarca a far conoscere al figlio Julian di sei anni, nato dal primo matrimonio, che abita nonni materni, il fratellastro Marcus, quattro mesi, nato dalla sua relazione Mark Gastineau.

David Cronenberg prepara «Crash», tratto dal romanzo scritto nel 1973 da J. G. Ballard e pubblicato ora in Italia da Rizzoli, storia di un pazzo e d'una forma d'eretismo contemporaneo, «il matrimonio definitivo tra scontro automobilistico e sessualità». Da un altro romanzo di Ballard, Steven Spielberg ha tratto «L'impero sole»; produce «Crash» Jeremy Thomas, già produttore de «L'ultimo imperatore».

Corman scritto un'autobiografia che sta per uscire negli Stati Uniti. Titolo: «Come produrre un centinaio di film Hollywood senza rimetterci un soldo».

Eddie Murphy, per la prima volta cow-boy, interpreta la parte d'uno sceriffo federale americano in un film ambientato durante la rivoluzione in Messico, diretto Walter Hill.

QUESTA SERA 20.30
CORRADO e ELISABETTA GARDINI
PRESENTANO
LA NOTTE DEI TELEGATTI 1990
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA

CON LA PARTECIPAZIONE DI:
Carol Alt • Luca Amorosino • Giulio Andreotti • Renzo Arbore • Ed Asner • Lino • Luca
Pippo Baudo • Kabir Bedi • Enzo Biagi • Massimo Boldi • Mike Bongiorno • Lucia Bosè • Eric
Dee Dee Bridgewater • Nancy Brilli • Cesare Cadeo • Gabriella Carlucci • Salvatore Cascio • Sergio Castellitto • Piero Chiambretti • Walter Chiari • Grecia Colmenares • Licia Colò • Maurizio Costanzo • Lorella Cuccarini • Rita Dalla Chiesa • Mino Damato • Massimo Dapporto • Roberta Amador De Brito • Catherine Deneuve • Doston Luis Morais De Oliveira • Luigi Di Majo • Turi Ferro • Marta Flavi • Glenn Ford • Delphine Forest • Fabrizio Frizzi • Gegia • Massimo Ghini • Gigi e Andrea • Serena Grandi • Ezio Greggio • Giampiero Ingrassia • Nigel Kennedy • Emilio Levi • Rita Levi Montalcini • Claudio Lippi • Vima Lisi • Massimo Lopez Anna Marchesini • Gianni Morandi Federica Moro • Maurizio Mosca • Gino Paoli • Rocco Papaleo • Adriano Pappalardo • Giorgia Passeri • Gregory Peck • Paola Perego • Nicola Pietrangeli • Giorgia Pini • Raffaele Pisu • Pooh • Marco Predolin • Roberto Pregadio • Raf • Doriatella Raffai • Eros Ramazzotti • Massimo Reale Antonio Ricci • Katia • Red Ronnie • Ruggeri • Maria Ruta • Francesco Salvi Paolo Sassanelli • Gerry Scotti • Maurizio Seymandi • Tullio Solenghi • Bobby Solo Alberto Sordi • Bud Spencer • Sylvester Stallone • Horst Tappert • Teo Teocoli • Melody Thomas • Cino Tortorella • Maurizio Vandelli • Guido Venitucci • Iva Zanicchi
A CASA VOSTRA SU CANALE 5 TUTTE LE STAR DELLA TELEVISIONE
Canale 5

LA GUERRA TV

Vivace, immediato, interessante le elezioni fanno bene al video

IERI, il grande flusso elettorale: la tv pubblica si è trasformata a partire dal primo pomeriggio in un incessante tabellone di risultati (com'era ovvio che fosse, e come si temeva che fosse a causa dello sciopero, poi scongiurato in extremis). Riservandomi di tornare sulle trasmissioni dei risultati, osserverò che in ogni la circostanza - parlando da punto di vista molto esclusivo - è servita a dare immediatezza e vivacità al video e a ricordare il ruolo importante che può avere la tv nella vita di tutti noi. In questi ultimi tempi immediatezza, vivacità e ruolo importante si sono legati esclusivamente al gioco del calcio. Il resto, e da un pezzo, è o stonta ad incidere.

E poco incisivi stati anche i due giorni avant'ieri. Sabato sera si sono ancora fatti sentire gli effetti dello sciopero. E' sparito lo show «Europa Europa», e qui francamente il disappunto è stato minimo; invece delusi gli affezionati che trascorrono l'intera serata fine settimana in compagnia di Mino Damato e dell'«Arca»: soppressi esploratori, orsi del brivido, scimmie e orsi, tutto rimandato a sabato prossimo, tutto rimpiazzato dal cinema che in questi casi è l'unico arpione di salvezza. E' rimasto «Mixer nel mondo»: l'intrepido ottuagenario Alberto Moravia n'è andato in Iraq e constatare gli esiti terrificanti e miserevoli della guer l'Iran, o in Israele a dare un'occhiata ai territori palestinesi occupati. Non che Moravia abbia detto rilevato niente di nuovo, l'ha fatto con l'autorità che gli deriva duplice di narratore della commedia umana e di attento osservatore dei costumi: ad esempio - attraun breve incontro con due ex combattenti che avevavisto morire nel conflitto quasi tutti i loro congiunti più stretti e che pure erano orgogliosi che si fossero immolati per la patria - ha messo a fuoco il disperato fanatismo nazionalistico che è stato una delle componenti essenziali del feroce cera durato ininterrottamente per sette anni.

Domenica lo sciopero era cessato, la giornata è stata egualmente fiacca (anche sui network): unico elemento di vantaggio, i Tg completi, ossia con quelle immagini che in definitiva costituiscono l'ottanta per cento dell'attrazione e dell'interesse. Nel pomeriggio, congedo di «Domenica in» dopo ben trenta trasmissioni: allo show era affidato il compito di coprire il lungo arco del pomeriggio festivo, compito che ha assolto secondo i moduli del più tradizionale contenitore (ivi comprese le intervista «serie» infilate a forza nel frivolo). Già si annuncia l'edizione dell'autunno: ma è indisponsabile? Non è più allettante e agile un pomeriggio libero, fatto di molte cose variegate, e non ingabbiato in solo artificioso e monumentale programma?

Alla sera, terzo appuntamento con «Armi e droga» che affrontava il coinvolgimento narcotraffico di alti esponenti di Cuba: argomento fortemente politico, inopportuno (per non dire scorretto) in una giornata elettorale cui la tv doveva mantenersi neutra. Comunque Oliviero Beha ha cercato di mettere le mani avanti dicendo che il discorso era tanto sulla politica quanto sulla droga: ma Valerio Riva non sembrava d'accordo, il che conferma che forse mai si accoz- nella conduzione dello stesso programma due persone così diverse, anzi contrastanti.

Ugo Buzzolan

FILM DI OGGI IN TV

Irons, polacco a Londra

MOONLIGHTING

1982, Raidue, mezzanotte dur. 97'

Scritto e diretto Jerzy Skolimowski, premiato a Cannes per la migliore sceneggiatura, un film sottile ironico amarognolo quattro operai polacchi a Londra nell'81, film che può essere visto come metafora bonariamente satirica della situazione polacca in quegli anni, una satira che diventa più asprigna quando si rivolge agli inglesi. Il film prende lo spunto da un episodio della vita di Skolimowski che nell'80 restaurato l'alloggio di Londra facendo venire gli operai da Varsavia; la storia è spostata al dicembre dell'81, gli operai sono quattro e uno solo di loro (Jeremy Irons) conosce l'inglese: avviene a Varsavia il colpo Stato, le comunicazioni sono interrotte, ma l'uomo nasconde gli avvenimenti ai compagni, tiene a lavorare a ritmo incessante nell'alloggio-cantiere, e, mancando i soldi, si industria anche a rubacchiare nei negozi. Ma alla fine, con la verità arriveranno per lui anche le botte.

UN SOGNO LUNGO UN GIORNO

1982, Odeon 20,30; dur.107', con spot 135'

Autore Francis Ford Coppola, operatore Vittorio Storaro, musiche e canzoni Tom Waits, è una deliziosa affascinante commedia musicale che si svolge durante festa nazionale americana del 4 luglio: in una suggestiva commistione tecnica cinematografica ed elettronica, e in un'atmosfera ironica e maliziosa, arricchita dalla bella colonna sonora, vive la storia lui e lei che si lasciano, le rispettive scappatelle, e poi ritrovano, interpreti Frederic Forrest, Teri Garr, Raoul Julia, Nastassia Kinski.

UNA PERFETTA COPPIA DI SVITATI

1988, Raidue, 20,40; dur. 107'

Comicità, dinamismo e incalzante sottofondo rock sono i motivi di questo scatenato poliziesco diretto da Peter Hyams e ambientato a Chicago

Nastassia Kinski in «Un sogno lungo un giorno»

con parentesi Florida. Protagonisti due poliziotti, nero, Gregory Hines (noto ballerino di tip-tap) e uno bianco, Billy Christal (popolare comico tv): i due, bislacchi e spericolati, danno la caccia a un boss della droga, si fanno mettere nel e vengono sospesi, ma poi riprendono la caccia e trionfano: il tutto fra pugni, sparatorie spettacolari inseguimenti come quello lungo i binari della sopraelevata e il finale nell'Illinois State Building.

LA LEGGE E' LEGGE

1958, Raiuno 21,40; dur. 90', con Tg 100'

Totò e Fernandel protagonisti questa commedia farsesca di Christian-Jacque, allegra presa in giro delle linee di confine e dei loro spostamenti: Totò è un contrabbandiere che si vendica della Guardia di Finanza Fernandel denunciando che è si in una casa francese di confine, nella cucina in territorio italiano; dopo molte traversie sarà lui stesso a salvare l'amico-nemico prendo che al momento della nascita anche la cucina era francese.

BREVE INCONTRO

1945, Montecarlo, 15, dur. 85' più spot

Rivelazione del cinema inglese dell'immediato dopoguerra, struggente e impossibile storia d'a- calibrata finezza dal regista David Lean; con Celia Johnson e Trevor Howard.

IL CRITICO SEGNALA

GUERRA

Alle 20,30 su Raitre

Quarta trasmissione de «La mia guerra», un programma che intende rievocare il conflitto cinquant'anni fa attraverso i ricordi di gente comune (ma sino ad ora le migliori sono state i filmati d'epoca): stavolta il titolo del capitolo suona forse sconcertante, «Quando anche ci si divertiva», ossia un quadro di presunti momenti di distensione e serenità.

BANDE DI

Canale 5, mezzanotte

A ora molto tarda, e potrà anche essere più in là nella notte perché d l'interminabile cerimonie-show dei Telegatti, l'inchiesta «L'età negata» tratta il problema della delinquenza minorile in grandi città come Napoli, Genova, Roma, Palermo, Bari, Cagliari; dell'esistenza di bande minorili che infestano terrorizzano interi quartieri; e delle poche strutture atte al reinserimento dei giovanissimi nella società.

E

Alle 18,30 su Radio2

La rubrica «Il fascino discreto della melodia» è dedicata alla musica sinfonica e a quella strumentale.

NAZISTI

Alle 21 su Radio3

Storie e memorie di sopruvvissuti lager ne «La mia offesa», collage drammatico a cura di Luca Ronconi, con Mauro Avogadro, Marisa Fabbri, Carlo Montagna, Paola Bacci, regia di Renato Zanetto.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,40; 0,20
7-8,40 **Unomattina**
8,45 **Il mago**, telefilm
10,40 **Albertone**, cartone animato
11 — **Cinisiamoallora**, sceneggiato
11,55 **Che tempo fa**
12,10 **Un mondo nel pallone**. Conducono Gianni Minà, Carmen
12,55 **TG1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

14 — **Gran Premio: Pausa Caffè**
14,10 **Occhio al biglietto**
14,20 **Hooperman**, telefilm
15 — **Cronache Italiane - Cronache dei motori** Di Franco Cerri
15,30 **Rai Regione. A Nord e a Sud**
16 — **Big!** Collegamento con **Il sabato** Zecchino. Finale Conducono Gianfranco Agus e Ave Ninchi
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Cuori senza età**, telefilm
18,40 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20,40 **TG 1** - Settimanale di Paolo Giuntella, Mario Foglietti e Franco Porcarelli
21,40 **Totòtredici. La legge è** [1957]. Film commedia di Christian-Jaque. Con Totò, Fernandel, Noël Roquevert. 1° tempo
22,30 **La legge è legge.** Film. 2° tempo
23,20 **Attualità.** *L'universo, la natura, la terra, l'uomo.* Conducono Anna Carlucci e Brando Quilici
0,35 **Mezzanotte** Di Gigi
0,55 **Il mistero fuori porta.** *Le battaglie di Tagliacozzo.* Di Mauro Quercioli

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,55
7 — **Patatrac**
8,30 **Capitol**, soap tv
9,30 Inglese e francese per bambini **Playtime e Vivre jouer avec nous**
11-13 **Aspettando mezzogiorno**
11 — **Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno e...** (1ª parte)
13,15 **Tg2 - Dribbling**
13,30 **Tg2 - Economia**
14 — **Mezzogiorno e...** (2ª parte)

14,15-17 **L'amore, la vita e il gioco**
14,15 **Quando ci sma**, soap tv
Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
16,20 **Tutti per uno.** *Tv degli animali*
17,15 **Dall**
17,20 **Videocomic**, di N. Laggen
18,15 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **Casablanca** Libreria di L. Valerio e G. La Porta
18,35 **Le strade di San Francisco**, telefilm
19,25 **Il rosso di sera**, di P. Guzzanti

20,40 **Una perfetta coppia di sviati** [1985]. Film poliziesco (1ª visione Tv) di Peter Hyams, con Gregory Hines, Billy Crystal, Steven Bauer, Darianne Fluedel, Jimmy Smits, Joe Pantoliano, Dan Hedaya, Jonathan Gruss.
22,25 Aldo Bruno e Giovanni presentano **Ritira il premio...** presenta Nino Frassica
23,55 Cinema di notte. Club del martedì. **Moonlighting** (1985). Film Jerzy Skolimowski, con Jeremy Irons, Eugene Lipinski, Jiri Stanislav, Eugeniusz Haczkiewczi, Dorothy Ziemiolowska, Edward Arthur.

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,30; 22,45;
12-14
12 — **I giochi** Quiz e diretto da Anna
12,30 **Chimica in laboratorio** Di Patrizia Todaro
13 — **Il vento nelle mani.** *Corso di windsurf*
13,30 **Sport - Le regole del gioco: Il calcio.** Di Gianfranco De Laurentiis e Anna Sessa

15 — **TG 3 - Speciale elezioni**
— **Videosport**
— Roma **Tennis: Internazionali d'Italia femminili**
— **Football americano: Partita di campionato**
18,30 **Ciclismo: Giro del Trentino**

Una Cartolina spedita da Andrea Barbato
20,30 Leo Benvenuti e Sampò conducono **La mia guerra.** Un programma di Anna Amendola, Leo Benvenuti e Paolo Gazzara. Regia di Paolo Gazzara. *Quando anche ci si divertiva*
23 — **Rai Regione - Telegiornali - Speciale elezioni**

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**, telefilm
8 — **Una famiglia americana**
8,55 **Premiere**
9 — **Love Boat**, telefilm
10 — **I Jeffersons**, telefilm
10,30 **Casa mia.** Conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — Conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il servito**, conduce Corrado
genitori, conduce Enrico Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
Cerco e offro, conduce Vittorio Schirinzi
16 — **Vista medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Premiere**, i trailers
17 — **Doppio slalom**
17,55 **Sabbionta**
18 — **OK Il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco dei 9**
19,45 **Tra moglie e marito**

20,25 **Striscia notizia**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Di Antonio
20,40 **Premio** tv, show con Corrado ed Elisabetta Gardini. Di Cesare gli
24 — **L'età negata**, Giorgio Medail
0,45 la Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Di Antonio Ricci (replica)
Premiere, i trailers
1 — **Lou Grant**, telefilm *Soldati Sun*
2 — **Premiere**, i trailers

ITALIA 1

7 — **Cattivissimi**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**, telefilm
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon**, telefilm
11,25 **Premiere**, news
11,30 **New York**, telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,33 **Chips**, *antifurto sicuro*
13,30 **Magnum P.I.**, telefilm. *Ama il prossimo tuo*

14,30 **Smile**, show. Conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay Television**, musicale
Barzellettieri d'Italia
15,27 **Premiere**, news
15,30 **I nipoti e un maggiordomo**, telefilm. *Tutti i nipoti nascono uguali*
16 — **Sim bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
Hulk, telefilm
19,30 **Genitori in blue jeans**
20 — **Bobobobs**, cartoni

20,30 **Colega**, telefilm. *La piccola peccatrice*. Regia di L. Fellini e F. Nuccia, con F. Moro, K. Van Haven, F. Bracconeri, E. Ferrari, G. Hilton, L.
21,30 **Prigione modello**, film 1ª visione tv. Con Jeff Altman, Day Young. Regia di George Mendeluk
Be Bop a Lula con Red Ronnie
Cara tv. In studio Alessandro
gol, conduce Gianluca Vialli
1,20 **Barzellettieri d**
1,25 **Premiere**, news
1,30 **Star Trek**, *Licenza di sbarco*

RETE 4

8,30 **Ironside**, telefilm. *I professionisti*
9,25 **Premiere**, trailers
9,30 **da vivere**, teleromanzo
11 — **Aspettando i domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Streghe per amore**, telefilm. *Il ricatto*
12,40 **ciao**, cartoni

13,40 **Buon pomeriggio.** In studio Patrizia Rossetti
13,45 **Santissi**, teleromanzo
14,35 **Azucena**, telenovela
15,05 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,05 **Falcon Crest**, telefilm. *Ricatto*
17,05 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
17,55 **General Hospital**
18,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo amati** Conduce Luca Barbareschi
dire sì, telefilm

20,30 **I berretti verdi**, film con John Wayne, David Janssen. Regia di John Wayne
Commento alle elezioni, news
24 — Ultimo spettacolo. **La donna pecchia**, film Edith Evans, Anton Walbrook. Regia Thorold Dickinson
1,50 **Dragnet**, telefilm. *Dietro la maschera*
2 — **Premiere**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
14 — **Natura amica**, documentario
14,30 **Il giudice**, telefilm
16 — **Breve incontro**, film
16,45 **Girogirotondo**
17,15 **Clip clip**, musica
17,45 **Tv donna**
18,45 **Il parolaio**
19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
20,30 **Uno sparo all'ora**, film
22,20 **Crono - Tempo di motori**
23,15 **Stasera sport. Pallavolo: Trofeo Wuber Campionato italiano Maschile**

ODEON TV

15 — **Usa today**, quotidiano
15,15 **Mariana**, telenovela
15,15 **Colorina**, telenovela
17,15 **Señora**, telenovela
18,15 **Branko e le stelle**, rubrica
18,30 **Biancaneve a Beverly Hills**,
19,30 **Transformers**, cartone
20 — **Usa today** (repl.)
20,15 **Branko e le stelle** (repl.)
20,30 **Un sogno lungo un giorno**, film
22,45 **Excalibur**
23,15 **Killer commando**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22
15,45 **Documentario**
18,25 **Attualità**
18,35 **Telenovela**
17,15 **Per i bambini**, cartoni
17,20 **Per i ragazzi**, comiche
17,55 **Cartoni animati**
18 — **Autostop per il cielo**, telefilm
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T.**, attualità
Spenser, telefilm
22,10 **Rispondo sul canone**, dibattito

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22,30
13,45 **Calcio**, campionato argentino
15,30 **Boxe di notte**
15,15 **Juke Box**
16,45 **Basket - Campionato Nba**
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Play off**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 **La grande boxe**
21,45 **Supervolley**
22,45 **Juke box**
23,15 **Eurogolf**
0,15 **Calcio**, campionato spagnolo

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
8 — **Mattinata con Cinquestelle**
12,30 **Sawrio, una terra ritrovata**
15 — **Pomeriggio insieme: ciao ragazzi**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22 — **Sport e sport**, avvenimenti sportivi con Nando Martellini

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I Video delle mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the Air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot Line**
15,30 **On the Air**
16,30 **Power hour**
20,30 **Super Hit**
21,30 **On the Air**
22,30 **Deacon Blue in concerto**
23,30 **Blue Night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **Storia di vita**, teleromanzo
17 — **Supersette**, cartoni
18,40 **Il segreto di Jolanda**, telenovela
20,30 **Chi tocca il giallo muore**, film, di R. Clouse, con Jackie Chang, José Ferrer
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **Speedy**, sport
23,40 **Missione speciale Lady Chaplin**, film
1,20 **Colpo grosso** (replica)
2,10 **I Brothers**, telefilm

RETE A

14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
15,30 **Ai Grandi Magazzini**, telefilm
16 — Un in silenzio, telenovela
17 — **Gli incatenati**, telenovela
18 — **Un uomo da odiare**, telenovela
18 — **Tv magazine - Mare 2000**
20 — **Yesenia**, telenovela
20,25 **Gli incatenati**, telenovela
21,15 in silenzio, telenovela
22 — **Un uomo da odiare**, telenovela

RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
Onda verde: 6,40 5 minuti insieme; 7,20 GR regionali; 7,30 Speciale elezioni; 8,40 Per o per forza; 9 Radio anch'io; 10,30 Italia, Italia, Italia; 11,10 Aspet- Maddalena; 11,30 Dedicato alla donna; 12,11 Via Asiago Tenda; 13,20 La testa nel 13,45 La diligenza; 14,04 Musica ieri e oggi; 15,03 Obiò; 16 Il Pegnone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,58 Onda verde Camionisti; 18,08 Le voci indimenticabili; 18,30 Il Campionato di Pallanuoto; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Pangloss; 20,20 racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno '90, una Domenica Mondiale; 21,25 GR 1 Sport - Tuttobasket; 22,48 Oggi al Parlamento; 23,08 La telefonata; Raisterzouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 6,22 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; Un o di parole; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,13 A aperto; 10,30 3131; 12,10 GR regione - Onda verde regione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Gioco all'alba; 15,30 2 Economia; 15,40 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani. Ragazzi allo specchio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Le della sera; 21,30 Le ore della notte. «Programma sorpresa»; 22,18 Panorama parlamentare; La ora notte «Teatro realtà; Raisterzodue: 24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 21;
Giornale Radio Tre - Speciale elezioni; 8,10 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Giornale Radio Tre - Speciale elezioni; 8,40 Concerto mattino (I); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II); 11,45 Giornale Radio Tre - rie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Il Purgatorio di Dante; 14,48 Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,55 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 16,45 Orione. Informazione, cultura e musica; 17,30 Cinema all'ascolto (II); 17,50 Scatola (II); 19 Terza pagina; 1 Scatola (II); 21 La vita offesa; 22 Musica in Italia oggi; 22,45 Blue il racconto mezzanotte; Raisteroonte: 24-6.

TV FLASH

DAL VIVO

20,30 Circuito Sper

«Rock Café» presenta Eric Clapton, per la prima volta dal vivo su una radio italiana, con la trasmissione del concerto newyorkese il 22 febbraio scorso. Fra i brani proposti «Pretending», «I shot the sheriff», «Lay down Sally», i classici «Layla» e «Cocaine». Tutto il meglio, dunque, 25 anni di carriera, dai gruppi nei quali musicista ha militato negli Anni 60 all'avventura da solista.

Alle 20,30 Raiuno

Come si è nei Comuni in cui si è sparato? «Tg1 sette» ha seguito il voto e lo spoglio delle Ercolano nel Napoletano, ascoltando la voce della gente, documentando le paure problemi più drammatici del rapporto tra malavita amministrazione. Non di solo calcio vive l'uomo: mentre crescono la febbre le retoriche dei dial, Tg1 sette ha scelto di seguire singolare avvenimento sportivo: la coppa dei campioni di basket in carrozzella, cioè per atleti handicappati. La copertina è dedicata a piazza Tien An Men un anno dopo. Infine, Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, interviene sulla polemica della qualità lavoro.

CASABLANCA

Alle 18,30 su Raidue

La trasmissione Gabriele La Porta e Leonardo Valenta presenta oggi «2061, Odissea 3» di Arthur Clarke. Da un maestro della fantascienza la terza puntata del lungo viaggio iniziato con «2001, Odissea nello spa-

BE BOP A LULA

Alle 23 Italia 1

Protagonista della puntata è Alberto Fortis, con il ultimo album «Carta del cielo», dedicato ai pellerossa. L'ellepì è infatti il frutto di una lunga esperienza di Fortis fra i Navajos, in Arizona, a contatto con l'antica civiltà indiana. Dal suo racconto emerge il problema delle tribù indiane, relegate in riserve dove incombe l'incubo «sfratto».

E

Alle 0,20 su Italia 1

Gianluca Vialli presenta «Settimana gol» l'Anderlecht, prossima avversaria della Sampdoria nella finale di Coppa delle Coppe a Göteborg. Il servizio si occupa soprattutto degli attaccanti Gryse e Vanderlinden o l'allenatore De Mos. L'Anderlecht ha già vinto due Coppe delle Coppe, nel 1976 e nel 1978, ha perso lo scorso anno la il Barcellona.

ECONOMICI

(segue da pagina)

19 Vendita alloggi

PROMOAFFARI Lotto Barriera Milano ristrutturato ingresso 2 camere bagno L. 85 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 Crocetta corso De Gasperi fermo ascensore ingresso salone 2 camere cucina bagno nuovo.

PROMOAFFARI 58.20 libero Pozzo Strada ingresso 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale L. 120 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero presso via Vigliani monocamera con bagno ottimo riscaldamento centrale L. 75 milioni.

PROMOAFFARI 60.20 libero S. Mauro recente ingresso living su salone 2 camere cucina balconi box posto auto.

PROMOAFFARI 80.20 libero S. Rita ingresso living su salone 3 camere cucina bagno lavatoio.

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Salvario ingresso 2 camere cucina bagno L. 82 milioni definibili.

PROMOAFFARI 60.20 Mancalo 6 stabile recente ingresso camera tinello cucinino bagno molto ristrutturati.

RIVOLI Alpignano camere cucina servizio cantina occupati Casamercato Rivoli 953 4491.

RIVOLI prestigioso appartamento in palazzina 1988 mansarda tavernetta box mq 720. Casalander 546 344.

RIVOLI piccolino in villa appartamento su vari livelli mansarda giardino posto Casalander 547 366.

RIVOLI prestigioso appartamento mq 300 mansardato 200 mq. garage 300 mq. Casamercato Rivoli 953 4491.

RIVOLI recente panoramico salone 2 camere cucina balconi box doppio termo ascensore. Casa Gestioni 758 381.

RIVOLI signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi ingresso cantina box Casamercato Rivoli 953 4491.

RIVOLI via Sestriere 57 mq. villa a schiera con portico e giardino: soggiorno cucina, 3 camere 3 bagni mansarda abitabile garage per 3 auto e grande cantina. Accettiamo in permuta anche il vostro alloggio. Telefonare ore ufficio al - 959 3691.

- 907 4439 Carmagnola alloggio di ingresso 2 cucina bagno posto auto L. 85 milioni.

BAGNOR 901 Frossasco recente villa bifamiliare 300 mq abitabili ampio bolc terreno 3000 mq con basso fabbricato vuoto a schiera 2 camere tinello cucinino doppi servizi giardino Casamercato Rivoli 953 4491.

SANGANO villa uni bifamiliare salone 3 camere doppi servizi libero L. 260 milioni Simonetta 900 6960.

S. GENIGNO libero in palazzina ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mq 90 prezzo sfare Tel 743 5987.

S. GILLIO casetta semindipendente su 2 piani cantina garage magazzino. Esim. Tel. 512.012.

S. GILLIO libero in recente 2 camere tinello cucinino bagno box auto L. 135 milioni. C.S.T. 780 0023.

BORGATA 581 1832 vendo casa Unione Sovietica stabile recente ottimo piano alto salone 2 camere cucina bagno.

S. PAOLO via Nanni 90, alloggi ottimi nuovi soggiorno 2 camere cucina bagno abbinabile mutuo Tel 535 211 - 546 832.

S. RITA libero piano rialzato 4 camere doppi servizi ingressi L. 175 milioni Tel 492 918 - 383.353.

S. RITA libero prestigioso salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso minimo arredo. Casalander 561.1756.

S. RITA prestigiosa vendo libero 75 mq alloggio piano alto e 20 mq lavatoio ristrutturato. Tel 668 30 44.

S. RITA via Boston 121 in stabile recente alloggi 2 camere tinello servizi occupati mutui Rebba 535.211 - 545 832.

S. RITA

via Castelgomberto vendiamo stesso stabile appartamenti liberi 2 camere cucina o salone/a 3 camere cucina doppi servizi mutuo permute. Per informazioni. Tel. Spei 632.508.

STATUTO presso corso Umbria libero ristrutturato 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 817 2001.

STUDIO DATA vicolo signorile corso Svizzera 2 camere tinello cucinino servizi, stabile con portineria Tel. 519 057.

STUDIO DATA via Cavour salone 2 camere cucina 2 bagni in parte mansardato stabile d'epoca signorile Tel 519.057.

TRANA villa bifamiliare ottimo posizione con terreno edificabile mq Casamercato Rivoli 953 4491.

VENARIA

recente libero soleggiato 4 camere cucina 2 servizi ingresso box L. 220 milioni. Espocasa 534.263.

corso Regio Parco alloggi soggiorno servizi cantina stessa casa completamente rimessa a nuova Tel. 596.244.

VIA Certosa vendiamo libero prestigioso appartamento di 240 mq. Telefonare Mec Casa 533.025.

VIA LAGRANGE

frazionamento

stabile signorile

completamente ristrutturato

vendesi direttamente

negozi uffici alloggi

ATTICO PANORAMICO

BOX POSTI AUTO

prima realizzazione.

Gima S.p.A. tel. 011 508.8223 -

VIA Pastrengo vendesi alloggio di ingresso 2 camere soggiorno living doppi servizi cantina libero Tel. 596.195.

VIA Po Accademia Albertina ultimo piano mq ristrutturato 3 camere cucina 2 bagni ingresso Tel. 996.195.

VIA Perosino (corso Unità) piano alto recente ingresso 2 camere tinello cucinino e bagno Interasse 506.646.

VILLAGGIO IPPICO Vinovo alloggi liberi nuovi in villa a schiera mansarda giardino. Prezzim 606-5754/76.

VILLA in adiacenze villaggio recente signorile moderna su 2 piani più mansardato terrazzi portico garage giardino mq 900. Berlin 519 801.

VILLAFRASSE centro villa signorile Telefonare 952 334.

VILLARBASSE libera villa anche bifamiliare a 4 piani signorile panoramica 403.2278.

VILLE a schiera vicino Sandrino salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda lavanderia 2 box mq 250 più giardino L. 250 milioni difendibili Tel 606.1412.

VILLE CASTIGLIONE

in costruzione personalizzato giardino tavernetta mutui permute dilazioni. Il Portico. Tel. 839.544.

VILLETTA a Bardonecchia posizione panoramica vendesi a L. 240 milioni trattabili accettasi permute Tel. 885 317 LS.

VILLETTA libera in Carmagnola 3 camere cucina servizi grande mansarda box 2 auto terreno recinto Tel 547.470.

VILLETTE a schiera, Settimo, via Ariosto, con mutuo agevolato da L. 60 milioni consorzio CORIEI prenota Tel. 560.222.

VOLPIANO in corrente appartamenti in palazzina 4 vani servizi box e giardino Casamercato 403.2278.

ZONA Mirafiori in recente stabile signorile alloggio libero di salone 3 camere cucina 3 servizi pertinenza 2 box auto. Studio Ortolani vendite tel 830.990.

CON UNA FIRMA PUOI
MOLTIPLICARE GLI AIUTI AL PROSSIMO.
NON È UN MIRACOLO, È LA TUA
DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

Quest'anno, con la dichiarazione dei redditi, senza versare soldi in più, puoi decidere a chi affidare l'otto per mille del gettito complessivo Irpef per scopi sociali, umanitari, religiosi e caritativi. Basta una tua firma in uno degli spazi dell'apposito riquadro che trovi nei modelli 740, 101 e 201. Il riquadro qui sopra, osservato bene. Come vedi, tra le scelte possibili c'è anche la Chiesa cattolica italiana. Oltre che per fini religiosi e per favorire il massimo impegno dei sacerdoti verso il prossimo, la Chiesa cattolica italiana spende energie e mezzi per le famiglie, i bambini, le scuole, i giovani, gli anziani in difficoltà, i tossicodipendenti, gli emarginati, il terzo mondo. Ricordati di firmare. La tua dichiarazione dei redditi diventerà una dichiarazione di solidarietà.

L A C H I E S A C A T T O L I C A I T A L I A N A

Conferenza Episcopale Italiana

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità alloggi vuoti - arredati non a equo canone senza vostra spesa Tel. 669.8580.

A.A. sas. 532.914 transitano forestieri alloggi vuoti e arredati senza vostre spese referenze.

A.A. NOTA società cerca alloggi vuoti e arredati ad equo canone no a vostra garanzia Tel. 549.409.

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 839 8469.

A. UNICASE alloggi a vite vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti vastieri Tel 331 840.

ALTO dirigente ricca società automobilistica cerca vuoto 150/200 mq signorile Torino prima cintura. Tel. 587 103.

alloggio arredato in Torino. Tel. ore ufficio al 534 584 interno 2.

Francese affittasi alloggio adeguato zona servita Tel. 513 896.

FUTURI sposi cercano alloggio signorile mq zona trattative private. no arredato. 562 ore pasti non trascurate al centro. Tel. 752.035.

SOCIETA' fiduciaria bancaria Torino cerca in affitto appartamento in stabile signorile 150 mq per rappresentanza nuova filiale Sogem tel. 1807.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi per non residenti foresteria vuoti e arredati stampa casa. Tel. 507.029 - 503.097.

Trofarello camera no bagno L. contratto 6 cessaria partita iva. Tel. 668 8580.

AFFITTASI signorile mq 130 ultimo Telefonare al 503.018 - 502.585.

AFFITTASI a prossimi sposi antico corso Montecucco comprendo i mobili 2 camere cucina bagno Tel. 329 0593.

AFFITTASI a prossimi sposi comprendo i mobili in Piscina di Pinerolo camera libero cucinino bagno. Tel. 329 0593.

AFFITTASI corso Ferrucci ottimo locale piano terra uso ufficio studio medico o referenziati. Tel. 444 205.

AFFITTASI foresteria solo a società in via Sutera prestigioso alloggio, salone, 4 camere 2 servizi. Tel. 011 599.946 ore 20.

AFFITTASI Marconi vasta 3 camere doppi servizi arredato foresteria Telefonare ore ufficio 512.774.

AFFITTASI ristorante monolocale con bagno in comune cantina. Tel 502-518.

AFFITTO libero fine mese appartamento casa d'epoca signorile referenze Apprezzasi agenzia. Tel 545 526.

BERNINI piano terreno affittasi signorilissimo ufficio mq 30 a referenziati. Telefonare 0331 440 114 ore pasti.

BILOCALE arredato nuovissimo zona piazza Adriano affittasi a non residente o ditta Tel 540.801 - 533.986.

cucinetta bagno arredato transitorio affittasi in Chivasso a referenziati. Immobil Union 812.5060.

CENTRALE

fronte via Roma ufficio di mq 106 circa spazio aperto libero subito. Tre-Vi 669.0104/07.

CENTRALISSIMO

via Roma ufficio in d'epoca mq 350 spazio aperto libero subito. Tre-Vi 669.0104/07.

CONSULEDILE affitta corso Svizzera in stabile signorile 3 camere ingresso bagno L. 1 milione 200 mila mensili.

CONSULEDILE 533.382 affitta via Bagetti uso foresteria arredato soggiorno 3 camere cucina bagno L. 900 mila mensili.

CORSO

affittasi palazzina uffici mq 300 e seminterrato giardino libero subito. Tre-Vi 669.0104/07.

CORSO Dante casa signorile piano alto panoramico doppi ingressi salone 3 camere cucina libero trattative riservate No intermediari Tel. 542.767.

CORSO NOVARA

adiacenze affittasi mq 650 ufficio open space ristrutturato. Tre-Vi 669.0104/07.

CORSO principale di Torino affitto ufficio piano rialzato 2-5-10 vani servizi. Telefonare 669-9218/21.

Re Umberto ufficio 9 doppi ingressi servizi subito Tre-Vi 669.0104/07.

CORSO Salvemini affittiamo a L. 1 milione 100 mila mensili (uso transitorio o foresteria) 3 camere salone cucina biservizi con box auto Baldini 506.403.

CORSO Settembrini arredato salotto 2 camere cucina bagno, telefono, foresteria L. 600 mila Agenzia 538.256.

CORSO Cairoli signorile 3 camere cucina doppi servizi affittasi uso foresteria Bruno Quaglia tel. 326.284 - 367.518.

CORSO Vittorio (adiacenze) affittasi uso ufficio mq 330 come nuovo con doppi ingressi autonomi L. 2 milioni 500 mila mensili Fava Bertarello 503 617.

CORSO Vittorio a referenziati 2 camere cucina doppi servizi arredato a L. 700 mila contratto uso transitorio Tel. 519.2332.

CRIMEA

in stabile d'epoca affittasi ufficio 6 vani bagno libero subito. Tre-Vi 669.0104/07.

DI SALVATORE 587.183 affitta accoglienti monocamerini appositamente arredati comfort discrezione no abitazione.

EXPOCASE 504.283 via Giolitti uso foresteria 2° abitazione soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo L. 800 mila mese.

GRUGLIASCO Torino affittasi villetta 75 semiterrato mq 140 uso ufficio o magazzino centro. Tel 447.3976.

LOCAFID in casa d'epoca prestigiosa con custode disponi arredati signorilmente Tel. 696.5600.

LOCAFID piazza Castello signorile con vista sulla piazza salone 2 camere cucinotta tripli servizi Tel. 696 5600.

MAMBARDA affittasi arredati impiegati L. 150 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 965.7984.

MOLINETTE vicinanze affittasi arredato 2 camere cucina bagno 2° abitazione foresteria. Data Bank 641.340.

PIAZZA Massaua vuoto uso ufficio o foresteria 2 vani con servizi mq 50 piano rialzato L. 450 mila. E.C.S. 568.213.

PIAZZA Statuto adiacenze affittasi vuoto adatto studio 2 camere cucina bagno. Centro Immobiliare 547.250.

Statuto privati signorile solo ufficio salone 3 camere biservizi mq 130 1° piano. Fincl 505.691.

PIED A TERRE zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso salotto L. 430 mila. Tel. 581.735.

PINEROLESE ampio monolocale mansardato con servizi arredato affittasi a non residenti. Centro Immobiliare Tel. 547.250.

ROSTA affittiamo appartamento arredato in villa 200 mq L. 1 milione 500 mila mensili. Sogem 581 1832.

581 1832 ultima ufficio via Mazzini in stabile signorile piano 1° salone 4 vani servizi doppi ingressi.

S. PAOLO via Pugnani alloggio con rate pari affitto di camere cucina bagno ristrutturato 561 2459.

STRADA delle Cacce presso via Onorato Vigliani 2 camere cucina bagno con rata pari affitto Tel 581.2537.

TRILOCALE studio ufficio con telefono piccola posizione commerciale zona Vittoria privato affitta. Tel. 011 842.300.

UFFICI CENTRALI

arredati parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videotopica. Tel. 31.321.

UFFICIO corso Novara, signorile, portineria, 4 camere servizi, piano 1°, L. 700 mila. Stima Case tel. 533 434.

VIA Bosa salone 4 camere cucina piano rialzato studio foresteria L. 1 milione 500 mila mensili. Nuova Vista 819.0804.

VIA Palanza vuoto ingresso 3 camere salone tinello cucinino 2 bagni 115 mq L. 700 mila uso foresteria. Tel. 538 038.

33 Matrimoniali

DISCRETISSIMO divorziato moralità, conoscerebbe signora, signorina max 36 anni scopo matrimonio. Pubblicompasso 7209 - 10100 Torino.

GOENNA bella presenza ottima posizione socio economica conoscerebbe signorina o divorziata solo di bella presenza e intelligente scopo matrimoniale. Scrivere Pubblicompasso 6150 - 10100 Torino.

36 Nautica

AUTOMAR nuovi gommoni Lomac motori Mariner barche Seyhner via Madonna di Campagna 50. Tel. 312.8122.

37 Campeggio e sport

BORGIO VEREZZI vendiamo affittiamo bellissime piazzuole urbanizzate. Telefonare 019 896.233. Fax 896 236.

42 Antiquariato

mobili antichi, quadri, enciclopedie varie sgombero qualsiasi locale. Telefonare 671.1983.

CASA DI CAMPAGNA

In corso di ristrutturazione soggiorno con camino servizi scala interna, al 1° piano 3 vani servizi box giardino L. 80 milioni e 100 milioni mutuo. Immobiliare Benedetto 383.445.

CASA Viale d'Asti centro posse 9 camere 2 servizi terreno mq 5000 prezzo interessante. Tel. 011 384.491 - 300.027.

CASETTA rustica indipendente parzialmente ristrutturata, zona Montoso, splendida posizione dominante. Prato e bosco circostante mq 10.000 comprendente altri 2 piccoli rustici. Privato vende tutto a lire 45 milioni. Tel. 872.335.

CASETTA rustica stupenda posizione collina Sargo 4 vani terreno acque luce perdite L. 22 milioni Tel. 561.2020.

CASTAGNOLE LANZE vendesi cascina in parte ristrutturata con possibilità terreno circostante mq 12 mila circa. Scrivere a: Publiman 530 - 14100 Asti.

CESANA TORINESE via Pinerolo 1/3 denasi appartamenti tipici, monolocali bilocali, trilocali, interessanti a partire da L. 50 milioni. Per informazioni telefonare allo 02 805.2015 - 805 2365.

CHERASCO Bra villa bifamiliare 260 mq garage taverneta giardino 2600 mq. Casamercato Rivoli 953.4491.

COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes 8000 appartamenti e ville da F.F. 275 mila in poi. Tel. 011 781.591.

DEGIANA (Vercelli) ampia e ottima cascinale adatta per posizione uso commerciale tre km. vende Tel 011 518.263.

GIAVENO centro villa mq abitabili su 2 piani box-taverneta giardino vera occasione L. 270 milioni Tel 937.7062.

IMMOBILIARE Cervia monolocali bilocali arredati sul mare pronta consegna a partire da 70 milioni 548.581.

IMMOBILIARE LA Pietra arredato soggiorno cottura 1 camera bagno balconi L. Tel 0185 43.741.

Castello vende ultimi prestigiosi appartamenti a 150 mt dal mare a partire da L. 295 milioni. Telallo 0172 85 253 - 83 266.

MARENTINO 24 km To cascina con 320 mila mq terreno irr. imm vende L. 670 milioni Tel. 518.263.

Recuperiamo costruendo appartamento in riva al mare, con vista di Capo Mortola Tel 011 567 6590.

OULX occasionissima impresa perfetta splendidi manufatti recentissimi tutto nuovo in piccolo condominio Tel. 0ss. 011 592 540.

PESSINETTO camera cameretta tinello cucinino bagno nuovo mai abitato L. 40 milioni dilazionabili Tel. 500 200.

SANREMO libero saloncino camera cucinetta vista mare giardino uso esclusivo via Semeria 149 milioni Tel. 011 517 561.

S. BARTOLOMEO MARE 85 km mare in borgata finalmente ultimo appartamento nuovo 58 mq abitabili solo L. 75 milioni ideale affare Tel 0182 943 196.

S. DAMIANO D'ASTI casa centro paese 8 camere 2 cantine portico ampio cortile verde Tel 011 364 491 303.027.

S. TERESA DI GALLURA vile prestigiose panoramiche 2 per 3300 mq terreno 1 190 milioni vendesi Tel 549 409.

UN modo nuovo di vivere la montagna in località Pila a 15 km da Aosta la Cerva Spa vende direttamente appartamenti completamente arredati con posti auto coperti a partire da L. 45 milioni 10% in contanti mutuo e dilazioni. Per informazioni telefonare 011 508.8222 - 50 681.

VILLA recentissima libera Carmagnola soleggiata mq 3000 di giardino salone zona cottura 3 camere doppi bagni ampio mansardato abitabile tavernetta box 3 auto e lavanderia. Ufficio 118 986.

VILLETTA centro Moncalieri soggiorno 2 camere servizi giardino prezzo interessante Tel 011 364 491 303.027.

46 Ville, camere per vacanze, affitto

(Torricella Lido) mare posto letto appartamenti anche settimanalmente Agenzia Ambrosi 0881 746 341.

AFFITTIAMO a mare convenientissimo appartamento villetta con giardino. Settembre quindicinale marina. Milner Casamarino tel. 0547 986 46.

AL mare nuova Adriatica Lido Adriano affitto appartamenti ville, bungalow tutte estate. Offerte speciali week - end e settimane gratuite. Informazioni Centro Vacanze telefonare allo 0544 494 050.

A Rimini affitto bel mare stupendo appartamenti ogni dimensione giugno luglio agosto. Telefonare allo 0541 357 066.

BRISIGHE soleggiati mare pulito, affittiamo appartamenti villette sul mare prezzi vantaggiosi. Telefonateci inviatevi le foto gratis allo 0431 430 428.

CORSICA Portovecchio affittasi soperta mensile stagionale con tutti confort. Telefonare 544 670 02 659 0800.

LUGLIO ultimi alloggi da L. 750 mila e giugno 15 giorni da L. 290 mila. Edilriviera borghetto S.S. Tel 0182 970 366.

PIETRA LIGURE agenzia Angelucci affitta alloggi bonifiche mare maggio giugno anche 15 giorni Tel 019 612 343.

VIVA la vacanza verde! Vivi le nostre ville e case di campagna. Informazioni e cataloghi telefonando anche festivi Promotour 0721 806 751.

47 Alberghi, pensioni, residences

A Marina Marittima Hotel Savoi XVIII secolo, 14 tel. 0544 989 719 fax 991 834 pinetorine, sulla spiaggia privata, piscina ristorante, parcheggio coperto giardini, piano bar animazione menu scelta colazione buffet. Giugno, settembre L. 57 mila, luglio, fine agosto L. 79 mila, agosto L. 88 mila.

CESENATICO Miramare Hotel Residence *** via Tunisino 34, tel. 0547 87 170 piscina acquascivolo giardino parcheggio lista menu scelta. Pensione completa giugno settembre L. 39 mila, luglio L. 49 mila 800, agosto L. 69 mila 800.

DIANOMARINA Hotel Roma 0183 495 474 su passeggiata mare con servizi menu scelto 1416 agosto completo.

FINALE LIGURE Hotel Regina recentissimo mare stabone scelta menu assicurato servizi L. 30 mila. Tel. 019 692 929.

LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis piscina prezzo L. 36 mila/53 mila, bambini 8 anni gratis fino 14 luglio e dopo il 18 agosto. Tel. 0544 223.65 - 0171 926.504.

LOANO albergo Miramare servizi scelta menu assicurato fronte mare maggio L. 60 mila, giugno 50 mila. Tel 019 667.561.

RESIDENCE RIVIERA Arma Taggia appartamenti per vacanze telefono tv giardino. Tel. 0184 43 008 - 011 331 755.

RICCIONE Hotel Baltic **** direttamente sul mare prestigioso vecchie tradizioni moderno pasone pensione completa da L. 45 mila. Tel. 0541 600 066.

RIVABELLA Rimini Albergo Loris telefonate allo 0541 732 480 ore pasti, sul mare settimane azzurre alto 10/6 per due persone L. 330 mila. Inesperiti.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 450.2994, pomeriggio dopo 15.30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli macchine prezzi C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria preziosa gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812 2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 e prima '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Antiquaria 837.546.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli soc. Tel. 8090 561 Via Rismondo 47.

CINCI maga in sole sedute vi farà tornare le persone amate, risolve, commerci, affari, finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, successi, invidie, malocchi. Tel. 011 690.3773 via Murazzi 19 Torino.

MATERASSI o reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 18, tel. 749.5266.

SCONTO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Perito 878.296.

SVELA il futuro risolve amori trattabili stimoli soffrenze ritorni filtrosi Incurie Riservatezza 011 315.2995.

RANREMO in villa via Solaro 126 tel 0184 61.274 tutti i giorni ore 10/13 e 14/21 vendita degli arredi - mobili - elettrodomestici - dipinti antichi moderni - argenti - tappeti orientali.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. DIANO MARINA colonia impresa vendesi ridipendenza arredata L. 146 milioni trattabili. Tel. 011 55.20.

A. CASALGOLDO Valchiusella (Imia) elegante villa rustica ristrutturata mq 300 vendesi chiavi in mano a mq 20 mila parco residenziale 'La Borsa' 368.462.

A Sagnolo vendo casetta panoramica con annesso rustico indipendente adatta 2 famiglie tutti i servizi. Tel. 434.3343.

ALASSIO appartamenti vane metrature zona centrale su mare e collinari. Studio Cipriano 832 4420.

ALBENGA a 10 minuti da esito dal centro appartamento indipendente di 130 mq completamente nuovo a L. 125 milioni, pagabili anche a Tel. 0182 543.

ALBENGA nel verde della periferia grande monolocale con cucinino servizi ad ottimo giardino comune a soli L. 58 milioni. Tel. 0182 543.035.

ANDORA 2 km dal mare indipendente villa stupenda 2 camere soggiorno giardino pagamento dilazionabile. Tel. 011 88.20.

A 35 milioni dilazionabili vendiamo recente ingresso 2 camere cucina bagno 25 km da Savona. Tel. 011 85.20.

BARDONECCHIA 5ice pronta in palazzine di costruzioni zona adiacente al mono/bilocali balconi soleggiati tvs 4% pagamento avanzamento lavori. Si valutano permute. Tel. 0122 99.715 - 011 581.058.

BORGHESIANA vendesi mansarda condominio di soggiorno angolo cottura e bagno prezzo sfare. Interm 820.5105.

BORGHETTO S. SPIRITO monolocale vendesi comodo con cucinetta servizi balconata arredato solo L. 63 milioni mutuabili. Tel. 0182 643.625.

CALABRIA Capo Farsano pronta consegna bifamiliari da L. 35 milioni in complesso turistico sul mare. Nazionale Immobiliare 561.2666.

NIZZA MONFERRATO splendida posizione villa prestigiosa mq 350 giardino frutteto mq 2000. Tel. 011 447.3970.

CANNES a Nizza, costruendi appartamenti in palazzina. Terrazza vista mare, parco, piscina. Tel. 011 857.6480.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 18 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so Giuseppe Garibaldi 43
C.so Vittorio Emanuele 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO

SHISEIDO
da BOIDI
5 MAGGIO
AL 19 MAGGIO
in Via Roma, Polo 15
SENSAZIONALE
VIDEO MAKE-UP SIMULATOR
SENZA TRUCCARTI
PUOI PROVARE SUL VIDEO
TUTTI I TRUCCHI CHE VUOI

Il voto di Torino per la Regione: oggi i risultati per Comune e Provincia. Ma le sorprese sono già arrivate

L'opposizione c'è, la maggioranza no

I Verdi e le Leghe raccontano il successo

MA CHI GOVERNERA' TORINO?

SOLO oggi sapremo la fisionomia del Consiglio comunale di Torino, se i torinesi hanno votato per il Comune allo stesso modo che per la Regione, se dunque Farassino potrà cantare vittoria anche in Sala Rossa, o se le personalità dei sindaci passati (Novelli), presenti (Magnani Noya), possibili (Zanone) ha limitato i danni ai partiti tradizionali.

Oggi si può dire che visto attraverso i risultati della città per la Regione, la Sala Rossa di palazzo civico ha un volto inedito e dal quale difficilmente può emergere una maggioranza tradizionale: impossibile la giunta rossa, difficile il pentapartito, possibile (ma quanto realistica vista la durissima sconfitta comunista?) un'ipotesi rosso-verde alla milanese.

Ma quasi sicuramente bisognerà ricorrere a maggioranze inedite, a formule che ancora non esistono, a soluzioni anomale perché - per ora - dal voto dei torinesi emerge più l'immagine di una grande opposizione che non quella di un governo. Opposizione autonomista (Farassino ha già promesso di non entrare in nessun governo) e opposizione verde. Tutti contro. E dunque chi governerà Torino?

Leghe e verdi sono i vincitori delle elezioni regionali; i comunisti sono i grandi sconfitti insieme ai democristiani che (sia pure con dimensioni diverse) hanno ceduto molto più di quanto nessuno avesse previsto; i socialisti guadagnano ma molto meno di quanto la mobilitazione della campagna elettorale e l'investimento pubblicitario degli assessori del garofano lasciasse prevedere.

I laici repubblicani e liberali tengono rispetto al 1985, che per loro significa un forte recupero sia sulle politiche dell'87 che sulle europee dell'89 a dimostrazione del fatto che la concorrenza, in caso laica, porta voti. Ma proprio da loro si ascoltavano le preoccupazioni maggiori sul futuro: abbiamo tenuto, ma con chi governeremo?

Il caso torinese di impermeabilità al fenomeno degli autonomisti (fino a domenica un solo sparuto consigliere in Provincia) non ha resistito alla prova delle dure contraddizioni (soprattutto il problema degli immigrati di colore) del 1990. A Torino (e in Piemonte) le dimensioni della vittoria autonomista sono ridotte rispetto alla Lombardia, ma il voto anche sotto la Mole si è svincolato dai partiti tradizionali. E così - se i voti del Comune dovessero ricalcare quelli della Regione - il Consiglio comunale potrebbe registrare un record di rappresentanze. Quattro consiglieri a Farassino, uno a Gremmo, forse sei pensionati, sul o più sui verdi (complessivamente): un quadro politico frantumato e ipotecato da istanze particolari, di gruppi. La maggioranza che ha governato la città, ha lasciato un'impronta unificante, il pentapartito rischia la maggioranza.

Ma il dato più chiaro del voto torinese è la sconfitta comunista che riporta il pci a una dimensione elettorale da Anni 60, cancellando così l'ipotesi di una giunta rossa, di un'alternativa tradizionale al pentapartito. Da oggi si apre nel pci una partita nuova, al di là del risultato comunale. Silenziosi gli uomini del no (Novelli introvabile), ieri hanno parlato quelli del sì: dovevamo cambiare di più e più in fretta. Il nuovo corso, per ora, ha confusione. (c. m.)

Vincitori, dunque. Più che partiti si chiamano Leghe, Autonomie, Verdi del sole e Verdi dell'arcobaleno. Non una giunta, ma di sicuro uno schiaffo alle liste della «ideologia», della «corruzione» e anche - come hanno detto bello succo nelle interviste televisive - «della mafia».

Vincitori non per comando, ma per un'opposizione forte. «Diciamo così: fieri di un risultato che appaga largamente le previsioni caute, tipiche di un ottimismo piemontese», risponde Gipo Farassino, leader di «Lega Nord-Piemonte». E Alberto Seghesio, dell'altro «Piemonte», quello di Roberto Gremmo: «L'autonomia è vincente in Europa».

Per i Verdi del sole, Gianni Vernetti: «In cinque anni una crescita straordinaria. Gli elettori hanno apprezzato le nostre battaglie: Acna, caccia, pesticidi». Ed ecco l'Arcobaleno, con Igor Staglianò: «Un risultato ottimo, conseguenza di ciò che abbiamo proposto e di certi disastri che sono sotto gli occhi di tutti».

Verde da lutto, autonomia dall'altro. Scontato per i primi il voto dei giovani, più a sorpresa (ma non tanto) per i secondi: «Venti giorni prima delle elezioni venivano a iscriversi sedici comuni, quindi ancora esclusi dal voto», dice Gipo nella sede di via Leini, a pochi metri dal frastuono colorato di una sala bowling.

La soddisfazione del «Piemonte» di Gremmo è alta quando ci si confronta con il passato («eravamo precursori»), ma a guastarla viene il confronto con la divisione dei voti: «La Lega Nord ha diviso i voti, un po' come è successo per i verdi», dice Seghesio.

La gran soddisfazione si respira in via Leini, dove Gipo sta dietro la scrivania, davanti al televisore, con la pipa in mano e il telecomando nell'altra. Si sente vincitore, però vendera l'entusiasmo, gode il suo 5 e più per cento, però già conta gli spogli cittadini di domani.

In una stanza preparano panini, in quella del «direttivo» (grandi scrivanie e uno stemma «Piemonte» intagliato nel legno) rispondono al telefono e tra scrivono i dati paese per paese. «Abbiamo avuto un po' più delle nostre attese: risultato che ha il pregio di essere gestibile», dice il leader.

Mentre il vicesegretario Mario Borghezio tuona da un'emittente privata («Prima non ci davate spazio e voce»), Gipo preciso: «Questo non è un punto d'arrivo, ma di partenza». Per le prossime politiche? «Certo, anche per loro: la Lega avrà almeno 15 parlamentari. Ma anche per il lavoro nelle amministrazioni locali: non possiamo offrire a chi ci ha votati l'immediato capovolgimento di situazioni radicate, ma sarà un punto di fermezza per gli interessi della nostra terra e della nostra gente».

E che farete subito? «Vogliamo esaminare le delibere degli ultimi cinque anni e vederci chiaro». Postiferi come Pezzana, dunque. Possibile un'alleanza? «Non siamo qui per alleanze, ma per svolgere un lavoro. Se siamo sulla lunghezza d'onda, perché agire insieme?». Ma questo, forse, lo decideranno sui banchi, ora robusti, di un'opposizione variegata.

Marco Neirotti

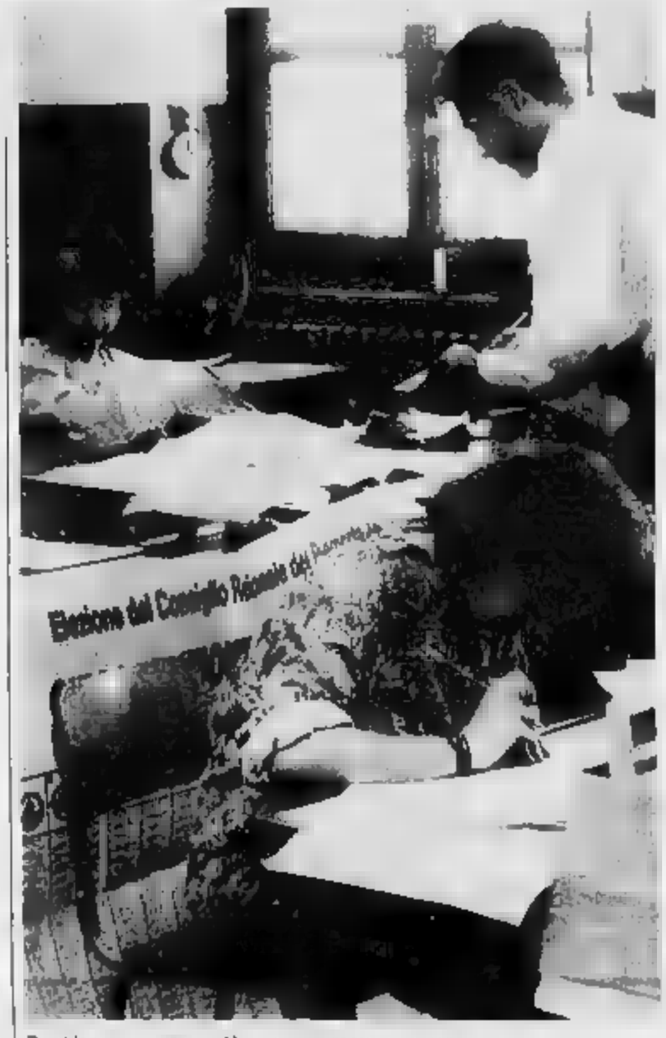
IL VOTO DI TORINO PER LA REGIONE

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER. %	EUR. '89 %
DC	138.291	20,1	171.610	23,5	-3,4	22,0
PCI	181.858	27,4	247.172	33,8	-6,4	31,4
PSI	83.485	12,6	84.444	11,6	+1,0	12,8
MSI	31.187	4,7	47.301	6,5	-1,8	5,9
[illegible]	49.581	6,8	52.934	7,2	-0,6	8,5
PLI	33.213	5,0	42.301	5,8	-0,8	
PSDI	14.458	2,2	21.282	2,9	-0,7	2,2
VERDI	39.663	6,0	14.827	2,0	+4,0	5,6
VERDI ARCOB.	12.473	1,9	-	-	-	3,7
[illegible]	6.936	1,1	12.742	1,7	-0,6	1,8
[illegible]	10.739	1,6	15.305	2,1	-0,5	1,7
[illegible]	28.585	4,3	-	-	-	2,0
[illegible]	9.917	1,5	-	-	-	-
LAZZARINI	2.328	0,4	-	-	-	-
[illegible]	3.825	0,5	-	-	-	-
ANTICACCIA	3.276	0,5	-	-	-	-
[illegible]	11.912	1,8	7.751	1,1	+0,7	-
L.PENSION.	9.156	1,4	4.954	0,7	+0,7	2,1
[illegible]	2.484	0,4	-	-	-	-
ALTRI	-	-	*7751	1,1	-	**0,3

* Alleanza Pensionati - ** Federalismo

IL CONFRONTO DEI VOTANTI

	'90	'85	EUROPEE '89	POLITICHE '87
ELETTORI	837.765	855.102	841.569	846.578
VOTANTI	716.068 (85,5%)	787.121 (89,7%)	658.656 (78,3%)	763.609 (90,2%)
SCHEDE BIANCHE	[illegible] (2,8%)	12.325 (1,6%)	15.872 (2,4%)	9.6[illegible] (1,3%)
SCHEDE NULLE E NON VALIDE	34.816 (4,6%)	21.281 (2,8%)	35.419 (5,4%)	28.224 (3,4%)



Presidente e scrutatori al lavoro in un seggio torinese

I SERVIZI

La dc sorpresa dalla sconfitta ..... Giuseppe Sangiorgio PAGINA 2
[illegible] pci sgomento: dovevamo cambiare ..... Beppe Minello PAGINA 2
Soddisfatti i socialisti: cresciamo ..... Gianpiero Paviolo PAGINA 3
Liberali contenti a metà: e ora? ..... Pier Paolo Benedetto PAGINA 2
I repubblicani hanno tenuto ..... [illegible] 3
I missini hanno ceduto ..... PAGINA 6
Il voto in cintura ..... Fiorenzo Cravetto PAGINA 4
I risultati a Ivrea e nel Canavese ..... Guido Novaria PAGINA 6

Il partito del non-voto

Tra assenti, bianche e nulle «disertano» 150 mila elettori

Cresce il rifiuto al voto, è un «partito» di dimensioni sempre maggiori, queste elezioni lo confermano. Assenteisti: su 837.756 iscritti alle liste elettorali soltanto 716.020, l'85,46 per cento, sono andati alle urne (344.077 maschi e 371.943 femmine). Alle politiche del 1987 i votanti erano stati il 90,19 per cento, alle amministrative dell'85 il 90,08.

A conti fatti, dunque, 121.736 cittadini non hanno volutamente esercitato il loro diritto (oltre 18 mila i certificati elettorali non ritirati negli uffici di corso Regina Margherita). E se poi si aggiungono per le Regionali le 33.853 schede nulle, le 19.744 schede bianche e i 761 voti nulli, sono complessivamente 176.094 i voti mancanti, vale a dire i torinesi che in qualche modo, salvo errori involontari, hanno espresso con il silenzio il loro dissenso nei confronti di tutto e tutti.

Un numero enorme, che si avvicina ai voti di lista raccolti da un partito come il pci. Il partito del non voto rappresenta perciò il 21,01 per cento dei cittadini iscritti alle liste elettorali, superiore in percentuale ai consensi raccolti dalla democrazia cristiana. Rispetto ai 659.990 voti validi il partito del non voto rappresenta il 26,50 per cento.

Elezioni, tutto regolare, ma le difficoltà non sono mancate: la cronaca delle incomprensioni

La maratona di presidenti e scrutatori

La caccia dei vigili urbani: più di mille avevano dato forfait

Operazioni di voto e scrutinio regolari in tutti i 1684 seggi della città. Non sono mancati, tuttavia, gli episodi curiosi. In una sezione contro un cittadino ha discusso a lungo perché voleva soltanto votare per le Comunali e le Regionali. E' stato accontentato, dopo la stesura di un lungo verbale. In corso Giulio Cesare, liceo scientifico «Leonardo da Vinci», alcuni handicappati non hanno, invece, votato in segno di protesta perché le sezioni erano al primo piano, mentre in via Maria Vittoria la presidente ha sospeso le operazioni per un chiarimento con i suoi scrutatori che le avevano rivolto apprezzamenti eccessivamente galanti. Infine, in Barriera di Milano un presidente è stato sopraffatto dalla fatica ed ha dato forfait per mezz'ora. Non sono mancati gli attimi di tensione: a Mirafiori Nord, sull'interpretazione di un voto, due scrutatori per poco non sono passati alle mani.

Le difficoltà sono state registrate sabato pomeriggio, all'apertura delle sezioni, quando l'ufficio elettorale del Comune ha scoperto che per «malattia» o per «gravi impegni di famiglia» mancavano all'appello, 100 presidenti di seggio e un migliaio di scrutatori. Un buco pauroso nell'«organico elettorale» risolto mobilitando a tempo di record gli impiegati comunali e reclutando i cittadini iscritti all'albo degli scrutatori volontari. Insomma per alcune ore quaranta vigili urbani hanno condotto una vera e propria caccia allo scrutatore che si è conclusa alle 19,30. L'ultima sezione ad aprire le operazioni di voto è stata la «1288» della Falchera: il presidente e i quattro scrutatori nominati a tempo erano a casa in malattia.

Se tutto è andato per il meglio al momento dell'apertura dei seggi e nelle due giornate successive il merito è della macchina organizzativa. Per le informazioni e le emergenze il Comune, nella Sala delle Colonne, ha, infatti, istituito una sorta di pronto intervento elettorale: una sessantina di funzionari guidati dal dottor Luigi Paglia capo del servizio elettorale e dal dottor Aldo Narducci, vicesegretario generale, in contatto telefonico con i seggi; più un nutrito numero di vigili urbani, di operai pronti a riparare ogni genere di guasti e di tecnici informatici addetti ai monitor di «Infomercitta», collegati con il Centro di elaborazione dati e installati in Municipio, nella Sala dei Marmi. Gli stessi dati venivano trasmessi anche con il Videotel a pagina 2040. Il servizio continua anche oggi.

L'ufficio ha perciò di fatto funzionato come servizio informazioni per i cittadini che al video potevano seguire lo spoglio delle schede o come salvagente per i presidenti e scrutatori alle prese con i nuovi regolamenti antibrogli della legge elettorale.

E proprio nella Sala delle Colonne che i problemi venivano risolti in tempo reale. Storie di ordinarie elezioni, sufficienti per mandare in tilt un presidente alla prima esperienza. Oggi hanno chiamato il Comune per risolvere il problema della scheda infilata per errore in un'altra urna, oppure come interpretare i segni lasciati sul simbolo di un partito. C'è stato pure un presidente che ha chiesto se poteva sospendere lo scrutinio per un'ora perché aveva un appuntamento di lavoro urgente e ha chiesto una deroga al regolamento per svolgere in anticipo di un giorno lo spoglio delle schede Comunali e Provinciali.

Emanuele

IL VOTO DI MAGGIO

Vincono verdi e leghe, frana il pci

In città arretra la dc, cresce il psi, stabili i laici

Dc

«Ma davvero perdiamo?»

Incredulità alle 16,30, nell'ufficio segretario provinciale dc, Sergio Deorsola: dopo un flash tv sono cadute tutte le speranze. Il partito? Altro che avanzare, in città perde più di tre punti. E' sceso dal 23,5% 12 maggio 1985 al 20,2 di ieri. «Troppa frammentazione, troppi partitini. E poi queste Leghe...», dice Deorsola all'assessore Giampaolo Zanetta, seduto poco più in là, ad agitarsi accaldato sulla sedia.

Ore 16,30. Quella percentuale comparsa poche prima sul terminale del computer non è più una sorpresa, ma «una brutta realtà». E adesso? Se questi numeri si ripeteranno allo scrutinio per il Comune, che accadrà a Palazzo Civico? Franco Pizzetti si aggira cupo per gli uffici della sede di via Carlo Alberto. alla domanda si blocca, guarda nel vuoto pensieroso. Poi, a sorpresa, risponde, tutto d'un fiato: «Il fortissimo calo del pci rende impraticabile l'alternativa di sinistra. Il pentapartito, salvo la flessione democristiana, registra una discreta tenuta».

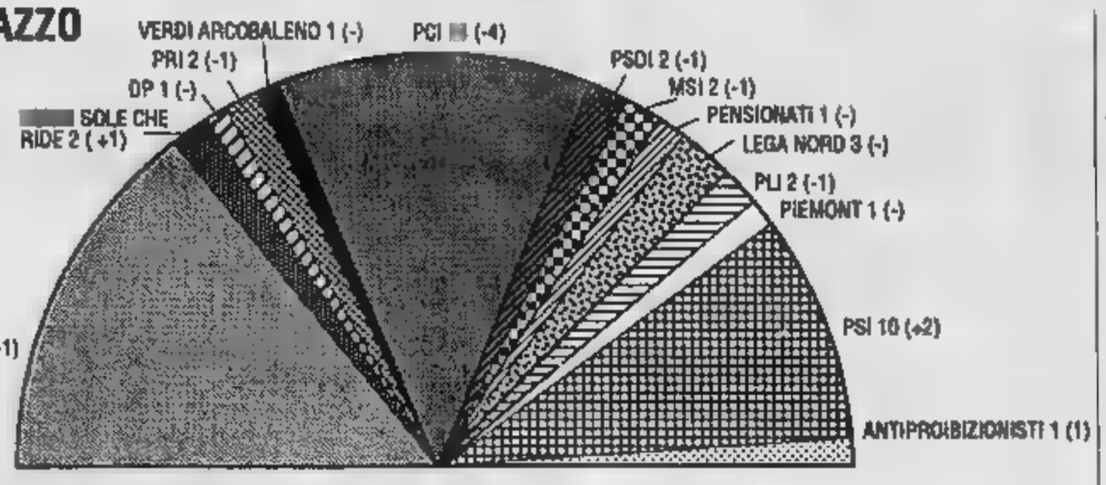
Pizzetti, ci dica la verità, la prevedeva questa sconfitta? «No. E' tuttavia spiegabile. I voti persi passati alle Leghe, agli astensionisti». Deorsola poco dopo aggiunge: «E' una perdita a destra. Un calo di cui che deve far riflettere, a favore di chi vuole che le tasse dei piemontesi siano rimandate quassù, sotto forma di finanziamenti per realizzare quelle opere di cui abbiamo tanto bisogno».

Ore 19. Arrivano in tanti. La sede scudocrociata si riempie. Volti scuri, commenti talvolta sarcastici. «Con le Leghe non andremo mai», dicono gli attivisti, uomini che al partito vengono solo occasioni importanti, che in serata si recheranno nelle varie segreterie dei notabili, dei capi: quella di Vito Bonsignore in via Piffetti, a quella del vicesegretario nazionale Silvio Lega, in via Montecuccoli, a nemmeno cento metri dal quartier generale di Rolando Picchioni, che dall'andamento delle preferenze si sente già consigliere a Palazzo Lascaris; come, del resto, il capolista Mario Carletto o l'ex assessore municipale Giampiero Leo, che a Torino risulta il primo degli eletti, seguito Carletto e da Giampaolo Brizio, il leader del Piemonte rappresentanza Forze Nuova.

E sera, alla dc, tutti sembrano dimenticato il calo consistente di voti. Il pensiero è rivolto alle preferenze: «Quanti consiglieri riusciremo ad avere in Regione?». La risposta, quando arriva, è amara: «Nell'85 ne avevamo 9. Adesso, chissà...» [g. san.]

COSI' A PALAZZO LASCARIS?

(I TRA PARENTESI SI RIFERISCONO AI GUADAGNATI O PERSI RISPETTO ALLA PRECEDENTE GIUNTA)



Mario Carletto (dc)

Daniele Cancore (psi)

Mercedes Bresso (pci)

Ecco come potrebbe presentarsi il nuovo Consiglio regionale dopo il di domenica e ieri
La sconfitta a sorpresa torinese le farebbe perdere un seggio
Mentre il pci scenderebbe da 18 a 14, e i missini da 3 a 2
avanti dei verdi: più
Un seggio anche agli e ai demoproletari
Successo, infine, della Lega Nord che conquisterebbe 3 consiglieri
In calo, al contrario, un seggio ciascuno, liberali e repubblicani, i quali ora avrebbero 2 posti a testa uno in meno rispetto al tre conquistati cinque anni fa, nel

Comunisti

Lo sgomento sulla federazione «Si doveva cambiare di più»

Una perdita nella città della Fiat e chissà se oggi, con lo spoglio delle schede per il Comune, l'effetto-Novelli, cioè la popolarità dell'ex sindaco che ieri ha evitato ogni commento, riuscirà a contenere un calo che, rispetto a 5 anni fa, supera il 6 per cento. Un crollo che se venisse riconfermato anche per il Comune dovrebbe portare in Sala rossa 25 consiglieri (erano 30), uno in più del '70, 2 in meno del '46.

Quando, alle 16,31, in piazza Castello, nella sede della Federazione comunista è piombata la prima proiezione che indicava un calo vicino addirittura all'8 per cento rispetto all'85 e 5,49 sulle europee dell'anno scorso, lo sgomento si è disegnato sui volti di tutti. «Le elezioni arrivate in un momento delicato per il pci impegnato a ridefinirsi - commentava l'attonito segretario di federazione, Ardito - E' comunque evidente che l'alternativa non convince.

Poi, qualche battuta («Siamo così e capaci che speravamo meglio...») per sdrammatizzare tensione evidente e mai mascherata soprattutto da segretarie e simpatizzanti. «Vattelo a prendere in quel posto, Occhetto», sentito arrivare corridoio.

«Questo voto è la dimostrazione della crisi del politico bloccato, senza ricambio», commentavano sia Ardito, sia Silvana Dameri, segretaria regionale la quale, se i risultati di ieri sera verranno confermati, si troverà con qualche meglio meno Palazzo Lascaris (quelli di Torino da 8 dovrebbero scendere 6 sorpreso tra gli esclusi).

«Il dato positivo è che in Co- il pentapartito non ha più la maggioranza, mentre dovrebbe averla una giunta verdes», era la consolazione di Ardito a metà pomeriggio. In effetti, una somma «ufficiosa» dei seggi ri i a dc, psi, pri, pli psdi, darebbe 39, mentre un'ipotesi di giunta rosso-verde di un seggio la soglia dei consiglieri. Il capogruppo comunale uscente, Carpanini, taceva preferendo rimandare ogni commento a oggi: «Il nuovo corso deve comunque andare ti».

«L'alleanza che ha governato in questi anni il Piemonte - esordiva in serata una Dameri prudentissimo per tutto il pomeriggio - esce comunque ridimensionata. Il di protesta evidente e si può riproporre tranquillamente il pentapartito. Si rischia l'ingovernabilità. Urge misurarsi la riforma della politica e del sistema politico, valorizzando la scelta dell'autonomia e del gionalismo. Su questo tema il pci, che si sta rinnovando, proporrà il confronto alle altre forze, soprattutto sinistra».

Per Enrico Morando, riformista, pure lui della segreteria regionale «c'è stato un passaggio di voti alle Leghe che testimonia, tuttavia, come in loro ci una componente progressista e non solo razzista e qualunquista, una fetta di persone che chiede più autonomia e protesta verso la mostruosa centralizzazione dello Stato»

A metà pomeriggio, in piazza Castello è arrivato anche l'indipendente Gian Giacomo Migone, il protagonista, suo malgrado, dello per il posto capolista in Comune con Diego Novelli introvabile per tutto il giorno come i più rappresentativi esponenti del fronte del no. «Caliamo noi e i partiti di "palazzo" - ha commentato Migone - l'eccezione è il psi che, negli ultimi anni, è il partito che ha più cambiato tra i partiti tradizionali. Il pci, invece, paga l'aver mantenuto il più a lungo un'ideologia rigida».

Beppe Minello

Socialisti

Il 15 per cento è lontano, ma la «depressione» è finita: gli unici della maggioranza a crescere

«Siamo cresciuti, è vero. Ma poco. Scontiamo il sacrificio fatto per mantenere la governabilità delle amministrazioni», Lorenzo Matteoli, assessore allo Sport Comune, si nasconde che il piccolo successo socialista è inferiore alle aspettative della vigilia. Almeno in città.

E Marziano Marzano, all'Urbanistica, gli : «Speravo in qualcosa di più. Il dato significativo è rappresentato dalla crescita delle Leghe e dei Verdi. non penso che il voto alle autonomie sia una forma di protesta: secondo me i cittadini chiedono una maggiore rappresentanza locale».

In casa socialista, insomma, la parola d'ordine è una moderata soddisfazione. Soddisfazione perché nel pentapartito il psi è stato l'unico a tenere botta fronte all'avanzare dei nuovi raggruppamenti. Moderata perché nelle scorso settimane molti erano lasciati andare un ottimismo non confermato dal voto in città: il 15 per cento auspicato molti è lontano.

Tuttavia, Giusi La Ganga sostiene che «finalmente Torino e in Piemonte usciamo da una antica depressione». Aggiunge: «E' la regione del Nord dove partito guadagnato di più». Va controcorrente soltanto al momento di giudicare il calo complessivo del pentapartito: pare che il dato veramente negativo venga dal pci».

In prospettiva comunale, però, si avverte, netta, la sensazione che sarà molto difficile comporre una qualsiasi maggi. Gabriele Salerno, leader torinese di correnti del partito, esprime in proposito un giudizio : «Mi pare che dal emerga una situazione di ingovernabilità. Il pentapartito rischia di non avere più i numeri, la maggioranza di sinistra sarebbe possibile imbarcando almeno quattro forze».

Anche Giorgio Cardetti, capo della sinistra, plaude al «discreto risultato complessivo», ma avverte: «Tenuto conto dell'effetto-sindaco si poteva sperare in qualcosa di più. Tuttavia, adesso dobbiamo attendere i risultati delle comunali. saranno confermate indicazioni di oggi (ieri, ndr) ci troveremo senza maggioranza possibile».

Maria Magnani Noya ha guito l'andamento del voto del ufficio di sindaco. Ammette: «Non attendevo un calo così forte della dc. Anzi, pensavo che potessero essere i repubblicani a pagare qualche pedaggio. Evidentemente mi ero sbagliata. Tuttavia, emerge un quadro difficile. Governare un Consiglio comunale con 10-12 gruppi sarà estremamente difficile. E la vittoria delle Leghe preoccupa non poco».

Sulla futura composizione della giunta, nessuno vuole sbilanciarsi. Soltanto il segretario regionale Beppe Garesio parla chiaramente di «una crescita sinistra», pur ammettendo che «noi socialisti siamo riusciti ad assorbire soltanto una parte del voto uscito da casa comunista». Aggiunge: «A vincere stato anche il polo laico, perché la sostanziale tenuta di liberali, repubblicani socialdemocratici rappresenta di per un successo». E conclude: «Comunque, l'esito finale conferma il crollo dell'aspettativa democristiana ottenere il sindaco. La dc è la grande sconfitta. Così come i comunisti, cui non è servito l'ombrello-Novelli».

Gianpiero Paviolo

Verdi

Sole che ride e Arcobaleno «Il successo? Siamo molto seri»

I verdi sole e i verdi dell'arcobaleno hanno festeggiato un'affermazione che «va ben al di là del traguardo di una conferma». In un clima di crescente euforia, davanti ai video, al Comune e alla Regione, che «raccontano» la loro ascesa, i verdi si esibiscono in una sorta di «brindisi parlato». Sentiamo Gianni Vernetti, capolista per il Consiglio comunale: «In cinque anni si è verificata una crescita straordinaria. Questo significa che gli elettori hanno saputo seguire ed apprezzare profondamente le nostre battaglie. La gente non soltanto ha capito l'importanza del nostro programma, ma si è resa conto della serietà e della determinazione che si hanno sempre accompagnato. Se non fosse così, oggi non di fronte ad un risultato che dice lunga sul reale interesse del pubblico. L'Acna, caccia, i pesticidi, sono i capitoli di una storia secondaria. Ecco: una storia non secondaria e oggi non lo diciamo soltanto noi. Ci i ti a sottolinearlo.» E Vernetti continua: «Noi miriamo al raggiungimento di vita vivibile non esclusivamente a parole, vogliamo paesi e città puliti. Il voto doveva essere per noi come minimo conferma della nostra forza. E' stato di più, è stato un applauso per idee incitamento per il futuro».

Ancora il verde sole, nelle frasi di Anna Segre capolista per le regionali: «Alla felicità per il risultato che abbiamo ottenuto, per il premio che abbiamo ottenuto, perché io considero un grandissimo premio nostri sforzi il responso altamente positivo di questa elezioni, unisco la speranza poter proseguire in un buon lavoro in comune con i verdi dell'arcobaleno. E' ancora presto per rispondere a domande sul futuro. Una cosa è certa: firmiamo cambiali in bianco, il confronto si fa programmi. Non siamo di quelli che si esprimono a priori».

L'inno verde si completa Igor Staglianò, capolista arcobaleno per le regionali: risultato ottimo, conseguenza di ciò che abbiamo proposto noi e di certi disastri che stanno evidentissimi sotto gli occhi di tutti. Ci siamo battuti con tenacia. Ora ciò che ci impegna è dare risposte precise a problemi precisi». [g. ran.]

Liberali

Zanone soddisfatto, ma cauto «Quanti voti fuori dai partiti»

In piazza San Carlo al terzo piano, sede del partito liberale: tv accese, po' di concitazione ogni carrellata con nuovi risultati, volti sereni nella ta schiera dei candidati in attesa di giudizio. C'è Valerio Zanone promesso sindaco, ci sono Nicoletta Casiraghi e Sergio Marchini «rivali» nella corsa in Regione, c'è Ermanno Tedeschi l'emergente Comune. Arriva anche l'ex Attilio Bastianini, in blu scuro e sorridente. , i liberali grazie all'effetto «Z» (Zanone), stanno andando forte. A Torino in particolare. Perché in periferia la risposta degli elettori meno convinta. Marchini, che a di di poche decine di preferenze segue Nicoletta Casiraghi, pronostica amaro: «Il collegio di Cuneo è perso». La flessione cuneese avrebbe una doppia causa: la morte di Turbiglio il passaggio del successore Dardanello (anche lui come il pri Fracchia) alla dc. A sorpresa, invece, il pli il seggio lo perde a Torino (Casiraghi Marchini?), mentre lo raggiunge a Cuneo. Nonostante .

Zanone sottolinea la tenuta del partito ma non azzarda previsioni. Non gli piace la valanga dei voti che gli elettori hanno riversato fuori dai partiti tradizionali. Dice: «Dobbiamo prendere atto alcuni elementi obiettivi: la consistenza del voto di protesta (contro il malgoverno, la burocrazia, le disparità sociali) alle leghe proprio nelle regioni più solide e forti; l'emorragia del pci: questo partito non regge più, ma i suoi voti si riversano in altri modi, comunque all'interno dei partiti tradizionali; dal punto vista dei cittadini dobbiamo anche constatare che i problemi dell'ambiente risultano prioritari: qui il voto massiccio ai movimenti verdi. Su questi temi i liberali hanno il dovere di meditare senza cavalcarli disordinatamente come ha fatto qualcuno all'ultimo momento». [p. p. b.]

Repubblicani

Ferrara: «L'edera ha tenuto ma non ci sono maggioranze»

La segreteria pri, in piazza S. Carlo, comincia ad affollarsi verso le 17. Molti i giovani: zelanti, scarabocchiano i primi dati che giungono sperduto sezioni e riferiscono al «notabile» di turno, che dà scarso peso ai risultati. Gli «scafati», quelli cioè che di elezioni hanno gestite parecchie, preferiscono seguire le proiezioni Doxa. L'atmosfera comincia a scaldarsi con i dati relativi un buon numero di sezioni cittadine, i conti tornano: «Teniamo, teniamo», dice Franco Ferrara, consigliere regionale uscente. Poco dopo arriva il consigliere nazionale del partito Roberto Giunta. E' soddisfatto per il pri regge in città: le percentuali do sono le stesse, riconfermiamo sei consiglieri Sala Rossa». Ferrara butta acqua sul fuoco, ma condivide l'analisi: «Anche con un seggio in meno sarebbe un risultato eccezionale». Più il commento sul voto piemontese: La risposta sembra confortante. Feudi determinenti come il Cuneese hanno ceduto: «Voti dimezzati Alba», sussurra qualcuno. Anche ad Ivrea si profila cedimento vistoso.

Ferrara, acido: «C'era aspettarselo a Cuneo». L'effetto Fracchia forse, l'ex repubblica ha lasciato il pri in polemica sulla questione dell'Acna e ora sta i democristiani. Ferraro: «Mi sembra però che non vada tanto bene da quelle parti». La perdita di consensi della dc, ma soprattutto l'onda incrociata di verdi e leghe smorzano la soddisfazione di constatare l'ago repubblicano oscilla attorno ai consensi raccolti 5 anni fa. E' sempre Ferrara a valutare con preoccupazione il risvolto politico del voto: «Tenendo ferme le percentuali di adesso dobbiamo ammettere che il pentapartito si profila come arrischiata soluzione alla Regione, ma Comune ci sono maggioranze possibili, né sinistra, né di pentapartito». [p. p. b.]

Le leghe

E Farassino «canta» vittoria «Useremo così tutti questi voti»

Non insieme nemmeno hanno intenzione di stare insieme. Però, a metà spoglio, già raccolto il per una lista, oltre il 2 l'altra. Inferiore a quello di roccheforti come la Lombardia, è stato comunque alto il successo degli autonomisti a Torino: forte la lista Farassino, rafforzata quella Gremmo.

Su simboli presenti nelle schede per Regione, Gipo è riuscito a portare il nelle prima decina. Lui - benché attore cantante abituato al palcoscenico - fa proclami: insiste sulla «politica suicida» dei partiti, «diatribe inconcludenti» che li ha puniti. Scherza commenti: «A chi abbiamo preso i voti? Non so. Tutti negano d'aver perso».

«Piemont», la lista di Gremmo, è soddisfatta d'essere cresciuta rispetto alle scorse amministrative. Alberto Seghesio: «L'autonomia è vincente in Europa». Però a Torino è divisa, a vostro danno: «Se c'è rimpianto è quello che viene dal constatare che i mezzi di comunicazione hanno confusione, scompiglio, parlando sempre di Leghe e Lega Nord sottolineare che noi siamo un'altra cosa».

Quanto ai progetti, la linea «opposizione» una sola clausola di ripensamento: «Collaborazione con Torino che comanda Torino». Vale dire: «Nessuna logica di partito sulla città».

polemica Farassino nicchia, anzi la manda via con una spallata: «Ora non si della confusione: il nostro simbolo ben riconoscibile. comunque, non mi interessano discussioni del genere. Parlano i voti: a Torre siamo addirittura al 20%, in molte aree siamo sopra l'8%».

E ribadisce la linea: «Essere sentinelle vigili e pronte alla collaborazione se davvero si lavora per Torino e il Piemonte». Conclude: «Ci hanno i voti e li gestiamo». [m. nel.]

Msi

«Troppi errori in segreteria»

Il movimento sociale in evidente flessione. In un'atmosfera che non è certo di festa un'analisi della situazione missina Ugo Martinat, capolista per il Consiglio comunale. Ascoltiamolo: «Sono vari i complessi i motivi che hanno portato a questo risultato. Intanto, ritengo che del calo vada ricercata tanti voti dispersi che, ne sono certo, creeranno più confusione nella vita politica italiana. Il calo del msi è anche la conseguenza di una politica non chiara, piena di contraddizioni, dell'attuale segreteria partito. Io penso che occorresse di più, maggiore energia, nostra posizione di destra. Bisognava sottolineare la posizione di chi lotta per la risoluzione di problemi gravissimi come quello della immigrazione, come quello della droga. Non è stato fatto, la somma delle confusioni, degli errori e delle omissioni non poteva che dare il risultato che ha dato».

IL VOTO DI MAGGIO

Tredici partiti per la Sala Rossa

Le proiezioni sul Comune del risultato regionale

Il travaso dei voti dalla Regione al Comune è una sorta di gioco che offre abbondanti possibilità di azzeccare il pronostico. Cioè: i risultati non sono mai identici, però finiscono sempre per assomigliarsi.

Ebbene, se le schede che verranno scrutinate oggi dessero lo stesso risultato uscito dalle urne delle regionali, la composizione della Sala Rossa raggiungerebbe un primo record: rappresentanza garantita per tredici partiti, con la sola esclusione di democrazia proletaria (tra l'altro per pochi voti) e lista azzurra.

Una frammentazione che porrebbe certamente problemi di governabilità. Anche perché le maggioranze «storiche» non sarebbero più riproponibili: il pentapartito potrebbe contare su 39 seggi; la giunta di sinistra (anche con l'appoggio del psdi) non andrebbe oltre quota 37. La presenza dei verdi del sole che ride (e delle leghe) diventerebbe quindi una condizione quasi necessaria.

La ripartizione dei seggi in Consiglio comunale avviene secondo il metodo delle divisioni successive. I voti di ogni lista si dividono per uno, due, tre, quattro, cinque, e così via. Alla fine, gli 80 quozienti più elevati corrispondono ad altrettanti seggi.

Ciò comporta qualche variazione rispetto al computo delle percentuali. Sommando i voti, ad esempio, si scopre che il pentapartito raggiunge il 46,6%. In realtà, gli sarebbero attribuiti il 48,7% dei seggi, con un «premio» superiore ai due punti.

Ancora maggiore il «regalo» per una eventuale giunta rosso-verde: sulla carta avrebbe il 46,1 per cento di consensi; in realtà raggiungerebbe i 41 seggi, cioè la metà più uno.

Naturalmente, il risultato di oggi potrebbe stravolgere queste «proiezioni». Per due motivi essenziali: innanzi tutto il gioco delle preferenze individuali potrebbe favorire qualche candidato (e quindi qualche lista) particolarmente forte a livello cittadino; in secondo luogo, dal nostro conteggio sono esclusi alcuni partiti in corsa soltanto per la Regione: anticaccia, automobilisti, pensionati uniti.

In compenso, è iscritta alla competizione per Palazzo civico la lista «Impegno per Torino»: a lei abbiamo attribuito buona parte dei voti che in Regione sono confluiti sui verdi arcobaleno.

Vediamo il risultato. Con il 27,5 per cento dei consensi, il partito comunista perderebbe cinque consiglieri comunali, passando da 30 a 25 (con il concreto rischio di scendere a 24). Malgrado un lieve incremento, invece, i socialisti salirebbero da 9 a 11.

Il successo dei verdi del sole che ride si concretizzerebbe in cinque rappresentanti. Democrazia proletaria fallirebbe di poco la conquista del seggio che aveva ottenuto il 12 maggio 1985.

Leggero decremento tra i laici. Pli, psdi e pri perderebbero un seggio. Nettamente i liberali; di un soffio gli altri due partiti.

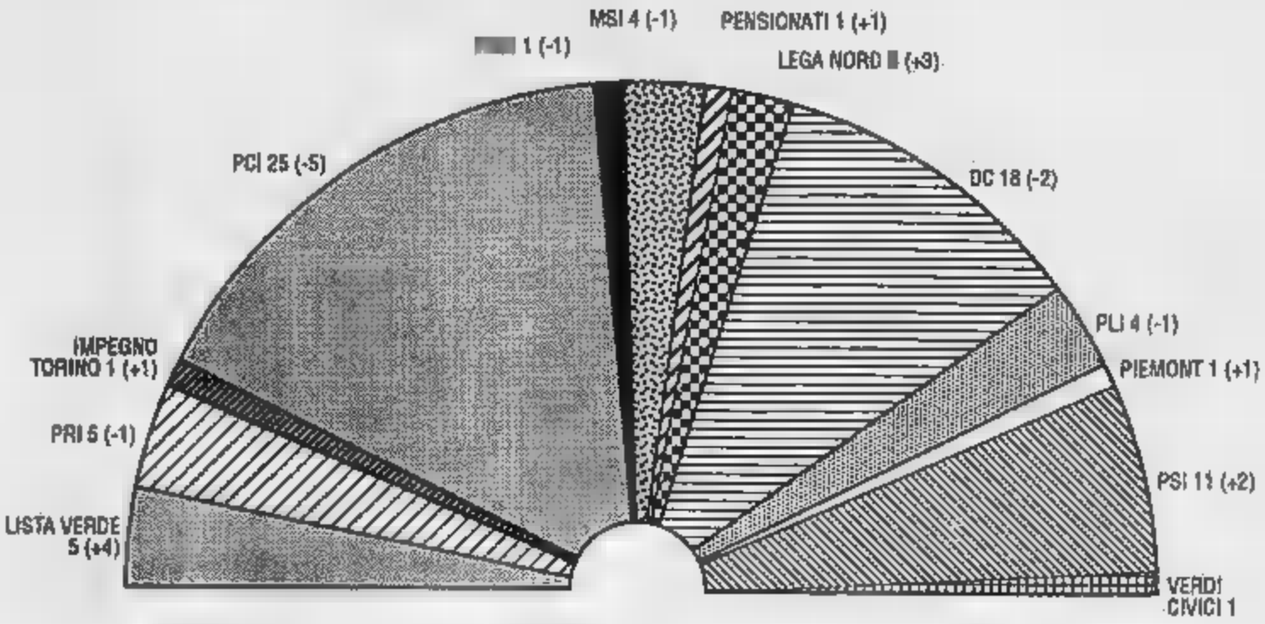
La democrazia cristiana scenderebbe a 18 consiglieri, un risultato negativo che non ha uguali dal 1946 ad oggi.

Garantita la rappresentanza a Impegno per Torino, Pensionati (anche non considerando che in Regione le liste erano due e una sola in Comune, con possibile travaso di voti) e antiproibizionisti. Un seggio per Piemont, il grosso successo della Lega Nord, che potrebbe contare su tre consiglieri (fallendo di poco il quarto).

Concludendo, attribuiti senza grandi problemi 79 seggi, la lotta per l'80° consigliere riguarderebbe in particolare comunisti (25 o 24), repubblicani (5 o 6) e socialdemocratici (1 o 2). I nostri calcoli favoriscono il pci, ma si tratta di una autentica manciata di consensi. E, in ogni caso, le ipotesi su future maggioranze non si arricchirebbero di nuove combinazioni. Il voto torinese per la Regione sembra già delineare per la Sala un altro periodo di instabilità. E, innanzi tutto, una faticosa trattativa per giungere alla formazione della nuova (e probabilmente inedita) maggioranza e all'elezione del sindaco. [g. pav.]

COSI' LA SALA ROSSA?

QUESTA POTREBBE ESSERE LA FUTURA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE TRASFERENDO I VOTI ESPRESSI PER LA REGIONE.



(I NUMERI TRA PARENTESI SI RIFERISCONO AI GUADAGNATI O PERSI RISPETTO ALLA PRECEDENTE GIUNTA)

Preferenze in città per la Regione

Exploit di Leo, dc (15.925) e Bresso, pci (21.173)

DC

Leo Giampiero	15.925
Carletto Mario	13.233
Brizio Fallotti G Paolo	8.221
Picchioni Rolando	8.131
Borgoglio Emilia	7.493
Cerchio Giuseppe	6.413
Olivetti Michele	4.722
Monahone Renato	4.390
Vitiardi Giovanni M.	4.134
Bertolotti Carlo G.	3.379
Saitta Antonino	3.147
Raio Mario	2.360
Penasso Alfredo	2.110
Faienza Nicola	909
Vanni Veniero	770

PCI

Bresso Mercedes	21.173
Dameri Silvano	8.379
Marengo Luciano	7.470
Grosso Carlo	4.090
Chiezzi Giuseppe	3.406
Rivalta Luigi	3.221
Monticelli Antonio	3.162
Dolino Giovanni	2.757
Calligaro Germano	2.728
Bajardi Vincenzo	1.850
Adduci Donato	1.748
Andruetto Andriano	1.349
Giallara Antonio	1.303
Celli Daniela	
Gentile Raffaela	946

PSI

Spagnuolo Carla	10.703
Cantore Daniele	10.082
Fiumara Francesco	6.973
Maccari Eugenio	6.598
Mollo Francesco	6.422
Tapparo Giancarlo	6.896
Femia Vincenzo	5.099
Bara Giuseppe	3.499
Ayassot Giovanni	2.260
De Simone Michele	787
Battaglia Giuseppa	719
Blefari Domenico	628
Martinis Michele	543
Menaldo Giovanni	491
Brancaleoni Bruno	434

MSI

Majorino Gaetano	4.404
Minervini Marta	2.305
Antinoro Michele	1.799
D'Ambrosio Antonio	
Chiappo Bernardo	720
Barone Osvaldo	337
Ghiglia Agostino	330
Corapi Raffaele	287
Calosso Valerio	
Macrì Oreste	169
Ebana Paolo	153
Cafiero Umberto	136
Cipolla Carmelo	126
Lamberti Manuela	119
Cosardi Emanuele	99

PRI

Vetrino Bianca	5.118
Ferraro Franco	2.936
Vaccari Maria	1.838
Carello Luisa	834

Gipo Farassino

Airoldi Giuseppe	794
Gambino Olimpia	632
Alessi Rosario	615
Renacco Riccardo	500
Castellotti Cesare	493
Patera Gaspare	345
Campanella Palmira	308
Bosco Franco	291

PLI

Vacca Orrù Casiraghi	3.228
Marchini Sergio	3.167
Neirotti Agostino	876
Rosso Camillo	585
Mazzola Pierluigi	543
Appendini Giuseppe	390
Vacca Cavalot Giancarlo	380
Canavoso Marco	332
Dellavalle Monica	259
Maria Teresa	219
Musy Alberto Maria	218
Chiarmetta Gianluigi	200

PSDI

Goglio Giuseppe	2212
Bor Pier Luigi	1034
De Vincenzi Giacomo	754
Battistella Ottaviano	549
Borrelli Roberto	491
Perrone Franco	392
Monsa Bernardino	294
Dietinger Antonio	257
D'Acunto Vonicio	254
Erzegovaz Giuseppe	
Combetto Luciana	159
Nicastri Francesco	

LISTA VERDE

Segre Anna	2.384
Marino Massimo	906
Pozzo Carolina	846
Lupi Alessandro	636
Piana Roberto	521
Viale Silvio	507
Negro Valeria	286
Cogato Sergio	
Dagna Maurizio	234

Airnasso Piero	211
Broglio Daniela	182
Cavalluri Piero	171

V. ARCOBALENO

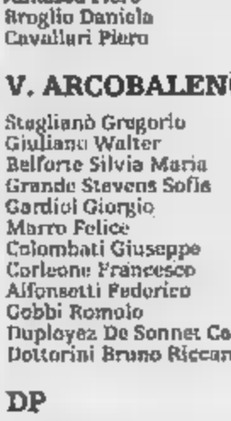
Steglianò Gregorio	642
Giuliana Walter	
Belforte Silvia Maria	288
Grande Stevens Sofia	177
Gardiol Giorgio	164
Marro Felice	136
Colombati Giuseppe	110
Corleone Francesco	104
Alfonsetti Federico	94
Gobbi Romolo	
Duployez De Sonnet Carlo	86
Dottorini Bruno Riccardo	84

DP

Maggioretti Pier Giorgio	653
Granero Margherita	270
Papandreu Rocco	
Effetahi Abbas	198
Filippi Gabriella	111
Cristofari Fausto Bruno	93
Lantermo Annalisa	82
Barini Maurizio	77
Vetulli Bruna	74
Jarre Paolo	72
Garelli Annamaria	70
Albarello Michela	78

ANTIPROIB.

Bonino Emma	2.708
Pezzana Angelo	1.361



Anna Segre

Viviani Ambrogio	
Cucco Vincenzo	313
Colonna Vittoria	112
Cohen Patrizia	107
Boni Igor	90
Palma Carmelo	81
Benedetto Paola	58
De Nigris Paola	
Gilli Elda	
Levi Marcello	40

LEGA NORD

Farassino Giuseppe	5.203
Rabellino	1.150
Vaglio Roberto	719

Airola Giovanni	529
Molino Pietro	513
Borghezio Mario	416
Scaglione Massimo	189
Colli Angelo	131
Bonino Mauro	112
Borsotti Maurizio	95
Nicoli Marco	92
Bocco Dario	80

PENSIONATI

Gissara Margherita	333
Lannes Elisa Mattia	140
Falgari Orsola Rosa	130
Negrinotti Imelda	67
Mologni Elisa	43
Noris Guglielmina	38
Nosdeo Raffaele	31
Paleni Maria Angela	29
Pandini Beatissima	26
Paris Cassiano	22
Pellegrinelli Angelo	21
Spallina Francesco	21

LISTA AZZURRA

Vittucci Roberto	531
Giraudo Bes Lorenzo	259
Uboldi Vitaliano	140
Macrì Filippo	61
Cocco Antonio	37
Canton Carla	35

VERDI CENTRO

Porzio Giusto	115
Parvathi Leela	
Figini Armando	34
Gannio Graziella	23
Balzari Antonio	22
Biasi Carla	13

L. ANTICACCIA

Notari Pier Vittorio	184
Coppa Germana	53
Comune Maria Albina	47
Cerrato Antonietta	30
Cunale Susanna	28
Pasero Riccardo	

AUTOMOBILISTI

Sartoris Anna	1.560
Barattin Dario	
Seghesio Alberto	483
Villarboito Enrico	251
Ricco Antonio	207
Sclopis Federigo	87

LISTA PENSIONATI

Piccolo Lucantonio	267
Scardicchio Tommaso	134
Caputo LUigi	107
Staro Manuela	75
Campassi Gianfranco	69
Barzumi Caterina	51

AUTOMOBILISTI

Gesù Antonino	230
Falardi Elia	107
Ferronato Vittorio	
Gesù Gioacchino	31
Trincianti Sergio	27
Calandri Pietro	

BUSINESS PALACE

Scopri com'è bello lavorare

UFFICI CON I SERVIZI CENTRALIZZATI
segreteria, traduzioni, telex, fax.

SALE RIUNIONI E CONVEGNI
ma anche bar, ristorante, palestra, shopping...

perchè chi lavora merita qualche privilegio.

BUSINESS PALACE
uffici in affitto e vendita
Corso Susa 299 - Rivoli (Torino)
Tel. (011) 95.501 - 953.08.50
Telex 214315 - Fax 9550590

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

La cintura per la Regione

Bocciate le giunte anomale, un salasso per il pci

Non ha pagato lo sforzo di rinnovamento seguito alla svolta di Occhetto. Non è bastato cambiare alleato, dc al posto del psi, e imboccare la strada delle giunte anomale. Dalle urne regionali il pci, che perde di oltre sei punti in percentuale a Torino città, subisce nella prima cintura una sconfitta che supera tutte le previsioni. Dai dati definitivi dei primi grossi Comuni dell'hinterland - Nichelino, Collegno, Grugliasco, Rivoli, Orbassano, Chieri, Venaria, Pinerolo - una nuova mappa politica. E' vero che anche la dc registra in questa prima tornata risultato non brillante, al pci in una marcia del gambero che attraversa tutta l'area torinese, con contraccolpi negativi peraltro più marcati nei centri dove ha avviato l'esperienza del compromesso storico. Ma la parziale consolazione dell'insuccesso democristiano, sul quale pesa indubbiamente l'emorragia a favore delle liste autonomiste, è vanificata dalla crescita, omogenea e diffusa, del psi, l'unico partito, con i leghisti di Gipo Farassino, a trasudare soddisfazione per un balzo in avanti che, seppure non paragonabile percentualmente all'exploit di Piemont C., fa ben sperare i dirigenti del garofano per lo voglio che si apre stamani.

Uno dei risultati-emblema arriva da Grugliasco, laboratorio delle giunte anomale per la rilevanza dell'esperimento di collaborazione dc-pci al quale le segreterie torinesi avevano dato semaforo verde un fa, nella scia di quanto accaduto a Beinasco, Rivalta, Druento. Il pci patisce un salasso di oltre l'8 per cento, ma la «ferita» dc è contenuta in un 1,1. E i socialisti hanno buon gioco a ricordare che la loro esclusione dal governo comunale ha prodotto solo guasti: guadagnano, infatti, un per cento. La botta per il pci è forte anche a Collegno, dove la giunta è di sinistra: anche in questo caso, per falce martello otto punti in meno mentre il psi raggiunge la dc a quota 16,6. E ad Alpignano, la mazzata è anche più pesante: meno 9 per cento, e seri dubbi sulla possibilità per il sindaco Valeria Galliano sia imposti nel collegio provinciale che di riproporsi alla guida del Comune. Il vicesindaco psi di Alpignano (più 3 per cento alla Regione) mette le mani avanti: «Il primo cittadino sarà socialista». Per i sindaci di Grugliasco, Lo Bue, e di Coll no, Miglietti, la speranza è legato ad un possibile ridimensionamento della caduta a volo libero alle comunali che si scrutinano oggi.

Cintura meno rossa, dunque, con riassestamento degli equilibri a sinistra vantaggio del garofano ma a Venaria, roccaforte dell'orgoglio socialista, l'incremento è quasi irrilevante), cinture sicuramente a tinte verdi. A Grugliasco, le due liste superano il tetto del 10 per cento; a Rivoli la rivoluzione ecologista vale un 8,5; a Collegno il sole e l'arcobaleno tornano a sfiorare insieme il dieci per cento, a Venaria poco meno, tutte cifre che troveranno conferma - rdano gli osservatori - dalle urne provinciali e comunali. Con un'incognita in più, data dal ruolo che andranno ad assumere i piemontesisti. Opposizione come dice Farassino, a movimentismo come predica Gremmo? Un fatto è certo, dall'aula di palazzo Lascaris ai più grossi Comuni, i «corsari» dell'autonomia sapranno distinguersi.

Grossa attesa, infine, anche a Chieri e Pinerolo, i feudi bianchi che per motivi legati al campanile hanno vissuto una campagna elettorale incandescente. A Chieri, la sfida del pci, che aveva connotati rosso-civici, all'esame della Regione, ha fallito il colpo. Oggi si capirà è andata meglio per il Comune. A Pinerolo, dove la dc ha tenuto banco con il giallo delle due liste presentate con contorno di ricorsi ed esposti, il riflesso regionale parla di una «lezione» degli elettori allo scudocrociato, che flette sensibilmente. Ma a trarre vantaggio, esclusi i socialisti e soprattutto la Lega Nord di Farassino, non è stata la lista che, nella scia di Chieri, il pci a pr sprende a Verdi e gruppi cattolici. Anche l'urna pinerolese è stata ingrata con i comunisti.

Fiorenzo Cravetto

COMUNE DI

PARTITI	VOTI	'90 %	VOTI	%	DIFFER. %	EUR. '89 %
	8.509	21,2	10.414	25,0		22,7
	9.710		12.856	30,9	-6,9	
PSI	7.675	19,0		15,8	+3,2	17,9
MSI	1.821	4,6	2.320		-1,6	5,1
PRI	2.111		2.751	6,6	-1,4	7,9
PLI			2.246	5,4	-1,1	
PSDI	787	1,9	1.122	2,7	-0,8	2,0
VERDI		5,3	817	1,9	+3,4	5,7
VERDI ARCOB.	983	2,5	-	-	-	3,8
DP	356	0,9	680	1,6	-0,7	1,5
		1,9	838	2,0	-0,7	1,7
LEGA NORD	1.848	4,6	-	-	-	1,4
PENSIONATI	497	1,2	-	-	-	-
L.AZZURRA	56	0,1	-	-	-	-
			-	-	-	-
ANTICACCIA		0,4	-	-	-	-
PIEMONT		2,2	497	1,2	+1,0	-
L.PENSION.		1,0		0,4	+0,6	1,9
AUTOMOBIL.	113		-	-	-	-
ALTRI	-	-	*380	0,9	-	**0,4

COMUNE DI

	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER. %	EUR. '89 %
DC	7.342	29,5	7.488	22,3	-1,8	21,7
			12.324	36,7	-7,1	34,5
PSI		15,8	5.126	15,3	+0,5	14,2
MSI	1.345	3,7	1.748	5,2	-1,5	4,7
PRI	1.329	3,7	1.550	4,6	-0,9	6,2
PLI	1.281	3,5	1.507	4,5	-1,0	
PSDI	1.252	3,5	852	2,5	+1,0	3,0
VERDI	2.225		555	1,7	+4,5	
VERDI ARCOB.	853	2,3	-	-	-	3,6
DP		1,2		2,0		1,8
ANTIPROIB.	954	0,8	629	2,5	-1,8	1,6
LEGA NORD	1.561	4,4	-	-	-	1,1
PENSIONATI	389	0,9	-	-	-	-
L.AZZURRA	103	0,2	-	-	-	-
VERDI CENTRO	195	0,5	-	-	-	-
ANTICACCIA	117	0,3	-	-	-	-
PIEMONT	620	1,7	470	1,4	+0,3	-
L.PENSION.	365	0,8		0,4	+0,4	1,5
AUTOMOBIL.	83	0,2	-	-	-	-
ALTRI	-	-	*296	0,9	-	**0,2

COMUNE DI

	REGIONALI '90 VOTI	%	VOTI	%		EUR. '89
			6.134	20,7	-1,1	19,7
	10.161		12.314	41,6	-7,4	38,8
PSI	5.786	19,5	5.181	17,5	+2	17,5
MSI		3,5	1.336	4,5	-1	4,3
PRI		2,2	816	2,8	-0,6	2,8
PLI	378	1,3	728	2,5	-1,2	
	963	2,9	1107	3,7	-0,8	2,3
VERDI	1.786	6	447	1,5	+4,5	5,0
		2	-	-	-	3,9
DP	245	0,8	497	1,7	-0,9	1,5
	270	0,9	505	1,7	-0,8	1,5
LEGA NORD	785	2,6	-	-	-	1,0
PENSIONATI	242	0,8	-	-	-	-
L.AZZURRA	44	0,1	-	-	-	-
VERDI CENTRO	107	0,3	-	-	-	-
ANTICACCIA	110	0,4	-	-	-	-
PIEMONT	441	1,5	214	0,7	+0,8	-
L.PENSION.	235	0,8	78	0,3	+0,5	1,4
AUTOMOBIL.	99	0,3	-	-	-	-
ALTRI	-	-	*227	0,8	-	**0,3

COMUNE DI **SETTIMO**

	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85	%	DIFFER	EUR. '89 %
DC	5.781	18,6	6.371	21,2	-2,6	18,9
PCI		33,2	12.629	41,9	-8,7	39,6
PSI	6.377	21	4.742	15,7	+5,3	16,9
MSI	958	2,9	1.406	4,7	-1,8	4,2
PRI	887	2,8	898	3,0	-0,7	3,6
PLI	588	1,8	703	2,3	-0,7	
PSDI	985	3,1	1063	3,5	-0,4	2,3
VERDI	1.718	5,6	485	1,6	+4	4,6
VERDI ARCOB.	728	2,4	-	-	+2,4	3,8
DP	320	1	596	2,0	-1	1,7
ANTIPROIB.	258	0,9	541	1,8	-0,9	1,4
LEGA NORD	639	2,1	-	-	+2,1	1,1
PENSIONATI	291	1	-	-	+1	-
	42	0,2	-	-	+0,2	-
VERDI CENTRO		0,6	-	-	+0,6	-
ANTICACCIA		0,5	-	-	+0,5	-
				1,0	+0,6	-
L.PENSION.		0,9	112	0,4	+0,5	1,7
AUTOMOBIL.	82	0,3	-	-	+0,3	-
ALTRI	-	-	*263	0,9	-	**0,2

COMUNE DI **COLLEGNO**

	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER %	%
DC	5.417	5.946	18,1	-1,4	17,8
PCI	10.330	13.095	39,9	-8	36,7
PSI	5.469	4.772	14,6	-2	16,0
MSI	1.719	1.770	5,4	-2	4,4
PRI	1.390	2.123	6,5	2,6	6,1
PLI	985	1.292	3,9	1,1	
PSDI		782	2,4	-0,7	2,0
VERDI	1.737	701	2,2	+2,7	6,0
VERDI ARCOB.	1.371	-	-	+4,2	4,2
DP			1,8		1,7
ANTIPROIB.	390	652	2,0	-0,8	1,4
LEGA NORD	1.782	-	-	+5,4	1,6
PENSIONATI	373	-	-	+1,1	-
L.AZZURRA	67	-	-	+0,3	-
VERDI CENTRO	194	-	-	+0,6	-
ANTICACCIA	139	-	-		-
PIEMONT	690	559	1,7	+0,4	-
L.PENSION.	357	141	0,4	+0,7	1,9
AUTOMOBIL.	97	-	-	+0,3	-
ALTRI	-	*347	1,1	-	**0,2

COMUNE DI **GRUGLIASCO**

	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER %	EUR. '89 %
		16,4	4.759	19,4	-1,9	17,5
PCI			10.383	42,3	-6,4	36,3
PSI	4.976	16,4	4.031	16,5	+1,9	15,9
MSI	991	3,3	1.217	4,9	-1,6	4,5
PRI	743	2,9	1.002	4,1	-1,3	4,0
PLI			581	2,4	-0,8	
PSDI	843	2,8	788	3,2	-1,2	1,5
VERDI	1.714	5,4	389	1,6	+4,8	8,0
VERDI ARCOB.	823	3,4	-	-	-	4,4
DP	284	0,9	441	1,8	-0,9	1,9
ANTIPROIB.	291	1,8	473	1,9	-0,8	1,5
LEGA NORD	827	3,1	-	-	-	1,3
PENSIONATI	299	0,8	-	-	-	-
L.AZZURRA	37	0,1	-	-	-	-
VERDI CENTRO	183	0,5	-	-	-	-
ANTICACCIA	133	0,4	-	-	-	-
PIEMONT	472	1,8	229	0,9	+0,9	-
L.PENSION.	229	0,8	83	0,3	+0,5	1,6
AUTOMOBIL.	80	0,3	-	-	-	-
ALTRI	-	*161	0,7	-	**0,3	

COMUNE DI

	VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER %	EUR. '89 %
DC	4.812	28,4		29,4	-1	25,3
PCI	3.981	23,5	5.149	29,1	-5,6	29,7
PSI	2.980	17,6	2.839	16,1	+1,5	16,1
MSI	622	3,6	1.067	6,0	-2,4	5,4
	585	3,5	996	5,6	-2,1	5,1
PLI	418	2,4		2,3	-1,2	
PSDI	501	2,9		3,2	-0,3	2,3
	865	5,1	392	2,2		4,9
VERDI ARCOB.	401	2,3	-	-	-	3,1
DP	135	0,8	294	1,7	-0,9	2,0
ANTIPROIB.	129	0,7	217	1,2	-0,5	1,7
LEGA NORD	895	5,2	-	-	-	1,5
PENSIONATI	118	0,7	-	-	-	-
L.AZZURRA	23	0,1	-	-	-	-
VERDI CENTRO	89	0,5	-	-	-	-
ANTICACCIA	57	0,3	-	-	-	-
PIEMONT	280	1,5		0,8	+0,7	-
		0,6		0,3	+0,3	1,5
AUTOMOBIL.	45	0,3	-	-	-	-
ALTRI	-	-	*157	0,6	-	**0,3

COMUNE DI **VENARIA**

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER %	EUR. '89 %
DC	4.184	28,3	3.952	21,0	-6,78	19,6
PCI	6.291	38,6	7.102	37,7	-7,1	37,7
PSI	3.498	17,2	3.182	16,9	+0,3	15,4
MSI	629	3,1	872	4,6	-1,5	4,5
PRI	611		740	3,9	+0,1	4,5
PLI		1,4	404	2,2	-0,8	
PSDI	1.324	8,5	1.249	6,6	-0,1	3,8
VERDI	1.229	8,1	257	1,4	+4,7	4,6
VERDI ARCOB.	356	1,7	-	-	-	3,8
DP	247	1,2	380	2,0	-0,8	1,7
ANTIPROIB.	184	0,6	281	1,5	-0,7	1,5
LEGA NORD		2,6	-	-	-	1,1
PENSIONATI		0,9	-	-	-	-
L.AZZURRA		0,2	-	-	-	-
VERDI CENTRO		0,5	-	-	-	-
ANTICACCIA	65	0,3	-	-	-	-
PIEMONT		1,8	200	1,0	+0,8	-
L.PENSION.			53	0,4	+0,3	1,5
AUTOMOBIL.	66	0,3	-	-	-	-
ALTRI	-	-	*157	0,8	-	**0,3

COMUNE DI **CARMAGNOLA**

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER %	EUR. '89 %
DC	6.147	39,2	6.664	42,3	-4,1	37,8
PCI	2.914	18,1	3.357	21,3	-3,2	20,7
PSI	1.377	8,5	1.415	8,9	-0,4	12,9
MSI	481	2,8	741	4,7	-1,9	4,5
PRI	439	2,7	517	3,3	-0,5	5,8
PLI	817	5,0	871	5,5	-0,5	
PSDI	591	3,6	1.097	6,9	-3,3	2,5
VERDI				1,2	+4,7	5,0
VERDI ARCOB.	245	1,5	-	-	+1,5	3,7
DP	144		236	1,5		1,7
ANTIPROIB.	128			1,3	-0,5	1,6
LEGA NORD	963	5,9	-	-	+5,9	1,6
PENSIONATI	185	1,1	-	-	+1,1	-
L.AZZURRA	24	0,1	-	-	+0,1	-
VERDI CENTRO	80	0,5	-	-	+0,5	-
ANTICACCIA	59	0,4	-	-	+0,4	-
PIEMONT		5,5	287	1,8	+3,7	-
L.PENSION.	118	0,7	64	0,4	+0,3	2,0
AUTOMOBIL.	33	0,2	-	-	+0,2	-
ALTRI	-	*144	0,9	-	**0,4	

COMUNE DI

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85	%	DIFFER.	EUR.
DC		18,1	2.622	20,6	-1,5	19,6
PCI	4.886	31,5	5.019	39,5	-8,0	37,4
		16,9	1.947	15,3	+0,5	14,4
MSI	393	3,9	527	4,2	-1,2	4,3
PRI	564			5,7	-1,2	4,5
PLI			411	3,2	-0,3	
PSDI				2,9	-1,3	1,5
	1.025		194	1,5	+0,4	5,2
VERDI ARCOB.	241	1,9	-	-	-	4,5
		1,3	235	1,9		2,2
		1,1	279	2,2	-1,1	1,9
LEGA NORD		4,3	-	-	-	1,4
		1,9	-	-	-	-
	21	0,2	-	-	-	-
	60	0,5	-	-	-	-
ANTICACCIA	47	0,4	-	-	-	-
		2,8	227	1,8	+0,8	-
				0,3	+0,5	1,8
AUTOMOBIL.			-	-	-	-
ALTRI	-	-	*120	0,9	-	**0,2

COMUNE DI

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	VOTI	%	%	EUR. '89
DC	2.815	24,2	3.067	26,1	-3,5	
PCI		24,1	3.347	30,7	-6,6	28,0
		17,2	1.610	14,7	+2,5	15,1
MSI			825	5,7	-2,1	4,9
PRI		5,3	658		-3,7	7,9
PLI		2,9		4,3	-1,4	
		1,9		2,7		1,9
VERDI	729	6,4	229	2,1	+4,3	5,9
VERDI ARCOB.	236	2,8	-	-	+2,8	3,6
DP		0,9	186	1,7		
	127	1,1	189	1,7	-0,6	1,4
LEGA NORD	671	5,7	-	-	+5,7	1,7
	107		-	-	+0,9	-
	37	0,3	-	-	+0,3	-
VERDI CENTRO	67	0,6	-	-	+0,6	-
ANTICACCIA	45	0,4	-	-	+0,4	-
	225		136	1,2	+0,8	-
L.PENSION.	27	0,2			-0,3	1,6
AUTOMOBIL.	26	0,2	-	-		-
ALTRI	-	-		0,7	-	**0,2

Per le elezioni del consiglio regionale le tabelle riportano alla voce "altri" un asterisco e due asterischi: il primo si riferisce ad Alleanza pensionati, il secondo a Federalismo.

IL VOTO DI MAGGIO

Doppia dc bocciata a Pinerolo

E a Chieri è già in crisi il sogno rosso-civico

COMUNE DI PINEROLO

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER. %	EUR. '89 %
DC	5.978	25,2	7.807	30,5	-5,3	31,7
PCI	4.486	18,9	5.673	22,8	-3,9	23,5
PSI	4.198	17,3	3.589	14,5	+2,8	13,9
MSI	622	2,6	1.052	4,2	-1,6	3,9
PRI	1.002	4,6	1.444	5,6	-1,2	7,0
PLI	1.199	5	1.975	7,9	-2,9	
PSDI	423	1,8	1.024	4,1	-2,3	2,0
VERDI	842	3,9	463	1,8	+2,1	5,4
VERDI ARCOB.	518	2,2	-	-	-	3,5
DP	458	1,9	821	3,3	-1,4	3,1
ANTIPROIB.	254	1,1	483	1,9	-0,8	1,4
LEGA NORD	1.744	7,3	-	-	-	2,0
PENSIONATI	248	1	-	-	-	-
L.AZZURRA	46	0,2	-	-	-	-
VERDI CENTRO	132	0,6	-	-	-	-
ANTICACCIA	112	0,4	-	-	-	-
PIEMONT	1.132	4,8	442	1,8	+3	-
L.PENSION.	248	1	118	0,5	+0,5	2,2
AUTONOMIA	48	0,2	-	-	-	-
ALTRI	-	-	*232	0,9	-	**0,4

* Alleanza Pensionati - ** Federalismo

COMUNE DI CHIERI

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER. %	EUR. '89 %
DC	7.314	[illegible]	[illegible]	36,0	-2,2	36,8
PCI	3.497	16,9	4.917	23,7	-7,1	21,5
PSI	[illegible]	14,4	2.522	12,1	-2,3	14,0
MSI	[illegible]	2,8	1.111	5,4	-2,6	4,1
PRI	[illegible]	[illegible]	1.318	6,3	-1,5	6,0
PLI	[illegible]	3,4	701	3,8	-0,4	
PSDI	273	1,3	675	3,3	-2,0	1,7
VERDI	[illegible]	4,9	569	2,7	+2,2	5,3
VERDI ARCOB.	510	2,5	-	-	+2,5	3,8
DP	230	1,2	269	1,3	-0,1	1,4
ANTIPROIB.	197	1,0	195	0,9	+0,1	1,5
LEGA NORD	1.054	5,0	-	-	+5,3	1,3
PENSIONATI	258	1,2	-	-	+1,2	-
L.AZZURRA	39	0,2	-	-	+0,2	-
VERDI CENTRO	122	0,6	-	-	+0,6	-
ANTICACCIA	96	0,5	-	-	+0,5	-
PIEMONT	492	2,3	239	1,2	+2,9	-
L.PENSION.	214	1,0	85	0,4	+0,6	2,3
AUTONOMIA	86	0,4	-	-	+0,4	-
ALTRI	-	-	*190	0,9	-	**0,2

* Alleanza Pensionati - ** Federalismo

COMUNE DI SUSA

PARTITO	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER. %	EUR. '89 %
DC	[illegible]	35,4	1.745	34,9	+0,5	31,6
PCI	784	16,7	1.126	22,5	-5,8	22,9
PSI	527	11,1	356	7,1	+4	13,1
MSI	112	[illegible]	254	5,1	-2,5	5,0
PRI	178	3,8	185	3,7	+0,1	6,1
PLI	424	8,9	398	7,9	+1	
PSDI	259	5,5	[illegible]	10,3	-4,8	4,1
VERDI	100	2,1	77	1,5	+0,6	4,1
VERDI ARC.	84	1,7	-	-	-	2,6
DP	40	0,8	51	1,0	-0,2	1,6
ANTIPROIB.	33	0,8	60	1,2	-0,4	1,9
LEGA NORD	230	5	-	-	-	3,1
PENSIONATI	55	1,2	-	-	-	-
L.AZZURRA	8	0,2	-	-	-	-
VERDI CENTRO	14	0,3	-	-	-	-
ANTICACCIA	16	0,3	-	-	-	-
PIEMONT	[illegible]	2,9	150	3,6	-0,7	-
L. PENSIONATI	23	0,5	14	0,3	+0,2	2,2
AUTONOMIA	9	0,2	-	-	-	-
ALTRI	-	-	42	* 0,8	-	**0,5

* Alleanza Pensionati - ** Federalismo

NEL [illegible]

PEROSA ARGENTINA. dc 797 (29,2%; nell'85 33,4%); pci 506 (18,5%; 26,1%); psi 558 (20,4%; 18%); msi 45 (1,6%; 2,5%); pri 63 (2,3%; 4,7%); pli 48 (1,8%; 2,4%); psdi 67 (2,5%; 4,6%); verdi 63 (2,3%; 2,3%); verdi arc. 36 (1,3%; -%); dp 76 (2,8%; 3,9%); l. antip. 15 (0,5%; -%); l. nord [illegible] (7,5%; -%); pensione. 49 (1,8%; -%); l. azz. 5 (0,2%; -%); verdi cen. 11 (0,4%; -%); antic. 8 (0,3%; -%); piemont 142 (5,2%; -%); l. pens. 35 (1,3%; -%); autom. 1 (0,1%; -%); altri - (-%; 5,1%).

VILLAR PEROSA. dc 502 (17,5%; nell'85 25,6%); pci 685 (23,9%; 31,6%); psi 629 (22%; 17,7%); msi 40 (1,4%; 2,9%); pri 67 (2,3%; 4,1%); pli 56 (2%; 2,9%); psdi 113 (3,9%; 4,9%); verdi 127 (4,4%; 1,7%); verdi arc. 41 (1,4%; -%); dp 51 (1,8%; 3,3%); l. antip. 22 (0,8%; -%); l. nord 240 (8,4%; -%); pension. 41 (1,5%; -%); l. azz. 6 (0,2%; -%); verdi cen. 15 (0,5%; -%); antic. 11 (0,4%; -%); piemont 187 (6,5%; %); l. pens. 19 (0,7%; -%); autom. 12 (0,4%; -%); altri - (-%; 6,3%).

VILLAFRANCA. dc 1207 (41,1%; nell'85 37,8%); pci 296 (10%; 9,3%); psi 285 (9,7%; 9,4%); msi [illegible] (1,7%; 2,8%); pri 62 (2,1%; 2,1%); pli IDB (3,7%; 4,7%); psdi 66 (2,2%; 3,9%); verdi 87 (3%; 0,6%); verdi arc. 46 (1,6%; -%); dp 38 (1,3%; 1,1%); l. antip. 50 (1,7%; -%); l. nord [illegible] (8,7%; -%); pension. [illegible] (1,7%; -%); l. azz. 4 (0,1%; -%); verdi cen. 19 (0,6%; -%); antic. 8 (0,3%; -%); piemont 231 (7,9%; -%); l. pens. 39 (1,3%; -%); autom. 11 (0,4%; -%); altri - (-%; 11,2%).

TORRE PELLICE. dc 311 (10,7%; [illegible] 14,2%); pci 553 (19%; 25%); psi 597 (20,6%; 15,7%); msi 59 (2%; 2,7%); pri 105 (3,6%; 6,1%); pli 117 (4%; 12,5%); psdi 82 (19%; 7,5%); verdi 114 (3,9%; 4,8%); verdi arcobaleno 117 (4%; -%); dp 64 (2,2%; 3,6%); lega antip. [illegible] (2,1%; -%); lega nord 429 (14,8%; -%); pensione. 43 (1,5%; -%); lista azzurra 5 (0,17%; -%); verdi centro 16 (0,56%; -%); antic. 22 (076%; -%); piemont 154 (5,3%; -%); l. pens. 47 (1,62%; -%); autom. 7 (0,24%; -%); altri - (-%; 5,8%).

LUSERNA SAN GIOVANNI dc 1311 (24,6%; nell'85 30,6%); pci 895 (16,8%; 21,9%); psi 1056 (19,8%; 16%); msi [illegible] (1,8%; 3,2%); pri 120 (2,3%; 4%); pli 147 (2,8%; 7,9%); psdi 123 (2,3%; 4,7%); verdi 153 (2,8%; 2,9%); verdi arc. 271 (5,1%; -%); dp 94 (1,8%; 2,8%); l. antip. 65 (1,2%; -%); l. nord 612 (11,5%; -%); pension. 53 (1%; -%); l. azz. 7 (0,1%; -%); verdi cen. 31 (0,6%; -%); antic. 25 (0,5%; -%); piemont 209 (3,9%; -%); l. pens. [illegible] (0,8%; -%); autom. 20 (0,3%; -%); altri - (-%; 6%).

ROLETTO. dc 370 (34,2%); pci 124 (11,5%); psi 105 (9,8%); msi 41 (3,8%); pri 58 (5,4%); pli 36 (3,4%); psdi 28 (2,6%); verdi 53 (4,9%); verdi arc. 25 (2,3%); dp 11 (1,0%); l. antip. 9 (0,8%); l. nord 101 (9,3%); pension. 18 (1,7%); l. azz. 7 (0,6%); verdi [illegible] 4 (0,4%); antic. 7 (0,6%); piemont 62 (5,7%); l. pens. 16 (1,5%); autom. 5 (0,5%); altri - (-%).

CERCENASCO. dc 403 (38,3%); pci 120 (11,4%); psi 70 (6,6%); msi [illegible] (2,5%); pri 31 (2,8%); pli 82 (8,7%); psdi 27 (2,6%); verdi 49 (4,6%); verdi arc. 12 (1,1%); dp 10 (0,9%); l. antip. 6 (0,6%); l. nord 78 (7,4%); pension. 28 (2,7%); l. azz. 2 (0,2%); verdi [illegible] (0,5%); antic. 5 (0,6%); piemont 72 (6,8%); l. pens. 17 (1,6%); autom. 1 (0,1%); altri - (-%).

VILLARPELLICE. dc 80 (11,2%); pci 150 (21,1%); psi 189 (26,6%); [illegible] (1,3%); pri 18 (2,5%); pli 39 (5,5%); psdi 23 (3,2%); verdi 18 (2,5%); verdi arc. 10 (1,4%); dp 9 (1,3%); l. antip. 6 (0,8%); l. nord 95 (13,3%); pension. 1 (0,1%); l. azz. 0 (-%); verdi cen. 1 (0,1%); antic. 2 (0,3%); piemont 57 (8,1%); l. pens. 5 (0,7%); autom. 0 (-%); altri - (-%).

Il voto nella seconda cintura

E da S. Ambrogio al paese più piccolo, Moncenisio

PIANEZZA. dc 1922 (25,3%; nell'85 26,9%); pci 1973 (25,9%; 30,3%); psi 1086 (14,3%; 10,1%); msi 254 (3,3%; 5,3%); pri 326 (4,3%; 5,5%); pli 216 (2,9%; 3,6%); psdi 181 (2,4%; 3,6%); verdi 437 (5,7%; 1,6%); verdi arc. 154 (2,0%; -%); dp 79 (1,0%; 1,8%); l. antip 94 (1,2%; -%); l. nord 329 (4,3%; -%); pension 118 (1,6%; -%); l. [illegible] 14 (0,2%; -%); verdi cen 33 (0,4%; -%); antic. 40 (0,5%; -%); piemont 247 (3,3%; 2,1%); l. pens 85 (1,1%; 1,4%); autom 18 (0,3%; -%); altri - (-%; %).

COAZZE. dc 413 (23,5%; nell'85 28,9%); pci 489 [illegible] 7,9%; 38%); psi 94 (5,4%; 4,5%); msi 42 (2,4%; 4%); pri 38 (2,2%; 3,6%); pli 74 (4,1%; 3,9%); psdi 28 (1,6%; 3,7%); verdi 59 (3,4%; 1,4%); verdi arc. 19 (1,1%; 1%); dp 14 (0,8%; 1,2%); l. antip 21.

TRANA. dc 480 (24,5%; nell'85 26,6%); pci 354 (18,0%; 23,0%); psi [illegible] (10,5%; 9,0%); msi [illegible] (3,0%; 5,0%); pri 71 (3,6%; 6,6%); pli 122 (6,2%; 5,7%); psdi 50 (2,5%; 2,5%); verdi 107 (5,5%; 2,0%); verdi arc. 42 (2,1%; -%); dp 19 (1,0%; 1,9%); l. antip. 17 (0,9%; -%); l. nord [illegible] (8,5%; 2,8%); pension. 33 (1,7%; -%); l. azz. [illegible] (0,1%; -%); verdi cen. 14 (0,7%; -%); antic 12 (0,6%; -[illegible]); piemont 174 (8,9%; 4,0%); l. pens. 2,2 (1,1%; -%); autom 11 (0,6%; -%).

[illegible] 963 (22,4%; nell'85 26,2%); pci 1.048 (24,4%; 27,7%); psi 710 (16,5%; 14,7%); msi 65 (1,5%; 2,8%); pri 218 (5,0%; 3,1%); pli 95 (2,2%; 2,3%); psdi 119 (2,8%; 3,7%); verdi 154 (3,6%; 1,6%); verdi [illegible] 115 (2,7%; -%); dp 54 (1,3%; 1,8%); l. antip. 35 (0,8%; -%); l. nord 339 (7,9%; -%); pension. [illegible] (0,9%; -%); l. azz. 4 (0,1%; -%); verdi cen. 14 (0,3%; -%); antic. 7 (0,1%; -%); piemont 268 (6,2%; -%); l. pens 42 (1%; -%); autom. 11 (0,3%; -%); altri - (-%; %).

BRUINO. dc 867 (20,9%; nell'85 23,1%); pci 912 (22,1%; 29,4%); psi 589 (14,3%; 11,8%); msi 117 (2,9%; 4,8%); pri [illegible] (5,5%; 8,7%); pli 109 (2,6%; 4,4%); psdi 262 (6,8%; 8,8%); verdi 339 (8,2%; 2,6%); verdi arc. 57 (1,4%; -%); dp 39 (0,9%; 1,3%); l. antip. 55 (1,3%; -%); l. nord 283 (6,8%; 1,5%); pension. 51 (1,2%; 1,2%); l. azz. 6 (0,1%; -%); verdi cen. 26 (0,5%; -%); antic. 15 (0,4%; -%); piemont 109 (2,6%; -[illegible]; l. pens. 36 (0,9%; 0,3%); autom. [illegible] (0,5%; -%); altri - (-%; %).

BURGARO. dc 1042 (16,0%; nell'85 20,0%); pci 2137 (32,7%; 39,1%); psi 1127 (17,4%; 26,4%); msi 216 (3,3%; 5,6%); pri [illegible] (5,5%; 6,4%); pli 208 (3,2%; 2,7%); psdi 225 (3,4%; 2,9%); verdi 296 (4,5%; 1,5%); [illegible] arc. 241 (3,7%; -%); dp 48 (0,7%; 2,0%); l. antip. 5,2 (0,8%; -%); l. nord 254 (3,9%; -%); pension. 48 (0,7%; -%); l. azz. 8 (0,1%; -%); verdi cen. 46 (0,7%; -%); antic. 23 (0,4%; -%); piemont 131 (2,0%; 1,1%); l. pens. 45 (0,7%; -%); autom. 16 (0,2%; -%); altri - (-%; %).

ALPIGNANO. dc [illegible] (17,2%; nell'85 19,0%); pci 3319 (30,6%; 39,0%); psi 1768 (16,3%; 13,1%); msi 358 (3,3%; 5,2%); pri 437 (4,0%; 4,5%); pli 263 (2,4%; 3,4%); psdi 250 (2,3%; 3,3%); verdi 917 (8,5%; 4,0%); verdi arc. 286 (2,6%; -%); dp 139 (1,3%; 1,2%); l. antip. 152 (1,4%; 2,8%); l. nord [illegible] (5,0%; -%); pension. 88 (0,8%; -%); l. azz. 29 (0,3%; -%); verdi cen. 63 (0,6%; -%); antic. 30 (0,3%; -%); piemont 225 (2,1%; -%); l. pens. 69 (0,6%; -%); autom. 44 (0,4%; -%); altri - (-%; %).

BUTTIGLIERA ALTA. dc 969 (23,4%; nell'85 28,0%); pci 935 (22,1%; 28,9%); psi 574 (13,6%; 11,1%); msi 142 (3,4%; 5,6%); pri [illegible] (7,0%; 8,7%); pli 195 (4,6%; 5,0%); psdi [illegible] (2,3%; 3,6%); verdi 246 (5,8%; 2,2%); verdi arc. 94 (2,2%; 1,9%); dp 40 (0,9%; 1,4%); l. antip 47 (1,1%; -%); l. nord 268 (6,3%; 1,9%); pension. 56 (1,3%; 1,6%); l. [illegible] 17 (0,4%; -%); verdi cen. 18 (0,4%; -%); antic. 24 (0,6%; -%); piemont 119 (2,8%; -%); l. pens. 57 (1,3%; -%); autom. 14 (0,3%; -%); altri - (-%; %).

CUNEO. dc [illegible] (28,9%; nell'85 33,0%); pci 1571 (17,9%; 26,4%); psi 714 (8,1%; 9,0%); [illegible] 196 (2,2%; 4,5%); pri 250 (2,8%; 5,5%); pli [illegible] (6,7%; 9,4%); psdi 527 (6,0%; 6,9%); verdi 416 (4,7%; 2,9%); verdi arc. 61 (0,7%; 1,0%); dp [illegible] (0,4%; 1,1%); l. antip. 60 (0,6%; -%); l. nord 509 (5,9%; 2,7%); pension [illegible] (0,7%; 0,9%); l. azz. 7 (0,1%; -%); verdi cen [illegible] (0,3%; -%); antic. 18 (0,2%; -%); piemont 1140 (13,0%; -%); l. pens. 44 (0,5%; -%); autom. 13 (0,1%; -%); altri - (-%; %).

SANT'AMBROGIO. dc 656 (25,4%; nell'85 27,7%); pci 802 (31,0%; 41,1%); psi 287 (11,1%; 7,7%); msi 51 (1,9%; 3,4%); pri 49 (1,9%; 3,5%); pli 46 (1,8%; 2,1%); psdi 43 (1,7%; 3,0%); verdi 153 (5,9%; 2,4%); verdi arc. [illegible] (7,1%; -%); dp 39 (1,5%; 1,5%); l. antip. 25 (1,0%; -%); l. nord 146 (5,6%; -%); pension. 36 (1,4%; -%); l. azz. 7 (0,3%; -%); verdi cen. 18 (0,7%; -%); antic. 13 (0,5%; -%); piemont 134 (5,2%; -%); l. pens. 16 (1,0%; -%); autom. - (-%; -%); altri - (-%; %).

RIVALTA. dc 2062 (10,8%; nell'85 25,1%); pci 2577 (26,1%; 31,9%); psi 1528 (15,4%; 14,8%); msi 372 (3,8%; 5,5%); pri 512 (5,2%; 8,0%); pli 423 (4,3%; 3,5%); psdi 288 (2,9%; 4,2%); verdi 905 (9,2%; 1,5%); verdi arc. 212 (2,1%; -%); dp 91 (0,9%; 1,2%); l. antip. 113 (1,1%; -%); l. nord 291 (2,9%; -%); pension. 88 (0,9%; 0,3%); l. azz. 21 (0,2%; -%); verdi cen. 67 (0,7%; -%); antic. 35 (0,4%; -%); piemont 210 (2,1%; -%); l. pens. 77 (0,8%; 0,8%); [illegible] (0,2%; -%); altri - (-%; %).

PIOSSASCO. dc 2172 (20,0%; nell'85 26,4%); pci 2987 (28,6%; 33,8%); psi 1751 (16,8%; 13,6%); msi 374 (3,6%; 5,8%); pri 427 (4,1%; 5,1%); pli 375 (3,6%; 4,8%); psdi 250 (2,4%; 3,2%); verdi [illegible] (6,7%; 3,0%); verdi arc. 215 (2,0%; -%); dp 94 (0,9%; 1,5%); l. antip. 92 (0,8%; 0,4%); l. nord [illegible] (4,1%; 0,9%); pension. 99 (0,9%; 1,0%); l. azz. 13 (0,1%; -%); verdi cen. 38 (0,6%; -%); antic. 45 (0,4%; -%); piemont 246 (2,3%; -%); l. pens. 92 (0,8%; 0,4%); autom. 27 (0,2%; -%); altri - (-%; %).

PIOBESI. dc [illegible] (41,2%; nell'85 48,5%); pci 325 (17,7%; 22,4%); psi [illegible] (9,8%; 6,5%); msi 66 (3,7%; 4,2%); pri 39 (2,1%; 3,6%); pli 65 (3,5%; 4,0%); psdi 24 (1,3%; 2,7%); verdi 94 (5,1%; 1,0%); verdi arc. 31 (1,7%; -%); dp [illegible] (0,9%; 1,6%); l. antip. 14 (0,7%; -%); l. nord [illegible] (3,7%; -%); pension. 23 (1,2%; -%); l. azz. 3 (0,2%; -%); verdi [illegible] 9 (0,5%; -%); antic. 7 (0,4%; -%); piemont [illegible] (5,1%; -%); l. pens. 19 (1,0%; -%); autom. 3 (0,2%; -%); altri - (-%; %).

VILLARBASSE. dc [illegible] (27,4%; nell'85 30,2%); pci 271 (14,6%; 17,2%); psi 210 (11,4%; 9,6%); msi 79 (4,3%; 5,1%); pri 125 (6,8%; 13,7%); pli 119 (6,4%; 8,2%); psdi 29 (1,6%; 2,4%); verdi 114 (6,2%; 2,0%); verdi arc. 42 (2,3%; -%); dp 23 (1,2%; 2,1%); l. antip. [illegible] (1,4%; 1,9%); l. nord 162 (8,8%; -%); pension. 28 (1,5%; 1,2%); l. azz. 5 (0,3%; -%); verdi cen. 11 (0,6%; -%); antic 14 (0,7%; -%); piemont 62 (3,3%; -%); l. pens. 21 (1,1%; 0,6%); autom. 2 (0,1%).

POIRINO. dc 2327 (41,3%; nell'85 40,8%); pci 819 (14,5%; 19,1%); psi 812 (14,4%; 8,7%); msi 155 (2,8%; 5,4%); pri 115 (2,0%; 3,1%); pli 138 (2,4%; 4,2%); psdi 73 (1,3%; 10,7%); verdi 289 (5,1%; 1,2%); verdi arc. [illegible] (2,7%; -%); dp 51 (0,9%; 1,0%); l. antip. 41 (0,7%; -%); l. nord 231 (4,1%; 3,2%); pension. 42 (0,7%; 0,2%); l. azz. [illegible] (0,1%; -[illegible]); verdi cen. [illegible] (0,5%; -%); antic. [illegible] (0,5%; -%); piemont 287 (5,1%; -%); l. pens. [illegible] (0,5%; 0,6%); autom. 20 (0,4%; -%).

GIVOLETTO. dc 249 (18,8%; nell'85 17,1%); pci 331 (25,2%; 28,3%); psi 180 (13,7%; 12,6%); msi 49 (3,7%; 5,5%); pri 63 (4,8%; 8,0%); pli [illegible] (4,9%; 5,8%); psdi 30 (2,4%; 4,1%); verdi 88 (6,7%; 2,3%); verdi arc. [illegible] (2,4%; 4,0%); dp 11 (0,8%; 1,4%); l. antip. [illegible] (1,5%; 2,0%); l. nord 97 (7,4%; -%); pension. 11 (0,8%; 1,4%); l. azz. - (-%; -%); verdi [illegible] 5 (0,6%; -%); piemont [illegible] (3,7%; -%); l. pens. 19 (1,5%; 0,2%); autom. [illegible] (0,3%; -%).

LA LOGGIA. dc 1128 (29,1%; nell'85 28,3%); pci [illegible] (24,9%; 34,5%); psi 572 (14,8%; 13,9%); msi 140 (3,6%; 4,7%); pri 119 (3,1%; 3,6%); pli 71 (1,8%; 2,3%); psdi 72 (1,9%; 2,3%); verdi 213 (5,5%; 2%); verdi arc. 88 (2,3%; -%); dp 41 (1,0%; -%); l. antip. 53 (1,4%; -%); l. nord 119 (3,1%; -%); pension. 45 (1,2%; -%); l. azz. 11 (0,3%; -%); verdi cen. 21 (0,5%; -%); antic. 21 (0,5%; -%); piemont 140 (3,6%; -%); l. pens. 43 (1,1%; -%); autom. 11 (0,3%; -%).

CAMBIANO. dc 1507 (39,3%; nell'85 38,5%); pci 677 (17,7%; 24,8%); psi 482 (12,6%; 11,3%); msi 97 (2,5%; 4,9%); pri 172 (4,5%; 6,3%); pli 135 (3,5%; 3,6%); psdi 115 (3%; 4,18%); verdi 178 (4,6%; 1,6%); verdi [illegible] (2,2%; -%); dp 27 (0,7%; 1,0%); l. antip. [illegible] (0,8%; -%); l. nord 162 (4,2%; -%); pension. 32 (0,8%; -%); l. azz. 5 (0,1%; -%); verdi cen. 18 (0,5%; -%); antic. [illegible] (0,3%; -%); piemont 71 (1,9%; -%); l. pens. 27 (0,7%; -%); autom. 2 (0,1%; -%).

BORGONE. dc 301 (22%; nell'85 30,9%); pci 346 (25,3%; 35,4%); psi 202 (14,9%; 9,3%); msi 39 (2,[illegible]; 3,6%); pri 27 (2%; 2,7%); pli 18 (1,3%; 1,7%); psdi 36 (2,6%; 4,2%); verdi [illegible] (6,6%; 3,7%); verdi arc. 38 (2,8%; -%); dp 21 (1,5%; 0,7%); l. antip. 19 (1,4%; -%); l. nord 103 (7,5%; -%); pension. [illegible] (1,5%; -%); l. azz. - (-%; -%); verdi cen. [illegible] (0,4%; -%); antic. 6 (0,4%; -%); piemont 72 (5,2%; -%); l. pens 21 (1,5%; -%); autom. 4 (0,3%).

PECETTO. [illegible] 630 (29,3%; nell'85 32,4%); pci 349 (16,2%; 18,7%); psi 202 (9,4%; 8,8%); msi [illegible] (4,1%; 5,5%); pri 201 (9,3%; 10,6%); pli 182 (8,4%; 10,6%); psdi 34 (1,6%; 3,2%); verdi 133 (6,2%; 3,5%); verdi arc. 44 (2,0%; -%); dp 20 (0,9%; 0,9%); l. antip. - (-%; -%); l. nord [illegible] (6,5%; 2,1%); pension. 20 (0,9%; 0,8%); l. azz. 8 (0,4%; -%); verdi cen. 20 (0,5%; -%); antic 16 (0,7%; -%); piemont 57 (2,6%; -%); l. pens. 21 (1,0%.

FENESTRELLE. dc 167 (35,0%); pci 45 (9,5%); psi 99 (20,7%); msi 11 (2,4%); pri 8 (1,7%); pli [illegible] (3,2%); psdi 9 (1,9%); verdi 5 (1,1%); verdi arc. 5 (1,1%); dp 13 (2,7%); l. [illegible]tip. 10 (2,2%); l. nord 36 (7,5%); pension. 7 (1%); l. azz 1 (0,3%); verdi cen. - (-%); antic. 2 (0,5%); piemont 34 (7,1%); l. pens. 6 (1,3%); autom. [illegible] (0,7%).

VILLARFOCCHIARDO. dc 251 (19,6%); pci 306 (23,9%); psi 246 (19,1%); msi 19 (1,[illegible]); pri 36 (2,8%); pli 44 (3,4%); psdi 39 (3,0%); verdi 41 (3,2%); verdi [illegible] 25 (1,9%); dp [illegible] (0,6%); l. antip. 10 (0,8%); l. nord 102 (7,9%); pension. 22 (1,7%); l. azz. 1 (0,1%); verdi cen. 12 (0,9%); antic. 2 (0,2%); piemont 104 (8,1%); l. pens. 14 (1,1%); autom. 2 (0,2%); altri - (-%).

[illegible] dc [illegible] (34,1%); pci 30 (5,5%); psi 52 (9,4%); msi 19 (3,4%); pri 101 (18,3%); pli 30 (5,4%); psdi 12 (2,2%); verdi 16 (2,9%); verdi arc. [illegible] (1,5%); dp 7 (1,3%); l. antip. [illegible] (0,7%); l. nord 31 (5,6%); pension. 7 (1,3%); l. azz. 0 (-%); verdi cen. 1 (0,2%); antic. [illegible] (1,1%); piemont 33 (6,0%); l. pens. 4 (0,7%); autom. 2 (0,4%); altri - (-%).

MONCENISIO. dc 19 (52,8%); pci - (-%); psi - (-%); msi - (-%); pri - (-%); pli 4 (11,1%); psdi 1 (2,8%); verdi 1 (2,8%); verdi arc. - (-%); dp - (-%); l. antip. - (-%); l. nord [illegible] (16,6%); pension. - (-%); l. azz. 1 (2,8%); verdi cen. - (-%); antic. - (-%); piemont [illegible] (8,3%); l. pens. 1 (2,8%); autom. - (-%); altri - (-%).

CESANA. dc 175 (29,6%); pci 65 (11%); psi [illegible] (8,4%); msi 20 (3,3%); pri [illegible] (0,5%); pli [illegible] (8,1%); psdi 11 (1,8%); verdi 25 (4,2%); verdi arc. 11 (1,8%); dp 7 (0,5%); l. antip. 4 (0,6%); l. nord 74 (12,5%); pension. 15 (2,5%); l. azz. 6 (1,0%); verdi [illegible] (0,3%); antic. 2 (0,3%); piemont [illegible] (6,4%); l. pens. 9 (1,5%); autom. 2 (0,3%); altri - (-%).

SAUZE [illegible] CESANA. dc 51 (48,6%); pci [illegible] (8,5%); psi 8 (7,6%); msi 4 (3,8%); pri [illegible] (1,9%); pli 4 (3,8%); psdi - (-%); verdi 2 (1,9%); verdi arc. 2 (1,9%); dp - (-%); l. antip. 2 (1,9%); l. nord 12 (11,4%); pension. 3 [illegible]; l. azz. - (-%); verdi [illegible] - (-%); antic. 2 (1,9%); piemont 3 (2,9%); l. pens. 1 (1,0%); autom. - (-%).

CLAVIERE. dc 25 (20,9%); pci 10 (8,3%); psi 40 (33,3%); msi 5 (4,2%); pri 3 (2,5%); pli 9 (7,5%); psdi 3 (2,5%); verdi 2 (1,7%); verdi arc. 3 (2,5%); dp - (-%); l. antip. 3 (2,5%); l. nord 8 (6,7%); pension. - (-%); l. azz. - (-%); verdi cen. - (-%); antic. 1 (0,8%); piemont 3 (2,5%); l. pens. [illegible] (3,3%); autom. 1 (0,8%).

CONDOVE. dc 780 (27,5%); pci 761 (26,8%); psi 292 (10,2%); msi 74 (2,6%); pri 51 (1,8%); pli 73 (2,6%); psdi 115 (4,1%); verdi 138 (4,9%); verdi arc. 51 (1,8%); dp 17 (0,6%); l. antip. 29 (1,0%); l. nord 205 (7,2%); pension. 34 (1,2%); l. azz. 5 (0,2%); verdi cen. 24 (0,8%); antic. 13 (0,6%); piemont 136 (4,8%); l. pens. 30 (1,1%); autom. 10 (0,3%).

SAN DIDERO. dc 54 (27,6%); pci 28 (14,3%); psi [illegible] (12,8%); msi 5 (3,1%); pri 7 (3,6%); pli 2 (1,0%); psdi 3 (1,5%); verdi 11 (5,6%); verdi arc. 7 (3,6%); dp 4 (2,0%); l. antip. - (-%); l. nord [illegible] (14,8%); pension. [illegible] (1,5%); l. [illegible]. - (-%); verdi [illegible]. [illegible] (1,0%); antic. 1 (0,5%); piemont 10 (5,1%); l. pens. [illegible] (1,5%); autom. 1 (0,5%); altri - (-%).

SANGIORIO. dc 131 (20,2%); pci 290 (44,7%); psi 49 (7,6%); [illegible] 12 (1,8%); pri 13 (2,0%); pli 4 (0,6%); psdi 15 (2,3%); verdi [illegible] (2,3%); verdi arc. 11 (1,7%); dp 10 (1,5%); l. antip. - (-%); l. nord 39 (6,0%); pension. 9 (1,4%); l. azz. - (-%); verdi cen. 3 (0,5%); antic [illegible] (0,8%); piemont 36 (5,6%); l. pens. 5 (0,8%); autom. 1 (0,1%); altri - (-%).

CHIOMONTE. dc 225 (33,5%); pci 156 (23,2%); psi 51 (7,6%); msi 19 (2,8%); pri 18 (2,6%); pli 34 (5,0%); psdi 19 (2,8%); verdi 23 (3,4%); verdi arc. 12 (1,7%); dp 9 (1,3%); l. [illegible]tip. 5 (0,7%); l. nord 52 (7,7%); pension. 7 (1,0%); l. azz. 20 (0,3%); verdi cen. 3 (0,4%); antic. [illegible] (0,4%); piemont 24 (3,5%); l. pens. 6 (0,8%); autom. 3 (0,4%); altri - (-%).

BRUZOLO. dc 208 (22,0%); pci 301 (33,2%); psi 104 (14,5%); [illegible] 23 (2,5%); pri 30 (3,3%); pl[illegible] 13 (1,5%); psdi 28 (3,0%); verdi 30 (3,3%); verdi arc. 39 (4,0%); dp 12 (1,3%); l. antip. 5 (0,5%); l. nord 46 (5,0%); pension. 7 (0,7%); l. azz. - (-%); verdi cen. 2 (0,2%); antic. 6 (0,8%); piemont 44 (4,8%); l. pens. 4 (0,4%); autom. 2 (0,2%); altri - (-%).

NOVALESA. dc 177 (46,0%); pci 43 (14,1%); psi 39 (10,1%); msi 4 (1,0%); pri 12 (3,1%); pli 24 (6,2%); psdi 24 (6,2%); verdi 4 (1,0%); verdi arc. 5 (1,3%); dp 5 (1,3%); l. antip. 1 (0,2%); l. nord 22 (5,7%); pension. 2 (0,5%); l. azz. 2 (0,5%); verdi cen. 4 (1,0%); antic. 1 (0,2%); piemont 13 (3,3%); l. pens. 4 (1,0%); autom. - (-%); altri - (-%).

SALBERTRAND. dc 109 (38,5%); pci 36 (12,7%); psi 24 (8,4%); msi 15 (5,3%); pri [illegible] (3,1%); pli [illegible] (1,4%); psdi 6 (2,1%); verdi 8 (2,8%); verdi arc. [illegible] (2,8%); dp 3 (1,0%); l. antip. 4 (1,4%); l. nord 24 (8,4%); pension. 3 (1,0%); l. azz. 1 (0,3%); verdi cen. [illegible] (0,7%); antic. 1 (0,3%); piemont 20 (7,7%); l. pens. 6 (2,1%).

BARDONECCHIA. dc 683 (33,4%); pci 212 (10,4%); psi 275 (13,5%); msi 53 (2,6%); pri 73 (3,6%); pli 170 (8,5%); psdi 39 (1,9%); verdi 106 (5,2%); verdi arc. 66 (3,2%); dp 19 (0,9%); l. antip. [illegible] (1,5%); l. nord 119 (5,8%); pension. 25 (1,2%); l. azz. 11 (0,6%); verdi cen. 13 (0,6%); antic. 7 (0,3%); piemont 103 (5,0%); l. pens. 25 (1,2%); autom. 5 (0,2%).

Su Ivrea l'ipoteca dei Verdi

Dopo il boom alla Regione, l'assalto al Comune?

IVREA. Davanti al piccolo schermo del «videotel elettorale» i dirigenti del pci hanno visto comparire, ieri pomeriggio, i dati di una sconfitta annunciata, «ma dalle dimensioni davvero impreviste» ammette Luciano Lenzetti. Meno 4,3% a Ivrea, 5,6% a Rivarolo, meno 8,5 a Caluso; e ancora segni negativi a Montalto Dora (-9,2%), a Cuorgnè (- 3,8%) e a Castellamonte (- 5,45). «Un risultato che non può certo indurre all'ottimismo per lo scrutinio delle comunali» dicevano ieri sera i pci di Ivrea, anche se nella «capitale» la caduta comunista è stata inferiore alla media regionale e nazionale.

L'ottimismo non è in- nei Verdi che, soprattutto a Ivrea, sperano di ripetere il risultato delle regionali di ieri anche per il Comune. «Questo significherebbe conquistare due seggi in Consiglio» osservano gli esponenti del «sole che ride». Una presenza verde ulteriormente confermata dagli arcobaleno che per Ivrea hanno dato vita ad una lista civica sotto il simbolo della mimosa. Soddisfatti anche i democristiani: «Abbiamo sorpassato il pci di 48 voti - dice Maurilio Franchetto -, siamo tornati ad essere il partito di maggioranza relativa, anche se rispetto all'85 abbiamo p qualcosa». Immancabili le proiezioni sulla composizione del nuovo Consiglio comunale basata sul voto di ieri. Pci e dc avrebbero 7 seggi, il psi ne manterrebbe 5, il pri scenderebbe a 3, 2 ai Verdi ed i psdi (con la sparizione pli). I restanti 5 verrebbero divisi fra i partiti minori, presa la lista civica, una delle novità elettorali per Ivrea. Il crollo comunista ha fatto registrare a Castellamonte l'ulteriore incremento del psi che con il 25,2% diventa il primo partito della città. Generalizzata la crescita del psi in tutta la valle Sacra, una zona dove è particolarmente attivo il senatore Eugenio Bozzello.

Male la dc in Alto Canavese dove ha perso in maniera consistente a Castellamonte a Cuorgnè. Solo a Rivarolo ha incrementato i suffragi sfiorando il 40%.

Guido Novaria

COMUNE DI IVREA

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	DIFFER. %	EUR. %
DC	3949	21,4	4.321	23,0	-1,6	21,3
PCI		21,2	4.783	25,4	-4,2	24,8
PSI				13,4	+1,9	15,5
MSI	992		1.126		-2,1	5,9
PRI	1728	9,6	2.278	12,2	-2,6	10,9
PLI	489	2,8	724	3,9	-1,3	
PSDI	662	3,4		6,5	-3,1	2,8
VERDI	1253	7,8	572	3,1	+3,8	6,9
VERDI ARCOB.	491	2,2	-	-	+2,2	4,4
DP	274	1,5	481	2,6	-1,1	1,9
ANTIPROIB.	238	1,3	333	1,8	-0,5	1,4
LEGA NORD	777	4,3	-	-	+4,3	1,3
PENSIONATI	271	1,5	-	-	+1,5	-
L.AZZURRA	27	0,2	-	-	+0,2	-
VERDI CENTRO	94	0,4	-	-	+0,4	-
ANTICACCIA	85	0,5	-	-	+0,5	-
PIEMONT	345	1,9	146	0,8	+1,1	-
L.PENSION.	248	1,4	114	0,6	+0,8	2,4
AUTOMOBIL.	—	—	-	-	—	-
ALTRI	65	0,3	*196	1,0	-0,7	**0,6

* Alleanza Pensionati - ** Federalismo

COMUNE DI RIVAROLO

PARTITI	REGIONALI '90 VOTI	%	REGIONALI '85 VOTI	%	%	% '89
	3.948	38,1	2.812	36,2	+2,0	0
	1.271	18,4	1.706	21,9	-5,5	22,1
		15,5	1.153	14,8	+0,7	14,5
MSI		2,5	295	3,8	-1,3	3,8
PRI	348	4,3		9,6	-4,3	8,1
PLI	492	5,2	333	4,3	+0,9	
	130	1,7		3,8	-2,1	1,1
VERDI	240	3,2	118	1,5	+1,7	3,9
VERDI ARCOB.	115	1,5	-	-	-	3,3
DP	77	1	95	1,2		1,5
ANTIPROIB.	78	1		1,6	-0,6	1,5
LEGA NORD	211	2,7	-	-	-	1,3
PENSIONATI	67	0,9	-	-	-	-
L.AZZURRA	13	0,2	-	-	-	-
VERDI CENTRO	28	0,4	-	-	-	-
ANTICACCIA	21	0,3	-	-	-	-
PIEMONT	250	3,2	78	1,0	+2,2	-
L.PENSION.	57	0,7	33	0,4	+0,3	2,2
AUTOMOBIL.	22	0,2	-	-	-	-
ALTRI	-	-	*73	1,0	-	**0,5

* Alleanza Pensionati - ** Federalismo

Oglianico

No alla scheda ed è giallo

OGLIANICO. Crisi nel seggio a Oglianico, dov'è stata presentata una sola lista per il Comune. Un elettore ha mandato in tilt il presidente del seggio, rifiutandosi di ritirare la scheda comunale. Dopo consultazione telefonica con l'ufficio mandamentale di Rivarolo, il è stato risolto con un'annotazione a verbale della richiesta.

L'intervento dei carabinieri ha invece convinto i responsabili dell'emittente Canavese di Castellamonte a non mettere in onda, domenica sera alle 22,30, una trasmissione di commento.

«Ci sono candidati, è proibito», hanno spiegato i carabinieri ai titolari della stazione televisiva. Per timore di un sequestro, il programma è stato sospeso.

Canavese, la geografia del voto

A Castellamonte exploit psi, dc tiene a Rivarolo

CERESOLE. dc (47,9%; nell'85 54,4%); pci 1 (1,2%; 4%); psi 8 (6,6%; 11,2%); msi 1 (1,2%; 4%); pri 12 (9,9%; 14,4%); pli 18 (6,7%; 6,4%); psdi 10 (8,2%; 2,4%); verdi 2 (1,6%; 1,5%); verdi arcobaleno 0 (-%; -%); democrazia proletaria 2 (1,6%; 1%); l. antiproibizionisti 0 (-%; -%); lega nord 5 (3,7%; -%); pensionati 0 (-%; -%); l. azz. 0 (-%; -%); verdi centro 0 (-%; -%); antic. 0 (-%; -%); piemont 3 (2,4%; 1%); lista pensionati 1 (1,2%; 1,5%); automobilisti 0 (--%; --%).

BAIRO. dc 166 (33,6%; nell'85 47,3%); pci 58 (11,7%; 10,8%); psi 46 (8,3%; 11,6%); msi 34 (6,9%; 7,8%); pri 23 (4,6%; 4%); pli 20 (4,1%; 5,2%); psdi 27 (5,6%; 6,8%); verdi 18 (3,6%; 1%); verdi arcobaleno 10 (2,0%; -%); dp 3 (0,6%; 2%); l. antiproibizionista 12 (2,4%; -%); l. nord 25 (5,1%; -%); pensionati 9 (1,8%; 0,8%); l. azzurra - (-%; -%); verdi centro (1,2%; -%); antic. (0,4%; -%); piemont (4,1%; 1,2%); lista pensionati 13 (2,6%; 1,0%); autom. 1 (0,2%; -%); altri - (-%; 0,5%).

SAN GIORGIO. dc 747 (47,4%; nell'85 54,1%); pci 201 (12,7%; 16,6%); psi 176 (11,1%; 9,6%); msi 55 (3,4%; 3,9%); pri 32 (2,1%; 3,4%); pli 29 (1,8%; 2,2%); psdi 39 (2,4%; 3,3%); verdi 59 (3,7%; 1,1%); verdi arc. 29 (1,8%; -%); dp 18 (1,1%; 1,6%); l. antip. 12 (0,7%; -%); l. nord 61 (3,8%; -%); pension. 14 (0,8%; 0,4%); l. azz. 2 (0,2%; -%); verdi cen. 11 (0,6%; -%); antic. 5 (0,3%; -%); piemont (4,0%; 1,2%); l. pens. 17 (1,1%; 1,5%); autom. 4 (0,2%; -%); altri - (-%; 1,1%).

PONT. dc 668 (24,6%; nell'85 29%); pci 671 (24,7%; 32%); psi 286 (10,5%; 13%); msi 64 (2,4%; 5%); pri (2,2%; 3%); pli 224 (8,2%; 5%); psdi 77 (2,8%; 3%); verdi 48 (1,8%; 2%); verdi . 31 (1,1%; -%); dp 32 (1,2%; 1%); l. antip. 15 (0,6%; -%); l. nord 289 (10,6%; -%); pension. 36 (1,3%; 0,7%); l. azz. - (-%; -%); verdi cen. 2 (0,1%; -%); antic. 15 (0,6%; -%); piemont 165 (6,1%; 2%); l. pens. 30 (1,1%; ; autom. 3 (0,1%; -%); altri - (-%; 2,3%).

MONTALENGHE. dc 153 (28,5%; nell'85 31,6%); pci 126 (23,5%; 34,4%); psi (15,3%; 10,9%); msi 15 (2,8%; 4,0%); pri 12 (2,2%; 3,7%); pli 10 (1,9%; 2,2%); psdi 7 (1,3%; 3,6%); verdi 32 (6,0%; 2,6%); verdi arc. 13 (2,4%; -%); dp 5 (0,9%; 1,6%); l. antip. 10 (1,9%; -%); l. nord 23 (4,3%; -%); pension. 6 (1,1%; 0,9%); l. azz. 1 (0,4%; -%); verdi cen. 4 (0,7%; -%); antic. 3 (0,6%; -%); piemont 28 (5,2%; 0,5%); l. pens. 4 (0,7%; 0,5%); autom. 3 (0,6%; -%); altri - (-%; 3,6%).

AGLIE'. dc 661 (37,9%; nell'85 42%); pci 225 (12,9%; 13%); psi 288 (16,5%; 16%); msi 63 (3,6%; 5%); pri 57 (3,3%; 6%); pli 105 (6,0%; 3%); psdi 40 (2,3%; 3%); verdi 71 (4,1%; 2%); verdi arc. 19 (1,1%; -%); dp 10 (0,6%; 0,8%); l. antip. 8 (0,5%; 1%); l. nord 58 (3,3%; -%); pension. 42 (2,4%; 0,4%); l. azz. 1 (0,1%; -%); verdi cen. 15 (0,9%; -%); antic. (0,3%; -%); piemont 49 (2,8%; 1%); l. pens. 21 (1,2%; 2%); autom. 4 (0,2%; -%); altri - (-%; 5,8%).

CORIO. dc 665 (35,2%; nell'85 41,4%); pci 298 (15,8%; 26,7%); psi (13,6%; 10,7%); (2,5%; 4%); pri 37 (2%; 3,4%); pli 53 (2,8%; 2,9%); psdi 34 (1,8%; 3,5%); verdi 63 (3,3%; 0,8%); verdi arc. 23 (1,2%; -%); dp 19 (1%; 1,6%); l. antip. 7 (0,4%; -%); l. nord 194 (10,3%; -%); pension. 19 (1%; -%); l. azz. 3 (0,2%; -%); verdi cen. 14 (0,7%; -%); antic. 10 (0,5%; -%); piemont 112 (5,9%; -%); l. pens. 24 (1,3%; -%); autom. 10 (0,5%; -%); altri - (-%;).

SAN dc (32,5%; nell'85 37,3%); pci 824 (25,6%; 34,3%); 371 (11,6%; 8,9%); msi 121 (3,8%; 4,8%); pri 70 (2,2%; 3,1%); pli 117 (3,6%; 3,8%); psdi 67 (2,1%; 2,1%); verdi 174 (5,4%; 1,3%); verdi arc. (2,1%; -%); dp (0,9%; 1,1%); l. antip. (0,9%; -%); l. nord 91 (2,8%; -%); pension. 30 (0,9%; 0,3%); l. azz. 4 (0,1%; -%); verdi cen. 17 (0,5%; -%); antic. 14 (0,4%; -%); piemont 115 (3,6%; 0,6%); l. pens. 21 (0,6%; 0,5%); autom. 13 (0,4%; -%); altri - (-%; 1,7%).

FORNO. dc 562 (22,3%; nell'85 27%); pci 637 (25,3%; 37%); psi 200 (7,9%; 6,6%); msi 66 (2,6%; 5,1%); pri 67 (2,7%; 8%); pli 242 (9,6%; 5,7%); psdi 104 (4,1%; 6,9%); verdi 57 (2,3%; 1%); verdi arc. 21 (0,8%; -%); dp 28 (1,1%; 0,9%); l. antip. 4 (0,2%; -%); l. nord 217 (8,6%; -%); pension. 20 (0,8%; -%); l. azz. 4 (0,2%; -%); verdi cen. 8 (0,3%; -%); antic. 7 (0,3%; -%); piemont (9,9%; -%); l. pens. 19 (0,7%; -%); autom. 8 (0,3%; -%); altri - (-%; 1,8%).

VAUDA. dc 333 (40%; nell'85 55,4%); pci 109 (13%; 15,4%); psi 116 (13,8%; 10,6%); msi 17 (2%; 2,7%); pri 17 (1,8%; 2,8%); pli 15 (1,8%; 3,3%); psdi 18 (2,1%; 3,3%); verdi 32 (3,8%; 1,2%); verdi arc. 13 (1,5%; -%); dp (1,2%; 1,5%); l. antip. 5 (0,6%; -%); l. nord 55 (6,6%; -%); pension. 17 (2%; -%); l. azz. 2 (0,2%; -%); verdi cen. (0,6%; -%); antic. 2 (0,2%; -%); piemont 58 (7%; -%); l. pens. 11 (1,3%; -%); autom. 3 (0,5%; -%); altri - (-%; 3,7%).

541 (22,3%; nell'85 23%); pci 662 (27,3%; 39%); psi 314 (13,0%; 8,6%); msi 108 (4,5%; 6,7%); pri 112 (4,6%; 6,7%); pli 60 (2,5%; 2,7%); psdi 69 (2,9%; 4,2%); verdi 167 (6,9%; 2,2%); verdi arc. 44 (1,8%; -%); dp 41 (1,7%; 1,8%); l. antip. 24 (1,0%; -%); l. nord 100 (4,1%; -%); pension. 42 (1,7%; -%); l. azz. 4 (0,2%; -%); verdi cen. 22 (0,9%; -%); antic. (0,4%; -%); piemont 59 (2,4%; 1,4%); l. pens. 33 (1,4%; -%); autom. 9 (0,4%; -%); altri - (-%; 3,7%).

FAVRIA. dc 831 (32,6%; nell'85 38%); pci 567 (22,3%; 31%); psi 305 (12%; 9%); msi 68 (2,6%;); pri 75 (3%; 5%); pli 143 (5,6%; 5%); psdi 42 (1,6%; 2%); verdi 119 (4,7%; 1%); verdi arc. 50 (1,9%; -%); dp 37 (1,4%; 1%); l. antip. 20 (0,7%; -%); l. nord 117 (4,5%; -%); pension. 30 (1,6%; -%); l. azz. 5 (0,1%; -%); verdi cen. 14 (0,1%; -%); antic. 8 (0,3%; -%); piemont 79 (3%; 0,9%); l. pens. (1,3%; -%); autom. (0,3%; -%); altri - (-%; 4,1%).

SAN MAURIZIO. dc 1128 (26,4%; nell'85 31,9%); pci (19,6%; 25,3%); psi 652 (15,3%; 17,8%); msi 124 (2,9%; 3,7%); pri 101 (2,3%; 2,7%); pli 112 (2,7%; 2,4%); psdi 143 (3,8%; 8,2%); verdi 164 (3,9%; 1,3%); verdi arc. 79 (1,8%; -%); dp 44 (1,1%; 1,3%); l. antip. 52 (1,2%; -%); l. nord 362 (8,5%; -%); pension. 69 (1,6%; -%); l. azz. 12 (0,2%; -%); verdi cen. 23 (0,5%; -%); antic. 27 (0,6%; -%); piemont 273 (6,4%; 2,4%); l. pens. 63 (1,4%; 1%); autom. 15 (0,3%; -%); altri - (-%; 2%).

CASTELLAMONTE. dc 1536 (25,3%; nell'85 29%); pci 1129 (18,6%; 24%); psi 1544 (25,3%; 21,1%); msi 268 (4,2%; 6,0%); pri 178 (2,9%; 6,0%); pli 307 (6,6%; 5,0%); psdi 144 (2,3%; 3,0%); verdi 191 (3,1%; 2%); verdi arc. 58 (0,9%; -%); dp 51 (0,8%; 0,9%); l. antip. 36 (0,5%; -%); l. nord 190 (3,2%; -%); pension. 62 (1%; 0,2%); l. azz. 8 (0,1%; -%); verdi cen. 19 (0,3%; -%); antic. 23 (0,3%; -%); piemont 229 (3,7%; 1%); l. pens. 44 (0,7%; 0,7%); autom. 11 (0,2%; -%); altri - (-%; 1,1%).

CUORGNE'. dc 1320 (19,2%; nell'85 25%); pci 1602 (23,3%; 27%); psi 1148 (16,7%; 16%); msi 164 (2,2%; 5%); pri 184 (2,6%; 7%); pli 1189 (17,3%; 9%); psdi 161 (2,4%; 4%); verdi 178 (2,6%; 2%); verdi arc. 75 (1,1%; -%); dp 44 (0,6%; 1%); l. antip. 46 (0,6%; -%); l. nord 441 (6,3%; -%); pension. 42 (0,6%; -%); l. azz. 7 (0,1%; -%); verdi cen. 17 (0,2%; -%); antic. 16 (0,2%; -%); piemont 228 (3,4%; 2%); l. pens. 40 (0,5%; -%); autom. 13 (0,1%; -%); altri - (-%; 2%).

CALUSO. dc 1395 (27,3%; nell); pci 899 (17,6%; 26,1%); psi 1191 (22,1%; 17,6%); 208 (4%; 5,7%); pri 173 (3,4%; 6,7%); pli 322 (6,3%; 6,7%); p 146 (2,8%; 5%); verdi 187 (3,7%; 2%); verdi arc. 119 (2,3%; -%); dp (1,2%; 1,5%); l. antip. 69 (1,4%; -%); l. nord 135 (2,6%; -%); pension. 50 (1%; -%); l. azz. 5 (0,2%; -%); verdi cen. 26 (0,5%; -%); antic. 20 (0,4%; -%); piemont 121 (2,4%; 0,8%); l. pens. (0,7%; -%); autom. 9 (0,1%; -%); altri - (-%; 3,9%).

MAZZE'. dc 693 (27,1%; nell'85 32%); pci 567 (22,2%; 27%); psi 544 (21,3%; 17%); msi 79 (3,0%; 3%); pri 55 (2,2%; 5%); pli 80 (3,2%; 3%); psdi 52 (2%; 4%); verdi 119 (4,7%; 2%); verdi arc. 53 (2%; -%); dp 25 (0,9%; 2%); l. antip. 21 (0,8%; -%); l. nord 87 (3,5%; -%); pension. 28 (1,1%; 0,3%); l. azz. 9 (0,3%; -%); verdi cen. 23 (0,9%; -%); antic. 12 (0,4%; -%); piemont 69 (2,7%; 0,7%); l. pens. 36 (1,4%; 1%); autom. 9 (0,3%; -%); altri - (-%; 3%).

ROMANO. dc 546 (28,2%; nell'85 28%); pci 531 (27,4%; 35%); psi 255 (13,1%; 11%); msi 57 (2,9%; 5%); pri 106 (5,4%; 7%); pli 31 (4,5%; 2%); psdi 62 (3,2%; 5%); verdi 107 (5,1%; 1%); verdi arc. (2,3%; -%); dp 22 (1,2%; 1%); l. antip. 12 (0,6%; -%); l. nord (3,5%; -%); pension. 23 (1,1%; 0,3%); l. azz. 5 (0,2%; -%); verdi cen. 9 (0,4%; -%); antic. 5 (0,2%; -%); piemont 26 (1,3%; 0,7%); l. pens. 21 (1,1%; 0,); autom. 6 (0,3%; -%); altri - (-%; 3,1%).

VOLPIANO. dc 1849 (24,3%; nell'85 30,5%); pci 1844 (24,2%; 31%); psi 1463 (19,2%; 12,9%); msi 309 (4,1%; 6,6%); pri 311 (4,1%; 5,1%); pli (3,2%; 3,7%); psdi 133 (1,7%; 3,1%); verdi 392 (5,1%; 1,3%); verdi arc. 185 (2%; -%); dp 64 (0,8%; 1,3%); l. antip. 85 (1,1%; -%); l. nord 262 (3,4%; -%); pension. 82 (1,1%; 0,3); l. azz. 14 (0,1%; -%); verdi . 35 (0,4%; -%); antic. 26 (0,3%; -%); piemont (3,1%; 1,4%); l. pens. 78 (1,1%; -%); autom. 25 (0,2%; -%); altri - (-%; 2,8%).

BOSCONERO. dc 646 (37,9%; nell'85 42,3%); pci 276 (16,1%; 22,5%); psi 250 (14,6%; 10,4%); msi (3,7%; 4,1%); pri 39 (2,2%; 3,4%); pli 49 (2,8%; 2,7%); psdi 35 (2%; 5,5%); verdi 78 (4,5%; 1,2%); verdi arc. (1,7%; -%); dp 16 (0,9%; 1,5%); l. antip. 12 (0,7%; -%); l. nord 67 (3,9%; -%); pension. 26 (1,5%; 0,2%); l. azz. 4 (0,2%; -%); verdi cen. 8 (0,4%; -%); antic. 8 (0,4%; -%); piemont 62 (3,6%; 2,1%); l. pens. 29 (1,7%; -%); autom. 6 (0,3%; -%); altri - (-%; 4,1%).

BORGIALLO. dc 80 (20,7%; nell'85 30,1%); pci 71 (18,3%; 28,5%); psi 63 (16,3%; 13,2%); msi 6 (1,6%; 4,2%); pri 2 (0,7%; 1,4%); pli 38 (9,8%; 3,3%); psdi 5 (1,2%; 2,5%); verdi 14 (3,6%; 1,7%); verdi arc. (1%; -%); dp 5 (1,2%; 0,6%); l. antip. 1 (0,2%; -%); l. nord (3,8%; -%); pension. 2 (0,7%; 0,6%); l. azz. 0 (-%; -%); verdi cen. 1 (0,2%; -%); antic. 0 (-%; -%); piemont (6,2%; 1,5%); l. pens. 3 (0,7%; 1,2%); autom. 2 (0,7%; -%); altri - (-%; 11,1%).

STRAMBINO. 1730 (41,7%; nell'85 40%); pci 762 (19,2%; 24%); psi (11,2%; 12%); msi 109 (2,6%; 4%); pri 156 (3,8%; 6%); pli 128 (3%; 4%); psdi 66 (1,6%; 3%); verdi 147 (3,5%; 3%); verdi arc. 76 (1,8%; -%); dp 51 (1,2%; 1%); l. antip. 22 (0,5%; -%); l. nord 249 (5,9%; -%); pension. 42 (1%; 0,3%); l. azz. 6 (0,1%; -%); verdi cen. 14 (0,4%; -%); antic. 13 (0,3%; -%); piemont 76 (1,8%; 0,8%); l. pens. 37 (0,8%; 0,7%); autom. 7 (0,2%; -%); altri - (-%; 1,2%).

MATHI. (31,4%); pci 492 (18,4%); psi 316 (11,8%); msi 88 (3,3%); pri 46 (1,7%); pli 55 (2,1%); psdi 51 (1,9%); verdi (4,5%); verdi arc. 81 (3,0%); dp 28 (1,1%); l. antip. 16 (0,5%); l. nord 250 (9,4%); pension. 37 (1,4%); l. azz. (0,1%); verdi 21 (0,8%); antic. 18 (0,6%); piemont 172 (6,4%); l. pens. 34 (1,3%); autom. 4 (0,2%); altri - (-%).

DA CITO
È LA STAGIONE
DEI KILIM
IN OMAGGIO.

Regalati l'emozione di scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim*, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di qualità superiore, la certezza di prezzi chiari e convenienti, la possibilità di pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né interessi.

* a esaurimento dei 30.000 pezzi disponibili

CITO

TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18
Sabato: 9-12,30

Nessuno pagherà per Eugenia: «A mia figlia non è stata restituita neppure la dignità»

«L'assassino è libero, 12 anni inutili»

La resa di mamma Origa

«L'omicidio di Eugenia? E' passato tanto tempo. Dodici anni, signora. «Anni inutili. Non sono serviti a dare un volto all'assassino di mia figlia e, soprattutto, a restituirle dignità». Sulla porta di casa, con la borsa della spesa in una mano e le chiavi del portoncino nell'altra, Domenica Origa ha l'aria di chi ha nessuna voglia di rivangare questa vecchia storia. Eugenia Origa era figlia. Fu uccisa nella notte tra il 3 e il 4 febbraio 1978, il corpo abbandonato in un fosso sulla statale che collega Orbassano a Beinasco, a pochi chilometri di distanza dove abitava, in questo palazzina a quattro piani in via Torino 49 a Giaveno, appena fuori il centro abitato.

Polizia e carabinieri hanno cercato per tutti questi anni i responsabili della morte di Eugenia. Hanno interrogato amici e compagni di Università. Poi hanno battuto gli ambienti della Torino di notte, discoteche e ritrovi giovanili. Nessuna pista è stata esclusa. Gli inquirenti sono andati a scavare nelle pieghe più profonde della vita privata della ragazza. Hanno scoperto che qualcuno aveva fatto sparire il suo diario. E hanno ipotizzato tutto e il contrario di tutto: dall'omicidio passionale al delitto per rapina, dalla vendetta al gesto di un maniaco.

Ma sono arrivati a nulla. Dodici anni dopo, il sostituto procuratore Donatella Masia ha archiviato definitivamente il caso. L'ordinanza che scagiona l'unica persona sospettata per quell'omicidio, Domenico Guinzio, un giovane corteggiatore della vittima, è stata depositata sabato scorso. «La lunga istruttoria non ha consentito di individuare i possibili autori dell'omicidio, e neppure di appurarne il movente».

Un delitto impunito. Per la madre di Eugenia è una notizia che aggiunge sofferenza a sofferenza. «Quanto fango hanno buttato addosso. Hanno scritto che era fotomodella e indossatrice, l'hanno fatta passare per una donnaccia. Mia figlia: era studentessa, iscritta ad Architettura. Bastava scrivere questo. Invece i giornali hanno voluto ricamarci su chissà quali storie. E' così anche oggi, con questa ordinanza della magistratura. C'è chi mi ha telefonato chiedendo un parere o cosa abbia provato. Non c'è nulla da dire. Mia figlia è stata uccisa, il suo assassino è ancora libero. Non c'è altro da aggiungere».

Le pagine d'archivio lo documentano: appena scoperto il cadavere, fu facile e immediato collegare la morte di Eugenia con quella, avvenuta quasi dieci anni prima, di Martine Beauregard, trovata uccisa nei pressi dell'ippodromo di Vinovo. Il corpo della giovane «dell'apparente di 20, 25 anni» che la mattina dell'11 marzo '78 fu scorto da un contadino a ridosso della statale Orbassano, era quello di una bella ragazza, allegra, piena di amici e di vita.

«Una studentessa in architettura, come tante altre sue coetanee», ripete adesso la madre, parlando sottovoce e cercando con le chiavi la serratura. Abita sempre al secondo piano, sola dopo la morte del marito e l'omicidio della figlia. L'ultima parola su questo ennesimo delitto senza assassini spetterebbe a lei. Ma, dice, pronunciarla è «inutile».

Gianni Armand-Pilon

Eugenia Origa fu uccisa nella notte tra il 3 e il 4 febbraio '78, il corpo abbandonato in un fosso a Orbassano e Beinasco. La madre: «Non era fotomodella soltanto una studentessa»

L'inchiesta

Un amico incriminato due volte e prosciolto dopo le perizie

Nell'inchiesta sull'assassinio della fotomodella di Giaveno non sono mancati i colpi di scena, si è fatto ricorso alle più sofisticate tecniche di indagine ma il giallo sembra destinato a restare senza soluzione. Nel marzo del '78, un mese dopo l'omicidio, fu arrestato Domenico Guinzio, ritenuto l'innamorato della bella ragazza. Qualche contraddizione nel racconto agli inquirenti mise nei guai il giovane, impiegato in una conceria di Chivasso. Scarcerato nell'agosto 78, Guinzio fu nuovo incriminato.

Il giudice Oggè ricorse ad ogni mezzo pur di arrivare alla verità. Nel febbraio dell'81 ordinò un singolare esperimento: fece seppellire, con tutte le cautele del caso, una ragazza, per simulare le condizioni dell'omicidio. Guinzio aveva timbrato il cartellino della ditta alle 12 ed era rientrato alle 13,25: i periti dimostrarono che non era possibile in quell'intervallo di tempo coprire il tragitto Chivasso Giaveno, uccidere, seppellire la ragazza e tornare. Due mesi dopo il magistrato incaricò gli esperti di verificare il metodo delle microtracce se qualche fibra dei vestiti della ragazza fosse rimasta sui sedili dell'auto di Guinzio: ma anche questa volta l'esito fu negativo.

Un imprenditore, in manette per favoreggiamento, è il cugino dell'assassinato

Ucciso per una ragazza contesa

Imminente la soluzione del giallo di Borgaretto

Novità nell'inchiesta sull'omicidio di Vizzari ed il ferimento del fratello Domenico, giunti da colpi di lupara giovedì 7 dicembre, pochi minuti prima della mezzanotte, mentre rientrando nella loro casa di Borgaretto. I carabinieri della compagnia di Moncalieri hanno arrestato Antonio «Ninello» Busceti, 24 anni, di Bruino, figlio titolare della concessionaria Renat di nonché sponsor dell'Orbassano Calcio.

L'accusa, a suo carico, è comunque quella di favoreggiamento personale e la sua detenzione potrebbe concludersi nelle prossime ore. Stamane, infatti, nuovamente interrogato dal sostituto procuratore Perduca, alla presenza dell'avvocato Gianaria, se il giovane, che è incensurato, chiarirà meglio alcuni particolari, uscirà da questa inchiesta.

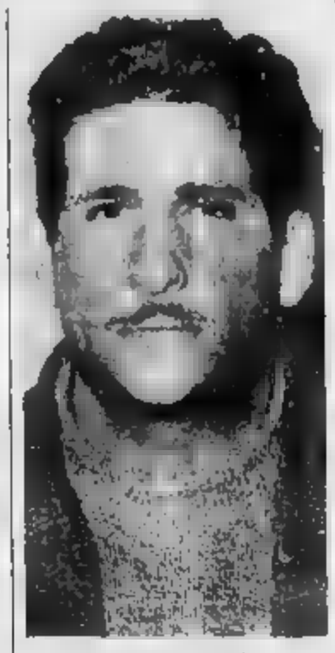
L'arresto di Ninello Busceti ha destato stupore. Responsabile vendite della concessionaria ad Orbassano, godeva un grandissimo lavoratore, novello sposo, sembrava un ragazzo lontano da giri pericolosi. Sembra però che qualcuno l'avesse recentemente minacciato, al punto da indurlo a chiedere il porto d'armi o a prendere qualche precauzione.

I motivi dell'arresto sarebbero legati ad alcune palesi contraddizioni in cui è caduto durante gli interrogatori, spiegabili forse per una singolare situazione. Ninello Busceti è infatti cugino di Matteo Vizzari nonché ex datore di lavoro di Alfredo Guarneri, personaggio vicino alla camorra e sospettato di essere il mandante dell'omicidio Vizzari per via di una intricata vicenda sentimentale. Alfredo Guarneri era stato inoltre ferito la mattina del ottobre (cioè meno di due mesi prima del delitto di Borgaretto) mentre - in regime di semilibertà - si stava recando a lavoro proprio alla Renat.

L'intera vicenda sembra comunque vicina ad una soluzione. I carabinieri ed i magistrati avrebbero trovato - nelle ultime settimane - nuovi, importanti elementi. Il personaggio chiave dovrebbe essere una bella ragazza di Beinasco, di cui sarebbero stati invaghiti sia il Vizzari sia il Guarneri. Non è invece noto come da questa vicenda si sia giunti alle due sparatorie di Orbassano e Borgaretto, e è ovviamente neppure accertata una responsabilità del Guarneri nella seconda, o Vizzari nella prima. Nella vicenda potrebbe infatti figurare anche una terza persona, un altro «innamorato», che avrebbe cercato di eliminare i due rivali in una faida sanguinosa.

Gli investigatori lasciano comunque intendere di essere sulla strada buona. Altri arresti (forse cinque), e questa volta per omicidio, sarebbero imminenti. Li attende anche il padre di Matteo e Domenico Vizzari, Francesco, un autista che da cinque mesi chiede a gran voce giustizia, dopo aver offerto agli investigatori numerosi elementi importanti. Forse decisivi.

Angelo Conti



La vittima, Matteo Vizzari

Secondino delle Valiette a giudizio

Riforniva di armi e droga i detenuti

Per mezzo milione alla volta, era a disposizione dei detenuti i quali procurava droga, coltelli, bottiglie di liquori, generi vari proibiti e altri piccoli favori. Il meccanismo, bene oliato, è andato avanti per un paio d'anni, ma si è incepputo in occasione d'un grosso «favore»: la consegna di una partita di una trentina di coltelli.

L'ex agente di custodia Lorenzo Mongelli si è spaventato e, una volta tanto, non ha «collaborato». Immediata la punizione dei «committenti», che gli hanno teso un agguato mortale. Mongelli è fortunosamente riuscito a scampare. Ieri, a conclusione dell'inchiesta, il giudice istruttore Maurizio Laudi lo ha rinviato a giudizio per corruzione e detenzione di droga con una ventina di detenuti e gli autori del tentato omicidio: Vincenzo Denaro, anni, detenuto, e Vincenzo Maccione, anni, latitante.

Le indagini cominciato il 12 aprile dell'89, quando l'agente di custodia delle Vallette Lorenzo Mongelli era arrivato in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria. La guardia, ferita al collo, alla spalla e a una mano, riferiva ai sanitari il nome dei due killer che gli avevano sparato, Vincenzo Maccione, Enzo il barbiere, titolare di negozio in via San Donato 64 e Vincenzo Denaro. Entrambi, però, avevano avuto il tempo di sparire dalla circolazione. Due giorni dopo, superata la fase critica dell'intervento, Mongelli, rendeva ampia confessione, tirando in ballo ventina di detenuti ai quali aveva fatto dei favori in cambio somme di denaro, dalle 300 alle 700 mila lire.

Mongelli finiva in carcere assieme ai suoi corruttori, ma tre mesi dopo, nel di un drammatico confronto con il coimputato Angelo Giurgiolo, ritrattava le precedenti dichiarazioni: «Ho accusato delle persone innocenti: faccio parte di una squadretta di picchiatori all'interno del carcere». Per il giudice Laudi «una ritrattazione dettata dalla paura di ritorsioni carcere».

BIANCA&**NERA**

Ragazzo morto overdose

Un giovane Nichelino, Franco Alessandro Nicosia, anni, via Bengasi 37 è morto, stroncato probabilmente da un'overdose, anche possibile che sia stato ucciso da un «taglio» mal eseguito. L'hanno trovato ormai privo di vita, domenica mattina, alcuni passanti in Santhià, poco distante dalla sponda del Sangone. Sono intervenuti i carabinieri, la salma stata trasportata all'obitorio per l'autopsia.

Graduatoria selezione negli enti pubblici

Da domani fino al 19 maggio sarà pubblicata nella sede dell'assessorato al Lavoro, via Ventimiglia 201, la graduatoria chi ha presentato domanda di avviamento a selezione negli enti pubblici. Gli interessati potranno presentare eventuali ricorsi alla Sezione circoscrizionale per l'impiego, via Gioberti 16, hanno tempo 10 giorni.

Un anonimo vince 130 al Totip

Realizzando un 12, tredici 11 e settantaquattro 10, anonimo torinese ha vinto 130 milioni al Totip. La vincita è stata realizzata grazie ad un sistema integrale, giocato nella ricevitoria di Galleria Federico 66.

Sciopero fame detenuti Nuove

I detenuti delle carceri Nuove rifiutano da ieri il cibo dell'amministrazione carceraria e il pravvito (gli alimentari che si possono acquistare negli spacci del penitenziario). E' una forma di protesta per sollecitare l'approvazione di un provvedimento indulto generalizzato, già precedentemente concesso in altre carceri italiane. Alle Nuove sono attualmente ospitati 90 donne 30 uomini.

Unicef, sorteggiato il biglietto vincente

E' stato sorteggiato il biglietto vincente tra quelli distribuiti a chi si recato negli stand Unicef del Salone dell'Automobile. La «Panda cl» stata vinta dal possessore del biglietto «Serie T 108, n. 299».

Rapinata un'auto vigili urbani

Una Ritmo dei vigili urbani, tanto di palette, radio e lampeggianti, è stata rapinata ieri in corso Vercelli. Un uomo ha aggredito il meccanico che la stava collaudando, Mario Fulcinit, 43 anni, portando via l'auto che è stata abbandonata, un paio d'ore dopo, sullo svincolo d'uscita del casello di Santhià della Torino-Milano.

Delitto suora zingarello prosciolto

Miodgrad Nikolic, lo zingaro quattordicenne, che stato indiziato per il delitto di suor Rosangela, al secolo Silvana Gasparini, uccisa nel suo letto il gennaio dell'86, è stato prosciolto. Lo ha deciso il giudice istruttore Donatella Masia, chiudendo caso perchè i sospetti a carico dello zingarello hanno trovato conferma.

BOLLETTINO

Martedì 8 maggio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso; possibili precipitazioni temporalesche sui rilievi. Temperatura in lieve aumento.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	28,2
MINIMA	11,6
MEDIA	18,8

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	8,7
PRESSIONE	

RECORD del mese ultimi 50 anni

32,4	15 maggio 1945
MINIMA 1,4	4 maggio 1987

UN ANNO FA

	18,7

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0
Totale di questo mese	9
Normale in questo mese	106,5
Totale di questo anno	

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 9 minuti; tramonta alle ore 20 e 43 minuti

LA LUNA: è vista alle ore 19 e 51 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 5 e 25 minuti

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

MERCURIO: inosservabile per la grande vicinanza al Sole e scarsa luminosità

VENERE: splende nella costellazione del Toro, visibile la mattina- nei Pesci.

MARTE: è osservabile a inizio serata nella costellazione del Sagittario

GIOVE: appare come la stella più brillante nel cielo serale ad Ovest.

SATURNO: è proiettato nella parte della costellazione del Sagittario

IL PERIGHELIO: questa notte alle 1,40 Plutone è venuto a trovarsi alla minima distanza dalla Terra: 4290,3 milioni di Km. L'ultima volta fu nel 1740; la prossima nel 2230.

Specchio dei tempi

«Più facile la caccia agli errori dei contribuenti onesti che quella grandi evasori» - Senza medici, protesta all'ambulatorio analisi - Per Chiesa 4 anni di attesa? - Non chiudete la piscina! - Il giusto livello

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa i giornali ci hanno spiegato che la caccia agli evasori non rende, in quanto solo il 5% di quelli che son sorpresi ad evadere paga dovuto, mentre il 95%, col trucco del ricorso, rinvia per decenni finendo poi, regolarmente, incappare in qualche condono od amnistia.

«Altra perla (che traggo sempre quotidiani) è la notizia che stanno arrivando fior di multe a chi, nel compilare il 740, ha dimenticato una delle tante firme richieste dal modulo in questione.

«Non quindi caccia agli evasori per la quale mi si obbietterà che occorre personale, ma caccia agli errori per la quale si sprecare tempo personale esistente.

«Queste notizie, ed altre, di solito vengono pubblicate senza rilievo, e, quel ch'è peggio, senza commenti, in tono asettico e staccato come se riguardassero il bel tempo o la pioggia (per i quali appunto non c'è niente da fare).

«Non è assurdo quindi pensare che il pubblico finisca per accettare i fatti in questione come ineluttabili... donde i commenti che si sentono in giro: "... sono stato un fesso signora, ma cercherò di evadere anch'io..." oppure: "... è Stato che incoraggia l'evasione..."; "... tanto non pescano nessuno e, se mi pescano, ricorro...".

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 2 alle 6 sono andato all'ambulatorio prelievi dell'ospedale di via Tofane 71, ho preso il numero 72 (nonostante l'ora) e ho cominciato la noiosa attesa. Alle 8,45 erano passate 3 persone. Scocciato di questa lentezza (come tanti altri) ho chiesto spiegazioni alle infermiere le quali, in maniera esplicita, hanno detto che non c'erano medici e che sapevano se fossero arrivati. Vedendo che diventato furioso, mi invitavano a protestare presso il direttore sanitario. Nel suo ufficio una segretaria mi diceva che sarebbe arrivato alle 13.

«Non contento della risposta e considerando le ore di lavoro perse, ritornato dietro la porta dell'ambulatorio prelievi ad aspettare la comodità della gente che noi cittadini paghiamo forzatamente e essere trattati con il minimo rispetto.

«Raccontando la cosa agli altri si è deciso di formare delegazione (le firme che seguono sono dei componenti la delegazione) e di a protestare vigorosamente dalla vicedirettrice sanitaria e nel frattempo qualcuno avrebbe anche telefonato alla cronaca giornale per denunciare il fatto.

«Servirà tutto questo a fare in modo che non si ripetano situazioni così incresciose?».

Seguono 4 firme

Un lettore ci scrive:

«Stanno arrivando in questi giorni i crediti imposta relativi all'anno 1985, dal che si deduce che gli Uffici Imposte sono indietro ben quattro anni nell'esame delle denunce dei redditi Irpef.

«Quest'anno come ben si sa siamo chiamati a scegliere la religione cui appoggiare l'8 per mille nostro reddito che altrimenti si terrebbe lo Stato.

«Le varie Chiese dovranno aspettare quattro anni per avere quanto loro spetta?

«Desidereremi una risposta da qualche addetto ai lavori».

Alberto Casorati

Un gruppo di lettori ci

«Siamo frequentatori della piscina Caidano e ci permettiamo uno sfogo con la speranza che il Comune capisca male che fa chiudendo lo stabilimento asserendo che ci sono i fondi necessari per riparare qualche vetro, per il nuovo stadio si trovati fior di quattrini.

«La piscina aveva orari buoni in particolare era sempre piena alla sera dalle 19,30 alle 21».

Seguono le firme

Il sindacato funzione pubblica della Cgil ci scrive:

«Spiace che per difendere, anche legittimamente, gli interessi di categoria l'Associazione dei terapisti della riabilitazione ricorra alla falsificazione quanto stato appena firmato nel contratto nazionale di lavoro della Sanità.

«Non è assolutamente vero che il nuovo contratto preveda il terapista al livello e l'infermiere professionale al 7°. Al contrario il contratto prevede che circa il 50% dei terapisti siano inquadrati al 7° e tutti gli infermieri professionali al 6°.

«Una sola considerazione: aggrapparsi alla maggior scolarità per rivendicare un livello più alto degli infermieri è quantomeno un poco riduttivo: responsabilità professionale, gravosità del lavoro, rarità di una professione, rischi connessi alla professione sono altri elementi che devono essere seriamente valutati».

Claudio Mellana

Armeria [illegible] (telefono 543.889): [illegible] ledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. [illegible]): [illegible] 10-12,30; 15-17; ven. chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.8372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica, ore 9-14; mercoledì e venerdì: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2201): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13, 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13, chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. D[illegible] 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-[illegible]; fest. 10-12,30, 14-16,50, chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7256): ore 10-19. Chiuso il lunedì.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 8-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 559.525): mar. e giov. 9-13,30, sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 668.737): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 9,30-13,15. Sala Museo (permanente «Il montagnoso dell'ignoto»: rassegna di immagini sulla storia dell'[illegible] di montagna dalle origini ad oggi. Fino all'1 luglio, orario del museo.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): mostra «Rivoluzione Repubblica» e Impero in Piemonte 1789-1814. Fino al 15 giugno. Martedì-sabato 9-16; dom. 9-19,30; lun. chiuso, dom. 15,30 [illegible] guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.236): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14.30-18.30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 uscite, tel. 947.0345). Orario: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317): [illegible]: 9-14. Lun. chiuso. [illegible]

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (p. [illegible]. -: mostra «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 6[illegible]. [illegible] segretaria 10-12/15,30-19, sabato e festivi chiuso.

Biblioteca [illegible] Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, [illegible] 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Lingotto (via Nizza 250, tel. 630.050): mostra Andy Warhol «I primi successi a New York 1949-[illegible]. Orario 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 13 maggio.

Mole Antonelliana [illegible] Montebello 20, tel. 839.60.14): mostra «L'espressionismo italiano». Feriali 9-19; festivi 10-12; 14-19. Lun. chiuso. Fino al 17 giugno.

I [illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	[illegible]
Prefettura	55.891
Vigili urbani	2609
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanza	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elitrasporto	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

[illegible] Servizio gratuito [illegible] professionale festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. [illegible]nia 14 63.76.37

Pronto soccorso [illegible]ca, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 53961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

Aids, Centro Inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	[illegible]
Croce bianca	[illegible]

[illegible]

Asl [illegible]	54.04.69
Asl [illegible]	958.93.31
Asl [illegible]	619.18.20
[illegible]	63.01.56
Asl [illegible]	33.19.01
Asl [illegible] infermi	699.75.25
Asl [illegible]	50.23.96 - 54.39.48
[illegible]	44.11.40
[illegible] infermieristica torinese	220.48.32
Spi	242-19.04
Casa [illegible], infermi	76.88.11.
Croce bianca	63.19.02.
Studio [illegible] **professionali Bm**	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71

[illegible]do, domiciliare, 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Maternità	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	56.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Mar[illegible]	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
[illegible]	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

[illegible] **DI NOTTE**

Servizio dalle 19,30 alle 9
a V. Emanuele II 66 53.82.71
v. [illegible]5 [illegible]
p. Massaua 1 [illegible] 19.33.66

Municipio 57851
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 568.07.66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi aperture ore 8,30-17,30. Chiusi [illegible]

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci, 116
Centro di [illegible]za telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.69
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [illegible]000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli [illegible], 220.02.00; st. Settimo [illegible] 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 84, 26.60.00; s. Gottardo [illegible], 200.000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta [illegible], Torino-Savona 971.31.82; [illegible]za 0141/94.62.55; 0141/94.61.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12

[illegible] guasti semaforici: [illegible]

TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisca, 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [illegible] alle 19) [illegible]
Informagay 43.65.[illegible]
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 836.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473 0174
Anagrafe (assistenza [illegible]logica a [illegible]iti gravi), 585.03.52
[illegible] assistenza domiciliare Tel. 768 811 - [illegible]

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta Da Torino, 1911 [illegible]

Casalle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 9 alle 24) Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele. 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00 [illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13 [illegible]

[illegible]
Reiges, uff. civili: 88.23.24
[illegible] 23.951
Enelm metanodotti, uff. industriali: 26.44.15

[illegible] 57.75
Aem: 741.31.31
Mun. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22 [illegible]

[illegible]

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 19, 561.21.77; v. Balbis 39, 335.84.65; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]205 [illegible], Bruino 1, 4470626; v. Fogazzo 28, 731035; v. Montebosa [illegible], 857096; v. Genova 113, 83.48.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 85.77.00 / 85.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.84.34 [illegible]

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4, v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38, v. Nizza 193, v. Napione 31 [illegible]

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.69-53.59.01, P. Nuova, 53.13.27-53.83.76 [illegible]

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia, **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Cosana 292, c. G. [illegible] 239, l.go Palermo, str. Aeroporto; **Esso,** c. V. Siman - c. Inghilterra, **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [illegible] c. G. Cesare 275. **Ieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1, c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,10 **I pionieri di Algos Bay,** telefilm
15 — [illegible] **della Sierra** [illegible] film
16,30 **Se vuoi vivere** [illegible] **corri**
18 — **La pista della** [illegible]**stello**
19 — **O.R.P. Monitor**
19,35 **Hexagonal,** rubrica
20,30 **Orson Welles,** telefilm
21 — **Gli inaffondabili**
22 — **La squadra segreta**
22,30 **I detectives,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **O.R.P. Monitor**
24 — **Autoclub,** rubrica
24,30 **400.000 dollari sul fuoco di cuori,** film

Videogruppo

14,05 **Amor gitano**
16 — **Il pianeta delle scimmie,** TF
17 — **Bamba,** cartoni animati
18 — **Videonotizie**
18,05 **Il Virginiano,** telefilm
19 — **Videonotizie**
20 — **L'albero delle mele,** fl.
20,30 **L'albero delle ciliegie,** spettacolo
22,30 **Videonotizie**
24 — **Il brivido e l'avventura,** documentario

Telecupole

13,30 **Passioni,** sceneggiato
15 — **Cristal,** telenovela
16,50 **Videomix,** musicale
18 — **Passioni,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **Tg4,** notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Sapore di gloria**
21,30 **Sport e sport,** rubrica
22,30 **Tg4 Notiziario**
22,40 **Il mio corpo il suo cervello,** film
24 — **Prendi il sesso e fuggi,** film

Telelime

17,10 **Cinecittà Parade**
18 — **Controluce**
20 — **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 — **Rugby**
22,30 **Oggi parliamo di...**
23 — **La conquista di Lutz**

Telesubalpina

18,30 **Solandri,** film
18,30 **L'uomo ragno,** cartoni animati
19 — **Pietro Vivo: «Gastronomia: speranza di futuro»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Ironman,** cartoni
20,30 **Truck Driver,** telefilm
21,30 **Justice,** telefilm
22,30 **La chiave in cammino: il viaggio del papa alle Mauritius**
23 — **Il regionale,** notiziario

Telestudio

8 — **Robottino,** cartoni
9 — **Ghostbusters,** telefilm
10 — **La corda al collo**
11,30 **Ghostbusters,** telefilm
12,30 **Robottino,** cartoni
13 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1,30 **Ghostbusters,** telefilm

Videouno

13,45 **Hanna & Barbera**
14,30 **Film**
16,10 **Beverly Hill Billies**
16,45 **Alter Torino,** rubrica
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **I pugni di Rocco,** film
24 — **Beverly Hill Billies**

Erreuno tv

16,35 **Il cammino della fortuna,** telenovela
17,15 **Speciali**
17,45 **Tg Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Autostop per il cielo**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Test tanti testimonianze**
21,25 **Remake**
22,15 **Tg Sera**
22,30 **Breve storia del jazz**
23,20 **Telefoni notte**

Quinta Rete

13 — **Cipì pulisci,** film
17 — **Superbook,** cartoni
17,30 **Il piccolo guerriero**
18,30 **L'artiglio del drago**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Il piccolo guerriero**
20,30 **La miseria del sig. Travet,** film
24 — **La figlia del cile sale**

Quarta Rete Tv

17 — **Film**
19 — **Balonetto in canna,** film
20,30 **Prima linea chiama comandante,** film
22 — **Storia dei campionati di calcio,** rubrica sportiva
22,30 **T.H.E. Cat,** TF
23,35 **Supersexy show,** varietà
0,45 **Supersexy,** varietà

[illegible]

17 — **Viviana,** telenovela
18 — **Piano e pallettes**
18,30 **World special sport**
19,30 **I Reyan,** telefilm
[illegible] **L'uomo che non voleva uccidere,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
1 — **M.A.S.H.,** telefilm

PrimAntenna

15,30 **Ultraion,** TF
18 — **Mimì e le ragazze pallavolo,** cartoni animati
18,30 **Banco 7 e mezzo,** gioco musicale
19,15 **TG0,** TeleGiornaleGiovani
19,30 **Uomo Tigre,** cartoni
20 — **Cronache del Piemonte e Valle D'Aosta**
20,30 **Wayne e** [illegible] **show,** telefilm
[illegible] **Le** [illegible] **dei giorni felici,** situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle** [illegible]
23 — **Calcio che catch**
24 — **La fattoria dei giorni felici,** situation comedy

Rete Canavese

15,15 **L'altro corpo di Anny,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Spooby doo,** [illegible]
19 — **Kodiak,** TF
19,30 **Tg**
20 — **I bambini dei doti: Jolanda,** telefilm
[illegible] [illegible] film
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Rete Piemonte

13 **Teledamani,** notiziario internazionale
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 **Cartoni junior**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 **Informa 7,** notiziario
19,30 **La pesta di Vega,** rubrica
20,20 **Il lotto,** gioco
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** [illegible]
0,30 **Il cadavere** [illegible] [illegible], di Patrick [illegible], con Deborah, Olga Valery

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,30 **Peyton Place**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **I Brothers,** telefilm
12,30 **Storie di vita**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Telejolly

17,30 **Dancin' Days**
20 — **Calcio di rigore**
20,30 **Bill Cosby show**
22,30 **Cartomanzia**
23,30 **Salute e bellezza**
1,50 **Oroscopo**
2 — **By Maurizio**

Tielle Network

18,35 **Detective in pantalo**[illegible], telefilm
19,10 **New** [illegible]
20,50 [illegible] **in pantalo**[illegible], telefilm
[illegible] **Le** [illegible] **dei giorni felici,** situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle** [illegible]
23 — **Calcio che catch**
24 — **La fattoria dei giorni felici,** situation comedy

Rete 3 Manila

17,05 **Cacciatori di tesori,** programma diretta
17,35 [illegible] **spazi,** cartoni animati
18,05 [illegible] **Pixi Plan,** cartoni animati
[illegible] **Lassie,** telefilm
[illegible] **Dr.** [illegible] **in pantalo**[illegible]
23,41 **Le avventure di Tom** [illegible]

[illegible]

[illegible] **Il drago d'oro,** film
18 **Cronache di terri** documentario
19 **I Pitotenes,** cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Police news,** telefilm
23 **Il massacro degli animali viziosi,** film
1 — **Police news,** telefilm

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

RISERVATO A PALATI RAFFINATI

	L. 2.490 al kg
Nespole	L. 2.990 al kg
Melone	L. 4.980 al kg
Fragole	
Grigliata surgelata Esca 700 g	L. 5.000 L. 7.143 al kg
Bastoncini surgelati sapore granchio 500 g	L. 7.000 L. 14.000 al kg
Sogliola	L. 12.900 al kg
Dentice	L. 13.900 al kg
Prosciutto crudo San Daniele	L. 29.800 al kg

SETTIMANA DELL'AGNELLO

Costina a pezzi	L. 6.400 al kg
Coscia o spalla semidisossata	L. 8.900 al kg
Carne a fette	L. 11.900 al kg

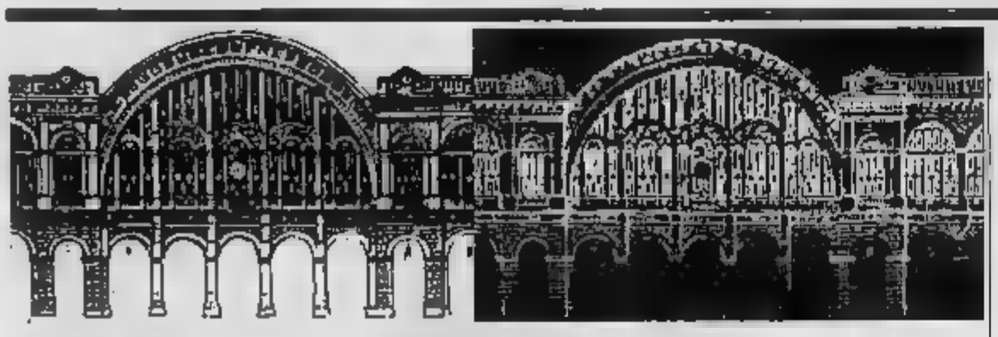
Fuselli di pollo per 8
L. 5.500 al kg
Galletti baby grill
L. 4.800 al kg

VALIDI FINO AL 12/5/90

Auchan

ORARIO: 9 - 21 / LUNEDI: 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Il navigatore

«Quando abbiamo pensato a questo film la nostra prima idea è stata di mettere due persone sole [illegible] transatlantico, una nave morta senza luce né acque domestici. Sin dall'inizio dovemmo definire il carattere mio personaggio. Se stato un operaio o un poveruccio non mi sarei [illegible] in difficoltà sul transatlantico. Ma se arrivavo Rolls Royce con l'autista e il cameriere, il pubblico avrebbe saputo che era figlio di ricchi e che avevo mai dovuto rompermi la testa per qualcosa. La ragazza era ricca il protagonista. Mettere due persone gli [illegible] su una morta sarebbe stato il mezzo migliore per rivelare la loro incapacità a fare alcunché»: così Buster Keaton raccontava nascita «The navigator», uno dei capolavori, realizzato nell'ottobre del '24. Il film viene riproposto oggi, alle 16,30; alle 18,30, alle 20,30 e alle 22,30 in Sala 3, al Massimo in via Montebello.

OMAGGI

Jean-Luc Godard

L'omaggio a Jean-Luc Godard, organizzato Centro Culturel e dal Museo Cinema, proposto oggi al Massimo, in sala 2, alle 16,10 «La cinese»; alle 17,45 «Il maschio e femina»; alle 19,45 «Detective» dell'84 con Johnny Hallyday e Nathalie Baye; alle 21,30 c'è invece l'anteprima del video «Grandeur et décadence d'un petit du cinéma» con Jean-Pierre Léaud. Alle 22,30 «Week-end, un uomo e una donna dal sabato alla domenica con Mireille Darc e Jean-Pierre Léaud, del '67. L'ingresso alle proiezioni pomeridiane costa 3 mila lire, a quelle serali 5 mila.

Al Centro, in via Pomba 23, sono invece in programma, versione originale, «Armide», episodio del film collettivo «Aria», realizzato da Godard nell'86, «Deux ou trois choses que je sais d'elle» del '68 e «Une femme mariée» del '64. L'ingresso 5 mila. Informazioni al 545.338.

Amanda e Tarzan

Tra gli spettacoli ancora sulla scena torinese, ricordiamo le repliche, alle 20,45, all'Alfieri, in piazza Solferino 2, nel cartellone dello Stabile, «Amanda Amaranda» nell'allestimento teatro Eliseo di Roma. La traduzione dal testo di Peter Shaffer è di Pier Benedetto Bertoli, la regia di Antonio Calenda, tra gli interpreti Rossella Falk, Margherita Guzzinati, Alessandro Sperlì. Informazioni al 87.77.87.

Al Teatro Ristorante «L'Oca Nera», in via San Massimo 14, proseguono invece le repliche di «Quale Tarzan?» di Dino Arru nell'allestimento della compagnia del Dottor Bostik. Lo spettacolo s'inizia alle 23, prima (alle 20,30) è possibile cenare (il locale segue i principi dello «slow-food» ed è affiliato all'Arci Gola). L'ingresso al solo spettacolo costa 10 mila lire, con la cena (ma esclusi i vini) si arriva a 60 mila. Le prenotazioni, obbligatorie, si fanno al 88.23.36.

La Tempia e Canino

Tra i concerti della serata, alle 21,15 all'Auditorium per la Stefano Tempia Teresio Colombotto dirige «Vivezze di Flora e primavera» di Banchieri. Informazioni al 5214266.

Al Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 18, alle 21,15, Bruno Canino esegue musiche Beethoven, Liszt, Fauré e Chopin. Informazioni al 83.97.046.

I Blues Brothers di nuovo in concerto al Palasport

La band di Belushi

Con il vocalist Eddie Floyd

I Blues Brothers ritornano: la band che fu John Belushi è nuovo in pista. Tutti ricorderanno l'entusiasmante concerto dell'anno scorso al Palasport. E in quel ricordo c'è la garanzia per la riuscita dello show stasera: di al Pala, e di nuovo la sicura, convincente ricetta a base di blues e rhythm 'n' blues superbamente serviti caldi. Caldissimi.

Come ben i cultori di «Blues Brothers» - il film di John Landis con Belushi e Aykroyd - componenti della formazione attuale sono gli stessi che abbiamo imparato ad amare sul grande schermo: Matt «Guitar» Murphy, che oggi è per molti il leader gruppo; il sassofonista «Blue Lou» Morini e il trombonista Tom «Bones» Malone, che già nel '75 nella band del «Saturday Night Live», lo show tivù che lanciò Belushi; Alan «Mr. Fabulous» Rubin, trombettista fra i più pregiati della scena r'n'b; il chitarrista Steve Cropper e il bassista Donald «Duck» Dunn, veterani con alle spalle una serie impressionante di successi (sono loro la sezione ritmica di dischi storici come «I've Been Lovin' You Too Long» e «Dock Of The Bay» di Otis Redding, o «Soul Man» di Sam & Dave).

Al gruppo si sono aggiunti, nel corso degli anni, il batterista Danny Gottlieb, l'organista Gil Goldestein e il Larry Thurston.

Il ritmo dei Blues Brothers ritorna al Palasport, [illegible] 21

Stasera la Blues Brothers Band avrà un ospite d'onore di gran calibro, il vocalist Eddie Floyd, che già abbiamo potuto apprezzare lo scorso anno.

Il concerto della Blues Brothers Band, stasera al Palasport, s'inizia alle 21. E' organizzato da Good Music.

Il biglietto costa mila lire, più 2500 per diritti se viene acquistato (in giornata) presso le prevendite: Music Center, Aics, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Top Music, Disco Shopping, La Contea, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Il Punto Musicale, Birreria Marconi, Sombrero Viaggi, Cartolibreria Kennedy, Radio Veronica One, Discolandia, Doc Valery, Decjay Disco, Punto Audio, Disco Giallo, Sala giochi Negro, Prisby; Disco International (Ivrea), Elvis Tutta Musica (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Dischi (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle).

Presso le stesse prevendite sono anche disponibili i biglietti per il concerto di Dee Dee Bridgewater, il 15 maggio al Palaregio. Questa la fascia dei prezzi: 40 mila, 35 mila e 25 mila lire.

Segnaliamo infine che la Blues Brothers Band suonerà anche ad Aosta (Discostudio Divina) giovedì 10 maggio, in apertura dell'attesa rassegna rock «Sfaccettature». [g. fer.]

Nel Canavese

Medio Evo un ritorno ai suoi riti

Calarsi nella storia fra usanze rivisitate e ricostruzioni d'ambiente, cercando il clima di altri tempi. La proposta dell'Azienda di Promozione Turistica del Canavese (tel. 0125/424.005), la quale, prendendo le mosse dalle numerose testimonianze sparse sul proprio territorio, ha organizzato tre appuntamenti di sapore medioevale «in un intreccio di sensazioni e sentimenti - dicono gli organizzatori - da vivere in prima persona».

Trattandosi di Ivrea e del Canavese, la «rivisitazione» non poteva non riguardare re Arduino, colui seppe ricomporre attorno a sé il territorio spezzettato in una miriade di signorotti.

Due i momenti e i luoghi della ricostruzione storica incentrati sulle vicende del «primo d'Italia»: il «Torneo di maggio alla corte del re» di Cuorgnè, dall'11 al 20 maggio e la «Sagra di re Arduino» nel grazioso paese di Sparone (il 14 e il luglio).

Il Medio Evo tuttavia rivivrà il 12 e 13 maggio anche ad Ogliánico, antico centro celtico dell'Alto Canavese, nella «Festa delle idi di maggio» che si svolge all'ombra dell'antica torre-porta del paese.

La cupa di mezzo» (come gli storici definiscono il Medio Evo) verrà riproposta attraverso i canti corali, gastronomia, giocolieri, sbandieratori e nei «troubadours». [m. boc.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

La miniatura di Tim Berne

Fra le ultime leve del jazz americano, il trentacinquenne sassofonista Tim Berne occupa con merito un posto di primo piano: chi non ne fosse convinto, potrà trarre utili indicazioni al «Centralino» di via delle Rosine 16/a (ore 21) dove Berne presenta il suo trio Miniature, il violoncellista Hank Roberts e il batterista Joey Baron.

Con Miniature, Tim Berne porta ai più personali risultati la sua ricerca su una musica - definita ora «free-bop», ora «avanguardia dixieland» - che mostra da una parte l'influenza del Coleman giovane, e dall'altra il marchio energico di Julius Hempill, il maestro scelto Berne dopo i primi tentativi alla scuola di Antony Braxton. La curiosa è che Berne, benché nato in famiglia di musicisti, da giovane sembra interessato più al basket che al jazz: un incidente di gioco lo costrinse ad abbandonare lo sport, aprendogli la strada verso una carriera finora molto fortunata.

Il concerto è organizzato dal Centro Jazz Torino, che giovedì 17 maggio presenterà al Politecnico (Aula 1, ore 19, ingresso gratuito) la blues vocalist Barbara Carr, ultima ospite della rassegna «Blues nel animo» organizzata dalle Attività culturali universitarie. Il concerto di giovedì 17 preceduto, alle 18, da un incontro-lezione sul condotto dal musicologo Luciano Federighi.

Torniamo a stasera, per completare la panoramica dei concerti jazz: alla «Divina Commedia» (via San 47, ore 22) si esibisce la cantante Gianna Coppola accompagnata trio Panama; al «Ciacolon» (viale 25 Aprile 11, ore 21,30) il quartetto swing Dick Mazzanti; alle «Cantine Risso» (corso Casale 79, 22) è scena l'Alton Quartet.

«California Pub» di Ciriè (via Battitore 40, ore 22) stasera concerto blues, protagonisti Flying On Delta.

Rock band quasi esordienti

Potete magari considerarlo un giochino per la : ascoltare le nuove band, i gruppi che sempre più numerosi, e scoprire magari il piccolo talento, la discreta novità. Stasera ci parecchi nomi inediti, o quasi, nel cartellone rock torinese. Non hanno molti concerti all'attivo, per esempio, i marble Balls che suonano alla birreria «Manhattan» di via Giachino 46; e neppure i Magical Diamonds, in scena «Pretesto» via Isonzo 27; e quasi sconosciuti sono pure i Contrattempo, che potete ascoltare al circolo «Du Giau» (strada Castello di Mirafiori 346).

Vecchie conoscenze invece Out, buona rock band che stasera suona al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154.

biglietti per Gianni

L'interesse per l'arrivo a Torino Gianni Morandi (il cantante di Monghidoro esordisce domani sera sotto il tendone montato corso Traiano 47/49) ha costretto gli organizzatori Hangar Music e Radio Veronica One ha fissare subito stante una terza data, quando le prime due (domani e giovedì) erano ormai quasi esaurite. Quindi Gianni Morandi sarà a Torino anche venerdì 11, e non si esclude, impegni dell'artista permettendolo, un quarto appuntamento sabato sera.

Intanto, proseguono le prevendite: i biglietti costano mila lire, più diritti, e si trovano da Radio Veronica One, cassa del teatro Colosseo, Hot Point 1 e 2, Music Center, Discolò, Mastersound, Disco Shopping, Ricordi, New My Music, Discolandia, Punto Audio; Disco Star (Grugliasco), Astori (Rivoli), Base Musica (Nichelino).

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Specialità

In quella via c'è venticello di primavera

Via Borgone 12
Bourguignonne
(di carne e pesce)
Sulle mila lire
Chiuso domenica
Tel. 011/749.23.40

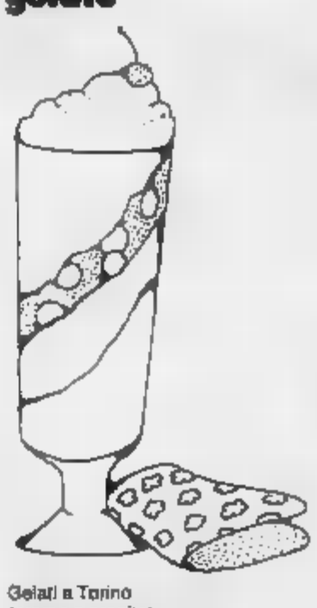
Anche in un grazioso localino di via Borgone c'è di primavera. Sacchetto ha addirittura cambiato il look cromatico del ristorantino per dare il benvenuto alla stagione dei fiori e delle tinte e gialle è passata, con tende e tovaglie, al verde scuro e al lilla. Ma i toni primaverili do La Raclette si notano più che altro, ed è ovvio, nel menù. La Sacchetto continua a preparare abilità raclette di formaggi e bourguignonne di carne, ma c'è pure da pochi giorni soltanto il menù della bella stagione pezzo forte nella boule pesce (che è poi bourguignonne dove il prodotto ittico sostituisce la carne e dove al posto dell'olio c'è brodo vegetale). Inoltre, il menù di primavera implica salsine di accompagnamento più leggere tipo quella maionese-spinaci oppure il trito prezzemolo con capperi.

Dopo il pesce, la verdura. Sempre omaggio alla primavera, la padrona casa offre ricche scelte di pinzimonio (ossia gioie d'orto intinte nel classico olio e aceto pure in salsa agrodolce oppure in un'altra al latte che è di suggerimento americano).

I vini soddisfacenti con etichette «tranquille». Da segnalare, comunque, un Locorotondo bianco in caraffa che è proprio male.

Indirizzi

Un rito chiamato gelato



Gelati a Torino
(creme e granite)
Negozi e specialità
(dove e quali)
Storia di Pepino
(sorto nel 1884)

Il termometro ha già superato qualche volta, giorni scorsi nella Torino dal clima continentale, i ventotto gradi: cioè il gran caldo s'è già annunciato. E una delle idee, a maglio, delle voglie collegate alla «colonnina alta», è quella del buon gelato. Nel capoluogo subalpino non c'è che l'imbarazzo della scelta con indirizzi noti e meno noti capaci di dispensare coni, torte ghiacciate, bicchierini, cassate tutto riguardo. Impossibile qui fare l'elenco dei posti deputati a queste delizie del palato. Ve ne elenchiamo alcuni attenendoci alla tradizione nel che quei luoghi dove da generazioni il re gelato non delude mai.

Fiorio è uno dei caffè storici Torino. In questa gelateria via è possibile gustare (anzi ve lo raccomandiamo) la serie dei gelati alla crema e la torta gelato a tre strati. Altro must per i gelatomani è Mon Bijou piazza Cln, 235 bis. Interessanti e originali i gelati alla mela verde, allo yogurt e alla liquirizia. Buone le granite (proprio qualche giorno s'è ripresa la produzione stagionale).

E, nome illustre, ecco Pepino di piazza Carignano. Sono gelati blasonati grazie al napoletano Domenico Pepino nel 1884 ebbe la grande idea di aprire bottega sulla stupenda piazza.

[illegible]

Conferenza

Oggi, 17,30 alla Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto 3, conferenza del prof. Giovanni Pugliese Carratelli, della Normale Pisa, sul tema «Il cielo sidereo nella mitologia indiana e nella mitologia greca». E' organizzato Cesmeo diretto da Oscar Botto.

UNA SFILATA

Corsetteria

Domani, alle 15,30 all'hotel Jolly Ambasciatori, sfilata modelli di e costumi bagno. Organizza il Gados (Gruppo Assistenza Donne Operate al Seno).

Al Teatro Erba

Presentazione, oggi alle 17,15 al Teatro Erba, c Moncalieri 241, del libro di poesie «Inutili sospiri» di Anna Maria Ferrero (Ed. Lorenzo Masetta). Intervengono, oltre all'autrice, Enrica Di Giorgi, Graziella Granà e Gabriella Zampedri. Un duo violinistico accompagna letture di alcuni brani. Ingresso libero.

Il quartetto

Alle 21, nella scuola elementare Villaggio Sangone, concerto con la Scuola di Quartetto maestro Ignazio Alfarano. Saranno eseguiti brani di Mozart e Beethoven. L'incontro rientra nella rassegna «Piemonte in Musica» organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Rivalta e dalla Regione Piemonte.

Un corso

Il Circolo «Vivere Verde» e l'Arcigola organizzano da stasera, ore 21, all'Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24, un corso enologia strutturato quattro appuntamenti. Per informazioni, tel. 011/650.52.87.

INAUGURAZIONE

Cesare Bruno

Inaugurazione, alle 18 alla Galleria Arte Club, in via della Rocca 39, della personale del pittore Cesare Bruno. Apertura dal lunedì al sabato dalle 16,30 alle 20. Informazioni più dettagliate allo 011/636.331.

Con diapositive

Alle 20 al Jet Hotel Caselle, Sergio De Francisco interviene «Miti, storia, istinti nella pittura di Pieter Paul Rubens». Con diapositive. Organizza Rotary Club Ciriè-Valli di Lanzo.

DANZA

Il terzo occhio

Alle 22 al Magazzino di Ghilgamesh, in Moncenisio 13/b, Alessandra Lombardo, fondatrice del gruppo Xandrà, presenta due assoli di danza indo-contemporanea tratti dallo spettacolo «Il terzo occhio».

Un dibattito

Stasera alle nell'auditorium della scuola media «M. Lessona», via B. Buozzi 16, a Venaria, conferenza di Piero Bianucci sul tema «C'è vita extra-terrestre?». Con proiezione diapositive. Ingresso libero.

Ecco gli ultimi fuochi di una fitta stagione teatrale a Torino

Il ramino non è solo un gioco

Stasera il duo Ferrari-Valeri al Carignano

La fitta settimana teatrale (ma sono gli ultimi fuochi di una stagione che si avvia alla fine) si apre questa sera, alle 21, al Teatro Carignano, con «Gin Game» di Donald J. Coburn. La traduzione è di Enrico Medioli, regia di Gianfranco De Bosio, ne protagonisti Paolo Ferrari e Valeria Valeri. Portato al successo anni fa dalla coppia Paolo Stoppa-Franca Valeri «Gin Game» è il classico «duetto» per grandi interpreti. Racconta di una lunga partita a carte, a «gin» (una sorta di ramino) Fonsia e Martin: all'inizio vuol solo un modo un altro per passare pomeriggio di domenica, poi diventa un duello in cui ci si rinfaccia le cose che nel rapporto coppia. Tel. 87.77.87.

Al Teatro Erba, in corso Moncalieri 241, sempre questa sera, alle 20,45 va in scena «La mandragola» di Niccolò Machiavelli. La regia è di Antonio Salines, anche interprete to a Gastone Pescucci, Francesca Bianco, Gerolamo Alchieri. La commedia, uno dei capolavori del teatro comico rinascimentale, racconta il tranello grottesco che l'abile stratega Ligurio riesce a tessere ai danni di Nicia, stolto marito della bella e virtuosa Lucrezia e smanioso «d'aver figliuoli», per soddisfare le fantasie erotiche del gaudente Callimaco. Informazioni 69.66.547.

Ancora questa sera, alle 21, al teatro Ambra in Chiesa della Salute 77, la rassegna «Tra quinte... la sesta» propone «I gradini del giorno», spettacolo della compagnia La Baracca di Monza la regia di Marco Fornich. L'ingresso libero. Tel. 55.60.528.

«Non è di qua, è là» invece titolo spettacolo messo in scena domani, alle 22, al Magazzino di Ghilgamesh, dall'Associazione Duit di Aosta, per la rassegna di «Teatro adiacente». L'ingresso costa 6 mila lire. Tel. 74.92.801.

Giovedì sera, alle 20,45 all'Adua, in Giulio cesare 67, debutta «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello, nell'allestimento del Gruppo della Rocca. La regia è di Andrea Dosio, tra gli interpreti Loredanda Alfieri, Giovanni Boni, Lino Spadaro e Giorgio Lanza. Informazioni al 28.78.71.

Venerdì 11, all'Araldo, in via Chiomonte 3, viene riproposto dal teatro dell'Angolo «Terra Promessa-Terre promises». Informazioni al 33.17.64.

Venerdì prende anche il via «La 11ª Festa Internazionale del teatro Ragazzi», proporrà fino venti maggio rassegne «Il teatro della nuvola del Nord» con spettacoli belgi e cinque olandesi e «Dal cartellone della penisola», cinque compagnie italiane. Organizzato il Settore Giovani & Ragazzi dello Stabile. Informazioni al 53.97.07 int.

Sabato, alle 21,15, nella Chiesa di ad Ivrea, il Laboratorio Teatro Settimo propone il «Stabat Mater». Informazioni al 80.11.746.

Tra le altre rassegne in corso ricordiamo quella teatro Amatoriale al Fregoli. Informazioni al 676.558.12. [r. mol.]

Paolo Ferrari e Valeria Valeri

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Stasera ore 21,15, 10ª Concerto della stagione 1989/90. La Commedia Madrigalesca - in programma A. Banchieri «Vivezze di Flora o Primavera» (cantate, recitate e concertate 5 voci nello spirito di chi tamone). Gruppo Madrigalistico «I Vocalisti» dell'Accademia Stefano Tempia voce recitante Giulio Polacco, direttore Teresio Colombotto. Biglietto L. 10.000 ridotto (pensionati e giovani fino a 18 anni) L. 5.000.

TEATRO MATTEOTTI Moncalieri: Concerti di primavera , questa sera ore 21 **Musica e Parola** il duo Kosick-Massari flauto e pianoforte. Musiche di Mozart, Reinecke, Casella, Poulenc, Barrie. Ingresso L. 10.000 (ridotto L. 8000). Vendita biglietti un'ora prima dello spettacolo alla cassa del teatro Tel. tel. 654.1319 orario d'ufficio.

L'OCA NERA - Teatro Ristorante: a tavola menù, degustazioni, in scena Guida Tarzan?, del Dott. Bostik. Tel. 582.336. Via San Massimo 14.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CHIOSTRO DI S. FILIPPO via M. Vittoria 5. Corso di Stretching professionale per allenatori insegnanti, istruttori tenuto dal prof. C. Chianale sabato 12/5 ore 14,45 tel. 011-512.420 dalle 17 alle 20

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 festa liscio con Marco Finotto.

CLUB 84: Rocky ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto con tessera «e passo di danza»). Ore 21 liscio D.O.C. Riserva Speciale. Tutto liscio solo liscio. Il locale può funzionare in versione estiva.

NZY - Ivrea tel. 0125-230.064 ore 21

GARDEN (555.859): ore 15 Discomusica liscio per un bel pomeriggio

LA LUCCIOLA (corso Taranto 96): ore 21 fino d'ora una festa così grande della mamma la favolosa orchestra di Vito Valente Ricchi a tutti lo e Prezzo d'ingresso 12.000 danno 16.000.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... ore 15 ballo liscio con dischi. **PIANOBAR:** ore 21: Luciano Mongiacasale. Casale 6

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.96): tutte sera Nino Rolando e Simon Papa (R.S.).

RÊVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.618.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri : tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: l'Osteria Torino.

TRILUSSA: pren. tel. 514. - 598.14.56

TRILUSSA: in scena Augantino

GALLERIE E MUSEI

PEOLA (Rocca : Carella.

ARTE CLUB delle Rocca 39 tel.835.331: Cesare Bruno.

AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.662): maestri pittori dell'800.

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vinzaglio 6): dal 1/5 al 8/7 mostra «Il lauro, e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia

1900» orario 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate per le scolaresche. Tel. 549.221.

CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): M. Longo.

FREE ART (via Del Mille 42, tel. 839.8905): Barbara Tutino.

GALLERIA D'ARTE «Le stie Attilio Rivasi»: Casa Medioevale Frossasco 5-via De Vitis: espone De Milano, Spazzapan, Guttuso, Mignaco, Paulucci, Morando, Vallan, Schifano, Crippa, e antichi dipinti. martedì al venerdì ore 15-19. ore 9-12; 16-19. Tel. 0121.52.964-52.310-53.888.

GALLERIA LA ROCCA: tel. 644. Bruno Munari: quello della ricerca.

L'ARIETE (via Bava 4):

MATTARTE Verolengo tel. 914.177; Barbero Giovanni 9-12; 15-19.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE Sala delle Esposizioni: mostra di Maurizio Benatello fino al Orario 10-19, festivi chiuso, ingresso libero.

RIVERA (via M. Vittoria 31): Achille Martelli.

ZENIT (AZIMUT) (via Madama 55): SIAF/CNA con il patrocinio del Comune di Torino, organizza «professione fotografo 90 - 20 anni della fotografia italiana» ore 16-23 fino al 13/5.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.406): Gambar.

BERMAN: Plinio Tommaso - sculture.

IL PRISMA - Cuneo via XX Settembre 41, tel. 0171-54.931 (ore aut.): mostra personale di Gianni Dova, orario tutti i giorni 10,30-12; 16,30-19,30 (domenica compresa).

LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «sughero»

LA GIOSTRA (Asti): Renato Borsato.

LE IMMAGINI: Corrado Ambrogio

MICRO (piazza Vittorio 10): A. Gilletto.

PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edgardo Corbelli.

SANT'AGOSTINO: disegni inediti di Aroldo Bonzagni in corso Siccardi 15 in corso Regina 249 c/o Hotel Royal, esposizione d'Asta da giovedì a domenica ore 10-23. Lunedì 14 ore 21 Asta dipinti.

ONE 83.600
9-10-11 maggio
Allestimento fiori di
Atelier Fiorist Carlo Fiori
C.so Einaudi 1 - Tel. 584.644

TEATRO REGIO TORINO

AVVISO AL PUBBLICO

La recita di **Cavalleria rusticana** e **Pagliacci** prevista per questa sera è annullata causa sciopero.
Il rimborso delle quote di abbonamento **(TURNO A)** avverrà presso la Biglietteria del Teatro dal 18 maggio.
Biglietteria Teatro Regio
Tel. 8815.241/242
Orario: 10-12/15,30-19.
Domenica 10-12/14-16,30. Lunedì chiuso.

CARIGNANO
ore 21
La **PRO.SA s.r.l.** presenta
VALERIA VALERI
in
GIN GAME
di Donald Coburn
regia di
FRANCO DI
PRIMA RECITA
Stag. in abb. Teatro Carignano - tel. 877787

Compagnia del Teatro Eliseo
ROSSELLA FALK
AMANDA AMARANDA
con
ALESSANDRO SPERLI'
regia di
ANTONIO CALENDA
Spettacoli in Abbonamento del T.S.T. - Tel. 83.71.57

TEATRO
da martedì a domenica 13/5
LA MANDRAGOLA
con
ANTONIO SALINES
Ind. e prem. C.so Moncalieri 241, tel.

MUSIC
AMERICA
Via Frejus 27 Tel. 447.71.71
Festa del liscio con
MARCO FINOTTO

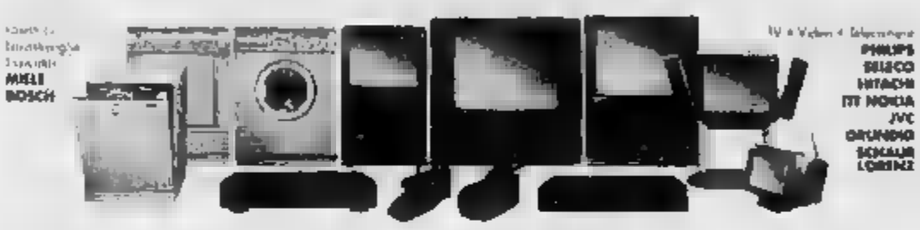
MERCOLEDI' MAGGIO
PRESSO L'HOTEL JOLLY AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104 - TORINO
organizzata dal **G.A.D.O.S.**
GRUPPO ASSISTENZA DONNE OPERATE AL SENO
si svolgerà la tradizionale sfilata in cui verranno presentati i nuovi modelli di
CORSETTERIA - COSTUMI DA BAGNO -
della ANITA ITALIA S.R.L. DI COMO
ABITI COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE
della boutique DONNA IN di BARBARA
e della ditta ANNA MARIA MASINO
INGRESSO LIBERO

DA GIOVEDI' AL VITTORIA

SOLO CON THORN EMI PUOI TENERE IL PIEDE IN DUE SCARPE

PUOI NOLEGGIARE
Scegli le ultime novità delle marche migliori, cambi apparecchio quando vuoi, usufruisci del servizio di assistenza totale e gratuita.

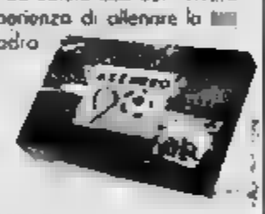
PUOI ACQUISTARE
Scegli l'apparecchio e per due anni o più paghi un canone comprensivo di assistenza totale, con la possibilità di cambiare modello. Dopo, potrai confermare l'acquisto o restituire l'apparecchio senza perdere



MONDIALI '90

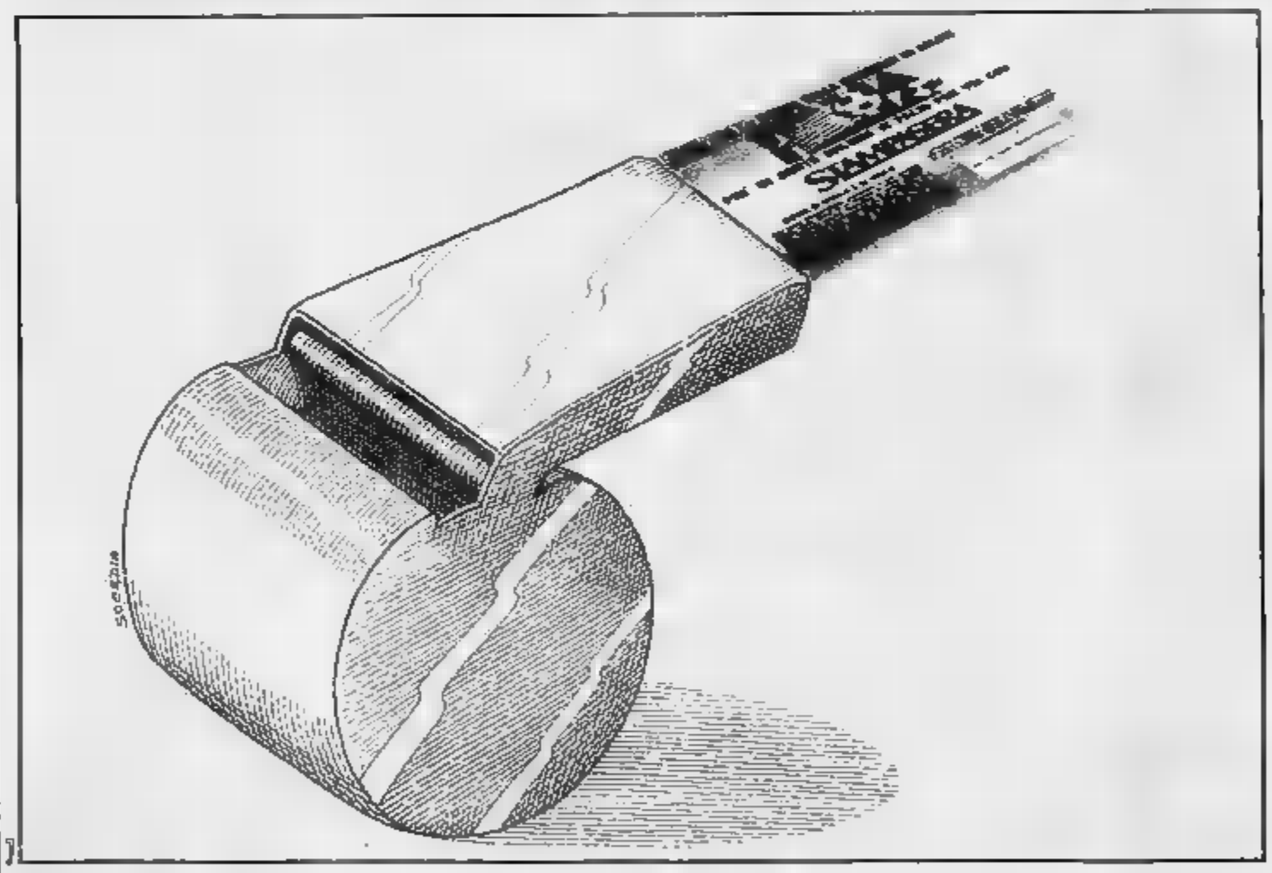
SE VINCE L'ITALIA VINCI ANCHE TU
6 MESI DI SCONTO
Poi il tifo per la Nazionale perchè, se vince, hai diritto a 6 mesi di sconto, sul contratto annuale, per ogni apparecchio noleggiato o acquistato prima dell'8 giugno 1990.

UN REGALO SUBITO
Acquistando o noleggiando un apparecchio entro l'8 '90, riceverai in regalo "il MISTER", l'appassionante gioco del grande calcio che ti farà vivere l'esperienza di allenare la squadra

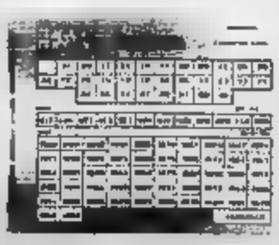


THORN EMI
TV & VIDEO
TORINO: Via XX Settembre, 71/b
Tel. 5575176-538467

Continua il concorso Italia-Italia



Su Stampasera 2.000.000* al giorno di premio partita a chi gioca con gli azzurri.



E con i rossi, i verdi e i bianchi. Per vincere col nuovo Italia-Italia non una buona tecnica. La tattica giusta per non finire fuorigioco è acquistare tutti i giorni Stampasera e munirsi della tesserina (in distribuzione il 23, il 30 aprile e il 7 maggio presso le edicole). Solo così entrare in possesso del premio partita diventa un gioco da ragazzi. Basta controllare che la data di una delle partite della Nazionale, pubblicata quotidianamente su Stampasera, sia riprodotta sulla vostra cartolina in una delle quattro diverse colorazioni (1.000.000 se giorno, e anno sono azzurri, 500.000 se rossi, 300.000 se verdi, se bianchi, tutti in buoni acquisto). Qualora vi fossero più vincitori, il montepremi sarà diviso tra i fortunati. Fischio d'inizio il 23 aprile, triplice fischio di chiusura il 13 luglio. Come vedete con Italia-Italia tutti i lettori sulla carta sono favoriti. Naturalmente è di rigore non perdere d'occhio Stampasera. A meno che vogliate dare un calcio alla fortuna.

Watt Radio 1924
Vecchio cuore - Nuova tecnologia
1990

LE NOSTRE LINEE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALIBRANDI SNAV

Annunci Economici Gratuiti

Tagliando di prenotazione

affare fatto — **PK publikompass spa**

Data

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente nella rubrica

n.

TESTO (in stampatello)

COGNOME NOME

Telefono

Spedire a: - Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 Torino
Oppure consegnare agli sportelli PK di Via Roma, e via Marenco, 32

Nel ventennale della scomparsa del compositore renano, film al Goethe e concerto alla cappella Mercanti

Torino ricorda Zimmermann

Brave la pianista Kammer e la violoncellista Brand

Torino, con una iniziativa dei Compositori associati, ha reso omaggio a Bernd Alois Zimmermann nel ventennale della tragica scomparsa facendone conoscere l'opera mediante due interessanti proposte: la proiezione al Goethe Institute di un film-documentario sull'intera parabola artistica del compositore e l'esecuzione (cappella Mercanti) di quattro suoi lavori, «Enchiridion» I e II (per pianoforte, rispettivamente 1949 e 1961), cui hanno fatto seguito la Sonata per violoncello solo (1960) e «Intercomunicazione» (1967) per violoncello e pianoforte.

I pezzi presentati hanno consentito di apprezzare l'evoluzione del linguaggio zimmermanniano, forzatamente tardivo (Zimmermann era nato nel 1918) stagione neoclassica fin quasi agli approdi estremi della arte, oramai affacciata sul baratro della follia. La visione pomeridiana del film, in cui venivano privilegiate le opere teatrali o per grande orchestra, ha ben integrato l'ascolto dal vivo delle principali opere da camera, eseguite egregiamente dalla pianista svizzera Méret Kammer e dalla violoncellista, renana come l'autore, Ulrike Brand.

L'elemento di continuità fra le diverse stagioni dell'arte zimmermanniana è l'attenzione dedicata all'aspetto ritmico: nelle sue riflessioni estetiche l'autore dà grande spazio alla speculazioni sul tempo e la possibilità di imbrigliamento del flusso. Le miniature pianistiche raccolte nei due «Enchiridion» (dal greco enchiridion, press'a poco «manuale», «libretto») rivelano in più di un'occasione profili irsuti e superfici stilisticamente in debito con la scrittura di Paul Hindemith. Non infrequenti cadute di tensione si registrano nella Sonata per violoncello solo, mentre in «Intercomunicazione» Zimmermann riesce a tenere tesa per più di 20 minuti l'attenzione dell'ascoltatore con una sequenza di invenzioni che fa gridare al miracolo.

Il presupposto su cui si basa il pezzo è quello magnificamente celebrato da Beethoven nella Sonata Op. 102, n. 2, e cioè l'incompatibilità fra violoncello e pianoforte; grande la prova delle interpreti, capaci di esaltare il suono dei due strumenti smarrire il controllo della situazione nell'accidentato, frammentario ma originalissimo lavoro zimmermanniano. [a. rl.]

Il Liceo Cadorna stasera e giovedì al Valdocco

Molière e la Christie nozze scuola-teatro

Teatro in lingua straniera con un classico e due pièces moderne. Il progetto è ambizioso: le ragazze della IV A del Liceo Linguistico Cadorna reciteranno in francese «Il malato immaginario» (Le malade imaginaire) di Molière, mentre la IV B porterà in scena «Trappola per topi» (The Mousetrap) di Agatha Christie ed «Esercizi di stile» (Tout dans la forme) di Raymond Queneau, ovviamente in lingua originale.

Le vicende di Argante, malato immaginario che si nutre di medicine e vive schiacciato dalla sua ossessione fino a farsi turlupinare dalla seconda moglie, saranno rappresentate oggi alle 21 al Teatro Valdocco, in via Salerno 12. Il giallo di Agatha Christie e i giochi con le parole di Queneau invece verranno proposti il 10 maggio alla stessa ora e nello stesso teatro.

L'impegno delle ragazze è totale, tutte partecipano alla realizzazione dei due spettacoli sia interpreti, suggeritrici e scenografe, sia registe, compositrici e anche sarte.

«Queste due serate - hanno detto - sono il risultato di un lavoro che vuole superare l'apprendimento scolastico delle lingue per farci vivere da protagoniste un'esperienza teatrale, per questo ci impegnate anche nella rielaborazione dei testi».

L'ingresso è libero, si accettano offerte che saranno devolute alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

[s. n.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/rid. 5000
Verdi teatri

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
6000-5000/Alisea 4000
Allodole sul filo
di Jiri Menzel con Rudolf Hrusinsky, V. Neckar, V. Brodsky (Cecoslovacchia 1968/90) — La vicenda di un gruppo di borghesi inetti come metafora della Cecoslovacchia oppressa dall'invasione russa. N. V. 1h 43' **Commedia**
Ap.: 15,40. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54 70 07
Tram 1
Bus 50/51/54/64/67
Ingresso 6000
Red Scorpion
di J. Zito con D. Lundgren, E. Walsh, A. White (Usa '89) — Un agente speciale sovietico viene mandato in Africa per sedare una rivolta, ma, abbracciata la causa dei ribelli, combatte al loro fianco. N.V. 1h 45' **Avventura**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambrosio P.
c. V. 52
Tel. 54 70 07
Tram 1
Bus 50/51/54/64/67
Ingresso 6000
Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze...
di P. Almodovar con C. Maura, E. Sva, Alaska (Spagna '80) edz. spagnola con sottotitoli in italiano — Tre donne, tre temperamenti diversi che incontrandosi creano una miscela esplosiva e travolgente. N.V. 1h 20' **Brillante**
16,10; 17,45; 20,55;

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.80
Tram 4/15
Bus 41/63
Ingresso 5000
Always - Per sempre
di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, R. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' **Dramm. sentimentale**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10;

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54 06 06
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 5000
Panama Sugar
di Marcello Avallone con Oliver Reed, S. Peck, M. Perlini, L. Lante Della Rovere (Italia '90) — In un'isola dei Caraibi il coraggioso Panama si oppone ai piani di uno minaccia il suo villaggio. N.V. 1h 56'
Or.: 16; 20,20; 22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54 01 10
Tram
Ingr. 5000/Alisea 4000
Racconto di primavera
di E. Rohmer con F. Darrel, A. Teyssedre, H. Quester (Francia '90) — In primavera tra Parigi e Orléans due amiche, un padre e la sua antipatica amante tra alberi e fiori nella sempre varia commedia della vita. N. V. 1h 48' **Commedia**
Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52 45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 5000/rid. 4000
Tango & Cash
di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Costretti a collaborare, la coppia saranno anche alleati... N. V. 1h 45'
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52 45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 5000/rid. 4000
L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo
v. Gioto 5
Tel. 650 71 00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 5000
Ore contate
di e con Dennis Hopper, Jodie Foster, D. Stockwell, V. Price (Usa '89) — A Los Angeles un sicario killer riceve dalla mafia l'incarico di uccidere un testimone scomodo. Ma la vittima è una donna affascinante... N. V. 1h 45' **Giallo**
Or.: 16,30; 16,30; 20,30; 22,30

Doria
v. Grimaldi 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 5000
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 36' **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000
Superman IV
di Sidney G. Furie con Gene Hackman, Christopher Reeve, Mariel Hemingway (Usa '90) — L'eroe di kriptonn torna in scena dopo parecchi anni. Anche questa volta è chiamato a lottare contro forze malvagie. N. V. 1h 35' **Fantastico**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000
Turnè
di Gabriele Salvatore, con Diego Abatantuono, L. Moranto, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' **Commedia**
Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
447.52.41
Tram
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000
Enrico V
di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, D. Jacobi (Oscar 90, G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' **Drammatico**
Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 671.642
Tram 13/15/16
Bus 53/55/56/61/70
Ingresso 5000
Harry, ti presento
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35'
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro
via Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 5000
Le avventure di Bianca e Bernie
dis. al nuovo **Pippo e il satari** *prod. Walt Disney (Usa 1977)* — Riusciranno due teneri topolini a salvare una bimba dalle grinfie della crudele Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N.V. 1h 37' **Cartoni animati**
Ap.: 00, Film 20,40; 22,30

Fiamma
c. Trapani, 63
Tel. 315.2057
Tram 2/33/42/60
Ingresso 5000
Seduzione pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli, indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 56' **Thriller**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46a/51/52/71
Ingresso 5000
La guerra dei Rosas
di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti. Ma se poi si accorge che ogni volta che lo guarda rompergli il muso? N.V. 1h 55' **Commedia**
Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

PRIME VISIONI

King
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 889.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingresso 5000
15,30 **Il disprezzo**; 18,30: **La patti sol** 20,30: **bandito delle 11**; 22,30: **Due o tre cose che so di**

Lilliput
v. XX Settembre 5 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 55/57a/58/58a/63/63a/68
Ingresso 5000
Nato il 4 luglio
di O. Stone con T. Cruise, Y. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e ipocrisie lo hanno cambiato per . Da una storia vera. V. M. 14 2h 22
Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 55/56a/61
Ingresso 5000
chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un lacista gentile accompagna una bella cliente a parlorio. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram
Bus 50/51/54/64/67
Ingr. 5000/rid. 4000
Un uomo innocente
di P. con T. Selleck, M. Murray Abraham, L. Rapira (Usa '89) — Per una serie di malintesi ed errori un collaudatore di aeroplani finisce in un carcere di massima sicurezza, qualcuno però lo aiuta... N.V. 1h 48' **Drammatico**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus
Ingr. 5000/rid. 4000
Nuovo cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89, Oscar '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Ingresso 5000
L'avaro
di T. Cervi con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58a
Ingresso 5000
e d'amore
di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un penitenziere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' **Commedia dramm.**
Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 54.00
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 5000
Box (Prova d'accusa)
di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89) — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata lotta... N. V. 1h 58' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 5000/rid. 5000
Il spasso con Daisy
di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora spregiudicata e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metalor . Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.**
Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/55/56/73
Ingr. 5000/Alisea 4000
Nemici, una storia d'amore
di Paul Mazursky con R. Silver, A. Huston, L. Olin, M. S. Stein (Usa '89) — New York 1949: Herman, sopravvissuto ai campi di sterminio, è alla ricerca del proprio io: sulla sua strada (e moglie... N. V. 1h 55' **Comm. dramm.**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58a/61
Ingresso 5000
Oltre ogni rischio
di A. Ferrara con K. McGillis, P. Weller, D. Dunning (Usa '90) — Un ex marine ha una relazione con la giovane moglie di un capo della polizia del Centro America. Vorrebbero uccidere il marito, ma è scoperto... N. V. 1h 24' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35

Zeta
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingresso 5000
Fa' la cosa giusta
di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode... V. M. 14 1h 52' **Drammatico**
Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612.136)
Riposo.

Ambra
via Chiesa della Salute 77
(tel. 297.197)
Vedi Teatri.

Cuore
via Nizza 56
(tel. 687.698)
Riposo.

Fortino
Cigna 47
(tel. 436.3322)
Ciaccolesio il Pungolo. Ingresso riservato ai soci.

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 812.2312)

Lanteri
corso Giulio Cesare 80
(tel. 284.134)

Massaua
piazza Massaua 6
(tel. 795.803)

Nuovo
via Venaria 6
(tel. 749.23.62)
Riposo.

d'
corso Belgio 58
(tel. 874.171)
Légami
di P. Almodovar con V. Abril. Vet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

via Salerno 12
(tel. 521.1282/3
Riposo.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000
il peccato
di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Julieta Serrano. Versione italiana. Or.: 16,15; 18; 20,45; 22,30

Massimo
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000
Retrospettiva Jean-Luc Godard
Ore 16,10 (v. it.); ore 17,45 **Il maschio e la femmina** (v. it.); ore 19,45 **Detective** (v. it.); ore 21,30 **Grandeur et decadence d'un petit commerce du cinema** (v. o.); ore 22,30 **Week end** (v. it.)

Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000
il navigatore
di e con Buster Keaton, versione italiana, ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Al film è abbinato il cortometraggio **La palla n. 13** (1924), di e con Buster Keaton

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
La recita di **Cavalleria Rusticana e Pagliacci**, prevista per questa sera (turno A) è annullata causa sciopero. Il rimborso delle quote di abbonamento avverrà dal 9 al 19 maggio, presso la biglietteria del Teatro (chiusa il lunedì).

Adua
corso Giulio Cesare 67
Tel. 287.871-248.22.76
Tram 4
Bus 50/51
Dal 10 maggio il Gruppo della Rocca in **L'uomo, la bestia e la virtù** di Pirandello, regia di A. Dosio. Prevendita presso Teatro Adua ore escluso festivi, tel. 248.22.76 / 287.871.

Alfieri
p. Solferino 4
Tel. 53.35.40
Tram 13 - Bus 14/145
50/59/59s/67
Ore 20,45 la comp. del T. Eliseo pr rà Rossella Falk in **Domanda Amarissima** di Peter Shaffer, regia di Antonio Calenda. Spett. stag. in abb. del T.S.T. 677;787. Repliche fino al maggio.

Ambra
via Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197
Stasera: La baracca di Monza in **I gradini del giorno**. Ore 21.

Arlecchino
via Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55
Rossetti
Rossaro 8
Tel. 850.74.961
Tram 16/18

Carignano
piazza Carignano 6
Tel.
Tram 13/15
Bus 61
Ore 21 la Pro.Sa srl presenta **Gin Game** di Donald Coburn, con Valeria Valeri, Paolo Graziosi. Regia di Gianfranco De Bosio. Stagione 1989. Teatro Carignano, tel. 677.787. Repliche fino al 13 maggio. Prima recita.

C. Cult. Français
via Pomba 23
Tel. 545.338
Retrospettiva Jean-Luc Godard. Ore 20 **Amitié**; ore 20,30 **2 ou 3 choses que je sais d'elle**, con M. Vlady (v.o.); ore 22,15 **Une femme mariée**, con M. Méni, B. Noël (v.o.). Ingresso 5000.

Colosseo
via M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Erba
corso Moncalieri 241
Tel. 696.55.47
Da questa sera ore 21 La compagnia del Teatro Baltà presenta **La Mandragola** di Niccolò Machiavelli, con Antonio Salines, Gastone Pescucci, Francesca Bianco. Ini. e pren. c. Moncalieri 241. Tel. 696.55.47.

Gobetti
Sala Giacometti
via S. Teresa 5
Tel. 530 238
Oggi riposo

Juvarra
via Juvarra 15
Tel. 513.705

Maratori Studio
corso Cosenza 68
Tel. 359.838
Tram 10/5
Bus 58/62/74
Questa sera ore 21 semifinale del concorso **Recito, dunque sono!**, organizzato da Il Teatro delle Dieci, con il patrocinio dell'assessorato per l'Istruzione della Città di Torino.

Nuovo -
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel.
Bus

Teatro Fregoli
p. S. Giulia 9
Tel. 812.23.12

Teatro
c.so Matteotti 9
Moncalieri
640.3700

via Salerno 12
Tel. 521.1282/3

LUCI ROSSE

v. Sacchi 18, t. 511.292. **Sissy, torbida e sensuale**; con Jennifer Welker, Royal. Col. Viol. 18. Ap. 14; ult.

ARCO P. Oddone 31, t. 484.621. **Film erotico**, con Augusta Bolaven, Anne Said. Ap. ult.

v. Calandra 15. **Extrem feuchi**. Dalle 14,30 alle 22 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, t. 521.23.85. **Film erotico** con G. Lynn, T. Lorde. No stop dalle 10; ult. 24.

P. Tommaso 5,1. 4. Prima visione: **Spudorata**, con Eva Orlodi, Robert Mal Frank Chase. Ap. 10,30; ult. 22.30.

MAJOR l.go G. Cesare 105; t. 267.974. **Jouissance collective**, con Chantal Amaud. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. Prima visione: a **Rambo**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

v. Principi d'Acaja 46, t. 749.6851. **Per una donna particolare**, con Jean Marie Pallardy, Karin Schubert. Ap. 15; ult. 22,30.

NUOVA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Vogliose ed insaziabili**, con Moana Pozzi e Cicciolina. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La vedova viziosa**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 666.3617. Stasera. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 5, 530.353. **Spudorata**, con E. Oriosio, R. Malone, T. Richardson. Col. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
LUX: riposo
MARGHERITA: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CHIERI
MARILYN: riposo
SPLENDOR: Fa' la cosa giusta

CHIVASSO
CINECITTA': Enrico V
e la grande
POLITEAMA: Film erotico

Oi riposo

PRINCIPE: Turnè
REGINA: La scollatura
STADIUM: Un uomo innocente
STUDIO LUCE: La guerra dei Rosas

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

DRUGLIASCO
ROMA: Blade Runner

Ripo
BOARO: Music Box
POLITEAMA: Cineclub

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: Volevo i pantaloni

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico

riposo

MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

HOLLYWOOD: Baciati chi parla
RITZ: Turnè
ITALIA: Always

RIVOLI
GIOIELLO: Marrakech express

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

CENISIO: Film erotico

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Oltre al Cimevit UNA NUOVA formula per prevenire il problema delle calvizie

La Cimet ha ricevuto [illegible] premiazioni nell'arco degli anni. Questo è il [illegible] della premiazione in Campidoglio in occasione dell'«Atomo d'oro».

La CIMET in Italia

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 18,30. Si consiglia di prenotare l'appuntamento per telefono:

TORINO
Via Roma 368 - Tel. 011 530.214 - 543.867
NOVARA - Via Toreli 31 - Tel. 0321 450.816
[illegible] - Via Roma 457 - Tel. 091 [illegible]
CATANIA - Corso Italia 308 - Tel. 095 372.863
MESSINA - Viale S. Martino is 101 - Tel. 090 293.8482
GENOVA - Via Fieschi 1 - Tel. 010 541.158
BOLOGNA - Via Lame 2 - Tel. 051 238.256
BARI - Via Dante 3 - Tel. 080 521 3388
CAGLIARI - Via Sonnino 57 - Tel. 070 663.253

MILANO - Largo - V.le Gran Sasso 3 - Tel. 02 222.092
[illegible] - Lgo Augusto 3 - Tel. 02 76.00.2116
ALGH[illegible] - Via XX Settembre 112 - Tel. 079 98.418
VARESE - Via Rainoldi 5 - Tel. 0332 232.862
[illegible] - Via Bormida 1 (angolo v.le Regina Margherita) Tel. 06/88-8808
[illegible] - Viale Europa 55 - [illegible]
PESCARA - Piazza Sacro Cuore 84 - Tel. 085 299.128
NAPOLI - Via R. Bracco 15/A - Tel. 081 562.4518

Sedi collegate
FIRENZE - Via A. Lamarmora 39 - Tel. 055 573.025
VERONA - Via Mazzini 8 - Tel. 045 800.4434

Concessionaria LATINA - EUROCAP - Via Eugenio di Savoia 3 [illegible] 0773/40.313

E la Cimet creò il Biotin: una diga provvidenziale per i nostri capelli

Un trattamento gratuito per tutti coloro che prenoteranno subito un appuntamento

Esperto tricologico della Cimet durante un controllo

Carriera, vale una vita?, recita l'ultimo successo editoriale del giornalista Furio Colombo; la risposta è fermamente no, anche se ben pochi la rispettano fino in fondo. Ma forse lo stesso non si può dire [illegible] quanto riguarda [illegible] salvaguardia della nostra [illegible] e della nostra estetica. Si vive in maniera decisamente sbagliata, e pur essendo tutti consapevoli di questo, non si fa nulla per cercare di rimediare. Ecco così che eccessiva competitività in campo lavorativo, [illegible] deleterie, scarso rapporto con un'attività fisica salutare, diventano una serie di fattori negativi con cui mettiamo a [illegible] prova quella macchina perfetta ma comunque fragile che è il nostro corpo. Tutto questo ha portato [illegible] diffusione di [illegible] particolare, e per molti dalle serie conseguenze psicologiche, problema dei nostri anni; con lo stress sicuramente al primo posto in una classifica [illegible] come una distorsione di un [illegible] naturale, un sempre maggior [illegible] di uomini anche giovani iniziano anzitempo a dover combattere [illegible] una fronte troppo alta, con i capelli che si diradano [illegible] progressivamente e drammaticamente, con la tipica e antiestetica "[illegible]ca".

Tutto questo può essere fermato? Un motto di saggezza medica popolare avverte che i capelli perduti non ricompaiono, ma anche su questa affermazione avremmo molto da discutere, come vedremo più avanti; [illegible] però si può intervenire [illegible] maniera [illegible] efficace per impedire che quello che è solo un accenno o un inizio di [illegible] problema più generale [illegible] manifestarsi in pieno.

Tra i [illegible] specializzati in campo tricologico, in un polverone da «Far-West» dove diviene difficile riconoscere le organizzazioni veramente valide, un posto di privilegio spetta senza dubbio alla Cimet, una struttura all'avanguardia e di alta specializzazione che ha avuto sempre il merito di raggiungere prima degli altri nuove ed importanti frontiere scientifiche nel settore tricologico. Negli ultimi anni la Cimet è intervenuta in modo straordinariamente efficace in moltissimi casi di allarmante caduta di capelli, grazie soprattutto [illegible] un suo prodotto esclusivo, il Cimevit, in grado di bloccare il progressivo indebolimento del cuoio capelluto, donando di nuovo ai capelli affaticati la fibra e la forza [illegible] per reagire di fronte a quell'avversaglia di calvizie.

Il Cimevit — che ha la [illegible] di ridurre l'ocasso di [illegible] dei principali killer nella "strage" delle nostre fronti stempiate, e di idratare in maniera provvidenziale i capelli, rimettendolo in sesto anche dal punto di vista estetico — è [illegible] protagonista della scienza tricologica [illegible] tutti questi ultimi anni, [illegible] guadagnandosi l'apprezzamento e la riconoscenza di molti soggetti [illegible] visti risolvere [illegible] poche applicazioni un problema [illegible] già stava andando ad influire sulle condizioni psicologiche della loro vita.

Ora la Cimet ha preparato un [illegible] prodotto, con caratteristiche simili al Cimevit, ma le cui qualità appaiono [illegible] tutta superiori quanto la sua efficacia: si tratta del Biotin, il recentissimo trattamento proposto dalla Cimet, che sembra aprire una porta ulteriore verso la risoluzione di un così annoso problema estetico, nato dopo [illegible] imponente impegno di ricerche e sperimentazioni [illegible] interessantissima [illegible] tive della Cimet prevede [illegible] questo periodo [illegible] un controllo ed un trattamento gratuiti per [illegible] coloro che volessero affidarsi alle [illegible] degli esperti tricologi dell'organizzazione per prevenire tempestivamente un'avvisaglia di calvizie. Il trattamento con il Biotin, applicato dopo aver risolto con altri prodotti problemi più contingenti quali la forfora, il grasso superfluo, ecc., riesce con poche sedute a raggiungere notevoli risultati, e può anche essere proseguito tranquillamente in casa: nessun fenomeno di sensibilizzazione, per questo aiuto provvidenziale dei nostri capelli, che ridona volume e luminosità alle nostre capigliature sfibrate e può contribuire a far ritrovare una molla psicologica importante come il piacere di piacersi, anche davanti allo specchio. Il Biotin, come il Cimevit, è un prodotto esclusivo della Cimet e non può quindi essere acquistato al di fuori di questa efficiente organizzazione. L'avvertimento è quindi quello di non trascurare un lato del nostro fisico che in seguito ci potrebbe far rammaricare: per il nostro benessere psicologico, per il rispetto della nostra immagine e di noi stessi, è bene saper comprendere quando è il momento di intervenire, e reagire con prontezza di fronte ai primi segni di pericolo: in attesa dell'estate dunque, una visita ai laboratori Cimet potrà o tranquillizzarci con la conferma di un cuoio capelluto equilibrato e sano, o permetterci di risolvere prontamente un pericoloso stato di decadimento dei nostri capelli.

Aspettare vuol dire rischiare

Cosa bisognerebbe fare per affidarsi ai trattamenti della Cimet

La calvizie sconfitta grazie all'uso del Cimevit e del Biotin

Innanzitutto è opportuno effettuare da soli una attenta analisi dei sintomi: va subito detto che una regolare caduta dei capelli è assolutamente normale; si tratta di un rinnovamento del tutto salutare per il nostro cuoio capelluto, che comporta un'immediata rinascita del capello appena perduto e non deve quindi causare nessun allarmismo. Differente diviene la situazione quando questo abituale ricambio inizia a divenire squilibrato, ed aumenta sensibilmente il numero dei capelli che perdiamo. La «prova-cuscino», un po' superficialmente considerata la verifica pratica di un annuncio di futura calvizie, vale a dire il trovare la mattina sul guanciale dove abbiamo dormito una quantità non indifferente di capelli caduti durante la notte, è una delle tante chiavi di lettura di un problema che sta insorgendo, e che va riconosciuto in tempo. Altri sintomi sono ugualmente esemplari, un abbassamento del volume naturale dei nostri capelli, un eccessivo grasso che si manifesta al momento di pettinarli, o al contrario la loro fragilità, la facile tendenza a spezzarsi sotto i colpi della spazzola e nel frizionarli con l'asciugamano; tutti campanelli d'allarme che ci preavvertono con il crearsi di punti troppo diradati, piccole chiazze bianche sempre più visibili.

A questo punto, una volta assodato che il problema esiste, diviene difficile rappresentare una tipologia standard di intervento: ogni caso è differente dall'altro, e proprio per questo nei laboratori CIMET i tricologi dedicano tutta la prima fase del loro intervento allo studio attento e approfondito delle caratteristiche del soggetto. Ogni soggetto è infatti adatto ad un tipo specifico di trattamento e sta nell'esperienza e nell'abilità degli esperti della CIMET riuscire ad individuare la porta giusta da aprire. Le fasi di ogni trattamento sono comunque tradizionalmente tre:

1 - Fase correttiva, che i tricologi preferiscono chiamare di normalizzazione;
2 - Fase di nutrizione;
3 - Fase di stimolazione.

Vale la pena di sottolineare che i prodotti CIMET, nella gamma CIMEVIT e BIOTIN, sono circa 45, ognuno adatto ad un particolare tipo di esigenza e quindi maggiormente efficace per colpire le cause specifiche dello sfoltimento dei capelli e reagire felicemente.

I risultati parlano chiaro: 8 persone su 10, una percentuale inaudita fino a solo pochi anni fa, sono riusciti a risolvere questo problema. Ancora una volta vogliamo però [illegible] l'importanza di intervenire tempestivamente. Il tempo non lavora per noi, ma contro i vostri capelli. Solo anticipando le mosse possiamo reagire, e come abbiamo visto con ottime probabilità, a fermare l'insorgere di un decadimento irrimediabile del nostro cuoio capelluto.

Il trattamento CIMET viene compiuto in un arco relativamente breve bastano poche sedute per verificare i primi positivi risultati, e si può dire che con 3-4 settimane di applicazioni, il risultato porta al ristabilimento dell'equilibrio perduto e ad una ripresa regolare di caduta di capelli.

Nei moderni e avanguardistici centri CIMET dunque, la prima mossa da fare è quella di utilizzare, in questo periodo, l'offerta di un esame e primo trattamento gratuiti, prenotandosi con tempestività nei colloqui senza nessun impegno da parte del cliente, gli esperti tricologi della CIMET analizzeranno la vostra situazione, capendo se e dove c'è bisogno di intervenire, e cercando di individuare le cause di un possibile malessere dei vostri capelli per scegliere il trattamento più indicato. Non sempre il caso viene accettato, laddove la situazione è per gli esperti irrimediabile, si avverte il paziente di intervenire diversamente, risultando inutili i trattamenti con i vari prodotti CIMET, una verifica ulteriore della serietà di questa attivissima organizzazione che non vuole coltivare sogni e speranze non concreti.

Nell'eventualità, invece, che sul soggetto si possa o si debba intervenire con i trattamenti suindicati, si opererà una strategia di applicazioni e, dietro accettazione naturalmente del cliente, cominceranno le sedute. Coloro che non potessero recarsi, per ragioni logistiche o personali, in uno degli istituti CIMET, potranno ottenere ottimi risultati effettuando le applicazioni anche in casa propria, sempre ovviamente sotto il controllo dei tricologi CIMET.

Quindici anni di esperienza nel [illegible]ore sono dunque serviti alla CIMET per tracciare una nuova linea di confine tra l'uomo e la [illegible]vizie: il grosso impegno [illegible] ricerca, coadiuvato da [illegible] presenza massiccia ed incisiva [illegible] mass-media, hanno posto ora [illegible] CIMET come l'organizzazione leader [illegible] in questa battaglia scientifica nei confronti di un problema, ahinoi, sempre più diffuso. Con 20 sedi [illegible] in tutti i principali capoluoghi italiani, la CIMET è davvero in grado di coprire l'intero territorio nazionale per aiutare chiunque [illegible] desideri a cercare di sconfiggere un'antiestetica e progressiva calvizie.

Innesto: una tecnica straordinaria per l'impianto di capelli artificiali

Aspetto naturale per ritrovare l'estetica desiderata ma soprattutto la serenità

Per molti è un vero e proprio disagio esistenziale: non riescono ad accettare il loro [illegible] aspetto [illegible], continuano a rimpiangere un'immagine legata alla gioventù, finiscono per convivere male con se stessi, aumentando le proprie insi[illegible]zze, perdendo il controllo delle proprie potenzialità e accentuando i lati depressivi del proprio carattere. Insomma, la calv[illegible], questa realtà così preoccupantemente diffusa dei nostri tempi, diviene per molti uno scomodo compagno di vita. [illegible] spinta [illegible] che [illegible] accettata [illegible] una sconfitta definitiva. L'animo [illegible] è purtroppo [illegible] di debolezza, e anche un fattore fondamentalmente secondario, come appunto il nostro aspetto estetico, in particolare la presenza o meno [illegible] una folta capigliatura, finisca per ripercuotersi [illegible] tutta la nostra esistenza.

Abbiamo visto [illegible] un'organizzazione specializzata quale la Cimet possa intervenire puntualmente per prevenire un problema disagevole come la calvizie: [illegible] i veri prodotti [illegible] linea Cimevit e Biotin s. può fermare opportunamente il progressivo diradarsi della capigliatura. Ma laddove il guaio è [illegible] definitivamente compiuto, e i danni causati dallo stress e dalla perdita di salute dei nostri capelli sono diventati irrimediabili, bisogna [illegible] senza discussioni la [illegible] sgradevole situazione? Assolutamente no. La Cimet ha pronta una soluzione anche per questi casi di calvizie avanzata, [illegible] si tratta più di bloccare una pericolosa tendenza [illegible] caduta dei capelli, ma di ricercare una situazione ideale [illegible] duta. Ecco proporsi allora la necessità di un *impianto*: la tecnica utilizzata in proposito dalla Cimet, dopo anni di studio e sperimentazioni, ha ora raggiunto straordinari risultati, e consiste nell'applicazione di capelli artificiali di altissima qualità in modo rapido e assolutamente indolore. Sono tre i segreti di questa rivoluzionaria tecnica [illegible] implantistica di [illegible] la Cimet possiede il brevetto esclusivo: l'ago particolarmente sottile [illegible] elastico con cui si effettua l'impianto, il «nodo autoserrante» che garantisce [illegible] stabilità dei capelli inseriti, e appunto la straordinaria qualità [illegible] questi nuovi capelli applicati, dotati [illegible] di diametro simile a quello proprio di un capello.

La tecnica d'impianto Cimet è b[illegible] sul cosiddetto «nodo autoserrante»: un anco[illegible]raggio stabile che avviene nello stato fibroso, e che comporta una capacità di [illegible]resistenza [illegible] capelli pari ad una trazione di 250 grammi, due volte quella dei capelli naturali. Infine i capelli inseriti, a differenza degli altri artificiali finora utilizzati nelle tecniche impiantistiche, sono opachi, perché ottenuti da un procedimento del tutto particolare; nessuna antiestetica lucentezza, quindi, [illegible] nuova [illegible], ma assoluta conformità [illegible] i propri capelli [illegible], grazie anche ad una gamma totale [illegible] colori e [illegible] nature.

La fibra [illegible] capelli artificiale Cimet è completamente sterilizzata a raggi gamma e conservata in pacchetti sottovuoto sterile fino a prima dell'applicazione. I nuovi capelli possono essere [illegible] lunghezza desiderata, [illegible] correnza, come [illegible] caso di clientela femminile, fino a [illegible]

L'impiantistica Cimet interviene inoltre felicemente anche in quei particolari casi dove la calvizie sia circoscritta e causata da [illegible] incidente [illegible] un'ustione, e dove quindi la necessità di ricoprire uno spazio mancante sia quella di più di un mer[illegible] capelli [illegible].

[illegible] nodo autoserrante

Con i mass-media la calvizie sarà sconfitta

Qualche settimana fa, «Più sani più belli», la trasmissione Rai del venerdì pomeriggio che si occupa dei problemi della nostra salute, ha ospitato nei suoi studi alcuni esperti della CIMET proprio per parlare della nuova e risolutiva tecnica implantistica che ha davvero cambiato il modo di affrontare il problema della calvizie.

Si è stimolato un interessante dialogo tra i medici presenti in studio, e anche il grande pubblico televisivo di RAIDUE ha così potuto avere [illegible] quadro [illegible] della [illegible]età di un'organizzazione quale la CIMET e degli [illegible]lenti risultati raggiunti nelle diverse tipologie d'intervento.

Per voi garanzia sicurezza e alta perfezione

La CIMET guarda al problema degli impianti di capelli artificiali in maniera davvero esaustiva, non trascurando nulla a conferma ulteriore di una grande professionalità.

In particolare si vogliono sottolineare i seguenti punti:

1) Della fibra è stata ottenuta dopo laboriosi studi, ricerca ed esperienze applicative ed è coperta da brevetto n. 29005/B, per la salvaguardia della procedura e della composizione chimica.
2) Il risultato che ne deriva è qualitativamente [illegible]nale e l'integrazione che si o[illegible] con i propri [illegible] pelli è assolutamente perfetta.

La calvizie non risparmia neppure i più giovani

Il problema dei capelli, oggi, è soprattutto dei giovani.

E questo non solo perché rispetto ai loro padri o ai loro nonni stanno più attenti ai dettami dell'estetica, ma in primo luogo, proprio perché sono loro a soffrire di più dei problemi con i capelli.

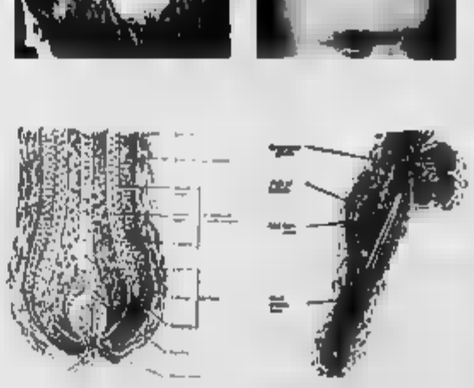
«Mentre fino a qualche anno fa — spiegano [illegible] CIMET — chi lamentava la caduta dei capelli erano nella maggior parte dei casi [illegible] tra i trenta e i quaranta anni adesso l'età si [illegible] onormemente». Nel passato, quindi, era verso i quaranta che si cominciava a notare la fronte stempiata e la corona occipitale un po' più rada.

La scoperta, dunque, poteva colpire ma si era già at[illegible] adulti. In questo caso si aveva, almeno, la possibilità di ricordare i tempi in cui una bella chioma si muoveva con il vento. Oggi no. «Oggi — spiegano ancora gli esperti — vengono da noi ragazzi [illegible] hanno tra i venti e trenta anni. In un decennio circa l'età [illegible] subito una curva in discesa di queste entità».

«A [illegible] hanno anche diciotto anni. La forfora d'altronde è davvero antiestetica [illegible] i capelli grassi o [illegible] deboli quindi, è bene, prenderli in tempo».

[illegible]to alla donna, secondo i laboratori, il problema capelli non sorge prima dei venticinque o trentacinque anni.

«A loro — dicono — in molti casi, la tintura può aver provocato qualche guaio. Per questo, quando si rivolgono ai laboratori della CIMET, consigliamo sempre di sospendere ogni tipo di tintura». A volte, sempre a parere degli esperti, è anche un'eccessiva trascuratezza dei capelli a provocare qualche problema. «Quanti — dicono — sanno che al mare dopo mezzora il bene togliere la salsedine dalla testa per non andare incontro a forme di secchezza eccessiva o indebolimento?».



La prima due foto in alto: fase di un massaggio e applicazione del vibromassaggiatore per stimolare il cuoio capelluto. Nella foto piccola: se davvero questo è lo stato dei vostri capelli correte subito ai ripari, preferendo il trattamento Cimet. Foto sopra a destra: formazione del nuovo capello che sostituirà il ricambio del vecchio, che avviene dopo circa 3 anni. A sinistra: composizione tecnica del follicolo

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10125 TORINO
Corso d'Azeglio
Tel. (011)

LA STAMPA

ELEZIONI '90

Ogni venerdì
STAMPA SERA
supplemento spettacoli

Martedì Maggio 1990 — PIEMONTE - VALLE D'AOSTA — Via Marenco 32, Torino, tel. 011/65.681

Che cosa è uscito dalle urne dopo le elezioni regionali di domenica e ieri: nomi, percentuali, confronti

C'è voglia di novità per il Piemonte

Più verdi e autonomisti, caduta del pci, stabili dc e psi

ALESSANDRIA. Un netto calo del pci e una generalizzata per i partiti «laici» tradizionali, quasi dimezzamento per il movimento sociale, leggera flessione anche della dc. Questi i partiti più penalizzati dall'elettorato alessandrino nel voto per le regionali.

L'andamento è invece migliore per il movimento verde, che si assesta sulle buone posizioni raggiunte nelle europee '89, e per i socialisti, che continuano la loro crescita, riconfermandosi il secondo partito del capoluogo. Anche Alessandria non è sfuggita alla «sorpresa» delle leghe: tra Lega Nord e gli autonomisti questo fronte si è infatti assestato oltre il 5 per cento.

Prosegue la tendenza discendente di dp, mentre i pensionati arretrano sia rispetto al risultato delle regionali '85 che nei confronti delle . L'analisi del voto degli alessandrini non può comunque non tenere conto anche della percentuale degli astensionisti, che hanno «prodotto» circa un 8 per cento di schede bianche e nulle.

ASTI. L'effetto Galvagno ha spinto il psi verso l'alto. La candidatura a sindaco di Asti anche alle Regionali, ha contribuito a far lievitare i consensi a del che hanno raggiunto nel capoluogo provinciale il record del 24,1 per cento dei voti con un balzo del 10,9 sulle precedenti Amministrative e del 9,1 sulle Europee. Il psi ad Asti superato di netto il pci, crollato in città al minimo storico, il 26 per cento, e si è avvicinato alla dc che è andata oltre il 29,8%.

La democrazia cristiana ha fatto meglio negli altri principali centri dell'Astigiano dove si è mantenuta tra il 35 e il 40 per cento dei voti con punte anche più alte nelle tradizionali aree forti di San Damiano (55% dei voti) e Costigliole (46 per cento). Calano pri, psdi, pli, dp e pensionati, mentre sono in netta ascesa le liste autonomiste con la Lega Nord di Farassino che in tutta la provincia arriva al 5,34 per cento e il Piemont di Gremmo che si attesta sull'1,72. Lusinghiero anche il risultato per i Verdi.

CUNEO. Conferma della dc, che sfiora il 46 per cento; successo del psi, che sorpassa il pci e diventa il secondo partito della provincia, affermazione degli autonomisti piemontesi Gipo Farassino, attestati intorno al 6 per cento; flessione liberali e calo repubblicani e socialdemocratici. La «Granda» offre un'immagine di sostanziale stabilità dell'elettorato, con lo scudo crociato che beneficia alle Regionali della forza trainante dei tre consiglieri uscenti e dei sindaci di Alba, Boves e Cherasco inseriti fra i candidati.

Il voto di domenica ha dato nuovo impulso all'arcipelago ambientalista. I verdi arcobaleno superano il 4 per cento e in alcuni Comuni importanti come Cuneo, Fossano, Savigliano e Saluzzo vanno ancora oltre. Significativo anche il due per cento conquistato dall'altra formazione Piemont di Roberto Gremmo. In calo il movimento sociale.

NOVARA. Il fenomeno delle leghe e delle liste locali, accanto alla conferma dei verdi, ha inciso anche a Novara. Questi schieramenti hanno assorbito globalmente il 18 per cento dei voti espressi e rappresentano la terza forza della città dopo dc e pci. E' stata quella comunista la flessione più accentuata: di circa sette punti percentuali. Il pci si è assestato sul livello nazionale del 23 per cento. In discesa anche la dc che pure resta il primo partito della città con il 24,8 per cento dei voti sui livelli delle europee. Cresce il partito socialista. Il msi invece dimezza praticamente i voti e scende al 4,7 per cento. In lieve regresso anche i repubblicani ed il psdi. Il maggiore successo è quello riportato dagli arcobaleno con il 7,6 per cento. Ha fatto breccia anche la Lega Nord che, pur presentando candidati dell'alta provincia ha ottenuto, nel capoluogo, un significativo 5,4 per cento.

VERCELLI. Netto calo del pci che, dopo molti anni, non è più il primo partito cittadino. Il dato più saliente delle elezioni regionali. Superati dalla dc nelle comunali cinque anni fa, i comunisti avevano retto nelle votazioni per Palazzo Lascaris ma, rispetto all'85, sono calati di quasi sei punti e mezzo. In tal modo, la dc, che pure ha perso a sua volta circa tre punti in percentuale, ha sopravanzato i comunisti di poco meno di 400 voti: 9675 contro 9285.

Rispetto a cinque anni fa, i comunisti hanno perso a Vercelli quasi 2800 voti, i democristiani 1400. Netto il calo del msi (sceso di oltre 1300 voti, di circa quattro punti e e liberali (meno 760, vale a dire quasi il 6 per cento). Hanno stravinto la lega Nord e i verdi, diventati, rispettivamente, il quarto e il quinto partito di Vercelli, con più di duemila voti a testa, ma anche il psi è aumentato di 544 voti e di due punti in percentuale.

Il pri non è riuscito a fermare il calo di voti, precipitando al 2,2 per cento, mentre hanno tenuto psdi, verdi arcobaleno e Piemont, che si sono assestati sull'1,8 per cento.

In Regione

Primi nomi degli eletti

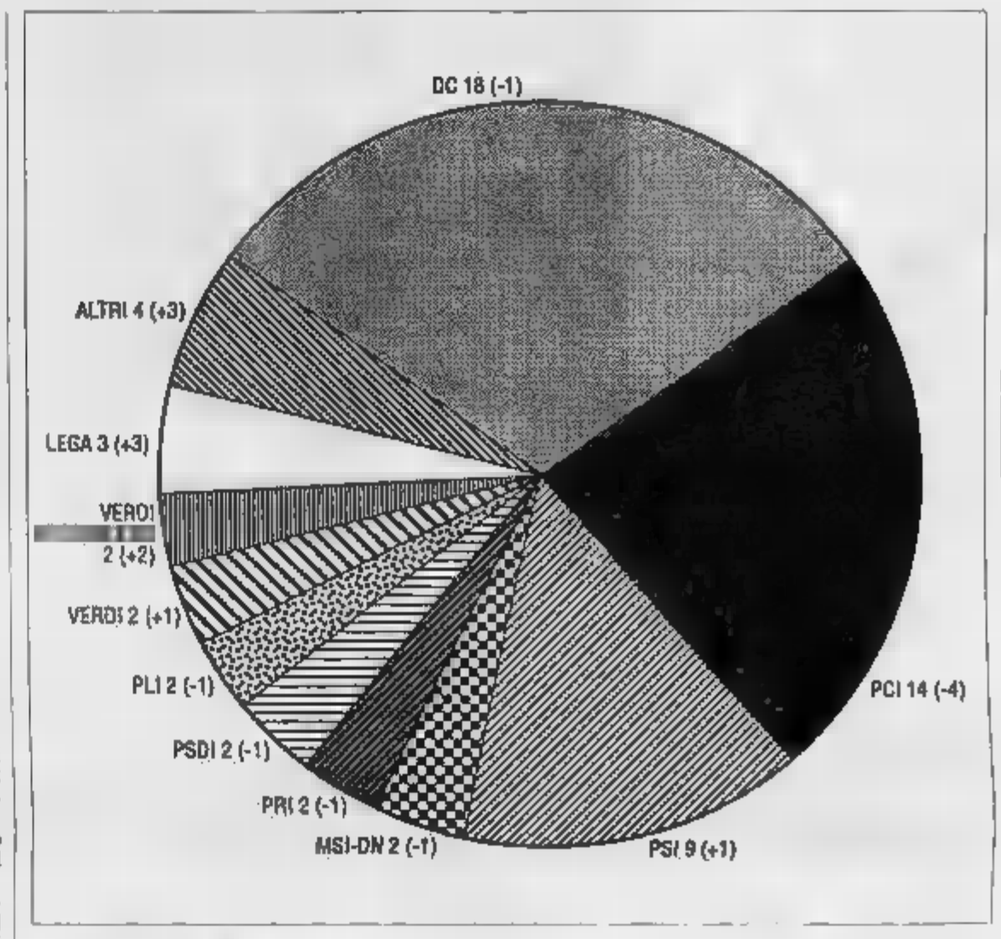
Ad Asti ha guadagnato un seggio sicuro il democristiano Francesco Porcellana, un altro risulta probabile per Giorgio Galvagno, socialista e sindaco uscente di Asti, in forse per Mario Amerio, comunista, l'unico dei che già sedeva in Regione (era stato eletto nel 1985).

Ad Alessandria si è avuta una conferma per il presidente uscente dell'assemblea regionale, Angelo Rossa (psi), mentre l'assessore Mignone (psdi) è rimasto in forse fino all'ultimo. Nomi nuovi invece sono i democristiani Cavallera e Ferraris e, per il partito comunista, Foco e Coppo.

A Cuneo sono stati eletti Emilio Lombardi, già regionale all'Agricoltura e Zanoletti della dc. Per il psi rimanevano fino a tarda sera in ballottaggio Ripa, anche lui sore uscente, e Garino, il pci conquisterà un seggio andrà al segretario provinciale Lido Riba.

A Novara gli eletti sicuri sono invece Vittorio Beltrami (dc) ed Enrico Nerviani (dc).

Da Vercelli entrano in consiglio regionale due biellesi: il sindaco della città laniera Luigi Squillario, della dc, e la rappresentante del pci Silvana Bortolin. Ma non è escluso che i conteggi notturni abbiano portato a Palazzo Lascaris anche l'altro esponente della dc Sandro Cattaneo, vercellese, il socialista Nereo Croso e il comunista Guido Nobilucci.



Alle urne fino alle 14 di ieri. Qui sopra una giovane mentre vota a Vercelli

Valle d'Aosta

Vince l'Union Tiene il pci

In Valle d'Aosta 94.102 elettori hanno votato per il rinnovo dei consigli comunali. Un'elezione che ha confermato la tendenza delle regionali del , con forte aumento di voti a meggi dell'union valdôtaine, il movimento autonomista.

Rispetto al 1985 l'uv ha «conquistato» nuovi Comuni, dc e psi hanno tenuto. Anche il pci è riuscito a mantenere le posizioni di cinque anni fa. I due Comuni tra l'alleanza dc-pci è stata premiata dagli elettori: a Verrayes, nella media Valle, e a Pollein, alle porte di Aosta.

Nel capoluogo regionale l'uv ha quasi raddoppiato i seggi: aveva cinque e ora in Consiglio siederanno nove unionisti. E' la forza maggioranza relativa, in coabitazione con la dc che ha mantenuto i 9 seggi. Il pci, pur avendo un consigliere in meno, rimane la terza forza insieme con il psi a quota sette.

Rimangono fuori dal palazzo municipale il pli, il psdi e il msi. Perdono un seggio (da 4 a 3) gli adp (autonomisti democratici progressisti) mentre mantengono i due il pri e i verdi, nati dal movimento di nuova sinistra che nel 1985 si era presentato insieme con il pci.

Tra i 40 consiglieri di Aosta vi sarà per la prima volta un rappresentante del miv, il movimento immigrati valdostani, usciti dal psi.

Negli altri Comuni il più clamoroso è accaduto a Courmayeur dove la lista di Renzo Truchet, sindaco da due legislature, è stata sconfitta un raggruppamento tra esponenti di dc, psi, adp, uv e indipendenti.

A Saint-Vincent le due liste in lizza hanno ottenuto gli stessi seggi: dieci ciascuna. Tra uv e dc, in al governo regionale, c'è stata battaglia in parecchi Comuni. L'uv ha vinto a Challand-St-Victor e Saint-Anselme, da sempre feudi scudocrociati, mentre la lista dc ha vinto a Charvensod dove il sindaco uscente è stato sconfitto. Il pci invece ha mantenuto la maggioranza nei 5 centri dove aveva il sindaco. [e. mar.]

COMUNE DI ALESSANDRIA

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	29,5	22,4	22,0
PCI	27,0	32,5	31,7
PSI	24,8	22,9	19,8
MSI	3,5	6,1	5,3
PRI	2,5	3,1	4,9
PLI	2,4	2,9	
PSDI	2,6	3,3	2,5
VERDI	5,4	1,5	4,7
VERDI ARC.	2,0	—	3,2
DP	0,7	1,3	1,1
L. NORD	4,8	—	1,8
PENSIONATI	1,5	2,2	1,8
ANTIPROIB.	1,9	—	1,1
PIEMONT	0,7	—	—
ALTRI*	0,5	1,8	0,1

* partito democratico cacciatori, pescatori e agricoltori

COMUNE DI ASTI

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI 85 %	EUROPEE '89 %
DC	29,8	31,9	34,7
PCI	19,8	27,1	23,5
PSI	24,1	13,2	14,9
MSI	3,8	5,0	3,6
PRI	2,4	4,1	4,6
PLI	2,8	4,0	
PSDI	2,6	7,2	3,8
VERDI	3,9	1,2	4,2
VERDI ARC.	2,0	—	2,8
DP	1,2	1,9	1,8
L. NORD	4,7	—	2,8
PENSIONATI	1,1	1,7	1,6
ANTIPROIB.	1,2	—	1,5
PIEMONT	1,2	0,8	—
ALTRI	—	1,9	0,2

COMUNE DI NOVARA

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	24,8		25,3
PCI	23,0	29,9	25,2
PSI	17,5	14,2	18,9
MSI	4,7	8,1	5,5
PRI	3,0	5,1	6,1
PLI	3,1	3,8	
PSDI	4,6	5,6	4,6
VERDI ARC.	7,6	—	2,6
DP	0,8	1,6	1,2
L. NORD	5,4	—	2,1
PENSIONATI	2,2	—	1,7
ANTIPROIB.	1,2	—	1,3
PIEMONT	1,3	—	—
ALTRI	—	3,0	5,1

COMUNE DI VERCELLI

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	27,0	29,8	26,0
PCI		32,3	29,8
PSI	17,4	15,2	15,9
MSI	3,9	7,3	5,9
PRI	2,2	3,4	5,9
PLI	2,8	4,7	
PSDI	2,4	2,6	2,2
VERDI	5,7	2,0	4,2
VERDI ARC.	1,8	—	3,1
DP	0,8	1,1	1,0
L. NORD	6,6	—	2,5
PENSIONATI	1,6	—	1,9
ANTIPROIB.	0,8	—	1,4
PIEMONT	1,8	—	—
ALTRI	—	1,6	0,2

COMUNE DI CUNEO

PARTITI	REGIONALI %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	40,3	40,7	39,4
PCI	9,4	12,6	11,5
PSI	11,8	12,7	11,5
MSI	2,4	4,1	3,6
PRI	6,1	7,8	12,6
PLI	6,6	8,1	
PSDI	2,7	5,1	2,5
ARC.	6,3	—	3,1
DP	0,8	1,2	1,7
L. NORD	7,9	—	3,6
PENSIONATI	1,5	—	2,1
ANTIPROIB.	1,7	—	1,4
PIEMONT	2,6	—	—
ALTRI	—	7,7	7,0

IL VOTO DI MAGGIO

Regionali, in calo la partecipazione alle urne che è stata dell'89,5 per cento

I risultati in Asti e provincia

Grande crescita dei socialisti che superano il pci

ASTI. L'effetto Galvagno ha spinto il psi verso l'alto. La candidatura del sindaco di Asti anche alle Regionali, ha contribuito a far lievitare i consensi a favore [illegible] socialisti che hanno raggiunto nel capoluogo provinciale [illegible] record [illegible] 24,1 per cento dei voti con una balzo del 10,9 sulle precendenti Amministrative e del 9,1 sulle Europee. Il psi ad Asti ha superato di netto il pci, crollato in città al minimo storico, sotto [illegible] 20 per cento, e [illegible] è avvicinato alla dc che non è andata oltre il 29,8%.

La democrazie cristiana ha fatto meglio negli altri principali centri dell'Astigiano dove si è mantenuta tra il 35 e il [illegible] per cento dei voti con punte [illegible] che più alte nelle tradizionali aree forti di San Damiano (55% dei voti) e Costigliole (46 per cento).

Per gli altri partiti il risultato di queste Regionali ha generalmente il segno negativo.

Calano pri, psdi, pli, msi, dp e pensionati, mentre [illegible] in netta ascesa le liste autonomiste [illegible] la Lega Nord di Farassino che in tutta la provincia arriva al 5,34 per cento e il Piemont di Grammo che si attesta sull'1,72.

Lusinghiero anche il risultato per i Verdi che nell'Astigiano superano [illegible] 3,5 %, mentre i Ver[illegible] arcobaleno [illegible] all'1,89.

[illegible] quadro complessivo dei dati delle Regionali di Asti e provincia (tutte la 353 sezioni), fornito ieri dalla Prefettura è il seguente:

dc 52.625 voti pari [illegible] 37,9 per cento dei voti (calo del 2 per cento rispetto [illegible] 39,9 dell'85),

pci 24.321 (17,5%, - 6,7; nell'85 raggiunse il 24,2)

psi 23.095 pari al 16,6 per cento [illegible] un balzo del 7 per cento rispetto al 9,6 [illegible] precendenti amministrative.

lega nord piemont 7.416 equivalente al 5,34% che inserisce la formazione di farassino [illegible] quarto posto nell'Astigiano.

verdi 4.959 pari al 3,6 per cento, rispetto all'1% dell'85.

psdi 4678 pari al 3,4 per cento (nell'85 i socialdemocratici erano al 6,2).

msi 4393 pari al 3,1% perde il 2,1 rispetto all'85 quando raggiunse il 5,2% e 7524 voti.

pli 3982 pari al 2,8 (-1,4% rispetto al 4,2 dell'85).

pri 3137 voti pari al 2,3% (-1,6 % rispetto all'85).

verdi arcobaleno [illegible] voti pari all'1,9 per cento (+ 0,3 sull'85).

piemont 2387 voti, pari al 1,7 per cento (nell'85 [illegible] allo [illegible] per cento).

pensionati 2.059 pari 1,6 per cento (erano l'1,8% nell'85).

antiproibizionisti 1773 voti pari all'1,3 per cento.

[illegible] 1.558 voti pari all'1,1 per cento (1,6 nell'85).

Questi risultati se ribaltati sui consigli comunali [illegible] su quello provinciale [illegible] non poche sorprese nel quadro politico-amministrativo astigiano.

Lo spoglio di questa mattina (prima le schede delle Provinciali e poi quelle per i Consigli comunali, ad Asti capoluogo ci sarà anche [illegible] coda delle Circoscrizioni), se confermerà [illegible] tendenza registrata ieri, farà entrare per la prima volta nei Consigli [illegible] rappresentanti della Lega Nord Piemonte (almeno 2 seggi in Consiglio ad Asti, forse tre [illegible] Canelli d[illegible]ono al 9 per cento e due alla Provincia) e quelli dei Verdi (un seggio ad Asti e uno in Provincia)

La [illegible] confermerebbe [illegible] sua maggioranza perdendo però forse un seggio, mentre il [illegible] uscirebbe nettamente ridimensionato a favore dei socialisti che hanno [illegible] una spinta in più nella loro avanzata anche dall'accorpamento dell'Uds (ex psdi). Ma a Costigliole dove l'ex consigliere provinciale Minniti è passato (unico [illegible]pio in Provincia) dal psi [illegible] psdi si [illegible] registrato un clamoroso travaso con il psi [illegible] al 6,7 e il psdi balzato [illegible] 16,6. Un esempio [illegible] [illegible] le vicende locali, a volte, influiscano in maniera fondamentale anche sulle elezioni [illegible] più largo respiro.

Con lo spoglio di oggi tutto sarà più chiaro, anche [illegible] già ie[illegible] con le Regionali, la tendenza dell'elettorato astigiano [illegible] stata [illegible] ed evidente [illegible] in più punti in linea con i risultati nazionali.

Sergio Miravalle

In municipio. Lo schermo sul quale gli astigiani seguono l'esito [illegible]

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	40,8	38,7	36,1
PCI	15,5	26,5	21,4
PSI	13,3	6,7	13,1
MSI	4,4	8,8	5,6
PRI	1,5	2,3	4,6
PLI	[illegible]	5,4	
PSDI	2,8	5,3	2,8
[illegible]	3,8	0,9	4,0
[illegible] ARC.	2,0	1,6	3,2
DP	1,0	1,1	1,4
L. [illegible]	9,0	—	5,3
PENSIONATI	1,1	1,3	1,1
ANTIPROIB.	1,1	—	1,2
PIEMONT	1,7	1,4	—
[illegible]	—	—	0,2

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI [illegible] %	[illegible] %	EUROPEE '89 %
DC	48,1	44,4	42,4
PCI	12,8	20,1	17,7
PSI	17,4	7,5	13,8
MSI	3,8	6,5	4,3
PRI	1,9	3,0	6,1
PLI	3,1	4,9	
PSDI	3,8	6,8	4,0
VERDI	3,4	1,4	3,5
VERDI ARC.	1,7	1,2	2,4
DP	0,9	1,6	1,2
L. [illegible]	6,5	—	2,2
PENSIONATI	1,7	2,2	2,0
ANTIPROIB.	1,4	—	1,0
PIEMONT	2,2	0,5	—
ALTRI	—	—	0,4

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	34,9	33,3	36,0
PCI	20,3	26,4	23,0
PSI	15,9	11,3	15,6
MSI	3,0	5,6	3,3
PRI	1,3	2,9	5,3
PLI	[illegible]	9,5	
PSDI	4,5	5,1	3,8
VERDI	4,2	1,0	4,6
VERDI ARC.	1,8	1,8	2,9
DP	0,7	0,8	1,2
L. [illegible]	5,4	—	1,6
[illegible]	1,3	1,8	1,3
ANTIPROIB.	1,5	—	1,2
PIEMONT	1,0	0,5	—
ALTRI	—	—	0,2

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI [illegible] %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	55,1	56,4	57,2
PCI	11,2	16,0	12,7
PSI	5,8	3,4	7,4
MSI	1,8	2,5	2,1
PRI	2,4	9,0	4,0
PLI	2,0	4,3	
PSDI	[illegible]	2,9	1,7
VERDI	3,2	0,7	3,6
[illegible] ARC.	1,7	1,7	3,1
DP	0,8	0,9	1,3
L. [illegible]	5,3	—	3,0
PENSIONATI	1,7	1,5	1,5
ANTIPROIB.	1,1	—	1,3
PIEMONT	2,1	0,7	—
ALTRI	—	—	0,2

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE [illegible] %
DC	48,8	47,1	46,3
PCI	7,3	14,9	10,8
PSI	8,7	18,0	10,0
MSI	2,4	5,1	3,3
PRI	5,4	7,0	5,6
PLI	1,8	2,2	
PSDI	13,5	3,3	14,4
VERDI	2,2	0,7	2,6
VERDI [illegible]	1,3	1,2	2,1
DP	[illegible]	1,1	1,3
L. [illegible]	4,7	—	1,7
PENSIONATI	0,7	0,7	0,9
ANTIPROIB.	0,8	—	1,1
PIEMONT	1,8	0,7	—
ALTRI	—	—	0,1

Così nei centri minori

Villanova, la dc cresce a Viarigi i verdi al 6,2%

MONASTERO [illegible] dc 179 (41,1%; [illegible] 48,6%); pci [illegible] (9,2%; 15,8%); psi 47 (10,8%; 7,1%); msi 7 (1,7%; 8,8%); pri 6 (1,4%; 1,9%); pli 13 (3%; 3,1%); psdi [illegible] (16,1%; 9,1%); verdi 15 (3,4%; 1,3%); verdi arc. 5 (1,1%; 1,3%); dp 4 (0,9%; 0,5%); lega Nord 29 (6,7%; 0,7%); antiproibizionisti 6 (1,4% -); altri 14 (3,2%; 1,8%).

MONTECHIARO. dc 376 (40,3%; nell'85 47,3%); pci 201 (21,6%; 22%); psi 149 (16%; 10,2%); msi 35 (3,8%; 6%); pri [illegible] (1,6% [illegible] pli 23 (2,5%; 3,1%); psdi 4 (0,4%; 2,4%); verdi 25 (2,7%; 1,3%); verdi arc. 12 (1,3%; 1,7%); dp 11 (1,2%; 1%); lega Nord 45 [illegible] 0,1%); antiproib [illegible] (0,6%; -); altri 30 (3,2%; 2%).

CASTELLO [illegible] dc 292 (25,8%; nell'85 [illegible] pci [illegible] (37,6%; 46,4%); psi 160 (14,1%; 8,4%); msi 54 (4,8%; 5,1%); pri [illegible] (1,4%; 2%); pli 15 (1,3%; 1,5%); psdi 24 (2,1%; 4,8%); verdi 38 (3,4%; 0,6%); verdi arc. 20 (1,8%; 0,9%); dp [illegible] (0,4%; 1,2%); lega Nord 43 (3,8%; 0,6%); antiproib. 14 (1,2%; -); altri 25 (2,3%; 0,5%).

GRAZZANO. [illegible] 196 (43,9%; nell'85 48%); pci 41 (9,2%; 15,3%); psi 60 (13,5%; 8%); msi 9 (2%; 3%); pri 11 (2,5%; 3,8%); pli 44 (9,9%; 9,5%); psdi 13 (2,9%; 2,6%); verdi 17 (3,8%; 1,4%); verdi arc. 2 (0,4%; 3,4%); dp 3 (0,7%; 0,6%); lega Nord 28 (6,3%; 2%); antiproibiz. 2 (0,4%; -); altri 20 (4,5%; 2,4%).

ROCCAVERANO. dc 198 (43,7%; nell'85 51%); pci 32 (7%; 12,6%); psi 116 (25,6%; 19,7%); msi 10 (2,2%; 1,4%); pri 5 (1,1%; 1,2%); pli 10 (2,2%; 2,8%); psdi [illegible] (9,3%; 7,7%); verdi 9 (2%; -); verdi arc. 3 (0,7%; 0,2%); dp 5 (1,1%; 2%); lega Nord 7 (1,5%; 0,7%); antiproibiz. 4 (0,9; -); altri 12 (2,7%; 0,7%).

CASTAGNOLE [illegible] dc 290 (33,8%; nell'85 36,8%); pci 261 (30,4%; 33,8%); psi 104 (12,1%; 8,5%); msi 29 (3,[illegible] 4,3%); pri 14 (1,6%; 2,9%); pli 14 (1,6%; 2,6%); psdi 22 (2,6%; 4,8%); verdi 13 (1,[illegible]; 0,8%); verdi arc. 19 (2,2%; 1,8%); dp 11 (1,3%; 1,1%); lega Nord 33 (3,8%; 1,1%); antiproibiz. 17 (2%; -); altri [illegible] (3,7%; 1,5%).

VESIME. dc 100 (35,4%; [illegible] 47%); pci 8 (2,9%; 10,7%); psi 33 (12%; 7,5%); msi 2 (0,7%; 3,5%); pri 5 (1,8%; 1,8%); pli 4 (1,5%; 6,8%); psdi [illegible] (28,8%; 17,5%); verdi 5 (1,8%; 0,6%); verdi arc. 2 (0,7%; 2,3%); dp 5 (1,8%; 1%); lega Nord 21 (7,6%; 0,2%); [illegible] proibiz. 2 (0,7%; -); altri 9 (3,3%; 0,9%).

VIARIGI. dc 266 (35,2%; nell'85 50,1%); pci 183 (24,2%; 26,4%); psi 79 (10,5%; 9,2%); msi 24 (3,2%; 4,1%); pri 5 (0,7%; 0,7%); pli 20 (2,6%; 2%); psdi 11 (1,5%; 1,8%); verdi 47 (6,2%; 0,6%); verdi arc. 18 (2,4%; 0,8%); dp 11 (1,5%; 1,2%); lega Nord 46 (6%; 0,7%); antiproibiz. 17 (2,3%; -); altri 28 (3,7%; 2,3%).

VILLANOVA. dc 1101 (39,3%; nell'85 38,3%); pci 545 (19,6%; 24,9%); psi 281 (10%; 6,5%); msi [illegible] (2,7%; 4,4%); pri 137 (4,9%; 11,1%); pli 142 [illegible]%; 3,3%); psdi 79 (2,8%; 5%); verdi [illegible] (3%; 0,6%); verdi arc. 61 (2,2%; 1,3%); dp [illegible] (1,4%; 1,6%); lega Nord 104 (3,7%; 1,6%); antiproibiz. 42 (1,5%; -); [illegible] 110 (3,9%; 1,3%).

[illegible] dc 777 (44,2%; nell'85 46,2%); pci 324 (18,5%; 24,8%); psi [illegible] (12,8%; 7,3%); msi 56 (3,2%; 4,6%); pri 11 (0,6%; 2,5%); pli 27 (1,5%; 2,7%); psdi 39 (2,2%; 4,4%); verdi 58 (3,3%; 1,2%); verdi arc. 35 (2%; 1,2%); dp 31 (1,8%; 1,7%); lega Nord 84 (4,8%; 1,4%); antiproibiz. 28 (1,6%; -); altri 62 (3,5%; 2%).

CALAMANDRANA. dc 316 (32,8%; nell'85 35,9%); pci 354 (36,8%; 42,3%); psi 75 (7,8%; 5,4%); msi 27 (2,8%; 5,1%); pr 7 (0,8%; 1,5%); pli 13 (1,3%; 2,6%); psdi 13 (1,3%; 1,5%); verdi 31 (3,2%; 0,5%); verdi arc. 25 (2,6%; 1,4%); dp 11 (1,1%; 1,5%); lega [illegible] (5,6%; 0,4%); antiproibiz. 17 (1,8%; -); altri [illegible] (2,1%; 1,9%).

INCISA [illegible] dc [illegible] (25,7%; nell'85 33,6%); pci 498 (37,6%; 40,7%); [illegible] 184 (13,9%; 8,4%); msi 37 (2,7%; 3,9%); pri 22 (1,7%; 1,2%); pli 24 (1,8%; 3,9%); psdi [illegible] (2,6%; 3,6%); verdi 37 (2,7%; 0,7%); verdi arc. 21 (1,6%; 0,9%); dp 11 (0,8%; [illegible]); lega Nord 59 (4,5%; 0,7%); antiproibiz. 17 (1,3%; -); altri 41 (3,1%; 1,5%).

CASTAGNOLE LANZE. dc 1086 (47,4%; nell'85 42,8%); pci 237 (10,3%; 17,5%); psi 224 (9,8%; 6,6%); msi 72 (3,1%; [illegible]); pri 70 (3,1%; 6,5%); pli 37 (1,6%; 3,4%); psdi 132 [illegible] 9,7%); [illegible] (2,8%; 1,2%); verdi arc. 45 (2%; 1,7%); dp 26 (1,2%; 2,6%); lega Nord 172 (7,5%; 0,7%); antiproibiz. 35 (1,5%; -); altri 90 (3,9%; 1,9%).

VILLAFRANCA. dc 698 (37,6%; nell'85 40,8%); pci 384 (20,7%; 27,2%); psi 177 (9,5%; 5%); msi 37 (2%; 4,6%); pri 34 (1,8%; 3,2%); pli 55 (2,9%; [illegible] psdi 37 (2%; 5,3%); [illegible] 87 (4,7%; 1,6%); verdi arc. 45 (2,4%; 1,6%); dp 25 (1,4%; 2%); lega Nord 133 (7,1%; 1,5%); antiproibiz. 50 (2,7%; -); altri 96 (5,2%; 2,5 %).

ISOLA. dc 638 (49%; nell'85 51,6%); pci 154 (11,8%; 18,5%); psi 173 (13,3%; 7,5%); msi 21 (1,6%; 3,4%); pri [illegible] (1,1%; 3,6%); pli 34 (2,6%; 3,8%); psdi 35 (2,7%; 4,8%); verdi 49 (3,7%; 1,2%); verdi arc. 31 (2,4%; 1,2%); dp 16 (1,1%; 1,6%); lega Nord 97 (7,4%; 0,4%); [illegible]proibiz. 9 ([illegible] -); altri 32 (2,5%; 2,6%).

[illegible] 405 (39,9%; nell'85 44%); pci 178 (17,5%; 21,2%); psi 111 (10,9%; 7,3%); msi 33 (3,2%; 5,1%); pri 25 (2,4%; 3,2%); pli 38 (3,7%; 4,2%); psdi [illegible] (2,1%; 7,3%); verdi 48 (4,7%; 1,4%); verdi arc. 19 (1,8%; 1,8%); dp 11 (1,2%; 2,1%); lega Nord 66 (6,5%; 1%); antiproibiz. 7 (0,7%; -); altri 55 (5,4%; 1,4%).

REFRANCORE. [illegible] (40%; nell'85 41,9%); pci 286 (27,2%; 32,2%); psi 83 (7,8%; 6,7%); msi 30 (2,9%; 4,9%); pri 13 (1,2%; 2%); pli 16 (1,5%; 2%); psdi 37 (3,5%; 3,6%); verdi 46 (4,4%; 0,8%); verdi arc. 20 (1,9%; 2%); dp 9 (1%; 1,2%); lega Nord 40 (3,8%; 0,7%); antiproibiz. 18 (1,7%; -); altri 33 (3,1%; 2%).

Porcellana conquista il seggio in Regione

In forse il sindaco Galvagno (psi) e il comunista Amerio

ASTI. Seggio regionale sicuro per il democristiano Francesco Porcellana, probabile per Giorgio Galvagno, socialista [illegible] sindaco uscente [illegible] Asti, in forse per Mario Amerio, comunista, l'unico dei tre che in Regione ci sedeva già (era stato eletto consigliere nel 1985). Queste le previsioni che si potevano fare ieri [illegible] alle 22, quando non era ancora noto il computo totale delle preferenze raccolte da ciascun candidato nella Cir[illegible] Asti avrebbe diritto a tre posti in Consiglio: negli ultimi 15 anni, però soltanto due partiti (dc [illegible] pci) [illegible] riusciti [illegible] [illegible] il quoziente pieno.

Francesco Porcellana, 51 anni, commerciante in sementi, sostituirà dunque in Consiglio regionale, Luigina Ottaviano Fassio, che dopo due legislature non si è più ricandidata. Porcellana (9909 preferenze in totale) l'elezione l'ha conquistata ad [illegible], città di Gianni [illegible], imponendosi su Beppe Scialuga (7893), funzionario [illegible] Camera di Commercio, candidato «sponsorizzato» proprio dall'ex Presidente del Consiglio. Rispondendo alle prime interviste, Porcellana ha ricordato che [illegible] posto che andrà a coprire «richiederà un grosso impegno» [illegible] ha quindi annunciato l'intenzione [illegible] dimettersi [illegible] Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio [illegible] Asti.

Considerevole l'affermazione personale di Giorgio Galvagno, 47 anni, che ha portato [illegible] psi (in città) ha fare un passo in avanti [illegible] quasi l'11 per cento, attestandosi con il 24 per cento al secondo posto dietro la dc. Dei 12 mila voti [illegible] [illegible] psi, oltre un terzo riportavano come preferenza il sindaco uscente. [illegible] [illegible] abbiamo lavorato molto e ci aspettavamo un risultato positivo» è stato il commento a caldo. L'«effetto Galvagno» si è sentito soprattutto [illegible] Asti: in provincia, il psi, pur riportando risultati positivi, non si è distaccato di molto dalla media nazionale del 15 per cento. Il risultato ottenuto dal sindaco uscente, potrebbe però [illegible] [illegible] essere sufficiente [illegible] garantirgli l'elezione, che è condizionata [illegible] risultati degli altri candidati del garofano in Piemonte: e ieri sera si dava per favorito un esponente socialista di Vercelli.

Incerto il futuro [illegible] Mario Amerio, [illegible] anni, la cui corsa alla riconferma è [illegible] rallentata dalla debacle del partito comunista. Il pci, in città [illegible] perso l'8%. Non [illegible] escluso che la sua rielezione possa arrivare [illegible] conteggio resti: il pci avrebbe il «pacchetto» più alto.

Il democristiano Francesco Porcellana e Giorgio Galvagno (psi)

Regionali, confermata l'alta partecipazione alle urne che è stata del 90,9 per cento

Così hanno votato nella «Granda»

Conferma della dc, cresce il psi, autonomisti 8%

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Conferma della dc, che sfiora il 46 per cento; successo del psi, che sorpassa il pci e diventa il secondo partito della provincia; affermazione degli autonomisti piemontesi di Gipo Farassino, attestati intorno al 4 per cento; flessione dei liberali e calo di repubblicani e socialdemocratici. La provincia «granda» offre un'immagine di sostanziale stabilità dell'elettorato, con lo scudo crociato che beneficia alle Regionali della forza trainante dei 3 consiglieri uscenti e dei sindaci di Alba, Bra e Cherasco fra i candidati.

Non c'è stato, tranne il caso di Cortemilia, un problema di astensionismo. Anzi, con il 90,9 per cento sull'intero territorio e il 91 nel capoluogo, Cuneo rimane fra le province dove si vota di più. «Il fenomeno nazionale delle Leghe si è fatto sentire anche da noi, ma in modo notevolmente attutito - commenta il segretario della dc, Giuseppe Giordana - Registriamo uno splendido risultato nell'Albese come a Cuneo e abbiamo una leggera flessione nelle zone di montagna, dove è prevalsa qualche spinta regionalista. Tranne i socialisti, che guadagnano voti a spese del psdi, i nostri tradizionali alleati subiscono tutti un arretramento».

In casa psi c'è soddisfazione. Dice Umberto Fino, assessore uscente e capolista al Comune di Cuneo: «Erano le prime elezioni dopo la morte del presidente Aldo Viglione e c'era fra noi un indubbio timore per un'eventuale flessione del partito. I risultati invece sono stati largamente positivi. Il psi, nonostante la mancanza del suo leader che prendeva voti nelle fasce più eterogenee di elettori, ha tenuto in tutta la «Granda» e nelle vallate ha meritato percentuali lusinghiere, a fronte dei dati poco confortanti ottenuti dai comunisti. Queste amministrative confermano anche che, mentre ad ogni consultazione c'è qualche partito sorpresa che poi cinque anni dopo lascia il campo ad altri, i socialisti, come i democristiani, sono il vero punto di riferimento stabile per la maggioranza della popolazione».

Cuneo, scrutatori al lavoro

Fra i vincitori ci sono sicuramente gli autonomisti della Lega Nord. Commenta Claudio Lingua, candidato alle Provinciali in Val Maira: «Ci aspettavamo un buon risultato, ma sinceramente non credevamo di ottenere così vasti consensi, tali da farci sperare addirittura in un consigliere regionale grazie ai resti. Non possiamo nascondere la nostra euforia. Gli elettori hanno accolto il nostro invito a punire i partiti dello Stato centralista. E' vero, alle regionali avevamo un candidato che «tira» come Gipo Farassino, ma sono convinto che anche alle provinciali e comunali faremo un buon risultato, a dispetto del voto clientelare che nei piccoli centri premia sempre le stesse persone. C'è voglia di nuovo anche nel Cuneese».

Il pli non accetta di collocarsi fra i delusi. «A Mondovì, dove ci davano per persi, c'è una buona tenuta» ricorda il deputato Raffaele Costa. E il candidato regionale Gianmaria Dalmasso aggiunge: «Tutti i laici mi sembrano penalizzati dalle Leghe, noi un po' meno degli altri. Comunque è un voto che va attentamente considerato, e livello locale e nazionale dove almeno il pli ha fermato l'emorragia».

Elio Rostagno, segretario provinciale pri, è amareggiato: «A parte l'isola felice di Cova, andiamo male soprattutto nell'Albese, dove si sono fatti sentire gli effetti congiunti della presenza del sindaco Zanoletti e dell'uscita del consigliere Fracchia dal nostro partito dopo la polemica Acna per schierarsi con i democristiani. Sorprende, a Cuneo, il voto positivo dello Sdi. Complessivamente, comunque, dovrebbe esserci stabilità per le amministrazioni locali sul solco delle precedenti alleanze».

Se al psdi si parla di confermare lo «zoccolo duro», al pci si ammette la sconfitta, «che però non è così grave - spiegano in Federazione - e affrontata in vista il più vicino voto delle Europee. Siamo a metà del cammino e ogni prova è difficilissima. Preoccupa anche se non stupisce completamente il voto di una grande città come Alba, dove la dc arriva a livelli da 1948».

Il voto di domenica ha dato nuovo impulso all'arcipelago ambientalista. I verdi arcobaleno superano il 4 per cento e in alcuni comuni importanti come Cuneo, Fossano, Savigliano e Saluzzo vanno oltre. Significativo anche il due per cento conquistato dall'altra formazione autonomista Piemont di Roberto Gremmo. In calo il movimento sociale; dp è sotto l'uno per cento, mentre gli antiproibizionisti vercano di poco questo sogliu, superati dai pensionati.

Giuseppe Grosso

COMUNE DI ALBA

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	36,8	42,9	41,0
PCI	18,4	13,9	14,4
PSI	18,1	11,0	14,4
MSI	1,9	2,9	2,5
PRI	8,2	14,6	9,4
PLI	2,2	4,8	
PSDI	1,5	4,3	2,4
VERDI ARC.	3,8	—	3,6
DP	0,7	1,0	1,4
L. NORD	3,5	—	2,3
PENSIONATI	0,9	—	1,5
ANTIPROIB.	1,2	—	1,2
PIEMONT	1,3	—	—
ALTRI	—	4,6	5,9

COMUNE DI BRA

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	45,7	49,5	37,7
PCI	12,5	16,9	18,8
PSI	15,6	11,3	16,0
MSI	2,1	4,0	3,7
PRI	2,8	4,3	8,4
PLI	4,4	5,1	
PSDI	1,5	3,3	2,6
VERDI ARC.	3,7	—	3,4
DP	0,9	1,2	1,5
L. NORD	4,1	—	2,0
PENSIONATI	1,4	—	1,9
ANTIPROIB.	3,5	—	1,4
PIEMONT	1,7	—	—
ALTRI	—	4,2	4,6

COMUNE DI MONDOVI'

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	41,3	37,2	34,3
PCI	8,5	11,4	10,4
PSI	7,4	7,9	7,9
MSI	1,8	2,5	2,5
PRI	5,0	8,4	32,6
PLI	18,5	23,7	
PSDI	1,3	2,6	1,4
VERDI ARC.	6,2	—	2,2
DP	1,9	1,6	1,2
L. NORD	6,3	—	1,3
PENSIONATI	1,1	—	1,2
ANTIPROIB.	1,1	—	1,1
PIEMONT	1,6	—	—
ALTRI	—	4,7	4,0

COMUNE DI FOSSANO

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	41,4	43,5	42,0
PCI	11,1	14,4	14,2
PSI	12,3	10,2	11,9
MSI	1,9	3,1	3,0
PRI	3,2	6,1	11,3
PLI	8,3	10,5	
PLI	2,6	3,4	2,0
VERDI ARC.	5,3	—	3,8
DP	0,7	1,2	1,4
L. NORD	4,3	—	2,2
PENSIONATI	1,8	—	1,5
ANTIPROIB.	1,6	—	1,3
PIEMONT	2,7	—	—
ALTRI	—	6,6	5,6

COMUNE DI SALUZZO

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	38,6	39,8	38,3
PCI	9,0	13,6	12,2
PSI	14,9	11,9	14,0
MSI	2,5	5,0	3,9
PRI	3,9	5,2	10,8
PLI	7,8	11,2	
PSDI	3,5	5,2	2,6
VERDI ARC.	6,8	—	2,7
DP	1,8	2,3	1,6
L. NORD	9,4	—	5,3
PENSIONATI	1,9	—	2,0
ANTIPROIB.	1,4	—	1,5
PIEMONT	2,9	—	—
ALTRI	—	5,8	5,1

COMUNE DI SAVIGLIANO

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	40,2	45,1	41,1
PCI	15,7	20,0	18,5
PSI	14,1	12,3	13,2
MSI	1,8	1,8	2,6
PRI	5,2	2,9	8,5
PLI	5,6	6,3	
PSDI	2,6	5,5	3,1
VERDI ARC.	5,1	—	3,1
DP	0,7	1,1	1,4
L. NORD	3,6	—	1,2
PENSIONATI	1,7	—	1,8
ANTIPROIB.	1,5	—	1,3
PIEMONT	2,0	—	—
ALTRI	—	5,0	4,4

A Lombardi record di preferenze

Solo oggi la proclamazione di tutti gli eletti

Il dc Emilio Lombardi

Tre seggi sicuri per la democrazia cristiana e uno per il partito socialista, mentre con i resti dovrebbe farcela un liberale. Ieri sera, fino a tarda ora, era ancora possibile avere un quadro preciso dei futuri rappresentanti cuneesi in Consiglio regionale. Se per uno dei due assessori uscenti, il dc Emilio Lombardi, che nella passata legislatura aveva l'importante delega all'Agricoltura la conferma è già sicura, è certa l'elezione del sindaco uscente di Alba, Tomaso Zanoletti, per lo scudo crociato.

Lombardi, esponente di spicco della Coldiretti cuneese, dal '75 in Regione, ha ottenuto un elevatissimo numero di preferenze, staccando tutti gli altri candidati. Di lui si parla già come di un possibile presidente della Giunta piemontese, carica che in passato ricoprì il cuneese Aldo Viglione.

Nella dc, il secondo posto è andato all'albese Zanoletti, vero «rullo compressore» di voti nella sua zona. Per la terza piazza è stati fino all'ultimo in lizza il sindaco di Boves, Pier Giorgio Peano, e il consigliere uscente ed ex presidente della Provincia, Guido Bonino, seguiti dal monregalese Ferruccio Dardanello, presidente dell'Unione commercianti, passato nel corso della precedente legislatura dal pli alla dc. Sarà interessante vedere se per il partito di maggioranza relativa scatterà il quarto seggio.

Nel psi c'è stata battaglia di preferenze tra l'assessore all'Urbanistica al Turismo, il caraglio-se Franco Ripa, che nell'88 è subentrato in Regione ad Aldo Viglione, e il vicesegretario regionale Marcello Garino in Busca.

Per quanto riguarda gli altri partiti, sono soprattutto i liberali a poter sperare concretamente. Se conquisteranno il seggio, spetterà all'assessore provinciale uscente Giacomo Paire, di Bagnolo, o al monregalese Giuseppe Fulcheri. Perderebbe invece il proprio rappresentante il pri, che nel passato quinquennio in Regione l'albese Mario Fracchia. I maggiori consensi sono andati all'assessore di Cuneo Ernesto Algranati.

Ci sono possibilità anche per i comunisti, rappresentati nell'85-90 da Primo Ferro, di Alba. A Torino, se scatterà il seggio, andrà il segretario Lido Riba, di Caraglio. Ieri sera si faceva l'ipotesi di un consigliere alla Lega Nord.

Ferrando

Cortemilia, pochi voti

I risultati nei centri minori

CORTEMILIA. La maggioranza degli elettori è rimasta a casa. Soltanto il 41 per cento degli aventi diritto si è presentato ai seggi per votare. Gli altri hanno preferito rinunciare, testimoniando così la loro opposizione alla riapertura dell'Acna di Cengio. Ma ecco come hanno votato i cortemiliesi che si sono presentati regolarmente ai seggi: dc 525 (58,7%; nell'85 53,1%); pci 42 (4,7%; 5,7%); psi 71 (9,3%; 19,7%); msi 17 (2,2%; 3,9%); pri 5 (0,7%; 5,1%); pli 27 (3,5%; 5,3%); psdi 11 (1,4%; 2,5%); verdi arc. 22 (2,9%; -); dp 5 (0,6%; 1,6%); lega Nord 33 (4,3; -); pensionati 6 (0,8; -); antiproibiz. 2 (0,3%; -); piemont 4 (0,5%; -); altri - (-; 3,1%).

BORGO SAN DALMAZZO. dc 1 (32,1%; nell'85 28,8%); pci 764 (10,6%; 17,9%); psi 1046 (14,5%; 11,9%); msi 201 (2,8%; 4,3%); pri 343 (4,8%; 6,0%); pli 797 (11,1%; 14,5%); psdi 226 (3,1%; 6,8%); verdi arc. 452 (6,3%; -); dp 57 (0,8%; 0,9%); lega Nord 521 (7,2%; -); pensionati 119 (1,6%; -); antiproibiz. 119 (1,6%; -); piemont 243 (3,4%; -); altri (-; 6,9%).

BUSCA. dc 3110 (51,8%; nell'85 55,2%); pci 306 (5,1%; 6,8%); psi 1 (12,3%; 7,0%); msi 71 (1,2%; 2,4%); pri 1 (1,4%; 2,6%); pli 553 (9,2%; 16,9%); psdi 96 (1,6%; 3,3%); verdi arc. 211 (3,5%; -); dp 46 (0,8%; 1,1%); lega Nord 1 (8,0%; -); pensionati 68 (1,1%; -); antiproibiz. 1 (0,9%; -); piemont 1 (3,1%; -); altri (-; 5,7%).

BOVES. dc 3753 (63,6%; nell'85 49,6%); pci 321 (5,4%; 8,5%); psi 372 (6,3%; 12,9%); msi 122 (2,1%; 2,7%); pri 75 (1,3%; 1,9%); pli 412 (7,0%; 11,6%); psdi 114 (1,9%; 5,5%); verdi arc. 1 (3,2%; -); dp 58 (1,0%; 2,1%); lega Nord 231 (3,9%; -); pensionati 52 (1,0%; -); antiproibiz. 78 (1,3%; -); piemont 109 (1,8%; -); altri (-; 5,2%).

BARGE. dc 1608 (35,1%; nell'85 46,5%); pci 371 (8,1%; 13,7%); psi 1218 (26,6%; 15,6%); 1 (1,4%; 2,3%); pri 51 (1,1%; 2,3%); pli 622 (13,6; 9,5%); psdi 113 (2,5%; 4,4%); verdi arc. 124 (2,7%; -); dp 39 (0,8%; 1,3%); lega Nord 172 (3,7%; -); pensionati 41 (0,9%; -); antiproibiz. 43 (0,9%; -); piemont 119 (2,6%; -); altri (-; 4,4%).

CHERASCO. dc 2963 (65,8%; nell'85 54,9%); pci 257 (5,7%; 8,9%); psi 445 (9,9%; 5,1%); msi 55 (1,2%; 2,5%); pri 67 (1,5%; 3,4%); pli 222 (4,9%; 10,7%); psdi 61 (1,4%; 10,3%); verdi arc. 100 (2,2%; -); dp 19 (0,4%; 1,4%); lega Nord 185 (4,1%; -); pensionati 41 (0,9%; -); antiproibiz. 45 (1,0%; -); piemont 41 (0,9%; -); altri (-; 2,8%).

VERZUOLO. dc 1697 (41%; nell'85 45,4%); pci 569 (13,7%; 17,6%); psi 763 (18,4%; 12,8%); msi 57 (1,4%; 3,1%); pri 70 (1,7%; 4,4%); pli 151 (3,6%; 9,2%); psdi 110 (2,7%; 3,4%); verdi arc. 168 (4,0%; -); dp 51 (1,2%; 2,2%); lega Nord 280 (6,7%; -); pensionati 70 (1,7%; -); antiproibiz. 44 (1,1%; -); piemont 116 (2,8%; -); altri (-; 5,9%).

CARAGLIO. dc 1803 (46,8%; nell'85 49,7%); pci 501 (13,0%; 14,2%); psi 536 (13,9%; 10,3%); msi 73 (1,9%; 3,4%); pri 65 (1,7%; 1,6%); pli 247 (6,4%; 13,9%); psdi 57 (1,5%; 1,5%); verdi arc. 118 (3,1%; -); dp 22 (0,5%; 1,8%); lega Nord 280 (7,3%; -); pensionati 31 (0,8%; -); antiproibiz. 25 (0,6%; -); piemont 97 (2,5%; -); altri (-; 3,6%).

CENTALLO. dc 2082 (54,9%; nell'85 59,8%); pci 200 (5,3%; 7,1%); psi 271 (7,1%; 7,5%); msi 65 (1,7%; 2,9%); pri 68 (1,8; 2,3%); pli 485 (12,8%; 12,4%); psdi 31 (0,8%; 1,7%); verdi arc. 116 (3,1%; -); dp 18 (0,5%; 1,5%); lega Nord 230 (6,0%; -); pensionati 62 (1,6%; -); antiproibiz. 44 (1,2%; -); piemont 121 (3,2; -); altri (-; 4,8%).

BAGNOLO. dc 847 (24,7%; nell'85 41,3%); pci (6,5%; 9,3%); psi 847 (24,7%; 17,8%); msi 37 (1,1%; 2,3%); pri 29 (0,8%; 2,3%); pli 1053 (30,8%; 14,8%); psdi 67 (2,0%; 3,7%); verdi arc. 78 (2,3; -); dp 39 (1,1%; 3,5%); lega Nord 98 (2,9%; -); pensionati 27 (0,8%; -); antiproibiz. 25 (0,7%; -); piemont 54 (1,6%; -); altri (-; 5,0%).

CANALE. dc 1739 (50,4%; nell'85 43%); pci 400 (11,6%; 13,9%); psi 280 (8,1%; 7,2%); msi 54 (1,6%; 3,4%); pri 88 (2,6%; 6,2%); pli 75 (2,2%; 4,1%); psdi 118 (3,4; 10,5%); verdi arc. 196 (5,7%; -); dp (1,0%; 0,9%); lega Nord 287 (8,3%; -); pensionati 55 (1,6%; -); antiproibiz. 46 (1,3%; -); piemont 77 (2,2%; -); altri (-; 10,6%).

DOGLIANI. dc 1333 (43,1%; nell'85 41,1%); pci 241 (7,8%; 13,7%); psi 220 (7,1%; 6,1%); msi 47 (1,5%; 2,6%); pri 143 (4,6%; 8,6%); pli 315 (10,2%; 11,9%); psdi 192 (6,2%; 8,7%); verdi arc. 153 (4,9%; -); dp 37 (1,2%; 1,3%); lega Nord 236 (7,6; -); pensionati 66 (2,2%; -); antiproibiz. 43 (1,4%; -); piemont (2,2%; -); altri (-; 6,0%).

PEVERAGNO. dc 1237 (40,1%; nell'85 42,3%); pci 141 (4,6%; 6,2%); psi 664 (21,5%; 24,5%); msi (1,6%; 2,7%); pri 69 (1,9%; 3,2%); pli 191 (6,2%; 9,3%); psdi 70 (2,3%; 2,9%); verdi arc. 114 (3,7%; -); dp 35 (1,1%; 1,8%); lega Nord 318 (10,3%; -); pensionati 41 (1,3%; -); antiproibiz. 50 (1,6%; -); piemont 116 (3,8%; -); altri (-; 7,1%).

CARRU'. dc 956 (37,7%; nell'85 37.4%); pci 212 (8,3%; 10,9%); psi 184 (7,2%; 14,1%); msi 32 (1,3%; 2,4%); pri 58 (2,3%; 4,6%); pli 670 (26,4%; 23,0%); psdi 20 (0,8%; 2,2%); verdi arc. 100 (3,9; -); dp 15 (0,6%; 1,2%); lega Nord 155 (6,1; -); pensionati 50 (2,0%; -); antiproibiz. 17 (0,7%; -); piemont 70 (2,7; -); altri (-; 4,2%).

Regionali, alle 14 di ieri sono stati chiusi i seggi e s'è iniziato con il primo degli scrutini

Questo è il voto degli alessandrini

Un'«ondata» di verdi e autonomisti, travolto il pci

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un netto calo del pci e una crisi generalizzata per i partiti «laici» tradizionali, quasi un dimezzamento per il movimento sociale, leggera flessione anche della dc. Questi i partiti più penalizzati dall'elettorato alessandrino nel voto per le regionali. L'andamento è invece migliore per il movimento verde, che si [illegible] sulle buone posizioni raggiunte nelle europee '89, e per i socialisti, che continuano la loro crescita, riconfermandosi il secondo partito [illegible] capoluogo, anche se le speranze erano maggiori.

Anche Alessandria non è sfuggita alla «sorpresa» delle leghe: tra Lega Nord e gli autonomisti questo fronte si è infatti assestato oltre il 5 per cento.

Scarso il successo della lista antiproibizionista e del partito democratico cacciatori, pescatori e agricoltori, che forse proprio nell'Alessandrino sperava di raccogliere i maggiori consensi e non è invece riuscito ad arrivare alla soglia dell'uno per cento. Prosegue la tendenza discendente di dp, mentre i pensionati arretrano sia rispetto al risultato delle regionali '85 che nei confronti delle europee.

L'analisi del voto degli alessandrini non può comunque non tenere conto anche della percentuale degli astensionisti, [illegible] hanno «prodotto» circa un 8 per cento di schede bianche o nulle, [illegible] aggiungere a quel [illegible] per cento di elettori che ha scelto di non recarsi alle urne.

La tendenza del voto nel capoluogo pare in buona parte confermata anche nei centri maggiori della provincia, dove peraltro la dc ha un andamento altalenante, con cali alternati a progressi, mentre il pci registra ovunque perdite anche consistenti di [illegible]i. Sull'esito del voto ha comunque influito la presenza di candidati «cittadini» che ha sicuramente contribuito al progresso di alcuni partiti, che hanno raccolto consensi anche al di fuori del proprio elettorato tradizionale. Molto probabilmente questo dato sarà [illegible] evidente nello scrutinio di provinciali e comunali. Com'era nelle previsioni di molti, sul voto nella zona di San Michele ha influito la polemica per la decisione della giunta comunale [illegible] (pci-psi), che intende costruire in quella zona [illegible] impianto [illegible] inceneirimento per rifiuti industriali. A San Michele la dc è così diventata il primo partito, pci e psi hanno perso voti, i verdi hanno avuto una buona affermazione e il voto di protesta è anche servito a rafforzare l'exploit [illegible] leghe. Queste ultime, comunque, hanno registrato i maggiori consensi soprattutto nei centri più settentrionali della provincia, che meno risentono dell' «attrazione» ligure e dove quindi il richiamo «piemontese» dei simboli ha [illegible] maggior presa.

Tornando al grande sconfitto [illegible] queste elezioni, cioè il pci, nel resto della provincia le città dove i comunisti hanno registrato le perdite maggiori sono Novi, Tortona, Ovada e Acqui. A [illegible] il pci ha perso «solo» il 5 per cento. Costante in tutti i centri, maggiori e minori, è invece l' arretramento di pli, pri e msi, me[illegible] per i socialdemocratici, nonostante il «dramma» di Tortona, la perdita è stata più contenuta, e nell'Acquese hanno registrato miglioramenti, anche per la presenza di candidati locali.

Franco Marchiaro

Uno su 10 non ha votato. Votanti: in città il 90,04%, in provincia il 90,20%

Gli eletti: soltanto 5 sicuri

Per Mignone (p[illegible]) una gara col candidato della Lega Nord

ALESSANDRIA. Probabilmente ci sarà la [illegible] suddivisione [illegible] cinque [illegible] fa per i sei seggi in Consiglio regionale a disposizione dei candidati della provincia di Alessandria: due a testa per dc e pci, [illegible] al psi e (forse) uno al psdi, anche se quest'ultimo partito ha [illegible] nella notte [illegible] una «volata» finale con Lega Nord. Gli eletti sicuri sono i democristiani Ugo Cavallera e Paolo Ferraris, i comunisti Andrea Foco e Ettore Coppo, il socialista Angelo [illegible]. Per il socialdemocratico Andrea Mignone l'attesa di una conferma si è protratta fino a notte fonda.

DC. Ugo Cavallera, 45 anni, è sposato e ha un figlio; funzionario Enel, è stato assessore provinciale sino allo scorso anno e segretario provinciale della dc dall'85 all'89. **Paolo Ferraris**, 43 anni, sposato e padre di tre figli, è funzionario comunale. Consigliere comunale [illegible] Casale [illegible] 1975, è vicesindaco uscente di Casale e presidente [illegible] Consorzio per l'acquedotto del Casalese.

PCI. Andrea Foco, 50 anni, sposato, due figli, insegnante. Entrato in Consiglio comunale ad Alessandria nell'80 è stato prima assessore, poi a lungo vicesindaco. **Ettore Coppo**, 38 anni, per molti anni funzionario prima, dirigente poi del pci. Dall'88 è sindaco di Casale.

[illegible]. Angelo Rossa, [illegible] anni, sposato, una figlia, è stato Presidente della Provincia e, dall'88, dell' assemblea regionale piemontese.

PSDI. [illegible] Mignone, 43 [illegible] sposato, è docente universitario. In Regione dall'80, è [illegible] assessore al Turismo prima e ai Trasporti poi. Mignone è l'unico «eletto» [illegible] ancora sicuro.

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
[illegible]	28,5	[illegible]	26,5
PCI	24,5	[illegible],9	27,7
PSI	16,0	16,1	15,9
MSI	3,7	8,1	5,7
[illegible]	2,3	3,5	5,7
PLI	3,0	4,5	
PSDI	3,2	3,3	2,6
[illegible]	4,5	3,7	4,7
VERDI ARC.	1,8	—	3,3
DP	0,8	1,2	1,1
L. NORD	7,5	—	3,9
PENSIONATI	0,9	2,2	1,5
ANTIPROIB.	0,9	—	1,2
PIEMONT	1,9	—	—
ALTRI*	0,4	1,9	0,2

* partito democratico cacciatori, pescatori e agricoltori

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	20,9	22,8	20,9
[illegible]	33,0	40,3	37,4
PSI	18,1	12,4	16,1
MSI	2,8	6,3	4,5
PRI	2,5	4,1	5,2
PLI	3,5	3,7	
PSDI	3,1	5,2	3,1
VERDI	4,9	1,3	3,5
VERDI ARC.	1,2	—	2,5
DP	0,9	1,2	1,3
L. NORD	5,8	—	2,5
PENSIONATI	1,4	1,2	1,5
ANTIPROIB.	1,0	—	1,3
PIEMONT	0,9	—	—
ALTRI*	0,4	1,5	0,2

* partito democ[illegible] cacciatori, pescatori e agricoltori

COMUNE DI ACQUI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	24,0	24,8	26,5
PCI	26,5	32,7	31,0
PSI	15,8	16,8	15,4
MSI	2,5	5,6	4,3
PRI	1,9	3,3	3,7
PLI	2,1	2,7	
PSDI	9,2	7,5	4,3
VERDI	6,9	3,1	6,1
VERDI ARC.	1,5	—	3,5
DP	0,8	1,0	0,9
[illegible]	5,3	—	1,4
PENSIONATI	0,9	1,2	1,5
ANTIPROIB.	0,9	—	1,1
PIEMONT	1,1	—	—
ALTRI*	0,4	1,4	0,2

* partito democratico cacciatori, pescatori e agricoltori

COMUNE DI OVADA

[illegible]	REGIONALI [illegible] %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	17,3	21,8	21,5
PCI	39,0	46,9	43,9
PSI	25,2	14,2	15,3
MSI	2,3	5,1	3,2
PRI	1,4	2,3	3,5
PLI	0,9	2,1	
PSDI	2,6	3,2	2,7
VERDI	3,3	1,5	3,2
VERDI ARC.	0,9	—	2,2
DP	0,7	0,9	1,0
[illegible]	3,6	—	1,2
PENSIONATI	0,7	0,6	1,0
ANTIPROIB.	0,5	—	1,1
PIEMONT	0,6	—	—
ALTRI*	0,4	1,2	0,2

* partito democratico cacciatori, pescatori e agricoltori

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI [illegible] %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,0	27,5	26,4
PCI	23,5	30,2	28,3
PSI	18,3	13,9	18,2
[illegible]	3,4	6,3	5,8
PRI	3,4	3,2	5,4
PLI	3,2	4,6	
PSDI	3,3	8,9	3,3
VERDI	3,8	1,4	3,6
VERDI ARC.	2,0	—	2,7
DP	1,8	1,1	0,9
L. NORD	6,3	—	2,8
PENSIONATI	1,1	1,6	1,4
ANTIPROIB.	0,8	—	1,0
PIEMONT	0,6	—	—
ALTRI*	[illegible]	1,3	0,2

* partito democratico cacciatori, pescatori e agricoltori

COMUNE DI VALENZA PO

PARTITI	REGIONALI [illegible] %	REGIONALI [illegible] %	EUROPEE '89 %
DC	24,7	26,8	25,4
PCI	32,4	39,7	35,9
PSI	13,4	12,0	13,7
MSI	3,2	6,7	4,8
PRI	2,1	3,6	4,4
PLI	1,7	2,4	
PSDI	1,7	2,4	1,7
VERDI	5,8	2,2	4,4
VERDI ARC.	2,5	—	3,4
DP	0,7	1,2	0,9
L. NORD	7,9	—	2,8
PENSIONATI	1,3	1,5	1,3
[illegible]	1,2	—	1,1
PIEMONT	1,5	—	—
ALTRI*	0,6	1,7	0,2

* partito democ[illegible] cacciatori, pescatori e agricoltori

Così nei centri minori

Ecco i dati più significativi

ARQUATA S. dc 1059 (24,8; nell'85 24,2); pci [illegible] (31,1; 38,2); psi 788 (18,5; 12,7); msi 125 (2,9; 5,6); pri 50 (1,2; 2,0); pli 72 (1,7; 1,9); psdi 78 (1,8; 9,9); verdi 148 (3,5; 1,4); verdi arc. 73 (1,7; -); dp 67 (1,6; 1,5); lega Nord [illegible] (5,9; -); pens. 72 (1,7; 1,1); antiproibiz. 56 (1,3; -); unione Piem. 45 (1,1; -); pdcpa 51 (1,2; -); altri - (-; 1,5).

BASSIGNANA. dc 344 (38,3; nell'85 26,8); pci 414 (34,0; 43,7); psi 131 (10,8; 10,6); msi 44 (3,6; 4,5); pri 12 (1,0; 2,2); pli 34 (2,8; 4,2); psdi 25 (2,0; 3,2); verdi 38 (3,1; 0,8); verdi arc. 29 (2,4; -); dp 22 (1,8; 1,2); lega Nord 53 (4,4; -); [illegible] 18 (1,5; 1,2); antiproibiz. 6 (0,5; -); unione Piem. 21 (1,7; -); pdcpa 26 (2,1; -); altri - (-; 1,4).

[illegible] MARENGO. dc 742 (42,8; nell'85 37,3); pci [illegible] (26,4; 34,2); psi 172 (9,9; 9,3); msi 67 (3,3; 7,4); pri 22 (1,3; 1,9); pli 26 (1,5; 2,1); psdi 37 (2,1; 3,3); verdi 54 (3,1; 0,9); verdi arc. 27 (1,6; -); dp 27 (1,6; 1,0); lega Nord 68 (3,9; -); pens. 12 (0,7; 1,4); antiproibiz. 16 (0,9; -); [illegible] Piem. 6 (0,3; -); pdcpa 10 (0,6; -); altri - (-; 1,2).

CASTELNUOVO SCRIVIA. dc 1157 (28,3; nell'85 26,2); [illegible] 1145 (28,0; 34,4); psi 640 (15,7; 16,0); msi 122 (3,0; 6,6); pri 180 (4,4; 8,0); pli 119 (2,9; 4,0); psdi 202 (4,9; 5,0); verdi 89 (2,2; 1,3); verdi arc. 71 (1,7; -); dp 42 (1,0; 1,1); lega Nord 183 (4,5; -); pens. 39 (1,0; 1,4); antiproibiz. 32 (0,8; -); unione Piem. 43 (1,1; -); pdcpa 22 (0,5; -); altri - (-; 1,0).

CASSINE. dc 846 (39,6; nell'85 34,2); pci 492 (23,1; 29,4); psi 226 (10,5; 17,1); msi 47 (2,2; 4,0); pri 30 (1,4; 1,0); pli 43 (2,0; 1,2); psdi 225 (10,6; 8,6); verdi 71 (3,3; 1,0); verdi arc. 39 (1,8; -); dp 32 (1,5; 0,9); lega Nord 49 (2,3; -); pens. 14 (0,6; 1,8); antiproibiz. 10 (0,5; -); unione Piem. 13 (0,6; -); pdcpa 0 (-; -); altri - (-; 0,8).

[illegible] dc [illegible] (35,5; nell'85 39,7); pci 756 (25,1; 33,5); psi 346 (11,5; 7,8); msi 68 (2,2; 3,9); pri 43 (1,4; 1,6); pli 94 (3,1; 1,9); psdi 108 (3,6; 6,6); verdi 89 (3,0; 1,2); verdi arc. 52 (1,7; -); dp 46 (1,5; 1,6); lega Nord 142 (4,7; -); pens. 58 (1,9; 0,9); antiproibiz. 45 (1,5; -); unione Piem. 29 (1,0; -); pdcpa 70 (2,3; -); altri - (-; 1,3).

LU MONFERRATO. dc 456 (50,8; nell' 85 53,8); pci 126 (14,0; 19,3); psi 82 (9,1; 9,9); msi 21 (2,3; 2,5); pri 20 (2,2; 2,8); pli 13 (1,5; 3,2); psdi 26 (2,8; 3,2); verdi 29 (3,2; 1,3); verdi arc. 22 (2,5; -); dp 12 (1,3; 1,2); lega Nord 57 (6,4; -); pens. 12 (1,3; 1,6); antiproibiz. 4 (0,5; -); unione Piem. 16 (1,8; -); pdcpa 3 (0,3; -); altri - (-; 1,2).

PIETRA MARAZZI. dc 128 (22,7; nell'85 26,9); pci 123 (21,8; 26,3); psi 118 (20,9; 22,3); msi 30 (5,3; 8,8); pri 9 (1,6; 2,8); pli 14 (2,5; 4,0); psdi [illegible] (5,1; 1,7); verdi [illegible] (4,6; 1,3); verdi arc. 29 (5,1; -); dp 5 (0,9; 1,3); lega Nord 36 (6,4; -); pens. 7 (1,2; 2,3); antiproibiz. 4 (0,7; -); [illegible]ne Piem. 2 (0,3; -); pdcpa 5 (0,9; -); altri - (-; 2,3).

PONZONE. dc 209 (23,6; nell'85 29,5); pci 1[illegible] (11,7; 16,2); psi 102 (11,5; 12,3); [illegible] 10 (1,1; 2,8); pri 6 (0,7; 1,0); pli 8 (0,9; 0,9); psdi 368 (41,2; 34,2); verdi 7 (0,8; 1,2); verdi arc. 10 (1,1; -); dp 17 (1,9; 2,0); lega Nord 17 (1,9; -); pens. 12 (1,4; 0,6); antiproibiz. 17 (1,9; -); unione Piem. 3 (0,3; -); pd[illegible] 0 (-; -); altri - (-; 0,3).

SALE. dc 888 (28,1; nell'85 30,1); pci 490 (15,6; 19,7); psi 1173 (37,2; 36,0); msi 58 (1,9; 3,9); pri 29 (0,9; 1,0); pli 45 (1,4; 1,9); psdi 86 (2,7; 2,2); verdi 86 (2,7; 1,8); verdi arc. 34 (1,1; -); dp 35 (1,1; 1,7); lega Nord 147 (4,7; -); pens. 20 (0,6; 0,7); antiproibiz. 20 (0,6; -); unione Piem. 25 (0,8; -); pdcpa 20 (0,6; -); altri - (-; 1,0).

SAN SALVATORE MONF. dc 1125 (33,6; nell'85 34,7); pci 879 (26,3; 31,4); psi 413 (12,3; 13,1); msi 111 (3,3; 5,6); pri 41 (1,2; 1,8); pli 96 (2,9; 4,0); psdi 84 (2,5; 2,1); verdi [illegible] (4,6; 1,5); verdi arc. 80 (2,4; -); dp 30 (0,9; 1,6); lega Nord 211 (6,3; -); pens. 34 (1,0; 1,3); antiproibiz. 30 (0,9; -); unione Piem. 47 (1,4; -); pdcpa 14 (0,4; -); altri - (-; 3,0).

SERRAVALLE SCRIVIA. dc 1025 (24,3; nell'85 26,5); pci 1323 (31,4; 35,3); psi 689 (16,3; 12,8); msi 120 (2,9; 6,0); pri 66 (1,6; 2,3); pli 208 (4,9; 1,9); psdi 115 (2,7; 10,4); verdi 137 [illegible]2, 0,9); verdi arc. 67 (1,6; -); dp 56 (1,3; 1,3); lega Nord 211 (5,0; -); pens. 70 (1,7; 1,0); antiproibiz. 34 (0,8; -); unione Piem. 49 (1,1; -); pdcpa 50 (1,2; -); altri - (-; 1,6).

VIGNOLE BORBERA. dc 301 (22,9; nell'85 24,1); pci 356 (27,1; 35,7); psi 230 (17,5; 13,6); [illegible] 41 (3,1; 7,5); pri 24 (1,8; 4,4); pli 37 (2,8; 2,2); psdi 67 (5,1; 5,8); verdi 42 (3,2; 1,3); verdi arc. 19 (1,4; -); dp 29 (2,2; 1,6); lega Nord [illegible] (7,2; -); pens. 30 (2,3; 2,1); antiproibiz. 18 (1,4; -); unione Piem. 15 (1,2; -); pdcpa 11 (0,8; -); altri - (-; 0,7).

E i risultati nel Casalese

In molti Comuni monferrini il pci ha «rallentato» la caduta

GIAROLE. dc 145 (31,0; nell'85 31,9); pci 137 (29,3; 32,8); psi 78 (16,7; 17,9); msi 4 (0,9; 3,8); pri 2 (0,4; 1,3); pli 12 (2,6; 2,3); psdi 14 (3,0; 1,9); verdi 18 (3,8; 2,9); v. arc. 11 (2,3; -); dp 3 (0,6; 1,7); L. Nord 27 (5,8; -); pens. 8 (1,7; 1,4); antipr. 3 (0,6; -); Piem. 5 (1,1; -); altri 1 (0,2; 2,1).

MIRABELLO. dc 282 (30,2; nell'85 34,2); pci 203 (21,8; 28,2); psi 117 (12,6; 15,3); msi 27 (2,9; 6,2); pri 13 (1,4; 2,8); pli 33 (3,6; 3,3); psdi 47 (5,0; 2,2); verdi 41 (4,4; 2,5); v. arc. 18 (1,8; -); dp 16 (1,7; 1,9); L. Nord 86 (9,2; -); pens. 12 (1,3; 1,7); antipr. 13 (1,4; -); Piem. 22 (2,4; -); altri 3 (0,3; 1,7).

MORANO. dc 280 (24,4; nell'85 24,5); pci 525 (45,9; 46,4); psi 98 (8,6; 5,6); msi 34 (3,0; 4,9); pri 22 (1,9; 2,5); pli 11 (1,0; 1,7); psdi 33 (2,9; 9,3); verdi 34 (3,0; 2,1); v. arc. 21 (1,8; -); dp 19 (1,6; 1,7); L. Nord 35 (3,0; -); pens. 9 (0,8; 0,4); antipr. 4 (0,3;-); Piem. 16 (1,4; -); altri 4 (0,3; 1,4).

[illegible] dc 330 (30,0; nell'85 33,4); pci 176 (16,0; 22,8); psi 214 (19,4; 11,2); msi 23 (2,1; 5,4); pri 17 (1,5; 2,3); pli 100 (9,1; 11,2); psdi 39 (3,5; 7,5); verdi 31 (2,8; 0,9); v. arc. 15 (1,4; -); dp 20 (1,8; 1,2); L. Nord 81 (7,4; -); pens. 12 (1,1; 1,4); antipr. 6 (0,5; -); Piem. 32 (2,9; -); altri 5 (0,5; 1,5).

PONTESTURA. dc 299 (26,0; nell'85 23,7); pci 341 (29,7; 36,0); psi 191 (16,8; 17,8); msi 31 (2,7; 4,9); pri 18 (1,6; 2,5); pli 20 (1,7; 1,7); psdi 37 (3,2; 5,0); verdi 75 (6,6; 3,0); v. arc. 20 (1,7; -); dp 24 (2,1; 1,6); L. Nord 65 [illegible],7; -); pens. 15 (1,3; 1,7); antipr. 6 (0,5; -); Piem. 14 (1,2; -); altri 3 (0,3; 2,1).

TICINETO. dc 228 (22,9; nell' 85 26,6); pci 312 (31,4; 34,6); psi 214 (21,5; 16,6); msi 27 (2,7; 7,6); pri 12 (1,2; 1,5); pli 41 (4,1; 5,2); psdi 46 (4,7; 2,2); verdi 15 (1,5; 1,6); v. arc. 13 (1,3; -); dp 8 (0,8; 2,0); L. Nord 44 (4,4; -); pens. 12 (1,2; 1,4); antipr. 12 (1,2; -); Piem. 9 (0,9; -); altri 2 (0,2; 1,7).

VIGNALE. dc 298 (34,4; nell' 85 33,0); pci 193 (22,3; 25,8); psi 88 (9,9; 10,8); msi 28 (3,2; 5,9); pri 15 (1,7; 1,5); pli 45 (5,2; 2,8); psdi 93 (10,7; 13,4); verdi 18 (2,1; 1,4); v. arc. 6 (0,7; -); dp 10 (1,2; 1,7); L. Nord 48 (5,5; -); pens. 10 (1,2; 1,9); antipr. 5 (0,6; -); Piem. 10 (1,2; -); altri 1 (0,1; 1,7).

[illegible]OVA. dc 210 (17,1; nell'85 20,3); pci [illegible] (41,3; 44,6); psi 192 (15,6; 13,4); msi 42 (3,4; 7,8); pri 11 (0,9; 1,3); pli 39 (3,2; 4,8); psdi 20 (1,6; 2,8); verdi 44 (3,6; 1,9); v. arc. 23 (1,9; -); dp 16 (1,3; 0,9); L. Nord 58 (4,7; -); pens. 15 (1,2; [illegible]9); antipr. 12 (1,0; -); Piem. 20 (1,6; -); altri 19 (1,8; 1,3).

IL VOTO DI MAGGIO

Regionali, alta affluenza alle urne (oltre l'88 per cento di elettori) in tutta la provincia

E i novaresi hanno votato così

Calo del pci; balzo in avanti dei verdi arcobaleno

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il fenomeno delle leghe e delle liste locali, accanto alla conferma dei verdi, ha inciso anche in una città di frontiera piuttosto compassata qual'è Novara. Questi schieramenti hanno assorbito globalmente il 16 per cento dei voti espressi. Come dire che rappresentano la terza forza della città dopo dc e pci.

E' stata quella comunista la flessione più accentuata: di circa sette punti percentuali, qualcosa meno sulle europee dell'anno scorso. Il pci è assestato sul livello nazionale del 23 per cento. Ma è in discesa anche la dc che pure resta il primo partito con il 24,8 per cento sui livelli delle europee.

Cresce, anche se non con il trend delle ultime elezioni, il partito socialista. Il msi invece dimezza praticamente i voti e scende al 4,7 per cento. In lieve regresso anche i repubblicani ed il psdi. Ma il maggiore successo è certamente quello riportato dagli arcobaleno con oltre cinquemila voti che valgono il 7,6 per cento. Un risultato che ha sorpreso anche il loro rappresentante più votato, il novarese Mario Miglio. Ha fatto breccia anche la Lega Nord che, pur presentando candidati dell'alta provincia ha ottenuto, nel capoluogo, un significativo 5,4 per cento.

Con un afflusso dell'87,6 per cento (contro l'88,9 dell'intera provincia), a Novara è stato sconfitto l'astensionismo. Il maggiore afflusso alle urne (il 30,4 per cento dei votanti) si è registrato domenica sera fra le 17 e le 22 ovvero al rientro dalla gita fuori città. Sono accaduti anche alcuni episodi singolari non inquietanti. In un sezione di Oleggio, i rappresentanti di lista di Novara hanno votato anche per il Comune. Un errore che risulta a verbale ma non dovrebbe avere conseguenze. A Borgomanero il segretario della sezione psdi ha denunciato Sergio Poletti, cognato dell'on. Giuseppe Cerutti perchè avrebbe strappato alcuni manifesti del psdi. I socialisti hanno preannunciato una contro querela. A Maggiora è stato incendiato il portone di un cortile dov'è la sezione psdi.

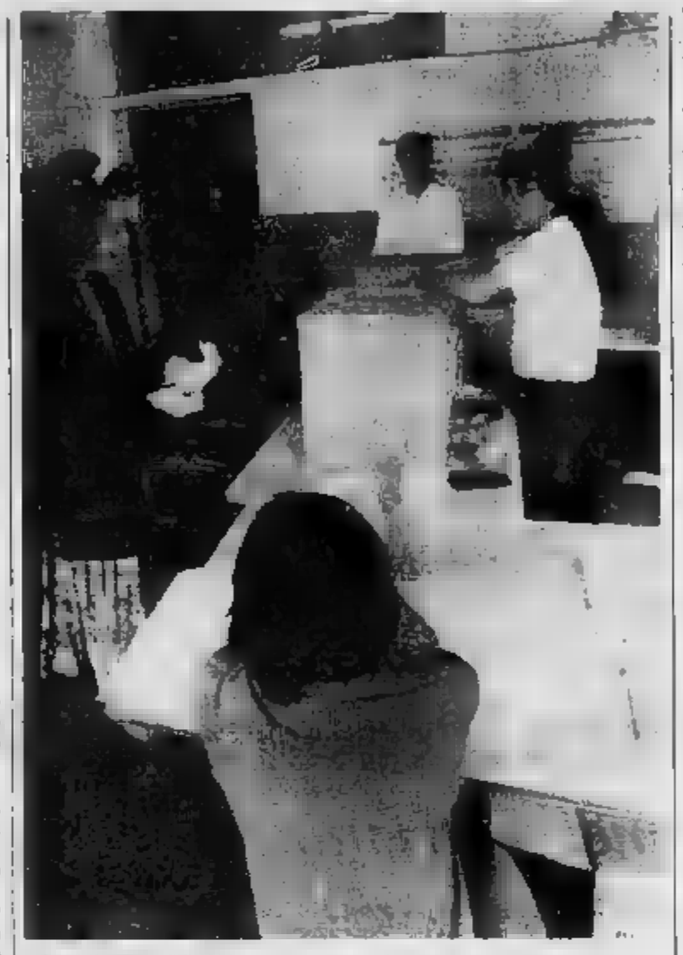
Al centro di commenti dei segretari politici c'è proprio l'affermazione di verdi e leghe «è evidente hanno inciso sull'elettorato di centro - sostiene Adalmo Brustia segretario dc - anche se non hanno precisa cornice politica. Ci pone comunque il problema di analizzare a fondo un'indicazione che viene da una fascia di cittadini scontenti, cui porvi rimedio. Questo voto però è destinato ad incidere più sui risultati che sulla governabilità perchè crolla qualsiasi alternativa di sinistra. Noi speravamo, certo, in un risultato migliore».

Il sindaco socialista di Novara Armando Riviera interpreta «come l'espressione di un malessere diffuso e un malumore nei confronti del centralismo dello Stato, la sorprendente affermazione di verdi e leghe. Tutto sommato ritengo però che il risultato dei partiti di governo possa ritenersi buono nonostante l'inattesa flessione della dc. Così stando le cose, diventa difficile parlare di alternativa di sinistra».

La segreteria della Federazione comunista Giuliano Manica ammette che «rispetto alle ultime regionali, questa è una sconfitta ma ci attestiamo pur sempre sulle percentuali nazionali. L'elettorato novarese ha dato però un giudizio negativo sull'amministrazione cittadina penalizzando, sia pure in misura diversa dc e psi, i due partiti che compongono la maggioranza».

I liberali sono invece in lieve ripresa dopo le sconfitte in serie «successe per la prima volta - dice il segretario Confarti - Dopo un intervento energico sulla Federazione di Novara».

Renato Ambiel



Alta Novarese ha votato l'88 per cento degli elettori

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI [illegible] %	EUROPEE [illegible] %
DC	28,1	32,0	31,8
PCI	13,1	17,2	15,7
PSI	21,6	11,6	20,4
MSI	3,4	5,6	4,6
PRI	[illegible]	3,6	4,9
PLI	2,5	2,8	
PSDI	11,4	23,2	8,9
VERDI [illegible]	[illegible]	—	3,4
DP	[illegible]	1,4	1,1
L. NORD	5,4	—	2,5
PENSIONATI	1,1	—	1,2
ANTIPROIB.	1,1	—	1,5
PIEMONT	3,1	—	—
ALTRI	—	2,1	3,9

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI [illegible] %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,8	30,6	28,0
PCI	20,6	28,7	23,3
PSI	21,3	14,1	19,2
MSI	3,6	6,1	5,0
PRI	2,9	3,5	5,2
PLI	3,5	3,6	
PSDI	5,1	9,3	4,7
VERDI [illegible]	5,2	—	3,7
DP	0,9	1,5	1,7
L. NORD	6,8	—	1,5
PENSIONATI	1,1	—	1,5
ANTIPROIB.	0,9	—	1,5
PIEMONT	1,3	0,5	—
ALTRI	—	2,0	4,7

COMUNE DI VERBANIA

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	20,4	23,4	22,4
PCI	23,4	30,3	27,2
PSI	22,1	18,5	20,4
MSI	11,4	11,3	7,9
PRI	2,9	4,7	5,8
PLI	1,7	2,3	
PSDI	2,7	4,0	2,6
VERDI ARC.	8,1	—	3,2
DP	1,4	2,4	1,6
L. NORD	4,6	—	1,5
PENSIONATI	1,2	—	0,4
ANTIPROIB.	1,0	—	1,7
PIEMONT	1,1	0,3	—
ALTRI	—	2,8	4,5

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,6	29,5	24,3
PCI	33,2	40,1	34,7
PSI	15,0	12,3	17,6
MSI	4,0	5,2	4,8
PRI	1,6	3,2	4,3
PLI	1,8	1,8	
PSDI	3,2	4,8	3,0
VERDI ARC.	5,0	—	2,7
DP	0,6	1,1	1,1
L. NORD	3,2	—	1,3
PENSIONATI	1,2	—	1,5
ANTIPROIB.	0,8	—	1,2
[illegible]	1,3	0,3	—
[illegible]	—	1,7	3,5

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	REGIONALI '90 %	[illegible] %	EUROPEE '89 %
DC	25,0	28,3	26,7
PCI	14,8	21,5	19,7
PSI	27,5	18,8	21,4
MSI	4,7	7,1	5,7
PRI	4,0	5,2	4,6
PLI	3,1	3,7	
PSDI	5,8	10,1	6,6
VERDI ARC.	5,0	—	3,5
DP	0,5	1,5	1,3
L. NORD	5,5	—	3,3
PENSIONATI	1,4	—	2,0
ANTIPROIB.	0,8	—	1,4
PIEMONT	1,2	0,5	—
ALTRI	—	2,3	4,7

27 seggi su 26

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI [illegible] %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	36,9	37,4	33,8
PCI	18,9	22,8	19,4
PSI	17,5	16,7	19,3
MSI	4,0	5,1	5,1
PRI	2,9	4,8	3,8
PLI	1,5	1,5	
PSDI	5,8	7,4	4,5
VERDI ARC.	8,1	—	3,9
DP	1,0	2,6	1,6
L. NORD	5,2	—	3,2
PENSIONATI	1,2	—	1,7
ANTIPROIB.	0,7	—	1,3
PIEMONT	1,4	0,3	—
ALTRI	—	1,4	3,3

Gli eletti novaresi

Quasi certi Beltrami e l'assessore Nerviani

NOVARA. Ecco le prime indicazioni sugli eletti novaresi in Consiglio regionale. Sino a tarda notte è stato possibile avere conferme perchè in prefettura erano ancora arrivati tutte le preferenze.

Tuttavia nelle segreterie dei partiti, sulla base dei dati in loro possesso, sono state stilate le prime graduatorie dei candidati che ce l'hanno fatta. In dc si dà per certo la riconferma di Vittorio Beltrami, presidente uscente della Regione: a Novara ha ottenuto 3485 voti. Salvo imprevisti dovrebbe essere rieletto anche Enrico Nerviani, che nella passata legislatura aveva ricoperto la carica di assessore all'istruzione e in città ha superato il suo collega con 4904 preferenze.

C'è inoltre molta incertezza fra i comunisti, perchè con il calo di voti potrebbe essere stato perso uno dei due seggi. L'eletto dovrebbe essere Marco Boslo (nel capoluogo 2167 preferenze) già capogruppo in Consiglio regionale. Monta se venisse confermato il secondo seggio, a Torino andrebbe Alberto Buzio, il sindaco di Omegna. A Novara, al secondo posto si è piazzata Laura Alletti Foà, con 1037 voti.

Fra i socialisti si profila un testa a testa fra il sindaco di Trecate Giuseppe Borando, che ha coagulato lo scontento di molti socialisti per l'esclusione di Elettra Cernetti, e il capolista e segretario provinciale del partito Luciano Panella, che a volta potrebbe entrare a palazzo Lascaris. Lo stesso Panella ha a Novara 2342 preferenze contro le 1948 di Borando e le 1582 dell'altro concorrente diretto, il verbanese Luigi Penna che ha raccolto numerosi consensi nell'alta provincia novarese, risultanto invece piuttosto debole al Sud.

Sempre in città fra i socialdemocratici Alberto Penna ha ottenuto 1073 voti, seguito da Pierluigi Gallarini con 441 voti. La situazione si è però ropvesciata nel resto della provincia dove Gallarini avrebbe spopolato. Resta da vedere, però, se i socialdemocratici riusciranno a mandare loro rappresentante in Consiglio regionale perchè i Verdi Arcobaleno hanno totalizzato un maggior quoziente. In di elezione il più probabile è Francesco Corleone, che in città guido con 263 voti la classifica delle preferenze.

Nel msi il consigliere uscente Antonino Masaracchio ha avuto 620 voti, precedendo Gianni Macuso (532 voti).

Sono naturalmente indicazioni provvisorie perchè sino a tarda notte mancavano i risultati di alcuni comuni ritenuti decisivi per gli assetti politici. [r. s.]

Vittorio Beltrami

I risultati nei centri minori e in Lomellina

A Vigevano la Lega Lombarda è diventata il secondo partito

[illegible] dc [illegible] (19,4%; nell'85 26,4%); pci 10.346 (23,7%; 36,5%); psi 7.063 (16,2%; 13,5 %); msi 1.162 (2,7%; 8,9%); pri [illegible] (1,6%; 3,9%); pli 664 (1,5%; 3,2%); psdi 1.248 (2,9%; 2,9%); verdi arc. 660 (1,5%; -%); dp 273 (0,6%; 1,3%); Lega 10.199 (23,4%; 0,9%); pens. 748 (1,7%; -%); antiproib. 488 (1,1%; -%); verdi sole 1.566 (3,6%; 3,1%); altri - (-; 0,4%).

BELLINZAGO. dc 2.380 (43,7%; nell'85 46,5%); pci 874 (16,0%; 22,4%); psi 781 (14,4%; 12,3%); msi 202 (3,7%; 5,4%); pri 94 (1,7%; 2,9%); pli 66 (1,2%; 1,6%); psdi 144 (2,6%; 4,8%); verdi arc. 310 (5,7%; -%); dp 51 (1,0%; 1,8%); Lega 307 (5,6%; -%); pens. 63 (1,3%; -%); antiproib. 57 (1,0%; -%); piemont 98 (1,8%; 0,7%); altri - (-; 2,2%).

[illegible] dc [illegible] (33,5%; nell'85 35,1%); pci 623 (23,9%; 32,6%); psi 365 (14,0%; 10,0%); msi 94 (3,6%; 6,0%); pri 85 (3,3%; 4,0%); pli 80 (3,1%; 3,8%); psdi 91 (3,5 %; 4,3%); verdi arc. 145 (5,6%; -%); dp 21 (0,8%; 1,7%); Lega 127 (4,8%; -%); pens. 65 (2,1%; -%); antiproib. 13 (0,4%;-%); piemont 38 (1,5%; 0,4%); altri - (-; 2,0%).

[illegible] T. dc 1.044 (20,4 %; nell'85 24, 2%); pci 1.579 (30,8%; 40,7%); psi 1.118 (21,8%; 17,4%); msi 201 (3,9%; 5,1%); pri 82 (1,6 %; 2,8%); pli 83 (1,6%; 1,4%); psdi 309 (6,0%; 4,6%); verdi 310 (6,0%; -%); dp 26 (0,5%; 1,4%); lega nord 189 (3,7%; -%); pens. 67 (1,3%; -%); antiproib. 70 (1,4%; -%); piemont 50 (1,0%; 0,3%); altri - (-; 2,1%).

[illegible]. dc 688 (21,4%; nell'85 24,5%); pci 380 (11,8%; 17,6%); psi 553 (17,2%; 8,9%); msi 216 (6,7%; 7,9%); pri 157 (4,9%; 6,0%); pli 176 (5,5%; 7,4%); psdi [illegible] (14,4%; 23,6%); verdi arc. 153 (4,8 %; -%); dp [illegible] (0,6%; 1,9%); lega nord 261 (8,1%; -%); pens. 40 (1,2%; -%); antiproib. 34 (1,1 %; -%); piemont 75 (2,3 %; 0,3%); altri - (-; 2,0%).

BAVENO. dc 636 (21,6%; nell'85 26,5%); pci 695 (29,7%; 29,1%); psi [illegible] (19%; 16,3%); msi 187 (6,4%; 8,3%); pri 65 (2,2%; 3,5%); pli 76 (2,6 %; 3,3%); psdi 198 (6,7 %; 7,8%); verdi arc. 186 (6,3 %; -%); dp 34 (1,2%; 2,7%); lega nord 155 (5,3 %; -%); pens. 49 (1,7%; -%); antiproib. [illegible] (1,7 %; -%); piemont 48 (1,6 %; 0,3%); altri - (-; 2,2%).

TRECATE. dc 2.390 (24,3 %; nell'85 33,7%); pci 2.118 (21,5 %; 35,0%); psi 2.933 (29,8%; 9,3%); msi 408 (4,1%; 7,5%); pri 166 (1,7 %; 3,3%); pli 238 (2,4%; 2,4%); psdi 248 (2,5 %; 4,4%); verdi [illegible] (6,2%; -%); dp 50 (0,5%; 1,6%); lega nord [illegible] (3,6%; -%); pens. 126 (1,3%; -%); antiproib. 99 (1,0 %; -%); piemont 108 (1,1 %; 0,4%); altri - (-; 2,4%).

CAMERI. dc 1.796 (27,8%; [illegible] 29,0%); pci 1.579 (24,5%; 29,3%); psi 1.242 (19,3%; 15,8%); msi 236 (3,6%; 6,7%); pri 165 (2,5%; 3,5%); pli 170 (2,6%; 2,6%); psdi 457 (7,1%; 10,0%); verdi 391 (6,1%; -%); dp 40 (0,6%; 1,3%); lega nord 211 (3,3%; -%); pens. 63 (1,0%; -%); antiproib. 51 (0,8%; -%); piemont 54 (0,8%; 0,3%); altri - (-; 2,5%).

CASTELLETTO TIC. dc 1.380 (25,2%; nell'85 25,2%); pci 1.590 (29,0%; 36,7%); psi 1.094 (20%; 19,8%); msi 184 (3,4%; 4,2%); pri 116 (2,1%; 3,2%); pli 58 (1,0%; 1,1%); psdi 250 (4,6%; 6,3%); verdi arc. 295 (5,4%; -%); dp 47 (0,9%; 1,3%); lega nord 306 (5,6 %; - %); pens. 45 (0,8%; -%); antiproib. 42 (0,8%; -%); piemont 67 (1,2%; 0,3%); altri - (-; 1,8%).

CREVOLADOSSOLA. dc 521 (17,3 %; nell'85 23,3%); pci 666 (22,1 %; 34,1%); psi 1.033 (34,4 %; 19,4%); msi 71 (2,3 %; 4,9%); pri 50 (1,6 %; 2,7%); pli 52 (1,7 %; 2,1%); psdi 122 (4,6 %; 9,3%); verdi arc. 171 (5,7 %; -%); dp 25 (0,8 %; 2,1%); lega nord 170 (5,6 %; -%); pens. 32 (1,0 %; -%); antiproib. 41 (1,3 %; -%); piemont [illegible] (1,6 %; 0,3%); altri - (-; 1,8%).

GALLIATE. dc 2.409 (26%; nell'85 29,4%); pci 2.132 (23,0 %; 31,1%); psi 2.351 (25,4 %; 15,2%); msi 316 (3,4 %; 5,7%); pri [illegible] (2,2%; 4,1%); pli 197 (2,1 %; 3,7%); psdi 396 (4,3 %; 6,8%); verdi arc. 548 (6,0%; -%); dp 52 (0,6%; 1,6%); lega Nord 392 (4,2 %; - %); pensionati 104 (1,1%; -%); antiproib. 88 (0,9%; -%); piemont 78 (0,8%; 0,4%); altri - (-; 2,0%).

Regionali, battuto l'astensionismo: alle urne, in provincia, ha votato il 90 per cento

Vercelli e Biella, questi i risultati

Nel capoluogo crolla il pci, avanzano psi e verdi

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il netto calo del pci che, dopo molti anni, è più il primo partito cittadino è il dato più saliente delle elezioni regionali. Superati dalla dc nelle comunali di cinque anni fa, i comunisti avevano retto nelle votazioni per Palazzo Lascaris ma, rispetto all'85, sono calati di quasi sei punti e mezzo. In tal modo, la dc, che pure ha perso a sua volta circa tre punti in percentuale, ha sopravvanzato i comunisti di poco di 400 voti: 9675 contro 9285.

Rispetto a cinque anni fa, i comunisti hanno perso a Vercelli quasi 2.800 voti, i democristiani 1.400. Netto il calo del msi (sceso di oltre 1300 voti, cioè di punti e mezzo) e i liberali (meno 760, vale a dire quasi il 2 per cento).

Hanno stravinto la lega Nord e i verdi, diventati, rispettivamente, il quarto e il quinto partito di Vercelli: più che duemila voti a testa, ma anche per il psi si può parlare di netta affermazione: è aumentato di 544 voti e di due punti in percentuale.

Il pri non è riuscito a fermare il calo di voti, precipitando al 2,2 per cento mentre hanno tenuto i socialdemocratici, verdi arcobaleno e Piemont hanno raccolto quasi lo stesso numero di voti, assestandosi sull'1,8 per cento.

Un altro «partito» da considerare è quello delle schede bianche. E' infatti che, a Vercelli, l'astensionismo è stato battuto grazie al 92 per degli elettori che si è recato alle urne (in provincia ha complessivamente votato il 90 per cento), ma è anche vero che nel capoluogo c'è stato il 6 per cento schede bianche (2129) e il 5,5 di nulle (1987).

E vediamo a chi sono andate le maggiori preferenze nelle varie liste a Vercelli. Sandro Cattaneo, ex segretario provinciale della dc ha avute 2396; Guido Nobilucci, pure ex segretario politico ma del pci, 1159. Nereo Croso, consigliere regionale uscente del psi, ne ottene 719 e Piero Madrino, candidato «di servizio» dello partiti (è il segretario provinciale) 423. Di rilievo i 149 voti di preferenza andati all'avvocato Giuseppe Bodo, della Lega.

ed ecco le prime dichiarazioni dei segretari dei partiti. Per Dario Casalini (dc), il voto delle regionali «ha rispecchiato l'andamento regionale e nazionale, che vede la dc in lieve calo rispetto all'85 e in lieve recupero sulle Europee».

Aggiunge Casalini: «Posso solo aggiungere quello che dico da anni: si impone una riforma della legge elettorale che eviti la proliferazione assurda di nuove formazioni politiche».

Ciocchetti, segretario «occhettiano» della Federazione comunista, dice: «Il nostro dato negativo è innegabile. Vorrei però che affiorasse un giudizio complessivamente preoccupato: l'affermazione delle Leghe, il degli ambientalisti e l'aumento considerevole delle schede bianche e nulle sono segnali forti, anche se confusi e contraddittori, del fatto che la riforma della politica e dei partiti sono questioni superflue, propagandate esclusivamente dai comunisti».

Secondo Piero Mandrino, segretario del psi, «il successo del suo partito è il premio per il buon lavoro svolto negli enti locali». Dice: «Questi sono la dimostrazione che si deve lavorare di più per l'unità delle forze di sinistra, i comunisti da tempo sordi ad ogni nostra iniziativa». Paola Aiazza, portavoce dei verdi parla di «buon risultato». E aggiunge: «Il 5,7 a Vercelli è persino superiore alle mie». Da dove arrivano i nostri voti? Non si può parlare di travaso dai laici, di consensi di provenienza frammentata».

Infine, una curiosità. A Formigliano, per errore tipografia, sono stati invertiti su alcune schede i simboli delle liste per le comunali: se ne è accorto un elettore ma solo dopo che avevano già votato in sessantanove.

Enrico De Maria

COMUNE DI **BIELLA**

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,8	29,7	25,9
PCI	21,4	26,7	23,9
PSI	10,8	10,1	14,0
MSI		7,5	6,5
PRI	5,4	6,4	12,5
PLI	5,3	10,0	
PSDI	3,0	3,4	3,2
VERDI	5,3	3,0	4,8
ARC.	2,7	—	3,5
	0,9	1,8	1,1
L. NORD	6,5	—	1,3
PENSIONATI	1,5	—	1,7
ANTIPROIB.	1,2	—	1,4
	3,1	—	—
ALTRI	—	1,4	0,2

COMUNE DI

	REGIONALI %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	18,7	23,0	
PCI	21,0	28,8	24,3
PSI		18,0	18,7
MSI	6,0	7,0	6,7
PRI	2,8	3,5	7,9
PLI	7,2	7,6	
PSDI	4,5	7,4	4,0
VERDI	8,4	1,9	4,5
ARC.	1,4	—	3,5
DP	1,9	1,2	1,1
L.	3,9	—	2,2
PENSIONATI	1,1	—	1,6
ANTIPROIB.	0,8	—	1,2
PIEMONT	2,4	—	—
ALTRI	—	1,9	0,3

Avanza la Lega

Nel capoluogo laniero

BIELLA. Netta ascesa delle liverdi e degli autonomisti, leggero aumento del psi e cospicui regressi degli altri partiti: è in sintesi il voto per le regionali nel capoluogo laniero dove sono andati alle 37.349 elettori (86,72 per cento).

Hanno fatto segnare le sorprese più vistose Lega Nord e Piemont che hanno raccolto notevole di voti: 2217 voti pari al 6,5 per cento sono andati alla coalizione dei movimenti regionali, mentre il gruppo fa capo al biellese Roberto Gremmo si è visto segnare pari al 3,1 per cento.

Notevole è stato l'aumento sia dei verdi (1803 voti) che sono passati dal 3 per cento della consultazione dell'85 al 5,3 e dei verdi arcobaleno che hanno ottenuto 922 suffragi pari al 2,7 per cento.

Lo scivolone più accentuato è stato registrato dal pci: i comunisti rispetto alle regionali cinque anni fa hanno perso 5,3 punti, pur essendo rappresentati da Silvana Bortolin, e scendono così al 21,4 (nell'85 avevano fatto segnare 26,7 per cento).

Notevoli stati i passi indietro della democrazia cristiana si ritrova a quota 26,9, con perdita del 2,9 per cento) nonostante in lizza vi fosse il sindaco uscente Luigi Squillario, e del pli, crollato dal 10 al 6,3 per cento.

Anche il msi registra un «meno 2,5», mentre più contenute sono le perdite di pri (1 per cento) e psdi (0,4). Infine il psi è avanzato di «appena» lo 0,7 per cento mentre poche preferenze hanno riscosso dp (0,9 per cento), gli antiproibizionisti (1,2) e i pensionati (1,5). [r. eyn.]

A Collobiano il record di elettori

E così il voto nei centri minori del Vercellese

Comune-record stato Collobiano con il 97,5% degli elettori che si recati alle urne. Record negativo per Villa del Bosco con il 70,4%. Questi i risultati in alcuni centri. Si noti il risultato dei verdi, a Borgo d'Ale, che, nel 1985, questione nucleare in ballo, avevano ottenuto il 23,2 per cento. Ora, tra verdi e verdi arcobaleno, sono arrivati alla cifra ragguardevole del 10 per cento, lontanissima comunque da quell'exploit.

BLANZE'. Dc 370 (26,7% nell'85 27,4%); pci 453 (31,5%; 38,9%); psi 264 (18,4%; 10,7%); msi 66 (4,6%; 4,6%); pri 17 (1,2%; 1,3%); pli 38 (2,6%; 2,0%); psdi 22 (1,6%; 2,6%); verdi (3,1%; 8,3%); verdi arc. 22 (1,6%; -); dp 22 (1,6%; 1,4%); lega Nord 48 (3,3%; -); pensionati (1,8%; -); antiproibiz. 12 (0,8%; -); Piemont 32 (2,2%; -).

D'ALE. 623 (39,3%; nell'85 34,0%); pci (13,2%; 15,5%); psi 201 (12,7%; 6,6%); msi 66 (4,2%; 4,9%); pri 27 (1,7%; 2,5%); pli 40 (2,5%; 4,4%); psdi 26 (1,6%; 2,6%); verdi (6,5%; 23,2%); verdi arc. (3,6%; -); dp 26 (1,6%; 1,1%); lega Nord (58%; -); pensionati 41 (2,6%; -); antiproibiz. 15 (0,9%; -); Piemont (3,9%; -).

COSTANZANA. Dc 278 (41,1%; nell'85 49,4%); pci (33,3%; 34,4%); psi 46 (6,8%; 5,7%); msi 16 (2,4%; 3,5%); pri 8 (1,2%; 2,0%); pli 9 (1,3%; 0,8%); psdi 7 (1,0%; 1,4%); verdi (3,3%; 1,4%); verdi arc. 12 (1,8%; -); dp 13 (1,9%; 0,8%); lega Nord 21 (3,1%; -); pensionati 6 (0,9%; -); antiproibiz. 5 (0,7%; -); Piemont 8 (1,2%; -).

GATTINARA. Dc 1.783 (29,7%; nell'85 31,2%), pci 1.524 (25,4%; 32,2%); psi 777 (13%; 11,8%); msi 429 (7,2%; 9,2%); pri 115 (1,9%; 2,6%); pli 246 (4,1%; 4,2%); psdi 141 (2,4%; 3,5%); verdi 313 (5,2%; 1,9%); verdi arc. 132 (2,2%; -); dp (0,9%; 1,5%); lega Nord 221 (3,7%; -); pensionati (1,2%; -); antiproibiz. (0,9%; -); Piemont 132 (2,2%; -).

LIVORNO Dc 791 (27,1%; nell'85 27,8%); pci 966 (33,1%; 37,5%); psi 352 (12,1%; 8,9%); msi 87 (3,0%; 3,8%); pri 49 (1,7%; 1,8%); pli 51 (1,7%; 2,4%); psdi 120 (4,1%; 9,6%); verdi 177 (6,2%; 5,1%); verdi arc. 73 (2,5%; -); dp 51 (1,7%; 1,5%); lega Nord 80 (2,7%; -); pensionati 49 (1,7%; -); antiproibiz. (0,8%; -); Piemont 49 (1,6%; -).

PEZZANA. Dc 201 (27,4%; nell'85 35,2%); pci 122 (16,6%; 21,4%); psi (38,7%; 31,6%); msi 21 (2,9%; 4,8%); pri 7 (1,0%; 1,0%); pli 2 (0,3%; 0,3%); psdi 8 (1,1%; 1,6%); verdi 17 (2,3%; 1,6%); verdi arc. 15 (2,0%; -); dp 12 (1,7%; 1,2%); lega Nord 23 (3,0%; -); pensionati 12 (1,7%; -); antiproibiz. 2 (0,3%; -); Piemont 8 (1,1%; -).

SAN GERMANO. Dc 333 (25,4%; 29,4%); pci 498 (37,9%; 45,2%); psi 179 (13,6%; 10,6%); msi 45 (3,4%; 4,5%); pri 15 (1,2%; 1,8%); pli 29 (2,3%; 2,0%); psdi 20 (1,5%; 2,9%); verdi 42 (3,2%; 1,6%); verdi arc. (1,7%; -); dp 42 (3,2%; 1,2%); lega Nord 47 (3,5%; -); pensionati 19 (1,4%; -); antiproibiz. 5 (0,4%; -); Piemont (1,3%; -).

VILLATA. Dc 464 (42,8%; nell'85 47,8%); pci 240 (22,1%; 26,4%); psi 157 (14,5%; 9,4%); msi 30 (2,8%; 5,1%); pri 8 (0,8%; 1,8%); pli 6 (0,6%; 0,5%); psdi 14 (1,3%; 2,8%); verdi (3,5%; 2,6%); verdi arc. 14 (1,3%; -); dp 14 (1,3%; 1,4%); lega Nord 56 (5,2%; -); pensionati 11 (1,0%; -); antiproibiz. 7 (0,6%; -); Piemont 25 (2,3%; -).

Gli eletti in Regione

già Squillario, dc e la Bortolin, pci

VERCELLI. Alle di ieri la Prefettura ha fornito i primi eletti ufficiali della provincia di Vercelli in Consiglio regionale; si tratta di due biellesi: il sindaco della città laniera Luigi Squillario, della dc, e la rappresentante del pci Silvana Bortolin.

Ma è escluso che i conteggi notturni abbiano portato a Palazzo Lascaris anche l'altro esponente della dc Sandro Cattaneo, vercellese, il socialista Nereo Croso e il comunista Guido Nobilucci. Queste eventuali ufficializzate, o smentite, solo nella giornata di oggi.

Nato in Francia anni fa, Luigi Squillario segretario provinciale delle Acli e segretario politico della dc biellese. Dal 1964 è consigliere comunale e dal 1980 sindaco di Biella e «leader» dell'autonomia provinciale biellese.

Nelle elezioni di ieri ha ottenuto 7.462 preferenze, sopravvanzando il vercellese Cattaneo oltre 1.200 voti.

Silvana Bortolin, 48 anni, ha incominciato la sua carriera politica nell'Udi, poi è passata al pci attualmente ricopre l'incarico di presidente dell'Assemblea dell'Unità sanitaria biellese. E' stata eletta con 3.959 preferenze, mentre il candidato del pci vercellese Guido Nobilucci si è fermato a 2.972.

Per quanto riguarda Nereo Croso, l'assessore regionale uscente dal psi ha avuto 5.358 voti e, come si è detto, ieri notte potrebbe essere stato rimesso in corsa con l'attribuzione dei resti su regionale del suo partito. Lo stesso discorso vale per Sandro Cattaneo, e per Nobilucci. [r. m.]

COMUNE DI

PARTITI	'90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	30,1	31,8	33,5
PCI	38,3	43,5	40,8
PSI	8,5	8,7	9,6
MSI	2,0	4,8	2,7
PRI	1,9	1,9	2,5
PLI	1,2	1,2	
PSDI	2,9	1,6	1,9
VERDI	4,8	3,1	3,8
VERDI ARC.	1,4	—	1,8
DP	0,9	0,9	0,6
L. NORD	4,3	—	1,1
PENSIONATI	1,1	—	0,6
ANTIPROIB.	0,6	—	0,7
PIEMONT	2,0	—	—
ALTRI	—	1,5	0,2

COMUNE DI

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	27,3	31,3	26,9
PCI	22,5	30,0	28,7
PSI	22,9	16,0	17,8
	2,9	4,4	4,4
MSI	1,1	1,4	2,9
PLI	1,1	1,5	
PSDI	7,8	5,6	6,3
VERDI	4,9	5,6	3,9
VERDI ARC.	2,0	—	3,0
DP	1,5	2,9	2,2
L. NORD	2,8	—	1,3
PENSIONATI	1,9	—	1,2
ANTIPROIB.	0,4	—	1,3
PIEMONT	2,8	—	—
ALTRI	—	1,3	0,4

Il Biellese

I dati negli altri centri

Ecco i risultati nei principali Comuni del Biellese e della Valsesia. Ovunque la percentuale dei votanti è stata notevole.

CANDELO. 1.227 (23,2%; nell'85 22,6%); pci 1.706 (32,3%; 41,4%); psi 965 (18,2%; 12,9%); msi 132 (2,5%; 4,8%); pri 104 (2%; 3,4%); pli 117 (2,2%; 5,7%); psdi 237 (4,5%; 4,5%); verdi 208 (3,9%; 2,3%); verdi arc. 114 (2,2%;-); dp (1,1%; 1,2%); lega Nord 229 (4,3%;-); pensionati 51 (1%;-); antiproibiz. 38 (0,7%;-); Piemont 103 (1,9%;-); altri - (-; 1,2%).

VIGLIANO. dc 1.271 (21,5%; nell'85 24,1%); pci 1.920 (32,5%; 37,9%); psi 690 (11,7%; 11,6%); msi 186 (3,2%; 5,5%); pri 172 (2,9%; 5,2%); pli 417 (7,1%; 7,4%); psdi 86 (1,5%; 2,9%); verdi (4%; 2,1%); verdi arc. 124 (2,1%; -); dp 68 (1,2%; 1,3%); lega Nord 439 (7,5%; -); pensionati 85 (1,4%;-); antiproibiz. 49 (0,8%;-); Piemont 157 (2,7%;-); altri - (-; 2,0%).

VARALLO. dc 2.320 (28,5%; nell'85 29,5%); pci 1.245 (15,3%; 21,7%); psi 1.625 (20%; 19,3%); msi 311 (3,8%; 8,8%); pri 218 (2,7%; 2,9%); pli (3%; 4,8%); psdi 448 (5,5%; 10,8%); verdi 382 (4,7%; 1,6%); verdi arc. 173 (2,1%; -); dp 140 (1,7%; 0,8%); lega Nord 626 (7,7%;-); pensionati 117 (1,4%;-); antiproibiz. 83 (1%;-); Piemont 210 (2,6%;-); altri - (-; 1,8%).

SERRAVALLE. dc 492 (13,8%; nell'85 15,5%); pci 838 (23,5%; 30,6%); psi 1.266 (35,6%; 36,5%); msi 199 (5,8%; 6,4%); pri 46 (1,3%; 2,1%); pli 137 (3,8%; 2,8%); psdi 43 (1,2%; 2,5%); verdi 187 (5,3%; 1,3%); verdi arc. 92 (2,6%;-); dp 27 (0,8%; 0,7%); lega Nord 104 (3%;-); pensionati 43 (1,2%;-); antiproibiz. (0,6%;-); Piemont 62 (1,7%;-); altri - (-; 1,6%).

MOSSO SANTA MARIA. dc 286 (24,9%; nell'85 24,6%); pci 253 (22%; 33,0%); psi 126 (11%; 12,5%); msi 36 (3,1%; 5,5%); pri 57 (5%; 6,6%); pli 60 (5,2%; 6,2%); psdi 41 (3,6%; 6,3%); verdi 38 (3,3%; 1,7%); verdi arc. 37 (; -); dp 18 (1,6%; 1,5%); lega Nord 113 (9,8%; -); pensionati 16 (1,4%; -); antiproibiz. 12 (1,1% ; -); Piemont 55 (4,8% ; -); altri - (-; 2,1%).

CREVACUORE. dc 281 (21,6%; nell'85 26,0%); pci 397 (30,4%; 36,8%); psi 197 (15,1%; 15,3%); msi (4,4%; 5,8%); pri 19 (1,5%; 2,9%); pli 51 (3,9%; 2,9%); psdi 46 (3,6%; 6,5%); verdi 56 (4,3%; 0,9%); verdi arc. 31 (2,4%; -); dp 26 (2%; 1,8%); lega Nord 62 (4,8%; -); pensionati 39 (3%; -); antiproibiz. (0,3%; -); Piemont 37 (2,9%; -); altri - (-; 2,0%).

POLLONE. dc 340 (24,5%; nell'85 26,4%); pci 251 (18,1%; 27,6%); psi 174 (12,5%; 10,5%); msi 57 (4,1%; 6,0%); pri 87 (6,3%; 7,4%); pli 95 (6,9%; 10,9%); psdi 33 (2,4%; 3,9%); verdi 71 (5,1%; 2,6%); verdi arc. 46 (3,3%; -); dp 25 (1,8%; 1,2%); lega Nord 114 (8,2%; -); pensionati 20 (1,4% ; -); antiproibiz. 12 (0,9%; -); Piemont 62 (4,5%; -); altri - (-; 3,5%).

COGGIOLA. dc (18,6%; nell'85 21,4%); pci 624 (33,1%; 42,1%); psi 258 (13,7%; 11,4%); msi 48 (2,6%; 4,0%); pri 34 (1,8%; 2,4%); pli 77 (4,1%; 3,7%); psdi 125 (6,6%; 9,6%); verdi 67 (3,5%; 1,9%); verdi arc. 49 (2,6%; -); dp 34 (1,8%; 1,8%); lega Nord 102 (5,4%; -); pensionati 25 (1,3% ; -); antiproibiz. 13 (0,7%; -); Piemont 79 (4,2%; -); altri - (-; 1,7%).

COMUNE DI

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	19,7	20,9	19,7
PCI	38,8	44,6	37,6
PSI	13,8	12,8	16,3
MSI	3,2	4,3	4,1
PRI	3,1	3,8	5,9
PLI	2,8	4,5	
PSDI	2,5	3,7	2,9
VERDI	6,1	2,0	4,6
VERDI ARC.	2,8	—	3,3
DP	1,1	1,8	1,2
L. NORD	4,8	—	1,6
PENSIONATI	1,9	—	1,1
ANTIPROIB.	0,9	—	1,5
PIEMONT	2,8	—	—
	—	1,6	0,2

COMUNE DI

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,6	25,7	26,8
PCI	31,3	38,9	34,7
PSI	16,1	14,5	16,6
	2,3	4,7	3,6
PRI	1,9	2,1	4,6
PLI	3,6	4,6	
	2,9	3,1	2,4
VERDI	3,8	2,3	3,2
VERDI ARC.	2,2	—	2,5
DP	1,4	2,1	1,0
L. NORD	3,4	—	1,6
PENSIONATI	2,1	—	1,5
ANTIPROIB.	1,1	—	1,1
PIEMONT	2,4	—	—
ALTRI	—	2,0	0,3

IL VOTO DI [redacted]

Vincono verdi e leghe, frana il pci

In città arretra la dc, cresce il psi, stabili i laici

Dc

«Ma davvero perdiamo?»

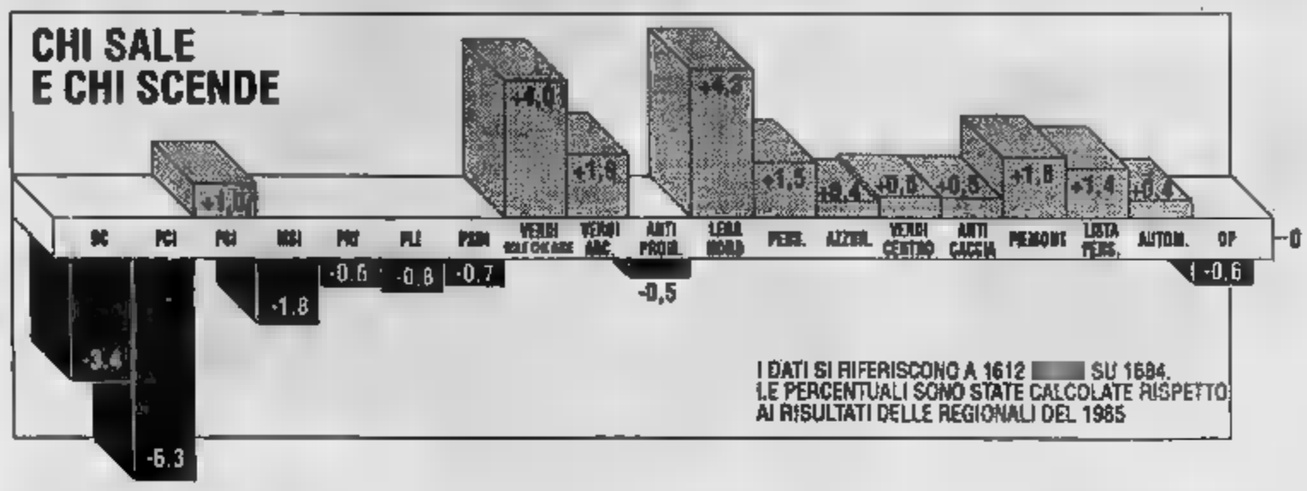
Incredulità alle 16,30, nell'ufficio del segretario provinciale dc, Sergio Deorsola: dopo [redacted] flash tv sono cadute tutte le speranze. Il partito? Altro che [redacted] in città perde più di [redacted] punti. E' [redacted] dal 23,5% del 12 maggio 1985 al 20,2 di ieri. «Troppa frammentazione, troppi partitini. E poi queste Leghe...», dice Deorsola all'assessore Giampaolo Zanetta, seduto poco più in là, ad agitarsi accaldato sulla sedia.

[redacted] 16,30. Quella percentuale comparsa poche ore prima sul terminale del computer non è più una sorpresa, [redacted] brutta realtà». E adesso? Se questi numeri si ripeteranno allo scrutinio per il Comune, che accadrà a Palazzo Civico? Franco Pizzetti si aggira cupo per gli uffici della sede di via Carlo Alberto. Fa alla domanda si blocca, guarda nel vuoto pensa [redacted] Poi, a sorpresa, risponde, tutto d'un fiato: «Il fortissimo calo del pci [redacted] de impraticabile l'alternativa di sinistra. Il pentapartito, salvo la flessione democristiana, registra una discreta tenuta».

Pizzetti, ci dica la verità, la prevedeva questa sconfitta? «No. E' tuttavia spiegabile. I voti persi sono passati alle Leghe, agli autonomisti». E Deorsola poco dopo aggiunge: «E' una perdita a destra. Un calo di voti che deve far riflettere, a favore di chi vuole che le tasse dei piemontesi siano rimandate quassù, sotto forma di finanziamenti per realizzare quelle opere di cui abbiamo tanto bisogno».

Ore 19. Arrivano in tanti. [redacted] scudocrociata si riempie. Volti scuri, commenti talvolta sarcastici. «Con le Leghe non andremo mai», dicono gli attivisti, uomini che al partito vengono solo nelle occasioni importanti, che in serata si recheranno nelle [redacted] segreterie dei notabili, dei capi: da quella di Vito Bonsignore in via Piffetti, a quella del vicesegretario nazionale Silvio Lega, in [redacted] Montecuccoli, a pochi metri dal quartier generale di [redacted] Picchioni, che dall'andamento delle preferenze di [redacted] sente già consigliere a [redacted]; come, del resto, il capolista Mario Carletto e l'ex assessore municipale Giampiero Leo, che a Torino risulta il primo degli eletti, seguito da Carletto e da Giampaolo Brizio, il leader del Piemonte in rappresentanza di Forza Nuova.

E a [redacted] alla dc, tutti [redacted] brano aver dimenticato il calo consistente di voti. Il pensiero è rivolto alle preferenze: «Quanti consiglieri riusciremo ad avere in Regione?». La risposta, quando arriva, è di nuovo amara: «Nell'85 ne avevamo 9. Adesso [redacted]» [g. san.]



IL [redacted] I VOTANTI (1616 SEGGI SU 1684)

	REGIONE '90	REGIONE '85	EUROPEE '89	POLITICHE '87
ELETTORI	837.765	855.182	841.598	[redacted]
VOTANTI	[redacted] (85,5%)	770.121 (90,1%)	658.858 (78,3%)	783.609 (93,2%)
SCHEDE BIANCHE	17.573 (2,5%)	14.871 (1,9%)	15.872 (2,4%)	[redacted] (1,3%)
[redacted] NULLE E NON VALIDE	32.843 (4,6%)	24.884 (3,2%)	35.419 (5,4%)	26.224 (3,4%)

[redacted] disegno in alto la differenza tra il risultato di ieri e il voto della città per la Regione nel 1985. Nella tabella accanto il dato sull'affluenza al [redacted] confrontato alle precedenti tre consultazioni elettorali: regionali 1985, europee [redacted] politiche (Camera) 1987. [redacted] percentuale (esclusa [redacted] europee dell'anno scorso) non è mai [redacted] così bassa la partecipazione al voto: 85,5 per cento. Le schede bianche sono anche al massimo storico: oltre 17 mila il 2,5 per cento che rappresenta [redacted] sul Comune quasi due consiglieri in Sala Rossa

Comunisti

Lo sgomento sulla federazione «Si doveva cambiare di più»

Una perdita secca nella città della Fiat e chissà se domani, con il voto per il Comune, l'effetto-Novelli, la popolarità dell'ex sindaco, [redacted] contenere un calo che, rispetto a 5 anni fa, supera il 6 per cento. Quando, alle 15,31, in piazza Castello, nella Federazione comunista [redacted] arrivata la prima proiezione che indicava un calo vicino all'8 per cento rispetto all'85 e del 5,49 sulle europee dell'anno scorso, lo sgomento si è disegnato sui volti di tutti.

«Dovrebbero però migliorare», profetizzava Sante Bajardi, [redacted] delle «mentis» nella realizzazione del servizio di raccolta e proiezione dati del partito: «Perché? Perché questi [redacted] i voti di quelli che hanno votato stamattina. Gli ultimi ad aver depositato la scheda, ma i primi [redacted] essere scrutinati». E allora? Mah, forse perché l'elettore comunista è considerato più disciplinato: vota subito e non aspetta l'ultimo momento.

In effetti, alle 20, la percentuale pci era lievitata al 27,5 per cento, con un calo comunque sempre pesante rispetto all'85 (-6,3%) e anche rispetto a un anno fa, circa -4%. Migliora, no? «Solo una briciola», commentava un attonito Ardito.

Qualche ora prima, apparentemente ancora in forma, aveva [redacted] con «Siamo così onesti e capaci che speravamo meglio...», dispensando poi, alcune di quelle battute che in questi [redacted] anni [redacted] guida della federazione hanno rappresentato la croce, ma anche la delizia, dei suoi uomini più fedeli: «Si può dire che la Fiat, a Torino, conti circa [redacted] 12 per cento», riferendosi alla percentuale raccolta da pli e pri insieme. Battute per sdrammatizzare una tensione evidente e mal mascherata [redacted] prattutto da segretarie e simpatizzanti. «Vattelo a prendere in quel posto, Occhetto», si è sentito, ad un tratto, arrivare da [redacted] corridoio.

«Questo voto è [redacted] dimostrazione della crisi del sistema politico bloccato, senza ricambio», commentavano sia Ardito, [redacted] Silvana Dameri, segretaria regionale che, se i risultati di ieri sera verranno confermati, si troverà con qualche consigliere in meno a Palazzo Lascaris (quelli di Torino da [redacted] dovrebbero scendere o [redacted] con qualche sorpresa tra gli esclusi). «Il dato positivo è che in Comune il pentapartito non ha più la maggioranza, mentre dovrebbe averla una giunta rosso-verde», [redacted] di consolarsi Ardito, mentre il capogruppo comunale uscente, Domenico Carpanini, taceva preferendo rimandare ogni [redacted] a oggi: «Così com'è, da 30 consiglieri dovremmo scendere a 25 o 26».

Per Enrico Morando, riformista, della segreteria regionale «c'è stato [redacted] passaggio di voti pci alle Leghe che testimonia, tuttavia, come in loro ci sia una componente progressista e non solo razzista e qualunquista, una fetta [redacted] persone che chiede più autonomia e protesta verso la [redacted] centralizzazione dello Stato.

A metà pomeriggio, in piazza Castello è arrivato anche l'indipendente Gian Giacomo Migone, il protagonista, [redacted] malgrado, dello scontro per il posto [redacted] capolista in Comune [redacted] Diego Novelli introvabile per [redacted] pomeriggio come i più rappresentativi esponenti del fronte del no. «Caliamo noi e i partiti di "palazzo" - ha commentato Migone - l'eccezione [redacted] psi che, negli ultimi 15 [redacted] il partito che ha più cambiato tra i partiti tradizionali. Il pci, invece, paga l'aver mantenuto il più a lungo un'ideologia rigida. Occorre quindi cambiare di più e più in fretta per rispondere alla tendenza del singolo elettore a emanciparsi dalle scelte tradizionali».

Beppe Minello

Socialisti

Il 15 per cento è lontano, ma la «depressione» è finita: gli unici della maggioranza a crescere

«Siamo cresciuti, [redacted] ma di poco. Scontiamo il sacrificio [redacted] per [redacted] la governabilità delle amministrazioni». Lorenzo Matteoli, [redacted] re allo Sport in Comune, [redacted] nasconde che il piccolo [redacted] so socialista è inferiore alle aspettative della vigilia. Almeno in città.

E Marziano Marzano, [redacted] sore all'Urbanistica, gli fa [redacted]: «Speravo in qualcosa [redacted] più. Il dato significativo è rappresentato dalla crescita delle Leghe e dei Verdi. E non penso che il voto alle autonomie [redacted] sia forma di protesta: secondo me i cittadini chiedono una maggiore rappresentanza locale».

[redacted] socialista, insomma, la parola d'ordine [redacted] moderata soddisfazione. Soddisfazione perché nel pentapartito il psi è stato l'unico a tenere botta [redacted] fronte all'avanzare dei nuovi raggruppamenti. [redacted] perché nelle [redacted] settimane molti si erano lasciati andare a un ottimismo non confermato [redacted] voto in città: il 15 per [redacted] auspicato [redacted] molti è ancora lontano.

Tuttavia, Giusi La Ganga sostiene che «finalmente a Torino e in Piemonte usciamo da una critica depressiva». Aggiunge: «E' la regione [redacted] Nord dove il partito ha guadagnato di più». [redacted] controcorrente soltanto al momento di giudicare il calo complessivo del pentapartito: «Mi pare che il dato veramente negativo venga dal pci».

In prospettiva comunale, però, si avverte, netta, [redacted] sensazione che sarà molto difficile comporre una qualsiasi maggioranza. Gabriele Salerno, leader torinese di una delle [redacted] correnti del partito, esprime in proposito un giudizio netto: «Mi pare che dal voto emerga una situazione di ingovernabilità. Il pentapartito rischia di non [redacted] più i numeri, la maggioranza di sinistra [redacted] be possibile imbarcando almeno quattro forze».

Anche Giorgio Cardetti, capo [redacted] a sinistra, plaude al «discreto risultato complessivo», ma avverte: «Tenuto conto dell'effetto-sindaco [redacted] poteva sperare in qualcosa di più. Tuttavia, adesso dobbiamo attendere i risultati delle comunali. Se saranno confermate le indicazioni di oggi (ieri, ndr) ci troveremo senza [redacted] maggioranza possibile».

Maria Magnani Noya ha seguito l'andamento del voto dal suo ufficio [redacted] sindaco. Ammette: «Non mi attendevo [redacted] calo così forte della dc. Anzi, pensavo che potessero essere i repubblicani a pagare qualche pedaggio. Evidentemente mi [redacted] sbagliata. Tuttavia, emerge un quadro difficile. Governare [redacted] Consiglio comunale con 10-12 gruppi sarà estremamente difficile. E la vittoria delle Leghe mi preoccupa non poco».

Sulla futura composizione della giunta, nessuno vuole sbilanciarsi. Soltanto il segretario regionale Beppe Garesio parla chiaramente di «una crescita a sinistra», pur [redacted] do che noi socialisti siamo riusciti ad assorbire soltanto una parte del voto uscito da casa comunista». Aggiunge: «A vincere è stato anche il polo laico, perché la sostanziale tenuta di liberali, repubblicani e socialdemocratici rappresenta [redacted] per sé un successo». E conclude: «Comunque, l'esito [redacted] conferma il crollo dell'aspettativa democristiana [redacted] ottenere il sindaco. La dc è la grande sconfitta. Così come i comunisti, cui [redacted] è [redacted] vito l'ombrello-Novelli».

Gianpiero Paviolo

Verdi

Sole che ride e Arcobaleno «Il successo? Siamo molto seri»

I verdi del sole e i verdi dell'arcobaleno hanno festeggiato un'affermazione che [redacted] ben al di [redacted] del traguardo di una conferma». In [redacted] clima di crescente euforia, davanti ai video, al Comune [redacted] alla Regione, che «raccontano» la loro ascesa, i verdi si esibiscono in una [redacted] di «brindisi parlato». Sentiamoli. Gianni Vernetti, capolista per il Consiglio comunale: «In cinque anni si è verificata una crescita straordinaria. Questo significa che gli elettori hanno saputo seguire ed apprezzare profondamente le [redacted] battaglie. La gente non soltanto [redacted] capito l'importanza del nostro programma, ma si è [redacted] conto [redacted] serietà e della determinazione che ci hanno sempre accompagnato. Se [redacted] fosse così, [redacted] saremmo di fronte ad un risultato che la dice lunga sul reale interesse del pubblico. L'Acna, la caccia, i pesticidi, [redacted] no i capitoli di una storia non secondaria. Ecco: una storia [redacted] secondaria e oggi non lo diciamo soltanto noi. Ci sono i voti a sottolinearlo.» E Vernetti [redacted] e: «Noi miriamo al raggiungimento [redacted] una vita vivibile non esclusivamente a parole, vogliamo paesi e città puliti. Il voto doveva [redacted] per noi come minimo una conferma della nostra forza. E' [redacted] di più, è stato un applauso per le nostre idee e un incitamento per il futuro».

Ancora il verde sole, nelle frasi di Anna Segre capolista per le regionali: «Alla felicità per il [redacted] o che abbiamo ottenuto, per il premio che abbiamo ottenuto, perché io considero un grandissimo premio ai nostri sforzi il responso altamente positivo [redacted] queste elezioni, unisco la speranza di poter proseguire in un buon lavoro in comune con i verdi dell'arcobaleno. E' ancora presto per rispondere a domande sul futuro. Una [redacted] è certa: non firmiamo cambiali in bianco, il confronto si fa sui programmi. [redacted] siamo di quelli che si esprimono a priori».

L'inno verde si completa [redacted] Igor Staglianò, capolista arcobaleno per le regionali: «Un risultato ottimo, conseguenza di ciò che abbiamo proposto [redacted] e [redacted] certi disastri che stanno [redacted] dentissimi sotto gli occhi di tutti. Ci siamo battuti con [redacted]. Ora ciò che ci impegna [redacted] dare risposte precise a problemi precisi».

[g. ran.]

Liberali

Zanone soddisfatto, ma cauto «Quanti voti fuori dai partiti»

Sempre in piazza S. Carlo due piani più sopra la segreteria del pri, i liberali hanno parole molto simili a quelle dei cugini lamalfiani. Più folta la schiera dei [redacted] didati in [redacted] di giudizio, qui. C'è Valerio Zanone promesso sindaco, ci sono Nicoletta Casiraghi e Sergio Marchini «rivali» nella [redacted] in Regione, c'è Ermanno Tedeschi l'emergente al Comune. Arriva [redacted] l'ex senatore Attilio Bastianini, in blu [redacted] e sorridente. Sì, i [redacted] grazie all'effetto «Z» (Zanone), stanno andando forte. A Torino in particolare. Perché in periferia la risposta degli elettori è meno convinta. Marchini, che a distanza di poche decine di preferenze segue Nicoletta Casiraghi pronostica amaro: «Il collegio di Cuneo è perso». La flessione dei voti cuneesi ha una doppia causa: la morte di Turbiglio e il passaggio del successore Dardanello (anche lui come il repubblicano Fracchia) alla dc. Quindi il pli forse perde un seggio mentre due li fa a Torino (Casiraghi e Marchini). Proprio come il pri (Ferrara e Vetrino).

Zanone sottolinea la [redacted] del [redacted] partito ma non azzarda previsioni. Non gli piace la valanga dei voti che gli elettori hanno [redacted] fuori dai partiti tradizionali. Dice: «Dobbiamo prendere atto di alcuni elementi obiettivi: la consistenza [redacted] [redacted] protesta (contro il malgoverno, la burocrazia, le disparità sociali) alle leghe proprio nelle regioni più [redacted] de e forti; l'emorragia del pci: questo [redacted] partito non regge più, ma i suoi voti si riversano in altri modi, comunque non all'interno dei partiti tradizionali; dal punto di vista [redacted] cittadini dobbiamo anche constatare che i problemi dell'ambiente risultano [redacted] propriatari: da qui il voto massiccio ai movimenti verdi. Su questi temi i liberali hanno il dovere di meditare senza cavalcarli disordinatamente come ha fatto qualcuno all'ultimo [redacted] manto».

[p. p. b.]

Repubblicani

Ferrara: «L'edera ha tenuto ma non ci [redacted] maggioranze»

La segreteria [redacted] pri, in piazza S. Carlo, comincia ad affollarsi verso le 17. Molti i giovani: zelanti, scarabocchiano i primi dati che giungono da sperdute sezioni e riferiscono al «notabile» di turno, [redacted] dè scarso peso ai risultati. Gli «scafati», quelli cioè che di elezioni ne hanno gestite parecchie, preferiscono seguire le proiezioni Doxa. L'atmosfera comincia a scaldarsi con i dati relativi ad [redacted] buon numero di sezioni cittadine, i conti tornano: «Teniamo, teniamo», dice Franco Ferrare, consigliere regionale uscente. Poco dopo arriva il consigliere nazionale del partito Roberto Giunta. E' soddisfatto per come il pri regge in città: «Se le percentuali domani [redacted] le stesse, riconfermiamo sei consiglieri in Sala Rossa». Ferrara butta acqua sul fuoco, ma condivide l'analisi: «Anche con [redacted] seggio in meno [redacted] un risultato eccezionale». Più cauto il commento sul voto piemontese. La risposta non sembra confortante. Feudi determinanti come il Cuneese hanno ceduto: «Voti dimezzati ad Alba», sussurra qualcuno. Anche ad Ivrea si profila [redacted] cedimento vistoso.

Ferrara, acido: «C'era da aspettarselo a Cuneo». L'effetto Fracchia forse, l'ex repubblicano che ha lasciato il pri in polemica sulla questione dell'Acna e ora [redacted] con i democristiani. Ferrara: «Mi sembra però che [redacted] gli vada tanto bene da quelle parti». [redacted] perdita [redacted] sensi della dc, ma soprattutto l'onda incrociata di verdi e leghe smorzano la soddisfazione di constatare che l'ago repubblicano oscilla attorno ai [redacted] raccolti 5 anni fa. E' sempre Ferrara a valutare con preoccupazione il risvolto politico del voto: «Tenendo ferme [redacted] percentuali di adesso dobbiamo ammettere che il pentapartito si profila come arrischiata soluzione alla Regione, ma in Comune non ci sono maggioranze possibili, né di sinistra, né di pentapartito».

[p. p. b.]

Le leghe

E Farassino «canta» vittoria «Useremo così tutti questi voti»

Non stanno insieme e nemmeno hanno intenzione di stare insieme. Però, a metà spoglio, avevano già raccolto il [redacted] per [redacted] una lista, oltre il 2 l'altra. Inferiore a quello [redacted] rocchefortiano come la Lombardia, è stato comunque alto il successo degli autonomisti a Torino: forte la lista di Farassino, rafforzata quella di Gramino.

Su [redacted] simboli presenti nelle schede per la Regione, Gipo è riuscito a portare il suo nella prima decina. Lui - benché attore e cantante abituato al palcoscenico - non fa proclami: insiste sulla «politica suicida» dei partiti, sulla «diatriba inconcludente» che li ha puniti. Scherza sui [redacted]ti: «A chi abbiamo preso i voti? Non [redacted] Tutti negano d'aver perso».

«Piemont», la lista [redacted] Gremmo, è soddisfatta d'essere cresciuta rispetto alle [redacted] amministrative. Dice Alberto Sughesio: «L'autonomia [redacted] te in Europa». Però a Torino è divisa. Il vostro danno: «Se c'è un rimpianto [redacted] quello che [redacted] dal constatare che i mezzi di comunicazione hanno creato confusione, scompiglio, parlando sempre [redacted] Leghe e Lega Nord senza sottolineare che noi siamo un'altra [redacted]

Quanto ai progetti, la linea è «opposizione» con una sola clausola [redacted] ripensamento: «Collaborazione con Torino che comanda Torino». Vale a dire: «Nessuna logica di partito sulla città».

Sulla polemica Farassino picchia, anzi la manda via [redacted] una spallata: «Ora non ci raccontino della confusione: il nostro simbolo era ben riconoscibile. E, comunque, non mi interessano discussioni del genere. Parlano i voti: a Torre Pellice siamo addirittura al 20%, in molte aree siamo [redacted] l'8%».

[redacted] ribadisce la linea: «Essere sentinelle vigili e pronte alla collaborazione se davvero si lavora per Torino e il Piemonte». Conclude: «Ci hanno dato i voti e li gestiamo».

[m. nai.]

Msi

«Troppi errori in segreteria»

[redacted] movimento sociale in evidente flessione. In un'atmosfera che non [redacted] certo [redacted] festa [redacted] un'analisi della situazione missina Ugo Martinat, capolista per il Consiglio comunale. Ascoltiamolo: «Sono vari e complessi i motivi che hanno portato a questo risultato. Intanto, ritengo che la [redacted] del nostro calo vada ricercata [redacted] tanti voti dispersi che, ne sono certo, creeranno ancor più confusione nella vita politica italiana. Il calo del msi è anche la conseguenza [redacted] una politica non chiara, piena [redacted] contraddizioni, dell'attuale segreteria del partito. Io penso che occorresse rimarcare di più, con maggiore energia, la nostra posizione di destra. Bisognava sottolineare la posizione [redacted] chi lotta per la risoluzione di problemi gravissimi [redacted] quello della emigrazione, come quello [redacted] droga. Non è stato fatto la somma delle confusioni, degli errori e delle omissioni non poteva che dare il risultato che ha dato».

Nessuno pagherà per Eugenia: «A mia figlia non è stata restituita neppure la dignità»

«L'assassino è libero, 12 anni inutili»

La resa di mamma Origa

Eugenia Origa fu uccisa nella notte tra il 3 e il 4 febbraio '78, il corpo abbandonato in un fosso tra Orbassano e Beinasco. La madre: «Non era fotomodella soltanto una studentessa»

«L'omicidio di Eugenia? E' passato tanto tempo». Dodici anni, signora. «Anni inutili. Non sono serviti a dare un volto all'assassino di mia figlia o, soprattutto, a restituirle dignità». Sulla porta di casa, con la borsa della spesa in una mano e le chiavi del portoncino nell'altra, Domenica Rossetto Origa ha l'urlo di chi non ha nessuna voglia di rivangare questa vecchia storia. Eugenia Origa era sua figlia. Fu uccisa nella notte tra il 3 e il 4 febbraio 1978, il corpo abbandonato in un fosso sulla statale che collega Orbassano a Beinasco, a pochi chilometri di distanza da dove abitava, in questa palazzina a quattro piani in via Torino 49 a Giaveno, appena fuori il centro abitato.

Polizia e carabinieri hanno cercato per tutti questi anni i responsabili della morte di Eugenia. Hanno interrogato amici e compagni di Università. Poi hanno battuto gli ambienti della Torino di notte, discoteche e ritrovi giovanili. Nessuna pista è stata esclusa. Gli inquirenti sono andati a scavare nelle pieghe più profonde della vita privata della ragazza. Hanno scoperto che qualcuno aveva fatto sparire il suo diario. Si hanno ipotizzato tutto e il contrario di tutto: dall'omicidio passionale al delitto per rapina, dalla vendetta al gesto di un maniaco.

Ma sono arrivati a nulla. Dodici anni dopo, il sostituto procuratore Donatella Masia ha archiviato definitivamente il caso. L'ordinanza che scagiona l'unica persona sospettata per quell'omicidio, Domenico Guinzio, un giovane corteggiatore della vittima, è stata depositata sabato scorso. «La lunga istruttoria non ha consentito di individuare i possibili autori dell'omicidio, e neppure di appurarne il movente».

Un delitto impunito. Per la madre di Eugenia è una notizia che aggiunge sofferenza a sofferenza. «Quanto fango le hanno buttato addosso. Hanno scritto che era fotomodella e indossatrice, l'hanno fatta passare per una donnaccia. Mia figlia: era studentessa, iscritta ad Architettura. Bastava scrivere questo. Invece i giornali hanno voluto ricamarci su chissà quali storie. E' anche oggi, con questa ordinanza della magistratura. C'è mi ha telefonato chiedendo un parere e cosa abbia provato. Non c'è nulla da dire. Mia figlia è stata uccisa, il suo assassino è ancora libero. Non c'è altro da aggiungere».

Le pagine d'archivio lo documentano: scoperto il cadavere, fu facile e immediato collegare la morte di Eugenia con quella, avvenuta quasi dieci anni prima, di Martine Beauregard, trovata uccisa nei pressi dell'ippodromo di Vinovo. Il corpo della giovane «dall'apparente età di 20, 25 anni» che la mattina dell'11 marzo '78 fu scorto un contadino a ridosso della statale di Orbassano, era quello di una bella ragazza, allegra, piena di amici e di vita.

«Una studentessa in architettura, come tante altre sue coetanee», ripete adesso la madre, parlando sottovoce e cercando le chiavi la serratura. Abita sempre al secondo piano, sola dopo la morte del marito e l'omicidio della figlia. L'ultima parola su questo ennesimo delitto senza assassini spetterebbe a lei. Ma, dice, pronunciarla è «inutile».

Gianni Armand-Pilon

L'inchiesta

Un amico incriminato due volte e prosciolto dopo le perizie

Nell'inchiesta sull'assassinio della fotomodella di Giaveno non sono mancati i colpi di scena, si è fatto ricorso alle più sofisticate tecniche di indagine ma il giallo sembra destinato a restare soluzione. Nel marzo '78, un mese dopo l'omicidio, fu arrestato Domenico Guinzio, ritenuto l'innamorato della bella ragazza. Qualche contraddizione nel racconto reso agli inquirenti mise nei guai il giovane, impiegato in conceria di Chivasso. Scarcerato nell'agosto del 78, Guinzio fu di nuovo incriminato.

Il giudice Oggè ad ogni mezzo pur di arrivare alla verità. dell'81 ordinò un singolare esperimento: fece seppellire, con tutte le cautele del caso, una ragazza, per simulare le condizioni dell'omicidio. Guinzio aveva timbrato il cartellino della ditta alle 12 ed rientrato alle 13,25: i periti dimostrarono che non era possibile in quell'intervallo di tempo coprire il tragitto da Chivasso a Giaveno, uccidere, seppellire la ragazza e tornare. Due dopo il magistrato incaricò gli esperti di verificare con il metodo delle microtracce se qualche fibra dei vestiti della ragazza fosse rimasta sui sedili dell'auto Guinzio; ma anche questa volta l'esito fu negativo.

Un imprenditore, in manette per favoreggiamento, è il cugino dell'assassinato

Ucciso per una ragazza contesa

Imminente la soluzione del giallo di Borgaretto

Novità nell'inchiesta sull'omicidio di Matteo Vizzari ed il ferimento del fratello Domenico, raggiunti da colpi di lupara giovedì 22 dicembre, pochi minuti prima della mezzanotte, mentre stavano rientrando nella loro casa Borgaretto. I carabinieri della compagnia di Moncalieri hanno arrestato Antonio «Ninello» Busceti, 24 anni, di Bruino, figlio del titolare della concessionaria Remat di Orbassano nonché sponsor dell'Orbassano Calcio.

L'accusa, a suo carico, è comunque solo quella di favoreggiamento personale e la sua detenzione potrebbe concludersi nelle prossime ore. Stamane, infatti, sarà nuovamente interrogato dal sostituto procuratore Perduca, alla presenza dell'avvocato Gianaria: se il giovane, che è incensurato, chiarirà meglio alcuni particolari, uscirà da questa inchiesta.

L'arresto di Ninello Busceti ha destato stupore. Responsabile delle vendite della concessionaria ad Orbassano, considerato un grandissimo lavoratore, novello sposo, sembrava un ragazzo lontano da giri pericolosi. Sembra però che qualcuno l'avesse recentemente minacciato, al punto da indurlo a chiedere il porto d'armi e a prendere qualche precauzione.

I motivi dell'arresto sarebbero legati ad alcune palesi contraddizioni in cui è caduto durante gli interrogatori, spiegabili forse per una singolare situazione: Ninello Busceti è infatti cugino di Matteo Vizzari nonché ex datore di lavoro di Alfredo Guarneri, personaggio vicino alla camorra e sospettato di essere il mandante dell'omicidio Vizzari per via di una intricata vicenda sentimentale. Alfredo Guarneri era stato inoltre ferito la mattina del 30 ottobre (cioè meno di due prima del delitto Borgaretto) mentre - in regime di semilibertà - si stava recando a lavorare proprio alla Remat.

L'intera vicenda sembra comunque vicina ad una soluzione. I carabinieri ed i magistrati avrebbero trovato - nelle ultime settimane - nuovi, importanti elementi. Il personaggio chiave dovrebbe essere una bella ragazza di Beinasco, di cui sarebbero stati invaghiti sia il Vizzari sia il Guarneri. Non è ancora noto se da questa vicenda si sia giunti alle due sparatorie di Orbassano e Borgaretto, e non è ovviamente neppure accertata una responsabilità del Guarneri nella seconda, e del Vizzari nella prima. Nella vicenda potrebbe infatti figurare anche terza persona, un altro «innamorato», che avrebbe cercato di eliminare i due rivali in una faida

Gli investigatori lasciano comunque intendere di essere sulla strada buona. Altri arresti (forse cinque), e questa volta per omicidio, imminenti. Li attende anche il padre di Matteo e Domenico Vizzari, Francesco, un ex autista che da cinque mesi chiede a gran voce giustizia, dopo aver offerto agli investigatori numerosi elementi importanti. Forse decisivi.

Angelo Conti

La vittima, Matteo Vizzari

Secondino delle Vallette a giudizio

Riforniva di armi e droga i detenuti

Per milione alla volta, era a disposizione detenuti ai quali procurava droga, coltelli, bottiglie di liquori, generi vari proibiti e altri piccoli favori. Il meccanismo, bene oliato, è andato avanti per un paio d'anni, ma si è inceppato in occasione d'un grosso «favore»: la consegna di una partita di una trentina di coltelli.

L'ex agente custodia Lorenzo Mongelli si è spaventato e, una volta tanto, non ha «collaborato». Immediata la punizione dei «committenti», che gli hanno teso un agguato mortale. Mongelli è fortunosamente riuscito a scampare. Ieri, a conclusione dell'inchiesta, il giudice istruttore Maurizio Laudi lo rinviato a giudizio per corruzione e detenzione di droga con una ventina di detenuti e gli autori del tentato omicidio: Vincenzo Denaro, 39 anni, detenuto, e Vincenzo Maccione, 39 anni, latitante.

Le indagini cominciate il aprile dell'89, quando l'agente di custodia delle Vallette Lorenzo Mongelli arrivato in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria. La guardia, ferita al collo, alla spalla e a una mano, riferiva ai sanitari il nome dei due killer che gli sparato, Vincenzo Maccione, Enzo il barbiere, titolare di un negozio in via San Donato e Vincenzo Denaro. Entrambi, però, avevano avuto il tempo di sparire dalla circolazione. Due giorni dopo, superata la fase critica dell'intervento, Mongelli, rendeva confessione, tirando in ballo una ventina di detenuti ai quali aveva fatto dei favori in cambio di somme di denaro, dalle 300 alle mila lire.

Mongelli finiva in carcere assieme ai corruttori, ma tre mesi dopo, nel corso un drammatico confronto il coimputato Angelo Giurgiolo, ritrattava le precedenti dichiarazioni: «Ho accusato delle persone innocenti: fa parte di una squadretta di picchiatori all'interno del carcere». Per il giudice Laudi ritrattazione dettata dalla paura di ritorsioni in carcere».

BIANCA&NERA

Ragazzo di Nichelino morto per overdose

Un giovane di Nichelino, Franco Alessandro Nicosia, 20 anni, via Bengasi 37 morto, stroncato probabilmente da un'overdose. Ma è anche possibile che sia ucciso da un «taglio» mal eseguito. L'hanno trovato ormai privo di vita, domenica mattina, alcuni passanti via Santhià, poco distante dalla sponda del Sangone. Sono intervenuti i carabinieri, la salma è stata trasportata all'obitorio per l'autopsia.

selezione negli pubblici

Da domani fino 19 maggio pubblicata nella sede dell'assessorato al Lavoro, via Ventimiglia 201, la graduatoria di chi ha presentato domanda avviamento a selezione negli enti pubblici. Gli interessati potranno presentare ricorsi Sezione circoscrizionale per l'impiego, via Giobarti 16, hanno tempo 10 giorni.

Un anonimo vince 130 milioni al Totip

Realizzando 12, tredici 11 e 10, un anonimo torinese ha vinto 130 milioni al Totip. La vincita è stata realizzata grazie un sistema integrale, giocato nella ricevitoria di Galleria Federico .

Sciopero della fame detenuti alle Nuove

I detenuti delle carceri Nuove rifiutano da ieri cibo dell'amministrazione rio; e il sopravvitto (gli alimentari che si possono acquistare negli spacci penitenziario)! E' una protesta per sollecitare l'approvazione di provvedimento di indulto generalizzato, già precedentemente in altre carceri italiane. Alle Nuove sono attualmente ospitati 90 donne e uomini.

Unicef, sorteggiato vincente

E' stato sorteggiato il biglietto vincente quelli distribuiti a chi è recato negli stand Unicef del Salone dell'Automobile. La «Panda 750 cl» è stata vinta dal del biglietto «Serie T 108, n. .

Rapinata un'auto dei vigili urbani

Una Ritmo dei vigili urbani, con di paletta, e lampeggianti, è rapinata ieri in corso Vercelli. Un uomo ha aggredito il meccanico che la stava collaudando. Mario Fulcinit, 43 anni, portando via l'auto è stata abbandonata, un paio d'ore dopo, sullo svincolo d'uscita del casello di Santhià della Torino-Milano.

Delitto della suora zingarello prosciolto

Miodgrad Nikolic, lo quattordicenne, era stato indiziato per il delitto di suor Rosangela, al secolo Silvana Gasparini, uccisa nel letto il 3 gennaio dell'86, è stato prosciolto. Lo ha il giudice istruttore Donatella Masia, chiudendo il perchè i sospetti a carico dello zingarello hanno trovato conferma.

METEO

Martedì 8 maggio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco , possibili precipitazioni temporalesche in rilievo. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	26,2
MINIMA	11,5
MEDIA	18,8

RECORD del ultimi 50 anni

MASSIMA	32,8	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA 25,6 MINIMA 12,7

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	23,8	MINIMA	8,7
PRESSIONE			1014 hPa
UMIDITA'			48%

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	105,5
Totale di questo anno	152,5

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 9 minuti, alle ore 20 e 43

LA LUNA: si leva alle ore 19 e 51 (il giorno successivo) alle ore 5 e 25

Primo quarto 1 maggio ore 22
Luna piena 9 maggio ore 21
Ultimo quarto 17 maggio ore
Luna nuova 24 maggio ore 14
Primo quarto 31 maggio ore 10

Inosservabile per la grande vicinanza al scarsa luminosità

VENERE: «stella del mattino» nei Pesci

MARTE: osservabile al mattino come stella luminosa a Sud-Ovest di Venere

GIOVE: appare come la stella più brillante del cielo serale ad Ovest

proiettato parte della costellazione del Sagittario.

IL FENOMENO: questa notte alle 1,40 Plutone è venuto a alla minima distanza dalla Terra: 4290,3 milioni di Km. L'ultima volta fu nel 1740; la prossima nel 2230.

Specchio dei tempi

«Più facile la caccia agli errori dei contribuenti onesti che quella ai grandi evasori» - Senza medici, protesta all'ambulatorio analisi - Per la Chiesa 4 di - Non chiudete piscina! - Il giusto livello

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa i giornali ci hanno spiegato che la caccia agli evasori non rende, in quanto solo il 5% di quelli che son sorpresi ad evadere paga dovuto, mentre il 95%, col trucco del ricorso, rinvia per decenni finendo poi, regolarmente, di incappare in qualche condono od amnistia.

«Altra perla (che traggo sempre dai quotidiani) è notizie che stanno arrivando fior di multe a chi, nel compilare il 740, ha dimenticato una tante firme richieste dal modulo in questione.

«Non quindi caccia agli evasori per la quale mi si obbietterà personale, ma caccia agli errori per la quale si sprecare tempo personale esistente.

«Queste notizie, ed altre, di solito vengono pubblicate senza rilievo, e, quel ch'è peggio, commenti, in tono e staccato come se riguardassero il bel tempo o la pioggia (per i quali appunto non c'è niente da fare).

«Non è assurdo quindi pensare che il pubblico finisca per accettare i fatti in questione come ineluttabili... donde i commenti che si sentono in giro: "... un fesso signora, ma cercherò di evadere anch'io..." oppure: "... è lo Stato che incoraggia l'evasione..."; "... tanto non pescano nessuno e, se mi pescano, ricorro...".

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 2 maggio alle 8 sono andato all'ambulatorio prelievi dell'ospedale di via Tofane 71, ho preso il numero 72 (nonostante l'ora) e ho cominciato la mia noiosa attesa. Alle 8,45 passato 3 persone. Scocciato di questa lentezza (come tanti altri) ho chiesto spiegazioni alle infermiere le quali, in esplicita, hanno detto che c'erano medici e che non sapevano se fossero arrivati. Vedendo che ero diventato furioso, mi invitavano a protestare presso il direttore sanitario. Nel suo ufficio una segretaria mi diceva che sarebbe arrivato alle 13.

«Non risposta e considerando le di lavoro perso, ritornato dietro porta dell'ambulatorio prelievi aspettare la comodità gente che noi cittadini paghiamo forzatamente e senza essere trattati con il minimo rispetto.

«Raccontando la agli altri ho deciso di formare una delegazione firme che seguono componenti la delegazione) e di andare a protestare vigorosamente vicedirettrice sanitaria e nel frattempo qualcuno avrebbe anche telefonato alla del giornale per denunciare il fatto.

«Servirà tutto questo a fare in modo che non si ripetano situazioni così incresciose?».

Seguono 4 firme

Un lettore ci scrive:

«Stanno arrivando in questi giorni i crediti di imposta relativi all'anno 1985, dai che si deduce che gli Uffici Imposte sono indietro ben quattro anni nell'esame delle dei redditi Irpef.

«Quest'anno come ben si siamo chiamati a scegliere la religione cui appoggiare l'8 per mille del reddito che allo si terrebbe lo Stato.

«Le varie Chiese dovranno aspettare quattro anni per avere quanto loro spetta?

«Desidererei una risposta qualche addetto ai lavori».

Alberto Casorati

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo frequentatori della piscina Gaidano e ci permettiamo sfogo la speranza che il Comune capisca il male che chiudendo lo stabilimento asserendo che non ci i necessari riparare qualche vetro, mentre per il nuovo stadio si trovati fior quattrini.

«La piscina orari in particolare sarà sempre piena alla sera dalle 19,30 alle 21».

Seguono le firme

Il sindacato funzione pubblica della Cgil ci scrive:

«Spiace che per difendere, anche legittimamente, gli interessi categoria l'Associazione terapisti della riabilitazione ricorra alla falsificazione quanto è stato appena firmato nel contratto nazionale di lavoro della Sanità.

«Non è assolutamente vero che il nuovo contratto preveda il terapista al 6° livello e l'infermiere professionale al 7°. Al contratto prevede che circa il 60% dei terapisti siano inquadrati al 7° e tutti gli infermieri professionali al 6°.

«Una sola considerazione: rapportarsi alla maggior scolarità per rivendicare un livello più alto degli infermieri è quantomeno un poco riduttivo: responsabilità professionale, gravosità del lavoro, rarità di una prof rischi connessi la professione sono elementi che devono seriamente valutati».

Claudio Mellana

In Valle s'è votato soltanto per le Comunali: registrata una serie di risultati a sorpresa

Ad Aosta l'Union raddoppia i seggi

Tengono dc e psi, un consigliere in meno a pci e adp

DAL NOSTRO INVIATO

Cento gli occhi puntati sui video accesi nella sala riunioni [redacted] Palazzo regionale [redacted] scorrono voti, percentuali e preferenze. I [redacted] si sprecano, illusioni e speranze attraversano tutti i partiti. «Poteva andare peggio», dicono dc e Città insieme, il [redacted] forse si aspettava qualcosa di più, il msi [redacted] dal consiglio, due seggi si verdi [redacted] due al pri, scende a tre Adp, entra il Miv. Il pli, per bocca di Giorgio Cottro, lamenta il «poco spirito critico degli elettori». Alla fine, si esulta solo al tavolo dell'union valdôtaine.

La forza politica di maggioranza relativa in Valle ribadisce il [redacted] delle regionali dell'88 e diventa la prima forza anche in città, lì è pure a pari [redacted] con [redacted] dc se si tien conto dei seggi (nove a testa). «Non è solo una grande vittoria, questo è un trionfo», affermano i funzionari del movimento, facendo cerchio intorno all'on. Luciano Caveri. La gamba destra ingessata per un intervento al menisco e allungata su una sedia, il parlamentare unionista non nasconde la sua soddisfazione: «Eravamo ottimisti, il voto premia il nostro impegno e soprattutto dimostra che l'elettorato chiede [redacted] stabile».

Pacche sulle spalle, strette di mano, complimenti, brindisi. Il presidente Rollandin attraversa il salone soddisfatto, gongola l'assessore Faval. Lo spoglio dei voti porta risultati che vanno oltre le previsioni. Adesso si guarda già ai domani, alle alleanze possibili. Guy Grimod, segretario regionale dell'uv, pensa gli altri partiti: «Città insieme non ha ottenuto forse il premio che si [redacted]. Lì dice un po' deluso dal psi, «mentre la dc, tutto sommato, conferma l'85». «Nel complesso, una tenuta sostanziale», è il commento asciutto del segretario democristiano Gianni Bondaz. Alleanze possibili? «Speriamo di confermare quella uscente».

Più esplicito l'assessore regionale alla sanità Angelo Lanièce: «Il partito è ben vivo, in città conferma la sua forza a dispetto di una campagna elettorale condotta dagli tutti contro la [redacted] e nella regione raggiunge confortanti successi».

Sorride Alder Torino: «Città insieme mantiene i voti regionali ottenuti dal pci nell'88». Insomma, [redacted] risultato buono, quello nazionale un po' meno», [redacted]. Poi, una prima analisi del voto: «Avanziamo nei quartieri medio-alti, perdiamo in quelli popolari, dove il voto è più condizionato dal potere e dallo scambio». Conclusione? «Ci candidiamo alla guida della città per il cambiamento».

«Abbiamo fatto ragionare gli elettori - interviene Giulio Dolchi -. Sbagliava chi temeva che, mancando vecchi simboli, [redacted] si sarebbero orientati, ha [redacted] ragione chi ha creduto e crede nel coinvolgimento [redacted] forze pronte al cambiamento».

Bruno Milanesio, segretario [redacted] psi: «Abbiamo contenuto la scissione provocata dal Miv, c'è un afflusso di voti nuovi, notevole il successo personale del sindaco La Torre». Le alleanze? «Decideremo a bocce ferme».

[redacted] devono fare «sulla base dei programmi», interviene Piercarlo Rusci, «moderatamente soddisfatto», per il risultato del pri. «Al di là delle previsioni», invece, il psdi, dice il segretario Marostica. «Un buon successo, un risultato grosso», secondo Elio Riccarand per i verdi.

Renato Romanelli

Cronaca fotografica. In Valle soltanto l'89,5% dei votanti, in città l'88,6%

Gli eletti

I 40 consiglieri del capoluogo

AOSTA. Questi i nomi dei nuovi quaranta consiglieri comunali del capoluogo regionale (dati di 52 sezioni su 56).

Le operazioni si sono protratte fino a tarda sera, perché il [redacted], 36 di via Saint Martin de Corléans ha fatto registrare qualche disguido nel conteggio dei suffragi.

Fino all'ultimo le liste della democrazia cristiana e dell'Union Valdôtaine si [redacted] contesi gli ultimi voti per ottenere il primo posto; ma alla fine il conteggio ha dato la perfetta parità di seggi: per quanto riguarda i voti l'Union è risultata per la prima volta vittoriosa in città con 5343 contro i 4931 suffragi raccolti dalla dc.

Il candidato che ha [redacted] il maggior numero di preferenze è stato il sindaco uscente socialista Leonardo La Torre.

Nuovo ingresso in consiglio per il Miv, [redacted] sarà rappresentato da Pasquale Tripodi, consigliere socialista nella passata legislatura.

Union Valdôtaine: Fedele Borre (1617), Guido Grimod (1066), Renato Favre (556), Joanette Fosson (541), Carlo Ferina (501), Sandra Norat (494), Pietro Degioz (487), Davide Bionaz (412), Ugo Tousco (382).

Democrazia Cristiana: Rudi Marguerettaz (941), Antonino Chiofalo (767), Emilio Rini (730), Silvestro Mancuso (677), Piera Perona Capietto (588), Piero Scrufari (574), Floriana Tardani (480), Guido Cossard (406), Renato Zefilippo (354).

Uniti per la Città: Alder Torino (1675), Cristina Jannel (917), Francesco Caracciolo (752), Giulio Fiou (279), Paolo Charbonnier (264), Domenico Verducci (249), Cinzia Bodrato (229).

Partito Socialista Italiano: Leonardo La Torre (1891), Domenico Parisi (656), Claudio Calì (644), Antonio Crea (551), Giovanni Aloisi (549), Guido Dosio (533), Giuseppe Verduci (514).

Autonomisti democratici progressisti. Egidio Lanivi (665), Roberto De Vecchi (567), Luigi Cortese (550).

Partito repubblicano italiano: Giorgio Lorenzini (512), Mauro Baccega (362).

Verdi alternativi: Vanni Fiorio (320), Ilio Viberti (160).

Movimento immigrati valdostani: Pasquale Tripodi (254).

COMUNE DI AOSTA

	COMUNALI '90 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '85 %	SEGGI	EUR. '89 %
[redacted]	4.931	16,8	9	21,8	9	19,5
[redacted]	4.312	16,5	7	15,9	7	11,0
[redacted]	—	—	—	22,5	10	26,0
MSI	449	1,7	—	3,8	1	3,5
PRI	1.466	5,6	2	5,1	2	5,9
PLI	466	1,8	—	2,3	1	
PSDI	247	1,0	—	3,8	1	1,3
VERDI ALT.	1.810	6,2	2	—	—	2,5
CITTA' INS.*	4.296	16,8	7	—	—	—
UV	5.343	20,5	8	13,0	5	22,3
ADP	2.139	8,5	3	10,0	4	—
ALTRI **	632	2,4	1	0,9	—	9,0

*con [redacted] e indipendenti; ** movimento immigrati valdostani

A Courmayeur

Sindaco sconfitto

[redacted] Ribaltamento di fronti: la lista del sindaco uscente Renzo Truchet, «Courmayeur '90», da 11 seggi è passata a 4. Risultato opposto per la lista «Notre Courmayeur», capeggiata dal dc Albert Tamietto, che finora [redacted] la minoranza con 4 rappresentanti. Gli 11 consiglieri scelti in questa lista [redacted]: Sauro Rocchio, [redacted] voti; Albert Tamietto, 947; Ezio Derriard, 857; Serafino Cosson, 851, Italo Berardocco, 810; Luigi Gex, 800; Enrico Mussillon, 706; Anselmino Crema, 703; [redacted] Pollet, 696; Simonetta Viotto, 687, Gérard Truchet, 666.

Nell'altra lista, oltre a Truchet che ha ottenuto 830 preferenze, sono stati eletti: René Salluard, 733; Romano Bisa, 715; Maggiorino Michiardi, [redacted]. Non è [redacted] eletto nessuno dei 4 candidati della lista socialista. Due i consiglieri uscenti [redacted] riletti, Gioachino Gobbi e Piero Savoye, entrambi nel raggruppamento «Courmayeur '90». Nonostante la forte differenza [redacted] i [redacted] eletti delle due liste, il risultato ha destato sorpresa. [redacted]

COURMAYEUR

PARTITI-SEGGI	'90	'85	
N. COMU.	11	4	- 7
[redacted]	—	—	—
COMU. 90	4	11	- 7

[redacted] di una campagna elettorale in piazza non ha chiarito i candidati i nuovi orientamenti della popolazione. Amaro il [redacted] di Renzo Truchet: «Prendo atto del risultato, anche se confesso che mi ha molto sorpreso. Da una situazione che presumevo abbastanza favorevole, derivante dall'amministrazione svolta finora, si è arrivati al risultato opposto». Secondo Renzo Truchet la sconfitta non è da attribuirsi alla campagna elettorale «Penso che dietro a questo [redacted] si siano soprattutto motivi economici, di interesse. Evidentemente la 'linea dura', rivolta alla salvaguardia del paese e che perciò coinvolge tutti i residenti, non è piaciuta».

Giorgio Macchiavello

A Verrès

Tutto come prima

VERRES. I 2009 (l'87,8 per cento degli aventi diritto) abitanti di Verrès che si sono recati alle urne hanno fatto [redacted] scelta di continuità. La coalizione dc-uv-adp-indipendenti, formata da tutti i componenti della giunta precedente, è stata confermata con 710 voti contro i 456 della lista indipendente «Verrès domani».

Cesare Quey, sindaco uscente adp, con due legislature alle spalle, è stato ancora [redacted] volta il più [redacted] con 975 preferenze, anche se, in parte per stanchezza personale o in parte per accordi politici [redacted] tempo contratti, la poltrona di primo cittadino toccherà a Enrico Rovarey (uv), veterinario, già consigliere [redacted] 1975 all' [redacted].

Fra le rappresentanti del gentil sesso (6 fra tutte e due le liste) buona affermazione di Piera Squinobal che [redacted] le [redacted] preferenze [redacted] a Vanda Gerandin rappresenterà le donne in consiglio.

La lista «Verrès domani» ha destato interesse e curiosità e con i suoi tre consiglieri promette un'opposizione costruttiva e soprattutto «giovane»: fra gli eletti Sharon Erika Standen, classe '67, nata a Jersey in Gran Bretagna. Nel confronto con le [redacted]ali dell'85 aumentano l'astensionismo (+3,9 per cento), le schede bianche (da 55 a 67) e le nulle (da 61 a 101).

Questi gli eletti. Lista 1: Cesare Quey, adp, (975), Enrico Rovarey, uv, (963), Piero Squinobal, uv, (916), Silvano Vaj Piova, adp, (903), Luigi Mello Sartor, uv, (868), Luciano Vuillermin, uv, (862), Aurelio Sasso, adp (880), Daniele Vincenti, dc, (867), Giovanni Bezzan, indipendente, (840), Carlo Challancin, dc, (836), Ivo Gerbello, adp, (782), Vanda Gerandin, dc, (780). Lista 2: Agostino Tadiello (592), [redacted] Bozzetti (547), Sharon Erika Standen (546).

VERRES

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
LISTA 1 *	12	12	—
[redacted] **	3	3	—

* uv, adp e dc; **nel'85 pci, psi e ms

Fabrizio Favre

A St. Vincent

E' pari tra le liste

SAINT-VINCENT. Un risultato di perfetta parità nella città termale tra la lista 1 (dc-psi-indipendenti) con 987 [redacted] e la numero 2 (formata da adp-uv-pci-indipendenti) [redacted] 974: il risultato è di [redacted] consiglieri per parte.

I grandi cambiamenti che erano avvenuti nelle coalizioni rispetto al passato (nell'85 [redacted] erano presentate [redacted] liste: la prima formata da pci-uv e adp, la seconda [redacted] psi-pci e [redacted] terza da mai che avevano raccolto rispettivamente 944, [redacted] e 1011) hanno spinto molti cittadini a optare per il voto di preferenza piuttosto che per quello di lista.

Il risultato conclusivo è stato la nascita [redacted] questa anomala situazione. Il futuro Consiglio si presenta quindi composto, [redacted] così dire, a macchia [redacted] leopardo: lo schieramento prevede sette democristiani, cinque unionisti, due comunisti, due rappresentanti di adp e quattro indipendenti (tre risultano nella prima lista e uno compare invece nella seconda).

Probabilmente saranno proprio questi ultimi a decidere il futuro assetto politico del paese.

Rimangono indubbiamente dei grossi interrogativi [redacted] chi sarà incaricato di ricoprire il ruolo [redacted] primo cittadino.

Le preferenze indicano [redacted] democristiano Gianfranco Castiglioni (1511) che ha nettamente staccato il sindaco uscente, Renato Ferré, uv, classificatosi [redacted] secondo posto con 1477.

Questi gli eletti: Lista 1: Gianfranco Castiglioni, dc, (1511), Luciano Rossi, indipendente, (1340), Romano Pol, dc, (1325), Pierina Dujean, dc, (1293), Claudio Camos, indipendente (1269), Roberto Chincheré, dc, (1273), Ferruccio Péaquin, indipendente, (1267), Cosimo Miraglia, dc, (1227), Mauro Bieller, dc, (1210), Enrico De Mario, dc (1210).

Lista [redacted]: Renato Ferré, uv, (1477), Sergio Péaquin, pci, (1438), Alessandro Perucca, uv (1332), Pietro Camos, uv, (1323), Rosanna Gorris, uv, (1290), Livio Fournier, adp, (1249), Clemente Page, adp, (1249), Pio Moriso, uv, (1245), Alessandro Chadel, pci, (1237), Giuseppe Isabellon, indipendente, (1218). [f. f.]

Valle Rossa

Ecco i dati dei Comuni

CHAMPORCHER. Pour le pays 12 seggi: Colestino Savin, Paolo Boudin, Renzo Ceriana, Aldo Chanoux, Feliciano Chanoux, Gino Dogier, Bruno Ducler, Luca Giuseppe Glarey, Maria Gontier in Costabloz, Mauro Valerio Gontier, Marco Vallaine, Angelo Giuseppino Vassoney; uv 3: Pasqualino Costabloz, Miranda Glarey Bordet, Luciano Donna.

DONNAS. [redacted] 0; [redacted] 10: Renato Vallomy, Mauro Arvat, Aurora Bosonin Cheraz, Leandro Cheraz, Felice Dalbard, Giovanni Follioley, Franco Jacchi, Giovanni Locatelli, Simone Paris, Maria Teresa Vuillermoz Nicco; Torre [redacted] arco con doppio cerchio [redacted] Nello Riccarand, Virgilio Cheraz, Mario Dalbard, Angelo Pramotton, Piera Soudaz.

FENIS. pci 3: Andrea Piccot, Battista Pieiller, Giovanni Voyat; Pour Fénis 12: Egidio Borroz, Celestino Brunier, Gildo [redacted] rise, Giuseppe Cerise, [redacted] Cerise, Mario Ferrat, Ego Perron, Giovanni Perron, Faustino Perruquet, Nadia Piccot Feder, Pietro Poletto, Claudio Quaglia.

GRESSONEY-SAINT-JEAN. uv 10: Luigi Filippa, Clemente Alliod, Giovanni Beck Peccoz, Davide Carnisasca, Luigi Chiavenuto, Luigino Collé, Ferdinando Laurent, Anna Maria Linty Comé, Alberto Linty, Anna Squindo; Cuore, stelle, croce 5: Giuseppe Angster, Bruno Marchionni, Ugo Peccoz, Bruno Thedy, Ferruccio Vogliano.

[redacted] Melograno e [redacted] 3: Maria Cassius, Augusto Cout, Francesco Felesini. Castello e [redacted] di mano 12: Corrado Duguet, Mario Cassius, Enrico Cout, Battistino Delchoz, Martino Dublanc, Mauro Dunuc, Egidio Joly, [redacted] Pinet, Graziana Pinet, Romano Pinet, Ugo Pinet, Rudi Targhetta.

MONTJOVET. Montagna, spiga e mani 5: Lidia Cagniney, Egidio Cretier, Armando Treves, Alessandro Gal, Giulio Gamba; uv 10: Umberto Nigra, Giuseppe Trasino, Alida Cretier Godio, [redacted] Cretier, Bruno Dallou, Pier Giorgio Delzanno, Bruno Péaquin, Michele Péaquin, Carlo Pomati, Mauro Treves.

VALTOURNENCHE. Cervino, campanile, funivia 12: Antonio Carrel, Walter Bich, Giuseppe Dell'Agosto, Clara Favre Carrel, Casimiro Maquignaz, Franco Maquignaz, [redacted]useppe Maquignaz, Luciano Maquignaz, Raffaele Morello, Sergio Pellissier, Amato Pession, Piergiorgio Zavattaro; Cervino, genziana 3: Attilio Neyroz, Giuseppe Maquignaz, Eugenio Torri.

A Châtillon

Ha vinto la coalizione

CHATILLON. L'elettorato ha votato all'insegna [redacted] continuità: il risultato conferma alla guida del paese la lista del sindaco uscente Guglielmo Piccolo, adp. [redacted] vinto con 1112 voti [redacted] lista che riproponeva la coalizione della maggioranza regionale. Il capolista, appunto Piccolo, ha [redacted] 2030 preferenze, contro le 1351 di cinque anni fa.

Il pci, presente con [redacted] propria lista composta in parte [redacted] indipendenti, ha avuto [redacted] voti. Nel 1985 assieme all'union valdôtaine era a quota 1056, con sette [redacted]i in Consiglio comunale. [redacted] movimento sociale sono andati 64 voti; il segretario regionale missino Mauro Lazzoni ha avuto 223 preferenze.

Il nuovo consiglio comunale sarà composto dai 16 candidati della lista guidata da Piccolo e da quattro della formazione pci più indipendenti.

Oltre [redacted] sindaco [redacted] nella lista «Autonomie et Progrès» sono stati eletti: Mario Gemello (1691), Giuseppe Moro (1586), Augusto Camillo Pession (1529), Bruno Sarvadon (1515), Giuliano Porcellon (1469), Lorenzo Elio Puglia (1468), Barbara Vesan (1435), Ferruccio Paolo Bonetti (1429), Abele Umberto Meynet (1417), Danilo Vuillermoz (1406), Roberto Angelo Giuseppe Bagattin (1371), Bruno Carlo Garetto (1352), Aldo Gabriele Lombard (1347), Suzy Morena Comoli (1330) e Sergio Daniele Vacquin (1271).

Nella lista del pci: Biagio Fre[redacted] (779), Alfredo Labriola (666), Annibale Barucchi (584) e Livio Vittaz (563). Garetto, Gemello, Meynet, Moro, Pession, Sarvadon e Vacquin sono consiglieri uscenti di maggioranza, Fresi di minoranza.

A Châtillon i votanti erano 3424, il 90 per cento della popolazione. [c. u.]

Pont St. Martin

La maggioranza tiene

PONT

PARTITI-SEGGI	'90	'85	DIFF.
LISTA 1 *	4	4	—
LISTA 2 **	16	16	—
PLI	—	—	—
MSI	—	—	—

* pci, psi e indip.
** uv, dc e pri

PONT-SAINT-MARTIN. Con 1274 voti (1210 alle comunali dell'85) si [redacted] imposta la lista «Scudo e leone rampante», [redacted] peggiata dal sindaco uscente Sergio Enrico e composta da rappresentanti uv, dc, pri, indipendenti. La formazione «Solidarietà e Progresso», pci e psi, ha totalizzato 543 voti (909 nel 1985), la metà circa [redacted] quelli andati alla coalizione vincente. La terza lista, quella [redacted] partito liberale, ha ottenuto 82 voti, pardendone [redacted] sulle ultime [redacted] munali. A Sergio Enrico [redacted] andate 1554 preferenze, cinque in meno rispetto a cinque [redacted]. Un buon successo personale hanno ottenuto Ulrico Masini con [redacted] voti (1284 nel 1985) e l'assessore uscente Alberto Cretaz (1495 [redacted] 1263). Per la lista guidata dal sindaco Enrico risultano eletti: Dario Gallo (1462), Giorgio Bonin (1452), Guido Veuillaz (1423), Franco Moretti (1421), Marisa Laurenzio Martinetti (1416), Sandro Juglair (1408), Enzo Vitullo (1401), Mauro Vuillermoz (1399), Claudio Vallomy (1372), Everisto Chiaro (1371), Roberta Manganone (1360), Ada Clerin (1355) e Vincenzo Bigoni (1332). In minoranza Ferruccio Mannini 822 preferenze) ed Augusto Bouchod (807), con Antonella Finco (763) e Rosanna Irma Fassy (761).

Calogero Urruso

Vicino alla città

I seggi in cinque centri

GRESSAN. Freccia nera con scritta, 3 seggi: Ambrogino Cuneaz, Carlo Curtaz, Filippino Curtaz, Tradition, progrès, communauté, 12: Aldo Cottino, Agostino Berlier, Riccardo Bornaz, Camillo Chamonin, Martino Cossard, Ivo Guerraz, Delio Joux, Jean Martinet, Raffaella Quendoz Broccard, Daniela Tarello, Ivan Voyet, Pietro Zampieri.

SARRE. Bandiera, falce martello, stella, 4 [redacted]: Antonio De Marco, Paolo Ferrero, Romano Péaquin, Domenico Salvador. Uv, 16: Silvano Avantey, Rinaldo Bal, Alfonso Bal, Leone Broccard Chanoux, Nelly Celesia in Lavy, Ugo Comé, [redacted] Coquillard, Giuseppe Dindo, Diego Empereur, Gasparina Guichardaz, Alessio Limonet, Adriana Meynet, Camillo Mondet, Gra[redacted] Vallet, Silvia Vittorina Vallet [redacted] Milesi, Elio Vigna.

BRISSOGNE. Torre di Brissogne, 12 seggi: Piorino Bionaz, Franco Carral, Simonetta Di Leo, Laurino Lugon, Leandro Marcoz, Sergio Marcoz, Riccardo Menabreaz, Luigi Mosquet, Ezio Tozzini, Guido Zanardi, Piero Zulian, Silvano Zulian. Uv, 3: Cesare Brunod, Arnaldo Gontier, Amato Muin.

[redacted] Leone rampante e croce, 12: [redacted] Barocco, Albi[redacted] Berit, Sandro Bertholin, Anita Bryer, Giulio Charrier, Bruno Chaussod, Cesarino Collé, Guerrino Davisod, Silvio Fiori, Silvano Hérin, Elio Joly, Andrea Ros[redacted] Uomo e montagna, 3: Donata Arcaro, Remo Pession, Renata Vairetto Colacioppo.

SAINT-CHRISTOPHE. Uv, 12 seggi: Augusto Bionaz, [redacted]lvia Blanc Giachino, Paolo Cheney, Sergio Cheney, Edi Désandré, Vittorino Floran, Maurizio Letey, Ivo Magnin, Edi Pasquettaz, Sergio Petey, Michele Roset, Roberto Viglino. Bandiera, falce, martello e stella, 3: Rosetta Bertolin, Franco Ghirardini, Marino Legar.

Due astigiani si uccidono con le moto, un terzo in un'auto sulla Como-Milano

Sei vittime sulle strade del weekend

Dopo la serata in discoteca, tre muoiono nel Cebano

A sinistra Roberto Fassio, sopra Franca Mancardi e, [illegible], Roberto Zancarli

CEVA. E' stato un tragico weekend sulle strade del Cebano. Ai [illegible] giovani morti alla periferia della cittadina, [illegible] ritorno da [illegible] discoteca, si [illegible] aggiunta domenica pomeriggio un'altra vittima, un motociclista astigiano. Oggi alle 15, nel duomo di Ceva, si svolgeranno i funerali di Roberto Zancarli, 19 anni, [illegible] militare di leva fra gli alpini [illegible] a Boves che era alla guida della Fiat Uno Turbo ridotta a un [illegible] di lamiere. Alle 16,30, nella chiesa di Fariglia-no, ci sarà il rito funebre per Franca Mancardi, la ragazza diciottenne che ha perso la vita nello [illegible]o incidente. La salma della terza vittima, il finanziere Stefano Manzato, 23 anni sarà trasferita stamane [illegible] Ceva al paese natale di Roveredo in Piano, in provincia [illegible] Pordenone.

Sono sempre gravissime, intanto, le condizioni dell'altro giovane finanziere che si trova[illegible] sulla vettura: Roberto Muliri, 19 anni, figlio [illegible] appuntato delle Fiamme Gialle come Roberto Zancarli, è ricoverato all'ospedale di Cuneo. [illegible] ripor-[illegible] cranico, ferite e contusioni multiple: i medici stanno lottando per salvargli la vita.

L'incidente è avvenuto alle 2,15 di domenica in località Infermiera, a un chilometro dal centro di Ceva. L'auto guidata da Zancarli [illegible] sbandata in una curva, si è spostata sulla corsia opposta [illegible] si è capovolta.

Per tutta la giornata festiva, alla camera mortuaria dell'ospedale c'è stato un ininterrotto via [illegible] di parenti e amici delle vittime, fra cui molti giovani sconvolti dal dolore. Anche nelle chiese, durante le funzioni domenicali, sono stati ricordati i ragazzi che hanno perso [illegible] vita nella tragica notte di sabato.

Domenica pomeriggio, [illegible] secondo incidente, sulla statale Montezemolo-Murazzano. Alle 17,30 un giovane motociclista, Roberto Fassio, 33 anni, di Asti, via Ospedale 12, ragioniere, si è schiantato alla guida di una «Kawasaky» contro la «Fiat 131» di Terailio De Prati, 53 anni, abitante a Savona in via Garrone.

Il giovane, che aveva il casco, [illegible] stato sbalzato sull'asfalto. Subito soccorso, è morto durante il trasporto all'ospedale [illegible] Ceva sull'ambulanza [illegible] Croce Bianca. Roberto Fassio stava tornando a [illegible] [illegible] Borghetto Santo Spirito dove [illegible] sua famiglia possiede un alloggio.

Figlio unico [illegible] Alberto Fassio, 82 anni, e Rita Graglia, 71 anni, Roberto era socio del Motoclub «Vittorio Alfieri» di Asti.

Altri due astigiani hanno perso la vi[illegible] nell'ultimo weekend in incidenti. Il primo [illegible] Ernesto Carzo, 27 anni, via Ungaretti 20, che, in motorino, si era scontrato con un'auto. Il giove-[illegible] - di cui si svolgeranno [illegible] funerali, alle 14,30, nella parrocchia di San Domenico Savio - ha donato [illegible] [illegible] cornee. L'espianto di organi [illegible] stato compiuto alle Molinette [illegible] Torino. La seconda vittima [illegible] Gilberto Rovero, 48 anni, dipendente della ditta di trasporti «Traco», originario di Mongardino e abitante a Como. Gilberto Rovero - morto in un incidente sull'autostrada Como-Milano - era sposato e padre [illegible] un figlio: i funerali si svolgono stamani [illegible] Mongardino (dove abitano [illegible] fratello Pino e due sorelle) alle 10,30. [g. g.]

DALLA [illegible]

ASTI
[illegible] di [illegible]: il giudice [illegible]

La corte d'appello di Milano ha respinto in prima istanza [illegible] ricusazione [illegible] giudice istruttore Giorgio Della Lucia. Il magistrato segue da anni la vicenda giudiziaria che vede contrapposti la Cassa di Risparmio di Asti e l'imprenditore Filippo Repisarda per una serie di finanziamenti irregolari. La banca astigiana aveva presen-[illegible] istanza di ricusazione ipotizzando comportamenti scorretti del magistrato milanese. La [illegible] dovrà [illegible] esprimersi anche su [illegible] seconda istanza [illegible] ricusazione che comprende l'intera attività del giudice [illegible] Lucia nell'intricata vicenda.

ACQUI TERME
[illegible] [illegible] dei [illegible] della giustizia

[illegible] avvocati di Piemonte e Valle d'Aosta hanno analizzato i mali della giustizia in un convegno domenica ad Acqui Terme. Si è di-[illegible] tra l'altro, della ventilata soppressione dei piccoli tribunali e delle difficoltà dell'amministrazione [illegible] giustizia. «Non esiste più la giustizia civile. E questo è un problema che non riguarda solo [illegible] Piemonte, [illegible] l'intero Paese», ha detto l'avvocato Franco Grande Stevens, presidente del Consiglio nazionale forense. «Sosterremo - ha aggiunto - il progetto di legge per il reperimento straordinario di 300 magistrati provenienti dalle [illegible] dagli avvocati o procuratori».

ACQUI TERME
[illegible] Fratello e sorella arrestati per furto

La polizia stradale di Alessandria ha arrestato per una serie di furti Michele Cesarco, di 25 anni, e la sorella Patrizia, di 22 anni, due tossicomani che abitano ad Acqui Terme in [illegible] [illegible] Defendente 53. Sono accusati di aver rubato una Panda che Franco Musso, 27 anni, [illegible] Mombarone, aveva parcheggiato [illegible] in Goito, davanti al negozio di gastronomia dei genitori. I due acquesi sono [illegible] intercettati e bloccati. Con sé avevano [illegible] macchina fotografica e altri oggetti rubati poco prima dalla «Y 10» dell'impiegato Alberto Carlo Zunino, abitante in [illegible] Bagni, e [illegible] borsello [illegible] oltre 300 mila lire in contanti [illegible] un libretto di banca [illegible] [illegible] deposito di oltre 10 milioni sottratto [illegible] Fiesta del falegname Evasio Bonelli, pure abitante in [illegible] Bagni. Michele Cesarco è accusato anche di guida senza patente.

NOVI LIGURE
[illegible] E' in vendita la [illegible]

Da domenica la Novese calcio è in vendita. Dopo tre a[illegible] il presidente Bruno Crozza ha deciso di ritirarsi. Ha delegato il vice, Bruno Russoni, all avviare [illegible] trattative [illegible] i possibili [illegible]. Per la [illegible] della squadra, che ha concluso al secondo posto il campionato [illegible] Promozione piemontese (girone B), [illegible] c'è però molto tempo: [illegible] infatti le trattative non sar[illegible] avviate [illegible] un paio di settimane, comincerà la cessione dei giocatori.

AOSTA
[illegible] Rubavano alla Standa, arrestati

Due mesi di carcere e 200 mila di multa è la condanna (con la condizionale) per [illegible] Belgamra, [illegible] anni, e Mjahbealam Hassamine, [illegible], di Casablanca (Marocco) processati ieri [illegible] con rito direttissimo per il furto in un grande magazzino di Aosta. L'episo-[illegible] è accaduto alla «Standa» [illegible] Battaglione poco dopo [illegible] 18 di sabato. I due giovani avevano riempito di generi alimentari e cosmetici (per un valore di circa 100 mila lire) una borsa di plastica. [illegible] [illegible] uscendo dal supermercato, sono stati fermati dal poliziotto privato [illegible] [illegible] nel reparto, che li [illegible] notati mentre infilavano la merce nel sacchetto

SAINT-PIERRE
[illegible] Ferito in incidente il cantautore Pilon

Il [illegible] valdostano Giorgio Pilon, 32 anni, abitante in via Saint-Martin ad Aosta è rimasto coinvolto in un incidente stradale [illegible] sulla moto [illegible] salendo da [illegible] a Saint-Nicolas: il giovane ha riportato leggere contusioni alle braccia e alle gambe. L'incidente, domenica, alle 12,15 al bivio per il villaggio di [illegible]mond. Pilon [illegible] salendo verso la collina sulla sua «Honda 750»; in [illegible] opposto stava arrivando l'«Ape» guidata da Silvio Lale Demoz, [illegible] anni, abitante nel villaggio [illegible] [illegible] Saint-Pierre.

VERCELLI
[illegible] Morto ex vicepresidente Pro Vercelli

Giuseppino Dattrino, ex vicepresidente della [illegible] negli [illegible] di Ettore Baratto (primi Anni Settanta), è morto all'ospedale «Sant'Andrea», stroncato da un [illegible] incurabile: [illegible] 61 [illegible] imprenditore nel settore dei rivestimenti stradali. Dattrino lascia la moglie Lilian[illegible] insegnante in pensione, e tre figli: Daniele, Francesco e Pier Paolo. I funerali si [illegible] svolti ieri pomeriggio a Ronsecco, il suo paese di origine.

Gli incidenti stradali in Valle d'Ossola [illegible] sul Lago Maggiore

Due morti nel Novarese

Vittime un contadino caduto dal trattore e [illegible] parrucchiere di 27 anni
A Domodo brucia un camion: è il settimo incendio doloso in [illegible]

DOMODOSSOLA. Drammatico incidente a Trontano, un piccolo [illegible] a pochi chilometri da Domodossola. Umberto Iossi, 62 anni, è morto cadendo [illegible] trattore guidato dal figlio Leonardo. La disgrazia [illegible] avvenuta l'altro pomeriggio. Il pensionato, che aveva preso posto nella parte posteriore della macchina agricola, ha perso l'equilibrio. Cadendo [illegible] terra ha battuto violentemente il capo. A nulla è servito il trasporto all'ospedale dov'è deceduto poco dopo. Non è escluso possa essersi trattato di un malore: [illegible]si, sofferente di cuore, tempo fa [illegible] stato applicato un pacemaker.

ARONA. Un apprendista parrucchiere di Gravellona Toce, Gennaro Minghini, residente in via Pascatore, è morto per le [illegible] rite riportate in un incidente stradale sulla statale [illegible] Sempione in località La Secca, fra Belgirate e Stresa. Minghini aveva 27 anni. Era nato [illegible] Bologna. Ieri mattina intorno alle 5,30 stava rientrando a casa: [illegible] perso [illegible] controllo dell'auto, una Audi 80, poco fuori dall'abitato di Belgirate dove la strada compie una pericolosa serie di [illegible]ve. La polizia stradale di Arona ha aperto un'inchiesta per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Non si esclude che il giovane [illegible] rimasto vittima di un colpo di sonno. La vettura [illegible] andata a sbattere, invadendo l'altra corsia, contro il muro dell'Hotel Ca' Mea. Il giovane è stato liberato con difficoltà dai rottami dell'auto e trasportato all'ospedale di Verbania dove però è giunto senza vita.

DOMODOSSOLA. Un altro veicolo bruciato nella notte. E' il settimo in poco più di un mese in Val d'Ossola.

Questa volta è andato a fuoco un Fiat OM 100 [illegible] proprietà di Antonio Curcuruto, 41 anni, titolare di una scuola guida [illegible] via De Gasperi [illegible] Domodossola. [illegible] camion, che veniva usato per istruire gli aspiranti autisti, è stato danneggiato nella parte anteriore: la cabina è distrutta.

Si pensa che l'incendio, quasi certamente di natura dolosa, sia stato causato dal lancio [illegible] [illegible] straccio, imbevuto di benzina o altro infiammabile, got-[illegible] nella cabina. Ad accorgersi delle fiamme è stata [illegible] vicina [illegible] casa [illegible] Curcuruto che ha dato l'allarme permettendo l'intervento dei vigili del fuoco. In via Fermi, dove Curcuruto abita e dove il [illegible] [illegible] posteggiato, sono giunti anche gli agenti del Commissariato [illegible] Domodossola che [illegible] stanno conducendo le indagini per risalire agli autori del gesto. Sulla vicenda gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Sembra comunque molto probabile che i numerosi casi di auto e grossi veicoli di lavoro andati a fuoco siano opera di un unico autore. La tesi del piromane è quella che viene considerata con più attenzione.

CANNOBIO. Un violento incendio [illegible] scoppiato sulle montagne [illegible] confine con la Svizzera. Le fiamme, che hanno sfiorato le abitazioni del paese e le caserme della dogana italiana, sono state domate dai vigili del fuoco di Verbania, dai finanzieri, [illegible] l'aiuto di [illegible] aereo [illegible] un elicottero. [r. s.]

A Serravalle sulla linea Genova-Milano

Masso sui binari E' un attentato?

SERRAVALLE SCRIVIA. E' stata sfiorata la tragedia l'altro pomeriggio sulla linea ferroviaria Genova-Milano. L'espresso delle 14,45 ha rischiato il deragliamento a causa di un grande blocco di cemento tra i binari. Attentato [illegible] gesto teppistico? Gli inquirenti stanno valutando entramba le ipotesi. Della vicenda si sta occupando anche la Digos di Alessandria.

L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio nel tratto compreso tra Stazzano [illegible] [illegible]no Spinola. Solo per un caso non ha avuto conseguenze drammatiche. Tra i binari, [illegible] pochi metri dalla galleria Monterosso, è stato messo [illegible] blocco di cemento del peso di circa 150 chili. [illegible] [illegible] per molti mesi ora rimasto abbandonato poco distante la linea ferroviaria dopo l'esecuzione [illegible] lavori di manutenzione.

Secondo gli inquirenti, se invece dell'espresso fosse transi-[illegible] un «treno navetta» o [illegible] «intercity», con carrozze più leggere, i primi vagoni (data anche la [illegible] elevata, che [illegible] quel punto è sui 140 chilometri orari) sarebbero sicuramente deragliati. E sicuramente alto sarebbe stato il bilancio delle vittime.

Quando, alle 14,45, è passato l'espresso per Milano il macchinista non ha potuto [illegible] l'impatto del treno con l'ostacolo. Il pesante locomotore ha fortunatamente sbriciolato il blocco di cemento proseguendo la [illegible] senza altri problemi. Sulle carrozze i passeggeri hanno distintamente avvertito l'urto [illegible] un sobbalzo.

Il macchinista [illegible] poi dato l'allarme e subito [illegible] scattate le indagini. «Abbiamo trovato sui binari i resti frantumati del pesante blocco. Sicuramente per sistemarlo sulla linea han-[illegible] dovuto agire due [illegible] tre persone robuste: sollevarlo e [illegible]sportarlo per un centinaio di metri fino all'imbocco della galleria non è [illegible] senz'altro cosa facile», commentano alla polizia ferroviaria [illegible] Arquata Scrivia. Sulle indagini per ora viene mantenuto [illegible] stretto riserbo. [w. gi.]

Interregionale, il Fiorenzuola ha beffato le squadre partite alla grande

Valenzana e Bra, gloria inutile

Il Piemonte chiude con un buon bilancio

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FIORENZ.	45	16	13	5	45	23
VOGHERESE	44	16	12	6	47	29
VALENZANA	44	14	16	4	39	24
BRA	42	15	12	7	47	33
SAVONA	41	15	11	8	42	23
SAVIGLIAN.	40	14	12	8	43	28
FANFULLA	37	12	13	9	34	23
ACQUI	35	11	13	10	38	33
PEGLIESE	33	10	13	11	29	34
MONDOVI'	32	11	10	13	40	41
SANT'ANGELO	32	11	10	13	40	43
CREMA	32	11	10	13	36	43
VENTIMIGLIA	31	9	13	12	31	38
SANREMESE	30	10	10	14	26	32
CARCARESE	29	6	17	11	25	37
PONTEDEC.	28	10	8	16	29	43
VADO	22	5	12	17	21	47
ALBENGA	16	3	9	22	15	53

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SARONNO	48	18	12	4	46	18
BIELLESE	47	18	12	4	43	20
BELLINZAGO	46	15	16	3	38	11
PRO PATRIA	46	14	17	3	36	18
ASOSTA	40	13	[illegible]	7	32	23
NUOVA MILL.	39	14	11	9	54	33
MARIANO	39	14	11	9	30	31
CORRETTA	37	10	17	7	30	22
V. BUSNASCO	34	9	16	9	28	23
PRO LISSONE	32	10	12	12	34	35
VERBANIA	31	9	13	12	34	32
MIC OLEGGIO	30	8	14	12	39	41
PINEROLO	29	8	13	13	27	36
RIVOLI	28	8	12	14	32	44
SEREGNO	28	9	10	15	33	55
GRAVELLONA	25	6	13	15	26	39
VIGEVANO	21	4	13	17	21	46
ST-VINCENT	[illegible]	2	8	24	19	74

Biellese penalizzata di un punto.

Per [illegible] campionato il calcio piemontese è [illegible] il grande protagonista del girone A dell'interregionale. Il Bra, alla fine del girone d'andata, sembrava [illegible] in C2. Poi, quando i giallorossi sono andati in crisi, le porte del professionismo sembravano aprirsi per la Valenzana. Alla fine, invece, a salire è stato il Fiorenzuola, con buona pace di tutti. Come può il calcio piemontese consolarsi di questa [illegible] Innanzitutto guardando il fondo [illegible] classifica: neanche una [illegible] cinque squadre regionali è retrocesse. [illegible] tornare [illegible] Promozione [illegible] quattro formazioni liguri: Albenga, V[illegible] Pontedecimo e Carcarese.

Non solo: la peggio classificata [illegible] piemontesi, il Mondovì, è finito decimo, con 32 punti. Un buon bottino se si considera che l'undicio di Bruno Cavallo era alla prima esperienza nell'Interregionale e, soprattutto, che era stato ammesso al campionato soltanto in [illegible] grazie [illegible] ripescaggio. «Avremmo potuto fare anche meglio - sostiene l'allenatore [illegible] monregalesi - [illegible] nelle ultime settimane, raggiunta la salvezza matematica, non [illegible] fossimo deconcentrati, rimediando alcuni modesti risultati».

La Valenzana è la squadra che ha fatto meglio: è arrivata seconda, [illegible] un punto dal Fiorenzuola, ha lottato fino all'ultimo minuto nella speranza di [illegible] promozione che, comunque, [illegible] rientrava [illegible] programmi [illegible] società [illegible] è stata la squadra meno battuta del torneo (appena quattro sconfitte). «Siamo stati la rivelazione del campionato - dicono i dirigenti orafi -; nessuno credeva potessimo [illegible]. E se non fosse stato per i punti persi con le squadre [illegible] competitive del torneo avremmo forse potuto centrare un'inattesa promozione. Comunque il secondo posto finale, a pari punti con la Voghere[illegible] lascia aperte le porte [illegible] un eventuale ripescaggio».

E il Bra come giudica il quarto posto finale, dopo aver a lungo dominato il campionato tanto da convincere a conclusione del girone d'andata gli stessi dirigenti del Fiorenzuola che «una squadra così, se non ha un crollo, [illegible] irraggiungibile»?

«Per noi la stagione è stata comunque soddisfacente, il bilancio positivo - sostengono i dirigenti giallorossi -; senza dubbio [illegible] un [illegible] punto la promozione ci sembrava a portata di mano, [illegible] mai [illegible] messo in preventivo [illegible] passaggio tra i professionisti».

Anche la Saviglianese ha disputato un campionato ricco [illegible] luci e ombre. Nel girone d'andata è riuscita nelle battute iniziali a conquistare addirittura il primato, [illegible] poi l'undicio di Trebbi (sostituito nelle ultime giornate da Livio Manzin, allenatore [illegible] dell'under rossoblù) ha perso smalto e punti importanti. I dirigenti puntavano a [illegible] dei tre primi posti finali, [illegible] domenica è arrivata da [illegible] Margherita l'ultima delusione a [illegible] presidente Loganizzi e ai suoi collaboratori non rimane che pensare alla prossima stagione. Intanto però, giovedì, i «magnifici» affronteranno [illegible] in amichevole [illegible] Morino il Torino di Fascetti, neopromosso in serie A.

L'Acqui [illegible] concluso all'ottavo posto e, soprattutto, al [illegible] congedato dai tifosi con una secca vittoria (3-0 al Fanfulla) che [illegible] ben sperare anche il tecnico Gianfranco Stoppino: «C[illegible] alcuni ritocchi, il prossimo anno possiamo disputare una stagione da protagonisti».

E' sfumato, ai piemontesi, anche il titolo di capocannoniere. E la trama sembra la stessa del campionato: per due terzi del cammino si [illegible] alternati al vertice della classifica Antolmi del Mondovì (16 reti in tutto) e Marchetti della Saviglianese (15 i gol realizzati). [illegible] alla fine il miglior bomber della stagione è risultato Valeri del Savona, [illegible] 20 reti.

Pier Paolo Luciano

Il bomber del Bra. Il centravanti Daidola vanta quest'anno 13 gol all'attivo

Girone B, l'ingiusto punto di penalizzazione vieta lo spareggio con il Saronno

Biellese, rabbia per la C2 negata

A Bellinzago si polemizza per il rigore [illegible] nello scontro con i bianconeri di Caligaris
Tempo [illegible] consuntivi per Verbania, Iris Oleggio [illegible] il Gravellona [illegible] dopo [illegible] sola stagione

Tra Bellinzago e Biellese ad [illegible] Giorcelli» [illegible] commissione inchieste [illegible] seguito [illegible] [illegible] ha [illegible] perto» che il giocatore [illegible] per il club bianconero [illegible] anni fa percepiva degli emolumenti) che ha negato alla squadra il diritto [illegible] disputare lo spareggio con il Saronno.

Proprio nello scontro diretto [illegible] capolista Bellinzago di domenica, Mazzia e compagni [illegible] dimostrato di [illegible] la «finalissima»: in gran forma, [illegible] atleticamente, [illegible] di là delle legittime rimostranze [illegible] padroni di casa per un fallo subito da Bottoni in area, trasformato in una punizione dal limite, i lanieri hanno inflitto [illegible] lezione di gioco ai novaresi.

Concorde è pure il presidente dei giallobiù Paolo Gavinelli anche se non disdegna qualche frecciata polemica: «Il risultato finale tutto sommato è giusto; pe[illegible] stati troppo penalizzati dall'arbitro che prima ci ha negato un rigore, non concedendoci in alternativa la regola del [illegible]ggio, e poi espulso Foti e Mascero. [illegible] auguro che [illegible] abbia fatto [illegible] buona fede».

Di tutt'altro [illegible] è mister Sergio Caligaris: «Questa squadra meriterebbe di giocarsi la C2 in un [illegible] a [illegible] il Saronno. Purtroppo decisioni extracalcistiche ci hanno negato questa opportunità e il rammarico è enorme. Nello scontro diretto con il Bellinzago [illegible]amo dimostrato di meritare la posizione in classifica, giocando con la massima sicurezza».

[illegible] sicurezza che è sfociata [illegible] una grande prestazione [illegible] ha ancor più evidenziato la te[illegible] atletica di un Bellinzago al quale non [illegible] sufficienti le scusanti per le [illegible] degli squalificati Bellio [illegible]

Probabilmente proprio nel calo fisico delle ultime partite è racchiusa la spieg[illegible] [illegible] brutto [illegible] [illegible] giallobiù che si sono presentati al big-match reduci da tre pareggi consecutivi.

[illegible] del resto le squadre di Prati non sono nuove a queste «débâcles» a fine stagione. Peccato perché Paolo Gavinelli, in estate, aveva preparato davvero uno squadrone.

Tra le altre piemontesi, il Verbania ha chiuso decorosamente un campionato che nel girone [illegible] ritorno [illegible] ha più [illegible] alcun significato mentre l'Iris Oleggio sconfiggendo [illegible] Saint-Vincent archivia un torneo tutto sommato da dimenti[illegible] al pari di un Gravellona che non è andato al di là di una semplice comparsa in questo primo anno d'Interregionale.

[illegible] Eynard

Esordio nei playoff di basket: oggi il ritorno [illegible] Cremona

Idromarket, è un successo che ipoteca la finalissima

AOSTA. Semifinali dei playoff del campionato di [illegible] di pallacanestro all'insegna dell'equilibrio. Le partite di andata della «final four» si sono decise sul filo [illegible]: l'Idromarket ha piegato la resistenza del Cremona a pochi secondi dalla conclusio[illegible] imponendosi per 76-74, la Gorlese ha espugnato il parquet del Rovereto con un solo punto di vantaggio 76-75.

Pubblico delle grandi occasioni alla palestra del quartiere Dora, esaurita per il debutto assoluto dell'Idromarket negli spareggi finali. La partita è stata giocata più sui nervi che sul piano tecnico.

«L'importanza della posta ha condizionato le due squadre - dice il coach aostano Luigi [illegible]sini -, alla distanza è emerso il carattere dei ragazzi. Quando ci [illegible] trovati in svantaggio di 5 punti a metà ripresa abbiamo saputo replicare con grande efficacia. [illegible] [illegible] consente [illegible] affrontare l'odierna partita [illegible] ritorno con la massima [illegible]nità».

Ancora una volta è stato decisivo per l'Idromarket l'apporto delle seconde linee. La panchina più lunga degli aostani ha fatto la differenza. Frosini ha potuto alternare i giocatori senza far scadere il tasso tecnico della squadra. Nel primo tempo sono stati Andrea Candela e Francesco Carucci a sorreggere i biancoazzurri con conclusioni da sotto e dalla lunga distanza che hanno impedito [illegible] Cremona [illegible] prendere [illegible] largo.

Ripresa emozionante, con la squadre [illegible] Talamazzi in vantaggio 69-64 a 3' dalla conclusione e veemente reazione dell'Idromarket: una bomba [illegible] Carucci e i tiri liberi di Carlesi hanno consentito agli aostani di imporsi per 76-74 tra il tripudio dei tifosi e del presidente della giunta regionale, anch'egli in tribuna.

«Non mi aspettavo di assistere a uno spettacolo così avvin[illegible] - [illegible] Augusto Rollandin -;complimenti a Frosini e ai suoi ragazzi, che possono raggiungere [illegible] traguardo prestigioso per [illegible] sport valdostano. Stiamo valutando alcune soluzioni per risolvere il problema del palazzetto dello sport. Troveremo sicuramente una via d'uscita per consentire all'Idromarket [illegible] giocare in 81 davanti [illegible] propri tifosi».

Un successo oggi [illegible] Cremona qualificherebbe Pàdovani e compagni per la finalissima. In caso di vittoria dei lombardi ci sarà la bella sabato alle 21 alla palestra del quartiere Dora.

Sigfrido Beneyton

Importante società elettronica industriale zona nostrese cerca
[illegible] d'Ufficio
specializzata informatica nonchè
[illegible] HARDWARE [illegible] ELETTRONICA [illegible]
con esperienza almeno biennale e comunque solamente di un certo livello qualitativo.
Per appuntamento telefonare a: 0321 87.577 ore ufficio.

Primaria Impresa Costruzioni opera[illegible] stabilmente in zona V.C.O.
CERCA
[illegible]
ESCAVATORISTI
Tel. ore ufficio 0323 864.444

L'Assessorato Regionale della [illegible] Istruzione
presenta IL [illegible] IN 80 ORE [illegible]
Martedì 8 Maggio al Cinema Corso
[illegible] 18,10 e 22,10 Patty Rocks di David Burton
ore 20,10 [illegible] grande generazione di Ferenc András

ESTRAZIONE MESE DI APRILE
Gran Concorso Gros Cidac
1° [illegible] — T 25960 - Ris. T 09689
2° Premio [illegible] — D 04019 - Ris. P 19578

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
ESEMPIO 1.000.000 in 12.000 mensili in 12 rate
6.000.000 in [illegible] mensili in 3 anni
[illegible]
0171 54566 Immobiliare finanziaria

48 ore
[illegible]
A TUTTI
[illegible] SINGOLA
[illegible]
[illegible] REDDITO DIMOSTRABILE
STUDIO «C»
Servizi [illegible]
tel. 0131-443494
Corso 100 Cannoni, 10
15100 Alessandria

[illegible]
VENDITORI
in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti [illegible] operare [illegible] [illegible] li[illegible] [illegible] provincia [illegible] Cuneo, capaci [illegible] acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già [illegible]. I prodotti (circa 700) [illegible] destinati [illegible] a negozi industrie ristoranti alberghi ecc.
[illegible] L. 1 milione di fisso più provvigioni, inquadramento Enasarco.
Tel. 0125/538.144

[illegible] cerca
VENDITORI
[illegible] esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare [illegible] zone libere [illegible] provincia [illegible] Alessandria, capaci [illegible] acquisire clienti nuovi [illegible] a sviluppare quelli già [illegible]. I prodotti (circa 700) sono destinati [illegible] negozi industrie ristoranti [illegible] alberghi ecc.
Offresi L. 1 milione di fisso più provvigioni, inquadramento Enasarco.
Tel. 0125/538.144

[illegible] [illegible]
[illegible]
in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti [illegible] operare su zone libere della provincia di [illegible] Casili, capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) [illegible] destinati a negozi industrie ristoranti alberghi [illegible]
Offresi L. 1 milione di fisso più provvigioni, inquadramento Enasarco.
Tel. 0125/536.144

[illegible] [illegible] NEL SUO [illegible] ricerca:
a) N. 1 [illegible] ELETTROTECNICO [illegible] ELETTRONICO
anche neodiplomato
b) N. 1 PERITO ELETTROTECNICO [illegible] ELETTRONICO
con esperienza [illegible] almeno due anni.
Entrambe le posizioni prevedono l'inserimento nelle aree di manutenzione di macchinari produttivi ad alta tecnologia.
Le sedi [illegible] lavoro sono nella zona di Novara e Borgomanero.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a:
Società di Servizi S.a.s.
Via Giotto, 2 - 28100 NOVARA
Riferimento U.P. 5055.

SOLDI SUBITO
Eroghiamo direttamente e con Finanziarie di tutt'Italia per darti la cifra che ti serve nel più breve tempo possibile
PRESTITI FIDUCIARI
a: Commercianti
Artigiani - Dipendenti
Pensionati e Casalinghe
MUTUI PER LIQUIDITA'
a proprietari di immobili già ipotecati
Massima riservatezza e
CONSULENZA GRATUITA
Telefonare ore 8,30 - 12,30
14,00 - 19,00 ai numeri
(0172) 22.810 - 22.349

TINTEGGIATURA
TINTEGGIATURA INTERNI-ESTERNI
VERNICIATURA TAPPARELLE
RINGHIERE E TERMOSIFONI
SMALTATURE VASCHE
PREZZI MODICI
ALBERTI ALFREDO - TEL. 476.041
(ore pasti)

Arona vicinanze
CEDESI
BAR RISTORANTE
Avviatissimo Affare
Tel. 0322/48.020

Società Servizi Commerciali ricerca per inserimento immediato, divisione vendita
PROMOTERS
(venditori)
area di copertura
Novara e provincia
L'Azienda da noi rappresentata opera nel settore tecnico per industria e commercio e garantisce una presenza del marchio a livello nazionale. I candidati prescelti opereranno esclusivamente con Aziende su programma della Società.
Si richiede: età 23/38 anni, auto propria, serietà.
La Società offre adeguata preparazione, area commerciale strutturata, trattamento economico di riguardo con guadagno medio per a 4-4.500.000 mensili.
Solo per appuntamento: 0322 [illegible]

MINIBUFFET
Società Svizzera di servizio Minibar nella ferrovia Svizzera
Per la filiale di Brig, cerchiamo per entrata immediata o a convenire
STEWARDS / STEWARDESSE
con residenza nella zona di frontiera a Domodossola.
Esigenze:
— fiducia, flessibilità e puntualità
— talento per vendere
— amanti dei viaggi
— conoscenze tedesco e francese
Contattare Sig. Carlos Fabrizio per un appuntamento.
Tel. 0041.28.235.919.

COMUNE DI MOMBASIGLIO
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO
in esecuzione a quanto previsto dalla legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977, e successive modificazioni
RENDE NOTO
che la variante n. 3 al Piano Regolatore generale comunale, approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 113 in data 21 marzo 1990, [illegible] presso la Segreteria del Comune e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per giorni 30 consecutivi, dal 30 aprile al 29 maggio 1990, durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'ufficio.
Mombasiglio, addì 27 aprile 1990.
IL SINDACO
Dalmazio geom. Alberto

PRIMANTENNA

SUPER SIX

CH 26 ALESSANDRIA - CH 51 OVADA - CH 52 ACQUI TERME

in collegamento con Prefettura - Provincia ■ Comune trasmetterà in diretta tutti i risultati elettorali delle elezioni amministrative 1990.

Oggi e domani durante i telegiornali delle ore 12,40 - 19,30 e delle ore 22, ampi commenti con ospiti in studio ed in collegamento diretto con le sedi elettorali.

PRIMANTENNA SUPER SIX

Oggi ■ domani dalle ore 23 in poi trasmetterà in diretta

«SPECIALI ELEZIONI 1990»

Dallo studio centrale condurrà le trasmissioni CARLINA GATTI.

Viale Roma 6/a

nel cuore della città
un nuovo punto di vendita
Volkswagen Audi Porsche

selecar S.p.A.

La Concessionaria
Professionale Affidabile Esemplare
al servizio
dell'Utente Automobilista

Novara
vendita: Via E. Mattei, 54 tel. 0321-450010
Viale Roma 6/a tel. 0321-25083
C. della Vittoria (ingr. autostr.) tel. 0321-476506
assistenza/ric.: V. E. Mattei 54 tel. 0321-455474

VOLKSWAGEN Audi

VETTURE USATE GARANZIA

Volkswagen Polo 1300/CL [illegible]
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 300.000
Audi 80 1800/S Serret
acconto L. [illegible] e rate da L.475.000
Fiat Tipo [illegible]
acconto L. 1.800.000 e rate da L. [illegible]
Lancia Delta HF Turbo 1984
acconto L. 1.700.000 e rate da L. 300.000
Volkswagen Golf Turbo Diesel 1986
acconto L. 2.200.000 e rate da L. 375.000
Lancia Thema Turbo I.E. 1987
acconto L. 5.500.000 e rate da L. 675.000
[illegible] [illegible]ibo Alfa 33 1500 Ti 1989
acconto L. 3.000.000 e rate da L. 400.000
Fiat Regata DS We [illegible]
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 290.000
Fiat Regata 70/S 1986
acconto L. 1.500.000 e rate da L. 260.000
Seat Ibiza [illegible] **5 porte** 1987
[illegible] L. 1.200.000 e rate da L. 230.000
[illegible] **Uno DS II porte** 1987
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 260.000
Volkswagen Golf Cabriolet 1300/GL
acconto L. 3.000.000 e rate da L. 400.000
Fiat Uno Turbo I.E. 1987
acconto L. 2.200.000 e rate da L. 325.000
Opel Ascona 1600 Diesel
acconto L. 500.000 e rate da L. 160.000
Volkswagen [illegible] **1050/CL** 1986
acconto L. 1.400.000 e rate da L. 280.000
Volkswagen Golf [illegible]**00/GL 3 porte impianto a gas** 1986
acconto L. 1.200.000 e rate da L. 350.000
Alfa Romeo Alfa 33 1500 4X4 1987
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 35[illegible]
Volkswagen Jetta 1600/GL Turbo Diesel 1986
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 300.000
Fiat Uno 70/SX 3 porte 1986
acconto L. 1.300.000 e rate da L. [illegible]
Volkswagen Transporter Furgone Centro Diesel 1989
acconto L. 3.900.000 e rate da L. 475.000
Volkswagen TL 35 Camioncino Diesel
acconto L. 3.600.000 e rate da L. 475.000
Volkswagen Bus Diesel 9 posti 1981
acconto L. 2.500.000 e rate da L. 360.000

[illegible] **TUTTE LE VETTURE A** [illegible]
SUPERBOLLO GRATUITO FINO AL 31/12/1990

F.LLI NEGRO [illegible]
ZONA DI ALESSANDRIA
(0131) [illegible] - 347.078
VOLKSWAGEN Audi

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
Il tutto [illegible] muoversi da casa!!!

DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- **Dipendenti Artigiani e Commercianti** [illegible] **dichiarazioni redditi (740) bassi o in** [illegible]
- **Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati**
- **Leasing - Sconto effetti**
- **Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati**

Tel. 0321 459.150 - 455.827

[illegible] **COLLABORATORI**

CHALETS [illegible]
il boscaiolo
[illegible]O - Tel. 0171/412531

In ESCLUSIVA per la Valle d'Aosta [illegible] ***presso:***

IMMOBILIARE VALDOSTANA di CASTIGLION Geom. CLAUDIO
Via Xavier De Maistre 23 - AOSTA (sopra Il cinema Corso) Tel. [illegible]

CENTRO SERVIZI UNITIMO
GRUPPO UNINTESA UNIPOL

LE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE E RAZIONALI PER I VOSTRI

FINANZIAMENTI

- [illegible] anche con bollettini
- **FINANZIAMENTI AZIENDALI** senza ipoteca
- [illegible] per acquisto, ristrutturazione, liquidità
- [illegible] - **AUTO**

- NESSUNA SPESA ANTICIPATA -

[illegible] - Via Vittorio Veneto 41 - 28040 [illegible]
Tel. 0322/77.894 - 77.473

C.B.FIN FINANZIA

ex 10 milioni L. 350.000 - 36

- **Prestiti personali con bollettini postali a tutti, anche firma singola**
- **Prestiti aziendali fino a 500 milioni**
- **Sconto portafoglio**
- **Mutui in 3 giorni tasso 11% anche per liquidità**
- **Soluzioni in 24 ore**

NOVARA - Via Paletaro, 1 - Tel. 0321 36.818
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel. 0322 48 475
OMEGNA - Tel. 0323 643.145

Grimaldi

0323-86.36.36
OMEGNA

BORGOMANERO CENTRALISSIMI FRAZIONIAMO STABILI

NEGOZI da mq 36
L. 18.000.000
a mq. 86 L. 60.000.000

APPARTAMENTI:
2 locali + servizi
L. 24.000.000
3 locali + servizi
L. 26.000.000
4 locali + servizi
L. 39.000.000

studio casa
Gruppo Immobiliare

OMEGNA centro libero giugno '91, appartamento di cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, ripostiglio, bagno, box per 2 auto, garage. Prezzo ribassato. Ottimo eventuale permuta.

OMEGNA: ultimo casetta indipendente, ristrutturata, cucina, tinello, soggiorno, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, corte e giardino di mq. 300 circa.

[illegible]: via Libertà, in palazzina, libero appartamento termoautonomo ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 ampie camere letto, taverna, corte e giardino.

OMEGNA attiva centrale avviata licenza legnami preferibile e cinecaffè in zona centrale con ampio parcheggio.

OMEGNA
Lungolago Isolani 3/B
0323 61.313

ULTIME 2 SETTIMANE

LIQUIDAZIONE TOTALE CHIUSURA DEFINITIVA

DOPO 30 ANNI DI ESPERIENZA E DI RICERCA

TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI

COMPRESI GLI ESEMPLARI DELLA "COLLEZIONE PRIVATA"

50% SCONTO SUI PREZZI REALI

AL TAPPETO VOLANTE

DISCOTECA
Gulliver
Vezzi - Noli Tel. 748.713
MUSICA anni 60
con
I DOC

LA STAMPA

ELEZIONI '90

SAVONA - IMPERIA - GENOVA E LEVANTE

Martedì 8 Maggio 1990

ABS Casse & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
019/82.71.11
(otto linee r.a.)
Fax 019/827747
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

Regionali, ha votato l'84,8 per cento: 200 mila elettori in meno rispetto alle consultazioni dell'85

C'è una voglia di novità nel voto dei liguri

Calano comunisti e dc, successo dei socialisti, Lega e verdi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Regione, sul piano della geografia elettorale è completamente rivoluzionata. L'unico termine con il quale si può definire l'esito delle consultazioni, [illegible] Ventimiglia a Spezia, è quello usato a livello nazionale da Bettino Craxi : [illegible] «maremoto». Evento naturale perfettamente adeguato a una regione prevalentemente marittima.

Le previsioni, [illegible] pure incerte e prudentissime, dalla vigilia sono [illegible] sovvertite. I partiti tradizionali, soprattutto i due maggiori — [illegible] e il pci — escono pesantemente sconfitti dalla prova [illegible] perdite mai [illegible] nelle loro [illegible] e con lo scardinamento [illegible] tradizionali roccheforti (i quartieri industriali per il pci e i quartieri residenziali e le Riviere, [illegible] dc). Pure, nel rush finale dell'ultima settimana, quando [illegible] l'organizzazione e la struttura a farla da padrone, s'erano illusi di poter rimontare una situazione che si faceva sempre più difficile.

La delusione più cocente [illegible] qui[illegible] della dc [illegible] s'era illusa di poter sovvertire la situazione con una campagna per imporre sindaco di Genova il volto epulito di Ugo Signorini. Questa impostazione tattica ha, [illegible] condo gli avversari, fatto per[illegible] alla vecchia dc [illegible] strategia [illegible] [illegible] il territorio.

I comunisti s'erano resi conto, già [illegible] tempo della loro [illegible]cile situazione. La vecchia organizzazione non reggeva più. Molti vecchi compagni, i fulcri delle cellule dei quartieri, [illegible] tempo operai e lavoratori del porto, ormai sguarnito, non rispondevano più alle sollecitazioni del centro. Le segreterie, un tempo centri ferrei di ordini subito eseguiti, [illegible] riuscivano a trovare più [illegible] precisa rispondenza. Ed [illegible] avvenuto, a questo punto, il disastro.

[illegible] Consiglio regionale, dove già si governava a fatica con un maggioranza pentapartitica di 21 seggi contro 19 [illegible] con ben 10 gruppi rappresentati in assemblea, [illegible] la fisionomia d'una assemblea «romena». Accanto [illegible] gruppi maggiori depauperati, con la sola eccezione del psi, che ha accortamente sfruttato la sua posizione strategica al centro dello schieramento politico (e che passa [illegible] quattro a [illegible] consiglieri), emergono lega Nord, Verdi, antiproibizionisti, cacciatori, pensionati. Umiliati e presenti con qualche affanno i «laici» (psdi, pri, pli). Adesso si dovrà scegliere, superando forse pregiudiziali espresse prima delle elezioni.

Il pci, dalle prime battute sembra disposto a «concedere tutto» pur di rientrare in gioco, offrendo al psi ogni chanche. I Verdi sanno di essere [illegible] loro volta indispensabile. I laici sono divisi: socialdemocratici e [illegible]pubblicani, [illegible] pure [illegible] piccole sfumature, sono disposti alle giunte cosiddette rossoverdi. I liberali forse preferirebbero una riedizione del pentapartito, magari facendo rientrare in gioco cacciatori e pensionati.

La lega ha annunciato opposizione [illegible] oltranza. A chiunque. Adesso però si vedrà [illegible] potranno fare i suoi uomini immersi in una realtà tutta da scoprire.

E' indubbio comunque che [illegible] lega, che pure non sembrava agire, soprattutto in Liguria, allo scoperto, con azioni esterne o di «spettacolo», ha saputo tessere una abile rete di collegamento, trovando [illegible] larga parte della popolazione, sia nel capoluogo , sia nelle Riviere, disposta a [illegible] durissimo voto di protesta.

Commercianti, artigiani, ceto medio, impiegatizio [illegible] forse operai, hanno raccolto le proteste non solo per le questioni degli immigrati extracomunitori, ma anche per quel che riguarda la corruzione e il malgoverno.

La situazione, comunque, è [illegible] più precaria rispetto a due giorni fa: non sarà facile, [illegible] gli appuntamenti che attendono la Liguria (riconversione, traffico, viabilità legata alle infrastrutture, porto, industria e celebrazioni colombiane), mettere rapidamente insieme un governo del territorio.

Ma, salvo sorprese poco probabili, gli stessi esiti per via Fieschi si ripeteranno oggi per quel che riguarda le amministrazioni provinciali e, soprattutto il Comune [illegible] Genova. Va ricordato che, in qualche modo, la Regione ne deve uscire, perchè, per legge, [illegible] è previsto il commissariamento da parte del prefetto.

Su palazzo Tursi (Comune) e su palazzo Spinola (Provincia), l'ombra del commissario prefettizio si stende minacciosamente. Si voterà di [illegible] il prossimo anno? Molto dipenderà dal dato nazionale e dagli accordi romani. E' certo comunque che le ferite inferte dal voto dei liguri [illegible] sistema e alla vecchia nomenklatura sono dolorose e profonde. Si prevede un'estate politica decisamente rovente.

Il massimo delle preferenze in provincia [illegible] Savona lo ha raccolto Paolo Rosso, de della Coldiretti che ha toccato la considerevole cifra di 9975 voti, seguito da un altro [illegible] l'avvocato Rosavio Bellasio, che si [illegible] fermato a 9065. In questa graduatoria in assoluto delle preferenze il terzo posto [illegible] andato al sindaco di Savona, il comunista Bruno Marengo che ha ricevuto 7777 preferenze.

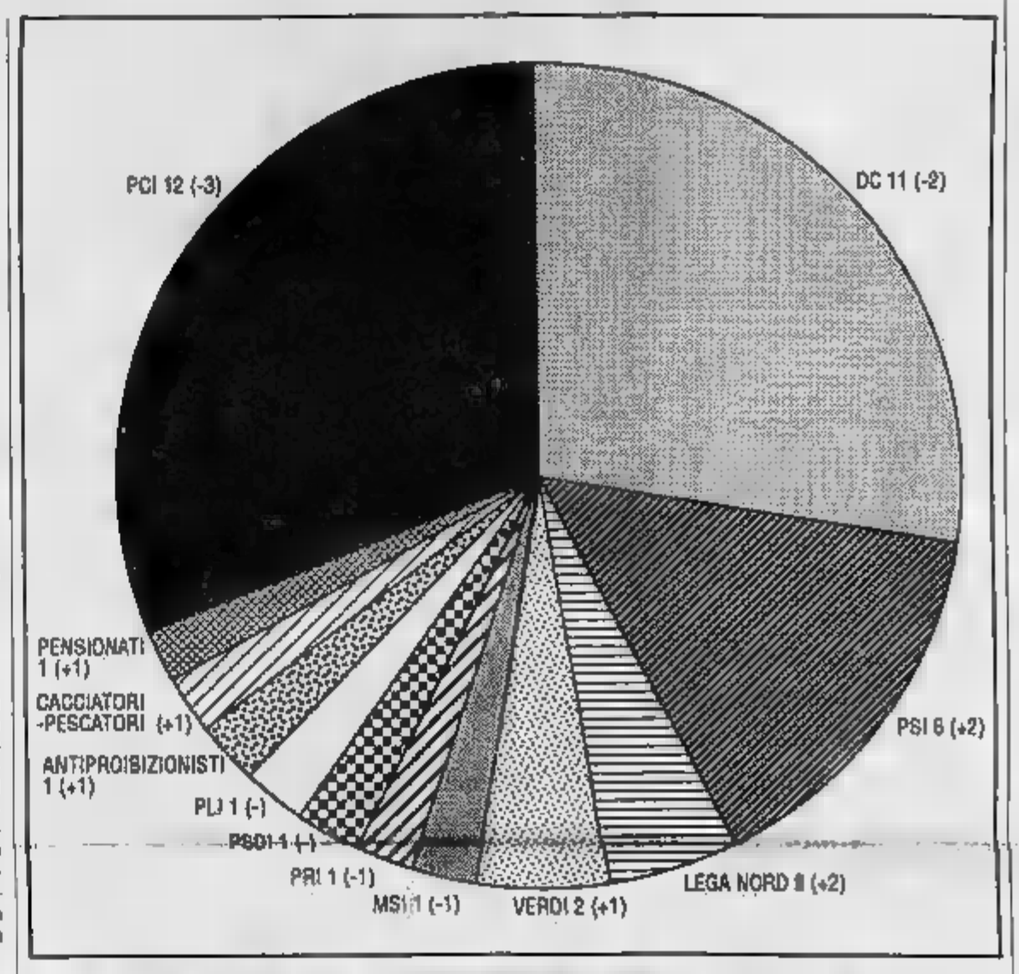
Tra i candidati del pci c'è stato un duello serrato alle spalle di Marengo, protagonisti i consiglieri [illegible] Benedetti di Albenga (3325 preferenze) e Delfino di Cairo Montenotte (3024) ma su entrambi ha avuto [illegible] [illegible] pravvento [illegible] altro candidato di Albenga. Buscaglia, forte di 3720. Era l'uomo indicato [illegible] Viveri, s[illegible] di Albenga, l'esponente con più carisma attualmente nelle fila di tutto il pci savonese e [illegible] risultato è arrivato puntuale.

Il capolista socialista Lorenzo Spotorno, primario all'ospedale [illegible] Corona di Pietra Ligure, ha raggiunto [illegible] risultato di tutto prestigio: 6640 preferenze e ieri, ormai sicuro del risultato, ha festeggiato già di prima sera l'elezione assieme ai dirigenti della federazione provinciale. Alle sue spalle Giancarlo Ferraro, di Savona, con 3044 preferenze, e Osvaldo Chobello, sindaco [illegible] Cairo Montenotte, con 2167 preferenze.

Uno sguardo anche alla provincia di Imperia, che con il [illegible] voto andrà [illegible] influenzare la nuova formazione del Consiglio regionale. In provincia di Imperia la dc risale e cresce pure il psi, mentre crolla il pci che perde uno dei due consiglieri regionali. Continua la flessione [illegible] psdi. I risultati non sono ancora ufficiali ma già c'è un primo verdetto: la città [illegible] Imperia non avrà più rappresentanti in Consiglio regionale [illegible] Genova.

E [illegible]ha in provincia di Imperia si è registrato [illegible] voto [illegible] protesta: un vero «partito fantasma». Lo conferma [illegible] forte astensionismo e l'alto numero di schede nulle e l'impennata della lega Nord e dei Verdi.

Paolo Lingua



La «sala verde». L'aula del Consiglio regionale che ospiterà i nuovi eletti

In Regione

I primi nomi degli eletti

GENOVA. Ieri sera, a tarda ora, non si avevano ancora i nomi degli eletti al Consiglio regionale. Grazie ad una proiezione del pci si [illegible] la nuova composizione dell'assemblea in attesa della proclamazione ufficiale

La precedente legislatura si era chiusa [illegible] questa suddivisione dei 40 seggi: dc 13, psi 4, pri 2, psdi 1, pli 1 (in totale 21, la maggioranza uscente) Quindi all'opposizione: pci 16, [illegible] 2, Verdi 1, dp 1.

In base alla proiezione ufficiosa, la nuova [illegible] sarebbe la seguente: pci 12 (-3), dc 13 (- 2), psi 6 (+ 2), Verdi 2 (+ 1), msi 1 (- 1), pri 1 (-1), psdi 1, pli 1. Fanno il loro ingresso per la prima volta nella «sala verde» i rappresentanti della Lega Nord-Union Ligure (2), dei pensionati (1), Antiproibizionisti (1).

Pochi nomi degli eletti disponibili ieri [illegible]. Per il pci sicuramente eletti [illegible] Genova Roberto Di Rosa [illegible] Graziano Mazzarello; a Savona il sindaco [illegible] della città Bruno Marengo; in provincia [illegible] Imperia il consigliere uscente Lorenzo Trucchi. La dc manda [illegible] Regione, tra gli altri, Giacomo Gualco, capolista uscente, [illegible] l'onorevole Ines Boffardi, già [illegible] precedente giunta. [illegible] La Spezia arriverebbe la clamorosa bocciatura dell'assessore all'Ambiente Giovanni Battista Acerbi [illegible] da Imperia quella di Giorgio Verda, presidente del Consiglio regionale. Eletti Leo Pippione, sindaco [illegible] Sanremo, e Gianni Cozzi, presidente della Camera di commercio di Imperia. Via libera anche per i savonesi Rosavio Bellasio e Paolo Rosso, confermati.

Per il psi a Genova il vicesindaco Fabio Morchio, Renzo Muratore e Michele Denaro; [illegible] Savona Lorenzo Spotorno; a Imperia Eraldo Crespi, [illegible] sindaco di Ospedaletti. Nel pri conferma per Persico e bocciatura di Giampiero Montli di Albenga. Nel pli conserva il posto l'avvocato Ernesto Valenziano, [illegible] psdi sarà ancora rappresentato da Giuseppe Merlo.

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
[illegible]	[illegible],5	25,5	21,7
PCI	21	37,4	35,7
PSI	14,4	12,6	13,5
MSI	3,4	5,4	4,9
PRI	4,1	4,5	6,9
PLI	4,1	3,9	
PSDI	2,8	3,2	2,1
VERDI	6,3	3,4	4,5
DP	1,1	1,6	1,4
LEGA NORD	6,5	0,8	1,5
PENSIONATI	2,2	1,5	2,1
ANTIPROIB.	1,8	—	1,4
ALTRI*	1,4	0,2	3,2

* partito democratico cacciatori, agricoltori e pescatori

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	21,4	23,9	21,6
PCI	33,1	41,7	38,6
PSI	14,8	10,5	12,7
MSI	2,8	5,5	4,3
PRI	4,8	5,7	6,5
PLI	2,2	3,3	
PSDI	1,3	1,8	1,6
VERDI	6,5	3,4	4,8
DP	1,4	1,2	1,5
[illegible]	9,8	—	1,4
PENSIONATI	1,8	2,9	2,2
[illegible]	1,3	—	1,4
ALTRI	—	0,1	3,1

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	34,7	33,5	28,6
PCI	23,8	29,9	27,1
PSI	14,2	13,1	14,3
MSI	[illegible]	5,0	4,8
PRI	4,8	4,2	6,9
PLI	[illegible]	3,3	
PSDI	2,4	4,0	2,6
VERDI	5,2	2,7	8,6
DP	[illegible]	2,0	1,6
LEGA NORD	5,0	—	2,2
[illegible]	1,7	1,2	1,8
ANTIPROIB.	1,4	—	1,4
ALTRI	—	0,1	—

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI [illegible] %	REGIONALI [illegible] %	EUROPEE '89 %
DC	38,0	33,2	33,1
PCI	[illegible],7	25,3	20,8
PSI	14,8	12,1	17,6
MSI	6,0	10,7	7,3
PRI	[illegible]	4,4	[illegible]
PLI	2,3	3,7	
PSDI	3,0	3,6	3,3
VERDI	7,0	3,4	5,5
DP	0,9	1,6	0,9
LEGA NORD	3,9	—	1,1
PENSIONATI	1,5	1,7	1,2
ANTIPROIB.	1,4	—	1,4
ALTRI	—	0,3	—

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,7	30,7	24,5
PCI	33,9	39,2	36,7
PSI	12,7	11,9	12,5
MSI	3,2	4,8	8,0
PRI	4,7	4,8	4,3
PLI	1,1	1,4	
PSDI	1,7	1,4	3,7
VERDI	5,0	2,4	4,2
DP	1,0	1,5	1,4
LEGA NORD	3,1	0,6	0,7
PENSIONATI	1,8	1,2	—
ANTIPROIB.	1,8	—	—
CACCIATORI	0,9	—	—
ALTRI	8,2	0,1	3,0

IL VOTO DI MAGGIO

Regionali, in tutta la provincia si è presentato alle urne l'83,5 per cento degli elettori

Il voto di Genova e del Levante

Psi, verdi e Lega Nord approfittano del calo del pci

GENOVA. La lega Nord, pur non realizzando l'exploit della Lombardia, ha segnato risultato a Genova (città e provincia) assai superiore alle più rosee aspettative. I suoi esponenti, alla vigilia del voto, sarebbero stati soddisfatti di strappare un consigliere regionale. Invece, i consiglieri prenotati per la «sala verde» di via Fieschi due e se oggi si ripeterà in Comune il risultato dalla Regione, si potrebbero avere forse 5 consiglieri lo stendardo «Carroccio».

Analogo, anche come percentuale, al risultato positivo della Lega (oltre il 6% dei suffragi), quello dei verdi che, al termine della nottata, dovrebbero veder raddoppiata la loro presenza in Consiglio. E' fin troppo ovvio osservare che, sia pure con motivazioni differenti e a volte diametralmente opposte, questi due schieramenti hanno catalizzato la protesta a destra e a sinistra.

Il pci e la dc sono i due partiti che sonoramente battuti, a conferma del successo delle due formazioni di cui già s'è detto. La dc perde pesantemente e rientra con due consiglieri in meno: il pci perde addirittura, salvo sorprese, ben seggi.

I socialisti compiono infatti brillante recupero e passano da quattro consiglieri a sei. Poi, sempre sulla base d'una provvisoria proiezione, tutti gli altri partiti — liberali, repubblicani (che però perdono seggioli), socialdemocratici, cacciatori, antiproibizionisti e missini (che perdono la loro volta seggio) — strappano una poltrona da consigliere.

Tutte le soluzioni a questo punto sono possibili: si delinea, come possibilità concreta, l'ipotesi di giunte rosso-verdi po' a tutti i livelli. Va considerato il fatto che il psi, arbitro della situazione, ha già fatto sapere per bocca suo segretario regionale Delio Meoli che «non faranno giunte, né maggioranze con le Leghe».

Il psi ha qualche difficoltà i verdi perchè questi ultimi tendono a una politica amministrativa contraria allo sviluppo industriale, agli alberghi e alle infrastrutture (come ad pio bretelle, e ferrovie) che invece i socialisti hanno sventolato bandiera nella loro campagna elettorale.

Pci prudentissimo e demoralizzato (è calato nei suoi feudi genovesi di Ponente, dove Achille Occhetto s'è recato extremis pochi giorni prima della chiusura della campagna), psi soddisfatto (unico partito dell'area di governo «a guadagnare nettamente» queste le dichiarazioni all'unisono) e dc chiusa nel bunker di Caffaro a meditare sulle perdite uniformi sia in provincia, ma soprattutto in città, dove si pensa a riflessi positivi della campagna aggressiva per strappare il posto di sindaco.

I lelci hanno troppi motivi rallegrarsi: il psdi conservato il seggio per un pelo.

Adesso, comunque - questo il leit motiv - è troppo presto per parlare: sino a domani mattina si studieranno a fondo i risultati. comincerà la maratona delle segreterie che vedrà al tavolo delle trattative personaggi nuovissimi. Forse si scriveranno nuove regole del gioco.

I risultati in tutte le circoscrizione g sono stati molto dissimili nei due comuni dell'estremità orientale della provincia.

Ecco il voto Cogoleto: dc 1870 (28,8%: nel'85 34,6); pci (31,9%; 34,6%); psi 769 (12%; 10,4%); msi 129 (2,1%; 4,3%); 153 (2,4%; 3,3%); pli 96 (1,5%; 2,3%); psdi 109 (1,7%; 2,3%); verdi 323 (5%; 3,4%); dp (0,8%; 1,6%); lega Nord (7,6%; 1,6%); pensionati 119 (1,8%; 1,6%); antiproibizionisti (1,3%; -); altri 201 (3,1%; -).

Così, invece, ha votato Arenzano: dc 2284 (31,5%; 35,3%); pci 1861 (21,8%; 30,2%); psi 1171 (13,7%; 12,8%); 183 (2,1%; 4,1%); pri 421 (5,3%; 5,1%); pli 2 (3%; 4,1%); psdi (1%; 2,4%); verdi 592 (7%; 4%); dp 61 (0,7%; 1,3%); lega Nord 523 (6,1%; -); antiproibizionisti 114 (1,3%; -); pensionati 94 (1,1%; -); cacciatori 377 (4,4%; -); altri (nel 1985: 0,7%).

Paolo Lingua

Suore alle urne. Tre religiose si presentano per le operazioni di voto

DATI DELLA

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI %	EUROPEE '89 %
DC	24,8	29,4	25,2
PCI	28,1	35,4	34,2
PSI	13,8	12,3	13,4
MSI	3,4	5,5	4,9
PRI		4,2	6,5
PLI	3,7	3,9	
PSDI	2,2	3,1	2,1
VERDI	6,8	3,1	4,2
DP		1,5	1,4
LEGA	6,7	—	1,6
PENSIONATI	2,2	1,3	2,0
	1,6	—	1,3
ALTRI*	1,5	0,3	3,2

1431 seggi su 1497 * part. dem. cacc., agric. e pesc.

COMUNE DI

PARTITI	REGIONALI %	REGIONALI '85 %	%
DC	32,8	40,5	33,9
PCI	18,7	21,7	21,0
PSI	11,2	10,9	13,1
MSI	3,7	7,1	6,8
PRI	5,2	5,3	8,1
PLI	4,2	5,2	
PSDI	1,7	2,7	1,9
VERDI	5,6	2,3	4,8
DP	0,8	1,4	1,2
LEGA	10,3	0,8	2,1
PENSIONATI	3,8	1,9	2,9
	1,2	—	1,3
ALTRI*		0,2	3,1

* partito democratico cacciatori, agricoltori e pescatori

COMUNE DI

PARTITI	'90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	37,9	40,8	35,9
PCI	16,8	23,1	20,9
PSI	8,8	7,7	12,5
MSI	4,7	9,0	7,0
PRI	5,8	4,8	7,0
PLI	3,8	4,3	
PSDI	2,1	3,7	2,5
VERDI	8,1	2,5	4,3
DP	1,8	1,2	1,1
LEGA NORD	7,8	0,9	1,8
PENSIONATI	2,8	1,7	2,5
ANTIPROIB.	1,3	—	1,4
ALTRI*	2,3	0,3	3,1

* partito democratico cacciatori, agricoltori e pescatori

COMUNE DI

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	31,9	35,4	31,8
PCI	20,9	28,5	25,0
PSI	9,7	8,6	11,0
MSI	4,7	7,7	5,9
PRI	5,7	4,2	8,4
PLI	5,9	4,9	
PSDI		5,7	3,8
VERDI	4,7	2,6	3,8
DP	0,8	1,1	1,3
	5,2	0,9	1,8
PENSIONATI	1,9	1,1	2,0
ANTIPROIB.	1,1	—	1,1
	3,6	0,2	3,1

* partito democratico cacciatori, agricoltori e pescatori

COMUNE DI SESTRI LEV.

	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	31,4	34,6	31,0
PCI	28,6	35,3	35,5
PSI	14,5	14,8	15,5
MSI	2,8	4,1	3,8
PRI	2,7	2,5	3,6
PLI	1,3	1,8	
	1,1	1,3	1,2
VERDI	5,5	1,8	3,3
DP	1,7	2,4	1,9
LEGA NORD		0,6	1,3
PENSIONATI	1,4	0,7	1,4
ANTIPROIB.	1,3	—	1,0
ALTRI*	1,7	0,1	2,5

* partito democratico cacciatori, agricoltori e pescatori

Nelle valli del Tigullio

Preferenze e novità da Avegno a Castiglione

AVEGNO. dc 291 (23,2%; nel'85 29,1%); pci 334 (26,6%; 37,6%); psi 182 (14,5%; 9,8%); 71 (5,7%; 4,1%); pri 30 (2,4%; 1,7%); pli 38 (3,0%; 5,3%); psdi 56 (4,5%; ; verdi 81 (6,5%; 2,3%); dp 24 (1,9%; 1,6%); lega Nord 48 (3,8%; 1,2%); pension. 34 (2,7%; 0,8%);antiproibiz. 20 (1,6%; -); altri 45 (3,6%; 0,7%).

CARASCO. dc 863 (40,8%; nell'85 49,4%); pci 441 (20,9%; 26,0%); psi 251 (11,9%; 11,2%); msi 63 (3,0%; 3,5%); pri 64 (3,0%; 2,2%); pli (1,7%; 1,4%); psdi 37 (1,7%; 1,9%); verdi 77 (3,6%; 1,6%); dp 13 (0,6%; 1,3%); lega Nord 166 (7,8%; 0,7%); pension. 35 (1,7%; 0,5%); antiproibiz. 22 (1,0%; -); altri 47 (2,3%; 0,1%).

CHIAVARESE. dc 400 (43,4%; 48,7%); pci 207 (22,5%; 27,4%); psi (11,5%; 13,2%); msi 46 (5,0%; 5,3%); pri 15 (1,6%; 1,3%); pli 11 (1,2%; 0,6%); psdi 6 (0,7%; 0,6%); verdi 25 (2,7%; 0,4%); dp 17 (1,8%; 1,3%); lega Nord 24 (2,6%; 0,6%); pension. 15 (1,6%; 0,2%); antiproibiz. 12 (1,3%; -); altri 38 (4,1%; 0,0%).

CICAGNA. dc [illegible] (55,0%; nell'85 40,7%); pci 203 (12,1%; 16,3%); psi 184 (10,9%; msi 55 (3,3%; 3,6%); pri 28 (1,7%; 3,1%); pli 142 ; 15,5%); psdi 184 (10,9%; verdi 44 (2,6%; 1,2%); dp 14 (0,8%; 1,); lega Nord 108 (6,5%; 0,8%); pension. 26 (1,5%; 0,5%); antiproibiz. 23 (1,4%; -); altri 14 (0,9%; 0,3%).

COGORNO. dc 1307 (36,6%; nell'85 43,2%); pci 851 (23,8%; 29,3%); psi 402 (11,3%; 10,3%); 100 (2,9%; 5,1%); pri (5,0%; 4,5%); pli 80 (2,2%; 1,0%); psdi 33 (0,9%; 1,9%); verdi 166 (4,6%; 1,9%); dp 20 (0,6%; 1,3%); lega Nord 280 (7,8%; 0,5%); pension. 48 (1,3%; 0,7%); antiproibiz. 34 (1,0%; -); altri 69 (2,0%; 0,3%).

COREGLIA LIGURE. dc 111 (79,9%; nell'85 76,1%); pci 3 (2,2%; 3,3%); psi 4 (2,9%; 6,6%); msi (2,2%; ; pri 1 (0,7%; 3,2%); pli 6 (4,3%; 4,6%); psdi 0 (0,0%; 1,9%); verdi 1 (0,7%; 1,3%); dp 2 (1,4%; 0,6%); lega Nord 5 (3,6%; 0,0%); pension. 0 (0,0%; 0,0%); antiproibiz. 2 (1,4%; -); altri 1 (0,7%; 0,0%).

E DI MALVARO. dc 224 (64,9%; nell'85 60,6%); pci (7,5%; 11,1%); psi 29 (8,4%; 8,7%); msi 4 (1,2%; 2,7%); pri 7 (2,0%; 1,2%); pli 12 (3,5%; 11,3%); psdi 7 (2,0%; 3,2%); verdi 13 (3,8%; 1,0%); dp 1 (0,3%; 0,2%); lega Nord 14 (4,1%; 0,0%); pension. 2 (0,6%; 0,0%); antiproibiz. 2 (0,6%; -); altri 4 (1,1%; 0,0%).

LORSICA. dc 218 (54,9%; nell'85 43,5%); pci 17 (4,3%; 5,7%); psi 28 (7,1%; 3,6%); msi 5 (1,3%; 1,5%); pri 2 (0,5%; 2,1%); pli 95 (23,9%; 33,7%); psdi 7 (1,7%; 2,1%); verdi 4 (1,0%; 0,2%); dp 4 (1,0%; 0,4%); lega Nord 13 (3,3%; 4%); pension. 0 (0,0%; 0,0%); antiproibiz. 2 (0,5%; -); altri 2 (0,5%; 0,6%).

LUMARZO. dc 476 (47,7%; nell'85 57,3%); pci 160 (16,0%; 24,8%); psi 103 (10,3%; 4,3%); msi 37 (3,7%; 3,8%); pri 16 (1,6%; 1,5%); pli 20 (2,0%; 2,7%); psdi 33 (3,3%; 1,8%); verdi 37 (3,7%; 1,2%); dp 7 (0,7%; 1,3%); lega Nord 49 (4,9%; 0,9%); pension. 25 (2,6%; 0,4%); antiproibiz. 16 (1,6%; -); altri 18 (1,8%; 0,0%).

MEZZANEGO. dc 340 (44,7%; nell'85 46,7%); pci 139 (18,3%; 19,1%); psi 118 (15,5%; 20,6%); msi 13 (1,7%; 3,8%); pri 12 (1,6%; 1,9%); pli 13 (1,7%; 1,7%); psdi 19 (2,5%; 1,3%); verdi 25 (3,3%; 1,0%); dp 6 (0,8%; 0,9%); lega 44 (5,8%; 1,9%); pension. 12 (1,6%; 0,6%); antiproibiz. 10 (1,3%; -); altri 9 (1,2%; 0,3%).

NE' dc (50,2%; nell'85 53,0%); pci 408 (24,3%; 27,1%); psi 136 (8,1%; 8,2%); (2,3%; 4,3%); pri 23 (1,4%; 1,7%); pli 18 (1,1%; 1,0%); psdi 14 (0,8%; 1,3%); verdi (2,1%; 0,8%); dp 16 (0,9%; 1,0%); lega Nord 76 (4,5%; 0,9%); pension. 23 (1,4%; 0,7%); antiproibiz. (1,0%; -); altri 33 (1,9%; 0,2%).

REZZOAGLIO. dc 599 (63,7%; nell'85 73,1%); pci 59 (6,4%; 8,6%); psi 152 (13,8%; msi 26 (2,4%; 2,8%); pri 14 (1,3%; 0,9%); pli 18 (1,6%; 2,4%); psdi 34 (3,1%; 3,0%); verdi 18 (1,6%; 0,3%); dp (0,9%; 1,1%); lega Nord 36 (3,3%; 0,9%); pension. 19 (1,7%; 0,6%); antiproibiz. 8 (0,7%; -); altri 5 (0,5%; 0,3%).

S. COLOMBANO CERT. dc 771 (55,7%; nell'85 64,2%); pci 163 (11,8%; 13,6%); psi 100 (7,2%; 5,9%); msi 32 (2,3%; 3,7%); pri 29 (2,1%; 3,1%); pli 49 (3,5%; 3,9%); psdi 23 (1,7%; 2,2%); verdi 41 (3,0%; 1,3%); dp 11 (0,8%; 1,0%); lega Nord 99 (7,2%; 0,4%); pension. 22 (1,6%; 0,3%); antiproibiz. 17 (1,2%; -); altri 26 (1,9%; 0,2%).

TRIBOGNA. dc 150 (38,5%; nell'85 50,8%); pci 53 (13,6%; 18,7%); psi 67 (17,2%; 14,4%); msi 8 (2,1%; 2,7%); pri 9 (2,3%; 1,6%); pli 16 (4,1%; 7,0%); psdi 34 (8,7%; 1,9%); verdi 10 (2,6%; 1,3%); dp 5 (1,3%; 1,1%); lega Nord (4,6%; 0,2%); pension. 10 (2,6%; 0,3%); antiproibiz. 2 (0,4%; -); altri 8 (2,0%; 0,0%).

USCIO. dc 383 (25,8%; nell'85 37,2%); pci 303 (20,4%; 26, psi 286(19,2%; 16,9%); msi 57 (3, 4,4%); pri 28 (1,8%; 1,4%); pli 27 (1,8%; 3,0%); psdi (11,0%; 6,2%); verdi 75 (5,0%; 1,9%); dp 11 (0,7%; 1,1%); lega Nord 60 (4,0%; 1,0%); pensionati 40 (2,7%; 0,7%); antipr. 21 (1,4%; -); altri 33 (2,3%; 0,4%).

LEIVI. dc 586 (44,0%; nell'85 55,1%); pci 173 (13,0%; 13,7%); psi 112 (8,4%; 6,9%); msi 53 (4,0%; 6,5%); pri 48 (3,6%; 5,5%); pli 40 (3,0%; 4,5%); psdi 16 (1,2%; 1,8%); verdi 105 (7,9%; 2,7%); dp 7 (0,5%; 1,3%); lega Nord 108 (8,1%; 0,9%); pensionati 31 (2,3%; 1,1%); antiproibizionisti 13 (1,0%; -); altri 41 (3,0%; 0,0%).

ORERO. dc 152 (38,6%; nell'85 38,6%); pci 14 (3,8%; 8,5%); psi 53 (13,5%; 10,6%); msi 4 (1,0%; 3,1%); pri 4 (1,0%; 3,3%); pli 108 (27,4%; 30,0%); psdi 6 (1,5%; 4,2%); verdi 7 (1,8%; 1,2%); dp 4 (1,0%; 0,5%); lega Nord 26 (6,6%; 1,5%); pensionati 5 (1,3%; 0,5%); antiproibizionisti 0 (0,0%; -); altri 11 (2,7%; 0,0%).

COMUNE DI

PARTITI	'90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	35,4	38,4	34,1
PCI	23,1	28,1	25,1
PSI	10,1	9,1	12,1
MSI	3,1	5,1	4,1
PRI	3,1	2,1	3,1
PLI	2,1	2,1	
PSDI	3,1	3,1	2,1
VERDI	5,1	2,1	3,1
DP	1,1	1,1	1,1
LEGA NORD	3,1	0,1	1,1
PENSIONATI	1,1	1,1	1,1
ANTIPROIB.	1,1	—	1,1
ALTRI*	2,1	0,1	2,1

* partito democratico cacciatori, agricoltori e pescatori

La Lega Nord quarto partito di Chiavari

Crescono i verdi, a S. Margherita il pci perde il 7,6 per cento

CORRISPONDENTE

Democrazia cristiana in calo rispetto all'85, stabile e lieve aumento rispetto alle europee dell'89; perdita partito comunista (a Santa Margherita, dove tra l'altro il pci è al governo del Comune, si arriva a -7,6 per cento nelle regionali); in crescita il psi che guadagna un punto a Chiavari, Rapallo e S. Margherita, rimanendo stabile a Sestri Levante.

Sono questi, insieme alla travolgente vittoria della Lega Nord, i dati salienti del voto per le regionali nei quattro Comuni più significativi del Levante. La Lega Nord conquista a Chiavari il 10,3 per cento: nelle regionali dell'85 aveva lo 0,8, l'anno scorso alle Europee era arrivata al 2,1, in ottobre, alle comunali di Chiavari, un primo : 3,8 per cento e un seggio. Ma nessuno, nemmeno gli stessi responsabili della Lega, avrebbe potuto immaginare crescita così notevole nell'arco pochi mesi. A Chiavari la Lega Nord è divenuta il quarto partito, e tallona da vicino il psi che si è attestato sull'11,2 per cento. Un voto «di protesta», per di più legato al carisma di Maurizio Balocchi, uomo-leader della Lega a Chiavari? Risponde Balocchi, vicepresidente nazionale, consigliere comunale a Chiavari: «Non direi proprio, visto che, pure in modo meno vistoso, la Lega è cresciuta a Rapallo, a Sestri Levante, a Santa Margherita. Piuttosto è un segnale: la gente si è stufata del modo clientelare ed ingiusto in cui i partiti gestiscono il potere».

Si registra anche la crescita dei Verdi (+3-4 per cento quasi tutti i Comuni), il calo msi-dn (a Chiavari è passato dal 7,1 al 3,7 per cento), sostanziale stabilità dei «laici»: pli, psdi, pri. Significativo anche il partito democratico cacciatori e pescatori, sul quale nessuno scommetteva e che invece, almeno nel Levante, ha rastrellato un imprevedibile 2-3 per cento.

Marco Ratta

Ecco altri dati relativi a come si è votato per la Regione.

BOGLIASCO. dc 705 (22,6%; 28,1%); pci (20,1%; 26,7%); psi 414 (13,3%; 11,4%); msi 150 (4,8%; 7,7%); pri 250 (8,0%; 5,5%); pli 152 (4,9%; 6,4%); psdi 130 (4,2%; 5,5%); verdi 185 (5,9%; 4,7%); dp 28 (0,9%; 1,7%); lega Nord 281 (9,0%; 1,2%); pension. 72 (2,3%; 0,9%); antiproibiz. 53 (1,7%; -); altri 69 (2,3%; 0,2%).

CAMOGLI. dc 1278 (31,3%; nell'85 37,3%); pci 618 (15,2%; 16,6%); psi 494 (12,1%; 11,6%); msi 340 (8,3%; 10,9%); pri 148 (3,6%; 5,0%); pli 194 (4,8%; 6,1%); psdi 158 (3,9%; 4,4%); verdi 216 (5,3%; 3,5%); dp (1,0%; 1,4%); lega Nord 278 (6,8%; 1,1%); pension. 126 (3,1%; 1,8%); antiproibiz. 79 (1,9%; -); altri 108 (2,7%; 0,3%).

CASARZA LIGURE. dc 1550 (44,6%; nell'85 45,6%); pci 817 (23,5%; 31,5%); psi 461 (13,3%; 10,5%); msi 165 (4,7%; 4,7%); pri 62 (1,8%; 1,3%); pli 19 (0,5%; 1,1%); psdi 35 (1,0%; 1,0%); verdi 116 (3,3%; 1,2%); dp 50 (1,4%; 1,7%); lega 108 (3,1%; 0,6%); pension. 18 (0,5%; 0,4%); antiproibiz. 28 (0,8%; -); altri (1,6%; 0,2%).

PORTOFINO. dc 129 (29,4%; nell'85 39,0%); pci 53 (12,1%; 18,6%); psi 47 (10,7%; 12,4%); msi 23 (5,2%; 10,3%); pri 28 (6,4%; 6,4%); pli 51 (11,6%; 6,1%); psdi 19 (4,3%; 4,0%); verdi 2 (0,6%; 1,5%); dp (0,5%; 0,6%); lega Nord 53 (12,1%; 1,3%); pension. 12 (2,7%; 0,4%); antiproibiz. 4 (0,9%; -); altri 16 (3,6%; 0,4%).

SORI. dc 955 (31,1%; nell'85 33,9%); pci 845 (27,5%; 35,0%); psi 325 (10,6%; 8,1%); msi 98 (3,2%; 4,1%); pri 76 (2,5%; 4,4%); pli 88 (2,9%; 4,1%); psdi 86 (2,8%; 3,1%); verdi 165 (5,4%; 3,3%); dp 37 (1,2%; 1,5%); lega Nord 171 (5,6%; 1,0%); pension. 63 (2,0%; 1,2%); antiproibiz. 29 (0,9%; -); altri 136 (4,3%; 0,3%).

ZOAGLI. dc 630 (38,1%; nell'85 44,5%); pci 212 (12,8%; 19,5%); psi 116 (7,0%; 7,1%); msi 102 (6,2%; 9,5%); pri 103 (6,2%; 5,2%); pli 77 (4,7%; 5,1%); psdi 38 (2,3%; 2,1%); verdi 11 (6,7%; 3,0%); dp 13 (0,8%; 1,2%); lega Nord 162 (9,8%; 1,4%); pension. 45 (2,7%; 1,1%); antiproibiz. 17 (1,0%; -); altri 27 (1,7%; 0,3%).

Regionali, il pci perde un seggio, stabili dc e psi, mentre avanzano Lega Nord e Verdi

Saranno sette i savonesi in Regione

Tra i neo eletti anche il chirurgo Lorenzo Spotorno

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Disorientamento: è un po' il comune denominatore che a Savona ha accumunato, nelle immediatamente successive allo spoglio per le Regionali, l'ambiente delle segreterie dei maggiori partiti. Tutti rimasti spiazzati dal boom della lega Nord - Liguria, che ha eroso in profondità anche il zoccolo duro del pci savonese.

Come è andata? Il pci ha perso uno dei tre consiglieri. Sicuramente eletto il Bruno Merengo, sindaco uscente di Savona, per il secondo seggio sono in lizza Giovanna Benedetti, Franco Delfino e Claudio Buscaglia. La dc ha mantenuto le posizioni, la riconferma di Rosavio Bellasio e Paolo Il psi ha centrato l'obiettivo: l'elezione del capolista Lorenzo Spotorno.

Ieri, a tarda sembrava che, attraverso il calcolo dei resti, per altri due seggi a favore della provincia di Savona i migliori piazzamenti fossero, nell'ordine, quelli della lega Nord e dei verdi, questi ultimi leggermente avanti rispetto al pri, che pure aveva l'assessore uscente Giampiero Mentil.

Gli unici che si dicono soddisfatti sono i socialisti. Hanno ottenuto l'elezione del capolista Lorenzo Spotorno, primario ospedaliero, che nel capoluogo ha ottenuto 1433 preferenze contro le 1225 di Giancarlo Ferraro. E' questa la posizione anche sul totale della provincia, con Osvaldo Chebello al terzo posto e Mauro Testa al quarto. «Siamo l'unico tra i grandi partiti — commenta il segretario Giorgio Balbo — che ha realizzato passi avanti. E' il risultato della grande campagna, anche verdi e leghe si inseriti in modo imprevisto sullo politico. Avevamo promesso un consigliere regionale savonese e lo abbiamo ottenuto. E' segno che le indicazioni della nostra federazione state seguite, che tra psi ed elettorato c'è perfetta unità di intenti». Nelle precedenti elezioni a Savona era stato eletto per il psi Renato Pezzoli, genovese.

Militari di guardia a un seggio

Clima pesante ieri sera in sia Paleocapa, nella sede del pci, di solito festosamente animata da attivisti e simpatizzanti. Armando Magliotto, segretario ed esponente della linea indicata da Occhetto, non nasconde la sconfitta. «E' vero — dice , a Savona il pci ha accusato un serio arretramento che, tuttavia, ritengo possa addebitarsi da una parte all'astensionismo e dall'altra alla presenza dei verdi e della lega Nord. Siamo davvero sorpresi dai risultati ottenuti da queste liste, non era nelle nostre previsioni subire un travaso di voti. A livello provinciale la situazione appare meno pesante».

Il sindaco Bruno Merengo nel capoluogo ha ottenuto un buon successo personale con 3.114 preferenze. Alle sue spalle emerge Franco Astengo, con 1016 preferenze, poi nettamente staccato Franco Delfino 576.

In casa dc si sperava nelle conquiste consigliere e Franco Accordino, ex segretario politico provinciale, appariva come il candidato le maggiori possibilità di farcela. Carlo Piccinato, dirigente organizzativo dello scudo crociato savonese afferma: «Sostanzia- abbiamo tenuto, anzi c'è stato un miglioramento rispetto alle Europee. Il crollo del pci a Savona è evidentissimo, ci preoccupano le leghe: hanno ottenuto un risultato che in questa provincia nessuno si aspettava». Accordino aggiunge: «Il dato preoccupante è l'affermazione delle leghe. La situazione ora gli occhi di tutti: il discorso della riforma elettorale diventa indilazionabile, se si vuole governare. Per quel che mi riguarda ho l'impressione di non aver ricevuto a Savona tutti i che mi aspettavo». Nel capoluogo, tuttavia, Accordino ha 1611 preferenze, seguito da Rosavio Bellasio con 1043 e da Paolo Rosso 705.

E se questi risultati dovessero ripetersi anche le Comunali? «Sarà impossibile dare vita al pentapartito. L'unica via d'uscita che si delinea — il comunista Magliotto — è un'alleanza tra , laici e psi». Ma il socialista Balbo replica prontamente: «Il psi non pone questioni schieramenti ma ribadisce che è solo sul programma a sua tempo presentato che si potranno fondare le alleanze».

Tra i repubblicani l'assessore uscente Giampiero Mentil a Savona ottenuto 188 preferenze, risultando superato sia Angelo Canepa con 265 sia da Michele Costantini con 230.

«Abbiamo dato scossone all'ambiente, il bello deve ancora arrivare», dice euforico Giovanni Genta, leader della lega Nord. «Avevo previsto un risultato simile — aggiunge — e ritengo possa ripetersi anche gli altri scrutinii. Siamo pronti a fare il nostro dovere, in modo democratico e costituzionale».

Ivo Pastorino

DATI DELLA CIRCOSCRIZIONE

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	27,8	30,8	27,9
PCI	27,8	35,0	32,1
PSI	14,0	10,7	14,3
MSI	2,7	6,4	4,4
PRI	4,7	4,6	5,8
PLI	2,7	3,2	
PSDI	2,5	2,6	2,3
VERDI	5,3	2,7	4,2
DP	1,3	1,2	1,4
LEGA LIG.	6,8	—	1,5
PENSIONATI	1,5	1,0	1,8
ANTIPROIB.	1,3	—	1,5
	—	1,8	2,8

COMUNE DI

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
	32,2	35,2	34,1
PCI	22,2	29,5	26,8
	11,3	8,4	12,5
	2,8	7,5	4,3
PRI	4,7	6,7	6,4
PLI	4,1	4,8	
PSDI	3,5	1,5	2,3
VERDI	5,2	2,1	4,5
DP	0,8	0,7	1,4
LEGA LIG.	10,5	—	1,7
PENSIONATI	1,3	0,5	1,6
ANTIPROIB.	1,3	—	1,5
ALTRI	—	1,0	2,9

COMUNE DI **ALBISOLA**

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	24,8	28,3	26,8
PCI	24,8	34,2	30,8
PSI	17,9	13,5	15,6
MSI	1,8	4,7	3,9
PRI	7,1	6,6	5,6
PLI	1,7	2,3	
PSDI	2,4	3,1	2,7
VERDI	5,8	2,5	4,6
DP	1,2	1,0	1,2
LEGA LIG.	3,3	—	1,6
PENSIONATI	1,8	1,8	2,0
ANTIPROIB.	1,2	—	1,8
ALTRI	—	2,0	3,4

COMUNE DI **VARAZZE**

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	18,8	20,0	19,8
PCI	46,3	52,4	51,6
PSI	12,4	10,4	10,2
MSI	1,8	3,7	2,6
PRI	1,7	2,5	2,5
PLI	0,7	1,0	
PSDI	3,2	5,1	3,6
VERDI	4,8	1,8	3,2
DP	1,0	1,1	1,3
LEGA LIG.	7,8	—	0,8
PENSIONATI	1,2	0,7	1,3
ANTIPROIB.	0,8	—	1,0
ALTRI	—	1,2	2,1

COMUNE DI **VADO**

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI %	EUROPEE '89 %
DC	18,8	20,0	19,8
PCI	46,3	52,4	51,6
PSI	12,4	10,4	10,2
MSI	1,8	3,7	2,6
PRI	1,7	2,5	2,5
PLI	0,7	1,0	
PSDI	3,2	5,1	3,6
VERDI	4,8	1,8	3,2
DP	1,0	1,1	1,3
LEGA LIG.	7,8	—	0,8
PENSIONATI	1,2	0,7	1,3
ANTIPROIB.	0,8	—	1,0
ALTRI	—	1,2	2,1

COMUNE DI CAIRO MONT.

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	26,5	22,3	21,7
PCI	30,8	41,7	40,2
PSI	25,8	20,3	19,1
MSI	1,7	3,4	3,3
PRI	2,5	2,5	3,8
PLI	1,3	1,2	
PSDI	2,7	2,8	2,9
VERDI	5,5	2,4	2,7
DP	1,8	2,0	1,4
LEGA LIG.	5,1	—	0,8
PENSIONATI	1,8	0,4	1,6
ANTIPROIB.	1,3	—	1,5
ALTRI	—	1,0	1,0

COMUNE DI CAIRO

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	22,8	24,0	24,1
PCI	38,2	44,1	41,8
PSI	18,0	13,2	15,1
MSI	1,7	3,3	2,5
PRI	3,0	3,6	5,0
PLI	1,8	2,9	
PSDI	1,2	2,9	1,8
VERDI	3,8	2,2	3,2
	1,7	1,8	2,7
LEGA LIG.	4,8	—	0,6
PENSIONATI	0,8	1,4	1,6
ANTIPROIB.	1,1	—	1,4
ALTRI	—	0,4	0,1

Il voto in provincia

Entroterra e area savonese

ALBISSOLA MARINA. dc 884 (20,5%; nell'85 ,8 %); pci 1.100 (25,5%; 33,7%); psi 633 (14,7%; 8,9%); 104 (2,4%; 5,5%); pri 5 (13,3%; 16,1%); pli 97 (2,2%; 3,2%); psdi 50 (1,1%; 1,1%); verdi 248 (5,7%; 2,7%); dp (1,0%; 1,3%); lega Nord 434 (10,1; -); pensionati 72 (1,6%; 2,4%); antiproibiz. 59 (1,3%; -); altri -.

ALTARE. dc 350 (20,7%; nell'85 20,7%); pci 713 (42,1%; 50,3%); psi 198 (11,7%; 9,6%); msi 31 (1,8%; 4,2%); pri 45 (2,6%; 3,4%); pli (2,3%; 2,2%); psdi (1,6%; 1,9%); verdi 111 (6,6%; 2,4%); dp (2,6%; 2,4%); lega Nord 84 (5,0%; -); pensionati 29 (1,7%; 0,9%); antiproibiz. 24 (1,4%; -); altri - (2,0%)

dc (71,6; nell'85 66,5%); pci (10,9%; 19,6%!; 21 (4,6%; 3,9%); 12 (2,6%; 9,6%); pri 8 (1,8%; 1,7%); pli 7 (1,6%; 2,1%); psdi 7 (1,6%; 2,5%); verdi 8 (1,7%; 1,5%); dp 6 (1,3%; 0,4%); lega Nord 8 (1,7%; -); pensionati (0,4%; 0,2%); antiproibiz. 1 (0,2% ; -); altri - (2,0%).

CALIZZANO. dc 588 (54,3%; nell'85 46,9%); pci 135 (12,4%; 23,4%); psi 130 (12,0% ; 5,6%); msi 13 (1,2%; 6,7%); pri 15 (1,3%; 2,3%); pli 36 (3,3%; 3,2%); psdi 19 (1,7%; 5,7%); verdi (1,3%; 1,7%); dp 19 (1,7%; 1,1%); lega Nord 91 (8,4%; -); pensionati 11 (1,0%; 1,5%); antiproibiz. (0,8%; -); altri - (1,9%).

CELLE. dc (25,1%; nell'85 31,0%); pci 1.301 (34,9%; 37,8%); psi (9,3%; 9,0%); msi 124 (3,3% ; 7,0%); pri 136 (3,6%; 4,5%); pli 108 (2,9%; 3,2%); psdi 48 (1,2%; 1,8%); verdi 193 (5,1%; 3,0%); dp (1,4% ;1,0%); lega Nord 347 (9,3%; -); pensionati 73 (1,9%; 0,4%); antiproibiz. (1,5% ; -); altri - (1,6%).

CENGIO. dc 1.185 (40,9%; nell'85 38,3%); pci (16,7%; 27,3%); psi 472 (16,3%; 17,8%); msi 44 (1,5%; 3,5%); pri 165 (5,7%; 2,6%); pli 41 (1,4%; 1,4%); psdi 44 (1,5%; 3,0%); verdi 103 (3,5%; 2,4%); dp 37 (1,2; 1,6); lega Nord 201 (6,9%; -); pensionati 70 (2,4%; 0,6%); antiproibiz. 45 (1,5%; -); altri - (1,8%).

COSSERIA. dc 195 (27,4%; nell'85 37,7%); pci 224 (31,4%; 44,3%); psi 89 (12,5%; 5,7%); msi 11 (1,5% ; 2,4%); pri 42 (5,9%; 1,5%); 7 (0,9%; 1,2%); psdi 10 (1,4%; 2,3%); verdi 47 (6,6%; 0,5%); dp 19 (2,6%; 2,3%); lega Nord 53 (7,4%; -); pens. 6 (0,7%; 0,5%); antip. 10 (1,4; -); altri -.

GIUSVALLA. dc 123 (38,6%; nell'85 45,8%); pci 43 13,4%; 9,7%); psi 89 (27,8%; 21,6%); msi 6 (1,9%; 2,6%); pri 4 (1,3% ; 1,6%); pli 5 (1,6%; 1,4%); psdi (2,5% ; 4,3%); verdi 18 (5,6%; 1,3%); dp 4 (1,3%; 0,7%); lega Nord 14 (4,3%; -); pensionati 3 (0,9%; 0,1%); antiproibiz. 3 (0,9%; -); altri - (0,9%).

MALLARE. dc 265 (30,4%; nell'85 28,4%); pci (46,2; 53,2%); psi 74% (8,4%; 9,6%); msi 12 (1,3%; 2,5%); pri 13 (1,4%; 1,1%); pli 9 (1,0%; 1,4%); psdi 8 (0,9%; 1,5%); verdi 29 (3,3%; 1,1%); dp (1,0%; 0,5%); lega Nord 37 (4,2%; -); pensionati 8 (0,9%; 0,2%); antiproibiz. 5 (0,5%; -); altri - (0,5%).

MILLESIMO. dc 759 (30,6%; nell'85 37,5%); pci 742 (30,1%; 37,2%); psi 304 (12,3%; 7,7%); 50 (2,0%; 3,6%); pri 79 (3,2%; 2,7%); pli 117 (4,7%; 3,2%); psdi (2,0%; 2,2%); verdi 92 (3,7%; 2,6%); dp 44 (1,7%; 1,8%); lega Nord 142 (5,7%; -); pensionati 37 (1,5%; 0,4%); antiproibiz. 44 (1,7%; -); altri - (1,1%).

MIOGLIA. dc 208 (51,6%; nell'85 45,6%); pci 53 (13,2%; 21,4%); psi 65 (16,1%; 14,7%); msi (2,0%; 5,2%); pri 6 (1,5%; 3,1%); pli (1,5%; 1,6%); psdi 10 (2,5%; 3,1%); verdi 9 (2,2%; 1,1%); dp 8 (2,0%; 1,6%); lega Nord 20 (5,0%; -); pensionati 7 (1,7%; 1,0%); antiproibiz. 3 (0,8% ; -); altri - (1,5%).

PALLARE. dc 218 (35,3%; nell'85 38,9%); pci 169 (27,3%; 32,6%); psi 111 (18,0%; 12,9%); msi 12 (1,9%; 3,4%); pri 14 (2,2%; 1,3%); pli 9 (1,4%; 0,3%); psdi 24 (3,8%; 6,9%); verdi 15 (2,4%; 1,3%); dp 9 (1,4%; 1,5%); lega Nord 25 (4,0%; -); pensionati 8 (1,2%; 0,4%); antiproibiz. 3 (0,4%; -); altri - (0,5).

PONTINVREA. dc 124 (25,7%; nell'85 45,9%); pci 74 (15,3%; 18,4%); psi 195 (40,4%; 7,8%); (1,8%; 12,7%); pri 8 (1,6%; 2,5%); pli (0,4%; 3,6%); psdi 15 (3,1%; 2,6%); verdi (1,8%; 1,9%); dp 7 (1,4%; 1,7%); lega Nord 28 (5,8%; -); pens. 3 (0,6%; 1,1%); antip. 8 (1,6% -); altri -.

QUILIANO. dc 1.386 (28,3%; nell'85 28,1%); pci 2.135 (40,6%; 49,6%); psi 679 (12,9%; 9,1%); msi (1,8%; 2,7%); pri 92 (1,7%; 2,3%); pli (0,9%; 1,3%); psdi 77 (1,4%; 2,4%); verdi 274 (5,2%; 2,3%); dp 55 (1,1%; 0,8%); lega Nord 313 (5,9%; -); pensionati 54 (1,0%; 0,8%); antiproibiz. 48 (0,9%; -); altri - (0,6%).

ROCCAVIGNALE. dc 246 (44,9%; nell'85 56,8%); pci 144 (26,3%; 30,4%); psi 48 (8,7%; 3,7%); msi (1,1%; 1,9%); pri 19 (3,4% ; 0,8%); pli 18 (3,3%; 1,1%); psdi 6 (1,1%; 1,5%); verdi 12 (2,1%; 0,4%); dp 11 (2,0%; 2,1%); lega Nord 25 (4,6%; -); pensionati 7 (1,2%; 0,2%); antiproibiz. 5 (0,9%; -); altri - (1,0%).

SASSELLO. dc 464 (36,9%; nell'85 44,7%); pci (20,4%; 23,1%); psi 171 (13,6%; 10,2%); msi 22 (1,7%; 8,7%); pri (8,5%; 3,9%); pli 31 (2,4%; 2,5%); psdi 18 (1,4%; 1,5%); verdi 44 (3,5%; 1,3%); dp 17 (1,3%; 1,2%); lega Nord 55 (5,4% ; -); pensionati 36 (2,7%; 0,8%); antiproibiz. 22 (1,7%; -); altri - (2,1%).

STELLA. dc 539 (31,4%; nell'85 32,7%); pci 332 (19,4%; 25,7%); psi 308 (18,0%; 14,1%); msi 55 (3,2%; 12,7%); pri 52 (3,0%; 3,1%); pli 25 (1,4%; 1,8%); psdi 31 (1,8%; 2,7%); verdi 84 (4,7%; 3,4%); dp 19 (1,1%; 0,7%); lega Nord 214 (12,5%; -); pens. 29 (1,7%; 1,2%); antip. 23 (1,3%; -); altri -.

Crollo pci in Valbormida operaia

L'effetto Acna e Cengio e nei centri piemontesi

CAIRO M. La Lega Nord è diventata il quarto partito della Val Bormida, i verdi il quinto: accanto al crollo del partito comunista (meno 10 per cento in zone come Cairo rispetto alle precedenti regionali), all'avanza socialista e alla parziale tenuta della dc, i dati più significativi della tornata elettorale per la Regione. Crolla quasi ovunque anche il movimento sociale. Verso le 19 di ieri gli scrutini terminati in tutti i centri della Valle Bormida.

A Cengio aumentano i repubblicani, come previsto dopo la lettera inviata a La Malfa per la posizione assunta sul caso Acna. Più che raddoppiati, per lo stesso motivo a Sallcsto, da 70 171 voti. I suffragi del pri, negli altri paesi della Val Bormida piemontese seguito il destino dei partiti minori, fagocitati dalla vicenda Acna e dall'avanzata della lega Nord.

A Cortemilia ha votato solo 41,23 per cento degli aventi diritto: questo comune, unico in Val Bormida, non presentate liste per le comunali. L'associazione «Rinascita» ha fatto propaganda il voto, obiettivo che a Cortemilia sembra Oltre a un consistente successo della lega Nord, in questo da segnalare l'aumento dc e la tenuta psi.

In difficoltà i comunisti. Se in Piemonte il pci non ha raccolto frutti dalla posizione nazionale per la chiusura, a Cengio paga un prezzo altissimo malgrado si sia sempre dichiarato favorevole alla continuazione dell'attività delle fabbriche ha perso quasi 400 voti, è dimezzato.

E' un prezzo che in parte è stato pagato anche dal psi, malgrado un discreto successo personale Osvaldo Chebello, candidato alla Regione. Com- il sindaco di Cairo: «Siamo andati meglio del previsto, sono in attesa di conoscere le preferenze. Per la Regione è difficile sperare. Comunque mi pare che la gente votato volentieri il mio partito e apprezzato candidatura. attese e sono tutte da studiare le affermazioni di verdi e lega Nord».

Oggi si aspettano conferme per le comunali e provinciali, anche per la dc in alta Val Bormida, dove il sindaco di Bardineto ico Mozzoni ha raccolto una messe di preferenze.

Un dato che alcuni dei centri maggiori è la diminuzione media del 2-3 per cento dei votanti. Ieri sera è stato fatto in tutto l'entroterra un controllo accurato dei da parte dei carabinieri: temevano forse manifestazioni, alla fine nulla anormale.

Tra coloro che hanno scelto di non votare Gigliola Guerinoni: avrebbe potuto recarsi alle nel seggio dei Porri, non l'ha fatto. Pare abbia chiesto di votare nella sua abitazione, perchè non voleva affrontare il contatto con elettori: potendo per legge recarsi al seggio, previa autorizzazione, non le è concesso di votare nel domicilio. Di qui la decisione di non votare. L'attesa per la sue in pubblico grande: la g sembrava sostare più del necessario davanti al seggio Porri, le attese sono andate deluse.

Enrico

IL VOTO DI MAGGIO

Regionali, successo degli autonomisti e dei repubblicani, senza scosse liberali e psdi

Albenga, l'effetto Viveri funziona

In città cala la dc e avanza il partito socialista

ALBENGA
DAL NOSTRO

Nonostante il relativo [illegible] del pci [illegible] Albenga, unica città di rilievo della provincia a consolidare le posizioni, Angelo Viveri, sindaco e «sponsor» di Claudio Buscaglia per il Consiglio regionale, non vuole ancora approfondire l'analisi del voto. Viveri ha dichiarato ieri a tarda sera: «Mi pronuncerò nei prossimi giorni, [illegible] troppo sconcertato dai dati che descrivono la situazione del pci a livello nazionale».

I risultati delle urne nel Po[illegible] sono stati a sorpresa. In tre Comuni (Albenga, Cisano sul [illegible]eva e Zuccarello) il [illegible] ha sorpassato la dc. «E' un fatto fisiologico. Quasi sempre alle regionali il pci va avanti [illegible] poi, per comunali e provinciali, avanza la dc», afferma Marco Lengueglia, candidato democristiano a Cisano.

Resta comunque il fatto che c'era curiosità ad Albenga, non solo per stabilire il partito di maggioranza relativa ma anche per conoscere il vincitore nello scontro all'interno del pci tra Angelo Viveri, che aveva imposto in lista Claudio Buscaglia, e il consigliere regionale uscente Gianna Benedetti, appoggiata dalla federazione.

Ad Albenga ha vinto Viveri. Buscaglia ha superato le 2 mila preferenze personali mentre Gianna Benedetti non ha raggiunto le mille. Uno scontro che domenica ha anche raggiunto i toni della polemica pubblica. Davanti al seggio della frazione Leca i sostenitori dei due candidati sono entrati in rotta di collisione. Sono volate parole grosse e solo grazie all'intervento di altri compagni di partito non è finita in una rissa furibonda.

Da sottolineare, nell'analisi dei voti delle regionali, anche la buona prova del partito repubblicano. Ad avere la meglio tra i candidati è stato l'assessore uscente Giampiero Mentil che ha «pescato» anche i voti che generalmente non vanno ai candidati repubblicani.

Stabile, tutto sommato, la situazione del psi che se non guadagna molti punti percentualmente mantiene però le posizioni acquisite in passato. Il candidato [illegible] psi ingauno, Mauro Testa, ha superato le 700 preferenze.

Come in tutta [illegible] provincia avanza a grandi passi la lega Nord. Il voto non ha premiato i candidati (la maggior parte delle schede non portavano indicazioni nelle preferenze) ma gli autonomisti, che non avevano in lista personaggi «locali» (solo Accame è di Pietra Lig[illegible], nessun albenganese o alassino è stato inserito), hanno [illegible] un successo notevole tra il 4 e il 6 per cento, a seconda dei comuni.

La dc ha perso un po' ovunque. [illegible] Ceriale ad And[illegible] il calo è stato compreso tra il 2 e il 4 per cento. Ad trarre vantaggio da questa perdita sarebbero state proprio la lega Nord che, forse, [illegible] avuto voti anche dell'elettorato missino sempre meno numeroso.

Stabili pli e psdi che avevano in lista concorrenti locali come Franco Maria Zunino (pli), Emanuele Cattaneo ed Italo Gafà (psdi). La presenza di candidati [illegible] zone [illegible] è sentita soprattutto nell'entroterra dove anche in Comuni che tradizionalmente non votano per i laici quest'anno si è visto un aumento di voti liberali e socialdemocratici.

Stefano Pezzini

Il presidente di un seggio

I dati più significativi del finalese

A Pietra Ligure la Lega Nord supera il pci Borghetto: crescono i socialisti, stabile la dc

FINALE LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' la Lega Nord Liguria la vera vincitrice delle elezioni regionali anche nel comprensorio del Finalese. Infatti gli «autonomisti» hanno conquistato oltre il 10 per cento dei voti nei principali Comuni, con punte del 16-17 per cento dei voti. Il record a Pietra Ligure: oltre il 18 per cento. In questa località la Lega Nord è divenuta [illegible] colpo il [illegible] condo partito superando il pci.

Rispetto alla media regionale (circa 6,5 per cento) la lega Nord ha conseguito il doppio della percentuale nel Finalese, non solo in Comuni [illegible]eri, ma anche in piccole località dell'entr[illegible] come Giustenico e Rialto.

Molto negativo, oltre la tendenza nazionale, è il risultato del pci che a Pietra Ligure e Loano, sempre rispetto alle regionali '85, perde oltre il 9 per cento. Risultati molto negativi per i comunisti anche a Finale Ligure (meno 6,8).

La tendenza non è stata positiva neppure per la dc che però perde meno dei comunisti a Loano (-1,2%), Pietra Ligure (-4%) e Finale Ligure (-5,3%).

Il psi avanza invece di 2 o 3 punti nei principali centri del Finalese. A Borghetto, non c'è stato per le regionali il calo che qualcuno prevedeva in conseguenza dell'indagine della magistratura che ha visto finire in carcere, pochi giorni fa, un esponente dc (l'ex assessore Allegri). Numerosi gli «avvisi di garanzia», emessi [illegible] magistrato, che hanno raggiunto altri esponenti di dc e pci. La democrazia cristiana però a Borghetto ha perso solo lo 0,7 per cento, [illegible] il psi ha guadagnato l'1,2.

Per gli altri partiti, nei 17 Comuni del Finale[illegible], si rif[illegible] [illegible] situazione savonese. A calare, [illegible] nel confronto fra le regionali di ieri e quelle di 5 anni fa, sono in particolare i missini, soprattutto a Loano e Finale Ligure. A crescere sono stati anche i verdi.

Numerose le affermazioni personali dei candidati. Il Finalese, in base a quelle che erano le prime proiezioni, potrebbe avere la metà (o oltre) dei nuovi Consiglieri regionali della provincia. Molte preferenze sono infatti andate a Giacomo Accame (Lega Nord), Paolo Rosso e Rosario Bellasio (dc) e Lorenzo Spotorno (psi). Elena Marella (verdi). Ieri sera alle 22, i conteggi non erano ancora terminati.

Augusto Ronzado

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	25,3	32,1	29,5
PCI	33,6	34,0	32,0
[illegible]	11,9	8,2	13,7
MSI	2,5	[illegible]	4,4
PRI	7,8	5,2	5,8
PLI	4,3	4,3	
[illegible]	2,5	2,1	2,8
VERDI	4,5	2,4	4,0
DP	1,1	1,5	1,1
LEGA LIG.	[illegible]	—	1,4
PENSIONATI	1,8	0,9	1,3
ANTIPROIB.	1,2	—	1,4
ALTRI	—	1,3	2,6

COMUNE DI **ALASSIO**

[illegible]	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	27,4	34,8	29,4
PCI	21,3	27,2	25,4
PSI	11,8	12,1	13,3
MSI	8,7	7,8	5,0
PRI	[illegible]	4,4	6,3
PLI	4,5	3,7	
[illegible]	3,8	3,4	2,2
VERDI	7,0	3,1	5,4
DP	0,8	1,4	1,1
LEGA LIG.	5,1	—	2,4
PENSIONATI	1,8	0,8	1,0
ANTIPROIB.	2,1	—	1,8
ALTRI	—	1,4	4,7

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	31,8	36, 6	31,0
PCI	22,2	[illegible]	27,0
PSI	12,8	10,1	15,0
MSI	2,9	8,6	5,8
PRI	3,4	4,1	6,6
PLI	3,8	2,6	
PSDI	2,0	2,3	1,6
VERDI	5,8	3,9	4,2
[illegible]	1,0	1,3	1,3
LEGA LIG.	12,6	—	2,1
PENSIONATI	1,1	0,5	1 5
ANTIPROIB.	0,9	—	1,3
ALTRI	—	1,0	2,4

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	32,7	34,0	33,8
PCI	15,7	24,7	21,8
PSI	12,6	10,8	16,7
MSI	3,8	10,7	6,1
PRI	4,5	3,7	6,1
PLI	[illegible]	4,7	
PSDI	3,8	4,1	3,9
VERDI	6,4	3,2	5,4
DP	1,3	1,0	1,1
LEGA LIG.	13,9	—	1,2
PENSIONATI	1,7	1,4	2,4
ANTIPROIB.	1,5	—	1,4
ALTRI	—	1,7	0,1

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	29,4	33,4	35,6
PCI	17,8	27,2	23,0
PSI	13,8	10,8	15,9
MSI	4,0	9,9	7,0
PRI	2,8	2,9	6,1
PLI	3,3	5,9	
[illegible]	1,8	[illegible]	2,1
VERDI	5,0	2,9	3,7
DP	1,2	1,7	1,4
LEGA LIG.	16,2	—	2,1
PENSIONATI	1,7	0,7	1,1
ANTIPROIB.	1,4	—	1,0
ALTRI	—	1,7	1,0

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	38,3	38,3	29,7
PCI	14,8	22,4	19,2
PSI	13,4	9,5	18,3
MSI	3,3	7,8	6,9
PRI	6,9	4,6	8,6
PLI	2,2	3,0	
PSDI	10,6	10,2	5,0
VERDI	4,1	1,7	4,0
DP	0,8	1,0	1,4
LEGA LIG.	4,5	—	1,2
PENSIONATI	1,5	0,5	1,9
[illegible]	1,5	—	1,5
ALTRI	—	1,0	2,3

Così i centri minori

Sulla costa e nell'entroterra

BALESTRINO. dc 128 (46,5; nell'85 44,4%); pci 54 (16,6%; 18,2); [illegible] 39 (12,0; 13,3%); msi 13 (4,0; 10,6%); pri 10 (3,0; 3,6%); pli 3 (0,9; 0,7%); psdi 8 (2,4%; 2,3%); verdi 7 (2,1%; 3,0%); dp 4 (1,2 ; 3,3); lega Nord 29 (8,9%; -); pensionati 6 (1,8%; -); antiproibiz 4 (1,3%; -); altri -.
BORGHETTO SS. dc 1045 (28,5%; nell'85 29,2); pci 789 (21,5; 26,7%); psi 635 (17,4%; 16,2%); msi 126 (3,4%; 8,1%), pri 219 (6,0%; 3,9%); pli 97% (2,7%; 4,5%); psdi 109 (3,0% ; 4,4%); verdi 159 (4,3%; 2,8%); dp 47 (1,3% ; 1,7%); lega Nord 271 (7,4%; -) pensionati 80 (2,2%; 0,8%); antiproibiz. 86 (2,3%; -); altri - (- ; 1,7%).
BORGIO VEREZZI. dc 477 (31,3%; nell'85 35,3%); pci 303 (19,9%; 20,6%); psi 185 (12,1%; 9,7%); msi 47 (3,0%; 7,6%); pri 53 (3,5%; 4,2%); pli 60 (3,9%; 4,2%); psdi 22 (1,4%; 2,0%); verdi 60 (3,9%; 3,1%); dp 24 (1,6%; 1,8%); lega Nord 251 (16,6%; -); pensionati 19 (1,2%; 1,1%); antiproibiz 24 (1,6%; -); altri - (1,4%).
CALICE LIGURE. dc 394 (42,2%; nell'85 43,0%); pci 214 (22,9%; 33,3%); psi 110 (11,8%; 7,0%); msi 18 (1,9%; 5,7%); pri 28 (3,0%; 1,9%); pli 15 (1,6%; 1,4%); psdi 9 (1,0%; 1,4%); verdi 28 (3,0% ; 2,7%); dp 9 (1,0% ; 1,7%); lega Nord 91 (9,7%; -); 6 pensionati (0,6%; 0,3%); antiproibiz 12 (1,3% ; -); altri - (- ; 1,6%).
GIUSTENICE. dc 192 (37,4%; nell'85 44,7%); pci 64 (12,5%; 19,4%); psi 83 (16,2%; 17,9%); msi 38 (7,4%; 11,3%); pri [illegible] (0,8%; 1,5%); pli 5 (1,0%; 1,0%), psdi 7 (1,4%; 0,9%); verdi 13 (2,5%; -); dp 8 (1,5%; 2,0%); lega Nord 90 (17,5% ; -); pensionati 3 (0,6%; 1,3%); antiproibiz 6 (1,2%; -); altri - (- ; -).
MAGLIOLO. dc 118 (41,0%; nell'85 36,6%); pci 55 (19,1%; 38,0%); psi 31 (10,7%; 6,2%); msi 11 (3,8%; 6,5%); pri 5 (1,7%; 3,3%); pli 6 (2,1%; 1,5%); psdi 3 (1,1%; 6,2%); verdi 6 (2,1%; 1,0%); dp 13 (4,5%; 0,3%); lega Nord 35 (12,1%; -); pensionati 4 (1,4%; 0,7%); antiproibiz 1 (0,4%; -); altri - (1,8%).
NOLI. dc 614 (29,4%; nell'85 36,7%); pci 470 (22,5%; 29,0%); psi 268 (12,8%; 10,4%); msi 76 (3,6%; 7,8%); pri 62 (3,0%; 4,0%); pli 72 (3,4%; 4,7%); psdi 57 (2,7% ; 1,9%); verdi 105 (5,0%; 3,0%); dp 26 (1,3%; 0,8%); lega Nord 265 (12,7%; -); pensionati 47 (2,2%; 0,4%); antiproibiz 30 (1,4%; -); altri (- ; 2,3%).
ORCO FEGLINO. dc 245 (44,6%; nell'85 48,9%); pci 182 (33,0%; 39,0%); psi 17 (3,0; 3,5%); msi 8 (1,5; 3,5%); pri 3 (0,6; 1,3%); pli 7 (1,3%; 0,7%); psdi 6 (1,0% ; 0,9%); verdi 10 (1,8% ; 0,7%); dp 10 (1,8%; 1,3%); lega Nord 42 (7,6; -); pensionati 3 (0,6; -); antiproibiz 6 (1,0; -); altri 12 (2,2%; 0,6%).
RIALTO. dc 152 (46,0%; nell'85 48,6%); pci [illegible] (18,9%; 31,2%); psi 17 (5,0%; 1,0%); msi 5 (1,5%; 7,0%); pri 7 (2,0%; 1[illegible]; pli 5 (1,5%; 3,6%); psdi 5 (1,5%; 1,3%); verdi 10 (3,0% ; 2,2%); dp 8 (2,4%; 2,2%); lega Nord 60 (17,8% ; -); pensionati 2 (0,6%; 0,6%); antiproibiz 3 (0,8%; -); altri - (-; 0,6%).
SPOTORNO. dc 611 (20,0%; nell'85 26,0%); pci 1031 (36,9%; 38,2%); psi 281 (9,2%; 9,6%); msi 72 (2,4% ; 6,6%); pri 106 (3,5%; 5,2%); pli 112 (3,7%; 5,3%); psdi 35 (1,1%; 2,0%); verdi 158 (5,2%; 2,8%); dp 32 (1,0; 1,2%); lega Nord 329 (14,0; -); pensionati 57 (1,8%; 1,0%); antiproibiz. 36 (1,2%; -); altri - (- ; 2,1%);
VEZZI PORTIO. dc 174 (98,1% ; nell'85 57,6%); pci 73 (20,8; 28,1%); psi 18 (5,1%; 3,5%); msi 6 (1,7%; 3,5%); pri 9 (2,5%, 2,6%); pli 8 (2,2%; 0,9%); psdi 1 (0,2; 0,3%); verdi 14 (4,0; 2,0%); dp (; 0,3%); pensionati 2 (0,5%; 0,6%); antiproibiz - (- ; -); altri (- ; 0,6).
CASANOVA LERRONE. dc 305 (55,1%; nell'85 57,3%); pci [illegible] (19,1%; 27,7%); psi [illegible] (5,1%; 5,8%); msi [illegible] (3,8%; 3,3%); pri 14 (2,6%, 1,5%); pli 14 (2,5%; 0,8%); psdi 7 (1,2%; 2,3%); verdi 16 (2,9%; 0,3%); dp 4 (0,7%; 0,3%); lega Nord 21 (3,8%; -); pensionati 6 (1,0%; 0,2%); antiproibiz. 6 (0,9%; -); altri - (- ; 0,5%).
CASTELBIANCO. dc 101 (55,8%; nell'85 55,4%); pci 27 (14,9%;16,6%); psi 21 (11,6%; 9,1%); msi [illegible] (1,7%; 5,9%); pri 2 (1,1%; 2,3%); pli 3 (1,7%; 0,6%); psdi 8 (4,4%; 6,3%); verdi 3 (1,7%; 1,1%); dp 4 (2,2%; 1,5%); lega Nord 9 (4,9%; -); pensionati - (- ; -); antiproibiz - (- ; -); altri - (- ; 0,2).
CASTELVECCHIO R.B. dc 92 (58,1%; nell'85 51,6%); pci 18 (11,4%; 21,9%); psi 15 (9,5%; 9,1%); msi - (- ; 4,4%); pri 17 (10,8%; 7,1%); pli - (- ; -); psdi 6 (3,8%; 3,9%); verdi 2 (1,3%; 1,3%); dp 3 (1,9%; 0,8%); lega Nord 2 (1,3%; -); pensionati 1 (0,6%; -); antiproibiz. 2 (1,3%; -); altri - (- ; 0,1%).
[illegible] dc 1045 (28,6%; nell'85 34,7%); pci 789 (21,6%; 27,9%); psi 635 (17,2%; 10,8%); msi 128 (3,4%; 8,5%); pri [illegible] (5,9%; 2,2%); pli 97 (2,7%; 6,1%); psdi [illegible] (2,9%; 4,5%); verdi [illegible] (4,4%; 2,4%); dp 47 (1,2%; 0,1%); lega Nord 271 (7,3%; -); pensionati 80 (2,2%; 0,6%); antiproibiz. 86 (2,4%; -); altri - (- ; 0,3%).
CISANO SUL NEVA. dc 218 (27,6%; nell'85 38,5%); pci 233 (29,5%; 33,6%); psi 80 (10,1%; 6,9%); msi 20 (2,5%; 4,3%); pri 61 (7,7%; 6,0%); pli 33 (4,2%; -); psdi 15 (1,8%; 3,9%); verdi 32 (4,0%; 1,3%); dp 12 (1,5%; 0,6%); lega Nord 67 (8,4%; -); pensionati 6 (0,8%; -); antiproibiz. 13 (1,6%; -); altri - (- ; 1,3%)
GARLENDA. dc 138 (31,3%; nell'85 34,5%) pci 104 (23,6%; 21,9%); psi 29 (6,5%; 5,9%); msi 22 (5,0%; 10,3%); pri 28 (6,3%; 8,2%); pli 25 (5,6%; -); psdi 8 (1,8%; 3,9%); verdi 28 (6,3%; 2,8%); dp 3 (0,6%; 0,6%); lega Nord 38 (8,6%; -); pensionati 6 (1,1%; -); antiproibiz. 12 (2,7%; -); altri - (- ; 11,9%)
LAIGUEGLIA. dc 424 (25,4%; nell'85 39,6%); pci 341 (20,4%; 26,2%); psi 197 (11,8; 6,1%); msi 73 (4,4%; 9,6%); pri 93 (5,6%; 3,9%); pli 102 (6,1%; 3,6%); psdi 72 (4,3%; 3,3%); verdi 125 (7,5%; 2,9%); dp 33 (2,0%; 26,2%); lega Nord 147 (8,7%; -); pensionati 33 (2,0%, 0,7%); antiproibiz. 30 (1,8%; -), altri - (- ; 1,9%).
NASINO. dc 82 (49,8%; nell'85 58,9%); pci 28 (16,9%; 15,5%); psi 15 (9,2%; 8,3%); msi 1 (0,6%; 7,1%); pri 6 (3,6%; 4,2%); pli 17 (10,3%; 0,6%); psdi 1 (0,6%; 1,2%); verdi 1 (0,6%; 1,2%); dp 1 (0,6%; 1,8%); lega Nord 7 (4,2%; -); pensionati 3 (1,8%; 0,6%); antiproibiz. 3 (1,8%; -); altri - (- ; [illegible]
[illegible] dc 107 (65,3%; nell'85 67,8%); pci 23 (14,1%; 15,2%); psi 12 (7,3%; 3,5%); msi 1 (0,6; 4,7%); pri 2 (1,2%; 2,9%); pli 1 (0,6%; 1,8%); psdi 2 (1,2%; 0,[illegible]; verdi [illegible] (1,2%; 1,2%); dp - (- ; 0,6%); lega Nord 13 (7,9%; -); pensionati 1 (0,6%; -); antiproibiz. - (- ; -); altri - (- ; 1,8%)
ORTOVERO. dc 229 (39,8%; nell'85 47,1%); pci 84 (14,8% ; 24,0%); psi 54 (9,4%; 7,8%); msi 19 (3,3%; 5,9%); pri 55 (9,6%; 5,1%); pli 15 (2,6%; 1,2%); psdi 17 (2,9%; 2,1%); verdi 23 (4,0%; 1,5%); dp 5 (0,8%; 1,6%); lega Nord 50 (8,8%; -); pensionati 19 (3,3%; 0,9%); antiproibiz. 5 (0,9% ; -); altri - (— ; 2,9%)
STELLANELLO. dc 241 (61,4%; nell'85 55,7%); pci 38 (9,7%; 19,8%); psi 33 (8,5%; 9,9%); msi 18 (4,5%; 5,1%); pri 13 (3,3%; 1,3%); pli 3 (0,8%; 2,4%); psdi 11 (2,8%; 1,9%); verdi 13 (3,3%; 0,7%); dp 7 (1,7%; 1,7%); lega Nord 9 (2,3%; -); pensionati 2 (0,5%; 1,1%); antiproibiz. 5 (1,2%; -); altri - (- ; 1,5%)
TESTICO. dc 98 (69,5; nell'85 60,5%); pci 13 (9,2%; 22,9%); psi 9 (6,4%; 7,1%); msi 1 (0,8; 1,2%); pri 3 (2,1%; 0,6%); pli - (- ; 1,3%); psdi 4 (2,8%; 1,3%); verdi 6 (4,3%; 0,6%); dp 2 (1,4%; 1,7%); lega Nord - (- ; -); pensionati 2 (1,4%; 0,6%); antiproibiz. 3 (2,1%; -); altri - (- ; 1,9)
VILLANOVA. dc 400 (37,1%; nell'85 41,5%); pci 233 (21,6%; 30,3%); psi 122 (11,3%; 4,5%); msi 22 (2,0; 6,7%); pri 78 (7,3%; 5,6%); pli 35 (3,2%; 1,5%); psdi 26 (2,5%; 3,1%); verdi 44 (4,1%; 1,7%); dp 12 (1,1%; 0,9%); lega Nord 81 (7,5%; -); pensionati 13 (1,2%; 1,0%); antiproibiz. 12 (1,1%; -); altri - (- ; 3,5%)
ZUCCARELLO. dc 59 (25,4%; nell'85 27,1%); pci 61 (26,2%; 24,6%); psi 21 (9,0%; 9,7%); msi 10 (4,2%; 9,7%); pri 19 (8,1%; 6,8%); pli 3 (1,3%; 5,1%); psdi 33 (14,2%; 14,1%); verdi 12 (5,1%; 0,3%); dp 2 (0,8%; 2,6%); lega Nord 8 (3,4%; -); pensionati 1 (0,5%; 1,3%); antiproibiz. 4 (1,8% - ; -); altri - (- ; 0,8%).

IL VOTO DI MAGGIO

Regionali, alle urne oltre l'83 per cento. Affluenza record a Costarainera con il 96,5%

Così Imperia non avrà alcun seggio

Il capoluogo resta senza rappresentanti a Genova

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un voto di protesta, indicativo di [illegible] diffusa sfiducia nei confronti dei partiti tradizionali. Così vengono spiegati a Imperia l'astensionismo, espresso anche attraverso un'elevata quantità di schede bianche e nulle, un partito «fantasma», che ha largamente superato il 10%, ed è [illegible] pratica il terzo della provincia, e l'impennata della Lega Nord Liguria (ha forse assorbito voti dal msi e dai Verdi. E gli altri? La dc risale, e cresce pure il psi, mentre crolla il pci, che perde uno dei due consiglieri regionali, e continua la flessione del psdi.

I risultati non sono ancora ufficiali. Ma già si profila una sentenza: la città di Imperia non avrà più alcun suo rappresentante a Genova. Benché nel capoluogo abbia ottenuto 2702 preferenze, si appresta ad uscire di scena il presidente del Consiglio regionale Giorgio Luciano Verda, «bruciato» dai compagni [illegible] partito Cozzi di Arma di T[illegible]gia (2133) e Pippione di Sanremo (904). Nel pci, non ce l'ha fatta Anna Castellano (2808), che lascia in Regione il ventimigliese Trucchi, mentre il socialista Barbagallo (1161) è [illegible] scavalcato da Crespi di Ospedaletti.

L'affluenza alle urne non è [illegible]to massiccio. Gli elettori, in tutta [illegible] provincia di Imperia, erano 189.905: a votare sono andati in 158.936, pari all'83,70%. Rispetto alle regionali dell'85 (87,28%) e alle politiche dell'87% (87,71%). [illegible] calo [illegible] stato sensibile, di circa quattro punti. [illegible] Imperia capoluogo, ha votato quasi il 90%, mentre la località in [illegible] si è avuto il maggior numero di votanti è stata Costarainera (96,52%), seguita da Aquila d'Arroscia (93,16%).

La dc ha rastrellato consensi, com'era nelle previsioni, soprattutto nelle zone dell'entro[illegible]. Ma si è rafforzata anche a Imperia, dove è risalita dal 28,8% delle europee al 34,7%. Claudio Scajola, il segretario del Comitato Cittadino, si proclama contento: «La campagna elettorale e l'opposizione condotte dallo scudo crociato sono state premiate. E, se la stessa situazione dovesse ripetersi alle comunali, i gruppi che attualmente [illegible] relegati in minoranza potrebbero acquisire una larga maggioranza»

Volti raggianti fra i Verdi. Dice Giovanni Barzone, il loro «leader»: «I quasi 1500 voti presi a Imperia confermano che il nostro non è più soltanto un movimento visto come un fatto di moda: il gruppo, ormai, può contare su di un elettorato stabile». Molto soddisfatto anche il psi, che ha buone speranze di ottenere per la prima volta un seggio in Regione con Eraldo Crespi, in ballottaggio con un candidato spezzino. Osserva [illegible]rio Donato, il segretario provinciale: «Possiamo avvicinarci al 15%, e questo significa migliorare sull'85 e mantenere i risultati delle politiche '[illegible]».

Un po' tutti i partiti hanno posto con preoccupazione l'ac[illegible] sull'exploit della Lega Nord Liguria: «E' un dato allarmante, che deve far riflettere, per la sua matrice xenofoba». Giovanni Corradi, [illegible] alle comunali, se ne risente un po': «La Lega è la sola formazione ad aver compiuto un balzo in avanti. Fa paura perché è contro alla partitocrazia».

E il pci? Un'emorragia diffusa. Si salvano soltanto i Comuni che [illegible]tituiscono una tradizionale roccaforte. Come Cervo, dove ha ottenuto il 32,2%, contro il 24,3% della dc, S. Bartolomeo al Mare (29,6), Santo Stefa[illegible] (36,3) o Diano San Pietro (39). Commenta il segretario provinciale Mauro Torolli: «Le proiezioni indicano una perdita del 6%, pressappoco sul trend nazionale. Che si arretrasse, rispetto alle precedenti regionali, ce lo aspettavamo, ma francamente non pensavo in misura simile».

Stefano Delfino

In ospedale. Un'anziana paziente di Imperia voca nella speciale sezione

DATI DELLA [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
[illegible]	38,7	34,6	32,1
PCI	19,8	20,6	23,2
PSI	15,4	13,1	16,9
MSI	4,3	[illegible]1	6,0
PRI	3,8	3,9	5,9
PLI	2,4	3,1	
PSDI	3,4	4,8	3,4
VERDI	5,9	2,6	7,1
DP	1,0	1,7	1,2
[illegible] NORD	3,6	—	1,5
PENSIONATI	1,4	1,3	1,3
ANTIPROIB.	1,5	—	—
[illegible]	—	0,2	—

COMUNE DI [illegible]MARINA

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	25,5	28,4	24,9
PCI	14,8	22,5	19,2
PSI	16,5	11,4	15,8
MSI	3,1	9,0	4,6
PRI	10,6	8,3	13,1
[illegible]	7,8	11,8	
PSDI	4,1	4,2	6,8
VERDI	5,4	2,2	8,1
DP	[illegible]	2,1	1,3
[illegible]	7,8	—	2,5
[illegible]	1,5	2,0	1,8
ANTIPROIB.	2,1	—	1,9
ALTRI	—	0,1	—

COMUNE DI S. [illegible]

PARTITI	REGIONALI [illegible] %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	35,6	29,7	26,2
PCI	36,3	42,5	35,6
PSI	9,8	6,3	14,2
MSI	2,2	5,5	4,5
PRI	2,0	1,5	3,5
PLI	1,5	1,5	
PSDI	1,2	3,2	2,1
VERDI	5,6	3,9	6,1
DP	0,8	0,9	0,8
[illegible]	3,8	—	1,3
PENSIONATI	0,5	1,6	1,2
[illegible]	2,0	—	2,5
ALTRI	—	0,4	—

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	24,3	24,2	22,5
PCI	32,2	43,0	34,9
PSI	15,5	7,8	15,8
MSI	2,2	4,5	2,5
PRI	3,0	3,7	10,1
PLI	5,1	5,1	
PSDI	2,5	3,4	3,6
VERDI	5,3	2,8	6,2
DP	1,0	1,6	1,3
LEGA NORD	5,4	—	1,1
PENSIONATI	1,0	1,3	1,3
ANTIPROIB.	2,5	—	0,7
ALTRI	—	2,6	—

COMUNE DI [illegible] BARTOLOMEO

[illegible]	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	25,4	27,6	24,3
PCI	29,8	37,3	27,1
PSI	16,1	9,0	15,4
MSI	2,5	4,8	3,6
PRI	3,5	3,1	[illegible]
PLI	8,4	10,3	
PSDI	[illegible]	2,1	2,6
[illegible]	5,2	2,8	6,8
DP	1,8	1,2	1,1
[illegible]	0,9	—	1,9
PENSIONATI	2,6	1,4	1,5
ANTIPROIB.	1,5	—	1,9
[illegible]	—	0,4	—

COMUNE DI [illegible] DI TECO

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	[illegible]	47,2	44,6
PCI	21,7	25,0	21,8
PSI	8,0	8,6	11,2
MSI	3,8	[illegible]	6,2
PRI	1,8	1,0	2,8
PLI	2,4	2,1	
PSDI	2,4	1,8	1,3
VERDI	4,0	2,1	4,8
DP	0,8	2,4	2,6
LEGA NORD	7,6	—	2,5
PENSIONATI	1,3	1,2	1,6
ANTIPROIB.	0,6	—	0,7
ALTRI	—	0,4	—

COMUNE DI PONTEDASSIO

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	48,5	42,5	34,8
PCI	19,9	24,0	24,6
PSI	22,0	20,0	18,2
MSI	1,9	4,0	4,1
PRI	2,3	2,4	4,6
PLI	1,3	1,5	
PSDI	1,0	2,2	2,6
VERDI	3,0	1,4	5,9
DP	0,3	1,2	1,2
[illegible]	5,6	—	1,6
PENSIONATI	1,6	0,5	0,5
ANTIPROIB.	1,0	—	1,9
ALTRI	—	0,3	—

Dalle Valli Arroscia e Prino ai piccoli centri del Dianese

Tutti i voti e le percentuali confrontati con le consultazioni di cinque anni fa

AQUILA DI ARROSCIA. dc 123 (71,8%; nell'85 99,2%); pci 2 (1,2%; 0,2%); psi 18 (10,5%; 0,2%); msi 1 (0,6%;-); pri 10 (5,8%; 0,1%); pli 8 (4,7%;-); psdi 3 (1,8%;-); verdi 2 (1,2%; 0,1%); dp 0 (-;-); lega Nord 3 (1,8%;-); antiproibiz. 0 (-;-); altri 1 (0,6%; 0,2%).

ARMO. [illegible] (66,2%; nell'85 73,8%); pci 9 (8,9%; 18,0%); psi 6 (6,9%; 5,8%); [illegible] (3,0%; 0,1%); pri 2 (2,0%; 0,2%); pli 1 (1,0%; 0,2%); psdi 3 (3,0%; 0,4%); verdi 3 (3,0%; 0,2%); dp 1 (1,0%; 0,2%); lega N. 5 (5,0%;-); [illegible]proibiz. 0 (-;-); altri 1 (1,0%; 0,1%).

AURIGO. dc 201 (69,6%; nell'85 58,4%); pci 43 (14,9%; 24,5%); psi 18 (6,2%; 5,9%); msi [illegible] (1,4%; 3,6%); pri 2 (0,7%; 3,6%); pli 1 (0,3%; 1,6%); psdi 1 (0,3%;-); verdi 8 (2,8%; 0,4%); dp 0 (-; 1,8%); lega N. 9 (3,1%;-); antiproibiz. 0 (-;-); altri 2 (0,7%;-)

BORGHETTO D'ARROSCIA. dc 293 (74,4%; nell'85 73,5%); pci 23 (5,8%; 8,[illegible]); psi [illegible] (6,6%; 6,6%); [illegible] 8 (2,0%; 5,1%); pri [illegible] (2,5%; 2,5%); pli 3 (0,8%; 0,6%); psdi [illegible] (1,0%; 0,9%); verdi 6 (1,5%; 1,3%); [illegible] 3 (0,8%; 0,5%); lega N. 14 (3,6%;-); antiproibiz. 2 (0,5%;-); altri 2 (0,5%; 0,4%).

[illegible] dc 352 (52,2%; nell'85 50,7%); pci 118 (17,5%; 25,2%); psi 101 (15,0%; 14,4%); msi [illegible] (0,7%; 3,0%); pri 18 (2,7%; 2,2%); pli 6 (0,9%; 1,9%); psdi 7 (1,[illegible]; 0,8%); verdi 19 (2,9%; 0,1%); dp 1 (0,1%; 0,4%); lega N. 33 (4,9%;-); antiproibiz. 6 (0,9%;-); altri 8 (1,2%; 1,3%).

CARAVONICA. dc 144 (70,6%; nell'85 55,0%); pci [illegible] (9,3%; 16,2%); psi 17 (8,3%; 11,6%); msi 8 (3,9%; 8,1%); pri 3 (1,5%; 2,8%); pli 0 (-; 0,5%); psdi 1 (0,5%; 5,6%); verdi 2 (1,0%;-); dp 1 (0,5%;-); lega N. [illegible] (3,9%;-); antiproibiz. 0 (-;-); altri 1 (0,5%; 0,2).

CESIO. dc 132 (67,7%; nell'85 68,5%); pci 13 (6,7%; 10,0%); psi [illegible] (19,5%; 14,4%); msi 2 (1,0%; 6,5%); pri [illegible] (1,5%; 2,0%); pli 0 (-;-); psdi [illegible] (-; 0,3%); verdi 3 (1,6%;-); dp 0 (-;-); lega N. 4 (2,0%;-); antiproibiz. 0 (-;-); altri 0 (-; 0,3%).

CHIUSANICO. dc 207 (52,9%; nell'85 46,1%); pci 83 (21,2%; 21,9%); psi 9 (2,3%; 13,4%); [illegible] 11 (2,8%; 3,1%); pri 19 (4,9%; 2,3%); pli [illegible] (2,0%; 0,8%); psdi [illegible] (1,5%; 2,7%); verdi 12 (3,1%; 4,4%); dp 5 (1,3%; 2,5%); lega N. 15 (3,8%;-); antiproibiz. 9 (2,4%;-); altri 7 (1,8%; 2,8%).

CHIUSAVECCHIA. dc 180 (63,3%; nell'85 53,4%); pci [illegible] (16,6%; 19,1%); psi 19 (6,7%; 10,0%); msi 3 (1,1%; 9,7%); pri 6 (2,1%; 1,3%); pli 3 (1,1%; 0,3%); psdi 2 (0,7%; 0,7%); verdi 11 (3,9%; 2,8%); dp 1 (0,4%; 1,3%); lega N. 4 (1,4%;-); antiproibiz. [illegible] (1,1%;-); altri 4 (1,4%; 1,6%).

CIVEZZA. dc 121 (45,6%; nell'85 24,6%); pci [illegible] (20,4%; 14,0%); psi 31 (11,6%; 11,2%); msi 10 (3,8%; 5,6%); pri 6 (2,3%; 36,3%); pli 7 (2,6%; 0,8%); psdi 10 (3,8%; 2,9%); verdi [illegible] (3,0%; 3,2%); dp 1 (0,4%; 0,8%); lega N. 14 (5,3%;-); antiproibiz. 1 (0,4%;-); altri 2 (0,8%; 0,4%).

COSIO D'ARROSCIA. dc 135 (44,3%; nell'85 44,4%); pci 75 (24,4%; 24,9%); psi [illegible] (15,6%; 16,2%); msi 10 (3,3%; 3,9%); pri 3 (1,0%; 0,8%); pli 4 (1,3%; 0,9%); psdi 1 (0,3%; 0,9%); verdi 7 (2,3%; 1,6%); dp 2 (0,7%; 4,8%); lega. 20 (6,5%;-); antiproibiz. 0 (-;-); altri 2 (0,6%; 1,3%).

DIANO ARENTINO. dc 119 (39,9%; nell'85 48,6%); pci 75 (25,2%; 29,8%); psi 31 (10,4%; 6,9%); msi 11 (3,7%; 5,1%); pri 16 (5,4%; 1,8%); pli [illegible] (1,7%; 4,4%); psdi 4 (1,3%; 0,8%); verdi 6 (2,1%;-); dp 1 (0,3%; 2,6%); lega N. 24 (8,0%;-); antiproibiz. 1 (0,3%;-); altri 5 (1,7%;-).

DIANO SAN PIETRO. dc [illegible] (26,6%; nell'85 26,6%); pci 233 (39,0%; 51,4%); psi 62 (10,4%; 5,6%); msi 13 (2,2%; 4,2%); pri 13 (2,2%; 2,4%); pli 20 (3,3%; 4,2%); psdi 5 (0,8%; 1,2%); verdi 26 (4,3%; 1,4%); dp 12 (2,0%; 2,4%); lega N. 33 (5,5%;-); antiproibiz. 16 (2,7%;-); altri 6 (1%; 0,6%).

[illegible] dc 123 (55,4%; nell'85 61,3%); pci 32 (14,7%; 12,3%); psi 14 (6,4%; 5,9%); msi 3 (1,4%; 7,8%); pri 20 (9,2%; 0,8%); pli 3 (1,4%; 0,6%); psdi 5 (2,3%; 2,9%); verdi [illegible] (4,2%; 3,9%); dp 1 (0,6%; 2,9%); lega N. 6 (2,8%;-); antiproibiz. 1 (0,6%;-); altri 0.

PORNASSIO. dc [illegible] (48,7%; nell'85 47,7%); pci 120 (25,6%; 29,2%); psi [illegible] (6,2%; 7,4%); msi 12 (2,6%; 4,7%); pri 17 (3,6%; 1,2%); pli 10 (2,1%; 1,9%); psdi [illegible] (0,6%; 3,0%); verdi 5 (1,2%; 0,9%); dp 2 (0,4%; 3,6%); lega N. 24 (5,1%;-); antiproib. 12 (2,6%;-); altri [illegible] (1,3%; 0,4%).

PRELA'. [illegible] 216 (59,6%; nell'85 66,7%); [illegible] 61 (16,9%; 16,8%); psi 24 (6,6%; 4,1%); msi 9 (2,5%; 3,2%); pri 18 (5,0%; 1,9%); pli 3 (0,8%;-); psdi [illegible] (1,9%; 3,7%); verdi 11 (3,1%; 0,8%); dp 3 (0,9%; 2,3%); lega N. 8 (2,2%;-); antiproib. 1 (0,3%;-); altri 0 (-; 0,7%).

REZZO. dc 152 (45,4%; nell'85 44,2%); pci [illegible] (27,8%; 35,0%); psi [illegible] (11,6%; 10,2%); [illegible] 6 (1,8%; 4,1%); pri 8 (2,4%; 0,7%); pli 2 (0,6%; 0,8%); psdi 3 (0,9%; 1,8%); verdi 10 (3,0%; 1,6%); dp 3 (0,9%; 1,0%); lega N. 17 (5,0%;-); antiproib. 1 (0,3%;-); altri 1 (0,3%; 0,5%).

TERZORIO. dc 114 (74,0%; nell'85 63,6%); pci 21 (13,6%; 16,5%); psi 1 (0,6%; 5,5%); msi 3 (1,9%; 5,6%); pri 1 (0,6%; 2,3%); pli [illegible] (-; 1,7%); psdi [illegible] (1,2%; 1,6%); verdi 4 (2,7%; 1,6%); dp 2 (1,3%; 1,7%); lega N. 4 (2,7%;-); antiproib. 1 (0,7%;-); altri 1 (0,7%;-).

VASIA. dc 149 (53,8%; nell'85 62,4%); pci 39 (14,0%; 18,6%); psi 24 (8,6%; 1,2%); msi 13 (4,7%; 6,4%); pri 12 (4,3%; 2,4%); pli [illegible] (0,7%;-); psdi 6 (2,2%; 2,7%); verdi 10 (3,6%; 2,5%); dp [illegible] (1,1%; 1,5%); lega N. 17 (6,1%;-); antiproib. 1 (0,4%;-); altri [illegible] (0,7%; 2,7%).

VESSALICO. dc [illegible] (41,4%; nell'85 49,3%); pci 46 (24,5%; 25,4%); psi [illegible] (13,3%; 8,9%*); msi 3 (1,6%; 3,9%); pri 1 (0,5%;-); pli [illegible] (3,2%; 5,7%); psdi [illegible] (1,6%; 6,1%); verdi 10 (5,3%; 0,9%); dp 1 (0,5%; -); lega N. [illegible] (4,3%;-); antiproib. [illegible] (1,6%;-); altri 4 (2,2%; 2,8%).

VILLA FARALDI. dc 118 (43,2%; nell'85 41,6%); pci 73 (26,7%; 43,8%); psi 32 (11,7%; 3,2%); msi 3 (1,1%; 3,2%); pri 5 (1,8%; 1,7%); pli 12 (4,4%; 1,7%); psdi 4 (1,5%; 2,7%); verdi 6 (2,2%; 0,7%); dp 2 (0,7%; 0,7%); lega N. 10 (3,7%;-); antiproib. 5 (1,9%;-); altri [illegible] (1,1%; 0,7%).

IL VOTO DI MAGGIO

Regionali, buona l'affluenza alle urne: si é presentato l'80,1 per cento degli elettori

Per Sanremo è pronto l'«en plein»

Pippione, Cozzi e Trucchi i primi a festeggiare

SANREMO. Leo Pippione e Gianni Cozzi rappresenteranno la dc della provincia di Imperia in Regione. Anche Lorenzo Trucchi, del pci, dovrebbe avere garantito un seggio all'ombra della Lanterna. Sino a tarda sera in forse gli altri nomi. Grosse chance di poter ottenere il quarto seggio imperiese in Regione le aveva Eraldo Crespi (psi); più staccati, e con speranze appese sempre a complicati meccanismi che manovrano i resti, anche un rappresentante dei verdi (Serafini?) o uno dei pri (Ghiglione o Poletti)?

Il pci ha perduto il suo secondo rappresentante, non è stata rieletta infatti Anna Castellano.

Per il sindaco di Sanremo Pippione e il presidente della Camera di Commercio di Imperia Cozzi, ogni remora di successo è caduta poco dopo le 21.

Lo spoglio delle schede ha infatti matematicamente stabilito che Pippione e Cozzi saranno i due «volti nuovi» della dc dell'estremo ponente a Genova.

Hanno battuto gli altri tre amici-rivali della dc (Renata Olivo, Luciano Verda e Antonio Semeria) facendo soprattutto incetta di voti a Sanremo.

Pippione, nella sua città, ha addirittura ottenuto 5.916 preferenze, un record. Al secondo posto Cozzi con 2.601 preferenze, al terzo Antonio Semeria (1.565), al quarto Verda (1.054) al quinto la signora Olivo.

Quando alle 20,20 sono giunti i risultati e le preferenze anche dell'ultima delle 92 sezioni elettorali di Sanremo, Pippione non ha nascosto la soddisfazione: «Questa è l'ennesima dimostrazione che la gente mi vuole bene. Ringrazio veramente tutti di cuore». Poco dopo ha aggiunto: «Sono felicissimo per la bella affermazione della dc. Rispetto all'85 il nostro partito a Sanremo ha guadagnato il 3 per cento. Non è poco».

Pippione ha seguito tutto l'evolversi del conteggio dei voti davanti a un computer fatto installare in sala giunta. Un pomeriggio lunghissimo, ore frenetiche durante le quali ha consumato tre camomille e dei pasticcini.

Tra i primi a congratularsi con lui i segretari della dc Massimo Tavanti, del pri Gustavo Ottolenghi, i capi gruppo consiliari del pci Carlo Barillà e del psdi Franco Solerio.

Un fedelissimo di Pippione, mentre tutti stringevano la mano al sindaco, ha mormorato: «E dire che molti della dc meno di due mesi fa non lo volevano neppure candidare».

Soddisfatto anche Gianni Cozzi. Raggiunto per telefono ha dichiarato: «Non era una elezione facile. La dc aveva messo in pista cinque bei nomi. Ringrazio chi mi ha dato fiducia, farò tutto per non deluderli».

L'elettorato democristiano per la prima volta ha puntato sui giovani.

Il professor Luciano Verda, che per ben quattro legislature sempre incaricato di prestigio in Regione, non ce l'ha fatta. Resta a casa. Insieme a lui, non era stato candidato, scompare anche un altro «grande vecchio» della dc del ponente a Genova, Ugo Romagnone. Con l'uscita dalla scena regionale di Verda e Romagnone e l'ingresso di Pippione e Cozzi è una generazione ed un «modo di far politica» che cambiano.

Intanto per gli «incerti» cominciava una lunga notte di speranze con notizie, spesso contraddittorie, che rimbalzavano da Genova a Sanremo.

Roberto Basso

L'aiuto del soldato. Anziana elettrice accompagnata da un militare

Nell'estremo Ponente

Ventimiglia e Bordighera confronto ravvicinato

BORDIGHERA. Anche nell'estremo Ponente ligure c'è stata un'«esplosione» dei Verdi e della lega Nord. A Bordighera insieme hanno totalizzato il 12,6% dei voti diventando il quarto partito dopo dc, pci e psi.

A Ventimiglia i Verdi e la Lega, sempre sommando i voti, hanno raggiunto il 10,4 per cento. A Ospedaletti hanno totalizzato il 7,6. A Sanremo hanno sfiorato il 10 per cento. Hanno guadagnato anche psi e dc.

Solo a Ventimiglia la dc, rispetto alle regionali dell'85, ha fatto un mezzo tonfo perdendo quasi il 5 per cento. La dc è passata infatti dal 34,4 al 29,6 per cento.

Le cause? «Forse perchè stavolta non c'erano in pista grossi candidati di Ventimiglia e della Val Roja», hanno commentato a caldo alcuni consiglieri regionali democristiani della città di confine.

Se ieri sera tardi la dc a Ventimiglia aveva un po' il broncio, il pci era sorridente. Ha detto Lorenzo Trucchi: «Il nostro partito si è comportato bene. In percentuale abbiamo avuto il 21,7 dei voti. Se teniamo conto dell'evoluzione, del momento storico e dei travagli che sta attraversando il pci a livello nazionale possiamo dirci soddisfatti».

A Ospedaletti si è registrato il tanto atteso «duello» tra dc e psi. Non è un mistero che in ballo oltre ai simboli c'erano soprattutto due modi di fare politica e amministrazione: quello del sindaco dc uscente Stefano Ghirardelli e dell'aspirante primo cittadino e anche consigliere regionale Eraldo Crespi, del psi.

Ha vinto la dc. La democrazia cristiana ha infatti raggiunto il 37,4% dei voti contro il 27,6 per cento delle «regionali» dell'85. Il partito del garofano, rispetto a 5 anni fa, invece non si è mosso dal 32 per cento.

Eraldo Crespi, pensando soprattutto alla possibilità di andare in Regione, si è dichiarato ugualmente soddisfatto. «Nel ponente - ha detto - il partito globalmente ha ottenuto significativi successi. Spero che sia anche la volta buona per andare a Genova. Il seggio ce lo giochiamo noi e La Spezia. L'ultima volta era andata bene a loro per un pugno di voti. Chissà che oggi non tocchi a noi. Ringrazio i miei concittadini per la stima che hanno manifestato. A Ospedaletti ho ottenuto preferenze».

Nella cittadina turistica i dc Cozzi, Pippione e Verda hanno ottenuto rispettivamente 220, 72 e 78 voti.

Taggia i Verdi e la Lega insieme hanno avuto l'8 per cento dei voti. Pasqualino Serafini, uno dei leader ecologisti, nel cui il voto globale della provincia ha detto: «A mano a mano che arrivavano i risultati dai Comuni aumentava in noi la soddisfazione di vedere che anche nella nostra Riviera qualcosa si muoveva. Abbiamo registrato un grosso successo. Forse potremo avere addirittura un esponente in Regione. Sono certo che moltissimi giovani ora con noi. Se restiamo insieme faremo molto».

Nelle varie operazioni di spoglio anche un piccolo «giallo»: alle 22, infatti, mancavano all'appello nei terminali della prefettura i dati definitivi di Vallecrosia. Non erano arrivate le schede e i verbali di una sezione i cui non potevano dare «ufficialmente» nè voti, nè percentuali dei partiti. Un funzionario, sono a tarda sera, ha però continuato a ripetere: «Non è successo nulla di grave, solo banali ritardi».

La «sala operativa» della prefettura, dove confluivano cifre e dati da tutta la provincia, è stata molto affollata. Tutto si è svolto regolarmente e ora è previsto il secondo «round» di questa lunga due giorni elettorale.

Gian Piero Moretti

COMUNE DI **TAGGIA**

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	[illegible]	28,7	31,8
PCI	18,4	27,6	25,8
PSI	14,4	16,0	18,4
MSI	[illegible]	6,7	5,5
PRI	1,8	2,1	3,6
PLI	1,9	2,3	
PSDI	8,7	10,3	3,4
VERDI	5,7	2,5	6,4
DP	0,7	1,8	1,0
LEGA NORD	2,8	—	1,3
PENSIONATI	1,3	1,2	1,5
ANTIPROIB.	1,4	—	1,3
ALTRI	—	0,8	—

COMUNE DI **VALLECROSIA**

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	28,8	34,6	30,2
PCI	18,8	22,4	17,2
PSI	21,7	15,9	24,2
MSI	6,6	6,6	6,1
PRI	3,2	4,6	4,3
PLI	2,6	2,9	
PSDI	5,1	5,7	4,2
VERDI	8,7	1,5	6,3
DP	1,8	1,4	1,4
LEGA NORD	2,6	—	1,3
PENSIONATI	1,8	1,1	1,3
ANTIPROIB.	1,7	—	1,5
ALTRI	—	1,3	—

COMUNE DI **VENTIMIGLIA**

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	29,7	34,4	27,4
PCI	21,7	26,7	23,2
PSI	15,3	12,6	18,2
MSI	8,1	8,3	7,0
PRI	5,3	4,6	5,0
PLI	1,1	1,8	
PSDI	4,7	5,0	4,3
VERDI	7,4	2,1	8,8
DP	2,3	2,3	1,8
LEGA NORD	3,1	—	1,0
PENSIONATI	1,4	0,9	1,5
ANTIPROIB.	1,9	—	1,8
ALTRI	—	0,3	—

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	32,9	31,4	32,9
PCI	17,4	21,1	20,5
PSI	17,1	15,0	19,8
MSI	7,2	12,1	6,8
PRI	3,6	4,1	6,8
PLI	2,3	3,3	
PSDI	2,8	6,9	2,4
VERDI	8,3	2,5	7,2
DP	[illegible]	1,4	0,6
[illegible] NORD	4,4	—	1,5
PENSIONATI	1,8	1,4	1,2
ANTIPROIB.	1,4	—	1,1
ALTRI	—	0,8	—

COMUNE DI **RIVA LIGURE**

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI '85 %	EUROPEE '89 %
DC	40,2	38,6	32,5
PCI	27,0	34,2	28,5
PSI	12,2	10,2	15,3
MSI	2,9	6,5	4,7
PRI	1,3	2,8	2,6
PLI	1,0	1,4	
PSDI	2,4	3,2	2,5
VERDI	5,9	2,5	7,0
DP	1,3	1,3	1,4
LEGA NORD	3,2	—	1,7
PENSIONATI	1,3	0,9	1,3
ANTIPROIB.	1,3	—	1,3
ALTRI	—	0,4	—

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	REGIONALI '90 %	REGIONALI [illegible] %	EUROPEE '89 %
DC	37,4	27,6	26,3
PCI	8,0	16,7	16,2
PSI	32,5	32,6	25,2
MSI	4,5	8,5	7,4
PRI	2,5	2,6	7,1
PLI	2,1	3,1	
PSDI	2,1	2,7	2,2
VERDI	5,4	4,1	8,6
[illegible]	1,6	1,1	0,8
LEGA [illegible]	2,2	—	1,6
PENSIONATI	1,1	0,6	1,1
ANTIPROIB.	1,2	—	1,6
ALTRI	—	0,2	—

Nell'entroterra

Le valli Argentina e Roja

[illegible] dc 118 (44,1%; nell'85 53,8%); pci [illegible] (24,8%; 28,6%); psi 21 (7,9%; 2,7%); [illegible] 17 (6,5%; 5,0%); pri 1 (0,3%; 1,3%); pli [illegible] (0,9%; 1,0%); psdi 8 (2,9%; 2,7%); verdi [illegible] (6,6%; 0,3%); dp 5 (1,9%; 3,7%); lega Nord (0,7%; -); antiproibiz. 2 (0,8%; -); altri 2 (0,7%; 0,6%).

AFRICALE. dc 147 (43,4%; 51,0%); pci 23 (6,9%; 8,8%); psi [illegible] (16,0%; 11,7%); [illegible] 36 (10,7%; 12,6%); pri 12 (3,7%; 1,7%); pli 1 (0,5%; 0,8%); psdi 10 (3,1%; 8,3%), verdi 28 (8,4%; 1,1%); dp 4(0,3%; 2,2%); lega N. 11 (3,5%; -); antiproibiz. 7 (2,1%; -); altri 7 (2,1%; 1,4%).

BADALUCCO. dc 508 (53,4%; 56,8%); pci 183 (19,2%; 25,6%); psi 131 (13,7%; 8,0%) msi 23 (2,4%; 2,0%); pri [illegible] (0,6%; 1,6%); pli 3 (0,3%; 0,1%); psdi 16 (1,6%; 3,1%); [illegible]rdi 33 (3,4%; 1,3%); dp 3 (0,3%; 0,5); lega N. 19 (2,0%; -); antiproibiz; 11 (1,1%; -); altri 14 (1,4%; 1,0%).

BAIARDO. dc 89 (31,2%; 28,1%); pci 65 (7,0%; 9,7%); psi [illegible] (34,3%; 26,8%); msi 63 (22,1%; 28,4%); pri 1 (0,3%; -); pli 1 (0,3%; 0,9%); psdi 1 (0,3%; 0,9%); verdi 4 (1,4%; 0,6%); dp 3 (1,0%; 0,3%); lega N. 1 (0,3%; -); antiproibiz. 3 (1,0% -); altri 1.

CAMPOROSSO. dc 925 (31,6%; 35,3%); pci 768 (26,2%%; 33,1%); psi 426 (14,6%; 9,0%); msi 218 (7,4%; 7,4%); pri 46 (1,5%; 1,6%); pli 28 (0,0%; 1,0%); psdi 123 (4,2%; 7,3%); verdi 163 (5,2%; 1,5%); dp 45 (1,5%; 1,8%); lega N. 99 (3;3%; -); antiproibiz. 46 (1,5%; -); altri 43 (1,4%; 1,5%).

CARPASIO. dc 68 (51,7%; 52,8%); pci 13 (11,6%; 28,9%); psi 21 (18,7; 10,7%); msi 1 (0,8%; 0,8%); pri 8 (7,1%; 1,6%); pli 1 (0,8%; 0,8%); psdi 3 (2,6%; 2,4%); verdi - (- ; 0,6%); dp - (- ; 1,6[illegible]); lega N. 4 (3,5%; -); antiproibiz. 2 (1,7%; -); altri 1 (0,8%; 1,6%).

CASTELLARO. dc 272 (45,8%; 37,6%); pci 123 (20,7%; 33,3%); psi 79 (13,3%; 10,6%); msi 17 (2,8%; 6,4%); pri 3 (0,5%; 1,5%); pli 5 (0,8%; 1,3%); psdi 27 (4,5%; 3,8%); verdi 34 (5,7%; 2,1%); dp 5 (0,8% 1,3%); lega N. 12 (2,0% -); antiproibiz. [illegible] (1,5%; -); altri 7 (1,1%; 0,9).

CASTELVITTORIO. dc 199 (59,2%; 44,8%); pci 42 (12,5%; 23,2%); psi 32 (9,5%; 10,8%); msi 28 (8,3%; 12,1%); pri 10 (2,9%; 1,8%); pli 2 (0,6%; 0,8%); psdi 8 (2,3%; 3,2%); verdi 4 (1,1%; 0,5%); dp 5 (1,4%; 1,8%); lega N. 2 (0,6%; -); antiproibiz. 2 (0,6%; -); altri 2 (0,6%; 1,3%).

CERIANA. dc 283 (30,6%; 38,9%); pci 218(23,5%; 25,4%); psi [illegible] (30,6%; 24,0%); msi 59 (6,3%; 7,0%); pri 4 (0,4%; 1,0%); pli 2 (0,2%; 0,7%); psdi 29 (3,1%; 3,8%); verdi 26 (2,8%; 0,7%); dp 2 (0,2%; 0,5%); lega N. 10 (1,0%; -); antiproibiz. 3 ([illegible],3; -); altri 6 (0,6%; 1,0%).

ISOLABONA dc 169 (35,6%; 37,7%); pci 74 (16,5%; 20,9%); psi 72 (16,1%; 12,3%); msi 77 (17,2; 21,8%); pri 2 (0,4%; 0,7%); pli 6 (1,3; 0,4%); psdi 4 (0,9%; 0,9%); verdi 27 (6,0%; 2,6%); dp 4 (0,9%; 1,6%); lega N. 15 (3,3%; -); antiproibiz. 4 (0,9% -); altri 3 (0,6%; 1,4%).

[illegible] DI [illegible] (59,9% 51,7%); pci 68 (11,8%; 16,8%); psi 40 (8,1%; 5,8%); msi 8 (1,6%; 5,2%); pri 15 (3,0%; 5,6%); pli 10 (2,0%; 2,6%); psdi [illegible] (1,2%; 4,4%); verdi 19 (3,8%; 3,0); dp 4 (0,8%; 0,8%); lega N. 7 (1,4%; -); antiproibiz. 19 (3,8%; -); altri 10 (2,0%; 1,6%).

MONTALTO. dc 122 (46,0%; 53,3%); pci 73 (26,0%; 34,5%); psi 29 (10,7%; 3,0%); msi 12 (4,4%; 1,5%); pri 1 (0,3%; 3,0%); pli 2 (0,7%; 0,7%); psdi 10 (3,7%; 0,7%); verdi 9 (3,3%; 0,7%); dp 4 (1,4%; 1,5%); lega [illegible]. 6 (2,2% -); antiproibiz. 1 (0,3%; -); altri 2 (0,7%; 0,7%).

OLIVETTA SAN MICHELE. dc 62 (32,6%; 37,5%); pci 26 (13,6%; 24,0%); psi 27 (14,2%; 8,3%); msi 18 (9,4%; 16,2%); pri 3 (1,5%; 2,7%); pli 1 (0,5%; 0,9%); psdi 33 (17,3%; 6,4%); verdi 7 (3,6%; 1,3%); dp 2 (1,[illegible]; 0,4%); lega N. 6 (3,1%; -); antiproibiz; 2 (1,0; -); altri 3 (1,5%; 1,8%).

PIGNA. dc [illegible] (43,6%; 33,7%); pci [illegible] (5,2%; 10,8%); psi 248 (31,5%; 19,9%); msi 65 (8,4%; 10,5%); pri 8 (1,0%; 1,4%); pli 28 (3,5%; 1,3%); psdi 16 (2,0%; 19,1%); verdi 21 (2,6%; 1,3%); dp 5 (0,6%; 1,0%); lega N. 5 (0,6%; -); antiproibiz. 2 (0,2% -); altri 4 (0,5%; 0,5%).

ROCCHETTA N., dc 67 (37,8%; 39,9%); pci 41 (23,1%; 28,0%); psi 28 (15,8%; 16,9%); msi 10 (5,6%; 6,4%); pri 2 (1,1%; 0,9%); pli 2 (1,1%; -); psdi 3 (1,7; 5,0%); verdi 7 (3,9%; -); dp [illegible] (3,3%; 2,2%); lega N. 9 (5,0%; -); antiproibiz. - (-; -); altri 2 (1,1%; 0,4%).

SEBORGA. dc 96 (41,7%; 51,1%); pci 38 (16,5%; 19,1%); psi 29 (12,6%; 8,6%); msi 25 (10,8%; 11,8%); pri 3 (1,3%; 0,9;); pli 1 (0,4%; 1,8%); psdi 9 (3,9%; 4,1%); verdi 18 (7,8%; 1,[illegible]); dp 2 (0,8%; 0,4%); lega N. 3 (1,3%; -); antiproibiz. 1 (0,4%; -); altri 5.

TRIORA. dc 141 (48,2%; 51,8%); pci 35 (11,9%; 26,5%); psi 71 (24,3%; 2,7%); msi 2 (0,6%; 2,1%); pri 14 (4,8%; 2,1%); pli 1 (0,3%; 1,5%); psdi 5 (1,7%; 3,3%); verdi 3 (1,0%; 1,8%); dp 6 (2,0%; 2,1%); lega N. 3 (1,0%; -); antiproibiz. 5 (1,7%; -); altri 6 (2,0%; 3,3%).

VOTO DI MAGGIO

Vincono verdi e leghe, frana il pci

In città arretra la dc, cresce il psi, stabili i laici

Dc

«Ma davvero perdiamo?»

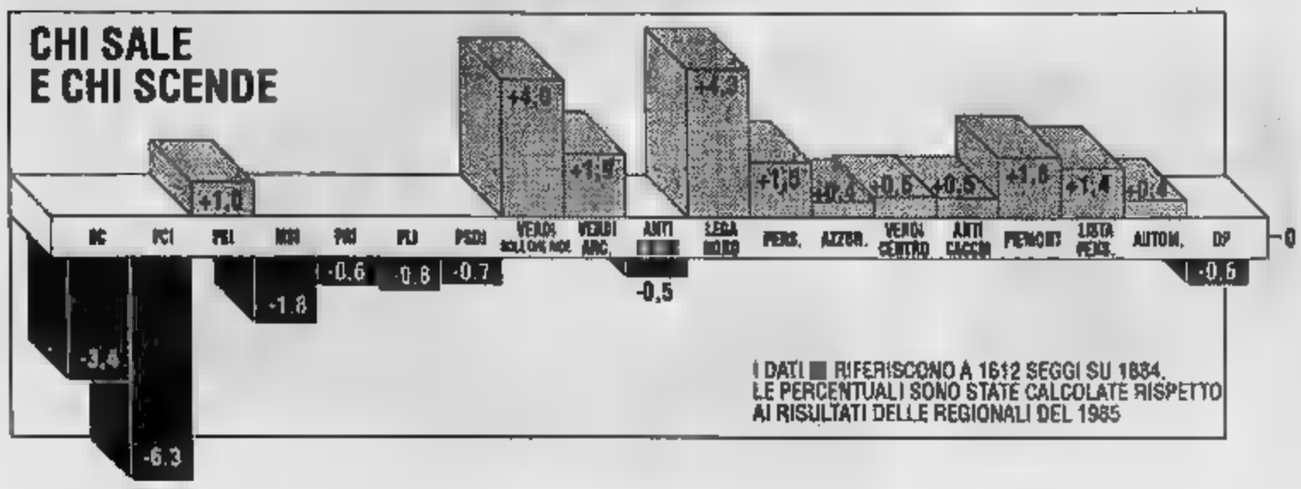
Incredulità alle 16,30, nell'ufficio del segretario provinciale dc, Sergio Deorsola: dopo un flash tv sono cadute tutte le speranze. Il partito? Altro che avanzare, in città perde più tre punti. E' sceso dal 23,5% del 12 maggio 1985 al 20,2 di ieri. «Troppa frammentazione, troppi partitini. E poi queste Leghe...», dice Deorsola all'assessore Giampaolo Zanetta, seduto poco più in là, ad agitarsi accaldato sulla sedia.

Ore 18,30. Quella percentuale comparsa poche ore prima sul terminale del computer non è più una sorpresa, ma «una brutta realtà». E adesso? Su questi numeri si ripeteranno allo scrutinio per il Comune, che accadrà a Palazzo Civico? Franco Pizzetti si aggira cupo per gli uffici della sede di via Carlo Alberto. Ma alla domanda si blocca, guarda nel vuoto pensoso. Poi, a sorpresa, risponde, tutto d'un fiato: «Il fortissimo calo del pci rende impraticabile l'alternativa di sinistra. Il pentapartito, salvo la flessione democristiana, registra una tenuta».

Pizzetti, mi dica la verità. Lo prevedeva questa sconfitta? «No. E' tuttavia spiegabile. I voti sono passati alle Leghe, agli «autonomisti». E Deorsola poco dopo aggiunge: «E' una perdita a destra. Un calo di voti che deve far riflettere, a favore di chi vuole che le tasse dei piemontesi siano rimandate quassù, sotto forma di finanziamenti per realizzare quelle opere di cui abbiamo tanto bisogno».

Ore 19. Arrivano in tanti. La sede scudocrociata si riempie. Volti commenti talvolta sarcastici. «Con le Leghe non andremo mai», dicono gli attivisti, uomini che al partito vengono solo nelle occasioni importanti, che in si recheranno nelle varie segreterie dei notabili, dei capi: quella di Vito Bonsignore in via Piffetti, quella del sicosegretario nazionale Silvio Lega, in via Montecuccoli, e nemmeno quartier generale di Rolando Picchioni, che dall'andamento delle preferenze già consigliere a Palazzo Lascaris; come, del resto, il capolista Mario Carletto o l'ex assessore municipale Giampiero Leo, che a Torino risulta il primo degli eletti, seguito da Carletto e da Giampaolo Brizio, il leader del Piemonte in rappresentanza di Forze Nuove.

E a sera, alla dc, tutti sembrano dimenticato il calo consistente di voti. Il pensiero è rivolto alle preferenze: «Quanti consiglieri riusciremo ad avere in Regione?». La risposta, quando arriva, è di nuovo ra: «Nell'85 ne avevamo 9. Adesso, [g. san.]



IL CONFRONTO DEI VOTANTI (1616 SEGGI SU 1684)

	'90	REGIONE '85	EUROPEE '89	POLITICHE '87
ELETTORI	897.765	856.102	841.588	
VOTANTI	718.885 (85,5%)	770.121 (90,1%)	(78,3%)	783.896 (98,2%)
SCHEDE	17.873 (2,5%)	14.871 (1,9%)	15.872 (2,4%)	9. (1,3%)
SCHEDE NULLE E NON VALIDE	32.943 (4,8%)	24.584 (3,2%)	35.418 (5,4%)	(3,4%)

Nel disegno in alto la differenza tra il risultato di ieri e il voto della città per la Regione nel 1985. Nella tabella accanto il dato sull'affluenza al confrontato alle precedenti consultazioni elettorali: regionali 1985, europee 1989 politiche (Camera) 1987. In percentuale (esclusa le europee dell'anno scorso) è mai stata così bassa la partecipazione è stata: 85,5 per . Le schede bianche storico: oltre 17 mila il 2,5 per cento che rappresenta riflesso sul Comune quasi consiglieri a Sala Rossa

Comunisti

Lo sgomento sulla federazione «Si doveva cambiare di più»

Una perdita secca nella città della Fiat è chissà domani, con il voto per il Comune, l'effetto-Novelli, la popolarità dell'ex sindaco, riuscirà a contenere calo che, rispetto a 5 anni fa, supera il 6 per cento. Quando, alle 15,31, in piazza Castello, nella Federazione comunista è arrivata la prima proiezione che indicava un vicino all'8 per cento rispetto all'85 e del 5,49 sulle europee dell'anno scorso, lo sgomento si è disegnato sui di tutti.

«Dovrebbero però migliorare», profetizzava Sante Bajardi, una delle «menti» nella realizzazione del servizio di raccolta e proiezione dati del partito: «Perché? Perché questi sono i voti di quelli che hanno votato stamattina. Gli ultimi ad aver depositato la scheda, ma i primi a essere scrutinati». E allora? Mah, forse perché l'elettore comunista è considerato più disciplinato: vota subito e non aspetta l'ultimo momento.

In effetti, alle , la percentuale pci era lievitata al 27,5 per cento, con calo comunque sempre pesante rispetto all'85 (-6,3%) e anche rispetto a un anno fa, circa -4%. Migliora, no? «Solo una briciola», commentava un Ardito.

Qualche ora prima, apparentemente ancora in forma, aveva esordito «Siamo così onesti e capaci che speravamo meglio...», dispensando poi, alcune quelle battute che in questi due anni guida della federazione hanno le croce, ma anche la delizia, dei suoi uomini più : «Si può dire che la Fiat, a Torino, conti circa il 12 per cento», riferendosi alla percentuale raccolta da pli e pri insieme. Battute per sdrammatizzare evidente mal mascherata soprattutto segretario e simpatizzanti. «Vattelo prendere in quel posto, Occhetto», si è tito, un tratto, arrivare da un corridoio.

«Questo voto è la dimostrazione della crisi del sistema politico bloccato, ricambio», commentavano sia Ardito, Silvana Dameri, segretaria regionale che, i risultati di ieri sera verranno confermati, si troverà con qualche sigliere in meno a Palazzo Lascaris (quelli di Torino da dovrebbero scendere a 6 con qualche sorpresa tra gli esclusi). «Il dato positivo è che in Comune il pentapartito non ha più la maggioranza, dovrebbe averla una giunta rosso-verde», cercava di consolarsi Ardito, mentre il capogruppo le uscente, Domenico Carpanini, taceva preferendo rimandare ogni commento a oggi: «Così com'è, da 30 consiglieri dovremmo scendere a 25 o 26».

Per Enrico Morando, riformista, della segreteria regionale «c'è stato un passaggio di voti pci alle Leghe che testimonia, tuttavia, come in loro ci sia una componente progressista e non solo razzista e qualunquista, fetta di persone che chiede più autonomia e protesta verso la mostruosa centralizzazione dello Stato.

A metà pomeriggio, in piazza Castello è arrivato anche l'indipendente Gian Giacomo Migone, il protagonista, suo malgrado, dello scontro per il posto di capolista in Comune con Diego Novelli introvabile per tutto il pomeriggio i più rappresentativi esponenti del del «Caliamo noi e i partiti di "palazzo" - ha Migone - l'eccezione è il psi che, negli ultimi 15 anni, è il partito che ha più cambiato tra i partiti tradizionali. Il pci, invece, paga l'aver mantenuto più a lungo un'ideologia rigida. Occorre quindi cambiare più e più in fretta per rispondere alla tendenza del singolo elettore a emanciparsi dalle scelte dizionali».

Beppe

Socialisti

Il 15 per cento è lontano, ma la «depressione» è finita: gli unici della maggioranza a crescere

«Siamo cresciuti, è di poco. Scontiamo il sacrificio fatto per mantenere governabilità delle amministrazioni». Lorenzo Matteoli, assessore all Sport in Comune, non si nasconde che il piccolo successo socialista è inferiore alle aspettative della vigilia. Almeno in città.

E Marziano Marzano, assessore all'Urbanistica, gli fa eco: «Speravo qualcosa più. Il dato significativo è rappresentato dalla crescita delle Leghe e dei Verdi. E non penso che il voto alle autonomie sia una forma protesta; secondo me i cittadini chiedono una maggiore rappresentanza locale».

In casa socialista, insomma, la parola d'ordine è una moderata soddisfazione. sfazione perché nel pentapartito il psi è stato l'unico a tenere botta di fronte all'avanzare dei nuovi raggruppamenti. Moderata perché nelle scorse settimane molti si erano lasciati andare a un ottimismo non confermato dal voto in città: il 15 per cento auspicato molti è lontano.

Tuttavia, Giusi Ganga sostiene che «finalmente a Torino e in Piemonte usciamo da una antica depressi Aggiunge: «E' la regione del Nord dove il partito ha guadagnato più». Va controcorrente soltanto al momento di giudicare il calo complessivo del pentapartito: «Mi pare che il dato veramente negativo venga dal pci».

In prospettiva comunale, però, si avverte, netta, zione che sarà molto difficile comporre una qualsiasi maggioranza. Gabriele Salerno, der torinese una delle tre correnti del partito, esprime in proposito un giudizio netto: «Mi pare che dal emerga situazione di ingovernabilità. Il pentapartito rischia di avere più i numeri, la maggioranza sinistra sarebbe possibile imbarcando almeno quattro forze».

Anche Giorgio Cardetti, capo della sinistra, plaude al «discreto risultato complessivo», ma avverte: «Tenuto conto dell'effetto-sindaco si poteva sperare in qualcosa di più. Tuttavia, adesso dobbiamo attendere i risultati delle comunali. Se sa confermate le indicazioni di oggi (ieri, ndr) ci troveremo senza maggioranze possibili».

Magnani Noya ha seguito l'andamento del voto dal suo ufficio di sindaco. Ammette: «Non ci attendevo calo così forte della dc. Anzi, pensavo che potessero essere i repubblicani a pagare qualche pedaggio. Evidentemente mi sbagliata. Tuttavia, emerge un quadro difficile. Governare Consiglio comunale con 10-12 gruppi sarà estremamente difficile. la vittoria delle Leghe mi preoccupa non poco».

Sulla futura composizione giunta, nessuno vuole sbilanciarsi. Soltanto il segretario regionale Beppe Garesio parla chiaramente di «una crescita a sinistra», pur ammettendo che «noi socialisti siamo riusciti ad assorbire soltanto parte del uscito da casa comunista». Aggiunge: «A è anche il polo laico, perché la sostanziale tenuta di liberali, repubblicani e socialdemocratici rappresenta per sé successo». E conclude: «Comunque, l'esito finale conferma il crollo dell'aspettativa democristiana sindaco. La dc è la grande sconfitta. Così come i comunisti, cui è servito l'ombrello-Novelli».

Giampiero Paviolo

Verdi

Sole che ride e Arcobaleno «Il successo? Siamo molto seri»

I verdi del sole e i verdi dell'arcobaleno hanno festeggiato un'affermazione che va di là del traguardo conferma». In clima di crescente euforia, davanti ai video, al Comune alla Regione, che «raccontano» la loro i verdi si esibiscono in una sorta di «brindisi parlato». Sentiamoli. Gianni Vernetti, capolista per il Consiglio : «In cinque anni si è verificata una crescita straordinaria. Questo significa che gli elettori hanno saputo seguire ed apprezzare profondamente le nostre battaglie. La gente non soltanto ha capito l'importanza del nostro programma, ci conto della serietà della determinazione che ci hanno sempre accompagnato. Se fosse così, oggi non saremmo di fronte ad risultato che la dice lunga sul reale del pubblico. L'Acna, la caccia, i pesticidi, sono i capitoli di storia non secondaria. Ecco: una storia secondaria e oggi non lo diciamo soltanto noi. Ci sono i voti a sottolinearlo.» E Vernetti continua: «Noi miriamo al raggiungimento di una vita vivibile esclusivamente a parole, vogliamo paesi e città puliti. Il voto doveva essere per noi come minimo una conferma della nostra forza. E' stato di più, è stato applauso nostre idee incitamento per il futuro».

Ancora il verde sole, nelle frasi di Anna Segre capolista per le regionali: «Alla felicità per il risultato che abbiamo ottenuto, per il premio che abbiamo ottenuto, perché lo considero grandissimo premio si sforzi il responso altamente positivo di queste elezioni, unisco la speranza poter proseguire buon lavoro comune con i verdi dell'arcobaleno. E' ancora presto per rispondere a domande sul futuro. Una cosa è certa: non firmiamo cambiali in bianco, il confronto si fa sui programmi. Non siamo di quelli che si esprimono a priori».

L'inno verde si completa con Igor Staglianò, capolista arcobaleno per le regionali: «Un risultato ottimo, conseguenza di ciò che abbiamo proposto noi e certi disastri che stanno evidentissimi sotto gli occhi di tutti. Ci siamo battuti con tenacia. Ora ciò che ci impegna dare risposte precise a problemi precisi». [g.]

Liberali

Zanone soddisfatto, cauto «Quanti voti fuori dai partiti»

Sempre in piazza S. Carlo due piani più sopra la segreteria del pri, i liberali hanno parole molto simili a quelle dei cugini laici. Più folta la schiera dei candidati in di giudizio, qui. C'è Valerio Zanone promesso sindaco, ci sono Nicoletta Casiraghi e Sergio Marchini «rivali» nella corsa in Regione, c'è Ermanno Tedeschi l'emergente al Comune. Arriva anche l'ex senatore Attilio Bastianini, in blu e sorridente. Sì, i grazie all'effetto «Zo» (Zanone), stanno andando forte. A Torino in particolare. Perché in periferia la risposta degli elettori è meno convinta. Marchini, che a distanza di poche decine preferenze segue Nicoletta Casiraghi, pronostica amaro: «Il collegio di Cuneo è perso». La flessione dei voti cuneesi ha una doppia causa: la morte di Turbiglio e il passaggio del successore Dardanello (anche lui come il repubblicano Fracchia) alla dc. Quindi il pli forse perde un seggio mentre due li fa a Torino (Casiraghi e Marchini). Proprio come il pri (Ferrara e Vetrino).

sottolinea la del partito ma non azzarda previsioni. Non gli piace la valanga dei voti che gli elettori hanno riversato fuori dai partiti tradizionali. Dice: «Dobbiamo prendere atto di alcuni elementi obiettivi: consistenza voto di protesta (contro il malgoverno, la burocrazia, la disparità sociali) alle leghe proprio nelle regioni più solide e forti; l'emorragia del pci: questo partito non regge più, ma i suoi voti si riversano in altri modi, comunque non all'interno dei partiti tradizionali; dal punto di vista dei cittadini dobbiamo anche constatare che i problemi dell'ambiente risultano prioritari: da qui il voto massiccio ai movimenti verdi. Su questi temi i liberali hanno il dovere di meditare senza cavalcarli disordinatamente come ha fatto qualcuno all'ultimo mento». [p. p. b.]

Repubblicani

Ferrara: «L'edera ha tenuto non ci sono maggioranze»

La segreteria del pri, in piazza S. Carlo, comincia ad affollarsi verso le 17. Molti i giovani: zelanti, scarabocchiano i primi dati che giungono da sperdute sezioni e riferiscono ai «notabili» di turno, che dà scarso peso ai risultati. Gli «scafati», quelli cioè che di elezioni ne hanno gestite parecchie, preferiscono seguire le proiezioni Doxa. L'atmosfera comincia a darsi con i dati relativi ad un buon numero di sezioni cittadine, i conti tornano: «Teniamo, teniamo», dice Franco Ferrara, consigliere regionale uscente. Poco dopo il consigliere nazionale del partito Roberto Giunta. E' soddisfatto per come il pri regge in città: le percentuali domani sono le stesse, riconfermiamo sei consiglieri in Sala Rossa». Ferrara butta acqua sul fuoco, condivide l'analisi: «Anche un seggio in meno sarebbe un risultato eccezionale». Più cauto il commento sul voto piemontese. La risposta non sembra confortante. Feudi determinanti il Cuneese hanno ceduto: «Voti dimezzati ad Alba», sussurra qualcuno. Anche ad Ivrea si profila un cedimento vistoso.

Ferrara, acido: «C'era da aspettarselo a Cuneo». L'effetto Fracchia forse, l'ex repubblicano che ha lasciato il pri in polemica sulla questione dell'Acna e ora sta con i democristiani. Ferrara: «Mi sembra però che non gli vada tanto be da quelle parti». La perdita di consensi della dc, ma soprattutto l'onda incrociata verdi e leghe smorzano la di constatare che l'ago repubblicano oscilla attorno ai consensi raccolti 5 anni fa. E' sempre Ferrara a valutare con preoccupazione il risvolto politico del voto: «Tenendo ferme le percentuali di adesso dobbiamo ammettere che il pentapartito si profila come arrischiata soluzione alla Regione, ma in Comune non ci maggioranze possibili, né di sinistra, né di pentapartito». [p. p. b.]

Le leghe

E Farassino «canta» vittoria «Useremo così tutti questi voti»

insieme e nemmeno hanno intenzione di stare insieme. Però, metà spoglio, già raccolto per cento una lista, oltre il 2 l'altra. Inferiore quello di roccheforti come la Lombardia, è stato comunque alto il successo degli autonomisti a Torino: forte la Farassino, rafforzata quella di Gremmo.

19 simboli presenti nelle schede per la Regione, Gipo riuscito a portare nella prima decina. Lui - benché attore e cantante abituato al palcoscenico - non fa proclami: insiste sulla «politica suicida» dei partiti, sulla «diatriba inconcludente» che li ha puniti. Scherza sui ti: «A chi abbiamo preso i voti? Non so. Tutti negano aver perso».

«Piemonte, la lista di Gremmo, è soddisfatta d'essere cresciuta rispetto alle scorse amministrative. Dice Alberto Sobrero: «L'autonomia è vincente in Europa». Però Torino è divisa, a vostro danno: «Se c'è un rimpianto è quello che viene dal constatare che i mezzi di comunicazione hanno creato confusione, scompiglio, parlando sempre di Leghe e Lega Nord senza sottolineare che noi siamo un'altra cosa».

Quanto ai progetti, la linea è «opposizione» con una clausola di ripensamento: «Collaborazione Torino che comanda Torino». Vale a dire: «Nessuna logica partito sulla città».

Sulla polemica Farassino picchia, anzi la manda via una spallata: «Ora non ci raccontino dalla confusione: il nostro simbolo era ben riconoscibile. E, comunque, non interessano discussioni del genere. Parlano i voti: a Torre Pellice siamo addirittura al 20%, in molte siamo sopra l'8%».

E ribadisce la linea: sentinelle vigili pronte alla collaborazione se davvero lavora per Torino e il Piemonte». Conclude: «Ci hanno dato i voti e li gestiamo». [m. nel.]

Msi

«Troppi errori in segreteria»

Il movimento sociale in evidente flessione. In un'atmosfera che non è certo di festa fa un'analisi della situazione missina Ugo Martinat, capolista per il Consiglio comunale. Ascoltiamolo: «Sono vari e complessi i motivi che hanno portato a questo risultato. Intanto, ritengo che la causa del nostro calo vada ricercata nei tanti voti dispersi che, ne sono certo, faranno ancor più confusione nella vita politica italiana. Il calo del msi è anche la conseguenza di politica non chiara, piena di contraddizioni, dell'attuale segreteria del partito. Io penso che occorresse rimarcare più, con maggiore energia, la posizione di destra. Bisognava sottolineare la posizione e lotta per la risoluzione problemi gravissimi come quello della emigrazione, come quello della droga. Non è stato fatto. La somma delle confusioni, degli errori e delle omissioni non poteva che dare il risultato che ha dato».

Nessuno pagherà per Eugenia: «A mia figlia non è stata restituita neppure la dignità»

«L'assassino è libero, 12 anni inutili»

La resa di mamma Origa

«L'omicidio di Eugenia? E' passato tanto tempo». Dodici anni, signore, «Anni inutili. Non sono serviti a dare un volto all'assassino di [redacted] e, soprattutto, a restituirle dignità». Sulla porta di casa, con la borsa della spesa in una [redacted] e le chiavi del portoncino nell'altra, Do[redacted] Rossetto Origa ha l'aria [redacted] chi non ha nessuna voglia di rivangare questa vecchia storia. Eugenia Origa [redacted] sua figlia. Fu uccisa nella [redacted] tra il 3 e il 4 febbraio 1978, il corpo abbandonato in un fosso sulla statale che collega Orbassano a Beinasco, a pochi chilometri di distanza da dove abitava, in questa palazzina a quattro piani in via Torino 49 a Giaveno, appena fuori il centro abitato.

Polizia e carabinieri hanno cercato per tutti questi anni i responsabili della morte di Eugenia. Hanno interrogato amici e compagni di Università. Poi hanno battuto gli ambienti del[redacted] Torino di notte, discoteche e ritrovi giovanili. Nessuna pista è stata esclusa. Gli inquirenti sono andati a scovare nelle pieghe più profonde della vita privata della ragazza. Hanno scoperto che qualcuno [redacted] fatto sparire il suo diario. E hanno ipotizzato tutto e il contrario di tutto: dall'omicidio passionale [redacted] delitto per rapina, dalla vendetta al gesto di un maniaco.

Ma [redacted] arrivati a nulla. Dodici anni dopo, il sostituto procuratore Donatella Masia ha archiviato definitivamente il caso. L'ordinanza che scagiona l'unica persona sospettata per quell'omicidio, Domenico Guinzio, [redacted] giovane corteggiatore della vittima, è stata depositata sabato scorso. «La lunga istruttori[redacted] [redacted] consentito di individuare i possibili autori dell'omicidio, e neppure di appurarne il movente».

Un delitto impunito. Per la madre di Eugenia è una notizia che aggiunge sofferenza a sofferenza. «Quanto fango le hanno buttato addosso. Hanno scritto che era fotomodella e indossatrice, l'hanno fatta passare per una donnaccia. Mia figlia: [redacted] una studentessa, iscritta ad Architettura. Basta[redacted] scrivere questo. Invece i giornali hanno voluto ricamarci su chissà quali storie. E' così anche [redacted] questa ordinanza della magistratura. C'è chi [redacted] ha telefonato chiedendo un parere e cosa abbia provato. Non c'è nulla da dire. Mia figlia è stata uccisa, [redacted] assassino è ancora libero. Non c'è altro [redacted] aggiungere».

Le pagine d'archivio [redacted] documentano: appena scoperto il cadavere, fu facile e immediato collegare la morte di Eugenia con quella, avvenuta quasi dieci anni prima, di Martine Beauregard, trovata uccisa nei pressi dell'ippodromo di Vinovo. Il corpo della giovane «dall'apparente [redacted] di 20, 25 anni» che la mattina dell'11 [redacted] '78 fu scorto da un contadino a ridosso della statale di Orbassano, era quello di una bella ragazza, allegra, piena di amici e di vita.

«Una studentessa in architettura, come tante altre sue coe[redacted], ripete adesso la madre, parlando sottovoce e cercando con le chiavi la serratura. Abita sempre al secondo piano, sola dopo la morte del marito e l'omicidio [redacted] figlia. L'ultima parola su questo ennesimo delitto senza assassini spetterebbe a lei. Ma, dice, pronunciarla [redacted] «inutile».

[redacted] Armand-Pilon

Eugenia Origa fu uccisa nella notte tra il 3 e il 4 febbraio '78, il corpo abbandonato in un fosso tra Orbassano e Beinasco. La madre: «Non era fotomodella soltanto una studentessa»

L'inchiesta

Un amico incriminato due volte e prosciolto dopo le perizie

Nell'inchiesta sull'assassinio della fotomodella di Giaveno non so[redacted] mancati i colpi di sce[redacted], si è fatto ricorso [redacted] le più sofisticate tecniche di indagine ma il giallo sembra destinato a restare senza soluzione. Nel marzo [redacted] '78, un mese dopo l'omicidio, fu arrestato Domenico Guinzio, ritenuto l'innamorato della [redacted] ragazza. Qualche contraddizione nel racconto reso agli inquirenti mise nei guai il giovane, impiegato [redacted] una conceria di Chivasso. Scarcerato nell'agosto del 78, Guinzio fu di nuovo incriminato.

Il giudice Oggè ricorse ad ogni mezzo pur di arrivare alla verità. Nel febbraio dell'81 [redacted] dinò [redacted] singolare esperimento: fece seppellire, [redacted] tutte le cautele del caso, [redacted] rag[redacted] per simulare le condizioni dell'omicidio. Guinzio [redacted] timbrato il cartellino della ditta alle 12 ed era rientrato alle 13,25: i periti dimostrarono che non era possibile in quell'intervallo di tempo coprire il tragitto da Chivasso a Giaveno, uccidere, seppellire [redacted] ragazza e tornare. Due [redacted] dopo il magistrato incaricò gli esperti di verificare con il metodo delle microtracce [redacted] qualche fibra dei vestiti della rag[redacted] fosse rimasta sui sedili dell'auto [redacted] Guinzio: ma anche questa volta l'esito fu negativo.

Un imprenditore, in manette per favoreggiamento, è il cugino dell'assassinato

Ucciso per una ragazza contesa

Imminente la soluzione del giallo di Borgaretto

Novità nell'inchiesta sull'omicidio di Matteo Vizzari [redacted] [redacted] ferimento del fratello Domenico, raggiunti da colpi di lupara giovedì 22 dicembre, pochi minuti prima della mezzanotte, [redacted]ntre stavano rientrando nella loro casa di Borgaretto. I carabinieri [redacted] compagnia [redacted] [redacted]ncalieri hanno arrestato Antonio «Ninello» Busceti, 24 [redacted], di Bruino, figlio del titolare della concessionaria Remat di Orbassano nonché sponsor dell'Orbassano Calcio.

L'accusa, a [redacted] carico, è comunque solo quella [redacted] favoreggiamento personale e la sua detenzione potrebbe concludersi nelle prossime [redacted]. Stamane, infatti, sarà nuovamente interrogato dal sostituto procurato[redacted] Porduca, alla presenza dell'avvocato Gianaria: se il giovane, che è incensurato, chiarirà meglio alcuni particolari, uscirà [redacted] questa inchiesta.

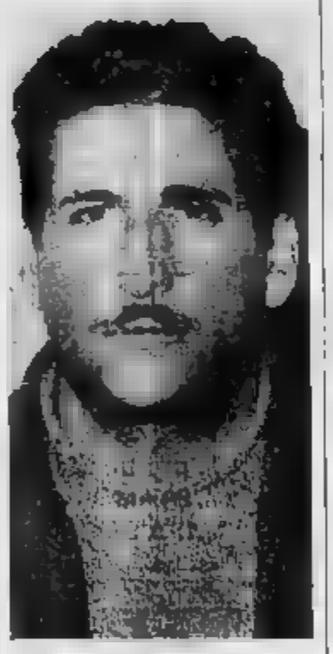
L'arresto di Ninello Busceti ha destato stupore. Responsabile delle vendite della [redacted]sionaria ad Orbassano, considerato un grandissimo lavoratore, novello sposo, sembrava [redacted] ragazzo lontano da giri pericolosi. Sembra però che qualcuno l'avesse recentemente minacciato, al punto [redacted] indurlo a chiedere il porto d'armi e a prendere qualche precauzione.

I motivi dell'arresto sarebbero legati ad alcune palesi contraddizioni in cui è caduto durante gli interrogatori, spiega[redacted] forse per una singolare situazione: Ninello Busceti è infatti cugino di Matteo Vizzari nonché ex datore di lavoro di Alfredo Guarneri, personaggio vicino alla camorra e sospettato [redacted] essere il mandante dell'omicidio Vizzari per via [redacted] una intricata vicenda sentimentale. Alfredo Guarneri era stato inoltre ferito la mattina [redacted] [redacted] ottobre (cioè meno di due mesi prima del delitto di Borgaretto) mentre - in regime di semilibertà - si [redacted] recando a lavorare proprio alla Remat.

L'intera vicenda sembra comunque vicina ad una soluzione. I carabinieri ed i magistrati avrebbero trovato - nelle ultime settimane - nuovi, importanti elementi. Il personaggio chiave dovrebbe [redacted] una bella ragazza di Beinasco, di cui sarebbero stati invaghiti sia il Vizzari [redacted] il Guarneri. [redacted] invece ancora [redacted] come da questa vicenda si [redacted] giunti alle due sparatorie di Orbassano e Borgaretto, e non è ovviamente neppure accertata una responsabilità del Guarneri nella seconda, o del Vizzari nella prima. Nella vicenda potrebbe infatti figurare anche una terza persona, [redacted] altro «innamorato», che avrebbe cercato di eliminare i due rivali in [redacted] sanguinosa.

[redacted] investigatori lasciano comunque intendere di [redacted] sulla strada buona. Altri arresti (forse cinque), e questa volta per omicidio, sarebbero immi[redacted]. Li attende anche il padre [redacted] Matteo e Domenico Vizzari, Francesco, un [redacted] autista che da cinque mesi chiede a gran voce giustizia, dopo aver offerto agli investigatori numerosi elementi importanti. Forse decisivi.

Angelo Conti



La vittima, Matteo Vizzari

Secondino delle Vallette [redacted] giudizio

Riforniva di armi e droga i detenuti

Per mezzo milione [redacted] volta, era a disposizione dei detenuti ai quali procurava droga, coltelli, bottiglie [redacted] liquori, generi vari proibiti e altri piccoli favori. Il meccanismo, bene oliato, è andato avanti per un paio d'anni, ma si è inceppato in occasione d'un grosso «favore»: la consegna di una partita di [redacted] di coltelli.

L'ex agente di custodia Lorenzo Mongelli si è spaventato e, [redacted] volta tanto, non ha «collaborato». Immediata la punizione dei «committenti», che gli hanno teso [redacted] agguato mortale. Mongelli è fortunosamente riuscito a scampare. Ieri, a conclusione dell'inchiesta, il giudice istruttore Maurizio Laudi lo ha rinviato a giudizio per corruzione e detenzione di droga [redacted] una ventina di detenuti e gli autori del [redacted] omicidio: Vincenzo Denaro, 39 anni, detenuto, e Vincenzo Maccione, 59 anni, latitante.

Le indagini [redacted] cominciate il 11 aprile dell'89, qu[redacted] l'agente di custodia delle Vallette Lorenzo Mongelli era arrivato in fin di vita all'ospedale [redacted]ria Vittoria. La guardia, ferita al collo, alla spalla e a una mano, riferiva ai sanitari il nome dei due killer che gli avevano sparato, Vincenzo Maccione, Enzo il barbiere, titolare [redacted] un negozio in [redacted] San [redacted] 64 e Vincenzo Denaro. Entrambi, però, avevano avuto il tempo di sparire dalla circolazione. Due giorni dopo, superata la fase critica dell'intervento, Mongelli, rendeva ampia confessione, tirando in ballo una ventina di detenuti ai quali aveva fatto dei favori in cambio di [redacted] di denaro, dalle [redacted] [redacted] 700 mila lire.

Mongelli finiva in carcere assieme ai suoi corruttori, [redacted] tre mesi dopo, nel corso di un drammatico confronto con il coimputato Angelo Giurgiolo, ritrattava [redacted] precedenti dichiarazioni: «Ho accusato delle persone innocenti: faccio parte di [redacted] squadretta di picchiatori all'interno [redacted] carcere». Per il giudice Laudi «una ritrattazione dettata dalla paura di ritorsioni in carcere».

BIANCA&NERA

Ragazzo di Nichelino morto per overdose

Un gi[redacted] [redacted] Nichelino, Franco Alessandro Nicosia, 20 anni, via Bengasi 37 è morto, stroncato probabilmente da un'overdose. [redacted] è anche possibile che sia [redacted] ucciso da [redacted] «taglio» [redacted] eseguito. L'hanno [redacted] ormai privo di vita, domenica mattina, alcuni passanti in via Santhià, poco distante dalla sponda del Sangone. Sono intervenuti i carabinieri, la salma è stata trasportata all'obitorio per l'autopsia.

Graduatoria selezione negli [redacted] pubblici

Da domani fino al [redacted] maggio sarà pubblicata nella sede dell'assessorato al Lavoro, via Ventimiglia 201, la graduatoria di chi ha presentato domanda [redacted] avviamento a selezione negli enti pubblici. Gli interessati potranno presentare eventuali ricorsi alla [redacted] circoscrizionale per l'impiego, via Giobert 16, hanno tempo 10 giorni.

Un anonimo vince 130 milioni al Totip

Realizzando [redacted] 12, tredici 11 e settantaquattro 10, [redacted] torinese ha vinto 130 milioni al Totip. La vincita è [redacted] [redacted] grazie ad un sistema integrale, giocato nella ricevitoria di Galleria Pedarico 66.

Sciopero della fame [redacted] alle Nuove

I detenuti delle [redacted] Nuove rifiutano [redacted] ieri il cibo dell'amministrazione carceraria e il sopravvitto (gli alimentari che si possono acquistare negli spacci del penitenziario). E' una forma di protesta per sollecitare l'approvazione di un provvedimen[redacted] di indulto generalizzato, già precedentemente concesso in altre [redacted] italiane. Alle Nuo[redacted] [redacted] attualmente ospitati 90 donne e 30 uomini.

Unicef, [redacted] il biglietto vincente

E' stato sorteggiato il bigliet[redacted] vincente [redacted] quelli distribuiti [redacted] chi [redacted] [redacted] negli stand Unicef del Salone dell'Automobile. La «Panda 750 cl» è [redacted] vinta dal possessore del biglietto «Serie 7 [redacted], n. 298».

Rapinata un'auto dei vigili urbani

Una Ritmo dei vigili urbani, con tanto di paletta, radio e lampeggianti, è stata rapinata ieri in [redacted] Vercelli. Un [redacted] ha aggredito il meccanico che la stava collaudando, Mario Fulcinit, 43 anni, portando via l'auto che è stata [redacted], un paio d'ore dopo, sullo svincolo d'uscita del casello di Santhià della Torino-Milano

Delitto della suora zingarello prosciolto

Miodgrad Nikolic, [redacted] zingaro quattordicenne, che era [redacted] indiziato per il delitto [redacted] suor Rosangela, al secolo Silvana Gasperini, uccisa nel suo letto il 3 gennaio dell'86, è stato prosciolto. [redacted] ha deciso il giudice istruttore Donatella [redacted]ia, chiudendo il caso perchè i sospetti a carico dello zingarello non hanno trovato conferma.

BOLLETTINO [redacted]

Martedì 8 maggio

PREVISIONI

[redacted] Piemonte e [redacted] d'Aosta, cielo [redacted] nuvoloso; possibili precipitazioni [redacted] sui rilievi [redacted]. Temperatura: in lieve aumento

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	26,2
MINIMA	11,5
MEDIA	18,8

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	[redacted]	MINIMA	8,7
PRESSIONE		[redacted]	
UMIDITA'		[redacted]	

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,4	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1957

PRECIPITAZIONI [redacted] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[redacted]
Totale di questo mese	[redacted]
Normale in questo mese	158,5
Totale di questo anno	152,5

UN ANNO FA

MASSIMA	25,8	[redacted]	12,7

OGGI [redacted] Astronomico di Torino

IL SOLE sorge alle ore 5 e 8 minuti; [redacted] alle ore 20 e 43 minuti

LA LUNA si leva alle ore 19 e 51 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 5 e 25 minuti

- Primo quarto 1 maggio [redacted] 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

[redacted] irrosservabile per la grande vicinanza al Sole e scarsi luminosità.

VENERE «stella del mattino» nei Pesci.

MARTE osservabile al mattino come stella luminosa [redacted] Ovest di Venere.

GIOVE appare come la stella più brillante del cielo serale ad Ovest

SATURNO proiettato nella parte orientale della costellazione del Sagittario

IL [redacted] questa notte alle 1,40 Plutone è venuto a trovarsi alla minima distanza dalla Terra: 4290,3 milioni di Km. L'ultima volta lo fu nel 1740; la prossima nel 2230

Specchio dei tempi

«Più facile la caccia agli errori dei contribuenti onesti che quella ai grandi evasori» - Senza medici, protesta all'ambulatorio analisi - Per la Chiesa 6 anni di attesa? - Non chiudete la piscina! - Il giusto livello

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa i giornali ci hanno spiegato che la caccia agli evasori non rende, in quanto solo il 5% di quelli che son sorpresi ad evadere paga il dovuto, mentre il 95%, col trucco del ricorso, rinvia per decenni finendo poi, regolarmente, [redacted] incappare in qualche condono od [redacted].

«Altra perla (che traggo sempre [redacted] quotidiani) è la [redacted] che stanno arrivando fior di multe a chi, nel compilare il 740, ha dimenticato una delle tante firme richieste dal modulo in questione.

«Non quindi caccia agli evasori per la quale mi si obbietterà che occorre personale, ma caccia agli errori per [redacted] quale si fa sprecare tempo al po[redacted] esistente.

«Queste notizie, ed altre, di solito vengono pubblicate [redacted] sa rilievo, e, quel ch'è peggio, senza commenti, [redacted] tono [redacted]» [redacted] e staccato come se riguardassero il bel tempo o la pioggia (per i quali appunto non c'è niente da fare).

«Non è assurdo quindi pensare che il pubblico finisca per accettare i fatti in questione come ineluttabili... donde i commenti che [redacted] sentono in giro: "... sono stato un fesso sinora, [redacted] cercherò di evadere anch'io..." oppure: "... è [redacted] Stato che incoraggia l'evasione..."; "... tanto non pescano nessuno e, [redacted] mi pescano, ricorro..."».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 2 maggio alle 8 sono andat[redacted] all'ambulatorio prelievi dell'ospedale [redacted] [redacted] Tofane 71, ho preso il numero 72 (nonostante l'orario e ho cominciato la mia noiosa attesa. Alle 8,45 erano passate [redacted] persone. Scocciato [redacted] questa lentezza (come tanti altri) ho chiesto spiegazioni alle infermiere le quali, in maniera esplicita, hanno detto che [redacted] c'erano medici e che non sapevano se fossero arrivati. Vedendo che ero diventato furioso, mi invitavano a protestare presso il direttore sanitario. Nel suo ufficio una segretaria mi diceva che sarebbe arrivato alle ore 13.

[redacted]mi contento [redacted] risposta e considerando le [redacted] di lavoro perso, [redacted] ritornato dietro la porta dall'ambulatorio prelievi [redacted] aspettare [redacted] comodità della gente che noi cittadini paghia[redacted] forzatamente e senza essere trattati con il minimo rispetto.

«Raccontando la [redacted] agli altri si è deciso di formare una delegazione [redacted] firme che [redacted] guono sono dei componenti la delegazione) e di andare a protestare vigorosamente dalla vicedirettrice sanitaria e nel frat[redacted]po qualcuno [redacted]e anche telefonato alla cronaca del giornale per denunciare il fatto.

«Servirà tutto questo a fare in modo che non si ripetano situazioni così incresciose?».

Seguono 4 firme

Un lettore ci scrive:

«Stanno arrivando in questi giorni i crediti [redacted] imposte relativi all'anno 1985, dal che si deduce che gli [redacted] imposte sono indietro ben quattro anni nell'esame delle denunce dei red[redacted] Irpef.

«Quest'anno come ben si [redacted] siamo chiamati a scegliere [redacted] religione cui appoggiare l'8 per mille del [redacted] reddito che altrimenti si [redacted]rebbe lo Stato.

«Le varie [redacted]sé dovranno aspettare quattro anni per avere quanto [redacted] spetta?

«Desidererei una risposta da qualche addetto ai lavori».

Alberto Casorati

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo frequentatori della piscina Gaidano e ci permettiamo uno sfogo con la speranza che il Comune capisca il male che fa chiudendo lo stabilimen[redacted] asserendo che [redacted] ci [redacted] i fondi necessari per riparare qualche vetro, mentre per [redacted] nuovo stadio si [redacted] trovati fior di quattrini.

[redacted] piscina [redacted] orari buoni ed in particolare era sempre piena alle [redacted] dalle 19,30 alle 21».

Seguono le firme

Il sindacato funzione pubbli[redacted] della Cgil ci [redacted]ve:

«Spiace che per difendere, anche legittimamente, gli in[redacted]ressi di categoria l'Associazione dei terapisti [redacted] riabilitazione ricorra alla falsificazione di quanto è stato appena firmato nel contratto nazionale [redacted] lavo[redacted] della Sanità.

[redacted] è assolutamente vero che il nuovo contratto prevede il terapista al [redacted] livello e l'infermiere professionale al 7°. Al [redacted] il contratto prevede che circa [redacted] 60% dei terapisti siano inquadrati al 7° e tutti gli infermieri professionali al 6°.

[redacted] [redacted] considerazione: aggrapparsi alla maggior scolarità per rivendicare [redacted] livello più alto degli infermieri è quantomeno un poco riduttivo: responsabilità professionale, gravosità del lavoro, rarità [redacted] una professione, rischi connessi alla professione [redacted] altri elementi [redacted] devono essere seriamente valutati».

Claudio Mallano

Vincita record nel Ponente con un sistema da 347 mila lire elaborato col computer

Tredici miliardario ad Andora

Ma il fortunato vincitore è ancora sconosciuto

Ha vinto il computer. Ecco la ricevitoria dove è stata acquistata la schedina

ANDORA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le cinque vittorie esterne in schedina hanno portato, ancora una volta, miliardi nel Ponente savonese. Siamo ancora lontani dagli oltre 2 miliardi vinti nel 1983 ad Albenga, ma resta sempre una vincita di tutto rispetto: un miliardo 320 milioni e 589 mila lire. La schedina vincente è stata giocata nella ricevitoria 3242 di via dei Mille 32 ad Andora. Faceva parte di un sistema integrale costato 347 mila lire. Con la colonna vincente e le varie combinazioni ha fatto un «13» da un miliardo e 10 «12».

Come sempre accade in questi casi si è subito aperta la «caccia» al vincitore che, per il momento, rimane ignoto. I primi indizi vengono da Marco Valle che assieme al padre Osvaldo gestisce la ricevitoria: «Giocatori abituali che frequentano sistemi da cifre piuttosto alte ne abbiamo una quindicina a settimana. Quasi sicuramente è una persona di Andora, visto che turisti non ce ne sono molti e quei pochi non mi sembra abbiano giocato sistemi di questa portata». A vincere potrebbe comunque non essere un andorese. Tra la clientela della ricevitoria ci sono infatti persone di Alassio e Laigueglia.

Il «totovincitore» si alimenta con indiscrezioni e piccoli indizi. Non mancano i tentativi di depistaggio. Qualcuno, in un bar del centro, ieri sera ha offerto spumante agli avventori. Al momento di pagare ha detto di aver dimenticato il portafogli a casa e il titolare del bar, un amico del «fortunato», gli ha fatto credito. Per riavere il dovuto dovrà faticare: chi ha offerto, infatti, lo ha «bidonato» millantando la vincita.

Ipotesi e illazioni su chi sia il neo miliardario si sprecano. «Radiofante» punta il dito su quattro persone di Andora. Il maggiore indiziato di «vincita», nonostante le sue smentite, resta Antonio Massabò, vicesindaco uscente, capolista alle elezioni comunali per il psdi. «Voci messe in giro ad arte per fare uno scherzo. Più che a un miliardo, che non ho vinto, penso al risultato delle elezioni. E' chiaro che mi sarebbe piaciuto vincere, ma non sono io il fortunato», commentava ieri Massabò.

La ricevitoria della famiglia Valle è una delle più attrezzate di Andora. Tre computer elaborano ogni settimana centinaia di combinazioni. Non è la prima volta che la fortuna di ferma in via dei Mille. «Le scorse settimane ci sono state vincite milionarie ma in vent'anni questa è la prima così alta», commenta Marco Valle.

Stefano Pezzini

La prossima udienza è stata fissata per il 14 maggio

L'accusa: 9 condanne

Chieste dal pm al processo Campanella in una requisitoria di tre ore
Denunciate gravissime responsabilità di chi era preposto alla sicurezza

SAVONA. Oltre tre ore di requisitoria, ieri, nel processo per il naufragio della «Tito Campanella», colata a picco nel golfo di Biscaglia, il 14 gennaio del 1984, con 24 uomini di equipaggio e un carico di lamiere di 20 mila 250 tonnellate. Il procuratore della Repubblica, Michele Russo, dopo avere denunciato «gravissime responsabilità di chi era preposto alla sicurezza della motonave e degli uomini a bordo», ha concluso con la richiesta di 9 condanne e 2 assoluzioni.

Secondo il pm devono essere assolti con formula piena dalle accuse di omicidio plurimo colposo e naufragio, imputazioni comuni a tutti gli imputati, due tecnici del «Rina», Amelio Lupichini e Claudio Rezzani. Per il loro capo, Edoardo Giribalbi, invece, ha chiesto la condanna a 1 anno e 8 mesi di carcere.

Identica la pena richiesta per gli armatori «Tito Campanella», i fratelli Francesco, Mario e Alfonso Veruni Masin Di Castelnuovo, titolari dell'«Alframar», che ha sede a Savona. E ancora: 1 anno e 8 mesi per Werner Meierhans, il rappresentante legale della «Metrofin», la società noleggiatrice della motonave; e per gli operatori del porto svedese di Oxelosund dove venne imbarcato il carico di lamiere: Erik Baldall, Hans Rohmer, Roland Engstrand e Per Hugo Lager.

I rappresentanti di parte civile, che tutelano gli interessi dei congiunti delle vittime, avevano chiesto «pene congrue per tutti gli imputati». La quantificazione delle pene richieste dal procuratore Russo non è sembrata tale, ma i legali non hanno voluto fare commenti. L'avvocato Franco Di Leo che, col collega Nanni Russo, rappresenta buona parte dei familiari dell'equipaggio, ha detto solo: «L'importante è che il tribunale di Savona stabilisca chi sono i responsabili».

Anche per il procuratore Russo le cause del naufragio sono le cattive condizioni delle strutture della motonave e il rizzaggio difettoso del carico di lamiere, soprattutto in due stive: la 5 e la 2. Le infiltrazioni d'acqua nello scafo e le tecniche di carico usate avrebbero provocato lo spostamento delle lamiere e, probabilmente, lo sfondamento di paratie e chiglia. Così, la «Tito Campanella», spazzata da onde alte oltre 10 metri, si sarebbe capovolta.

L'udienza è proseguita con l'arringa dell'avvocato Massimo Piccone, difensore di parte civile della società noleggiatrice: ha respinto ogni responsabilità della «Metrofin». Identica la richiesta dell'avvocato Giovanni Scoposi per il «Rina». La prossima udienza, il 14 maggio.

Bruno Balbo

Sanremo, forse una valvola difettosa

Panfilo affonda nel porto vecchio

SANREMO. E' colata a picco l'altra notte, nel giro di pochi minuti. La «Neapolis», un'imbarcazione di lusso da 30 metri di lunghezza e 86 tonnellate di peso, è scomparsa sul fondale del porto vecchio. Le cause dell'affondamento rimangono ancora un mistero.

Lo scafo era ormeggiato tra due grosse barche, fissato al molo, nelle vicinanze del cantiere nautico «Vitulano». I pescatori raccontano di non essersi accorti dell'accaduto. Dicono di aver sentito solo pochi rumori: quando si sono affacciati sul molo, hanno visto le cime dello yacht scivolare verso il basso, qualche grossa bolla d'aria salire a galla e la torretta radar della Neapolis che spuntava dallo specchio d'acqua.

L'imbarcazione risulta di proprietà di una ditta napoletana. Ma sembra che proprio in questi giorni fosse in corso una trattativa di vendita con la società «Bacino Cala» di Palermo.

Al momento, le indagini sull'affondamento sono aperte ad ogni ipotesi. Si ritiene però che la causa più probabile sia una massiccia invasione d'acqua nello scafo, probabilmente per una valvola lasciata aperta.

Intanto, già dalle prime ore di ieri, è scattata l'operazione anti-inquinamento. I tecnici dell'ufficio ecologia del Comune sono intervenuti con panne galleggianti per contenere la grande massa d'olio combustibile che si è riversata in mare. Nelle prossime ore si cercherà di asportare il liquido viscoso con uno speciale materiale assorbente.

Sarà invece difficile recuperare il relitto. Il poderoso scafo in ferro, appesantito dall'acqua, è saldamente ancorato sul fondale fangoso. Ma gli specialisti della Capitaneria stanno studiando un metodo di rimozione.

[m. p.]

NOTIZIE **FLASH**

PALLANUOTO
Ultima ora: Estiarte, doppia squalifica

Clamoroso provvedimento disciplinare contro la Rari Nantes Savona: Manuel Estiarte è stato squalificato per due giornate e dovrebbe dunque saltare la partita di oggi col Camogli e quella di sabato a Siracusa. La motivazione sarebbe un fantomatico gesto di violenza verso un avversario a Pescara a fine partita. Fantomatico perché alla «Najadi» gli arbitri sabato hanno espulso Repini (che ha avuto una giornata) e non lo spagnolo, che aveva anche subito un'aggressione dall'avversario. La società ha presentato immediato ricorso alla Commissione di appello federale.

PIETRA LIGURE
Suicida esercente genovese

Un uomo è stato trovato impiccato domenica mattina in una spiaggia di Pietra Ligure. Si tratta di Giuseppe Bonelli, 67 anni, esercente, residente a Genova in via Piave. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Pietra si tratta di suicidio. L'uomo si è tolto la vita agganciando la corda a un trave di ferro di uno stabilimento balneare che si trova al confine fra Pietra Ligure e Borgio Verezzi.

AVEGNO
Risolto il «giallo» di Sori

Antonio Virdis, l'uomo di 66 anni scomparso a Sori giovedì scorso, è stato ritrovato ieri l'altro da due ragazzi nei boschi di Avegno, sulle alture di Recco. Era privo di conoscenza, riverso ai bordi di un prato. E' stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale S.Martino di Genova. L'uomo si era allontanato dalla sua abitazione e, forse a causa delle frequenti amnesie di cui è affetto, ha vagato per le campagne non riuscendo più a trovare la strada del ritorno.

IMPERIA
Nuovo parcheggio alla stazione

Un nuovo parcheggio custodito di 95 posti auto, realizzato all'interno dello scalo merci della stazione ferroviaria di Oneglia: la struttura, opera del Consorzio italiano imprese di servizi, sarà inaugurata oggi, a mezzogiorno. Il parcheggio, completamente automatizzato, è costato 200 milioni. Analoghe aree di sosta sorgeranno presto anche a Diano Marina, Arma di Taggia e Bordighera.

SAVONA
Pattuglione dei vigili urbani

Pattuglione dei vigili urbani, sabato sera, a Savona: nella rete stradale cittadina è stata effettuata una serie di controlli sulla velocità, con l'ausilio di autovelox. Posti di blocco sono stati istituiti nei punti nevralgici del traffico, in particolare in via Nizza e Lungomare Matteotti. Sono state elevate 12 contravvenzioni per eccesso di velocità. In un caso l'automobilista è fuggito e, successivamente, è stato bloccato da una seconda pattuglia: l'autovelox aveva segnalato una velocità di 137 km. L'operazione rientra in un piano di prevenzione che viene attuato ogni sabato notte per fronteggiare il fenomeno degli incidenti al rientro dalle discoteche.

VENTIMIGLIA
Nasce commissariato franco-italiano

Ieri mattina il dottor Sica, responsabile della prima zona di frontiera che copre il Basso Piemonte, Lombardia e parte della Liguria, è stato a Ventimiglia. La sua visita sarebbe in qualche modo legata all'incontro avvenuto a Roma tra il ministro degli Interni francese Joxe e il ministro Gava. Sica avrebbe effettuato un accurato sopralluogo nell'edificio della stazione internazionale di Ventimiglia, per reperire locali idonei alla costituzione dell'auspicato commissariato misto. Così l'idea di un commissariato franco-italiano pare concretizzarsi.

SAVONA
Emergenza idrica alla Rusca

Emergenza idrica ieri nel quartiere della Rusca, a Savona: decine di famiglie sono rimaste senz'acqua fino al tardo pomeriggio, per un guasto a una conduttura. Il problema è stato avvertito anche in altre zone: la parte alta di via S. Lorenzo e via Mignone. La situazione è tornata alla normalità dopo che i tecnici dell'acquedotto hanno provveduto a sostituire un limitatore di pressione.

sposi di maggio

MAGGIO, IL MESE DEGLI SPOSI. Mobilcentro di Albenga non poteva certo dimenticarsene: tutte le tipologie d'arredo ai prezzi speciali che solo Mobilcentro può avere, e non è tutto, per gli sposi una carta vincente, un'ulteriore sconto extra del 10% su tutti gli articoli ed a coloro che acquisteranno un arredamento completo verrà regalato l'arredamento del bagno.

arredamento completo a partire da L. 7.500.000

Venite nel mondo MOBIL CENTRO un'infinità di tipologie di arredo. Vi offriamo, per soddisfare tutte le vs. per soddisfare ed il Vostro Vostre esigenze ed il Vostro sogno di casa, moderno, classico, in stile. La funzionalità e la robustezza del mobile e la naturalezza dei nostri mobili non per dono ma, il design delle grandi firme, il calore accogliente del legno massello, tutto questo è Mobilcentro, e non è tutto.

questo è una formula di pagamento esclusiva che vi permetterà di ottenere, alle migliori condizioni, l'arredamento che più vi aggrada.
• PAGAMENTI RATEIZZATI FINO A 60 MESI
• 12 MESI SENZA INTERESSI
• FINANZIAMENTI CASA LEASING

ad Albenga, via Napoli traversa viale portelungo tel. 0182/53087
Aperto la domenica
chiuso il lunedì mattina

MOBILCENTRO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961

10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341

16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560

17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373

18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555

Proposte Immobiliari

Grimaldi

IMMOBILI RESIDENZIALI E TURISTICI-COMMERCIALI E INDUSTRIALI
CONSULENZA IMMOBILIARE, MUTUI, FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

Albenga entroterra 15 km - Casa di civile abitazione da ristrutturare, su 3 piani, con progetto approvato per la costruzione di cinque unità abitative. **L. 166 milioni**

Albisola Capo - Alloggio libero, da riordinare, al 4° piano composto da ingresso grande, cucina abitabile, 2 camere, servizio-doccia, ampio balcone, dispensa. In stupenda posizione con vista mare. **L. 250 milioni.**

Albisola Superiore - Alloggio di recente costruzione composto da ingresso, salone con angolo cottura, 2 camere, camera buia, bagno, cantina. Ottimo stato di manutenzione. Termocentrale. **L. 170 milioni.**

Albisola Superiore - Alloggio libero al 1° piano composto da ingresso, cucina abitabile, sala, 2 camere, bagno, dispensa, balcone e terrazza. Termocentrale. **L. 160 milioni**

Pontinvrea - Pineta - Alloggio su 2 piani, mansardato, con ingresso indipendente dal giardino e composto da tinello con cucinino, 2 camere, doppi servizi, balcone, magazzino seminterrato finestrato. **L. 95 milioni.**

Varazze - Alture - Alloggio al piano terra con piccolo giardino, ingresso, cucina abitabile soppalcata, 1 camera, bagno, cantina, termoautonomo. Zona tranquilla nel verde, vista aperta. **L. 78 milioni.**

SAVONA
Via Buscaglia, 8r
Tel. 019/807748

Altri scontri tra nordafricani dopo la morte del marocchino

A Genova clima da faida

Sparatoria di notte contro carabinieri

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Una trentina di nordafricani sono stati sorpresi sabato notte dai carabinieri: stavano preparando un altro agguato dopo che un marocchino era rimasto ucciso in un precedente regolamento di conti. Vistisi scoperti, uno di loro ha sparato tre colpi di pistola in rapida successione verso i militari. L'operazione si è conclusa con il fermo di cinque marocchini e altri otto immigrati che successivamente sono stati rilasciati per l'impossibilità di contestare addebiti specifici. Le armi che dovevano servire nello scontro tra gruppi rivali sono state abbandonate sulla via della fuga.

Gli extracomunitari si erano dati appuntamento in piazza della Commenda intorno a mezzanotte. Avevano coltelli, manici di badili, catene per moto e altri oggetti da usare come armi rudimentali.

Quasi certamente la spedizione punitiva costituiva il seguito degli scontri dei giorni scorsi tra marocchini e tunisini e forse era stata decisa dopo che sabato sera si era sparsa la notizia della morte del giovane marocchino Saib Shalac, vittima di un precedente scontro tra bande rivali.

La serie di accoltellamenti e disordini verificatisi nel centro storico ha provocato lo spiegamento in forze dei carabinieri che sabato notte erano impegnati in controlli nella zona della Commenda, piazza delle Erbe, via Gramsci. Una cinquantina di militari stava controllando i locali notturni frequentati da nordafricani ed i vicoli diventati «punti caldi» della lotta per l'inserimento degli immigrati nei traffici illegali.

Altri controlli. Nordafricani nel centro storico: si temono nuovi scontri

La vista dei carabinieri ha scatenato il panico nel gruppo di nordafricani. Dalla mischia sono partiti tre colpi di pistola, diretti verso i militari. Agli spari è seguito un fuggi-fuggi nei vicoli, in cerca di una via di scampo all'inevitabile retata.

Il sangue freddo degli uomini impegnati nell'operazione ha evitato che scoppiasse il finimondo. I carabinieri si sono appostati per difendersi da una sparatoria, ma non hanno risposto al fuoco. Quando il fronte dei rissosi si è disperso, è stata recuperata un'arma giocattolo con i colpi in canna che si pensa sia quella che ha sparato. Poco distante, infatti, sono stati trovati a terra anche alcuni bossoli.

Nell'oscurità dei vicoli i fuggitivi hanno avuto buon gioco. Si è saputo che alla rissa dovevano partecipare marocchini e tunisini, ma i secondi sono riusciti a sottrarsi alla cattura. Tra questi due gruppi di immigrati extracomunitari non corre buon sangue: sono da tempo in aperta lotta per farsi spazio nel mercato del traffico della droga. L'aumento della domanda di eroina ha richiesto altri piccoli spacciatori che vengono reclutati nel giro degli immigrati. Di solito, però, sono soltanto i nordafricani ad accettare di ricoprire l'incarico.

Negli arresti compiuti tra gli spacciatori al minuto figurano sempre più spesso giovani di nazionalità marocchina e tunisina. Gli investigatori ritengono che sia in corso una guerra tra le due fazioni per il controllo del mercato.

Paola Cavaliere

Nell'incidente di Ceva ferito anche un collega

In servizio a Savona il finanziere morto

CEVA. Ancora tre vittime della «febbre del sabato sera». Tre giovani sono morti nella notte tra sabato e domenica, in un incidente avvenuto sulla statale tra Ceva e Mondovì, mentre tornavano da una serata passata nella discoteca «La Gobe» a Niella Tanaro. Le vittime sono: Stefano Manzato, 23 anni, di Roveredo in Piano (Pordenone), Guardia di finanza in servizio nelle Fiamme gialle di Savona; Roberto Zancarli, 19 anni, di Ceva e militare di leva negli alpini a Boves e Franca Mancardi, 18 anni, di Farigliano. Un quarto giovane coinvolto nell'incidente, Roberto Mulliri, 19 anni, anch'egli finanziere a Savona e residente a Ceva, sta invece lottando contro la morte nell'ospedale di Cuneo. L'agente ha riportato un grave trauma cranico per il quale i medici si sono riservati la prognosi.

Sulle cause dell'incidente, avvenuto in località Infermiera, sembrano esserci pochi dubbi. Secondo i primi rilevamenti effettuati dai carabinieri, l'auto, una «Fiat Uno turbo», sulla quale viaggiavano i quattro giovani, procedeva a velocità sostenuta. Nell'affrontare un dosso, il conducente, Roberto Zancarli, ha perso il controllo della guida: l'auto ha sbandato paurosamente e dopo aver capottato un paio di volte, è finita fuori strada. Tutto è avvenuto in pochi attimi, sotto gli occhi di alcuni automobilisti. «L'auto sembrava che volasse - hanno raccontato ai carabinieri -. Lo schianto poi è stato tremendo». Nel violento impatto i corpi di Stefano Manzato e di Franca Mancardi sono stati scaraventati fuori dell'abitacolo a cinquanta metri di distanza. Roberto Zancarli è invece rimasto incastrato tra i rottami dell'auto e per estrarne il corpo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Al Comando di gruppo della Guardia di Finanza di Savona, la notizia dell'incidente nel quale sono rimasti coinvolti i due finanzieri è stata accolta con incredulità. Spiega il comandante, il tenente colonnello Eraldo Menichini: «Stefano Manzato era con noi da tre anni. Svolgeva servizio proprio al Gruppo. Domenica avrebbe usufruito di un turno di riposo e probabilmente per questo motivo ha fatto le ore piccole in discoteca. Era un bravo ragazzo. Per noi si tratta di un duro colpo».

Stefano Manzato era un frequentatore abituale delle discoteche e aveva trascinato con sé anche il collega Roberto Murrili. Dice una ragazza: «Quando poteva veniva a ballare alla Gobe. Aveva la musica nel sangue. No, non beveva alcolici. E' stata una fatalità».

Ieri mattina la salma del finanziere è stata trasferita a Roveredo in Piano (Pordenone), paese di cui era originario.

Claudio Vimercati

A GENOVA

Altre due giovani vittime

Due incidenti mortali sono il bilancio dell'ultimo fine settimana a Genova. A distanza di poche ore hanno perso la vita due giovani di 21 anni, che viaggiavano su motocicli. Sabato notte, in via Molassana, mentre rientrava a casa al termine della giornata di lavoro come barista, Fabrizio Scarcella, abitante in via Sapeto 43, ha perso il controllo della «Vespa» e si è schiantato contro un muretto. A nulla è servito il pronto intervento dei sanitari. Poco dopo il ricovero il cuore di Fabrizio Scarcella ha cessato di battere. Domenica pomeriggio, in corso Europa, un altro incidente. Sabrina Spada, che sedeva sul sellino posteriore di una Vespa, a causa di una brusca manovra è stata sbalzata a terra. E' stata trasportata al San Martino, dove i medici hanno fatto un estremo tentativo di salvarla in sala operatoria. Anche per la giovane non c'è stato nulla da fare. E' morta poco dopo.

NOTIZIE **FLASH**

SAVONA

Alla «Bligny» contro la droga

Domani alle 15,30 alla caserma Bligny di Legino s'inaugura «Vedere con occhi nuovi», un convegno di tre giorni sul problema della tossicodipendenza, promosso dal Comando militare di zona in collaborazione con l'assessorato ai servizi sociali della Regione. Agli incontri interverranno, fra gli altri, il professor Piero Salomone del S. Paolo, la dottoressa Nella Canepparo, presidente Aidi di Genova. «Vivere con occhi nuovi», il primo corso formativo di «analisi del territorio» per i militari di leva, termina venerdì 11.

VENTIMIGLIA

Molti incidenti nel weekend

Una serie di incidenti si è verificata nell'ultimo weekend. Il primo riguarda Francesco Moschella, 18 anni, via Circonvallazione 5 Bordighera. La prognosi è di trenta giorni per fratture e lesioni. Deborah Roggeri, 17 anni, studentessa, Vallecrosia, via Aprosio 643, Sandro Lobello di 24, operaio, Ventimiglia, località Peidaigo 82 e Marco Ramoino, 20 anni, via Pasteur 305, Bordighera, sono stati coinvolti in un unico incidente stradale. La ragazza ha riportato la frattura della clavicola e del ginocchio sinistro, il secondo la frattura dell'anca sinistra. Per entrambi la prognosi è di 60 giorni. Il terzo ha riportato una lussazione.

FINALE L.

Donna investita per un posteggio

Per un parcheggio si può finire anche in ospedale. Una turista di Torino, Marina Lombardo, 55 anni, corso Racconigi 20, è stata investita da un'auto, mentre «occupava» un posteggio. L'episodio è avvenuto domenica mattina a Varigotti. Marina Lombardo ha riportato un trauma da schiacciamento al piede destro. E' stata medicata al S. Paolo.

BORGHETTO

Un'altra istanza per Allegri

Gli avvocati difensori di Giampaolo Allegri, l'ex assessore de di Borghetto arrestato in seguito a presunte irregolarità nella redazione del piano urbanistico, hanno presentato ai giudici di Savona una richiesta di libertà provvisoria. Allegri, 41 anni, è detenuto in carcere a Imperia.

Un agricoltore sul Colle di Cadibona

Muore asfissiato in una cisterna

QUILIANO. Un artigiano di Quiliano, Giovanni Brusco, 41 anni, è morto sabato scorso asfissiato dalle esalazioni velenifiche della vernice impermeabilizzante, che stava applicando alle pareti interne di una cisterna, destinata alla raccolta dell'acqua piovana.

E' accaduto a Cadibona nella frazione Abrani, dove la vittima possedeva un rustico in via di ristrutturazione. Giovanni Brusco, che era celibe e abitava a Quiliano in via XXV aprile 5, sabato pomeriggio si è recato nella villetta per effettuare dei lavori di manutenzione alla cisterna.

Secondo quanto ricostruito dalla polizia, l'artigiano è sceso, attraverso una piccola botola, nella cisterna per catramare le pareti e stordito dalle esalazioni degli idrocarburi della vernice, non è stato più in grado di uscire dalla vasca. Giovanni Brusco è poi morto asfissiato.

A scoprire il cadavere, verso le 23, è stato un contadino, che ha dato l'allarme. Per recuperare il corpo dell'artigiano sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Savona: la vasca infatti era satura dei gas venefici e i pompieri hanno utilizzato speciali maschere a filtro e autoprotettori per estrarre il cadavere. [c. v.]

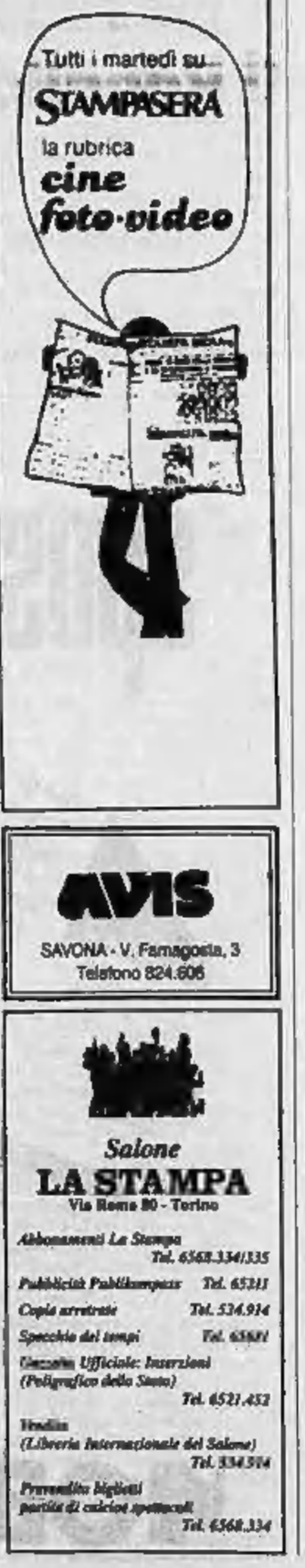
Giovanni Brusco

Troppe auto, bloccati i mezzi di soccorso

Portofino a rischio nei fine settimana

PORTOFINO. Riviera «a rischio»? L'imprevista invasione delle auto, in un fine settimana teoricamente tranquillo quale avrebbe potuto essere quello dedicato alle elezioni, ha invece messo in ginocchio il Levante. Nella nottata di sabato, i mezzi dei Vigili del fuoco di Rapallo non sono riusciti a superare il «blocco» delle auto posteggiate in modo disordinato lungo la statale 227 tra Santa Margherita e Portofino, all'altezza del «Covo di Nord-Est» e del «Carillon». E così un incendio, fortunatamente di proporzioni minime, divampato sulle alture del borgo, è stato spento solo grazie all'intervento dei carabinieri di Portofino. E se a causa dell'incendio ci fossero stati feriti gravi, se sabato notte qualcuno fosse stato colpito da un infarto, come avrebbero fatto i mezzi di soccorso? I vigili del fuoco, tramite i loro rappresentanti sindacali, hanno denunciato alle autorità lo stato di pericolo che, ogni fine settimana, si ripete a Portofino.

Se Portofino ha pianto, gli altri centri della Riviera non hanno certo riso, specialmente domenica: dalle 14 in poi tutte le vie di comunicazione tra Rapallo, S. Margherita, Recco e Camogli da un lato, e Genova dall'altra, sono state intorrotte da una fiumana di auto. Code chilometriche tra Santa e Rapallo, tra il centro di Rapallo e lo svincolo autostradale, sulla Ruta tra Santa Margherita e Camogli. Recco è rimasta bloccata fin quasi alle 20 da una colonna di auto che, partendo poco oltre la Ruta, arrivava allo svincolo. Se questa è la Riviera in un fine settimana qualsiasi, per di più all'indomani di una serie di «ponti» come quelli di Pasqua e del primo maggio, c'è da chiedersi cosa succederà a giugno, tra Mondiali e primi arrivi turistici. [m. r.]



AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65311
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.514
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

I biancorossi con la retrocessione ritrovano il loro numero uno. E Ferraro rimane

La Carcarese ko, ma Sardo rilancia

«Ho chiesto il ripescaggio e resterò presidente»

CARCARE. E' finita. Non ci saranno spareggi: la vittoria della Sammargheritese sulla Saviglianese ha reso inutile il pareggio della Carcarese a Fiorenzuola. Il Pontedecimo si è condannato da solo perdendo a S. Angelo. E quindi, fine dei giochi. Ma a Carcare non ci stanno. Il presidente Marco Sardo ieri mattina ha detto: «Ho già fatto partire una lettera con la richiesta di ripescaggio. La Carcarese non merita di lasciare l'Interregionale. E se ci sarà un minimo spiraglio per rimanere in questo torneo voglio che la Lega ci prenda in considerazione. La società è sanissima, la squadra ha lottato fino alla fine mettendosi alle spalle tre avversarie. Se per due stagioni consecutive hanno ripescato l'Asti, non vedo perché non possa succedere lo stesso per noi. Ammesso naturalmente che ci siano posti disponibili».

Sardo fa notare ancora: «Abbiamo portato a termine una rimonta entusiasmante. Non dimentichiamo che alla fine dell'andata avevamo la miseria di dieci punti. La nostra marcia da allora è stata da alta classifica. Purtroppo la fortuna ci ha voltato le spalle fino all'ultimo. Ma io non dispero. E in ogni caso, anche se dovessimo giocare in Promozione, vedrete una grande Carcarese. Non sono d'accordo con chi ha parlato di disaffezione tra squadra e pubblico. Ho qui davanti il computo di incassi e presenze al campo: siamo sugli stessi livelli della scorsa stagione».

Sardo è un fiume in piena: «Resterò alla presidenza. Avrei lasciato solo se fosse arrivata la salvezza. Ma a questo punto rimarrò al mio posto anche in caso di ripescaggio. E con me resterà Flavio Ferraro, un allenatore bravissimo che ho la soddisfazione di aver lanciato. Meritava la possibilità di dimostrare il suo valore. Per quanto riguarda i giocatori, vedremo. Ma di sicuro voglio costruire una squadra di grande valore».

Roberto Pizzorno

Bandini in azione. Per il terzino della Carcarese un gol inutile a Fiorenzuola

Ora il Pontedecimo accusa

I granata furibondi rivelano tutti i loro sospetti sulla Samm

Euforia a S. Margherita, disperazione a Pontedecimo. Sono gli stati d'animo nei clan delle due impegnate fino all'ultimo nella bagarre sul fondo. E sono lo specchio di quello che è stato l'esito di una stagione lunga e difficilissima, conclusasi con la retrocessione di quattro liguri.

Elvio Fontana, tecnico della Samm salvatasi con la vittoria di misura sulla Saviglianese, non fa proclami: «Voglio ringraziare la società e i ragazzi per aver saputo lottare fino all'ultimo con il massimo della volontà. Ce l'abbiamo fatta perché siamo stati capaci di soffrire. Forse qualcun altro è caduto perché ha creduto troppo presto di essere al sicuro. Ma non voglio esser cattivo: sono profondamente dispiaciuto per il crollo della Liguria. Resto convinto di una cosa: se le nostre squadre fossero state, diciamo così, più furbe, sarebbe rimasto coinvolto il Crema evitando una retrocessione».

La Samm è salva, ma assomiglia lo stesso a una nave prossima al naufragio: quasi tutti stanno per andarsene. Lo farà sicuramente Fontana, che pare destinato verso il Ponente («In una squadra di Promozione» si è lasciato sfuggire). Pare si tratti dell'Albenga, dove il presidente Cricenti è intenzionato a restare chiamando il tecnico genovese. E dove forse andrà anche Dino Sciolli, ex presidente di Dianese, Sanremese e della stessa Albenga. Potrebbe essere il nuovo direttore sportivo. Anche Alfredo Schimmenti, d.s. arancione, sembra destinato ad andar via. Sarà forse Rapallo la nuova destinazione, anche perché i bianconeri stanno vincendo il B di Promozione.

Festeggiamenti e grandi manovre a S. Margherita, disperazione a Pontedecimo. Sergio Vezzoso, tecnico granata, è talmente avvilito da chiedere di non parlare. L'intero clan della Val Polcevera appare distrutto. E la sconfitta di S. Angelo non è l'argomento principale. Nonostante nessuno rilasci dichiarazioni, certe mezze frasi dettate anche dalla rabbia fanno capire quali e quanti siano i «sospetti» che avvelenano ulteriormente la retrocessione del Pontedecimo. I dubbi maggiori vertono sugli ultimi risultati della Samm: il pareggio di Lodi e la vittoria sulla Saviglianese. La stessa squadra che alla terzultima giornata batté i granata. «E che domenica ha tenuto in panchina il cannoniere Marchetti» sbottano nel clan genovese. Ma ci sono, è chiaro, anche colpe da parte della squadra. Che proprio a Savigliano, e in precedenza nel tranquillo (e perso) match di Acqui al quintultimo turno aveva compromesso una situazione in quel momento eccellente.

Mentre la conclusione della lunga lotta lascerà inevitabili e non si sa quanto prolungati strascichi, coriandoli di fine stagione sulle altre liguri. Il Savona ha concluso nella maniera peggiore, facendosi battere in casa dalla Vogherese, una stagione che poteva esser quella del ritorno in C2. I due mesi di «black-out» a fine andata che la società imputa alla partenza di Della Bianchina per il corso di Coverciano sono costati un distacco dalla vetta che solo in parte si è riusciti a colmare. Occasione persa, senza dubbio: dal prossimo anno sarà tutto molto più difficile. Anche a Vado è un momento particolare. Di sicuro, nessuno ha ancora pensato al futuro. E non è certo una buona cosa. **[g. s.]**

Promozione: è finito solo il girone A

Millesimo, addio Il Rapallo lanciato

Va in archivio il girone A, ma anche nel B, pur mancando 3 turni alla fine, la situazione se non definita, è ben delineata.

Girone A. Il Millesimo gioca il tutto per tutto nello scontro finale a Taggia e per poco non acchiappa in extremis la salvezza. I ragazzi di Corbellini recriminano per il 2-2 finale, costretti a disputare buona parte del secondo tempo in 10 e dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio 2-1. Il tecnico trova la forza di sorridere: «Retrocediamo a testa alta, consapevoli di averle tentate tutte. Anche domenica siamo stati a un passo dal farcela. Ma la Taggese aveva i vantaggi psicologici di poter accontentarsi del pari, e del fattore campo». Il Millesimo va a far compagnia a Sampierdarenese e Prà Folgore. Sale l'eccezionale Libarna, che ha ribadito la sua supremazia chiudendo con un 4-0 sulla Sestrese che vendica anche la sconfitta dell'andata.

Girone B. Il Fontanabuona si arrende anche al Levanto: l'ex capolista accusa il colpo dopo la lezione inflittale a domicilio dal Rapallo 7 giorni fa. Ora i ruentini hanno 4 punti di vantaggio (ma una partita in più) e possono solo gettare al vento la promozione. Potrebbe esser tutto deciso anche in coda: è certo che saranno 4 le retrocesse visto che sono 4 le liguri scese dall'Interregionale. La N.S. Fruttuoso vincendo tiene a bada il Moneglia e le altre inseguitrici Cosmos, Lerici e Molassana. Ma su tutte la zona bassa pesa il «giallo» di S. Terenzo, dove la partita Lerici-Cosmos è stata sospesa dall'arbitro Pagnone al 63' perché una monetina ha colpito il guardalinee Bernardin di Chiavari. Da notare che la stessa gara, 2 anni fa, venne sospesa per incidenti. Una contestata sentenza diede ai genovesi la vittoria per 2-0, decisiva per la loro salvezza e per la retrocessione del S. Stefano Magra. Dice il dirigente Marcora: «Non esistevano i presupposti per la sospensione: il guardalinee è stato appena toccato dalla pietruzza o monetina che fosse». **[d. s.]**

Pallanuoto: in A1 e A2 si disputa l'ultimo turno infrasettimanale stagionale

La Rari oggi ospita il Camogli

Mistrangelo: «Due punti per approfittare di eventuali scivoloni di Canottieri Napoli e Pescara»
Capolista col Posillipo, Sisley a Firenze. In Liguria Mameli-Recco, Nervi-Arenzano e Sori-Bogliasco

Borsarelli determinante a Pescara

SAVONA. I fachiri della pallanuoto fanno gli straordinari e tornano oggi in vasca. La settima giornata di ritorno in A1 e A2 propone una serie di temi tutt'altro che scontati. E' un turno (il secondo e ultimo della regular season), ma potrebbe lasciare il segno.

Due derby liguri, ma soprattutto quello napoletano (che si giocherà a Caserta) e il viaggio del Pescara a Firenze catalizzano l'attenzione. Il Savona, capace di uscire imbattuto dal vulcano di Pescara nonostante le assenze di Ferretti e Di Noia, non dovrebbe aver problemi in casa con il Camogli e lo stesso dovrebbe essere per il progredito Recco ad Albaro con la Mameli. E tutt'e due le liguri di prima linea guardano con interesse a Caserta e a Firenze. Mistrangelo: «Noi dobbiamo intanto pensare a battere il Camogli, una rivale da non sottovalutare anche se riavrò Ferretti e forse anche Di Noia. Poi, è chiaro, si può sperare che Canottieri e Pescara perdano punti. La nostra stagione ha avuto una svolta positiva con i tre punti ottenuti con Posillipo e Sisley, ma adesso non dobbiamo distrarci se vogliamo puntare al miglior piazzamento».

Chiaro come la Rari tenterà ora, da qui a fine stagione, l'en plein. Mancano 5 partite e nonostante un paio di trasferte tutt'altro che comode (sabato a Siracusa, e all'ultimo turno a Civitavecchia), i biancorossi hanno il dovere di provarci. Anche perché la Canottieri capolista, che li precede di 4 punti, dopo il derby partenopeo dovrà ricevere tra le altre Florentia e soprattutto Pescara, e al penultimo turno sarà di scena a Savona. Lo stesso Pescara deve ancora giocare in casa del Posillipo: le due che stanno davanti, insomma, potrebbero tornare ben presto nel «mirino» biancorosso.

Il Recco fa la corsa sulla Florentia per riconquistare il sesto posto e i playoff immediati. Il suo calendario non è tremendo, ad eccezione del viaggio a Pescara tra dieci giorni. Camogli e Mameli, si sa, sono alla disperata caccia dei punti-salvezza: è l'Ortigia la rivale su cui far riferimento. Anche in A2 è giornata di derby. E quelli liguri sono da far tremare i polsi. Soprattutto lo scontro Nervi-Arenzano, con le due squadre in piena bagarre per non retrocedere. I favori della vigilia sono per gli aranciobbù di casa, sia per le qualità tecniche che per un certo rilancio fatto registrare da Misaggi e c. di recente. Non può andare in vasca tranquillo nemmeno il Bogliasco, tornato appena al di sopra della zona calda, e impegnato a Sori contro quella che è l'unica ligure tranquilla oltre che dotata di un autentico fuoriclasse, Istvan Udvardi.

Il programma della giornata. A1 (ore 17,40): Posillipo-Canottieri; Mameli-Erg Recco; Savona-Camogli; Civitavecchia-Fiamme Oro; Florentia-Pescara; Ortigia-Volturno. A2 (inizio alle 16): Leonessa Brescia-Como; Poseidon-Catania; Salerno-Dragomar Roma; Nervi-Arenzano; Sori-Bogliasco; Roma-Lazio. **[r. bg.]**

SPORT FLASH

BALON

Alcardi e Dogliotti subito in evidenza

Esordio come da copione per la Canalese di Alcardi nel primo turno di A. La squadra campione d'Italia ha battuto 11-7 la Taggese di Pirero. Buon esordio anche per la Subalcuneo di Bellanti, nonostante l'insuccesso contro la Monferrina (11-10). A Ceva la premiata ditta «B&B», Berruti-Bertola, ha dovuto cedere le armi al Cortemilia del più fresco Dogliotti (11-5). La Merlese di Rosso nell'anticipo aveva battuto la Spec di Tonello (11-3). Classifica: Cortemilia, Canalese, Merlese e Monferrina p. 1; Astor, Spec, Taggese e Subalcuneo 0. In B questi i risultati della 2ª giornata: Albese-Don Dagnino 11-5; Imperia-Caragliese 11-5; Bormidese-Araldo 11-4; Bridel Ovest-Hotel Royal 11-4; Villanovese-Galpro 7-11. Ha riposato il Centro Latte Torino. La classifica: Hotel Royal e Galpro p. 2; Imperia, Bormidese, Caragliese, Albese, Don Dagnino e Villanovese 1; Centro Latte, Bridel Ovest e Araldo 0.

BOCCE

In B le sorprese Samp e Ferrania

Giornata delle sorprese, la 4ª di campionato in B, con qualche risultato addirittura a sensazione. Nel girone A clamoroso ko della capolista Chiavarese a Genova con la Sampierdarenese: 11-3; prima vittoria stagionale per la Belvedere che si è imposta 10-4 al Fabiano Spezia. Nel «B» il rullo compressore S. Rocco Coalma ha travolto (11-3) anche l'Aurora Zoagliese; successo di misura della Mazzetta Spezia: 8-6 sulla Bolzanetese. Nel «C» la cenarentola Andrea Doria è andata a vincere 11-8 a Rapallo. Nel «D» l'Armese è la nuova capolista dopo il 10-4 inflitto alla Spotornese; eccezionale impresa della Ferrania 3M, vincitrice per 10-4 a Varazze sulla S. Nazario. Nell'«E» vittoria esterna, 12-2, della Muller Bordighera a Vado; parità (7-7) tra Bragno e La Boccia Carcare. Nell'«F» successo esterno della Bocciofila Savonese, 8-6, sul campo della Loanese.

BASKET

In D l'Autorighi va agli spareggi

Spareggio a tre (Autorighi Chiavari, Viareggio, Monferrato) per designare le due squadre che retrocederanno in Promozione con Alcione Rapallo e Canaletto; questo il verdetto dell'ultima giornata della D maschile, che non ha riservato sorprese. L'Autorighi ha superato il Lerici 125-97, il Monferrato ha travolto il Canaletto (146-70) e il Viareggio ha perso a Genova col Cus (102-91). Altri risultati: Alcione-Vadese 73-110; Autocar-Valtarese 100-80; Spezia-Voghera 94-53; Don Bosco-Serravalle 88-89. Classifica: Serravalle p. 44; Spezia 42; Vadese 38, Alassio, Lerici e Cus 34; Valtarese 30; Voghera 28; Sestri e Carraru 26; Viareggio, Chiavari e Monferrato 20; Canaletto 16; Rapallo 6. Serravalle e Spezia promosse in C; Rapallo e Canaletto retrocesse in Promozione; spareggio a tre Autorighi, Viareggio, Monferrato per un solo posto salvezza.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

COMUNE DI RIVA LIGURE
PROVINCIA DI IMPERIA

Il Sindaco

— Visto il D.P.G.R. n. 50, in data 6.2.1990, con il quale è stata approvata — a condizione dell'accettazione integrale delle prescrizioni nello stesso indicate — la variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione di uno svincolo stradale in regione Caravello;
— Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 37, in data 16.3.1990, esecutiva, con la quale sono state integralmente accettate le prescrizioni formulate dalla Regione e sono stati apportati agli atti della variante i conseguenti adeguamenti;
— Visto l'art. 10 della Legge regionale 8.7.1987, n. 24;

Rende noto

che il precitato decreto di approvazione della suindicata variante al P.R.G., unitamente ai relativi atti nonché alla deliberazione consiliare n. 37/1990, resterà depositato a libera visione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria comunale, a partire dal 12 Maggio 1990 e per tutto il periodo di validità della variante stessa.

IL SINDACO
Francesco Montesano

Oltre 1.800.000 guadagno mensile
per sarti ambosessi ovunque residenti confezionando autonomamente nel proprio domicilio collane in pietre dure semipreziose per nostro commercio.
Scrivere inviando busta affrancata ed intestata a proprio nome per ricevere informazioni a: **EUROBIJOUX - Via Lamarmora, 13 - 73100 Lecce.**

LA CHAUMIERE
SNACK - BAR - RESTAURANT
Rond Point du Jardin Exotique
MC 98000 MONACO
VICINO AI GIARDINI ESOTICI
RISTORANTE PANORAMICO
ambiente elegante e
CUCINA RAFFINATA
menù da 120 FF.
TEL. 0033 93.25.28.14

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

DOMENICA 20 MAGGIO '90 A NOLI

1ª PASSEGGIATA COLOMBIANA

Una salutare camminata attraverso il centro storico, il medioevale castello, le verdeggianti e rigogliose colline dell'antica repubblica marinara di Noli (1193-1797).

Hanno collaborato:

STAR SYSTEM
Via P. Giovanni XXIII, 162 - ALBENGA - Tel. 0182 554.187/8

R. G. MOTORS
Via Piave, 7 - VARAZZE - Tel. 019 95.974

IPI *ISTITUTO PREPARAZIONI IMPIEGO*
Via Brignoni, 2 - SAVONA - Tel. 019 826.955

OLMO
Via Aurelia - CELLE LIGURE - Tel. 019 990.157

CASTELLINO

GENOVA	Via O. De Gaspari 31/r Via XX Settembre 197/r Via Lungo Bisagno 21/er
ALBISOLA SUP.	Via De Rege 22
CAIRO M.TTE	Via Brigate Partigiane 28
SAVONA	Corso Tardy e Benech 101/r
IMPERIA	Via Belgrano 44
SANREMO	Via Roma 68
VENTIMIGLIA	Via Genova 48

A. RICETTIVE NOLESI

A. COMMERCIALI NOLESI

Il 31 maggio del lontano 1476, Cristoforo Colombo lasciava la rada di Noli al comando di cinque navi dell'alleata Repubblica marinara di Genova, diretto in Olanda per un trattato commerciale. In memoria di questo avvenimento e in occasione dell'ormai prossimo cinquecentenario della scoperta dell'America, domenica 20 maggio p. v. si terrà a Noli la prima edizione storica della «Passeggiata colombiana», camminata non competitiva organizzata per rivalutare le caratteristiche storiche, culturali, turistiche, ambientali, folcloristiche e ricreative dell'antica Repubblica marinara di Noli (1193-1797).
La convocazione è prevista per le ore 9,30 in piazza Chiappella con partenza immediata e comunque non oltre le ore 10,00.
Ricchi e favolosi premi sono previsti insieme a punti di ristoro dove bere e mangiare gratuitamente ammirando un'incantevole immagine del Golfo di Noli.

Per iscrizioni ed ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri: (019) 7485170 - 748971 - 748457 - 748922 - 748926.
Il giorno stesso della passeggiata è ancora possibile iscriversi nei diversi punti dislocati a Noli.

AMERICAN YACHT BAR

COCKTAILS
DRINKS
LONG DRINKS

APERTO TUTTE LE SERE ESCLUSO MARTEDI'
LUNGOMARE NOLI

Vera Napule

PIZZERIA
DA SANDRO

LUNGOMARE NOLI - TEL. 748.51.70

Tempra

E TUTTI GLI ALTRI MODELLI FIAT
IN PROVA DALLA CONCESSIONARIA
LA NUOVA FINAUTO
FIAT

FINALE LIGURE - Via Dante Alighieri 7 - Tel. 019 692.061
LOANO - Via Aurelia 19 - Tel. 019 669.812

LIGURE LEASING
FINANZIA IL VOSTRO SVILUPPO

19100 LA SPEZIA
Corso Nazionale 260 - Tel. (0187) 504227
16122 GENOVA
Piazza Corvetto 3/6 - Tel. (010) 582921
17100 SAVONA
Piazza Mameli 5/3 - Tel. (019) 812252
17031 ALBENGA
Pal. Pitagora - L.go Paganini 1/31 - Tel. (0182) 543955
18100 IMPERIA
Via della Repubblica 9/3 - Tel. (0183) 274433
18038 SANREMO
Via Manzoni 31/3 - Tel. (0184) 505600/505601
18039 VENTIMIGLIA
Via Sottoconvento 27 - Tel. (0184) 352508